REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 15 marzo 2016 **Anno XLVII - N. 24**



Recoaro Terme (Vi), Chiesa arcipretale di Sant'Antonio Abate.
La parrocchiale dedicata a Sant'Antonio Abate fu costruita nell'immediato dopoguerra (1949-1951) dall'arch. Giuseppe Vaccaro. All'interno si può ammirare il mosaico della crocifissione di Guido Cadolin e l'incoronazione di Maria di Marcello Marchesin, oltre a diverse statue lignee e ad una Via Crucis in terracotta. Inoltre la chiesa contiene un Presepe storico visitabile nel periodo natalizio e su richiesta, anche durante il periodo estivo. L'opera artigianale fu allestita per la prima volta nel 1996. L'ambientazione del presepe, inserita all'interno di una contrada della zona in un periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, è fedelmente riprodotta in scala 1:5.

(Foto Gabriella Bissaldi)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 08 marzo 2016, n. 9
Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti. 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **16** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia da Gruppo Bagni Ferro srl c/ Regione Veneto e altri. 6
[Affari legali e contenzioso]

n. **17** del 25 febbraio 2016
Accordo di Programma ai sensi art 32 legge regionale 29 novembre 2001, n.35 tra Regione del Veneto, Comune di Caldogno e Askoll S&J s.r.l. finalizzato alla realizzazione di un Centro Equestre Internazionale denominato "Equus Dome". 7
[Urbanistica]

n. **18** del 25 febbraio 2016
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Parziale modifica con sostituzione di alcuni componenti. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, artt. 7 e 8. 32
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **3** del 01 marzo 2016
Ridefinizione dell'assetto organizzativo della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi. 36
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **31** del 03 marzo 2016
Attuazione DGR n. 595 del 09/03/2010. Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione, parte FESR, della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici". Codice Azione SMUPR n. 2A412. Recupero contributo liquidato con DDR n. 79 del 12/07/2013 a favore del Comune di Roana (VI) - CODICE SMUPR n. 12160. 37
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA

n. **2** del 19 febbraio 2016
Procedura comparativa per curriculum e successivi prova scritta e colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Nomina Commissione d'esame. CUP H79D16000000003. 40
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **212** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/2/2/801/2014. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **213** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI. (codice ente 171). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 171/2/1/801/2014. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **214** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI. (codice ente 171). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 171/2/4/801/2014. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **215** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/5/1/801/2014. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **216** del 23 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/5/2/801/2014. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **219** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 52/1/1/1013/2012 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. Liquidazione a saldo a valere su gestione sanitaria. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **223** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/2/1/801/2014. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **224** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/7/1/801/2014. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **225** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/6/2/801/2014. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **226** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/6/1/801/2014. 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **246** del 25 febbraio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ASSOCIAZIONE FARO - codice ente n. 1532. 63
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **24** del 25 febbraio 2016
Approvazione risultanze istruttorie di valutazione dei progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro", di cui all'Avviso approvato con DGR n. 2128 del 30/12/2015, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo tematico 10 - Obiettivo specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv. 64
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **25** del 25 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto FRI/50001/445/2014 presentato dalla Fondazione S.R. GUGGENHEIM con sede a Venezia (VE) per la realizzazione del Progetto "A scuola di Guggenheim", DGR n. 445 del 04/04/2014, DDR n. 249 del 16/09/2014. 66
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **26** del 29 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2122/1/23/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31944). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca". DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 68
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **27** del 29 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 2122/1/32/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31846). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca". DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013. 70
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **28** del 29 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto 1495/1/1/2274/2012 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495) (codice Smupr 21743). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Nuova Istruzione Tecnica". DGR n. 2274 del 13/11/2012. Anno 2012. 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **29** del 29 febbraio 2016
Approvazione del rendiconto FRI/50102/445/2014 presentato dall'Istituto Comprensivo Statale Don L. Milani con sede a Sommacampagna (VR) per la realizzazione del Progetto "Amico Robot". DGR n. 445 del 04/04/2014. DDR n. 397 del 24/12/2014. 74
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **51** del 26 febbraio 2016
Variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 151.380 di cui 88160 ad uso igienico-assimilato e mc/annui 63220 ad uso industriale dalla falda sotterranea al fg.18 mapp.119 a mezzo di due pozzi in comune di Badia Polesine. Pos.n. 425VV. 76
[Acque]

n. **52** del 26 febbraio 2016
Subentro della ditta ACN SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA nell'uso della concessione di derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di BERGANTINO per uso igienico-sanitario Pos. N. P92V/1V. 78
[Acque]

n. **53** del 26 febbraio 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla SOCIETÀ AUTOTRASPORTI SPECIALI S.P.A.e di mod. 0.058 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via Gavioli per uso lavaggio cisterne (igienico e assimilato) - Pos.n. P589/1. 79
[Acque]

n. **54** del 26 febbraio 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa di accesso al porto e per l'attraversamento dell'argine del secondo settore di prima difesa a mare di una canaletta in c. a. contenente una condotta di acque nere, una di acqua potabile, una linea elettrica inferiore ai 30.000 V e una linea telefonica ciascuna di 20,8 m di lunghezza relativamente alla lottizzazione di un'area turistico fluviale in località Porto Levante in Comune di Porto Viro. Pratica MR_VA00020. Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C. 80
[Acque]

n. **55** del 26 febbraio 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00336. Sig. Pozzato Sergio. 82
[Acque]

n. **56** del 02 marzo 2016
Concessione demaniale per la posa in opera di una sbarra metallica per limitare l'accesso alla rampa arginale in concessione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00016. Concessionario: Giavarini Vito Luca Polesella (RO). Integrazione al Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007, Decreto n. 485 del 12.10.2007 e successivo Decreto cambio di titolarità n. 516 del 08.09.2014. 84
[Acque]

n. **57** del 02 marzo 2016
Concessione demaniale per il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca (fra gli stanti 25 e 26 lato fiume) il tutto ubicato in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_SA00016. Concessionario: COMUNE DI CORBOLA Corbola (RO). Integrazione al Disciplinare Rep. n. 2907 del 13.04.2012, Decreto n. 126 del 19.04.2012 e successivo Decreto integrativo n. 119 del 11.03.2015. 86
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **16** del 02 marzo 2016
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Maè, in località Villanova a valle del ponte della S.S. n.51, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 5.768 mc. Ditta: C.R.I.A.V. Agordo (BL). 88
[Acque]

n. **17** del 03 marzo 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.16 attraversamenti su manufatti nell'ambito della sostituzione delle nuove linee elettriche a MT con derivazioni BT fino a 1000V, in cavo aereo e sotterraneo da centrale denominata "Somprade" (Comune di Auronzo di Cadore) a cabina esistente denominata "Cirmoli" (Comune di Cortina d'Ampezzo), per rinforzo della rete di distribuzione di energia elettrica con tratti di tecnologia a maggior resilienza alle perturbazioni in comune di Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza dei corsi d'acqua: Rio Palombis, Rio Valle di Tornede, Rio Vaccia, Rio Giausiei, Rio Albia, Rio Valle della Nana, Rio Federavecchia, Torrente Ansiei, Rio Rudavoi, Rio Geres, Torrente Bigontina (pratica n. C/1077). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO. 91
[Acque]

n. **18** del 03 marzo 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti su manufatto del Rio Giava di Giaule, due attraversamenti su manufatto Rio Giava di Grande, in comune di S. Stefano di Cadore, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Giava di Giaule e Rio Giava di Grande (pratica n. C/1078). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO. 93
[Acque]

n. **19** del 03 marzo 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.3 attraversamenti su manufatto esistente sul torrente Boite, n.2 attraversamenti su manufatto esistente sul fiume Piave, n.1 attraversamento aereo del torrente Galghena in località Sottocastello (quest'ultimo già disciplinato all'interno della ex pratica Agenzia del Demanio 225/0183), nell'ambito dei lavori di Sostituzione linea aerea con interrata. Tratto 2: Diga Sottocastello; Perarolo Centro; Valle di Cadore. in comune di PERAROLO - PIEVE DI CADORE, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Torr. Boite, Rio Galghena (pratica n. C/1099/2). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO. 95
[Acque]

n. **20** del 03 marzo 2016
Concessione per il mantenimento di uno scarico dell'impianto di depurazione in loc. Ciampes in comune di San Vito di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Boite (pratica n. C/1170). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 08.10.2015. 97
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **62** del 25 febbraio 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di n. 3 tratti di pista ciclabile sulla sommità arginale sx del Rio Acquetta Fratta a valle di via Sule e a monte di Ponte Sabbion in comune di Cologna Veneta (VR). Ditta: COMUNE DI COLOGNA VENETA - Pratica n° 15_18882 99
[Acque]

n. **63** del 01 marzo 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Agno, loc. Ponte Verde, in comune di Recoaro Terme (SE). Ditta: Bortolati Roberto - Bortolati Max Pratica n° 05_16735. 101
[Acque]

n. **64** del 02 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 (l/s 0,02), da falda sotterranea in comune di Sarego (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 1574/AG. 103
[Acque]

n. **65** del 02 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0078 (l/s 0,78), da falda sotterranea in comune di Vicenza per uso industriale.- Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 523/BA. 104
[Acque]

n. **66** del 02 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00016 (l/s 0,016), da falda sotterranea in comune di Pozzoleone (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 533/BR. 105
[Acque]

n. **67** del 02 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" -Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00002 (l/s 0,002), da falda sotterranea in comune di Chiampo (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 705/CH. 106
[Acque]

n. **68** del 03 marzo 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0073 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.474/CH. 107
[Acque]

n. **69** del 03 marzo 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0116 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1155/BA . 108
[Acque]

n. **70** del 03 marzo 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0106 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1157/BA . 109
[Acque]

n. **71** del 03 marzo 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0033 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1136/BA. 110
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **3** del 21 gennaio 2016
Ditta Dal Maso Group S.r.l. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014 Sostituzione dell'Allegato A al DDDA n. 70/2014. 111
[Ambiente e beni ambientali]

n. **6** del 28 gennaio 2016
Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, e ubicazione impianto in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro 2. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 75 del 20.11.2015. Punti 5.1, 5.3 e 5.5 - Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Prescrizione n. 6.4, proroga del termine fissato. 114
[Ambiente e beni ambientali]

n. **9** del 05 febbraio 2016
Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 20 del 13.05.2015. Presa d'atto Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato. Limiti emissione IPA rettifica. Impianto di incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nello stabilimento chimico di Alte di Montecchio Maggiore (VI). Gestore: Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A. (F.I.S. SpA) con sede legale in Viale Milano, 26 Alte di Montecchio Maggiore (VI). 115
[Ambiente e beni ambientali]

n. **10** del 12 febbraio 2016
Ditta FORTOM CHIMICA S.r.l. con sede legale e ubicazione installazione a Quinto Vicentino (VI), via Stradone, 1/A. Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Riesame dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. 117
[Ambiente e beni ambientali]

n. **11** del 16 febbraio 2016
Ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122 del 31.12.2012, Punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Diffida ai sensi Art. 29-decies c. 9), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. 132
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **34** del 26 febbraio 2016
EN&EN S.R.L. UNIPERSONALE Impianto idroelettrico sul torrente Orsolina. Comuni di localizzazione: Borca di Cadore e San Vito di Cadore (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni e una raccomandazione. 134
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **25** del 25 febbraio 2016
Rettifica di un errore materiale nel DDR n. 297 del 23.11.2015 "Assegnazione contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni anno 2015. (D.G.R. n. 811 del 14.05.2015) 138
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **33** del 01 marzo 2016
Concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo per la costruzione di un pontile per ormeggio natanti, lungo l'argine destro del fiume Brenta, in località Punta Gorzone - Cà Pasqua, in Comune di Chioggia (VE). Ditta: MAROCCO GIANNI. di CONA (VE). (Pratica n° 1994C). Rilascio concessione. 151
[Trasporti e viabilità]

n. **35** del 02 marzo 2016
Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sx del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 24,00. Concessionario: Zuccon Natalino (codice pratica C94_001814). DGRV n. 1791/2012. 153
[Trasporti e viabilità]

n. **36** del 02 marzo 2016
Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 15,00. Concessionario: Brunelli Paolo (codice pratica C94_001779). DGRV n. 1791/2012. 155
[Trasporti e viabilità]

n. **37** del 02 marzo 2016
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 15,00 x ml. 3,00. Richiedente: RIGGIO MARIO (codice pratica IPRE150021). 157
[Trasporti e viabilità]

n. **38** del 02 marzo 2016
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 12,00 x ml. 3,00. Richiedente: ANDREETTA SANDRO (codice pratica IPRE150020). 159
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **23** del 01 marzo 2016
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Svincolo dell'indennita' di esproprio determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Bergamo Anita, Bergamo Bruno e Rizzato Lidia. 161
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **24** del 01 marzo 2016
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Svincolo dell'indennita' di esproprio determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Cazzador Maria, Cazzador Vittorio e Zambusi Lina. 162
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **14** del 03 marzo 2016
Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Pastrengo e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004). 163
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI

n. **7** del 01 marzo 2016
Aggiornamento del Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici (Elenco 1 - D.M. 332/1999). 165
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **3** del 23 febbraio 2016
Rettifica della DGR n. 1021 del 4.8.2015 "Annullamento parziale della DGR n. 917 del 10.6.2014 di rinnovo dell'accreditamento istituzionale a "Poliambulatorio Caorlese srl" relativamente all'attività specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002". 214
[Sanità e igiene pubblica]

n. **4** del 24 febbraio 2016
Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI" della "Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus", situato in via Gemona n. 8 Padova. Legge Regionale 16.08.2002, n.22. 217
[Sanità e igiene pubblica]

n. **5** del 24 febbraio 2016
Kalamita Società Cooperativa Sociale: rinnovo, con prescrizioni, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto, per utenti adulti con problematiche psichiatriche, sito a Motta di Livenza (TV), Via Verona n.2, per una capacità recettiva pari a n. 4 posti. 219
[Sanità e igiene pubblica]

n. **6** del 24 febbraio 2016
Società Cooperativa Sociale Linte : rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, sito a Vicenza Strada della Caveggiara n.42 - per una capacità recettiva pari a n. 2 posti. 221
[Sanità e igiene pubblica]

n. **8** del 25 febbraio 2016
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa dei Gelsi" della "Fondazione Amici Associazione Advar Onlus", sito in via Fossaggera n. 4/c Treviso. Legge Regionale 16.08.2002, n. 22. 223
[Sanità e igiene pubblica]

n. **9** del 25 febbraio 2016
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa Gerosa", presso il Centro Polifunzionale Casa Gerosa della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa", sito in via Ognissanti n. 6 Bassano del Grappa (VI). Legge Regionale 16.08.2002, n. 22. 225
[Sanità e igiene pubblica]

n. **10** del 25 febbraio 2016
Autorizzazione all'esercizio dell' Ospedale di Comunità denominato "Le Betulle", presso il Centro Servizi Le Betulle S.r.l., sito in Via G. Cotta 4, Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 227
[Sanità e igiene pubblica]

n. **11** del 25 febbraio 2016
Autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità "Loro" dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab, presso il "Centro Servizi Loro" sito in Viale Caduti del Lavoro 1, Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 229
[Sanità e igiene pubblica]

n. **12** del 29 febbraio 2016
Rinnovo con estensione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di "Casa di Cura Madonna della Salute srl" con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22. 231
[Sanità e igiene pubblica]

n. **13** del 01 marzo 2016
L.r. 22/2002; autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto con ambulanza dell'Associazione Montagnana Soccorso, con sede legale a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16, con riferimento alla sede operativa principale sita a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16. 236
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **135** del 16 febbraio 2016
Elenco ricognitivo dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 238
[Sanità e igiene pubblica]

n. **151** del 16 febbraio 2016
Iniziative regionali di rafforzamento e consolidamento della conoscenza del turismo e del territorio veneto conseguenti a Expo Milano 2015. Estensione operativa del progetto "EXPOniamo il Veneto". Addendum alla convezione di cui alla deliberazione 2126 del 10 novembre 2014. Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, articolo 8 e deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014. 253
[Turismo]

n. **160** del 23 febbraio 2016
Autorizzazione a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70. 261
[Affari legali e contenzioso]

n. **188** del 23 febbraio 2016
dr.ssa Monica TROIANI - Dirigente Medico. Comando dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona agli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale. 268
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **192** del 03 marzo 2016
Ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri avanti la Corte costituzionale avverso la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario". Accettazione della rinuncia al ricorso. 270
[Affari legali e contenzioso]

n. **193** del 03 marzo 2016
Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013. Partecipazione delle Strutture ed Enti regionali alla procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR. 271
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **194** del 03 marzo 2016
Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento per favorire la cooperazione tra i territori confinanti, ratificata con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31. Adempimenti organizzativi. 279
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **195** del 03 marzo 2016
Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018". 283
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **196** del 03 marzo 2016
Convenzione tra Regione del Veneto e Regione Toscana avente ad oggetto il riuso a titolo gra-tuito non esclusivo del programma applicativo denominato Sitat229. Approvazione Schema di convenzione ed autorizzazione alla sottoscrizione. 345
[Informatica]

n. **197** del 03 marzo 2016
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte di Cassazione R.G. n. 45839/2015. 352
[Affari legali e contenzioso]

n. **198** del 03 marzo 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 353
[Affari legali e contenzioso]

n. **199** del 03 marzo 2016
N° 23 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 354
[Affari legali e contenzioso]

n. **200** del 03 marzo 2016
N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tar del Veneto. 355
[Affari legali e contenzioso]

n. **201** del 03 marzo 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 3855/13 e n. 1572/13, n. 3 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2586/12, 2680/2012, 2437/2012. 356
[Affari legali e contenzioso]

n. **202** del 03 marzo 2016
Ratifiche DPGR n. 15 del 11.02.2016 e n. 16 del 23.02.2016 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 357
[Affari legali e contenzioso]

n. **203** del 03 marzo 2016
"Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica", con sede legale in Legnago (VR). Annullamento, con provvedimento definitivo, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 116 del 19 novembre 2013, con la quale è stato votato e deciso il licenziamento di due dipendenti a tempo indeterminato della Fondazione e delle conseguenti comunicazioni della Presidente dell'Ente prot. n.ri 258 e 259 del 9 dicembre 2013, per violazione di norme statutarie. 358
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **204** del 03 marzo 2016
Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 100 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda". 368
[Referendum]

n. **205** del 03 marzo 2016
Accreditamento istituzionale della Azalea Cooperativa Sociale a R.L. per la sede operativa di San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60, Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi", Modulo di Base, per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.10 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 370
[Sanità e igiene pubblica]

n. **206** del 03 marzo 2016
Approvazione della pre-intesa tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova e Fondazione Giuseppe Roi Onlus ed integrazione della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 con l'individuazione di una apicalità a direzione universitaria "ad personam" dell'Azienda Ulss 6. Deliberazione n. 105/CR del 9 dicembre 2015. 373
[Sanità e igiene pubblica]

n. **207** del 03 marzo 2016
Approvazione nuovo schema di convenzione con l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per la gestione contabile ed amministrativa del "Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR). 378
[Sanità e igiene pubblica]

n. **208** del 03 marzo 2016
Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Verona per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Modifica della DGR n. 2081 del 3 novembre 2014. 384
[Sanità e igiene pubblica]

n. **213** del 03 marzo 2016
DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 31/12/2015 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 389
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **216** del 03 marzo 2016
Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali dell'associazione "Piccola comunità ONLUS". 397
[Agricoltura]

n. **217** del 03 marzo 2016
ENERGY DAY VENETO - Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio veneto in tema di energia nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016. 406
[Energia e industria]

n. **218** del 03 marzo 2016
Manifestazione fieristica: "Fruit & Veg System" - 1^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 4 maggio - 6 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 409
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **219** del 03 marzo 2016
Costituzione di un Gruppo di lavoro ai fini della revisione della normativa regionale in materia di commercio al dettaglio su area pubblica. 411
[Commercio, fiere e mercati]

n. **221** del 03 marzo 2016
ECO GREEN S.R.L. Progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014). 414
[Ambiente e beni ambientali]

n. **222** del 03 marzo 2016
Idroelettriche Riunite S.P.A. - Progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico di Valstagna sul fiume Brenta - Comune di localizzazione :Valstagna (VI) - Procedura di V.I.A. e approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., Dlgs 387/2003, DGR n.1000/2004) approvato con DGR n.697 del 14/05/2013. Progetto di variante non sostanziale in corso d'opera. 503
[Ambiente e beni ambientali]

n. **223** del 03 marzo 2016
Sezione Difesa del Suolo (ex Direzione regionale Difesa del Suolo) - Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) - ID Piano 454 - Comuni di localizzazione: Montebello Vicentino e Zermeghedo (VI) - Giudizio favorevole di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). 513
[Ambiente e beni ambientali]

n. **224** del 03 marzo 2016
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) - Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). 586
[Ambiente e beni ambientali]

n. **226** del 03 marzo 2016
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati negli anni 2013 e 2014, economie e riallocazione di fondi relativi ad anni precedenti dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 613
[Edilizia abitativa]

n. **227** del 03 marzo 2016
Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009) - Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 19.10.2011 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, sottoscritto in data 24.02.2015. Approvazione dello schema tipo concernente il Protocollo d'intesa da sottoscrivere con le AA.TT.E.R., le Cooperative edilizie ed eventuali soggetti attuatori delle iniziative. 616
[Edilizia abitativa]

n. **230** del 03 marzo 2016
Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Bolzano ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'avvio delle attività di progettazione della linea ferroviaria Venezia-Cadore-Cortina-Val Pusteria. Ratifica dell'intesa e costituzione del gruppo di lavoro. 625
[Trasporti e viabilità]

n. **231** del 03 marzo 2016
Legge regionale 23 aprile 2004 n.11, art. 48, comma 4bis. Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla provincia di Rovigo. Autorizzazione proroga. 632
[Urbanistica]

n. **233** del 03 marzo 2016
Ratifica accordo "Multi-Party Agreement" per l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino del 2021 a Cortina D'Ampezzo. 637
[Mostre, manifestazioni e convegni]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 318765)

LEGGE REGIONALE 08 marzo 2016, n. 9

Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità.

1. La Regione del Veneto promuove e sostiene la donazione degli organi e dei tessuti quale strumento di crescita sociale, culturale e di tutela della salute.

2. A tal fine, la presente legge, nel rispetto della vigente normativa nazionale in materia, prevede disposizioni per la formazione e l'informazione della collettività regionale e degli operatori comunali in materia di donazione di organi e tessuti.

Art. 2
Principi e obiettivi.

1. La Regione del Veneto assume come proprio obiettivo la formazione di una più ampia coscienza civile quale strumento essenziale di solidarietà umana e sociale e sostiene l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione ed in particolare dei giovani, alla donazione di organi e tessuti.

2. La Regione del Veneto promuove la formazione e l'informazione in tutto il territorio regionale attraverso il sostegno ai Comuni e alle associazioni riconosciute statutariamente operanti in materia di donazione di organi e tessuti, affinché vengano effettuate campagne di sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare della popolazione scolastica, sul tema della donazione degli organi e dei tessuti.

Art. 3
Disposizioni attuative.

1. La Giunta regionale promuove iniziative, in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti, con ANCI Veneto, con Federsanità e con le associazioni riconosciute statutariamente operanti nella Regione Veneto in materia di donazione di organi e tessuti, al fine di garantire la massima diffusione ed una omogenea applicazione sul territorio regionale delle Linee Guida Ministeriali per la registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi e dei tessuti.

Art. 4
Formazione del personale.

1. La Giunta regionale promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori comunali per le procedure indicate all'articolo 3, mediante l'attivazione e il sostegno ai corsi finalizzati all'acquisizione di conoscenze tecnico-scientifiche, operative e giuridiche in materia.

2. La Regione del Veneto collabora con i comuni e contribuisce per le operazioni necessarie affinché i sistemi informativi comunali interagiscano con il Sistema Informativo Trapianti (SIT), promuovendo la partecipazione degli ufficiali dell'anagrafe a corsi di aggiornamento relativi all'utilizzo dei nuovi sistemi informativi che consentono di inserire la dichiarazione di volontà nel SIT.

Art. 5
Norma finanziaria.

1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2016, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 13 "Tutela della Salute" - Programma 01 "Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" - Titolo 1 "Spese correnti", mediante contestuale riduzione di quelle afferenti il finanziamento della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" del bilancio di previsione 2016-2018.

2. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Art. 6
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successiva a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 8 marzo 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Principie obiettivi

Art. 3 - Disposizioni attuative

Art. 4 - Formazione del personale

Art. 5 - Norma finanziaria

Art. 6 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 8 marzo 2016, n. 9

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 23 luglio 2015, dove ha acquisito il n. 34 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Finco, Ciambetti, Finozzi, Gidoni, Semenzato, Villanova, Possamai e Zorzato;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- La Quinta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 dicembre 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Fabrizio Boron, e su relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Claudio Sinigaglia, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 marzo 2016, n. 9.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Fabrizio BORON, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la normativa nazionale vigente consente ad ogni persona in vita, che abbia capacità d'agire, di poter esprimersi a favore o contro la donazione dei propri organi e tessuti dopo la morte a scopo di trapianto.

Le modalità con cui ogni soggetto può manifestare il proprio consenso o diniego sono regolate dalla legge 91/1999 e dal successivo decreto del Ministero della Sanità dell'8 aprile 2000.

Attualmente le modalità per dichiarare il proprio consenso o diniego alla donazione degli organi sono le seguenti:

1) compilando e firmando la tessera regionale del donatore o le tessere delle Associazioni di donatori;
2) scrivendo su un foglio libero la propria volontà unitamente ai propri dati anagrafici e ricordando sempre di custodirlo con sé;
3) compilando il tesserino blu che il Ministero della Salute ha inviato a tutti i cittadini italiani nel 2000;
4) compilando e sottoscrivendo un modulo di Dichiarazione di volontà predisposto dal Ministero della Salute da richiedere presso la propria ASL;
5) firmando l'atto olografo dell'Associazione Italiana Donatori di Organi (AIDO).

L'articolo 4 della legge 91/1999 introduce anche il principio del silenzio assenso, secondo il quale tutti i cittadini sono tenuti ad effettuare la dichiarazione di volontà in ordine alla donazione degli organi post mortem. Se tale dichiarazione di volontà non dovesse essere effettuata, il silenzio dovrà intendersi quale assenso alla donazione. Tale principio non è mai stato applicato e a tutt'oggi si procede al prelievo degli organi e tessuti da soggetto di cui sia stata accertata la morte solo in caso di un assenso esplicito, manifestato dallo stesso in vita. Nel caso tale assenso non venisse manifestato, per procedere al prelievo degli organi e dei tessuti sarà necessario acquisire il consenso della famiglia del deceduto che dovrà, appunto, sottoscrivere la non opposizione o meno alla donazione.

Il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito in legge 26 febbraio 2010, n. 25 (cosiddetto "Milleproroghe") stabilisce, poi, che la carta di identità possa contenere la dichiarazione di volontà o meno del cittadino a donare i propri organi.

Nel rispetto di tale normativa, l'articolo 2, prevede come obiettivo, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza alla donazione degli organi e tessuti fornendo indicazioni utili all'effettuazione della scelta sulla donazione.

A tale scopo, il progetto di legge in oggetto, infatti, prevede, all'articolo 3, la possibilità per la stessa Regione di erogare contributi a favore dei Comuni del territorio regionale o delle associazioni riconosciute statutariamente operanti in materia di donazione di organi e tessuti nel territorio regionale per la promozione di campagne volte all'informazione e sensibilizzazione in materia di donazione di organi e tessuti.

L'articolo 4 del presente progetto di legge prevede inoltre la realizzazione di corsi di formazione per gli operatori comunali. Tramite i suddetti corsi, agli operatori dell'ufficio anagrafe verranno illustrate sia tutte le nuove procedure per consentire al cittadino maggiorenne di esprimere il proprio consenso o diniego in materia di donazione di organi e tessuti in sede di rilascio o rinnovo del documento di identità e sia le procedure relative all'utilizzo dei software abilitati alla trasmissione al Sistema Informativo Trapianti (SIT) dell'assenso o diniego del cittadino maggiorenne e alla donazione degli organi e tessuti.

Va sottolineato che lo svolgimento dei corsi di formazione risulta rilevante alla luce del fatto che l'Ufficiale dell'anagrafe ha la necessità di incrementare le sue conoscenze riguardo alla materia della donazione degli organi e tessuti per poter prontamente rispondere alle giuste istanze di maggiori informazioni dei cittadini.

La realizzazione di tali corsi di formazione potrà svolgersi adeguatamente anche in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti, che svolge funzioni simili anche nelle scuole.

Si prevede che la Giunta regionale, in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti, con ANCI Veneto, con Federsanità e con le associazioni riconosciute statutariamente operanti nella Regione Veneto in materia di donazione di organi e tessuti, promuova iniziative per garantire la massima diffusione e l'omogenea applicazione delle recenti Linee Guida Interministeriali (Circolare Ministero della Salute e Ministero dell'Interno del 29 luglio 2015) per la dichiarazione di volontà sulla donazione oggetto della presente legge.

Sotto il profilo della copertura finanziaria si prevede, per il biennio 2016-2017, la spesa di euro 30.000,00 per l'erogazione di contributi a favore dei Comuni del territorio regionale o delle associazioni riconosciute statutariamente operanti in materia di donazione di organi e tessuti per svolgere campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della donazione degli organi e dei tessuti.

Sempre per gli anni 2016 e 2017 si prevede inoltre uno stanziamento di euro 70.000,00 per la promozione, la formazione e l'aggiornamento degli operatori comunali.

La Prima Commissione consiliare nella seduta del 9 dicembre 2015 ha esaminato il progetto di legge nel testo redatto dalla Quinta Commissione, esprimendo parere favorevole, riformulando contestualmente la norma finanziaria.

La Quinta Commissione consiliare nella seduta del 17 dicembre 2015 ha licenziato, a maggioranza il progetto di legge in oggetto.

Hanno espresso voto favorevole: il Presidente Boron e i Consiglieri Brescacin, Barbisan F. e Villanova (Zaia Presidente), Gidoni, Barbisan R. e Semenzato (Liga Veneta – Lega Nord), Pigozzo (Partito Democratico), Bartelle e Berti (Movimento 5 Stelle), Barison (Forza Italia), Bassi (Lista Tosi per il Veneto), Ferrari (Alessandra Moretti Presidente) e Negro (Il Veneto del Fare – Flavio Tosi).

Ha espresso voto di astensione il consigliere Sinigaglia (Partito Democratico).".

Relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Claudio SINIGAGLIA, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con il progetto di legge n. 34 si è inteso avvalorare la donazione di organi e di tessuti che rappresenta un importante atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita oltre che un'efficace terapia per alcune gravi malattie e spesso unica possibilità di guarigione per alcune patologie altrimenti non curabili.

Grazie al progresso della medicina e all'esperienza acquisita negli ultimi decenni, il trapianto consente al paziente ricevente di tornare ad una qualità di vita normale e a una buona aspettativa di vita.

In Italia si è raggiunto un ottimo livello di professionalità nell'ambito dei trapianti di organi in termini di interventi realizzati, qualità dei risultati e sicurezza delle procedure.

L'impianto organizzativo della rete trapiantologica disegnato dalla legge 1° aprile 1999, n. 91 affida al Sistema Informativo Trapianti (SIT) il compito di raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini in quanto strumento accessibile ai coordinamenti locali per la verifica in modalità sicura e in regime di H24 della dichiarazione di volontà di ogni potenziale donatore.

Le procedure predisposte per l'inserimento delle dichiarazioni di volontà nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) dal DM 8 aprile 2000 hanno consentito però la registrazione solo di un milione e trecentotrentamila circa espressioni di volontà. La registrazione della volontà alla donazione di organi e tessuti nel Sistema Informativo Trapianti rappresenta uno strumento di garanzia e tutela della libera scelta di ogni cittadino maggiorenne ed è una delle modalità previste dalla Legge n. 91/1999 a cui si aggiungono quelle stabilite dal DM 8 aprile 2000 e dal DM 11 marzo 2008. Ciononostante, la criticità principale resta la disponibilità degli organi utilizzabili per il trapianto.

L'articolo 3, comma 3, Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 così come modificato dall'articolo 3, comma 8-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 e dall'articolo 43, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 dispone che "la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema Informativo Trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91". La carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici e altri elementi utili ad identificare la persona a cui tale documento si riferisce e che tutti i cittadini sono tenuti ad avere.

La raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e, pertanto, incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori.

Recentemente il Garante della Privacy si è espresso favorevolmente in merito alla possibilità di inserire sulla carta di identità il consenso o il diniego alla donazione di organi o di tessuti in caso di morte, la cui disciplina è contenuta nello schema di Linee Guida predisposte dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Interno.

Ogni cittadino ha quindi la facoltà di esprimere la propria scelta sulla carta di identità al momento della richiesta o del rinnovo del documento presso il comune di residenza. La dichiarazione sarà poi registrata dall'ufficiale dell'anagrafe e inviata alla banca dati unica del Sistema Informativo Trapianti (SIT), consultata 24 ore su 24 dai centri per i trapianti. Per modificare la propria volontà il cittadino potrà recarsi, in ogni momento, presso le Aziende ospedaliere, le Ulss, gli ambulatori dei medici di base, i Centri regionali per i trapianti o, in occasione del rinnovo della carta d'identità, presso i comuni.

Il cittadino, che deve aver compiuto la maggiore età, qualora desideri esprimere, all'atto del rilascio o rinnovo della carta d'identità, il consenso o diniego a donare organi e tessuti, dovrà formalizzare tale volontà presso il competente ufficio comunale, sottoscrivendo la relativa dichiarazione espressa nel modulo. Tale dichiarazione deve essere resa in doppia copia, in quanto una

copia sarà conservata agli atti di archivio, un'altra sarà consegnata al dichiarante come ricevuta e non deve necessariamente accompagnare la carta d'identità.

L'ufficiale d'anagrafe dovrà riportare l'informazione fornita dal cittadino all'interno del quadro dei dati utilizzati nella procedura per l'emissione o rinnovo della carta d'identità. Il dato così acquisito è inviato direttamente in modalità telematica al SIT unitamente ai dati anagrafici del dichiarante e agli estremi del documento d'identità al fine di consentire l'immediata consultazione del dato da parte dei Centri di coordinamento regionale dei trapianti. Solo su espressa richiesta del cittadino il dato può essere anche riportato sul documento di identificazione.

Nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà registrata nel SIT, si dovrà recare presso la propria Ulss di appartenenza oppure – limitatamente al momento di rinnovo del documento d'identità – potrà farlo anche presso l'ufficio d'anagrafe del comune, ricompilando l'apposito modulo per la successiva trasmissione del dato al SIT.

In tal modo i Centri di coordinamento regionale dei trapianti hanno la certezza di poter consultare nel SIT sempre l'ultima volontà espressa dal cittadino. Ai fini della modifica della volontà resa restano valide tutte le altre modalità di dichiarazione previste dalla legge.

Data la delicatezza del tema della donazione di organi e tessuti e la rilevanza della scelta del singolo individuo per la possibilità di cura dei pazienti in lista di attesa per il trapianto, il progetto di legge in esame vuole supportare l'avvio di nuove modalità con una campagna informativa diretta ai cittadini e in modo particolare alla popolazione scolastica, attivando le associazioni e i comuni.

Inoltre, il Centro Nazionale Trapianti, in collaborazione con i Centri regionali per i trapianti e le associazioni di settore cureranno la formazione degli operatori dell'ufficio anagrafe con incontri formativi, supportati da appositi materiali didattici. Per i motivi sopra riportati esprimiamo con convinzione un voto favorevole al progetto di legge.".

3. Struttura di riferimento

Area sanità e sociale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 318083)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 16 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia da Gruppo Bagni Ferro srl c/ Regione Veneto e altri.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 318085)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 17 del 25 febbraio 2016

Accordo di Programma ai sensi art 32 legge regionale 29 novembre 2001, n.35 tra Regione del Veneto, Comune di Caldogno e Askoll S&J s.r.l. finalizzato alla realizzazione di un Centro Equestre Internazionale denominato "Equus Dome".

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rende esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, L.R. 35/2001, l'accordo di programma intervenuto in data 17 luglio 2015 tra Regione del Veneto, Comune di Caldogno e Askoll S&J s.r.l., promotore dell'intervento, per la realizzazione del Centro Equestre Internazionale a Caldogno Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 2614 del 30.12.2013 di avvio del procedimento; - Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24 gennaio 2014; - Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 26 febbraio 2014; - Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 21 aprile 2014 per la sottoscrizione dello schema di accordo e relativi allegati per la pubblicazione -Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17 luglio 2014 per le controdeduzioni delle osservazioni pervenute e la sottoscrizione dell'accordo - Deliberazione del Consiglio comunale di Caldogno del 27 luglio 2015, n. 39 di ratifica dell'accordo.

Il Presidente

Premesso quanto segue.

La società proponente Askoll S&J s.r.l. ha manifestato la disponibilità ad assumere un importante impegno economico nella realizzazione di un Centro Equestre di importanza nazionale.

Il Comune di Caldogno già con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 17 novembre 2010, aveva accolto la proposta presentata dalla Società, confermandone il rilevante interesse pubblico a beneficio della collettività locale.

Il Comune di Caldogno, con nota in data 2 agosto 2013, prot. n. 10898 (prot. regionale 4 agosto 2013 n. 331628), successivamente integrata con nota in data 14 agosto 2013 prot. n. 11408 (prot. regionale 16 agosto 2013 n. 348122), ha chiesto l'attivazione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n.35.

La proposta presentata è stata sottoposta in data 4 settembre 2013 alla Conferenza di Servizi di screening per verificarne l'attinenza a tematiche territoriali e pianificatorie; conseguentemente ha attestato che il procedimento è in capo alla Sezione Urbanistica.

L'Accordo è stato inviato alla Giunta Regionale che, con propria Deliberazione n. 2614 del 30 dicembre 2013, ha dato avvio al procedimento, avendone verificato l'interesse regionale nella Valutazione Tecnica Regionale del 18 dicembre 2013, argomento n. 64.

Si sono poi susseguite alcune Conferenze di Servizi istruttorie, rispettivamente in data 24 gennaio 2014 e 26 febbraio 2014, a seguito delle quali sono pervenuti i pareri favorevoli delle strutture regionali e degli altri enti competenti, sul progetto in esame. L'Accordo è stato dichiarato non assoggettabile a VAS nella seduta della apposita Commissione del 29 luglio 2014, con parere n. 159.

Nella conferenza di Servizi del 21 aprile 2015, è stato sottoscritto lo schema di Accordo con gli allegati elaborati, ai fini della successiva pubblicazione e deposito della documentazione.

L'Accordo di Programma con la relativa documentazione progettuale è stato depositato all'Albo pretorio del Comune di Caldogno e all'Albo della Provincia di Vicenza dal 7 maggio fino al 6 giugno 2015. A seguito della pubblicazione è pervenuta una osservazione nei termini per conto di Italia Nostra - Sezione di Vicenza a firma della prof. Giovanna Dalla Pozza Peruffo; e una osservazione fuori termine per conto del Gruppo Consiliare "Caldogno Terra Nostra" a firma di Davide Cristanelli.

L'Accordo di Programma è stato sottoposto alla valutazione tecnica regionale (VTR) in data 16 luglio 2015, argomento n.45, per verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione della deroga del quantitativo di superficie agricola utilizzata (SAU) trasformabile, ai sensi dell'art.13, lett. f), della legge regionale 23 aprile 2004 n.11, trattandosi di un intervento di rilievo

sovracomunale. La commissione ha ritenuto possibile la deroga al limite di superficie agricola utilizzabile trattandosi, come detto, di un intervento di rilievo sovracomunale che non modifica il quantitativo SAU trasformabile del PAT.

Nella stessa data l'Accordo è stato sottoposto alla valutazione tecnica regionale (VTR), argomento n. 46, relativamente agli aspetti tecnico-urbanistici e alla fondatezza delle osservazioni pervenute.

In data 17 luglio 2015 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria nella quale è stato controdedotto alle osservazioni pervenute respingendole entrambe. Verificato quindi il consenso unanime dei soggetti interessati, è stato approvato e sottoscritto l'Accordo di Programma, con firma digitale, apposizione di marca temporale e zippatura in modalità cifrata dei files di cui è composto. Il DVD contenente l'Accordo è stato consegnato ai sottoscrittori ed una copia è stata inviata alla Sezione Affari Generali FAS-FSC - Protocollo Flussi documentali e Archivi per la custodia fino alla definizione di un Protocollo di conservazione digitale permanente per eventuali operazioni di consultazione ed esibizione.

Con nota del 20 luglio 2015, prot. n. 298887, la Sezione urbanistica ha comunicato via PEC ai sottoscrittori dell'Accordo l'elenco dei documenti firmati nella Conferenza decisoria del 17 luglio ed il relativo codice identificativo di accesso per decifrare i files contenuti nel DVD consegnato.

In data 21 gennaio 2016 l'Assessore al Territorio ha chiesto alla Sezione Urbanistica una verifica della procedura di deroga SAU dell'Accordo di Programma di Caldogno in relazione al disegno di legge sul contenimento del consumo del suolo di cui al progetto di legge n. 14 già all'esame della seconda commissione consiliare.

La richiesta di riesame della procedura di deroga SAU per l'intervento oggetto dell'Accordo di Programma pertanto, è stata rivalutata alla luce degli obiettivi fissati dal nuovo disegno di legge sul consumo di suolo, vale a dire di salvaguardare e ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, di puntare al ripristino della naturalità e di assicurare la messa in sicurezza degli ambiti territoriali riconosciuti ad alta pericolosità idraulica.

Conseguentemente, l'argomento è stato sottoposto a nuova valutazione tecnica regionale (VTR) in data 29 gennaio 2016, argomento n.8, per verificare la possibilità di utilizzare la SAU del Piano di assetto del territorio.

L'esito del riesame ha consentito di accertare che non consumano SAU tutte superfici scoperte che hanno funzione di supporto strumentale e logistico alle attività principali, quali le arene scoperte; il grande parco pubblico; gli spazi dedicati al verde, al gioco e allo sport; i giardini; le strade; i parcheggi e i campi equestri, in quanto relativi a un intervento valutato di rilevanza sovracomunale (ai sensi dell'allegato A alla DGR n.3650/2008). Viceversa, le superfici interessate dalle edificazioni, pari a circa 3,1 ettari, consumano la superficie agricola utilizzabile del Piano di assetto del territorio del Comune, pari a 14,68 ettari.

L'Accordo di Programma prevede la realizzazione di un grande Centro equestre internazionale che si sviluppa su una superficie di circa 232.000 mq, di proprietà della Società promotrice.

All'interno di questo centro troveranno collocazione: un vasto parco botanico di circa 60.000 mq, gli impianti sportivi collocati su due arene coperte a forma di carapace aventi superficie coperta complessiva di circa 13.000 mq, spazi aperti e piazza per 13.000 mq, campi prova, strutture operative (scuderie, club house, mascalcia, concimaia, fienile, strutture leggere con varie funzioni, spazi di sosta differenziati).

Il Centro potrà ospitare concorsi e manifestazioni ippiche di rilevanza internazionale e gare olimpiche nazionali ed internazionali.

Per la sua polifunzionalità, la struttura indoor potrà ospitare altre attività agonistiche sportive quali pattinaggio, tennis, calcetto, pallamano, e pure attività non sportive quali concerti, opere, musicals e spettacoli di danza.

Nella piazza esterna sarà possibile organizzare piccole fiere, esibizioni promozionali di prodotti destinati al tempo libero o prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Caldogno n. 39 del 27 luglio 2015 con la quale il Comune ha ratificato l'Accordo di Programma in argomento.

Visto l'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001 n.35, ai sensi del quale l'Accordo di Programma è reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto e comporta variante integrativa agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti.

Visto il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Ritenuta l'opportunità di rendere esecutivo l'Accordo di Programma ora descritto.

decreta

1. Di rendere esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 35 l'Accordo di Programma, intervenuto in data 17 luglio 2015 tra la Regione del Veneto, il Comune di Caldogno e la società Askoll S&J srl finalizzato alla realizzazione del Centro Equestre Internazionale denominato "Equus Dome" in Comune di Caldogno (VI).
2. Di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto con l'allegato Accordo di Programma **(Allegato A)** nel Bollettino Ufficiale della Regione rendendo consultabili presso gli uffici della Sezione Affari Generali FAS-FSC - Protocollo Flussi documentali e Archivi, con sede in Rio Novo-Dorsoduro, 3494/a - 30123 Venezia, i relativi allegati posti a corredo dell'Accordo di Programma che si omettono dalla pubblicazione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

Allegato A al Dpgr n. 17 del 25 febbraio 2016 pag. 1/22

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 35
per l'attuazione organica e coordinata del Centro Equestre di Caldogno

L'anno 2015, addi 17 del mese di luglio , presso la sede della Regione del Veneto, palazzo Linetti in Venezia, sono presenti:

Regione del Veneto c.f. 80075800279, con sede in Venezia, San Marco – Palazzo Ferro Fini, in persona dell'arch. Vincenzo Fabris, Direttore *pro tempore* del Dipartimento del Territorio e della Sezione Urbanistica, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Veneto, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 2614 del 30.12.2013.

e

Comune di CALDOGNO , c.f. 80007410246, con sede in Caldogno in Via Dante Alighieri n. 97, nella persona del Sindaco Marcello Vezzaro, domiciliato per la carica presso la sede del Comune, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione del C.C. n. 2 del 30.01.2014.

e

ASKOLL S&J S.R.L. (di seguito anche "la Proponente") con sede in Vicenza, Via del Commercio, n. 56, codice fiscale e partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 02963290248, nella persona di Carlotta Bedogni, nata a Vicenza, il 26 dicembre 1961, domiciliata per la carica in Vicenza, Via del Commercio, n. 56, la quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Procuratore speciale della società, nominato con atto 15 luglio 2015, Rep. 65582, Dott. Paolo Brando, Notaio in Dueville.

1. PREMESSE

Il Procedimento

La Proponente ha sviluppato un'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di un Centro Polifunzionale destinato primariamente all'attività sportiva ed, in particolare, agli sport equestri.

Il 20 Aprile 2011 gli elaborati del P.A.T. sono stati sottoscritti da Comune, Provincia di Vicenza e Regione Veneto; il 27 Aprile 2011 il P.A.T. è stato adottato.
Espletata la fase partecipativa, acquisiti ai sensi della DGRV 24/10/2006, n. 3262, il parere della Commissione Regionale V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), in data 18/04/2012, verbale n. 36, ed in data 19/04/2012 la Valutazione Tecnica Regionale, il P.A.T. è stato approvato dalla Conferenza dei servizi in data 26.04.2012 e ratificato con D.G.R.V. n. 701/2012 del 2.05.2012.

Il Comune di Caldogno, con nota in data 2 agosto 2013, prot. n. 10898, pervenuta al Protocollo regionale in data 4 agosto 2013 prot. n. 331628, successivamente integrata con nota in data 14 agosto 2013 prot. n. 11408, pervenuta alla Regione in data16 agosto, prot. n. 348122, ha chiesto l'attivazione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della LR 35/2001, avente ad oggetto l'attuazione organica e coordinata di un Centro Equestre Internazionale.

Il PAT in vigore, nella tavola della Trasformabilità e nell'art. 38 delle NTA, "*Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*", individua l'ambito del "Centro Equestre", quale "*area destinata alla realizzazione di un impianto sportivo di interesse regionale*". Detta norma prevede che la realizzazione dei programmi complessi possa essere attuata mediante Accordo tra soggetti pubblici e privati, sulla base di proposte presentate dai privati, nel rispetto degli obiettivi del P.A.T..
La Provincia di Vicenza nella deliberazione della Giunta n. 93 del 19.04.2011 avente ad oggetto: P.A.T. Comune di Caldogno in merito al contesto territoriale n. 2 (ove è localizzato il Centro Equestre), richiama le Norme del P.T.C.P. relative agli insediamenti di servizi di livello sovra-comunale di interesse provinciale.
Tale contenuto è stato ribadito nella deliberazione di giunta provinciale n. 96 del 17.04.2012, allegata alla D.G.R.V. 701/2012,

2. VALUTAZIONI

In relazione alle funzioni ospitabili nell'impianto, il Centro Equestre, per dimensioni e qualità, costituisce pressoché un *unicum* nel panorama nazionale: per l'equitazione, il Centro potrà ospitare concorsi e manifestazioni ippiche indoor e outdoor con rilevanza nazionale ed internazionale. A livello sportivo, l'equitazione si articola in diverse discipline, alcune delle quali incluse nel programma olimpico; può essere praticata sia singolarmente che in gare organizzate per squadra. La struttura, adatta a gare olimpioniche, nazionali ed internazionali, sarà per estensione la prima nel Veneto, se non in Italia.
La polifunzionalità della struttura Indoor consentirà di ospitare anche altre attività agonistiche sportive per discipline quali: pattinaggio sul ghiaccio, judo, boxe, kick boxing, tennis, calcetto, palla a mano, pallavolo, basket, tennis da tavolo.
Sarà inoltre possibile realizzare all'interno un circuito adatto a competizioni di BMX, free style ed altre ancora. Nelle arene coperte (palazzetto maggiore) potranno altresì essere svolte manifestazioni di intrattenimento e spettacolo (concerti, opere, musicals e spettacoli teatrali, di danza o recitals) indoor fino a 5.000 spettatori, ed outdoor.
Le arene coperte potranno essere utilizzate anche per convegni, assemblee e riunioni, rassegne e mostre d'arte, mostre cinofile, ecc.; nella piazza esterna sarà possibile organizzare micro-fiere, esibizioni, promozioni e dimostrazioni di prodotti destinati al tempo libero, allo svago, oppure di prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale nonché dei paesi contermini.
Non ultimi i vantaggi fisici e psicologici per i ragazzi attraverso l'ippoterapia, che si svolge esclusivamente con l'ausilio del cavallo.

Il Centro Equestre si presenta come un polo di attrazione per un turismo non di massa, amante dell'attività all'aria aperta, dell'ambiente e della natura. L'afflusso potrà essere orientato sinergicamente su circostanti siti rimarchevoli, quali il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe (SIC IT3220040), sul sistema delle Ville venete (da Villa Caldogno a Villaverla, alle Ville di Dueville, alle Ville pedemontane), sulle città d'arte di Vicenza e di Thiene.
Un evidente beneficio deriverà alle attività locali e dei paesi contermini ricettive e di ristorazione, nonché al commercio.
A conferma della valenza territoriale sovracomunale dell'impianto, si evidenzia che sarà altresì possibile organizzare visite didattiche in sinergia con il vicino maneggio di Costigiola di Monteviale, di proprietà della Proponente. I visitatori avranno l'opportunità di entrare in contatto con i disparati aspetti del mondo equestre, e potranno apprezzarne gli insegnamenti in termini di etica ambientale, di valorizzazione dell'agricoltura, di opportunità legate allo sviluppo dell'economia "green".

3. BENEFICI PUBBLICI

In relazione all'interesse pubblico, il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001, trova riscontro nel fatto che la struttura con tutte le funzioni insediabili nel suo complesso, le dimensioni dell'intervento e l'utilizzo estremamente vario di attività sportive, culturali, turistiche e di riabilitazione fisica rivolte ad una platea vasta di popolazione non solo locale o veneta, ma nazionale, configura un evidente interesse regionale, che si evidenzia anche:

- in valorizzazione e promozione, attraverso l'affluenza di praticanti e spettatori, delle peculiarità agricole, ambientali e turistiche locali (punto 2.1.3. del P.R.S.): "*Valorizzare l'uso agroambientale del suolo e fare in modo che la ruralità e i prodotti locali, la qualità della vita, il tempo libero, il turismo e lo sport possano formare gli elementi di un nuovo rapporto tra cittadini e agricoltura nella pianificazione e nell'uso del territorio*".
- nel caso delle manifestazioni equestri, di un apporto assai significativo, oltre agli spettatori, dei concorrenti provenienti da ogni parte d'Europa, soprattutto dai paesi del Nord-Europa.
- in relazione alla ricaduta sulla comunità locale, nelle opportunità di lavoro dirette (personale stabile ed avventizio) ed indirette (grazie all'indotto generato dall'afflusso di atleti e spettatori); costituirà il volano economico per produzioni artigianali ed agricole locali, che troveranno, nell'ambito delle manifestazioni, l'occasione di essere presentate ad una vasta platea nazionale ed internazionale e il turismo sarà incentivato con una maggiore fruizione delle piste ciclabili, delle ippovie, delle piste naturalistiche e ciclabili esistenti sul territorio di Caldogno e Comuni limitrofi.

  Il Centro si porrà quale snodo per lo sviluppo della rete sovracomunale di mobilità sostenibile, potendo, auspicabilmente, contare su apporti da parte di altri Enti Locali. In questo senso, appare importante rilevare che il Centro costituisce un'opportunità di sviluppo economico proiettata su scala territoriale, ben oltre i confini comunali calidonensi.

Il PTCP di Vicenza, come già detto nelle premesse, riscontra nel contesto territoriale n. 2 del PAT di Caldogno, dove è localizzato il Centro Equestre, la presenza di un insediamento di servizi di livello sovra-comunale di interesse provinciale opportunamente servito e collegato da una idonea rete viaria e di trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il Comune di Caldogno, l'Accordo prevede, in fase attuativa, che il rilascio del permesso di costruire per il Centro sia subordinato alla sottoscrizione di una Convenzione

con la quale la Proponente si impegnerà a gestire le varie attività del Centro Equestre (uso degli spazi, visite al parco, attività didattiche e terapeutiche) consentendo l'accesso gratuito degli spettatori alle manifestazioni equestri di carattere regionale e nazionale, ed a corrispondere all'Amministrazione le seguenti opere viabilistiche:

a) realizzazione di strada circa ml. 417,00 di collegamento tra Via Monte Carega e Via Monte Pasubio attraverso le due rotatorie esistenti, a completamento della S.P. 41, compresa la parziale ristrutturazione dell'abitazione esistente;
b) allargamento/adeguamento rotatoria tra Via Palazzina e Via Monte Carega – circonvallazione del centro del capoluogo che il Comune se richiesto potrà cedere alla Provincia in alternativa alla vecchia Via Roma interna al Capoluogo;
c) rifacimento e/o riposizionamento delle fermate autobus su Via Palazzina;
d) piste ciclabili, indicate dall'Amministrazione, per una lunghezza totale di ml. 2800,00 circa, dei quali 1200,00 circa realizzati ex novo e 1600,00 circa ricavati su viabilità esistente; dette ciclabili permetteranno il collegamento con i comuni contermini e i punti strategici, delle attività ricettive, culturali ed enogastronomiche.

In relazione ai contributi di costruzione, la Proponente si impegnerà a contribuire a titolo di urbanizzazione primaria e secondaria, ed a titolo di costo di costruzione. Tali somme saranno corrisposte con le modalità previste dalle norme in vigore, e non costituiscono beneficio pubblico.

In relazione alla viabilità: la proposta è stata basata su di uno studio trasportistico, di cui all'art. 88 delle nn.tt.aa. del PTCP, che ne ha evidenziato la sostenibilità; il Centro Equestre è accessibile mediante mezzi pubblici, essendo localizzato lungo il percorso della linea bus n. 9, che collega Caldogno con Vicenza e la stazione FF.SS.. Pertanto, il Centro Equestre può definirsi sin d'ora integrato nella rete della mobilità pubblica. Sarà comunque previsto l'adeguamento della strada tangenziale di Via M. Carega, con le relative n. 2 rotatorie, che potrà essere ceduta alla Provincia in sostituzione dell'attuale strada provinciale di Via Roma che attraversa l'area centrale del Capoluogo.

In relazione alla salvaguardia idraulica, secondo la documentazione consultata (P.A.I., P.T.C.P., P.G.B.T.T.) il progetto prevede di elevare il piano finito delle opere su quasi tutta la zona di

intervento. In ogni caso il progetto deve essere conforme allo studio di compatibilità idraulica e ai pareri espressi dalle varie Sezioni regionali competenti (Difesa del Suolo, bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione, Consorzio Alta Pianura Veneta).

Per compensare, invece, gli incrementi dei deflussi di origine meteorica rispetto alla situazione attuale, conseguenti alla nuova urbanizzazione, al fine di non aggravare le condizioni idrauliche dei corsi d'acqua ricettori degli scarichi meteorici e di garantire così il principio della cosiddetta "invarianza idraulica", come richiesto nella D.G.R.V. n. 2948/09 è prevista inoltre la realizzazione di un bacino di invaso per le acque meteoriche in eccesso con volume di circa 8.000 mc costituito da aree verdi sommergibili.

In relazione alla tutela ambientale, le strutture saranno realizzate secondo evoluti criteri di prestazionalità energetica. Il fabbisogno di energia elettrica delle scuderie, della club-house e dei servizi annessi sarà soddisfatto mediante l'utilizzo della fonte fotovoltaica, sotto forma di pannelli solari integrati alle coperture, per una potenza installata pari a 200 kW. Le acque meteoriche (escluse le acque di prima pioggia) saranno riutilizzate a fini irrigui. Le lettiere dei cavalli saranno raccolte separatamente, accumulate temporaneamente entro vasche chiuse (al fine di evitare la dispersione di odori) e conferite infine in aree dove è consentito lo spandimento delle deiezioni animali a scopo di concimazione oppure ad impianti dedicati alla produzione di energia da biomasse.

Non ultima, l'importante presenza del grande parco di 60.000 mq., gratuitamente accessibile in tutte le giornate di attività del Centro, e nel quale, anche nei giorni in cui non si svolgeranno manifestazioni sarà consentita la visita gratuita, su prenotazione, per scolaresche ed associazioni e per gruppi di studio. Il parco svolgerà importanti funzioni quali: 1) ecologico-ambientale: un grande parco, un giardino, un grande polmone verde posizionato tra la campagna e il paese di Caldogno e le sue frazioni. Costituisce un fondamentale elemento di presenza ecologica ed ambientale, che contribuisce in modo sostanziale a regolare gli effetti del microclima cittadino attraverso l'aumento dell'evapotraspirazione, regimando così i picchi termici estivi con una sorta di effetto di "condizionamento" naturale dell'aria; 2) sanitaria: la presenza del verde contribuisce alla creazione di un ambiente che può favorire la vita dei cittadini svolgendo un importante funzione psicologica ed umorale per le persone che ne fruiscono, contribuendo al benessere psicologico ed all'equilibrio mentale, sia per la presenza di essenze aromatiche e balsamiche, sia per l'effetto di mitigazione del microclima, sia anche per l'effetto psicologico prodotto dalla vista riposante di un'area verde ben curata; 3) sociale e ricreativa: la presenza del parco, dei giardini, dei viali e delle piazze alberate, del parco giochi e del parco pony, consentono di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività, rendendo più vivibile e fruibile un'area altrimenti utilizzata solo da agricoltori terzisti e cacciatori; 4) la funzione culturale e didattica: il parco vuole diventare un elemento di grande importanza dal punto di vista culturale, sia perché può favorire la conoscenza della

botanica e più in generale delle scienze naturali e dell'ambiente presso i cittadini, sia anche per l'importante funzione didattica (in particolare del verde scolastico) per le nuove generazioni; 5) e la funzione estetico-architettonica, considerato che la presenza del parco funge da *filtro visivo e funzionale* per gli utilizzatori (pedoni, ciclisti o sportivi) che lo attraversano passando dal paese alla campagna, alle frazioni abitate. Favorisce inoltre l'integrazione fra i nuovi edifici architettonici, gli elementi di arredo urbano ed il territorio circostante.

Il Progetto del Centro ha superato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (Art. 12 del D. Lgs. 4/2008, correttivo ed integrativo del D. Lgs. 152/2006), nel quale sono state constatate:
- la coerenza con la pianificazione sovraordinata;
- l'assenza impatti negativi significativi sull'ambiente.

In relazione alla deroga SAU, ai sensi dell'ultimo inciso della lett. f) dell'art.13 della L.R. 11/ 2004, introdotto dall'art. 8 della L.R. 26 giugno 2008, n. 4, relativa all'impianto per il suo interesse sovracomunale, si precisa che essa è stata esaminata nella VTR del 16 luglio 2015, argomento n. 45, e dovrà essere autorizzata con deliberazione dalla Giunta Regionale..

DATO ATTO CHE

La pluralità degli interessi pubblici coinvolti, e l'opportunità di adottare contestualmente il programma di interventi in variante al vigente P.R.G./P.I., favorisce l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di programma previsto dall'art. 32 della L.R. 35/2001, in quanto più confacente ad assicurare il corretto perseguimento del pubblico interesse.
Con la conferenza di screening iniziale in data 4 settembre 2013 la regione ha individuato nella Direzione Urbanistica e Paesaggio (ora sezione Urbanistica) la struttura competente alla gestione dell'Accordo.
Con deliberazione di C.C. n. 63 in data 31.07.2013\ il Comune di Caldogno ha autorizzato il Sindaco alla sottoscrizione della bozza di accordo di programma ai sensi dell'art. 39 della LR 35/2001. Progetto "Centro Equestre – Equus Dome".

VISTO CHE

la Regione Veneto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 in data 30 dicembre 2013 ha dato avvio del procedimento avendo verificata la sussistenza dell'interesse regionale come

espresso nella Valutazione Tecnica Regionale n. 64 in data 18 dicembre 2013 alla proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della LR 35/2001 per l'attuazione organica e coordinata del Centro Equestre di Caldogno.

la Regione Veneto ha conseguentemente disposto la prosecuzione della avviata procedura di cui all'art. 32 della L.R. 35/2001 convocando le conferenze di servizi per la disamina dell'intervento proposto;
che alla data odierna si sono tenute le seguenti conferenze di servizi istruttorie:

- in data 24 gennaio 2014
- in data 26 febbraio 2014

che l'Accordo è stato dichiarato non assoggettabile a V.A.S. nella seduta della Commissione del 29.07.2014 con parere motivato n. 159

è seguita la conferenza di servizi in data 21 aprile 2015 nella quale è stato definito e sottoscritto uno schema di accordo di programma ai fini dell'adozione e pubblicazione della variante urbanistica i cui verbali per quanto occorra vengono qui integralmente richiamati;

la pubblicazione è stata effettuata dal 7 maggio 2015 al 6 giugno 2015 a seguito della quale sono pervenute 2 osservazioni.

nella conferenza di servizi decisoria del 17 luglio 2015 tenuto conto delle osservazioni e pareri pervenuti, è stato approvato l' Accordo di Programma definitivo.
L'Accordo di programma verrà reso esecutivo ai sensi della L.R. n. 35/2001 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Veneta, che sarà pubblicato sul B.U.R.V..

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, Regione Veneto, Comune di Caldogno e Askoll S&J s.r.l. approvano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

TITOLO I

Capo I

Oggetto e finalità

Art. 1 –Oggetto

Il presente accordo di programma, che autorizza le opere di seguito elencate, è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 29.11.01, n. 35 e sostituisce ad ogni effetto le intese, i

pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento da rendersi da parte delle Amministrazioni che lo sottoscrivono e previsti da leggi regionali e comporta la variazione integrativa degli strumenti urbanistici.

Art. 2 – Interventi oggetto del presente Accordo di Programma

Il presente Accordo riguarda il progetto del Centro Equestre di Caldogno, la previsione di nuove infrastrutture viarie e pedonali di interesse sovracomunale, a servizio del territorio, l'offerta di prestazioni didattiche e culturali alla comunità locale.

L'Accordo comporta la realizzazione nel Comune di Caldogno di:

- Parco botanico di circa mq. 60.000,00 piantumato con essenza autoctone;
- Impianti sportivi indoor ed outdoor e relativi spazi di servizio (*arena grande indoor per 5.000 posti a sedere per manifestazioni sportive e di spettacolo, arena piccola indoor per il campo prova per le manifestazioni equestri, arene scoperte per sport equestri con gradinate lunghe per 1.500 posti a sedere, gradinate corte per 1.000 posti a sedere, tribuna cavalieri, ristorante per circa 250 coperti*);
  - superficie coperta mq. 13.303,00 circa (*I due Palazzetti a forma di carapace contiene la hall d'ingresso e la direzione, un campo prova di dimensioni ml. 30,00 x 45,00 e un campo gara da ml. 40,00 x 80,00, oltre a tutti gli ambienti di servizio quali magazzini, bagni, spogliatoi, caffè, ristorante, biglietteria, etc. a contorno delle attività e degli spettacoli, offrendo tutti i confort necessari ad almeno 3.000 persone. Il portico vetrato consente il collegamento tra i due edifici e lo svolgersi delle attività anche commerciali che contornano ogni evento sportivo o di spettacolo. La forma e la posizione di queste due arene sono baricentriche a tutte le funzioni e le attività dell'intero complesso sportivo*)
  - Altezza massima 20,00;
  - Posti a sedere n. 3.000 + parterre 2.000 utilizzabile in occasioni particolari.

  Elementi caratterizzanti delle arene:
  Platea e plinti di fondazione in c.a.;
  Gradinate in pannelli di legno lamellare;
  Manto di copertura in rame/alluminio grigio opaco;
  Parte basamentale in alluminio e vetro;
  Pavimenti in materiali lapidei.
- Gazebo n. 22 (*pompeiane in acciaio e legno con eventuale copertura mobile*)
  - Superficie complessiva mq. 352,00;

- Dimensioni indicative ml. 4,00 x 4,00.

- Biblioteca
  - Superficie coperta mq 291,60
  - Dimensioni indicative ml 24,30x12

- Piazza e Spazi aperti, per un totale di circa mq. 13.000,00. Sono destinati a fornire durante il periodo degli eventi a utenti, concorrenti e spettatori servizi di supporto quali: ristorazione, esposizione e vendita temporanea di prodotti enogastronomici, articoli sportivi e per il tempo libero. Inoltre sono altresì destinati ad ospitare iniziative di promozione (fiere-mercato) di prodotti tipici locali e regionali;
- quattro campi prova:
  - uno di ml 60,00 x 35,00
  - tre da ml. 70,00 x 35,00
- Strutture Operative:

  Scuderie di complessivi mq. 9.563,00 circa, mc. 38.725,00 circa, con circa 500 box cavalli provvisti di docce, servizi igienici e di ristorazione per i conduttori dei Van, infermeria e degenza per cavalli;

  Club House di complessivi mq. 1.327,00 circa, mc. 6.938,00 circa, comprendente ufficio di direzione e segreteria, ufficio informazioni, biglietteria, bar e sala riunioni riservata ai cavalieri, alloggi e servizi per il personale del Centro (circa 12 persone),

  Mascalcia di complessivi mq. 226,00 circa, mc. 1.497,00 circa;

  Concimaia e fienile / magazzino di complessivi mq. 553,00 circa, mc. 3.926,00 circa;

  Strutture leggere destinate ad attività di servizio (pronto soccorso, servizi igienici, direzione gara, tribuna stampa, tondelli per l'allenamento dei cavalli ecc.);

  Check–point per controllo degli accessi;

  Complessivamente tutte le strutture operative ammontano a:
  - mq 13.597,00 circa;
  - mc. 60.489,00 circa.
- Opere infrastrutturali:

  Il progetto del Centro Equestre prevede la realizzazione di spazi di sosta per circa 1.190 auto parzialmente inerbiti e 170 vans (*corrispondenti a circa 680 auto*) in cemento con depurazione delle acque di scolo pari al 20% dell'intera area destinata al Centro Equestre.

  Il parco di circa 60.000 mq. e piazze aventi superficie di circa 13.000 mq., oltre a tutti i sottoservizi complementari saranno sempre accessibili durante le manifestazioni, ma non saranno oggetto di cessione.

Tutte le opere sopra elencate sono rappresentate nel fascicolo contenente i seguenti elaborati, allegati al presente atto:

Elenco dei documenti:

Urbanistica P.T.R.C. della Regione Veneto:
U1-PTRC_Uso del suolo
U2-PTRC_Uso del suolo – Acque
U3-PTRC_Biodiversità
U4-PTRC_Energia
U5-PTRC_Mobilità
U6-PTRC_Sviluppo economico-produttivo
U7-PTRC_Sviluppo economico-turistico
U8-PTRC_Crescita sociale e culturale
U9-PTRC_Montagna del Veneto
U10-PTRC_Città, motore di futuro

Urbanistica P.T.C.P. della Provincia di Vicenza:
U11-PTCP_Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale-1:50000
U12-PTCP_Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale-1:50000

Urbanistica P.R.G. e P.A.T. del Comune di Caldogno:
P1-PRG_Comune di Caldogno-1:5000
P2-PAT_Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale -1:10000
P3-PAT_Carta delle Invarianti-1:10000
P4-PAT_Carta delle Fragilità-1:10000
P5-PAT_Carta delle Trasformabilità-1:10000

Urbanistica progetto in variante al PRG/PI del Comune di Caldogno:
P6-PRG/PI_RELAZIONE ILLUSTRATIVA
P7-PRG/PI_NORME TECNICHE
P8_PRG/PI_PLANIMETRIA GENERALE

Progetto Centro Equestre:
P9_USO DEL SUOLO E SPECIE ARBOREE
P10_EDIFICI

P11_RILIEVO STATO DI FATTO
P12_RILIEVO CONFRONTO
P13_VIABILITA' ED ACCESSIBILITA'
P14_PROGETTO CENTRO EQUESTRE-Livello operativo
P15_PROGETTO CENTRO EQUESTRE-Attacco a Terra
P16_PROGETTO CENTRO EQUESTRE-Primo Livello
P17_OPERE INFRASTRUTTURALI
P18_ATTI DI PROPRIETA'

Si richiamano integralmente, quali parti essenziali ed integranti del presente Accordo, i seguenti atti e documenti:

A1_MOBILITA': Studio infrastrutturale e trasportistico; redattore Studio SYSTEMATICA

A2_IDRAULICA: Analisi della sostenibilità idraulica; redattore Studio IPROS

A3_GEOTECNICA: Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica; redattore Studio RECH

A4_ENERGIA: Relazione energetica; redattore Studio ECORICERCHE INGEGNERIA

A5_SOCIOECONOMIA: Relazione socioeconomica; RELAZIONE SULL' INDOTTO redattore Studio TODESCO

A6_AMBIENTE: Rapporto Ambientale elaborato per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Art. 12 del DLgs 4/2008, correttivo ed integrativo del DLgs 152/2006) redattore Studio FRANCHETTI

Capo II

Effetto di variante

Art. 3 - Variante urbanistica

Con il presente Accordo di programma si approva la variante al P.R.G./P.I. del Comune di Caldogno costituita dagli elaborati tecnici, individuati e richiamati nel precedente art. 2 del presente atto in modo da farne parte integrante e sostanziale.
Sono sempre consentite modifiche agli atti contemplati nel presente accordo mediante emanazione di atti separati da parte degli enti competenti, purché non riguardino i criteri informatori e i presupposti del presente accordo, nel quale ultimo caso l'eventuale modifica

dovrà essere apportata mediante formale modifica del presente accordo di programma.
I tempi previsti per la realizzazione degli impegni e l'esecuzione delle opere oggetto del presente accordo potranno essere derogati nel caso in cui sussista un oggettivo impedimento alla progettazione ed esecuzione delle opere anche derivanti dai tempi dell'istruttoria da parte degli enti coinvolti.
La vigilanza sulla corretta attuazione/interpretazione della succitata clausola è demandata al Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 19.
Qualora, entro 36 mesi - termine che motivatamente può essere prorogato dal Collegio di vigilanza, dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di esecutività del presente atto, per fatto e colpa imputabile alla Proponente e/o suoi aventi causa, non si dovesse giungere alla sottoscrizione della convenzione di lottizzazione, con conseguente mancata costituzione della cauzione di cui all'art. 12, entro i termini stabiliti dal cronoprogramma, la variante urbanistica decadrà.

Capo III

Legittimazione della Proponente

Art. 4 Dichiarazione di proprietà

Il Proponente dichiara di essere proprietario dei terreni siti sita lungo Via Palazzina, composta dai fondi catastalmente allibrati al NCT del Comune di Caldogno, Foglio 9 (nove), mm. nn. 1187, 1188 e 1193 ed al Foglio 11 (undici) mm. nn. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 94, 254, 434, 527, 528, 530, 90, 91, 93, 179, 180, 181, 182 e 215 della superficie catastale complessiva di mq. 231.777,80, e ciò in forza dei seguenti due atti di compravendita:

1) in data 14.12.2012_ rogato dal notaio dr. Paolo Brando di Dueville (VI) , n. 63.979di Rep. e n. 15.774di Racc.;
2) in data 14.12.2012 rogato dal notaio dr. Paolo Brando di Dueville (VI) , n. 63.980 __ di Rep. e n. 15.775 ___ di Racc.

Titolo II

Disciplina dell'attuazione

Capo I

Obblighi

Art. 5 – Convenzione

Gli oneri e gli obblighi definiti nel presente Titolo tra Comune di Caldogno e Proponente saranno successivamente recepiti in una Convenzione attuativa, stipulata tra loro, ai sensi

dell'art. 28-bis del DP.R. 380/2001, come introdotto dall'art. 17, comma 1, lett. m), punto 2, del d.l. 12 settembre 2014, n. 133, che dovrà essere presentata, unitamente all'istanza di permesso di costruire, entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di esecutività del presente atto, ed essere sottoscritta entro i successivi 18 mesi, salva proroga decisa consensualmente tra Comune e Proponente.
Detta Convenzione attuativa riprenderà l'assunzione di tutti gli obblighi di competenza della Proponente e del Comune di Caldogno, contenuti nel presente atto, e di seguito specificati.
Detta convenzione contenente il cronoprogramma vincolante e le relative garanzie stipulate tra Comune e Proponente sarà allegata al permesso di costruire per il Centro; gli oneri vincolanti già definiti nel presente atto, con la sottoscrizione di detta Convenzione attuativa, diverranno irrevocabili fino al loro completo assolvimento, che dovrà essere attestato con appositi atti deliberativi o certificativi da parte del Comune.

Art. 6 - Obblighi a carico della Proponente

Gli obblighi di seguito elencati e già indicati nel presente atto, successivamente riportati nella

Convenzione attuativa che verrà stipulata tra Proponente e Comune di Caldogno, impegneranno la Proponente a corrispondere gratuitamente all'Amministrazione comunale le seguenti opere:

a) strada circa ml. 417,00 di collegamento tra Via Monte Carega e Via Monte Pasubio attraverso le due rotatorie esistenti, a completamento della S.P. 41, compresa la parziale ristrutturazione dell'abitazione esistente;
b) allargamento/adeguamento rotatoria tra Via Palazzina e Via Monte Carega – circonvallazione del centro del capoluogo che il Comune se richiesto potrà cedere alla Provincia in alternativa alla vecchia Via Roma interna al Capoluogo;
c) rifacimento e/o riposizionamento delle fermate autobus su Via Palazzina;
d) piste ciclabili, indicate dall'Amministrazione, per una lunghezza totale di ml. 2800,00 circa, dei quali 1200,00 circa realizzati ex novo e 1600,00 circa ricavati su viabilità esistente; dette ciclabili permetteranno il collegamento con i comuni contermini e i punti strategici, delle attività ricettive, culturali ed enogastronomiche e le relative indennità espropriative;

l'obbligo sarà assunto dalla Proponente in solido per sé e per eventuali aventi causa a qualsiasi titolo.

Art.7 Obblighi a carico del Comune

Il Comune si farà carico dell'acquisizione, con gli strumenti previsti dal T.U. approvato con D.P.R. 327/2001, delle aree di sedime delle opere viabilistiche indicate all'art. 10 che segue, che risultino in proprietà di terzi al momento della stipulazione del presente Accordo. A tal fine la Convenzione attuativa che verrà stipulata tra Proponente e Comune di Caldogno deve prevedere che la Proponente versi alle casse comunali, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta, le somme corrispondenti alle indennità espropriative o ai prezzi di cessione bonaria di tali aree. Entro i 60 giorni successivi al versamento, il Comune consegnerà alla Proponente le suddette aree, e le attigue necessarie per l'esecuzione delle opere e per le movimentazioni d'opera connesse. Il cronoprogramma dei lavori, che sarà allegato alla Convenzione attuativa, inizierà a decorrere dalla data di consegna di dette aree.

Art.8 Obblighi a carico della Regione

Alla Regione spetta l'onere di esercitare le competenze urbanistiche in relazione alla variante al P.R.G./P.I. conseguente all'approvazione del presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6 c. 2 della L.R. 11/2010. La Regione si impegna, ai fini della vigilanza e del controllo

sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, con particolare riferimento all'esecuzione delle opere pubbliche, ad istituire in conformità all'art. 34, co. 7 del Decreto legislativo n. 267/2000, un Collegio di Vigilanza come descritto al successivo art. 19.

La vigilanza sulla correttezza delle procedure di esecuzione lavori stradali e sulla realizzazione delle opere sarà svolta dalla Regione anche a mezzo di enti delegati.

Il presente Accordo costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Caldogno come da elaborati allegati, parte integrante del presente Accordo.

Capo II

Opere e disciplina degli appalti

Art. 9 - Opere infrastrutturali

La Proponente eseguirà direttamente la progettazione definitiva ed esecutiva e l'esecuzione delle opere infrastrutturali elencate agli artt. 2, 9 e 10 del presente Accordo – tavola P17. Tali opere, sempre accessibili durante le manifestazioni, potranno, in tutto o in parte, non essere oggetto di cessione; in tal caso, il loro costo non sarà scomputabile. L'Accordo e successivamente il permesso di costruire e la relativa Convenzione indicheranno puntualmente le opere

infrastrutturali non destinate a cessione.

Tutte le opere infrastrutturali dovranno essere iniziate e ultimate nel rispetto del cronoprogramma che sarà allegato alla Convenzione attuativa.

Detto cronoprogramma potrà prevedere anche l'esecuzione per stralci successivi, fermo restando il principio in base al quale, ai fini dell'agibilità dei singoli edifici, le opere infrastrutturali dovranno essere completate contestualmente al completamento degli edifici da esse serviti.

Art. 10 - Opere viabilistiche

Nella Convenzione attuativa sarà previsto che la Proponente corrisponderà gratuitamente al Comune, a titolo di pubblico beneficio, opere viabilistiche, i cui progetti esecutivi ed i computi metrici estimativi, basati sui progetti preliminari allegati al presente Accordo, saranno allegati all'istanza di permesso di costruire e dovranno essere approvati contestualmente ad essa, consistenti in:

a) realizzazione di strada circa ml. 417,00 di collegamento tra Via Monte Carega e Via Monte Pasubio attraverso le due rotatorie esistenti, a completamento della S.P. 41, compresa la parziale ristrutturazione dell'abitazione esistente;
b) allargamento/adeguamento rotatoria tra Via Palazzina e Via Monte Carega – circonvallazione del centro del capoluogo che il Comune se richiesto potrà cedere alla
c) Provincia in alternativa alla vecchia Via Roma interna al Capoluogo;
d) rifacimento e/o riposizionamento delle fermate autobus su Via Palazzina;
e) piste ciclabili, indicate dall'Amministrazione, per una lunghezza totale di ml. 2800,00 circa, dei quali 1200,00 circa realizzati ex novo e 1600,00 circa ricavati su viabilità esistente; dette ciclabili permetteranno il collegamento con i comuni contermini e i punti strategici, delle attività ricettive, culturali ed enogastronomiche.

Il costo complessivo di tali opere ammonterà ad € 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila,00), al netto di IVA, da intendersi comprensivo delle somme corrispondenti alle indennità espropriative o ai prezzi di cessione bonaria delle aree di sedime delle suddette opere viabilistiche, che risultino di proprietà di terzi al momento della stipulazione del presente Accordo.

La Convenzione attuativa prevedrà che il Comune, incaricato di effettuare l'esproprio o l'acquisto bonario, inoltri alla Proponente richiesta del versamento da effettuarsi entro 30 giorni, dopo la determinazione definitiva dell'indennità, o del prezzo, ai sensi del T.U: approvato con D.P.R. 327/2001, e s.m.i.

Acquisite le aree, il Comune procederà ai sensi del precedente art. 7. Il cronoprogramma dei lavori, che sarà allegato al permesso di costruire, inizierà a decorrere dalla data di consegna di dette aree.

Sarà comunque ammesso, senza che ciò comporti variante al presente Accordo, che in sede di Convenzione attuativa, la Proponente ed il Comune convengano di sostituire di una o più delle suelencate opere con altre, di pari importo, calcolata secondo il Prezziario Regionale dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 7 novembre 2003, n. 27 "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*".

In ogni caso, a copertura della completa e corretta esecuzione di tali opere la Proponente stipulerà idonea garanzia finanziaria, di cui al successivo art. 12.

Art.11 - Modalità e tempi di esecuzione delle opere viabilistiche e delle opere infrastrutturali destinate a cessione

Con la sottoscrizione della Convenzione attuativa, la Proponente assumerà il ruolo e le funzioni di stazione appaltante in relazione alle sole opere di cui al precedente art. 10 ed alle sole opere infrastrutturali, di cui all'art. 9, che in base alla Convenzione attuativa saranno destinate a cessione al Comune.

Si applicheranno tutte le norme del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i., inerenti le fasi della scelta del contraente, dell'aggiudicazione e della stipula del contratto, oltre che le norme che disciplinano il

collaudo.

La Convenzione attuativa disciplinerà l'affidamento dei lavori, secondo i principi che seguono:

- affidamento dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione generale secondo l'art. 122, comma 8, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., trattandosi di opere di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria ovvero con le modalità di cui all'art. 57, comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, con invito rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tal numero. L'affidamento potrà avvenire anche attraverso l'espletamento di più gare previa articolazione del progetto esecutivo in stralci funzionali in rapporto alla tipologia delle opere e/o ai tempi di realizzazione delle stesse.
- eventuali modificazioni alle opere potranno essere richieste in corso d'opera dal Comune:
  - per motivi di ordine generale;
  - per sopraggiunte nuove indicazioni pianificatorie;
  - per esigenze tecnologiche nel frattempo palesatesi;
  - per adeguamento a intervenute prescrizioni normative.

Esse non si riterranno tali da costituire modifica al presente Accordo qualora l'eventuale onere aggiuntivo, a carico della Proponente, non ecceda il 5% del costo necessario alla realizzazione

della singola opera interessata dalla modifica, come da progetto esecutivo approvato. La Proponente, nella Convenzione che sarà allegata al permesso di costruire, assumerà impegni in tal senso, subordinati all'ottenimento del titolo abilitativo edilizio, qualora necessario. Nel caso in cui le modificazioni richieste comportino un onere superiore al 5% del costo necessario alla realizzazione della singola opera interessata dalla modifica, la Convenzione che sarà allegata al permesso di costruire prevedrà l'obbligo per la Proponente di soddisfarle, dietro versamento, da parte del Comune, dell'onere aggiuntivo, determinato sulla base dei prezzi unitari risultanti dal computo metrico estimativo, fermo restando l'ottenimento del titolo abilitativo edilizio in variante qualora necessario.

- tutte le opere dovranno essere iniziate e ultimate nel rispetto del cronoprogramma che sarà definito dalla Convenzione allegata al permesso di costruire. In tutti i casi di modifica, il cronoprogramma dei lavori subirà una proroga corrispondente. la realizzazione delle opere suddette, fermi restando i termini per la loro ultimazione.
- la Proponente si impegnerà a fare osservare le norme legislative ed i regolamenti sulla tutela, la protezione, l'assicurazione e l'assistenza dei lavoratori. L'osservanza di tali norme è compito e responsabilità della Proponente, restando comunque salva la facoltà del Comune di procedere in qualsiasi momento alla relativa verifica.

Capo III

Art.12 – Cauzione

La Proponente si impegna a costituire, prima del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di cui al successivo art. 20, cauzione a favore della Regione Veneto, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti con il presente accordo, sotto forma di fideiussione, rilasciata da primario istituto assicurativo, per l'importo di € 100.000,00 (centomila,00).

Tale garanzia sarà restituita e svincolata all'atto della sottoscrizione della Convenzione tra Comune e Proponente, di cui all'art. 5, che prevedrà una fideiussione di € 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila,00) rilasciata da primario istituto assicurativo, a favore del Comune di Caldogno, a garanzia degli impegni previsti dall'art. 10; ivi sarà previsto che l'importo in garanzia sarà progressivamente diminuito con l'adempimento delle obbligazioni oggetto del presente accordo per fasi successive del valore di € 200.000,00 (ducentomila,00) o maggiore ciascuna, fino al raggiungimento di un importo minimo pari al 25% del valore delle opere che sarà trattenuto fino al collaudo definitivo dell'opera pubblica garantita che dovrà intervenire nei termini di legge. Detta garanzia fideiussoria prevedrà espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice

richiesta scritta dell'Amministrazione Comunale.

La citata Convenzione attuativa di cui al precedente art. 5 prevedrà altresì che il Comune incamererà la somma di € 100.000,00 (centomila,00) versata dalla Proponente il 27.12.2012 a titolo di anticipazione di beneficio pubblico

Art. 13– Responsabilità e risarcimento danni

Fino all'avvenuta presa in carico, da parte del Comune, delle opere viabilistiche e delle opere infrastrutturali destinate a cessione, la Proponente sarà responsabile della conduzione del cantiere e dello stato delle opere, anche in caso di intervenuto rilascio di certificato di conformità edilizia ed agibilità per edifici ultimati nel rispetto delle condizioni sopra specificate.

La Proponente sarà tenuta a prendere misure cautelative di sicurezza (apposizione di cartelli che limitano la velocità di circolazione o eventuali segnalazioni di pericolo) nei confronti di chiunque si trovi a transitare/ utilizzare gli immobili ricadenti nel comparto, soprattutto nel caso in cui le agibilità siano rilasciate per stralci funzionali.

In caso di lavori su strade o percorsi ciclabili, competerà al Comune l'emissione delle ordinanze di divieto di circolazione eventualmente necessarie all'effettuazione dei lavori in piena sicurezza.

Titolo III

Disciplina generale del presente Accordo

Capo I

Modifiche

Art. 14 - Adeguamenti

Sono sempre consentite modifiche agli atti contemplati nel presente Accordo mediante emanazione di atti separati da parte degli enti competenti, purché non riguardino i criteri informatori e i presupposti dell'Accordo stesso, nel quale ultimo caso l'eventuale modifica dovrà essere apportata mediante formale modifica del presente accordo di programma.

I tempi previsti per la realizzazione degli impegni e l'esecuzione delle opere oggetto del presente Accordo potranno essere derogati nel caso in cui sussista un oggettivo impedimento alla progettazione ed esecuzione delle opere anche derivanti dai tempi dell'istruttoria da parte degli enti coinvolti.

La vigilanza sulla corretta attuazione/interpretazione della succitata clausola è demandata al Comitato di Vigilanza di cui al successivo articolo 19.

Capo II

Norme generali

Art. 15 - Garanzie generali

La Proponente garantisce:

- di essere unica ed esclusiva proprietaria e di avere la piena disponibilità di tutte le aree incluse nell'ambito destinato a sedime del Centro Equestre;
- la libertà delle aree stesse da iscrizioni o trascrizioni pregiudizievoli, vizi, vincoli ed oneri di qualsiasi natura che possono comprometterne un utilizzo conforme alle previsioni contenute nel presente Accordo.

Art. 16 – Salvaguardia diritti di terzi

Sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, in confronto dei quali il Comune deve essere rilevato completamente indenne, sia da parte della Proponente che dai suoi successori od aventi causa a qualsiasi titolo e con obbligo di riparare e risarcire tutti i danni eventualmente derivanti dalla esecuzione delle opere di cui al presente atto.

Art. 17 – Registrazione e spese contrattuali

Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro. Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (esenzione del bollo).

Art.18 – Richiamo alla normativa

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle vigenti norme statali e regionali.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*", con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D.Lgs n. 82/2005 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Capo III

Art.19 – Collegio di Vigilanza

Per la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo la Regione Veneto istituirà un Collegio di Vigilanza, in conformità all'art. 34, co 7, del Decreto Legislativo n. 267/2000 così composto:

- rappresentante della Regione del Veneto, in qualità di Presidente;

- rappresentante del Comune di Caldogno;
- rappresentante di Askoll S&J S.r.l. o successivi aventi causa.

Al Collegio spetterà il controllo tecnico sull'esecuzione dell'Accordo e sull'attuazione del programma di intervento anche con riferimento all'esecuzione delle opere pubbliche.

Spetta al Collegio determinare quali sono le modifiche degli atti contemplati dal presente accordo che non incidano sui criteri informatori dell'accordo e che quindi non richiedano una formale variazione dell'accordo medesimo, ma esclusivamente l'emanazione degli atti da parte degli Enti via via competenti.

I poteri sostitutivi per l'attuazione coattiva delle opere pubbliche o di uso pubblico previste dal presente accordo di programma, nel caso di inadempimento del soggetto attuatore, saranno esercitati dal Presidente della Regione su segnalazione del Collegio. Prima dell'esercizio del potere sostitutivo, la Regione Veneto dovrà notificare al soggetto attuatore diffida a provvedere entro un congruo termine, indicando i lavori da eseguire o da modificare.

Le spese derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi e dall'attuazione coattiva saranno poste a carico dell'inadempiente e determinate, ove possibile, in base a tabelle e tariffe ufficiali, il tutto a cura del Collegio di Vigilanza.

Capo IV

Esecutività

Art. 20– Norme finali

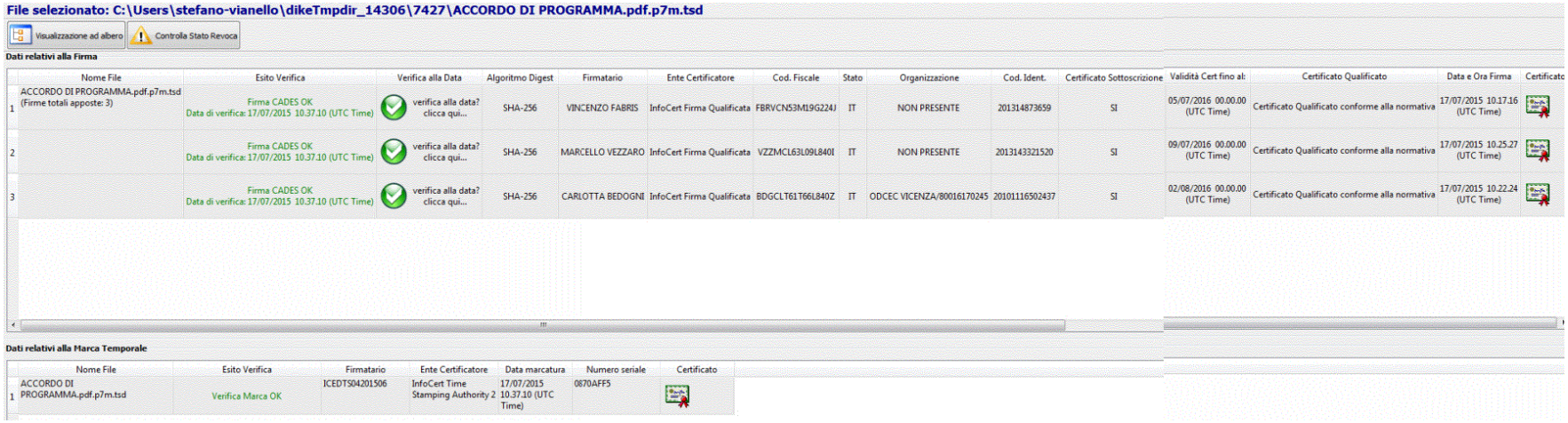
Il presente Accordo, composto di n. 20 pagine, sarà reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 32 – comma 4 – della L.R. n. 35/01 e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale

Per la Regione del Veneto
f.to Vincenzo Fabris

Per il Comune di Caldogno
f.to Il Sindaco Marcello Vezzaro

Per la Askoll S&J S.r.l.
f.to Carlotta Bedogni



File selezionato: C:\Users\stefano-vianello\dikeTmpdir_14306\7427\ACCORDO DI PROGRAMMA.pdf.p7m.tsd

Visualizzazione ad albero | Controlla Stato Revoca

Dati relativi alla Firma

	Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Ente Certificatore	Cod. Fiscale	Stato	Organizzazione	Cod. Ident.	Certificato Sottoscrizione	Validità Cert fino al	Certificato Qualificato	Data e Ora Firma	Certificato
1	ACCORDO DI PROGRAMMA.pdf.p7m.tsd (Firme totali apposte: 3)	Firma CADES OK Data di verifica: 17/07/2015 10.37.10 (UTC Time)	verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	VINCENZO FABRIS	InfoCert Firma Qualificata	FBRVCN53M19G224J	IT	NON PRESENTE	201314873659	SI	05/07/2016 00.00.00 (UTC Time)	Certificato Qualificato conforme alla normativa	17/07/2015 10.17.16 (UTC Time)	
2		Firma CADES OK Data di verifica: 17/07/2015 10.37.10 (UTC Time)	verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	MARCELLO VEZZARO	InfoCert Firma Qualificata	VZZMCL63L09L840I	IT	NON PRESENTE	2013143321520	SI	09/07/2016 00.00.00 (UTC Time)	Certificato Qualificato conforme alla normativa	17/07/2015 10.25.27 (UTC Time)	
3		Firma CADES OK Data di verifica: 17/07/2015 10.37.10 (UTC Time)	verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	CARLOTTA BEDOGNI	InfoCert Firma Qualificata	BDGCLT61T66L840Z	IT	ODCEC VICENZA/80016170245	20101116502437	SI	02/08/2016 00.00.00 (UTC Time)	Certificato Qualificato conforme alla normativa	17/07/2015 10.22.24 (UTC Time)	

Dati relativi alla Marca Temporale

	Nome File	Esito Verifica	Firmatario	Ente Certificatore	Data marcatura	Numero seriale	Certificato
1	ACCORDO DI PROGRAMMA.pdf.p7m.tsd	Verifica Marca OK	ICEDTS04201506	InfoCert Time Stamping Authority 2	17/07/2015 10.37.10 (UTC Time)	0870AFF5	

(Codice interno: 318086)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 25 febbraio 2016

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Parziale modifica con sostituzione di alcuni componenti. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, artt. 7 e 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Per conseguire l'abilitazione alla professione di maestro di sci sono previsti degli esami tecnico-pratici, didattico - pratico - teorici e teorico - culturali avanti la commissione disciplinata dagli artt. 7 e 8 della norma di riferimento. In vista degli imminenti esami a fine corso di formazione per il biennio 2015-2016, si dispone per motivi organizzativi, la parziale modifica della commissione con riferimento ad un componente titolare e al relativo supplente fra i due maestri di sci nella disciplina alpino, la sostituzione di due commissari titolari e di un commissario supplente nelle materie teorico - culturali su designazione del Collegio Maestri di Sci, nonché del componente supplente nella materia dell'insegnamento di lingua straniera.

Il Presidente

Premesso che :

- l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento di appositi esami da sostenersi avanti la commissione disciplinata dagli artt. 7 e 8 della L. R. 2/2005;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 186 del 30 dicembre 2013 è stata costituita la commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci avente validità 4 anni dalla data di adozione del relativo provvedimento;
- con successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 17 giugno 2014, n. 122 dell'11 agosto 2014 e n. 38 del 17 marzo 2015, si è provveduto a modificare l'originaria composizione della commissione d'esame in parola, che risulta a tutt'oggi così composta :

art. 7 c. 1	funzione	Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente	Dirigente Regionale competente in materia di sport ing. Stefano Talato	Responsabile ufficio maestri sci e guide alpine dott. Mauro Cimarosti
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Pierobon Roberto	Carli Gianpietro
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Irsara Leo	Girardi Walter
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	Magnabosco Giulia	Pesavento Milena
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	De Colle Giusto	Sommavilla Francesca
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Molon Luca	Luciani Nilo
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Grones Simon	Mazzoni Simone
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Larese Gortigo Fabio	Ciprian Cristian
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Alberti Flavio	Zardini Edoardo
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Pivato Alberto	Vuerich Luca
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Genuin Magda	Piccoliori Andrea
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Semenzato Francesco	Costantin Pierluigi
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Pertile Alberto	Piller Cottrer Giuseppe

Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mazzonelli Marco	Campioni Mauro
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Rudatis Maurizio	Salvini Ettore
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mariotti Patrik	Plotegher Maurizio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano	Valt Mauro	Zasso Renato
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: nozioni di medicina e pronto soccorso	Norbiato Camillo	Pirolo Giulio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci (aspetti fiscali e tributari)	Gallo Fausto	Grande Roberto
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: leggi e regolamenti professionali e responsabilità del maestro (aspetti legali)	Fontana Laura	Del Zotto Marco
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: turismo e marketing	Comotti Francesco	Borgo Luigi
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: teoria dell'allenamento	Scolari Damiano	Mazzarol Patrik
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: preparazione e sicurezza sulle piste	Garbin Marco	Rela Demetrio
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: didattica	Panizza Erika	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento ai bambini	Ciprian Cristian	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento a persone diversamente abili	Dolcetta Capuzzo Elena	Olivier Flora Angela
Art. 8 c.1	Specializzazione: nell'insegnamento del telemark	Braconi Massimo	Benedetti Carlo
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school	Braconi Massimo	Casaro Alberto
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school - esperto in itinerari sciistici e percorsi sci fuori pista	Stefani Diego	Piccoliori Andrea
Art. 8 c.2	Qualifica: direttore di scuola di sci	Bernardi Fabio	Girardi Walter
Art. 8 c.2	Qualifica: esperto in una o più lingue straniere	Sandroni Anna	Lorenz Giorgia

Vista la nota in data 4 febbraio 2016, prot. n. 20/2016 con cui il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha chiesto la parziale modifica della composizione della commissione maestri di sci mediante la sostituzione di alcuni componenti titolari e/o supplenti in ragione delle dimissioni presentate da alcuni membri e dell'insorgere di rapporti di parentela tra commissari e candidati, il tutto come sotto riportato :

- sostituzione componente titolare maestro di sci alpino sig. Irsara Leo con il maestro di sci alpino sig. Borgo Luigi e sostituzione del corrispondente supplente maestro di sci alpino sig. Girardi Walter con il maestro di sci alpino sig.ra Valt Wilma; (art. 7, comma 1, lett. b, L. R. 2/2005);
- sostituzione componente supplente in qualità di esperto nelle materie sezione culturale delle prove d'esame turismo e marketing sig. Borgo Luigi con il sig. Rebula Silvio; (art. 7, comma 2 L. R. 2/2005);
- sostituzione componente titolare in qualità di esperto in teoria dell'allenamento sig. Scolari Damiano con il sig. Mazzarol Patrick e sostituzione corrispondente supplente sig. Mazzarol Patrick con il sig. Magi Luciano; (art. 7, comma 2 L. R. 2/2005);
- sostituzione componente titolare in qualità di esperto in preparazione e sicurezza nelle piste sig. Garbin Marco con il sig. Moretti Cristian; (art. 7, comma 2 L. R. 2/2005);
- sostituzione componente supplente in qualità di esperto in una o più lingue straniere sig.ra Lorenz Giorgia con la sig.ra Chelleris Silvia; (art. 8, comma 1, lett. b L. R. 2/2005);

Attesa la necessità di garantire il regolare espletamento delle procedure di selezione dei candidati, in previsione degli imminenti esami tecnico - pratici, didattico - pratico - teorici e teorico - culturali previsti nei mesi da marzo a luglio 2016 e di procedere pertanto alla parziale modifica della composizione della commissione regionale secondo quanto proposto dal Collegio.

Su conforme proposta del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, che ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Vista la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

Richiamati i propri decreti n. 186 del 30 dicembre 2013, n. 93 del 17 giugno 2014, n. 122 dell'11 agosto 2014 e n. 38 del 17 marzo 2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare, per le motivazioni di cui alle premesse e a parziale modifica della relativa composizione, i seguenti componenti la commissione d'esame di cui agli artt. 7 e 8 della L. R. 2/2005 :

   - Borgo Luigi componente titolare e Valt Wilma corrispondente supplente in qualità di maestri di sci nella disciplina alpino, al posto rispettivamente di Irsara Leo e Girardi Walter;
   - Rebula Silvio componente supplente in qualità di esperto nelle materie sezione culturale delle prove d'esame turismo e marketing al posto di sig. Borgo Luigi.
   - Mazzarol Patrick componente titolare e Magi Luciano corrispondente supplente in qualità di esperto in teoria dell'allenamento al posto rispettivamente di Scolari Damiano e Mazzarol Patrick;
   - Moretti Cristian componente titolare in qualità di esperto in preparazione e sicurezza sulle piste al posto di Garbin Marco;
   - Chelleris Silva componente supplente in qualità di esperto in una o più lingue straniere al posto di Lorenz Giorgia;

3. di dare atto che, conseguentemente la commissione d'esame di cui agli artt. 7 e 8 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, risulta costituita dai seguenti componenti :

art. 7 c. 1	funzione	Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente	Dirigente Regionale competente in materia di sport ing. Stefano Talato	Responsabile ufficio maestri sci eguide alpine dott. Mauro Cimarosti
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Pierobon Roberto	Carli Gianpietro
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Borgo Luigi	Valt Wilma
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	Magnabosco Giulia	Pesavento Milena
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	De Colle Giusto	Sommavilla Francesca
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Molon Luca	Luciani Nilo
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Grones Simon	Mazzoni Simone
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Larese Gortigo Fabio	Ciprian Cristian
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Alberti Flavio	Zardini Edoardo

Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Pivato Alberto	Vuerich Luca
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Genuin Magda	Piccoliori Andrea
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Semenzato Francesco	Costantin Pierluigi
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Pertile Alberto	Piller Cottrer Giuseppe
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mazzonelli Marco	Campioni Mauro
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Rudatis Maurizio	Salvini Ettore
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mariotti Patrik	Plotegher Maurizio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano	Valt Mauro	Zasso Renato
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: nozioni di medicina e pronto soccorso	Norbiato Camillo	Pirolo Giulio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci (aspetti fiscali e tributari)	Gallo Fausto	Grande Roberto
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: leggi e regolamenti professionali e responsabilità del maestro (aspetti legali)	Fontana Laura	Del Zotto Marco
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: turismo e marketing	Comotti Francesco	Rebula Silvio
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: teoria dell'allenamento	Mazzarol Patrick	Magi Luciano
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: preparazione e sicurezza sulle piste	Moretti Cristian	Rela Demetrio
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: didattica	Panizza Erika	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento ai bambini	Ciprian Cristian	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento a persone diversamente abili	Dolcetta Capuzzo Elena	Olivier Flora Angela
Art. 8 c.1	Specializzazione: nell'insegnamento del telemark	Braconi Massimo	Benedetti Carlo
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school	Braconi Massimo	Casaro Alberto
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school - esperto in itinerari sciistici e percorsi sci fuori pista	Stefani Diego	Piccoliori Andrea
Art. 8 c.2	Qualifica: direttore di scuola di sci	Bernardi Fabio	Girardi Walter
Art. 8 c.2	Qualifica: esperto in una o più lingue straniere	Sandroni Anna	Chelleris Silva

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici all'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale per il corrente esercizio;
6. di notificare il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci per quanto di competenza;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 318238)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 3 del 01 marzo 2016

Ridefinizione dell'assetto organizzativo della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di ridefinire l'incardinamento della posizione organizzativa "Riforme Autonomie Locali e Rivista Il Diritto della Regione" nell'ambito della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Il Segretario generale

Vista la competenza del Segretario Generale della Programmazione, in caso di modifiche, creazioni e soppressioni di Posizioni organizzative, ad emanare apposito decreto - su proposta dei Direttori di Area e di Dipartimento - su istruttoria della Sezione Risorse Umane.

Visto il decreto ricognitivo delle posizioni organizzative del Segretario Generale della Programmazione n. 6 del 29 maggio 2015, con il quale si è proceduto alla ricognizione delle posizioni organizzative e al loro incardinamento nell'ambito dei nuovi Settori delle strutture regionali, tenuto conto anche delle proposte di modifica delle posizioni pervenute dalle strutture.

Visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 18 settembre 2015, di adeguamento organizzativo a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1083 dell' 11 agosto 2015.

Vista la DGR n. 2062 del 30.12.2015.

Considerata la nota prot. n. 33248 del 28 gennaio 2016 del Direttore del Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Grandi Eventi, che chiedeva la seguente modifica organizzativa:

- incardinamento della posizione organizzativa "Riforme Autonomie Locali e Rivista Il Diritto della Regione" direttamente nell'ambito della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, anziché nel Settore Persone Giuridiche.

Tutto ciò premesso

decreta

1. di prendere atto della richiesta di ridefinizione dell'assetto organizzativo avanzata dal Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali di cui in premessa e di apportare, con decorrenza dal 01/03/2016, la seguente modifica relativa alla posizione organizzativa:

- incardinamento della posizione organizzativa "Riforme Autonomie Locali e Rivista Il Diritto della Regione" direttamente nell'ambito della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, anziché nel Settore Persone Giuridiche.

2. di trasmettere copia del presente decreto alla Sezione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza.

3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Felletti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 318306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 31 del 03 marzo 2016

Attuazione DGR n. 595 del 09/03/2010. Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione, parte FESR, della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici". Codice Azione SMUPR n. 2A412. Recupero contributo liquidato con DDR n. 79 del 12/07/2013 a favore del Comune di Roana (VI) - CODICE SMUPR n. 12160.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone (in seguito all'accertamento effettuato a campione nel 2013 dall'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013) il recupero dal Comune di Roana (VI), già risultato beneficiario della procedura per la creazione di punti di accesso pubblici "P3@veneti" approvata con DGR n. 595 del 09/03/2010, dell'intero contributo allo stesso erogato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006; - DGR n. 751 del 24/03/2009 e la DGR n. 595 del 09/03/2010; - nota della Sezione Sistemi Informativi Prot. n. 0046652 del 03/02/2015; - note dell'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013 Prot. n. 518476 del 03/12/2014 e Prot. n. 396359 del 23/09/2014.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 751 del 24/03/2009 veniva attuato il Programma Operativo Regionale, parte FESR, Competitività ed Occupazione, periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/11/2007 relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2, "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso pubblici", al fine di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e di ridurre il divario digitale esistente sul territorio veneto. Tale Programma Operativo veniva da ultimo modificato con Decisione CE n. 9310 del 11/12/2012;

- con successiva DGR n. 595 del 09/03/2010 veniva attivata la procedura per la creazione di specifici punti di accesso pubblici denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturati messi gratuitamente a disposizione dei cittadini a rischio di "digital divide" da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione nonché di acculturazione informatica;

- la citata deliberazione n. 595/2010 prendeva atto di far fronte al relativo onere con le disponibilità del Programma Operativo in oggetto per un importo pari a Euro 2.000.000,00= e dava mandato all'allora Dirigente della Direzione Sistema Informatico (oggi Direttore della Sezione Sistemi Informativi) del compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dare corso alla procedura.

Atteso che:

- con DDR n. 107 del 28/12/2010 venivano approvate le risultanze delle operazioni esperite dalla Commissione giudicatrice oltre alla graduatoria definitiva delle Amministrazioni comunali ammesse a contribuzione, autorizzando una spesa complessiva pari a Euro 1.500.000,00=(Iva inclusa);

- il medesimo provvedimento individuava, con riferimento a ciascun beneficiario collocato in graduatoria definitiva, il relativo impegno di spesa. In particolare, esso impegnava la somma di Euro 689.016,97= (Iva inclusa) sul Capitolo di spesa n. 101269 "POR FESR 2007 - 2013, Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083" del Bilancio regionale 2010 e la somma di Euro 810.983,03 (Iva inclusa) sul Capitolo di spesa n. 101001 "POR FESR 2007-2013, Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/06, n. 1083" del Bilancio regionale 2010, di cui Euro 722.204,41 (IVA inclusa) per quota statale e Euro 88.778,62 (Iva inclusa) per quota regionale;

- lo stesso DDR n. 107/2010 rinviava a successivi provvedimenti di liquidazione l'esatta determinazione delle somme da corrispondere, nei limiti degli importi indicati nell'Allegato C al medesimo provvedimento.

Dato atto che, a seguito del raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'attività progettuale di cui si tratta, con DDR n. 79 del 12/07/2013 è stata effettivamente liquidata, tra le altre, la somma di Euro 6.493,20= a titolo di contributo a favore del Comune di Roana, con sede in via Milano n. 32, 36010 - Canove di Roana (VI), P.IVA n. 00256400243.

Rilevato che:

- a seguito dell'accertamento effettuato a campione nel corso dell'anno 2013 da parte dell'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013 presso la sede dell'Ente succitato, la Sezione Sistemi Informativi, in qualità di Responsabile di Azione (SRA), ha trasmesso al medesimo il relativo rapporto provvisorio di controllo con richiesta di produrre ogni documentazione utile al superamento delle criticità evidenziate, pena la rettifica totale del contributo concesso;

- nello specifico, al Comune di Roana (VI) è stata trasmessa la richiesta di integrazioni documentali Prot. n. 0408102 del 30/09/2014, alla quale è stato dato riscontro con nota Prot. n. 428143 del 13/10/2014.

In seguito, con nota Prot. n. 518476 del 03/12/2014, l'Autorità di Audit ha reso note le risultanze del rapporto definitivo di controllo, delle quali la SRA ha preso atto.

Considerato che:

- sulla base delle motivazioni espresse nel predetto rapporto, è risultata comunque confermata l'applicazione a carico del Comune di Roana di una rettifica finanziaria pari al 100% sulla spesa certificata alla data del 31/12/2013, per un ammontare di complessivi Euro 6.493,20= conformemente a quanto previsto dalla Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013;

- con le nota di rettifica Prot. n. 0046652 del 03/02/2015, la Sezione Sistemi Informativi ha comunicato al Comune interessato l'avvio della procedura amministrativo/contabile di rettifica (nella misura sopra indicata) del contributo concesso, fissando in 30 gg dalla data di ricezione della comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi della Legge 241/90;

- non essendo pervenuta alla Sezione Sistemi Informativi entro il termine di legge assegnato nessuna osservazione relativa alla comunicazione predetta, si reputa pertanto allo stato opportuno procedere al recupero dell'intero importo del contributo liquidato con DDR n. 79 del 12/07/2013 a favore del Comune di Roana (VI), pari a complessivi Euro 6.493,20=;

- il presente provvedimento va a sostituire il precedente decreto n. 49 del 06/05/2015 (di pari oggetto) annullato dalla Sezione Sistemi Informativi per necessità di aggiornare i Capitoli di Entrata del bilancio regionale 2015.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTI il Reg.to CEE 1083/06 e il Reg.to CEE 1828/2006;

- RICHIAMATA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/12/2007;

- RICHIAMATE la DGR n. 751 del 24/03/2009 e la DGR n. 595 del 09/03/2010;

- VISTI il DDR n. 26 del 15/04/2010, il DDR n. 40 del 27/05/2010, il DDR n. 107 del 28/12/2010, il DDR n. 18 del 13/04/2012, il DDR n. 70 del 17/09/2012 e il DDR n. 79 del 12/07/2013 e il decreto annullato n. 49 del 06/05/2015;

- VISTE le note della Sezione Sistemi Informativi Prot. n. 0408102 del 30/09/2014 e Prot. n. 0046652 del 03/02/2015;

- RICHIAMATE le note dell'Autorità di Audit POR CRO 2007-2013 Prot. n. 396359 del 23/09/2014 e Prot. n. 518476 del 03/12/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTA la nota del Comune di Roana (VI) Prot. n. 428143 del 13/10/2014 agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

- VISTA la Legge Regionale del 27/04/2015 n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".

decreta

1. di recuperare, per le motivazioni esposte in premessa, la totalità del contributo erogato in favore del Comune di Roana (VI) - anagrafica n. 00003998 - per un importo complessivo pari a Euro 6.493,20= (CODICE SMUPR n. 12160);
2. di dare atto che il Comune di Roana (VI) dovrà procedere alla restituzione della somma rettificata (entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento) mediante girofondo sul conto infruttifero di contabilità speciale n. 30522 intestato a *"Regione del Veneto - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Venezia - Banca d'Italia",* indicando nella causale il codice misura comunitaria, il codice progetto, la descrizione del progetto, il beneficiario e il numero dei capitoli di entrata *(100812* e *100814)*;
3. di prescrivere al Comune di Roana (VI) di comunicare l'avvenuto versamento della somma da restituire tramite l'invio dell'attestazione del versamento dell'importo dovuto a Regione Veneto - Sezione Sistemi Informativi, Via Pacinotti n. 4 - 30170 Marghera (VE);
4. di accertare per competenza (ai sensi dell' art. 53 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., allegato 4/2, principio 3.2) la somma complessiva di Euro 6.493,20= (di cui Euro 6.493,20= a titolo di capitale senza interessi legali) sui seguenti capitoli di entrata del bilancio regionale 2015:

    - per Euro 2.982,62 sul capitolo n. 100812 *"Rientri da amministrazioni locali per la restituzione di contributi assegnati nell'ambito del programma POR-FESR 2007-2013 - Quota comunitaria"*, codice SIOPE 3.02.03 Gestionale 3230, V livello, P.d.C. E.3.05.02.03.002 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali"* del bilancio regionale 2015;
    - per Euro 3.510,58 sul capitolo n. 100814 *"Rientri da amministrazioni locali per la restituzione di contributi assegnati nell'ambito del programma POR-FESR 2007-2013 - Quota statale e regionale"*, codice SIOPE 3.02.03 Gestionale 3230, V livello, P.d.C. E.3.05.02.03.002 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali"* del bilancio regionale 2015;

5. di dare atto che il credito di cui si tratta, per l'intero importo, risulta esigibile nell'esercizio 2015;
6. di dare atto che, avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato, salva rimanendo la competenza del giudice ordinario qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento va a sostituire il precedente decreto n. 49 del 06/05/2015 (di pari oggetto) annullato dalla Sezione Sistemi Informativi per necessità di aggiornare i Capitoli di Entrata del bilancio regionale 2015;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA

(Codice interno: 318180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA n. 2 del 19 febbraio 2016

Procedura comparativa per curriculum e successivi prova scritta e colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Nomina Commissione d'esame. CUP H79D16000000003.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
A seguito della Deliberazione della Giunta regionale del 19 gennaio 2016, n. 40 che ha disposto di procedere con urgenza all'organizzazione della struttura gestionale del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, è stata avviata, con precedente Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 1 del 22 gennaio 2016, la procedura di selezione comparativa per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto. Con il presente atto si procede alla nomina della relativa Commissione d'esame. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma"; - Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 1 del 22 gennaio 2016 "Indizione di procedura comparativa per curriculum e successive prova scritta e colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020)".

Il Direttore

PREMESSO che:

- a seguito dell'approvazione del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- la Commissione europea con Decisioni n. C(2014) 3776 e n. C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione stabilendo, per il Programma di Cooperazione Italia-Croazia, un sostegno complessivo del FESR pari a Euro 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020 e ha definito, quali aree eleggibili ai finanziamenti, le Province italiane e le Contee croate prospicienti il mar Adriatico;
- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di gestione;
- con Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, la Giunta regionale ha adottato una serie di disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma, tra cui la costituzione del Segretariato congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di staff (personale senior e junior), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma;
- in particolare, con la medesima deliberazione n. 40/2016, la Giunta regionale ha dato mandato alla Sezione AdG Italia Croazia di avviare la procedura per l'individuazione di una professionalità adeguata per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto Italia-Croazia, mediante le modalità previste dall'art. 7, co. 6 del Dlgs 165/2001;
- la verifica preliminare delle disponibilità di risorse presenti nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e conformemente alla DGR n. 2919/2007, punto 2.1.2, da assegnare al ruolo di Capo del Segretariato del Programma, avviata con nota del Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali n. 524360 del 23 dicembre 2015 ha avuto esito negativo;
- con Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 1 del 22 gennaio 2016 è stata quindi indetta una procedura comparativa per curriculum e successive prova scritta e colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto del Programma, prevedendo quale termine per la presentazione delle candidature il giorno 15 febbraio 2016, ore 12:00;

ATTESO che:

- entro il suddetto termine sono pervenute 26 candidature in risposta all'avviso di selezione per il Capo del Segretariato congiunto del Programma;

CONSIDERATO che:

- i Paesi Partner di Programma hanno concordato, durante il meeting della 10° Task force di Programma svoltosi a Zagabria il 26 novembre 2015, una procedura di selezione aperta ai cittadini europei, trasparente e competitiva, basata su termini di selezione concordati, da svolgersi interamente in inglese, lingua ufficiale del Programma;
- i Paesi Partner del Programma, con procedura scritta n. 3-2015 del 18 dicembre 2015, hanno definito inoltre la composizione della Commissione d'esame prevedendo la partecipazione di 2 membri designati dalla parte italiana e di 2 membri per la parte croata, e hanno concordato il supporto alla Commissione d'esame da parte di un esperto di lingua inglese, specificatamente per la valutazione della conoscenza della lingua, e di un funzionario della Regione del Veneto facente funzioni di segretario;

ATTESO che non è previsto alcun gettone di presenza per la partecipazione alla Commissione d'esame;

VERIFICATA

- la disponibilità a partecipare alla Commissione d'esame da parte dei seguenti componenti della Task force del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

a. Silvia Majer, direttore della Sezione AdG Italia Croazia, Regione del Veneto;
b. Stefania Leoni, funzionario della Regione Emilia Romagna;
c. Sanja Vrani¿, funzionario del Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije (Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei) della Repubblica di Croazia;
d. Mislav Kova¿, funzionario del Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije (Ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi europei) della Repubblica di Croazia;

- la disponibilità a svolgere funzioni di segretario della Commissione d'esame da parte del dott. Andrea Tasinato, funzionario regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Sezione Risorse Umane;
- la disponibilità della dott.ssa Marta Vettore, dipendente regionale in servizio presso la Regione del Veneto, Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, a svolgere il ruolo di esperto per la valutazione del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati;

VALUTATA adeguata, ai fini della verifica del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati, la competenza della dott.ssa Marta Vettore, il cui curriculum vitae è agli atti;

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, ai fini della procedura di selezione del Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, la Commissione d'esame come di seguito composta:
    a. Silvia Majer, direttore della Sezione AdG Italia Croazia, Regione del Veneto (presidente);
    b. Stefania Leoni, funzionario della Regione Emilia Romagna (componente);
    c. Sanja Vrani¿, funzionario del Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije (Ministero per lo Sviluppo regionale e fondi EU) della Repubblica di Croazia (componente);
    d. Mislav Kova¿, funzionario del Ministarstvo regionalnoga razvoja i fondova Europske unije (Ministero per lo Sviluppo regionale e fondi EU) della Repubblica di Croazia (componente);
2. di nominare componenti aggiuntivi della Commissione d'esame la dott.ssa Marta Vettore, quale esperto per la valutazione del livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei candidati, e il dott. Andrea Tasinato per il ruolo di segretario della Commissione;
3. di provvedere all'esecuzione del presente decreto dandone comunicazione agli interessati;
4. di incaricare la Sezione Risorse Umane di pubblicare il presente provvedimento nel sito internet della Giunta Regionale del Veneto;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 318101)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 212 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/2/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 553.320,00 per la realizzazione del progetto n. 14/2/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 479.655,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 06/03/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 552.513,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 552.513,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 479.655,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 72.858,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318102)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 213 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI. (codice ente 171). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 171/2/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 171/2/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 02/12/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 84.963,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 171/2/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 84.963,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.074,75 a favore di C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (C. F.80009400278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 171/2/1/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001) ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 214 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI. (codice ente 171). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 171/2/4/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 171/2/4/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 02/12/2014 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 183.597,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (codice ente 171), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 171/2/4/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 183.597,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.712,00 a favore di C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI (C. F.80009400278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 171/2/4/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 215 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/5/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 22/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/5/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono state disposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/1/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 216 del 23 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/5/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 22/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/5/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 219 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 52/1/1/1013/2012 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. Liquidazione a saldo a valere su gestione sanitaria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 4/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IRECOOP VENETO un contributo per un importo complessivo di Euro 101.960,00 per la realizzazione del progetto n. 52/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

ATTESO CHE tra i progetti formativi approvati con il sopra citato DDR 965 del 04/11/2013 vi è anche il progetto 52/1/1/1013/2013 finanziato per complessivi Euro 101.960,00 a carico del capitolo 101818 "*Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro - trasferimenti correnti (art. 8, c. 1, L.R. 16/08/2007, n.23 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118"*

PREMESSO CHE Il D.Lgs.vo 118 del 26/07/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*"* ha evidenziato la necessità di separare la gestione regionale ordinaria dalla gestione sanitaria;

PREMESSO CHE l'art. 22 dello stesso D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevedeva l'istituzione, nelle regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la regione, deputato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali;

VISTA la DGR n. 1102/2012 e s.m.i. con la quale sono stati approvati gli indirizzi regionali relativi alla gestione sanitaria accentrata (GSA);

VISTA la DGR n. 2093 del 30/12/2015 che ha individuato per l'esercizio 2016 quale responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata il Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR n. 480 del 07/04/2015 che ha definito la perimetrazione dei capitoli di entrata e di uscita relativi al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale;

DATO CHE il citato capitolo di spesa 101818, rientra tra i capitoli perimetrati sanità di cui all'allegato B della D.G.R. n. 480 del 07/04/2015, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite della gestione sanitaria accentrata regionale e risulta finanziato con risorse regionali proprie;

DATO CHE l'importo impegnato con DDR n. 965 del 04/11/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944 "*Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (Art. 21, c. 2, D.Lgs. 19/12/1994, N.758 - Art. 14, C. 8, D.Lgs. 09/04/2008, N.81"*;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 58.892,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 101.960,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

RITENUTO di procedere alla liquidazione di spesa della somma complessiva di Euro 43.068,00, a favore di "Irecoop Veneto", C.F. 80037180280, codice SIOPE 106031634 - Piano dei conti All.to 6/1 D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - Art. 013 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*", a carico del capitolo 101818 afferente la gestione sanitaria;

RITENUTO di sottoporre il presente provvedimento di liquidazione e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11 e s.m.i;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52), codice fiscale 80037180280, per un importo ammissibile di Euro 101.960,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 52/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 58.892,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 43.068,00 a favore di IRECOOP VENETO (C. F. 80037180280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 52/1/1/1013/2013 a carico dei capitolo n. 101818, Art. 013 (*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di dar atto che l'importo impegnato con DDR n. 965 del 04/11/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944;
6. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo di Euro 43.068,00, corrispondente all'importo da liquidare in gestione sanitaria, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;
7. di sottoporre il presente provvedimento e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11, e s.m.i., inviando successivamente lo stesso atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
9. di comunicare a IRECOOP VENETO il presente decreto;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 223 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/2/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 553.320,00 per la realizzazione del progetto n. 14/2/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 479.655,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 06/03/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 552.916,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 552.916,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 479.655,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 73.261,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 224 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/7/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 14/04/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 225 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/6/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 08/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 226 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/6/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 08/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 246 del 25 febbraio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ASSOCIAZIONE FARO - codice ente n. 1532.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Nota dell'Ente ASSOCIAZIONE FARO Prot. Reg. n. 66394 del 19/02/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0038, l'Organismo di Formazione ASSOCIAZIONE FARO (codice fiscale 90092050278, codice Ente n. 1532), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA SERVI DI MARIA, 16 - 30173 VENEZIA-MESTRE (VE);
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 19/02/2016, acquisita al Prot. Reg. con n. 66394/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica di rinunciare all'accreditamento;
- Ritenuto, quindi, di dover prendere atto della cessazione dell'Organismo di Formazione ASSOCIAZIONE FARO e di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ASSOCIAZIONE FARO (codice fiscale 90092050278, codice Ente n. 1532, codice Accred A0038), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA SERVI DI MARIA, 16 - 30173 VENEZIA-MESTRE (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 318257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 24 del 25 febbraio 2016

Approvazione risultanze istruttorie di valutazione dei progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro", di cui all'Avviso approvato con DGR n. 2128 del 30/12/2015, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1 - Obiettivo tematico 10 - Obiettivo specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'Avviso pubblico "*Alternanza Scuola-Lavoro*" di cui alla DGR n. 2128/2015 che ha riaperto i termini per la realizzazione di progetti di formazione secondo il modello dell'alternanza scuola-lavoro, il cui bando è stato approvato con DGR n. 870 del 13/07/2015. Il decreto rinvia ad un successivo provvedimento l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro", di cui all'avviso approvato con DGR n. 2128 del 30 dicembre 2015 nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 3 Istruzione e Formazione, evidenziate nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente decreto:

   - **Allegato A** "Progetti pervenuti";
   - **Allegato B** "Progetti approvati";
   - **Allegato C** "Progetti non ammessi";

2. di approvare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo finanziabile pari ad Euro 486.832,66;
3. di approvare e inserire nella stesso elenco di cui all'**Allegato B**, anche i progetti elencati al terzo posto di priorità nella domanda di ammissione, purché ritenuti ammissibili e valutati positivamente ai sensi dell'Allegato B alla DGR n. 870/2015;
4. di approvare anche i progetti ammissibili ma che non presentano ore di formazione dedicate alla sicurezza, oppure presentano un numero inferiore rispetto a quello previsto dalla Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 870/2015, a condizione che i rispettivi Beneficiari in fase di avvio dell'attività, garantiscano formalmente l'impegno a somministrare le ore mancanti a proprie spese e al di fuori del percorso didattico finanziato;
5. di rinviare ad un successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo assegnato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B,** a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari a Euro 486.832,66 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Obiettivo specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv, a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, del Bilancio regionale 2016 e pluriennale 2016-2017-2018;
6. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR n. 670 del 28/04/2015, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 30%;
7. di dare atto che ai sensi del paragrafo 5.5 della Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 870/2015, i progetti potranno essere avviati dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione degli stessi sul sito istituzionale della Regione del Veneto e dovranno concludersi entro il 10/09/2016;
8. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica e posizione fiscale (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione. Le graduatorie dei progetti saranno pubblicate sul sito istituzionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 318258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 25 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto FRI/50001/445/2014 presentato dalla Fondazione S.R. GUGGENHEIM con sede a Venezia (VE) per la realizzazione del Progetto "A scuola di Guggenheim", DGR n. 445 del 04/04/2014, DDR n. 249 del 16/09/2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di un progetto denominato "A scuola di Guggenheim".

Il Direttore

PREMESSO CHE con DGR n. 445 del 4/04/2014 "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto" la Giunta regionale ha definito, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241 del 1990, criteri e modalità per l'erogazione di contributi regionali a carattere integrativo, finalizzati alla realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Veneto;

PREMESSO CHE il DDR n. 176 del 11/04/2014 ha approvato la modulistica da presentare a conclusione delle attività progettuali;

PREMESSO CHE il DDR n. 249 del 16/09/2014 ha approvato il progetto "A scuola di Guggenheim". presentato dalla Fondazione S.R. GUGGENHEIM , concedendo un contributo di Euro 15.000,00 a fronte di una spesa di Euro 80.300,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 249 del 16/09/2014 ha impegnato la somma di Euro 15.000,00 in favore del Fondazione S.R. GUGGENHEIM (C.F 80014020277), a valere sul capitolo n. 100171 del bilancio 2014;

PRESO ATTO CHE al soggetto beneficiario in questione sono stati erogati Euro 7.500,00,00;

CONSIDERATO CHE, con comunicazione del 28/09/2015 (Prot. reg.le n. 386922 del 28/09/2015) la Fondazione S.R. GUGGENHEIM ha presentato rendiconto dell'attività svolta per Euro 71.830,90;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 15.000,00 a fronte di un importo ammissibile di complessivi Euro 64.310,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dalla Fondazione S.R. GUGGENHEIM per un importo ammissibile di Euro 64.310,80, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 15.000,00, per l'avvio e lo svolgimento del progetto FRI/50001/445/2014 "A scuola di Guggenheim", Dgr 445 del 4/04/2014, DDR n. 249 del 16/09/2014;
2. di dare atto che al beneficiario Fondazione S.R. GUGGENHEIM sono stati corrisposti anticipi per Euro 7.500,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.500,00 a favore della Fondazione S.R. GUGGENHEIM di Venezia (VE) (C.F. 80014020277), a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto FRI/50001/445/2014 a carico del capitolo 100171, art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 249 del 16/09/2014, Siope 1.06.03.1634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m-i U.1.04.04.01.001);
4. di comunicare alla Fondazione S.R. GUGGENHEIM il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 318259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 26 del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2122/1/23/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31944). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca". DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 195.600,10 per la realizzazione del progetto n. 2122/1/32/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2122/1/32/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 30.240,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PREMESSO CHE In data 28-10-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 216.413,26;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 216.413,26 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/32/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 216.413,26 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122/1/32/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 318260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 27 del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2122/1/32/1148/2013 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) (codice Smupr 31846). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano - 2B4I1". Avviso "Assegni di Ricerca". DGR n. 1148 del 05/07/2013. Anno 2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1148 del 05/07/2013 ha approvato il bando per la presentazione di progetti della tipologia "Assegni di Ricerca";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 1148 del 05/07/2013 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 235 del 09/07/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 375 del 24/10/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 17/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 195.600,10 per la realizzazione del progetto n. 2122/1/32/1148/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 456 del 17/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A e all'Allegato D, per un importo complessivo di Euro 5.984.427,75 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.914.314,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 3.070.113,71 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE con Dgr n. 100 del 11/02/2014 la Giunta regionale ha determinato che parte delle somme in conto avanzo re iscritte sui capitoli n. 101333 e n. 101334, integrino la disponibilità finanziaria della Dgr n. 1148/2013, destinandole alla copertura dei costi delle attività complementari di quei progetti di ricerca già approvati con il DDR n. 456/2013 nell'ambito della DGR n. 1148/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 18 del 14/01/2014, ha spostato il termine entro il quale i soggetti beneficiari potevano inviare alla Sezione Istruzione una dichiarazione che attesti la volontà di usufruire del finanziamento ridotto, confermando la fattibilità degli obiettivi previsti a progetto;

PREMESSO CHE con il DDR n. 66 del 10/03/2014 si sono introdotte delle modalità di semplificazione e sburocratizzazione delle comunicazioni e delle istanze da parte degli Organismi di formazione che gestiscono percorsi di formazione professionale attraverso il sistema gestionale GAFSE;

PREMESSO CHE il DDR n. 167 del 08/04/2014, ha finanziato il progetto 2122/1/32/1148/2013, già approvato con DDR n. 456/2013 per la quota di "Attività complementari" pari a euro 30.240,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 167 del 08/04/2014, ha assunto un impegno di spesa di Euro 967.277,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 471.047,42 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 496.229,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PREMESSO CHE In data 28-10-2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 216.413,26;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 216.413,26 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/32/1148/2013, DGR n.1148 del 05/07/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 216.413,26 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122/1/32/1148/2013.a carico del capitolo/i n.101333 e n. 101334, Art. 002 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 456 del 17/12/2013 e con DDR n.167 del 08/04/2014, Siope 1.05.03.1545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.02.008 - Trasferimenti correnti a Università)
5. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 318261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 28 del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1495/1/1/2274/2012 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495) (codice Smupr 21743). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano". Avviso "Nuova Istruzione Tecnica". DGR n. 2274 del 13/11/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2274 del 13/11/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito della Direttiva per la Nuova Istruzione Tecnica: l'istituto tecnico come prima impresa. Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2274 del 13/11/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 314 del 20/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 340 del 19/12/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 8 del 18/01/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 238.096,00 per la realizzazione del progetto 1495/1/1/2274/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 342 del 20/12/2012 ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.000.000,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 513.017,09

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 486.982,91;

PREMESSO CHE il DDR n. 67 del 11/03/2014 ha prorogato i termini di attività e l'ampliamento dei frequentanti;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 157.898,72;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PREMESSO CHE Il competente ufficio in data: 05/06/2013, 07/11/2013, 15/01/2014, 24/03/2014, 16/04/2014 e 21/10/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto; mentre per alcuni interventi in data 16/04/2014 si sono evidenziate delle irregolarità che hanno comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 205.581,97;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495) per un importo ammissibile di Euro 205.581,97 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1495/1/1/2274/2012, DGR n.2274 del 13/11/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 157.898,72;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 47.683,25 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/1/1/2274/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.342 del 21/12/2012, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 318262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 29 del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto FRI/50102/445/2014 presentato dall'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DON L. MILANI con sede a Sommacampagna (VR) per la realizzazione del Progetto "Amico Robot". DGR n. 445 del 04/04/2014. DDR n. 397 del 24/12/2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di un progetto denominato "Amico Robot".

Il Direttore

PREMESSO CHE con DGR n. 445 del 4/04/2014 "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto" la Giunta regionale ha definito, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241 del 1990, criteri e modalità per l'erogazione di contributi regionali a carattere integrativo, finalizzati alla realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Veneto;

PREMESSO CHE il DDR n. 176 del 11/04/2014 ha approvato la modulistica da presentare a conclusione delle attività progettuali;

PREMESSO CHE il DDR n. 397 del 24/12/2014 ha approvato il progetto "Amico Robot" presentato dall'Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" di Sommacampagna (VR), concedendo un contributo di Euro 3.000,00 a fronte di una spesa di Euro 8.045,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 397 del 24/12/2014 ha impegnato la somma di Euro 3.000,00 in favore dell'Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" (C.F 93136320236), a valere sul capitolo n. 100171 del bilancio 2014;

PRESO ATTO CHE al soggetto beneficiario in questione non sono stati erogati acconti;

CONSIDERATO CHE, con comunicazione del 5/09/2015, prot. n. 6481, (Prot. reg.le n. 357053 del 7/09/2015) l'Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" ha presentato rendiconto dell'attività svolta per Euro 3.708,45;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 1.598,78 a fronte di un importo ammissibile di complessivi Euro 3.197,55;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dall'Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" per un importo ammissibile di Euro 3.197,55, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 1.598,78, per l'avvio e lo svolgimento del progetto FRI/50102/445/2014 "Amico Robot", Dgr 445 del 4/04/2014, DDR n. 397 del 24/12/2014;
2. di dare atto che al beneficiario Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" non sono stati corrisposti anticipi;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.598,78 a favore dell'Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" di Sommacampagna (VR) (C.F. 93136320236), a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto FRI/50102/445/2014 a carico del capitolo 100171, art. 001 (Contributo agli investimenti a Amministrazioni Centrali), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 397 del 24/12/2014, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m-i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare all' Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani" il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 318077)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 51 del 26 febbraio 2016

Variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 151.380 di cui 88160 ad uso igienico-assimilato e mc/annui 63220 ad uso industriale dalla falda sotterranea al fg.18 mapp.119 a mezzo di due pozzi in comune di Badia Polesine. Pos.n. 425VV.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene concessa la variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 151.380 di cui 88160 ad uso igienico-assimilato e mc/annui 63220 ad uso industriale fermo restando che la portata massima non potrà superare die sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque, art. 40 comma 1 dalla falda sotterranea al fg.18 mapp.119 a mezzo di due pozzi in comune di Badia Polesine. Società Abafoods Srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino n. 395201 del 02/10/2015 Atto aggiuntivo n. 4281 del 01.02.2016 al disciplinare principale n. 3690 del 02/09/2014.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 550 del 17/09/2014 con il quale venne concessa alla Società Abafoods Srl la concessione per derivare mc/annui 79.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Via Cà Mignola nel Comune di Badia Polesine ad uso industriale;

VISTA l'istanza in data 10.09.2015 della Società ABAFOODS S.r.l., intesa ad ottenere la variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 151.380 di cui 88160 corrispondenti a mod. 0.028 ad uso igienico-assimilato e 63220 corrispondenti a mod. 0.02 ad uso industriale fermo restando che la portata massima, non potrà superare di sei volte la portata media, rispettivamente per ogni uso, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque, art. 40 comma 1 dalla falda sotterranea al fg.18 mapp.119 a mezzo di due pozzi in comune di Badia Polesine;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il parere favorevole n. 395201 in data 02/10/2015 dell'Autorità di Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società ABAFOODS S.r.l. (P.I. n. 00978660298) con sede a BADIA POLESINE, Via Cà Mignola Nuova 1775, il diritto di derivare da falda sotterranea in località Via Cà Mignola Nuova al foglio 6 mappale 24 nel Comune di BADIA POLESINE, complessivi mc/annui 151.380 di cui 88160 corrispondenti a mod. 0.028 ad uso igienico-assimilato e 63220 corrispondenti a mod. 0.02 ad uso industriale fermo restando che la portata massima, non potrà superare di sei volte la portata media, rispettivamente per ogni uso, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque, art. 40 comma 1

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3690 di rep del 2/09/20014 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 550 del 17/09/2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 16/09/2024 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4.367,21 (quattromilatrecentosessantasette/21)

calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 2061/2006, della D.G.R. n. 993 del 17/06/2014 e della DGR n. 654 del 28/04/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318078)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 52 del 26 febbraio 2016

Subentro della ditta ACN SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA nell'uso della concessione di derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di BERGANTINO per uso igienico-sanitario Pos. N. P92V/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in Comune di Bergantino per uso igienico-sanitario ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 04.01.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 467 del 29.11.2013 con il quale rinnovata alla ditta RT RIDES s.r.l. la concessione per derivare mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in loc. Z.A.I del Comune di Bergantino per uso igienico-sanitario (servizi igienici aziendali) nel Comune di BERGANTINO con scadenza al 31.12.2023;

VISTA l'istanza in data 04.01.2016 con la quale la ditta ACN SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione in qualità di nuova conduttrice dell'immobile adibito ad officina meccanica servito dalla derivazione stessa giusto contratto di locazione commerciale stipulato tra le parti T.R.G.T. s.n.c. di Teggi Zebbiro & C., proprietario immobile artigianale e ACN SRLS conduttore in data 3.12.2015 e registrato all'Agenzia delle Entrate sportello decentrato di Badia Polesine in data 10.12.2015 al nr. 3894 serie T;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che la ditta ACN SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA ha costituito cauzione di Euro. 131,00 in data 18.02.2016 mediante bonifico della Cassa di Risparmio del Veneto, filiale di Bergantino;

decreta

1 - La Ditta ACN SRLS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (P.I. n. 04843210289) con sede legale a VIGONZA (PD) Via Don Giovanni Verità n. 18 e sede operativa a BERGANTINO Via Albino Protti 210, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.01 max e mod. 0,000024 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in loc. Z.A.I del Comune di Bergantino per uso igienico-sanitario (servizi igienici aziendali) nel Comune di BERGANTINO.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3310 di rep del 21.11.2013 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 467 del 29.11.2013 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2023 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 (duecentosessantadue/03) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 645 del 28.4.2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318079)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 53 del 26 febbraio 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla SOCIETÀ AUTOTRASPORTI SPECIALI S.P.A.e di mod. 0.058 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via Gavioli per uso lavaggio cisterne (igienico e assimilato) - Pos.n. P589/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 11 mapp. 97 del comune di Castelmassa ad uso lavaggio cisterne di mc/annui 3500 corrispondenti a mod. 0.0011 alla Società Autotrasporti Speciali Spa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4290 del 15.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 20.11.2015 della SOCIETÀ AUTOTRASPORTI SPECIALI S.P.A.e, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Via Gavioli al fg. 11 mapp. 97 del Comune di CASTELMASSA ad uso lavaggio cisterne di mc/annui 3500 corrispondenti a mod. 0.0011 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4290 sottoscritto in data 15.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla SOCIETÀ AUTOTRASPORTI SPECIALI S.P.A.e (P.I. n. 01832770208) con sede a MANTOVA, Via Colombo 1, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Gavioli al foglio 11 mappale 97 nel Comune di CASTELMASSA, ad uso lavaggio cisterne di mc/annui 3500 corrispondenti a mod. 0.0011 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.02.2016, n. 4290 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318080)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 54 del 26 febbraio 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa di accesso al porto e per l'attraversamento dell'argine del secondo settore di prima difesa a mare di una canaletta in c. a. contenente una condotta di acque nere, una di acqua potabile, una linea elettrica inferiore ai 30.000 V e una linea telefonica ciascuna di 20,8 m di lunghezza relativamente alla lottizzazione di un'area turistico fluviale in località Porto Levante in Comune di Porto Viro. Pratica MR_VA00020. Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta il 27.9.1996 dalla Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 30.9.1996 di prot. n. 6520; Nulla-osta tecnico del 20.1.2016; Disciplinare n. 4298 del 23.2.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 27.9.1996 con la quale la Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C. (C.F. 00514300243) con sede a Padova, Via Nicolò Tommaseo 13, ha chiesto la concessione idraulica per l'uso di una rampa di accesso al porto e per l'attraversamento dell'argine del secondo settore di prima difesa a mare di una canaletta in c. a. contenente una condotta di acque nere, una di acqua potabile, una linea elettrica inferiore ai 30.000 V e una linea telefonica ciascuna di 20,8 m di lunghezza relativamente alla lottizzazione di un'area turistico fluviale in località Porto Levante in Comune di Porto Viro;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 5404 nell'adunanza del 18.11.1996;

VISTO il nulla-osta tecnico del 20.1.2016;

CONSIDERATO che la Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 23.2.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere alla Luzzi S.a.s. di Comunian Angelo & C. (C.F. 00514300243) con sede a Padova, Via Nicolò Tommaseo 13, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per l'uso di una rampa di accesso al porto e per l'attraversamento dell'argine del secondo settore di prima difesa a mare di una canaletta in c. a. contenente una condotta di acque nere, una di acqua potabile, una linea elettrica inferiore ai 30.000 V e una linea telefonica ciascuna di 20,8 m di lunghezza relativamente alla lottizzazione di un'area turistico fluviale in località Porto Levante in Comune di Porto Viro, con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.2.2016 iscritto al n. 4298 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto

necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 681,61 (Euro seicentottantuno/61) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318081)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 55 del 26 febbraio 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00336. Sig. Pozzato Sergio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Pozzato Sergio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 23.12.2015 di prot. n. 522671; Nulla-osta tecnico del 5.2.2016 n. 2723 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4299 del 24.2.2016.

La Dirigente

VISTA l'istanza del 21.12.2015 con la quale il Sig. Pozzato Sergio (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 2723 del 5.2.2016;

CONSIDERATO che il è stata costituita cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 24.2.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Pozzato Sergio (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318316)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 56 del 02 marzo 2016

Concessione demaniale per la posa in opera di una sbarra metallica per limitare l'accesso alla rampa arginale in concessione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00016. Concessionario: Giavarini Vito Luca Polesella (RO). Integrazione al Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007, Decreto n. 485 del 12.10.2007 e successivo Decreto cambio di titolarità n. 516 del 08.09.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente l'integrazione per la posa in opera di una sbarra metallica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 1741 del 10.10.2007; Decreto n. 485 del 12.10.2007; Decreto cambio di titolarità n. 516 del 08.09.2014; Nulla-osta dell'A.I.PO per l'integrazione n. 4001 del 17.02.2016.

Il Dirigente

VISTI il Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007, Decreto n. 485 del 12.10.2007 e successivo Decreto cambio di titolarità n. 516 del 08.09.2014 con i quali veniva rilasciata e successivamente cambiata la titolarità della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa arginale in sx idraulica del fiume Po tra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO);

VISTA l'istanza in data 01.02.2016 con la quale la Ditta Giavarini Vito Luca ha chiesto la concessione demaniale per la posa in opera di una sbarra metallica per limitare l'accesso alla rampa arginale in concessione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO);

VISTO il nulla-osta integrativo dell'A.I.PO Prot. n. 4001 del 17.02.2016 per la concessione demaniale per la posa in opera di una sbarra metallica per limitare l'accesso alla rampa arginale in concessione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO);

RITENUTO necessario integrare il Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007 con l'indicazione all'art. 2 dei sotto indicati obblighi e prescrizioni che la Ditta Giavarini Vito Luca è obbligata a rispettare:

- la sbarra metallica potrà essere installata solo all'interno del terrapieno costituente la rampa e dovrà essere preceduta da un cartello segnalatore;
- poiché la pista di servizio posta in sommità arginale, nella quale si immette la rampa in parola, è in concessione ad uso pubblico transito all'Amministrazione Comunale di Crespino, codesta Ditta dovrà contattare, ai fini dell'installazione della sbarra, l'Amministrazione medesima per l'ottenimento e l'attuazione delle prescrizioni della stessa impartite ai fini della sicurezza della circolazione stradale secondo il vigente Codice della Strada;
- una copia delle chiavi dovrà essere consegnata a personale idraulico dell'A.i.po ed una copia al concessionario dello sfalcio dei prodotti erbosi;
- la Ditta concessionaria è ritenuta unica responsabile di eventuali danni e/o sinistri eventuali che dovessero essere arrecati a persone, mezzi, animali o cose a causa dell'esercizio della concessione tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Giavarini Vito Luca (omissis - P.IVA 01055420291) (omissis) la posa in opera di una sbarra metallica per limitare l'accesso alla rampa arginale in concessione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli stanti 372-373 in comune di Crespino (RO) ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 485 del 12.10.2007, successivo Decreto cambio di titolarità n. 516 del 08.09.2014 e con le modalità del Disciplinare datato 10.10.2007 iscritto al n. 1741 di Rep. dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 31.12.2016.

3 - Di integrare il Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007 con l'indicazione all'art. 2 dei sotto indicati obblighi e prescrizioni che la Ditta Giavarini Vito Luca è obbligata a rispettare:

- la sbarra metallica potrà essere installata solo all'interno del terrapieno costituente la rampa e dovrà essere preceduta da un cartello segnalatore;
- poiché la pista di servizio posta in sommità arginale, nella quale si immette la rampa in parola, è in concessione ad uso pubblico transito all'Amministrazione Comunale di Crespino, codesta Ditta dovrà contattare, ai fini dell'installazione della sbarra, l'Amministrazione medesima per l'ottenimento e l'attuazione delle prescrizioni della stessa impartite ai fini della sicurezza della circolazione stradale secondo il vigente Codice della Strada;
- una copia delle chiavi dovrà essere consegnata a personale idraulico dell'A.i.po ed una copia al concessionario dello sfalcio dei prodotti erbosi;
- la Ditta concessionaria è ritenuta una responsabile di eventuali danni e/o sinistri eventuali che dovessero essere arrecati a persone, mezzi, animali o cose a causa dell'esercizio della concessione tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente.

4 - Di confermare le condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 1741 del 10.10.2007 e relativo Decreto n. 485 del 12.10.2007 e successive modifiche ed integrazioni che formano parte integrante al presente decreto.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318317)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 57 del 02 marzo 2016

Concessione demaniale per il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca (fra gli stanti 25 e 26 lato fiume) il tutto ubicato in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_SA00016. Concessionario: COMUNE DI CORBOLA Corbola (RO). Integrazione al Disciplinare Rep. n. 2907 del 13.04.2012, Decreto n. 126 del 19.04.2012 e successivo Decreto integrativo n. 119 del 11.03.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente l'integrazione per il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 2907 del 13.04.2012; Decreto n. 126 del 19.04.2012; Decreto integrativo n. 119 del 11.03.2015; Nulla-osta dell'A.I.PO per l'integrazione n. 1636 del 25.01.2016 e successiva nota di rettifica del 18.02.2016 Prot.n. 4071.

Il Dirigente

VISTI il Disciplinare Rep. n. 2907 del 13.04.2012, Decreto n. 126 del 19.04.2012 e successivo Decreto integrativo n. 119 del 11.03.2015 con i quali veniva rilasciata e successivamente integrata la concessione demaniale per l'utilizzo della pista viabile su sommità arginale in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37, per un'estesa di m 5.800, per pubblico transito e per il mantenimento di n. 2 linee elettriche per pubblica illuminazione, con relativi n. 4 pali in sommità arginale e lungo le rampe fronte via Rubini fra gli stanti 25 e 26 e con relativi n. 5 pali in sommità arginale fra gli stanti 31 e 32 e lungo il ciglio della sottobanca in località Borghetto e l'installazione di un palo di ferro zincato a servizio della rete Wi-Fi in sommità arginale in prossimità dell'area demaniale denominata "attracco balutin" nelle vicinanze del cancello di ingresso a detta area in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 9, il tutto in comune di Corbola (RO);

VISTA l'istanza con la quale l'Amministrazione Comunale di Corbola ha chiesto a suo tempo la concessione demaniale per il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca (fra gli stanti 25 e 26 lato fiume) il tutto ubicato in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 in comune di Corbola (RO);

VISTO il nulla-osta integrativo dell'A.I.PO Prot. n. 1636 del 25.01.2016 e successiva nota di rettifica del 18.02.2016 Prot.n. 4071 per la concessione demaniale per il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca (fra gli stanti 25 e 26 lato fiume) il tutto ubicato in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 in comune di Corbola (RO);

RITENUTO necessario integrare il Disciplinare Rep. n. 2907 del 13.04.2012 all'art. 2, con l'indicazione delle opere autorizzate e la previsione dei sotto indicati obblighi e prescrizioni, che l'Amministrazione Comunale di Corbola è obbligata a rispettare:

- le n. 4 aree di sosta sono state ricavate su altrettanti piazzettoni esistenti in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 nel comune di Corbola secondo gli elaborati progettuali dal titolo "Realizzazione di aree di sosta sull'argine destro del fiume Po di Venezia per la fruizione della pista ciclabile e dell'attracco del Balutin". Gli interventi hanno previsto l'asfaltatura dell'area demaniale al fine di ricavarne parcheggi ed una parte è stata destinata alla posa di strutture ombreggianti e panchine. Le 4 aree sono ubicate in prossimità dell'accesso di altrettante rampe comunali (in concessione) a servizio delle Vie Ponte in ferro, S. Agostino, Via Roma e Via Catti. In prossimità dello stante 8 (limite di confine con il Comune di Ariano nel Polesine) ed in prossimità dello stante n. 37 (limite di confine con il comune di Taglio di Po) è stata installata n. 1 bacheca illustrativa;
- effettuare periodici sfalci della vegetazione infestante presente sulle banchine e sulle scarpate delle aree di sosta di che trattasi, per una fascia di m 5,00 ed attorno la bacheca e provvedere al recupero ed all'allontanamento di tutti i rifiuti ivi presenti (di qualsiasi genere);

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Corbola (RO) (C.F. 81000290296 e P. IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107, il mantenimento di n. 4 aree di sosta e di n. 1 bacheca (fra gli stanti 25 e 26 lato fiume) il tutto ubicato in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 in comune di Corbola (RO) ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 126 del 19.04.2012, successivo Decreto integrativo n. 119 del 11.03.2015 e con le modalità del Disciplinare datato 13.04.2012 iscritto al n. 2907 di Rep. dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 18.04.2027.

3 - Di integrare il Disciplinare Rep. n. 2907 del 13.04.2012 all'art. 2, con l'indicazione delle opere autorizzate e la previsione dei sotto indicati obblighi e prescrizioni, che l'Amministrazione Comunale di Corbola è obbligata a rispettare:

- le n. 4 aree di sosta sono state ricavate su altrettanti piazzettoni esistenti in sommità argine destro del fiume Po di Venezia fra gli stanti 8 e 37 nel comune di Corbola secondo gli elaborati progettuali dal titolo "Realizzazione di aree di sosta sull'argine destro del fiume Po di Venezia per la fruizione della pista ciclabile e dell'attracco del Balutin". Gli interventi hanno previsto l'asfaltatura dell'area demaniale al fine di ricavarne parcheggi ed una parte è stata destinata alla posa di strutture ombreggianti e panchine. Le 4 aree sono ubicate in prossimità dell'accesso di altrettante rampe comunali (in concessione) a servizio delle Vie Ponte in ferro, S. Agostino, Via Roma e Via Catti. In prossimità dello stante 8 (limite di confine con il Comune di Ariano nel Polesine) ed in prossimità dello stante n. 37 (limite di confine con il comune di Taglio di Po) è stata installata n. 1 bacheca illustrativa;
- effettuare periodici sfalci della vegetazione infestante presente sulle banchine e sulle scarpate delle aree di sosta di che trattasi, per una fascia di m 5,00 ed attorno la bacheca e provvedere al recupero ed all'allontanamento di tutti i rifiuti ivi presenti (di qualsiasi genere).

4 - Il canone annuo 2016 revisionato è stabilito in Euro 788,75 (settecentoottantotto/75).

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 318237)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 16 del 02 marzo 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Maè, in località Villanova a valle del ponte della S.S. n.51, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 5.768 mc. Ditta: C.R.I.A.V. Agordo (BL).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 16.12.2015; - parere della CTRD, in data 28.1.2016 n. 22; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 23.2.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 16.12.2015, prot. n. 511589 con la quale la ditta C.R.I.A.V. (Consorzio Regimazione Idraulica Alto Veneto) - via XXVII Aprile n. 17 - 32021 AGORDO (BL) - (cod. fisc. 00998370258), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Maè, in località Villanova a valle del ponte della S.S. n.51, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 5.768 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 22, del 28.1.2016, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 23.2.2016 n. 0026 08/001 11;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 10.728,48 (diecimilasettecentoventotto/48) (mc. 5.768 x Euro/mc 1,86) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 23.2.2016 di Banca Popolare di Vicenza s.c. p a.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 10.728,48 (diecimilasettecentoventotto/48), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari al canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A2631, in data 4.2.2016, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 10.2.2016;

VISTA la nota, in data 25.2.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.A.V. (Consorzio Regimazione Idraulica Alto Veneto) - via XXVII Aprile n. 17 - 32021 AGORDO (BL) - (cod. fisc. 00998370258, è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Maè, in località Villanova a valle del ponte della S.S. n.51, del Comune di Longarone (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 5.768 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data dicembre 2015, a firma degli ingg. Luca Pavan, Germana Bodi e dott. geol. Enzo De Biasio, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi

d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

- l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;
- m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;
- n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;
- o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;
- p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 318290)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 17 del 03 marzo 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.16 attraversamenti su manufatti nell'ambito della sostituzione delle nuove linee elettriche a MT con derivazioni BT fino a 1000V, in cavo aereo e sotterraneo da centrale denominata "Somprade" (Comune di Auronzo di Cadore) a cabina esistente denominata "Cirmoli" (Comune di Cortina d'Ampezzo), per rinforzo della rete di distribuzione di energia elettrica con tratti di tecnologia a maggior resilienza alle perturbazioni in comune di Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza dei corsi d'acqua: Rio Palombis, Rio Valle di Tornede, Rio Vaccia, Rio Giausiei, Rio Albia, Rio Valle della Nana, Rio Federavecchia, Torrente Ansiei, Rio Rudavoi, Rio Geres, Torrente Bigontina (pratica n. C/1077). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.06.2014 ; - parere in data 08.07.2014 della CTRD con voto n. 131 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3557 in data 19.02.2016 .

Il Dirigente

VISTA la comunicazione di conferenza di servizi della Provincia di Belluno in data 11.07.2014, con la quale la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 131, in data 08.07.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 382559 in data 12.09.2014;

VISTO il disciplinare, in data 19.02.2016, iscritto al n. 3557 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa** alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di n.16 attraversamenti su manufatti nell'ambito della sostituzione delle nuove linee elettriche a MT con derivazioni BT fino a 1000V, in cavo aereo e sotterraneo da centrale denominata "Somprade" (Comune di Auronzo di Cadore) a cabina esistente denominata "Cirmoli" (Comune di Cortina d'Ampezzo), per rinforzo della rete di distribuzione di energia elettrica con tratti di tecnologia a maggior resilienza alle perturbazioni in comune di Auronzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza dei corsi d'acqua: Rio Palombis, Rio Valle di Tornede, Rio Vaccia, Rio Giausiei, Rio Albia, Rio Valle della Nana, Rio Federavecchia, Torrente Ansiei, Rio Rudavoi, Rio Geres, Torrente Bigontina;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.02.2016 iscritto al n. di rep. 3557, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 3383,15.- (tremilatrecentottantatre/15.-) a valere per l'anno 2016 e a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 318291)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 18 del 03 marzo 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti su manufatto del Rio Giava di Giaule, due attraversamenti su manufatto Rio Giava di Grande, in comune di S. Stefano di Cadore, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Giava di Giaule e Rio Giava di Grande (pratica n. C/1078). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 06.08.2014 ; - parere in data 16.09.2014 della CTRD con voto n. 171 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3559 in data 24.02.2016 .

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 06.08.2014, per il tramite della conferenza dei servizi del 27.08.2014, la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 171, in data 16.09.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 412900 in data 14.10.2015;

VISTO il disciplinare, in data 24.02.2016, iscritto al n. 3559 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di due attraversamenti su manufatto del Rio Giava di Giaule, due attraversamenti su manufatto Rio Giava di Grande, in comune di S. Stefano di Cadore, **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Giava di Giaule e Rio Giava di Grande;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.02.2016 iscritto al n. di rep. 3559, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 845,79.- (ottocentoquarantacinque/79.-) a valere per l'anno 2016 e a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare oneri e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 318292)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 19 del 03 marzo 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.3 attraversamenti su manufatto esistente sul torrente Boite, n.2 attraversamenti su manufatto esistente sul fiume Piave, n.1 attraversamento aereo del torrente Galghena in località Sottocastello (quest'ultimo già disciplinato all'interno della ex pratica Agenzia del Demanio 225/0183), nell'ambito dei lavori di Sostituzione linea aerea con interrata. Tratto 2: Diga Sottocastello; Perarolo Centro; Valle di Cadore. in comune di PERAROLO - PIEVE DI CADORE, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Torr. Boite, Rio Galghena (pratica n. C/1099/2). Ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 16.09.2014 ; - parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 207; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3558 in data 19.02.2016 .

Il Dirigente

VISTA la domanda della Provincia di Belluno, in data 16.09.2014, per il tramite della Conferenza dei Servizi del 15.10.2014, con la quale la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 207, in data 09.10.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 349900 in data 1.09.2015;

RITENUTO di dover provvedere alla modifica della concessione dell'attraversamento aereo del Rio Galghena, disciplinato dalla ex pratica Agenzia del Demanio n. 225/0183, con atto di sottomissione n.1958 del 18.09.1958, includendo lo stesso e il relativo canone, nella presente concessione;

VISTO il disciplinare, in data 19.02.2016, iscritto al n. 3558 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di n.3 attraversamenti su manufatto esistente sul torrente Boite, n.2 attraversamenti su manufatto esistente sul fiume Piave, n.1 attraversamento aereo del torrente Galghena in località Sottocastello (quest'ultimo già disciplinato all'interno della ex pratica Agenzia del Demanio 225/0183), nell'ambito dei lavori di Sostituzione linea aerea con interrata. Tratto 2: Diga Sottocastello; Perarolo Centro; Valle di Cadore. in comune di PERAROLO - PIEVE DI CADORE, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Torr. Boite, Rio Galghena;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.02.2016 iscritto al n. di rep. 3558, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1150,52.- (millecentocinquanta/52.-) a valere per l'anno 2016 a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 318293)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 20 del 03 marzo 2016

Concessione per il mantenimento di uno scarico dell'impianto di depurazione in loc. Ciampes in comune di San Vito di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Boite (pratica n. C/1170). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 08.10.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 08.10.2015 ; - parere in data 10.11.2015 della CTRD con voto n. 248 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3560 in data 24.02.2016 .

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 08.10.2015, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 248, in data 10.11.2015;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 509016 in data 15.12.2015;

VISTO il disciplinare, in data 24.02.2016, iscritto al n. 3560 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento di uno scarico dell'impianto di depurazione in loc. Ciampes in comune di San Vito di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Boite;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.02.2016 iscritto al n. di rep. 3560, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1662,87.- (milleseicentosessantadue/87.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 318074)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 62 del 25 febbraio 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di n. 3 tratti di pista ciclabile sulla sommità arginale sx del Rio Acquetta Fratta a valle di via Sule e a monte di Ponte Sabbion in comune di Cologna Veneta (VR). Ditta: COMUNE DI COLOGNA VENETA - Pratica n° 15_18882
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per costruzione di n. 3 tratti di pista ciclabile sulla sommità arginale sx del Rio Acquetta Fratta a valle di via Sule e a monte di Ponte Sabbion a favore del COMUNE DI COLOGNA VENETA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 15.06.2015 n° 246517 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 196 del 19.10.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 10.06.2015, pervenuta il 15.06.2015 - prot. n° 246517, il COMUNE DI COLOGNA VENETA ha chiesto la concessione idraulica per la costruzione di n. 3 tratti di pista ciclabile sulla sommità arginale sx del Rio Acquetta Fratta a valle di via Sule e a monte di Ponte Sabbion.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.10.2015 con voto n° 196;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI COLOGNA VENETA, con Sede in Piazza Capitaniato n. 1 - Partita IVA e P.IVA 00234140234, è rilasciata la concessione idraulica per la costruzione di n. 3 tratti di pista ciclabile sulla sommità arginale sx del Rio Acquetta Fratta a valle di via Sule e a monte di Ponte Sabbion.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 16.02.2016 Rep. n° 909, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 24/02/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318241)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 63 del 01 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Agno, loc. Ponte Verde, in comune di Recoaro Terme (SE). Ditta: BORTOLATI ROBERTO - BORTOLATI MAX Pratica n° 05_16735.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Agno, loc. Ponte Verde, in comune di Recoaro Terme (SE) a favore di BORTOLATI ROBERTO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 04/02/2016 n. di Prot. 44830.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 26 del 09.02.2011 fu rilasciata alla ditta BORTOLATI ROBERTO e BORTOLATI MAX la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Agno, loc. Ponte Verde, in comune di Recoaro Terme (SE), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 67 di Rep. del 22.06.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 31.12.2016;
- con istanza pervenuta il 04/02/2016 - prot. n° 44830, la ditta BORTOLATI ROBERTO e BORTOLATI MAX ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta:

- **BORTOLATI ROBERTO** nato ad ASMARA (ERITREA) il 28.01.1943 (omissis);
- **BORTOLATI MAX** nato a Valdagno (VI) il 12/05/1981 (omissis);

è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx T. Agno, loc. Ponte Verde, in comune di Recoaro Terme (SE).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.06.2005 Rep. n° 67, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 31/12/2016 e **scadrà il 30/12/2022.** Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 1.49 (Euro uno/49) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318242)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 64 del 02 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 (l/s 0,02), da falda sotterranea in comune di Sarego (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 1574/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie il subentro della Ditta VIBETONBRENTA Srl nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, ad uso industriale, da falda sotterranea in comune di Sarego (VI). Istanza di subentro datata 28/12/2015 acquisita al ns. prot. in data 07.01.2016 n. 2477.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 289 in data 08/08/2012, con il quale la Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl Cod.Fisc./P.Iva 02776810240, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, venne riconosciuta titolare della concessione di derivare, da falda sotterranea in via Melotto, 2 in comune di Sarego (VI), moduli medi 0.0002 (l/s 0,02) d'acqua a uso industriale;

VISTA l'istanza di subentro in data 07/01/2016, con la quale la Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, ha richiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato, ciò a seguito di contratto di affitto di ramo d'Azienda stipulato con scrittura privata in data 23.12.2015, n. 4870 di rep. n. 1662 di raccolta atti del dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n. 112/1998, la L.R. n. 11/2001;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTO il D.Lgs 03/04/2006, n. 152

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 , con sede in Via Gorizia, 5 in comune di Vicenza, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare mod. medi 0.0002 (lt/s 0,02) d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in Via Melotto, 2 in comune di Sarego (VI), precedentemente assentita alla Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl, con decreto n. 289 in data 08/08/2012, con scadenza il 24/08/2017.

ART. 2 - Con il presente decreto la Ditta Vibetonbrenta Srl si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonchè gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 04/08/2010 n. 210 di registro atti Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo pari a Euro 609,70 (euro seicentonove/70) per l'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa e da aggiornarsi annualmente in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318243)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 65 del 02 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0078 (l/s 0,78), da falda sotterranea in comune di Vicenza per uso industriale.- Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 523/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie il subentro della Ditta VIBETONBRENTA Srl nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, ad uso industriale, da falda sotterranea in comune di Vicenza. Istanza di subentro datata 28/12/2015 acquisita al ns. prot. in data 07.01.2016 n. 2477.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 272 in data 03/06/2011, con il quale la Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl Cod.Fisc./P.Iva 02776810240, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, venne riconosciuta titolare della concessione di derivare, da falda sotterranea in Via del Lavoro, 54 in comune di Vicenza, moduli medi 0.0078 (l/s 0,78) d'acqua a uso industriale;

VISTA l'istanza di subentro in data 07/01/2016, con la quale la Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, ha richiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato, ciò a seguito di contratto di affitto di ramo d'Azienda stipulato con scrittura privata in data 23/12/2015, n. 4870 di rep. n. 1662 di raccolta atti del dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n. 112/1998, la L.R. n. 11/2001;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTO il D.Lgs 03/04/2006, n. 152

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 , con sede in Via Gorizia, 5 in comune di Vicenza, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare mod. medi 0.0078 (lt/s 0,78) d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in Via del Lavoro, 54 in comune di Vicenza, precedentemente assentita alla Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl, con decreto n. 272 in data 03/06/2011, della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo decreto e pertanto scadenti il 02/06/2018.

ART. 2 - Con il presente decreto la Ditta Vibetonbrenta Srl si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonchè gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 27/05/2011 n. 216 di registro atti Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo pari a Euro 609,70 (euro seicentonove/70) per l'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa e da aggiornarsi annualmente in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318244)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 66 del 02 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00016 (l/s 0,016), da falda sotterranea in comune di Pozzoleone (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 533/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie il subentro della Ditta VIBETONBRENTA Srl nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, ad uso industriale, da falda sotterranea in comune di Pozzoleone (VI) Istanza di subentro datata 28/12/2015 acquisita al ns. prot. in data 07.01.2016 n. 2477.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 221 in data 16/05/2011, con il quale la Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl Cod.Fisc./P.Iva 02776810240, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, venne riconosciuta titolare della concessione di derivare, da falda sotterranea in loc. Friola del comune di Pozzoleone (VI), moduli medi 0.00016 (l/s 0,016) d'acqua a uso industriale;

VISTA l'istanza di subentro in data 07/01/2016, con la quale la Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, ha richiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato, ciò a seguito di contratto di affitto di ramo d'Azienda stipulato con scrittura privata in data 23/12/2015, n. 4870 di rep. n. 1662 di raccolta atti del dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n. 112/1998, la L.R. n. 11/2001;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTO il D.Lgs 03/04/2006, n. 152

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 , con sede in Via Gorizia, 5 in comune di Vicenza, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare mod. medi 0.00016 (lt/s 0,016) d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in loc. Friola del comune di Pozzoleone (VI), precedentemente assentita alla Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl, con decreto n. 221 in data 16/05/2011, della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo decreto e pertanto scadenti il 15/05/2018.

ART. 2 - Con il presente decreto la Ditta Vibetonbrenta Srl si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonchè gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 05/05/2011 n. 166 di registro atti Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo pari a Euro 609,70 (euro seicentonove/70) per l'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa e da aggiornarsi annualmente in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318245)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 67 del 02 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" -Subentro nella concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00002 (l/s 0,002), da falda sotterranea in comune di Chiampo (VI) per uso industriale. Richiedente: Ditta VIBETONBRENTA S.r.l. Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 - Pratica n. 705/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie il subentro della Ditta VIBETONBRENTA Srl nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, ad uso industriale, da falda sotterranea in comune di Chiampo (VI). Istanza di subentro datata 28/12/2015 acquisita al ns. prot. in data 07.01.2016 n. 2477.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 288 in data 08/08/2012, con il quale la Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl, Cod.Fisc./P.Iva 02776810240 con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, venne riconosciuta titolare della concessione di derivare, da falda sotterranea in Via Arzignano, 82 in comune di Chiampo VI), moduli medi 0.00002 (l/s 0,002) d'acqua a uso industriale;

VISTA l'istanza di subentro in data 07/01/2016, con la quale la Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286, con sede in Vicenza, Via Gorizia n. 5, ha richiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato, ciò a seguito di contratto di affitto di ramo d'Azienda stipulato con scrittura privata in data 23/12/2015, n. 4870 di rep. n. 1662 di raccolta atti del dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n. 112/1998, la L.R. n. 11/2001;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTO il D.Lgs 03/04/2006, n. 152

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della Ditta Vibetonbrenta Srl, Cod.Fisc./P.Iva 04877980286 , con sede in Via Gorizia, 5 in comune di Vicenza, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare mod. medi 0.00002 (lt/s 0,002) d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in Via Arzignano, 82 in comune di Chiampo (VI), precedentemente assentita alla Ditta Vibeton Spa, poi Vibeton Srl, con decreto n. 288 in data 08/08/2012, con scadenza il 14/06/2017.

ART. 2 - Con il presente decreto la Ditta Vibetonbrenta Srl si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonchè gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 21/07/2010 n. 259 di registro atti Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo pari a Euro 609,70 (euro seicentonove/70) per l'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa e da aggiornarsi annualmente in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318349)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 68 del 03 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0073 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.474/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA DAL MASO RICCARDO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/324 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta AZIENDA AGRICOLA DAL MASO RICCARDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.0073) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.02900 pari a l/sec. 0.73;

VISTO il disciplinare n. 125 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 29/06/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA DAL MASO RICCARDO (omissis - Partita IVA n. 03438790242) con sede a MONTORSO VICENTINO, Via Kennedy il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Silla - Montebello Vic.no di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.0073 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.125 in data 29/06/2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318350)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 69 del 03 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0116 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1155/BA .
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta BARDIN FRANCESCO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/13 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 21.12.2000 della ditta BARDIN FRANCESCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0116) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0116 pari a l/sec.1.16;

VISTO il disciplinare n. 12 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BARDIN FRANCESCO (omissis - Partita IVA n. 01206640243) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Otto Campi di CALDOGNO, mod. medi 0.0116 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.12 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318351)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 70 del 03 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0106 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1157/BA .
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta BARDIN CESARE AUGUSTO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/11 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 21.12.2000 della ditta BARDIN CESARE AUGUSTO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0106) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0106 pari a l/sec1.06;

VISTO il disciplinare n. 14 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BARDIN CESARE AUGUSTO (omissis - Partita IVA n. 02800160240) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Appia di CALDOGNO, mod. medi 0.0106 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.14 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318352)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 71 del 03 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0033 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1136/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rettifica il disciplinare di concessione n. 286 del 15.12.2016 per la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta ZUFFELLATO LUIGI Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1127 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta ZUFFELLATO LUIGI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.0033) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0033 pari a l/sec.0.33;

VISTO il disciplinare n. 286 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 15.12.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - di sostituire il numero di repertorio del disciplinare n. 286 del 15.12.2015 con il numero di repertorio n. 286/2 con data 15.12.2015;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.286 in data 15.12.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 318095)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 3 del 21 gennaio 2016

Ditta Dal Maso Group S.r.l. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014 Sostituzione dell'Allegato A al DDDA n. 70/2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si modifica l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, già in possesso della Ditta, nel senso della diversa disposizione delle aree di lavorazione interne dello stabilimento. DOCUMENTI RILEVANTI: Istanza della Ditta in data 29.09.2014 n. 403542 integrata in data 16.02.2015 prot. n. 65936. Nota Dipartimento Ambiente n. 331163 in data 12.08.2015.

Il Direttore

RICHIAMATI il DDDA n. 70 del 20.08.2014 con cui è stata rilasciata alla Ditta Dal Maso Group S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., per la gestione dell'installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi s in Via Decima Strada, 8, Z.I. Arzignano (VI),

VISTA l'istanza presentata dalla Ditta in data 17.06.2015, pervenuta in data 18.06.2015 prot. n. 251860, tendente ad ottenere una modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 70 del 20.08.2014, relativa alla diversa disposizione interna dei box di stoccaggio al fine di una migliore gestione degli spazi interni, ferme restando le tipologie e le quantità di rifiuti autorizzati con A.I.A. n. 70 del 20.08.2014.26.09.2014;

PRESO ATTO che la modifica della disposizione interna dei box di stoccaggio non costituisce modifica sostanziale dell'installazione in quanto non rientra tra le fattispecie di cui all'art. 5, lett. l-*bis)* del d.lgs. n. 152/2006 (definizione di modifica sostanziale);

VISTA la nota in data 12.08.2015, n. 331163, con la quale si comunica alla Ditta che la variante risulta essere di natura non sostanziale e che pertanto si procederà alla sua formale presa d'atto con apposito decreto di modifica dell'AIA in essere;

RITENUTO per quanto sopra, di accogliere l'istanza della Ditta e di procedere alla sostituzione dell'Allegato B del DDDA n. 70/2014, con l'Allegato A al presente provvedimento;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007;

VISTO il d.lgs. 03.04.2006, n. 152, Parte II, Titolo III-*Bis*;

VISTI il DDDA n. 70 del 20.08.2014;

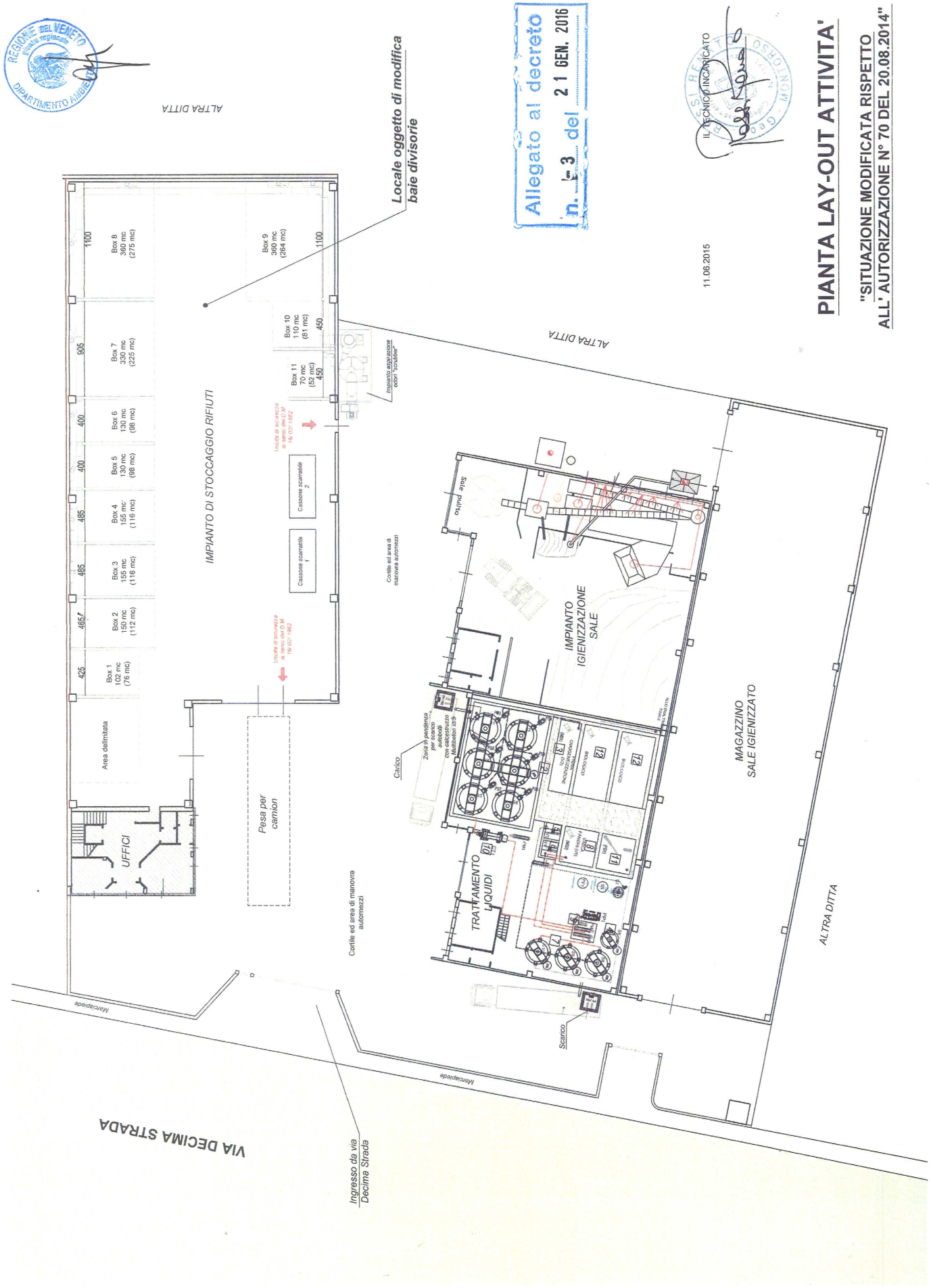
decreta

1. di sostituire l'Allegato B al DDDA n. 70 del 20.08.2014, con cui è stata rilasciata alla Ditta DAL MASO Goup S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. per la gestione dell'installazione smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Via Decima Strada, 8 Z.I. Arzignano (VI), con l'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
2. di confermare tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 70 del 20.08.2014;
3. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 14.03.2013, n. 33;
4. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta DAL MASO Group S.r.l. con sede legale in Via Decima Strada, 8 Z.I. Arzignano (VI), al Comune di Arzignano (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPA Direzione Generale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. integralmente;

6. di informare che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 251860 data 18/06/2015, pagina 3 di 5



(Codice interno: 318096)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 6 del 28 gennaio 2016

Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, e ubicazione impianto in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro 2. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 75 del 20.11.2015. Punti 5.1, 5.3 e 5.5 - Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Prescrizione n. 6.4, proroga del termine fissato.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si concede alla Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. una ulteriore proroga di giorni sessanta, ovvero fino al 31.03.2016, per adeguarsi alle prescrizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 75 del 20.11.2015, con il quale è stata rilasciata alla Ditta So.Ge.Tec. S.r.l., l'autorizzazione integrata ambientale, riesaminata ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006, per la gestione dell'installazione ubicata in Comune di Bussolengo, via del Lavoro, 2, per le attività IPPC di cui ai punti 5.1, 5.3, 5.5. dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

RILEVATO che il richiamato DDDA n. 75/2015, costituendo il riesame della precedente autorizzazione integrata ambientale, prescrive alcune modifiche gestionali che richiedono un termine, per la loro messa in atto, fissato dal punto 6.4 del DDDA 75/2015 in giorni trenta dalla data di comunicazione del provvedimento avvenuta in data 27.11.2015;

VISTO il proprio decreto n. 85 in data 28.12.2015, con il quale, a seguito di istanza della Ditta So.Ge.Tec. S.r.l., veniva concessa una proroga di giorni trenta dei termini per l'adeguamento dell'impianto di Via del Lavoro, 2, Bussolengo, alle prescrizioni di cui al DDDA n. 75/2015;

VISTA la nota in data 22.01.2016, prot. reg.le n. 29520 del 26.01.2016; con la quale la Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. ha inoltrato istanza motivata tendente ad ottenere una ulteriore proroga del termine di cui al punto 6.4. dell'A.I.A., pari a sessanta giorni, a decorrere dalla data del 31.01.2016;

PRESO ATTO delle motivazioni a sostegno dell'istanza di proroga dei termini, addotte dalla Ditta con la citata del 22.01.2016;

RITENUTO per quanto sopra, di accogliere l'istanza di ulteriore proroga, fissando alla data del 31.03.2016 il nuovo termine di cui al punto 6.4, del DDDA n. 75/2015;

decreta

1. di prorogare alla data del 31.03.2016, il termine, già stabilito al punto 6.4. del DDDA n. 75 del 20.11.2015, entro il quale la Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, (c.f. e P.I. 02501440289) e installazione ubicata in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro, 2, dovrà rendere operativa l'installazione alle condizioni fissate dal richiamato DDDA n. 75/2015;
2. di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nel DDDA n. 75/2015;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta So.Ge.Tec. Srl, al Comune di Bussolengo (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, e al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 318097)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 9 del 05 febbraio 2016

Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 20 del 13.05.2015. Presa d'atto Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato. Limiti emissione IPA rettifica. Impianto di incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nello stabilimento chimico di Alte di Montecchio Maggiore (VI). Gestore: Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A. (F.I.S. SpA) con sede legale in Viale Milano, 26 Alte di Montecchio Maggiore (VI).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato trasmesso dalla Ditta F.I.S. S.p.A. in ottemperanza a specifica prescrizione autorizzativa. Al contempo si provvede a rettificare l'unità di misura del valore di concentrazione limite relativo alle emissioni di IPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - PMC Rev. 2 giugno 2015, acquisito agli atti al prot. reg. n. 275778 del 03.07.2015. - Parere ARPAV datato 02.12.2015 (prot. reg. n. 493212 del 02.12.2015).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 424 del 12 aprile 2011 la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere n. 288 del 26.05.2010, ha rilasciato relativamente al progetto di "*revamping impianto di combustione rifiuti liquidi, solidi e correnti gassose*", presentato in data 21.04.2009 dalla ditta Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A. (F.I.S.), il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento, nonché l'Autorizzazione Integrata Ambientale che legittimava:

- l'esercizio dell'impianto nella sua configurazione attuale fino alla realizzazione dei lavori di *revamping* dell'impianto previsti dal succitato progetto;
- l'avvio e tutta la fase di realizzazione dei lavori di *revamping* di cui sopra;
- l'esercizio del nuovo assetto finalizzato alla predisposizione delle operazioni di collaudo funzionale nonché l'esercizio fino al completamento delle fasi amministrative necessarie al rilascio dell'AIA definitiva.

RICHIAMATO il precedente Decreto n. 20 del 13 maggio 2015 con il quale è stata successivamente rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva relativamente all'impianto di incenerimento di rifiuti di cui trattasi.

CONSIDERATO che, ai sensi del punto 38 del succitato decreto n. 20/2015, il Gestore era tenuto a presentare una nuova versione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto aggiornato con il recepimento di tutte le prescrizioni del medesimo atto, nonché delle indicazioni di ARPAV contenute nella relazione finale dell'ispezione ambientale, inviata con nota n. 56713 del 5 giugno 2014.

PRESO ATTO che con nota del 02.07.2015, acquisita al prot. reg. n. 275778 del 03.07.2015, il Gestore ha provveduto, in ottemperanza a quanto sopra, a trasmettere la Rev. 2 - giugno 2015 del Piano in questione.

RILEVATO che con nota n. 430532 del 26 ottobre 2015 gli Uffici regionali hanno chiesto a Provincia ed ARPAV di trasmettere, ai sensi della DGRV n. 242/2010 e ss.mm.ii., il proprio parere di competenza sul Piano in questione.

PRESO ATTO che con nota n. 119227 del 02.12.2015 il Dipartimento ARPAV di Vicenza ha comunicato agli Uffici regionali il proprio parere favorevole alla succitata revisione del PMC.

PRESO ATTO che, fino ad oggi, non risulta pervenuto alcun parere da parte della Provincia di Vicenza.

RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento, di prendere atto della versione aggiornata del Piano di cui trattasi.

CONSIDERATO inoltre che, per mero errore materiale, l'unità di misura riferita al limite di emissione degli IPA al camino (riportata nella tabella a pag. 8 del DDR n. 20/2015) è stata indicata in $\mu g/Nm^3$ mentre l'unità di misura corretta è mg/Nm^3.

RITENUTO pertanto di provvedere, con il presente provvedimento a rettificare opportunamente quanto erroneamente indicato nella succitata tabella.

VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la DGRV n. 242 del 09.02.2010, come modificata dalla successiva DGRV n. 863/2012.

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. di prendere atto della nuova versione (rev. 2 - giugno 2015, acquisita al prot. reg. n. 4612128 del 12.11.2015) del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'impianto di incenerimento rifiuti, gestito dalla Ditta Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A. (F.I.S.) ed ubicato ad Alte di Montecchio Maggiore (VI).
2. di specificare che l'unità di misura riferita al limite di emissione degli IPA al camino, riportata nella tabella a pag. 8 del DDR n. 20/2015, è stata indicata, per mero errore materiale, in $\mu g/Nm^3$; l'unità di misura corretta risulta invece la seguente: mg/Nm^3.
3. di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel precedente Decreto n. 20/2015.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta FIS Fabbrica Italiani Sintetici S.p.A., con sede legale in Viale Milano, 26 - Alte di Montecchio Maggiore (VI), al Comune di Montecchio Maggiore, alla Provincia di Vicenza, al Dip. Prov.le ARPAV di Vicenza ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
7. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 318098)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 10 del 12 febbraio 2016

Ditta FORTOM CHIMICA S.r.l. con sede legale e ubicazione installazione a Quinto Vicentino (VI), via Stradone, 1/A. Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Riesame dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si riesamina l'autorizzazione integrata ambientale in possesso della Ditta in oggetto, già rilasciata con Delibera della Giunta Regionale n. 1351 del 17.07.2012. Estremi dei documenti rilevanti: DGRV n. 1351 del 17.07.2012, Istanza prot. reg. n. 274698 del 26.06.2014, Nota prot. reg. 37392 del 28.01.2015.

Il Direttore

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1351 del 17.07.2012, con la quale è stata rilasciata alla Ditta FORTOM CHIMICA S.r.l., l'autorizzazione integrata ambientale per le attività già individuate ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., oggi punti 5.1, 5.3 e 5.5 del medesimo Allegato, la cui scadenza veniva fissata al 31.12.2014;

VISTA l'istanza presentata dalla FORTOM CHIMICA S.r.l. in data 26.06.2014, prot. reg. n. 274698, tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla citata DGRV n.1351/2012, relativa all'installazione ubicata in via Stradone, 1/A, a Quinto Vicentino (VI);

PRESO ATTO che la sopra citata istanza, presentata entro i termini previsti dall'art.29-*octies* del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ha consentito alla Ditta di cui trattasi il proseguimento dall'attività di gestione rifiuti oltre il termine della scadenza fissata nella DGRV n.1351/2012;

PRESO ATTO che con il d.lgs. 04.03.2014, n. 46, sono state apportate significative modifiche alla normativa in materia di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, introducendo l'istituto del riesame, anche con valenza di rinnovo, della medesima;

VISTA la nota in data 28.01.2015, n. 37392, con la quale si comunica alla FORTOM CHIMICA S.r.l. l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della legge 241/1990 e s.m.i., finalizzato al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con DGRV n.1351/2012;

PRESO ATTO che con la sopra citata DGRV la Commissione VIA ha ritenuto di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di approvare il progetto della ditta, includendo, all'art. 2, la possibilità che la potenzialità massima dell'impianto possa essere fissata anche in 26.750 t/anno esclusivamente nel caso di cessazione delle operazioni di recupero autorizzate;

RITENUTO di contemplare tale evenienza riconducendola alla fattispecie della comunicazione di cui all'art.29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006;

PRESO ATTO che nella documentazione allegata all'istanza di rinnovo di cui sopra, la Ditta precisa che sarà inserita una nuova cappa aspirante nella zona "impianto PEL", da utilizzarsi in fase di travaso del materiale da serbatoi a fusti, collegata all'attuale sistema di trattamento delle emissioni;

VISTA la nota in data 17.06.2015, n. 250956, con la quale in conformità a quanto previsto dagli artt. 29-*quater* e 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è convocata la Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-*ter*, commi 6, 7 e 14, della legge 241/1990 e s.m.i. finalizzata al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

VISTI gli esiti della conferenza dei servizi tenutasi in data 25.05.2015, di cui al verbale trasmesso ai soggetti interessati in data 17.07.2015;

VISTA la documentazione presentata dalla ditta a seguito del sopra citato incontro istruttorio, in particolare la relazione "*Criteri alla base della miscelazione in deroga*" nella quale sono esplicitati le finalità e i gruppi di rifiuti afferenti a ciascuna miscelazione che la ditta effettua;

RITENUTO che le modalità di miscelazione in deroga sopra esplicitate siano riprese nel PGO/PMC;

PRESO ATTO che dai medesimi esiti, la conferenza dei servizi non ha ravvisato motivi ostativi al rilascio dell'AIA riesaminata;

ACCERTATO che nel corso dell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti presso l'installazione della FORTOM CHIMICA S.r.l. non sono pervenute segnalazioni da parte delle autorità di controllo in relazione ad inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione o a scorretta gestione dell'installazione;

PRESO ATTO della relazione di riferimento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. v-*bis* del d.lgs. 156/2006 e s.m.i. e del D.M. 272 del 13.11.2014, presentata contestualmente alla documentazione allegata all'istanza ai fini del riesame dell'autorizzazione in data 26.06.2014, prot. reg. n. 274698;

RITENUTO per quanto sopra di procedere al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale dell'installazione in parola;

VISTO l'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che disciplina il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato VIII alla Parte II del medesimo decreto;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1298 del 28.07.2014 relativa alle Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti ad AIA e n. 1633 del 09.09.2014, contenente indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la nota circolare del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 512093 del 28.11.2014;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 26.05.09 recante "*Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*.";

PRESO ATTO che il PMC approvato dovrà essere modificato, entro 120 giorni dalla data del presente provvedimento di riesame, con riferimento alle modifiche introdotte dal medesimo, sul quale l'ARPAV e la Provincia di Vicenza dovranno esprimere il proprio parere;

decreta

1. di rilasciare alla FORTOM CHIMICA S.r.l. (c.f. 01658370240) l'Autorizzazione Integrata Ambientale, riesaminata ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione ubicata in via Stradone, 1/A a Quinto Vicentino (VI), catastalmente censita al mappale n. 324 del foglio 1 del censuario di Quinto Vicentino, per le attività individuate ai punti 5.1, 5.3 e 5.5, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. di riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento secondo le modalità previste dall'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; in ogni caso la ditta è tenuta a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 (dieci) anni dalla data di rilascio del presente atto;
3. di autorizzare la Ditta FORTOM CHIMICA S.r.l. a gestire presso l'installazione oggetto della presente autorizzazione le tipologie di rifiuti di cui all'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante;
4. di comprendere nella presente autorizzazione integrata ambientale le seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

   - ♦ autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/2006;
   - ♦ autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V, Titolo I, del D.lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni convogliate e diffuse;
   - ♦ autorizzazione allo scarico ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del d.lgs. n. 152/2006 e ai sensi del Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente;

5. di autorizzare, nel rispetto delle successive prescrizioni, le seguenti attività di gestione rifiuti che potranno essere svolte dalla ditta (con rifermento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006):

   5.1. attività di stoccaggio [R13 e D15] dei rifiuti, funzionale alle altre operazioni descritte ai successivi punti;

   5.2. rigenerazione/recupero di solventi [R2] tramite processi diversi (evaporazione, concentrazione, distillazione e frazionamento, rettifica, filtrazione, separazione di fasi, centrifugazione);

5.3. rigenerazione o altri impieghi di oli [R9], come esterificazione e solfonazione di oli vegetali;

5.4. trattamento fisico-chimico [D9] sui rifiuti liquidi pericolosi e non, come filtrazione, centrifugazione, stabilizzazione con acidi o basi, decantazione, precipitazione;

5.5. accorpamento [D14] e miscelazione non in deroga e in deroga all'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006 [D13], anche attraverso sconfezionamento/riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento;

6. di fissare il quantitativo massimo di rifiuti gestibile nell'installazione di 18.000 t/anno, comprensivo di tutte le operazioni di gestione (stoccaggio escluso) e in particolare:

Punto	Stoccaggio	Capacità
		Mg
5.1	D15	235
	R13	

Punto	Operazioni	Potenzialità	
		Mg/giorno	Mg/anno
5.2	R2	55	/
5.3	R9	50	3.000
5.4	D9	235	/
5.5	D13		
5.5	D14		

7. di dare atto, in conformità al Parere VIA di cui alla DGRV n.1351/2012, che, in caso di cessazione delle operazioni di recupero, la potenzialità annua dell'installazione, riferita alle residue operazioni di smaltimento (operazioni D9, D13 e D14) potrà essere aumentata a 26.750 Mg/anno previa comunicazione ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. 152/2006;

Conferimento

8. di autorizzare il conferimento di rifiuti nell'istallazione esclusivamente con specifica OMOLOGA atta a verificare l'assoggettabilità degli stessi al trattamento presso l'installazione, che può essere accompagnata anche da certificazione analitica, ove necessario. Tale omologa:

8.1. dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti, ad eccezione dei casi previsti di seguito;

8.2. potrà essere effettuata ogni dodici mesi qualora i rifiuti siano conferiti direttamente da produttore originario e siano provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative;

8.3. potrà essere effettuata ogni dodici mesi qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario del rifiuto;

8.4. potrà eventualmente essere effettuata, per rifiuti che provengono da impianti di trattamento rifiuti, secondo le procedure e le frequenze indicate nel PGO/PMC;

8.5. dovrà essere effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento, si 8.1. manifestino discrepanze o non conformità di carattere non meramente formale tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico;

Particolare attenzione deve essere dedicata ai rifiuti codificati con codici CER residuali xx.xx.99. Per tali rifiuti, fermo restando quanto sopra riportato, deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi dei documenti obbligatori, pur sintetica

ma tale da renderne comprensibile la natura. Oltre all'omologa, i rifiuti devono essere assoggettati a puntuali controlli di corrispondenza tra quanto definito in fase preliminare e le caratteristiche di uno specifico carico, come precisato nel PMC;

Prescrizioni generali

9. di autorizzare la gestione dell'installazione nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 177-178 del d.lgs. n. 152/2006, nel rispetto delle procedure operative (PGO), così come modificate ai sensi del presente provvedimento, e delle seguenti prescrizioni:

9.1. l'attività dovrà essere effettuata nelle aree funzionali dell'installazione così come individuate nella planimetria del layout dell'installazione di cui all'Allegato B al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

9.2. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo;

9.3. le aree e i contenitori (come fusti e cisternette) adibiti allo stoccaggio, nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria di cui al citato Allegato B al presente decreto - e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità. Tale obbligo può essere derogato per i serbatoi, per i quali l'identificazione dei rifiuti contenuti può essere garantita attraverso il sistema gestionale interno, senza obbligo di cartellonistica specifica;

9.4. ogni sezione impiantistica dell'installazione, comprese quelle di stoccaggio, deve essere sottoposta ad adeguata pulizia e manutenzione; deve essere inoltre evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

9.5. deve essere garantita in ogni momento la tracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente nell'installazione;

9.6. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati in aree distinte e distinguibili dai rifiuti da avviare allo smaltimento e dalle materie prime, inoltre i rifiuti in ingresso devono essere tenuti separati dai rifiuti prodotti;

9.7. deve essere prevista la presenza di sostanze assorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio;

9.8. deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino;

9.9. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati, nonché per ispezioni e controlli da parte delle Autorità a ciò preposte. Nelle aree destinate allo stoccaggio, inoltre, dovrà essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna;

9.10. ove nel corso delle operazioni di sconfezionamento derivino imballaggi, come ad esempio bancali, fusti e cisternette, è possibile che questi siano ceduti a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali. Di tale eventualità deve essere dato atto nel sistema gestionale di registrazione delle operazioni utilizzato dalla ditta e mantenendone, in ogni caso, la rintracciabilità;

9.11. i rifiuti esitanti dalle operazioni di sconfezionamento vanno gestiti come rifiuti prodotti dalla Ditta, e identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19, tranne nei casi in cui debba essere individuato un codice CER specifico al fine di procedere al corretto invio a smaltimento o recupero;

Cessazione della qualifica di rifiuto

10. di autorizzare le operazioni di recupero di solventi [R2] con cessazione della qualifica di rifiuto qualora siano rispettate le condizioni di cui all'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006 e siano ottenuti solventi e diluenti nelle forme usualmente commercializzate;
11. di autorizzare le operazioni di recupero consistenti in rigenerazione o altri impieghi di oli [R9] con cessazione della qualifica di rifiuto qualora siano rispettate le condizioni di cui all'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006 e siano ottenuti oli vegetali nelle forme usualmente commercializzate;

Miscelazione

12. di autorizzare le operazioni di miscelazione di rifiuti *in deroga* e *non in deroga* a quanto previsto dall'art. 187, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006, nel rispetto del comma 2 dell'art 187, del comma 5-*ter* dell'art 184 del medesimo decreto e delle procedure previste dal PGO e dal PMC, in particolare:

12.1. la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

12.2. il Tecnico Responsabile dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, che è condotta sotto la sua responsabilità;

12.3. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;

12.4. ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero;

12.5. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero definitivi; restano, pertanto, esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06; possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza;

12.6. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le 12.1. singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

12.7. i rifiuti con codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di tipologia ben definita e chiaramente caratterizzati;

12.8. la miscelazione dei rifiuti *in deroga* deve avvenire, inoltre, secondo le seguenti modalità:

12.8.1. le operazioni di miscelazione devono avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità" sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'installazione, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo su apposite schede di registrazione; dette registrazioni dovranno essere datate, numerate in maniera univoca e progressiva e riferite alla specifica verifica di compatibilità effettuata sui rifiuti destinati ad essere miscelati; nello spazio annotazioni delle registrazioni obbligatorie ai sensi d.lgs. n. 152/2006 dovrà essere riportato il riferimento alla specifica verifica di compatibilità; ciascuna attestazione, numerata e datata progressivamente, dovrà essere tenuta a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni;

12.8.2. il codice CER deve essere individuato al capitolo 19, ad eccezione degli oli;

12.8.3. le caratteristiche di pericolosità della miscela sono date dall'insieme delle caratteristiche di pericolosità dei singoli rifiuti che la compongono;

Acque

13. di autorizzare la ditta allo scarico, nel rispetto dei limiti fissati nelle Tab. 3 (*scarico in acque superficiali*) e dal PTA, dei seguenti reflui:

13.1. nella roggia Regazzo, attraverso il punto di emissione indicato nella planimetria (Allegato B) denominato SC1:

13.1.1. acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali (DAP) e dei bacini di contenimento (DAB), previo trattamento di filtrazione su quarzite e carboni attivi;

13.1.2. acque di spurgo dei ciclici termici, senza pretrattamento qualora non siano utilizzati reagenti chimici;

13.1.3. acque meteoriche di seconda pioggia, direttamente;

13.2. nella roggia Regazzo, attraverso il punto di emissione indicato nella planimetria (Allegato B) denominato SC2:

13.2.1. acque reflue assibilabili alle domestiche, incluse le acque di lavaggio vetreria dei laboratori, previo pretrattamento,

13.2.2. acque meteoriche dei pluviali di tetti e tettoie, direttamente;

Emissioni in atmosfera

14. di autorizzare le emissioni in atmosfera convogliate al camino indicato con il numero "2+3" nella planimetria di cui all'Allegato B, che devono rispettare i seguenti limiti e prescrizioni:

Punto di emissione	**Parametro**		**Concentrazione mg/Nm^3**
2+3	COV	Classe I	5
		Classe II	20
		Classe III	150
		Classe IV	300
		Classe V	600

14.1. l'acqua glicolata utilizzata per l'abbattimento mediante condensazione dei COV presenti negli sfiati da serbatoi e da pompe da vuoto dovrà presentare una temperatura non superiore a - 9 °C. Tale parametro dovrà essere registrato in continuo;

14.2. la ditta deve mantenere in funzione il sistema di aspirazione/trattamento delle emissioni durante tutte le fasi di trattamento e movimentazione dei rifiuti;

14.3. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento delle emissioni necessaria per la loro manutenzione (ordinaria, preventiva o straordinaria) deve comportare la fermata delle operazioni ad essi connesse, che potranno essere riattivate solo dopo la rimessa in efficienza dell'impianto di trattamento;

15. di autorizzare la ditta alla gestione dell'installazione in conformità alla seguenti ulteriori prescrizioni:

PMC

15.1. la frequenza e i metodi di campionamento e di analisi dei controlli e dei monitoraggi ambientali che la ditta è tenuta a svolgere sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

15.2. entro 120 giorni dalla data del presente provvedimento la ditta dovrà presentare una versione aggiornata del PMC sulla base delle modifiche introdotte dal presente provvedimento, che sarà valutato da ARPAV e Provincia di Vicenza, e successivamente trasmesso in Regione per la presa d'atto;

15.3. i rapporti previsti nel PMC dovrà essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV di Vicenza, al Comune di Quinto Vicentino e al Comune di San Pietro in Gù;

15.4. la ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e ad ARPAV ogni variazione del PMC, che dovrà essere concordata con ARPAV e Provincia di Vicenza, e soggetto alla presa

d'atto della Regione Veneto;

Ulteriori prescrizioni

15.5. resta confermato quanto previsto in materia di garanzie finanziarie dalla DGRV n. 2721 del 29.12.2014;

15.6. ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV e al Comune di Quinto Vicentino variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione ovvero modifiche progettuali e/o gestionali; in particolare quanto previsto al punto 7.;

15.7. qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'installazione dovrà essere comunicata a Regione, Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico;

15.8. la ditta deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia di Vicenza, ARPAV-DAP Vicenza e al Comune di Quinto Vicentino di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, punto c), del d.lgs. 152/2006;

15.9. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Quinto Vicentino (DPCM 14 novembre 1997);

15.10. dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000, su cui dovranno essere registrati anche gli smaltimenti di carbone attivo e dei rifiuti dal laboratorio; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati;

15.11. in caso di chiusura dell'installazione tutti i rifiuti presenti dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero, si dovrà, inoltre, procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito.

15.12. ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e nelle more della predisposizione da parte della Regione del piano d'ispezione ambientale e della valutazione sistematica sui rischi ambientali delle installazioni assoggettate ad AIA, l'ARPAV effettuerà - con oneri a carico del Gestore - due controlli integrati (amministrativo, tecnico, gestionale) ogni sei anni, di cui uno completo delle verifiche analitiche individuate nel PMC;

16. di far salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
17. di stabilire che il presente provvedimento sostituisce tutti i precedenti rilasciati alla Ditta FORTOM CHIMICA S.r.l. in materia di AIA e chiude il procedimento finalizzato al riesame dell'AIA di cui alla comunicazione del 28.01.2015;
18. di allegare al presente provvedimento:
    18. Allegato A: elenco dei rifiuti gestibili presso l'installazione;
    18. Allegato B: lay-out installazione;
19. di comunicare il presente provvedimento alla FORTOM CHIMICA S.r.l., al Comune di Quinto Vicentino, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV e al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
20. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
21. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 1/7

Ditta Fortom Chimica Srl – Installazione di Quinto Vicentino, via Stradone, 1/A.

Elenco dei rifiuti gestibili presso l'impianto

CER	*Descrizione*	*Stoccaggio funzionale [R13-D15]*	*Rigen./ Recupero solventi [R2]*	*Rigen./ Recupero oli [R9]*	*Trattamento Chim-fis [D9]*	*Miscelazione [D13]*	*Accorpamento [D14]*
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X		X	X	X	X
010506*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	X	X		X	X	X
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X			X	X	X
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X			X	X	X
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X		X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X	X	X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X	X	X
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X		X	X	X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X		X	X	X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X		X	X	X
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X		X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X	X	X
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X		X	X	X
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X		X	X	X
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X		X	X	X
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
030299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X	X	X
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X	X	X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X			X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X		X	X	X
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X			X	X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			X	X	X
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X			X	X	X
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X		X	X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X			X	X	X
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	X		X	X	X
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 2/7

CER	Descrizione	Stoccaggio funzionale [R13-D15]	Rigen./ Recupero solventi [R2]	Rigen./ Recupero oli [R9]	Trattamento Chim-fis [D9]	Miscelazione [D13]	Accorpamento [D14]
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	X			X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X			X	X	X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X			X	X	X
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X			X	X	X
050105*	perdite di olio	X		X	X	X	X
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X		X	X	X	X
050107*	catrami acidi	X	X		X	X	X
050108*	altri catrami	X	X		X	X	X
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X		X	X	X
050112*	acidi contenenti oli	X		X	X	X	X
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X		X	X	X
050117	bitumi	X	X		X	X	X
050199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
050601*	catrami acidi	X	X		X	X	X
050603*	altri catrami	X	X		X	X	X
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X		X	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X			X	X	X
060102*	acido cloridrico	X			X	X	X
060103*	acido fluoridrico	X			X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso	X			X	X	X
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X			X	X	X
060106*	altri acidi	X			X	X	X
060199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X			X	X	X
060205*	altre basi	X			X	X	X
060299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X			X	X	X
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X			X	X	X
060899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
061199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X		X	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070207*	fondi e residui di reazione, alo genati	X	X		X	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 3/7

CER	Descrizione	Stoccaggio funzionale [R13-D15]	Rigen./ Recupero solventi [R2]	Rigen./ Recupero oli [R9]	Trattamento Chim-fis [D9]	Miscelazione [D13]	Accorpamento [D14]
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X			X	X	X
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X		X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X		X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	X	X		X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X		X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X		X	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X			X	X	X
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
070499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	X			X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 4/7

CER	Descrizione	Stoccaggio funzionale [R13-D15]	Rigen./ Recupero solventi [R2]	Rigen./ Recupero oli [R9]	Trattamento Chim-fis [D9]	Miscelazione [D13]	Accorpamento [D14]
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		X	X	X
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X		X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X			X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X			X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	X		X	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X		X	X	X
080299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X		X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X		X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X			X	X	X
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X		X	X	X
080319*	oli dispersi	X		X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X		X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X			X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X			X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	X	X		X	X	X
080417*	oli di resina	X		X	X	X	X
080501*	isocianati di scarto	X			X	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X		X	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X		X	X	X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X		X	X	X
090104*	soluzioni fissative	X	X		X	X	X
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X		X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 5/7

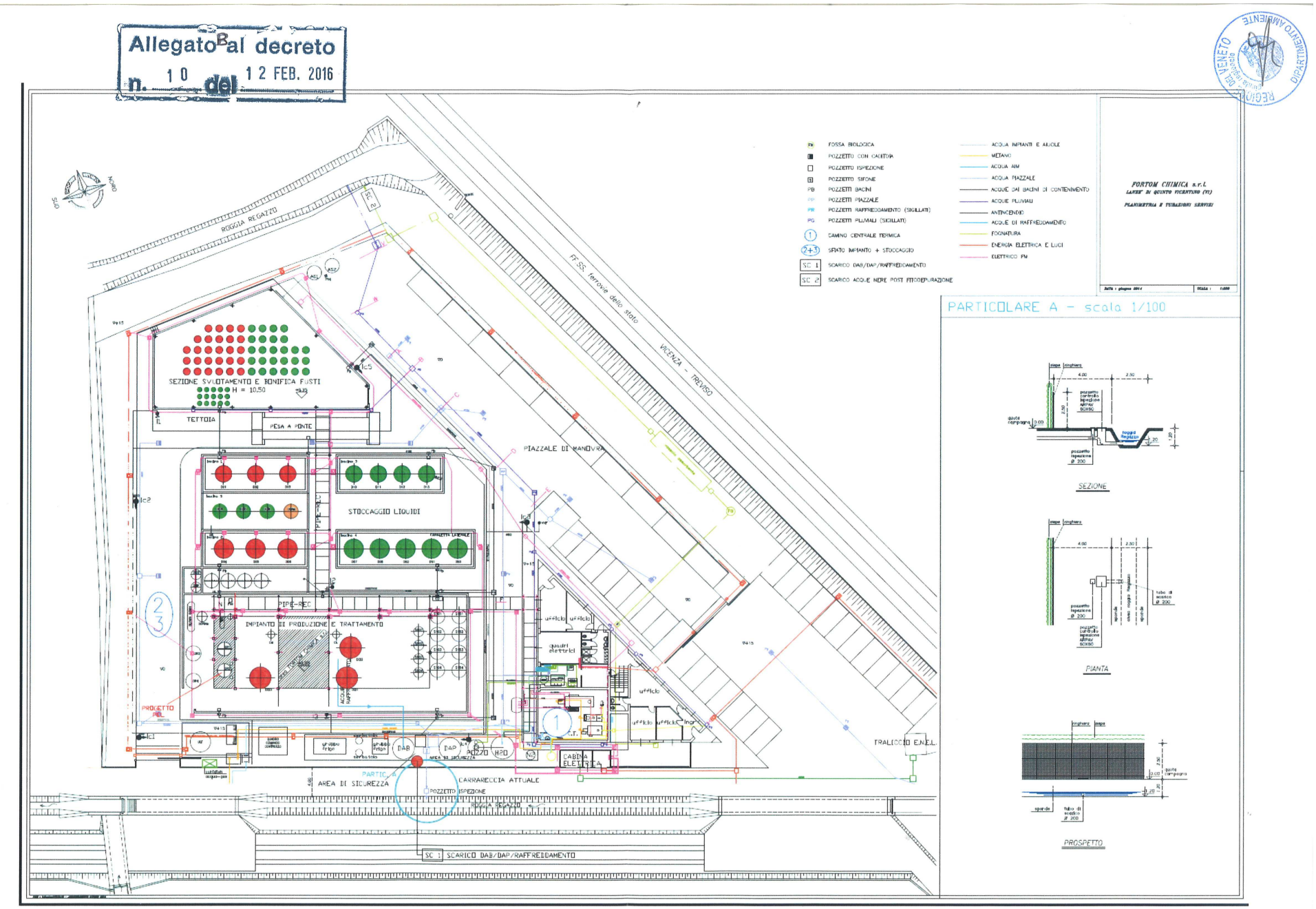
CER	Descrizione	Stoccaggio funzionale [R13-D15]	Rigen./ Recupero solventi [R2]	Rigen./ Recupero oli [R9]	Trattamento Chim-fis [D9]	Miscelazione [D13]	Accorpamento [D14]
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X			X	X	X
100317*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X		X	X	X
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	X	X		X	X	X
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X			X	X	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X	X	X
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X		X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X	X	X
120112*	cere e grassi esauriti	X		X	X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X		X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X		X	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X		X	X	X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X		X	X	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	X		X	X	X	X
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X		X	X	X	X
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X		X	X	X	X
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X		X	X	X	X
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X		X	X	X	X
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	X		X	X	X	X
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X		X	X	X	X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X		X	X	X	X
130403*	altri oli di sentina della navigazione	X		X	X	X	X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X		X	X	X	X
130503*	fanghi da collettori	X		X	X	X	X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	X		X	X	X	X
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X
130702*	petrolio	X	X		X	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X	X	X	X	X
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	X		X	X	X	X
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X		X	X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X		X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X		X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X		X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X		X	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X		X	X	X
160113*	liquidi per freni	X	X		X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 6/7

CER	Descrizione	Stoccaggio funzionale [R13-D15]	Rigen./ Recupero solventi [R2]	Rigen./ Recupero oli [R9]	Trattamento Chim-fis [D9]	Miscelazione [D13]	Accorpamento [D14]
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X		X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X		X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X		X	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X			X	X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X			X	X	X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X			X	X	X
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	X			X	X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X			X	X	X
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X		X	X	X
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X		X	X	X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X	X		X	X	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	X		X	X	X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X		X	X	X
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X		X	X	X
180108*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X		X	X	X
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		X	X	X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X		X	X	X
180207*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	X		X	X	X
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X	X	X	X

Allegato A al Decreto n. 10 del 12 FEB. 2016 pag. 7/7

CER	*Descrizione*	*Stoccaggio funzionale [R13-D15]*	*Rigen./ Recupero solventi [R2]*	*Rigen./ Recupero oli [R9]*	*Trattamento Chim-fis [D9]*	*Miscelazione [D13]*	*Accorpamento [D14]*
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	X		X	X	X	X
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X			X	X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X			X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X			X	X	X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X			X	X	X
191102*	catrami acidi	X	X		X	X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X	X
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	X			X	X	X
200113*	solventi	X	X		X	X	X
200119*	pesticidi	X	X		X	X	X
200125	oli e grassi commestibili	X		X	X	X	X
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X		X	X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X		X	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	X	X		X	X	X
200131*	medicinali citotossici e citostatici	X			X	X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X		X	X	X


Allegato B al decreto
n. 10 del 12 FEB. 2016
REGIONE DEL VENETO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
FORTOM CHIMICA s.r.l.
LAVORI DI QUINTO VICENTINO (VI)
PLANIMETRIA E TUBAZIONI SERVIZI
FOSSA BIOLOGICA
POZZETTO CON CADITOIA
POZZETTO ISPEZIONE
POZZETTO SIFONE
POZZETTI BACINI
POZZETTI PIAZZALE
POZZETTI RAFFREDDAMENTO (SIGILLATI)
POZZETTI PLUVIALI (SIGILLATI)
CAMINO CENTRALE TERMICA
SFIATO IMPIANTO + STOCCAGGIO
SCARICO DAB/DAP/RAFFREDDAMENTO
SCARICO ACQUE NERE POST FITODEPURAZIONE
ACQUA IMPIANTI E AIUOLE
METANO
ACQUA AIM
ACQUA PIAZZALE
ACQUE DAI BACINI DI CONTENIMENTO
ACQUE PLUVIALI
ANTINCENDIO
ACQUE DI RAFFREDDAMENTO
FOGNATURA
ENERGIA ELETTRICA E LUCI
ELETTRICO FM
NORD
SUD
ROGGIA REGAZZO
FF.SS. ferrovia dello stato
VICENZA - TREVISO
SEZIONE SVUOTAMENTO E BONIFICA FUSTI
H = 10,50
TETTOIA
PESA A PONTE
PIAZZALE DI MANOVRA
STOCCAGGIO LIQUIDI
PIPE-REC
IMPIANTO DI PRODUZIONE E TRATTAMENTO
uffici
quadri elettrici
officina
PROGETTO
DAB
DAP
ACQUA H2O
CABINA ELETTRICA
TRALICCIO E.N.E.L.
AREA DI SICUREZZA
CARRARECCIA ATTUALE
POZZETTO ISPEZIONE
ROGGIA REGAZZO
SC 1 SCARICO DAB/DAP/RAFFREDDAMENTO
PARTICOLARE A - scala 1/100
SEZIONE
PIANTA
PROSPETTO

(Codice interno: 318099)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 11 del 16 febbraio 2016

Ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122 del 31.12.2012, Punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Diffida ai sensi Art. 29-decies c. 9), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Diffida alla ditta ECB Company Srl al rispetto dei valori autorizzati con decreto n. 122/2012 per l'impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno. Protocollo n. 13338 del 14.01.2016 - Trasmissione relazione finale controllo integrato 2015 presso lo stabilimento ECB Company S.r.l. di ARPAV.

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 122 del 31.12.2012 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;

VISTA la nota protocollo regionale n. 13338 del 14.01.2016, con la quale ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona ha trasmesso la relazione finale controllo integrato 2015 presso lo stabilimento ECB Company S.r.l. di Via Sabbioni, 14 in Comune di Sorgà (VR), inoltrato anche alla ditta con nota protocollo ARPAV 3371/2016, Class. X.10.01 del 14.01.2016;

PRESO ATTO che nelle conclusioni della citata relazione finale di ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona, viene posto in evidenza il mancato rispetto della prescrizione 6.28 del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122/2012 e più precisamente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dal camino E4 (postcombustore) per i parametri di SO_2 e NOx;

RITENUTO opportuno diffidare la ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano,

Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR),

Via Sabbioni, 14 al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 122/2012 e stabilire in giorni 30 il termine entro il quale, ai sensi Art. 29-*decies* c. 9), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, devono rientrare entro i limiti imposti, i parametri di SO_2 e NOx delle emissioni in atmosfera dal camino E4 (postcombustore);

RITENUTO utile richiedere alla ditta ECB Company Srl una relazione che illustri le misure che intende adottare al fine di rientrare nei valori autorizzati sopra esposti;

decreta

1. di diffidare la ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14 al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 122, del 31.12.2012;
2. di stabilire in giorni 30 il termine entro il quale, ai sensi Art. 29-*decies* c. 9), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, devono rientrare entro i limiti imposti, i parametri di SO_2 e NOx delle emissioni in atmosfera dal camino E4 (postcombustore);
3. di prescrivere alla ditta ECB Company S.r.l. di presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, una relazione che illustri le misure adottate al fine di rientrare nei limiti autorizzati con decreto n. 122/2012, alla Regione del Veneto, al Comune di Sorgà (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona;
4. di informare che l'inosservanza e/o mancata attuazione di quanto prescritto ai precedenti punti, costituirà elemento di valutazione per l'eventuale revoca, anche parziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di notifica via pec alla ditta ECB Company S.r.l.;
6. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n.33;
7. il presente provvedimento è comunicato alla ditta ECB Company S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, Via Abbondio San Giorgio, 12 ed ubicazione impianto in Comune di Sorgà (VR), Via Sabbioni, 14, al Comune di Sorgà (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona;
8. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 318076)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 34 del 26 febbraio 2016

EN&EN S.R.L. UNIPERSONALE Impianto idroelettrico sul torrente Orsolina. Comuni di localizzazione: Borca di Cadore e San Vito di Cadore (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni e una raccomandazione.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e una raccomandazione il progetto presentato dalla ditta "En&En S.r.l. Unipersonale" che prevede di apportare alcune migliorie impiantistiche per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul T. Orsolina (BL) autorizzato in precedenza ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 con DGR n.1948 del 28/10/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "En&En S.r.l.Unipersonale" (C.F. / P.IVA 01104420250), con sede legale in via Caffi n.15 a Belluno (VI) - CAP 32100, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 433290 del 27/10/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 10/11/2015;

VISTA la nota prot. n. 458911 del 11/11/2015 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 10/11/2015;

PRESO ATTO che il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul T. Orsolina della Società En&En S.r.l. Unipersonale ha ottenuto l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio ai sensi del D.Lgs. n. 387/2013 con DGR n. 1948 del 28/10/2013;

VISTO che in fase di progettazione esecutiva il progettista ed il committente hanno ravvisato l'opportunità di introdurre delle piccole migliorie impiantistiche sull'impianto che riguardano in particolar modo la parte interrata o interna delle opere;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica Decentrata di Belluno ha espresso parere favorevole con voto n.2 del 23/01/2015 e successivamente dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente che ha espresso parere favorevole con prescrizioni nella seduta del 29/01/2015;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/11/2015 durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio incaricato dell'approfondimento del progetto;

VISTE la nota pervenuta via PEC acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 31843 del 27/01/2016, la nota pervenuta via PEC acquisita con prot. n. 38722 del 01/02/2016 e la nota acquisita con prot. n. 41924 del 03/02/2016, con le quali la Società ha presentato integrazioni volontarie alla documentazione;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 2299/2014 , l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 03/02/2016, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- viste le vigenti norme in materia,
- vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs. 152/06, presentata da En & En s.r.l., con prot. n. 433290 del 27/10/2015, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale,
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1948 del 28 ottobre 2013, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio "dell'Impianto idroelettrico Orsolina" nei Comuni di Borca di Cadore e San Vito di Cadore (Belluno)",
- visto il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Sovraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di VE, BL, PD e TV nota n. 0004102 del 24/02/2015, riferito al progetto in Variante,
- visto il parere dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale, n. 2.10237 del 19.05.2015, favorevole con prescrizioni, riferito al progetto in Variante,
- visto il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Belluno del 23/01/2015 relativo alle modifiche previste dalla Variante in progetto,
- visto il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Ambiente del 29/01/2015 relativo alle modifiche previste dalla Variante in progetto,
- visto il parere favorevole ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 41/1988, alle Varianti proposte al progetto e al piano di ripristino, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Piave - Livenza - Sezione di Belluno nella seduta del 23/01/2015 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP.,
- valutate le caratteristiche del progetto di variante, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico e ambientale,
- considerato che dall'analisi delle interferenze ambientali delle opere previste nel progetto in variante non risultano impatti significativi sulle diverse componenti,
- valutato che la derivazione, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico e idrologico a scala di bacino,
- preso atto che gli Enti di controllo e di programmazione, al fine della tutela della qualità delle acque hanno prescritto piani di monitoraggio già attivati,
- considerato che, il corpo idrico è classificato in base alla D.G.R. n. 1856 del 12/12/2015 come stato ecologico elevato (valutazione da raggruppamento), sarà necessario estendere per tutta la durata della concessione il piano di monitoraggio ambientale già attivato per il controllo degli aspetti biologici e idromorfologici,
- vista la dichiarazione del proponente della non presenza, per tutta l'estensione del torrente, di altre concessioni di derivazione attive o autorizzate che possano manifestare effetti cumulati a seguito della realizzazione dell'impianto in progetto,

ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni ed una raccomandazione:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.
2. Recepimento di tutte le prescrizioni contenute all'interno della Delibera della Giunta Regionale n. 1948 del 28 ottobre 2013, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, relativa alla Concessione dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'Impianto idroelettrico Orsolina.
3. Il monitoraggio ambientale si deve estendere per tutta la durata della concessione, concordando con Arpav eventuali modifiche ogni 4 anni.
4. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) Settore Pianificazione Ambientale con nota prot. n. 2.10237 del 19/05/2015 secondo la dicitura che di seguito si riporta:

"Per il proseguo delle attività di cui al presente programma di monitoraggio, si dovrà tener conto del fatto che i metodi assunti per monitoraggio delle specie, basati sulla verifica della presenza e di un'analisi quantitativa delle popolazioni, non risulterebbero efficaci nel determinare la variazione occorsa del grado di conservazione qualora non fosse possibile determinare il valore di riferimento iniziale. Dalla documentazione esaminata tale situazione si rappresenta per: Coronella austriaca, Pernis apivorus, Bonasia bonaria, Tetra° urogallus, Glaucidium passerinum, Aegolius fiusereus. Dryocopu.s. martius, Picus canus, Picoides tridactylus, Lanius collurio, Dryomis nitedula.

Appare pertanto plausibile per questi casi che i dati quantitativi sulla popolazione acquisibili durante il monitoraggio costituiscono solamente patrimonio informativo complementare e orientativo nell'attestare l'effettiva idoneità degli ambienti presenti all'interno dell'area di indagine per ciascuna specie monitorata. Conseguentemente, come già indicato con nota n. 435724 del 17/10/2014, le analisi andranno riferite anche rispetto agli elementi dell'habitat importanti per ciascuna specie in relazione ai relativi bisogni biologici e rispetto all'ambito omogeneo (totalmente o in parte ricompreso all'interno dell'area di influenza del progetto). Pertanto, posto che nei documenti esaminati non si trova definizione puntuale di ciò, dovranno essere espresse nel dettaglio e in riferimento alla tipicità dei luoghi le informazioni relative alla caratterizzazione della struttura degli habitat delle specie di cui all'ambito omogeneo.

Nel caso in cui non fosse possibile provvedere alla definizione di tale quadro, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario ritenute vulnerabili, si Farà riferimento ai valori di cui al rapporto ex art. 17 della direttiva 92/43/Cee e al rapporto ex art. 12 della direttiva 09/147/Ce:

In merito al grado di conservazione di riferimento fissato per le superfici riconducibili all'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)" presenti all'interno dell'ambito di influenza, si riscontra una modifica sostanziale (e peggiorativa) tra la prima versione del programma di monitoraggio e la seconda senza che siano stati forniti ulteriori e più dettagliati elementi descrittivi dei caratteri diagnostici rispetto a struttura e funzioni. Non appare quindi giustificato lo scadimento riconosciuto a livello di funzione sulla base di una generica indicazione di presenza dell'habitat all'interno di versanti contraddistinti da marcati fenomeni franosi sia per le caratteristiche (anche geometriche) delle patch che compongono l'habitat (di gran lunga più estese dei versanti franosi) e sia perché non espressa rispetto alla locale dinamica dei complessi di vegetazione perialveale che ne caratterizzano il geosigmeto di riferimento. Inoltre, come da verifica dal repertorio ortofotogrammetico regionale, l'evoluzione morfologica dei versanti prospicienti al torrente può essere ritenuta sostanzialmente stabile. Ne deriva quindi che, in ragione dei presupposti espressi nella documentazione analizzata, non può essere esclusa una puntuale caratterizzazione delle comunità presenti lungo l'asta sottesa del torrente Orsolina in particolare qualora il criterio applicato per la misura del grado di conservazione sia espresso rispetto al verificarsi di fenomeni franosi. Diversamente il riferimento in questione corrisponde a quello indicato nella prima versione del programma di monitoraggio per la struttura e per le funzioni era attribuito un valore pari a "B".*

Inoltre, al fine di dirimere questioni interpretative derivanti dalla non completa concordanza tra lo studio per la valutazione di incidenza e la caratterizzazione ante operam, anche per quanto riguarda gli habitat 9130 "Faggeti dell'Asperulo-Fagetum" e 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)", si precisa che il rilievo fitosociologico va correttamente inquadrato sintassonomicamente (mediante specifica elaborazione dati) per determinarne la rispondenza sintassonomica e la sussistenza anche dei sottotipi e delle varianti di cui al manuale di interpretazione degli habitat. E preferibile rifarsi a tale riferimento per la stima dell'entità della variazione del grado di conservazione in quanto rispondente ai criteri fissati nel manuale degli habitat poiché espressi in via esclusiva rispetto alle caratteristiche intrinseche dell'habitat. Altrimenti, stante i criteri espressi nel programma di monitoraggio, è necessario provvedere all'esplicita parametrizzazione per ciascun habitat di ogni fattore di perturbazione che lo influenza e sulla base delle caratteristiche di accadimento di ciascuno di questi fattori di perturbazione.

Per questi ultimi tuttavia si rileva che il programma di monitoraggio riguarda esclusivamente H06.01, H06, H04.03, J03, J02.05.02. Si ricorda che dovranno essere oggetto di monitoraggio tutte quelle situazioni progettuali (ricondotte alle codifiche di cui alla Decisione 2011/484/Ue) per le quali non è stato possibile definire con metodi oggettivi l'impossibilità di incidenza.

Si osserva inoltre la non conformità del geodatabase riguardante i rilievi fitosociologici rispetto le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/07. L'adeguamento dovrà pure ovviare all'erronea associazione, tra il punto rilievo e il tipo di ambiente rilevato, rinvenuta nella precedente trasmissione (di cui alla nota n. 342847 del 11/08/2014). Nel caso in cui si ritenesse necessario predisporre anche ulteriori geodatabase, andrà altresì riportata la relativa struttura dati.

Appare infine utile precisare che i metodi utilizzati per la determinazione degli errori espressi nel presente programma fanno in realtà riferimento al metodo di valutazione di conformità del monitoraggio; i precedenti metodi fanno riferimento esclusivamente alla fase di analisi dei dati e non alla fase di acquisizione.

Pertanto il presente programma di monitoraggio può essere avviato tenuto conto delle indicazioni ivi riportate e di quanto evidenziato e non ancora recepito della precedente nota del 17/10/2014. Si chiede di acquisire contestualmente alla fase di reporting del primo anno di monitoraggio in corso d'opera gli adeguamenti richiesti al programma esaminato".

RACCOMANDAZIONE

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Sovraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di VE, BL, PD e TV con nota n. 0004102 del 24/02/2015 conferma l'autorizzazione alla realizzazione del progetto con le raccomandazioni indicate dalla Sovraintendenza Archeologica.

"Si ritiene opportuno che tutti gli interventi di rimozione del suolo vengano effettuati con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologi di comprovata esperienza, esterni a questa Amministrazione, con onere non a carico della scrivente Soprintendenza, alla quale spetta tuttavia la direzione scientifica delle indagini archeologiche. Si precisa inoltre che, nel caso di affioramenti dì preesistenze antiche in corso d'opera, occorrerà procedere a puntuali verifiche stratigrafiche, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti .al fine di stabilire le più opportune misure di tutela. Al termine delle indagini, dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico. Si chiede di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta. archeologica incaricata dell'assistenza"

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 17/02/2016 è stato approvato il verbale della seduta del 03/02/2016;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 03/02/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e la raccomandazione di cui alle premesse;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "En&En S.r.l. Unipersonale" (C.F. / P.IVA 01104420250), on sede legale in via Caffi n.15 a Belluno (VI) - CAP 32100- PEC: *idroelettricabiois@legalmail.it* e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Belluno, al Comune di Borca di Cadore, al Comune di San Vito di Cadore e alla Sezione Difesa del Suolo e alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Genio Civile e Forestale.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 318075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 25 del 25 febbraio 2016

Rettifica di un errore materiale nel DDR n. 297 del 23.11.2015 "Assegnazione contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni anno 2015. (D.G.R. n. 811 del 14.05.2015)

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a rettificare gli allegati del precedente DDR n. 297/2015 a causa di un errore materiale.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 811 del 14.05.2015 la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità per la presentazione delle domande per l'erogazione dei contributi di parte corrente a favore delle forme associative quali le Unioni di Comuni, le Unioni montane e le Convenzioni tra Comuni, al fine di sostenere le spese di primo impianto e di ampliamento, per l'esercizio di almeno una funzione fondamentale, demandando a successivo decreto del Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi l'impegno e la liquidazione dei contributi nel ricorrere dei presupposti giustificativi di diritto e di fatto, ai soggetti richiedenti.

VISTO che sulla base della documentazione trasmessa dalle forme associative con Decreto del Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi n. 297 del 23.11.2015 sono stati assegnati i contributi alle forme associative le cui richieste sono risultate conformi ai criteri stabiliti nella DGR n. 811/2015, approvando i riparti nell'allegato A) del decreto stesso. Con il medesimo atto è stato inoltre approvato l'allegato B), contenente l'elenco delle richieste non ammesse e dei motivi di esclusione dal beneficio regionale.

RILEVATO che successivamente alla pubblicazione del decreto del direttore n. 297/2015 di assegnazione dei contributi si è riscontrato che a causa di mero errore materiale tra gli enti non ritenuti ammissibili al contributo in questione è stato erroneamente indicato il Comune di Vittorio Veneto, in luogo del Comune di Tarzo, quale ente capofila della convenzione stipulata con il Comune di Revine Lago, per la gestione associate della funzione di "Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia elettorale e servizi in materia statistica". Inoltre nell'allegato A) per la convenzione tra i Comuni di Vittorio Veneto e Tarzo è stato erroneamente indicata la funzione fondamentale di "Edilizia scolastica" anziché quella riferita alla "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali".

RITENUTO pertanto, di correggere l'errore materiale rettificando il soggetto non ritenuto ammissibile al contributo regionale e di indicare l'esclusione del Comune di Tarzo in qualità di enti capofila della convenzione con il Comune di Revine Lago, in sostituzione del Comune di Vittorio Veneto.

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità, a maggior chiarimento semplificativo di sostituire l'allegato B) al fine di apportare la conforme correzione materiale al citato testo del decreto suindicato e di rettificare, in relazione a quanto sopra esposto, la funzione fondamentale svolta in gestione associata dal Comune di Vittorio Veneto con il Comune di Tarzo indicando la "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali" nell'allegato A).

Tutto ciò premesso e considerato:

-VISTO l'art 10, comma 1 L.R. n. 18 del 27.04.2012.

-VISTA la L.R. n. 40/2012

-VISTI gli artt. 30 e 32 del D.L.gs. 267/2000.

-VISTA la DGR n. 1417/2013

-VISTA la DGR n. 811 del 14.05.2015

-VISTE le richieste di finanziamento e la documentazione prodotta dai Comuni e dalle forme associative, agli atti della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi.

-VISTO il DDR n. 297 del 23.11.2015.

-VISTO l'art. 19 c. 1 della L. 135/2012.

-VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. n. 39/2001.

-VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015.

decreta

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, della rettifica del soggetto non ritenuto ammissibile al contributo ed erroneamente indicato nel DDR n. 297 del 23.11.2015;
2. di sostituire l'allegato B) di cui al DDR n. 297 del 23.11.2015, conformemente al punto 1 e nel testo di cui all'All. B) del presente provvedimento, fermo restando quanto disposto nel decreto n. 297 del 23.11.2015;
3. di rettificare la funzione fondamentale svolta in convenzione tra i comuni di Vittorio Veneto e Tarzo erroneamente indicata nell'Allegato A) del DDR n. 297/2015 con la seguente funzione di "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali" nel testo dell'allegato A) del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio Gasparin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 1/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Unione dei Comuni Retenus (PD)				Adesione del Comune di Cervarese S.Croce Ab. 5698	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Unione dei Comuni del Medio Brenta (PD)				Adesione del Comune di Curtarolo Ab. 7175	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Unione dei Comuni Colli Euganei (PD) (nota 1)		Trasferimento e attivazione -Edilizia scolastica organizzazione e gestione dei servizi scolastici -Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale	30.000,00			30.000,00	30.000,00
Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (VI)		- Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	15.000,00			15.000,00	15.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 2/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Unione montana Pasubio Alto Vicentino (VI)		- Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	15.000,00			15.000,00	15.000,00
Unione montana Astico (VI)		-Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi -Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali	30.000,00			30.000,00	30.000,00
Unione montana Valbrenta (VI) (nota 2)		-Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale -Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale -Organizzazione generale dell'amministrazione gest. finanziaria e contabile	45.000,00			45.000,00	45.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 3/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di: Adria, Rosolina, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani Capofila/delegato: Adria (RO)	Loreo comune "isolato"	-Polizia municipale e amministrativa locale	75.000,00			75.000,00	75.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Fossalta di Piave, Zenson di Piave, Monaster di Treviso Capofila/delegato: Fossalta di Piave(VE)	Fossalta di Piave comune "isolato"	- Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali	45.000,00			45.000,00	45.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Este, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Lozzo Atestino, Sant'Urbano, Villa Estense Capofila/delegato: Este (PD)	N. 4 Comuni obbligati Dimensione demografica gestione associata: n.31715 abitanti	-Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali	10.000,00			10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 4/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di: Este, Carceri, Lozzo Atestino, Sant'Urbano, Villa Estense Capofila/delegato: Este (PD)	N. 4 Comuni obbligati Dimensione demografica gestione associata: n.25839 abitanti	-Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Boara Pisani, Barbona, Stanghella, Vescovana Capofila/delegato: Boara Pisani (PD)	N. 4 Comuni obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 9392 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Este, Carceri, Lozzo Atestino, Sant'Urbano, Ospedaletto Euganeo Capofila/delegato: Este (PD)	N. 3 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 29393 abitanti	-Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	10.000,00			10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 5/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di: Cimadolmo, Ormelle, San Polo di Piave, Vazzola Capofila/delegato: Cimadolmo (TV)	N. 3 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 19815 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Monselice, Pernumia, Tribano Capofila/delegato: Monselice (RO)	N. 2 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 25797 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Follina, Cison di Valmarino, Miane, Revine Lago Capofila/delegato: Follina (TV)	N. 2 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 12327 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 6/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di: Nove, Cartigliano, Pozzoleone Capofila/delegato:Nove (VI)	N. 2 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 11664 abitanti	-Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: S.Martino di Venezze, Anguillara Veneta Capofila/delegato: S.Martino di Venezze (RO)	N. 2 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 8529 abitanti	-Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Carrè, Chiuppano Capofila/delegato: Carrè (VI)	N.2 Comuni obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 6273 abitanti	-Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale	10.000,00			10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 7/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di Ceregnano, Gavello Capofila/delegato: Ceregnano (RO)	N. 2 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 5296 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Monselice, Pernumia Capofila/delegato: Monselice (PD)	N. 1 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 21386 abitanti	-Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Malo, Monte di Malo Capofila/delegato: Malo (VI)	N. 1 Comune Obbligato Dimensione demografica gestione associata: n. 17528 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di: Occhiobello, Stienta Capofila/delegato: Occhiobello (RO)	N. 1 Comune Obbligato Dimensione demografica gestione associata: n. 14680 abitanti	-Organizzazione generale dell'amministrazione gestione finanziaria e contabile e controllo	10.000,00			10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 8/8

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015):
RICHIESTE AMMESSE E FINANZIATE

Forma associativa costituita artt. 30 e 32 del D.lvo 267/2000 e Unione Montana L.R. n. 40/2012	Numero Comuni obbligati partecipanti alla gestione associata	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Quota importo una tantum per costituzione e/o attivazione funzioni/servizi	Nuovi comuni associati	Quota importo una tantum per adesioni nuovi comuni	Importo totale	Contributo assegnato
Convenzione tra i Comuni di Vittorio Veneto, Tarzo Capofila/delegato Vittorio Veneto (TV)	Comuni "non obbligati"	-Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali	10.000,00			10.000,00	10.000,00
Convenzione tra i Comuni di Montagnana, Bevilacqua, Carceri, Castelbaldo, Casale di Scodosia, Masi, Merlara, Urbana Capofila/delegato Montagnana (PD)	N. 7 Comuni Obbligati Dimensione demografica gestione associata: n. 26098 abitanti	-Polizia municipale e amministrativa locale	10.000,00			10.000,00	10.000,00
						Totale	**€ 445.000,00**

Note: 1) Non è ammesso al contributo una tantum il trasferimento e l'attivazione delle funzioni fondamentali di cui alle lett. f), l) e l bis) dell'art. 19 c.1 DL95/2012 come previsto al punto 1 lett b) della DGR n. 811/2015. 2) Non ammesso a contributo una tantum il trasferimento e l'attivazione della funzione fondamentale di cui alla lett. f) dell'art. 19 c.1 DL95/2012 come previsto al punto 1 lett. b) della DGR n. 811/2015.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato B al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 1/3

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015)
RICHIESTE NON AMMESSE

Comune o Forma associativa	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Motivazioni di non ammissibilità
Unione dei Comuni del Basso Feltrino Sette Ville (BL)	Trasferimento delle funzioni fondamentali da parte del Comune di Alano di Piave: - Organizzazione generale dell'amministrazione gestione finanziaria e contabile e controllo - Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale -Edilizia scolastica organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Stante il punto 1 lett. b) della DGR n. 811/2015, l'Unione dei Comuni del Basso Feltrino Sette Ville (BL) non rientra tra i soggetti destinatari del contributo regionale in quanto è costituita da comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana. Trattasi inoltre di trasferimento di funzioni fondamentali all'Unione di Comuni da parte di un solo comune associato, Alano di Piave, fattispecie non prevista dal bando regionale che ammette il trasferimento di nuova funzione fondamentale da parte di tutti i comuni associati (Quero Vas, Alano di Piave).
Unione dei Comuni Terre del Retrone (VI)	Costituzione dell'unione per l'esercizio di -Polizia municipale e p. amministrativa locale -Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Le funzioni fondamentali trasferite non risultano attivate entro la data del 09/09/2015 (punto 1, lett. a) della DGR n. 811 del 14/05/2015), residuando per il 2015 attività e compiti in capo ai singoli Comuni. Si prevede l'attivazione delle funzioni trasferite a decorrere dall'01.01.2016 come riportato nella relazione esplicativa e negli atti allegati alla domanda di finanziamento.
Convenzione tra l'Unione dei Comuni del Basso Vicentino (VI) e i Comuni di Barbarano Vicentino, Noventa Vicentina, Albettone, Agugliaro e Campiglia dei Berici Capofila: Unione dei Comuni del Basso Vicentino (VI)	- Polizia municipale e amministrativa locale	La DGR 811/2015 al punto 1 lett. c) stabilisce che sono destinatarie del contributo regionale le convenzioni stipulate esclusivamente fra Comuni. Pertanto la convenzione tra l'Unione dei Comuni e i comuni non associati alla stessa è una fattispecie che non rientra tra i soggetti beneficiari, previsti dal bando regionale

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato B al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 2/3

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015)
RICHIESTE NON AMMESSE

Comune o Forma associativa	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Motivazioni di non ammissibilità
Convenzione tra i Comuni di Tarzo e Revine lago Capofila: Tarzo (TV)	-Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia elettorale -Servizi in materia statistica	Trattasi di convenzione per l'esercizio di funzioni di cui alle lett. l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL95/2012 escluse dal contributo regionale, come stabilito al punto 1 lett. c) della DGR n. 811/2015.
Convenzione tra i Comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Marano di Valpolicella, Fumane Capofila Sant'Anna d'Alfaedo(VR)	-Edilizia scolastica organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Le delibere di Consiglio comunale di approvazione della convenzione per l'esercizio della funzione fondamentale sono state approvate in data antecedente al periodo previsto dal provvedimento regionale (29/10/2014-09/09/2015). Nelle premesse delle deliberazioni e della convenzione si fa riferimento ai contenuti del bando regionale precedente (DGR n. 1750/2014). L'art. 6 della convenzione ad oggetto "Durata" stabilisce che la stessa è di cinque "anni scolastici" senza indicare un termine iniziale e finale che consenta di verificare una durata effettiva di cinque anni previsti nel provvedimento regionale. L'art. 4 "Organizzazione" e l'art. 5 "Rapporti finanziari" della convenzione dispongono che ogni comune con propri regolamenti disciplini l'organizzazione delle funzioni, dei servizi, degli uffici e delle attività associate e con propri provvedimenti dispone per gli aspetti finanziari. Non si rinviene un modello organizzativo che comporti un esercizio unificato della funzione mediante l'attribuzione della responsabilità e delle attività in capo ad un unico soggetto e struttura associata, individuata nell'ente capofila.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato B al Decreto n. 25 del 25.02.2016 pag. 3/3

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI, UNIONI MONTANE E CONVENZIONI TRA COMUNI (DGR 811/2015)
RICHIESTE NON AMMESSE

Comune o Forma associativa	Funzione/i fondamentale/i associata/e	Motivazioni di non ammissibilità
Convenzione tra i Comuni di Nogara e Sorgà Capofila Nogara (VR)	Funzioni di cui alla lett. a), lett. b), lettt. c), lett. e); lett. d); lett. g); lett. h); lett. i) dell'art. 19, c. 1 del D.L. 95/2012.	Il Comune capofila ha presentato richiesta di contributo per la gestione associata di una pluralità di funzioni fondamentali approvate con una convenzione quadro plurifunzionale, che rinvia ad appositi regolamenti attuativi, l'organizzazione e l'esercizio effettivo delle funzioni. In riscontro alla nota regionale di richiesta di chiarimenti, il Comune di Nogara ha dichiarato di rinunciare al contributo "una tantum".

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 318179)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 33 del 01 marzo 2016

Concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo per la costruzione di un pontile per ormeggio natanti, lungo l'argine destro del fiume Brenta, in località Punta Gorzone - Cà Pasqua, in Comune di Chioggia (VE). Ditta: MAROCCO GIANNI. di CONA (VE). (Pratica n° 1994C). Rilascio concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rilascio della concessione, richiesta dal Signor Marocco Gianni di Cona (VE) con istanza pervenuta in data 12.10.2015. Pratica 1994C. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rilascio concessione pervenuta in data 12.10.2015; pareri di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1416 del 16.10.2015, della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova con nota prot. n. 529913 del 29.12.2015 e del Comune di Chioggia con nota prot. n. 50497 del 17.11.2015; disciplinare di rilascio concessione Rep. n. 89 del 26.02.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 12.10.2015 con la quale il Signor Marocco Gianni (omissis) ha chiesto il rilascio della concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo per la costruzione di un pontile per ormeggio natanti, lungo l'argine destro del fiume Brenta, in località Punta Gorzone - Cà Pasqua, in Comune di Chioggia (VE);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova con nota prot. n. 529913 del 29.12.2015, da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1416 del 16.10.2015 e dal Comune di Chioggia con nota prot. n. 50497 del 17.11.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che il Signor Marocco Gianni ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 26.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signor Marocco Gianni (omissis) della concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo per la costruzione di un pontile per l'ormeggio di natanti lungo l'argine destro del fiume Brenta, in località Punta Garzone - Cà Pasqua, in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.02.2016 iscritto al n. 89 di Rep. di

questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 5 (cinque) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 211,45 (duecentoundici/45) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. Il caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 318248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 35 del 02 marzo 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sx del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 24,00. Concessionario: Zuccon Natalino (codice pratica C94_001814). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
provvedimento di rilascio rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Zuccon Natalino. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 85939 del 27/02/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2015/159; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 469/2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 85939 del 27/02/2015 con la quale il Signore Zuccon Natalino (omissis) , nato a Jesolo (VE) il 19/08/1953, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x 3,00 (superficie mq. 24,00), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 103 del 23 febbraio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 29 maggio 1995 con voto n. 195 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2015/159 del 13 aprile 2015 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 469 del 18 marzo 2015;

CONSIDERATO che il Signore Zuccon Natalino a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 25 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Zuccon Natalino (omissis), nato a Jesolo (VE) il 19/08/1953, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sx del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 24,00, precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 103 del 23 febbraio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 214 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 25 febbraio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 214 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 25 febbraio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 318249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 36 del 02 marzo 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 15,00. Concessionario: Brunelli Paolo (codice pratica C94_001779). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
provvedimento di rilascio rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Brunelli Paolo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 85919 del 27/02/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2015/157; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 466/2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 85939 del 27/02/2015 con la quale il Signore Brunelli Paolo (omissis) , nato a Jesolo (VE) il 18/09/1951, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 15,00, precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 102 del 23 febbraio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 11 settembre 1995 con voto n. 286 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2015/157 del 13 aprile 2015 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 466 del 18 marzo 2015;

CONSIDERATO che il Signore Zuccon Natalino a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 25 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Brunelli Paolo (omissis), nato a Jesolo (VE) il 18/09/1951, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Jesolo (VE) in sx del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: mq. 15,00, precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 102 del 23 febbraio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 215 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 25 febbraio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 214 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 25 febbraio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 318250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 37 del 02 marzo 2016

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 15,00 x ml. 3,00. Richiedente: RIGGIO MARIO (codice pratica IPRE150021).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Riggio Mario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 285011 del 10 luglio 2015; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 2 del 15 gennaio 2016; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20341 del 14 ottobre 2015; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1438 del 20 ottobre 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 285011 del 10 luglio 2015 con la quale il Signore Riggio Mario (omissis) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 15,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 2 del 15 gennaio 2016;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20341 del 14 ottobre 2015;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1438 del 20 ottobre 2015;

CONSIDERATO che il Signore Riggio Mario a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 18 gennaio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore RIGGIO MARIO (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 15,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n.

205 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 18 gennaio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 205 del 18 gennaio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 318251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 38 del 02 marzo 2016

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 12,00 x ml. 3,00. Richiedente: ANDREETTA SANDRO (codice pratica IPRE150020).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Andreetta Sandro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 298412 del 20 luglio 2015; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 145 del 25 settembre 2015; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 18227 del 15 settembre 2015; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1073 del 5 agosto 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 298412 del 20 luglio 2015 con la quale il Signore Andreetta Sandro (omissis) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 12,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 145 del 25 settembre 2015;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 18227 del 15 settembre 2015;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1073 del 5 agosto 2015;

CONSIDERATO che il Signore Andreetta Sandro a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 18 gennaio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore ANDREETTA SANDRO (omissis) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 12,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare

n. 206 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 18 gennaio 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 206 del 18 gennaio 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 318314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 23 del 01 marzo 2016

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Svincolo dell'indennita' di esproprio determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Bergamo Anita, Bergamo Bruno e Rizzato Lidia.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze e condivisa dalle eredi della ditta originaria, Sigg.re Bergamo Alessandra, Bergamo Marina e Bergamo Anna Maria, nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3 - Nodo della Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) che nulla osta, per quanto in premessa indicato, allo svincolo della somma di Euro 214,58 depositata presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'avvenuta espropriazione dell'immobile necessario alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro, in favore della seguente ditta:

BERGAMO ALESSANDRA nata a Venezia-Mestre il 08/03/1954 - C.F. BRG lsn 54c48 L736D - Prop. 1/3; somma da svincolare Euro 71,52;
BERGAMO MARINA nata a Venezia-Mestre il 16/10/1946 - C.F. BRG MRN 46R56 L736Y - Prop. 1/3; somma da svincolare Euro 71,53;
BERGAMO ANNA MARIA nata a Montebelluna il 30/05/1943 - C.F. BRG NMR 43E70 F443E - Prop. 1/3; somma da svincolare Euro 71,53;
Bene censito in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 13, mappale 444, esproprio mq. 10;

Art. 2) di autorizzare il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi, a dare seguito a quanto disposto con il presente provvedimento erogando la somma ricevuta in deposito, Nr. naz. 1244718, Nr. prov. 907260 del 05/08/2014, secondo le quote descritte all'Art. 1, oltre agli interessi eventualmente maturati;

Art. 3) di trasmettere l'estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 4) che il presente provvedimento verrà trasmesso al MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi e comunicato alla ditta interessata;

Art. 5) in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorrere al T.A.R. del Veneto, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

(Codice interno: 318315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 24 del 01 marzo 2016

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Svincolo dell'indennita' di esproprio determinata ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Cazzador Maria, Cazzador Vittorio e Zambusi Lina.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze e condivisa dalla Sig.ra Cazzador Maria e dagli eredi della ditta originaria i Sigg. Cazzador Federica e Cazzador Marco nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3 - Nodo della Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) che nulla osta, per quanto in premessa indicato, allo svincolo della somma di Euro 585,75 depositata presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'avvenuta espropriazione dell'immobile necessario alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole - Castellana, in favore della seguente ditta:

CAZZADOR MARIA, nata a Venezia Mestre il 23/08/1940 - C.F. CZZ MRA 40M63 L736D - Prop. 1/2; somma da svincolare Euro 292,87;
CAZZADOR FEDERICA, nata a Venezia Mestre il 30/08/1973 - C.F. CZZ FRC 73M70 L736E - Prop. 1/4; somma da svincolare Euro 146,44;
CAZZADOR MARCO, nato a Venezia Mestre il 10/07/1981 - C.F. CZZ MRC 81L10 L736R - Prop. 1/4; somma da svincolare Euro 146,44;
Beni censiti in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2173, esproprio mq. 4; NCT - Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2174, esproprio mq. 56;

Art. 2) di autorizzare il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi, a dare seguito a quanto disposto con il presente provvedimento erogando la somma ricevuta in deposito, Nr. naz. 1229897, Nr. prov. 907019 del 29/11/2013, secondo le quote descritte all'Art. 1, oltre agli interessi eventualmente maturati;

Art. 3) di trasmettere l'estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 4) che il presente provvedimento verrà trasmesso al MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi e comunicato alla ditta interessata;

Art. 5) in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorrere al T.A.R. del Veneto, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 318347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 14 del 03 marzo 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie al Comune di Pastrengo e attribuzione alla Provincia di Verona (art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42 del 2004).

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Pastrengo (VR) ha comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio di cui all'art. 146, co. 6, del d.lgs. n. 42 del 2004. Si provvede a revocare la delega al suddetto Comune e attribuire le funzioni alla Provincia di Verona, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Il Direttore

Vista la lettera del Comune di Pastrengo (VR) del 18 febbraio 2016 (prot. regionale n. 64048 del 18 febbraio 2016), con la quale il Sindaco comunica che il Comune non è più in grado di sottoscrivere convenzioni con altri Comuni al fine di espletare le funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

Vista la DGR 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

Vista la DGR 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto della Sezione Urbanistica 20 dicembre 2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i successivi decreti con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di Pastrengo era stato inserito in detto elenco con DDR n. 15/2011, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

Considerata ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Pastrengo e di delegare conseguentemente la Provincia di Verona allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento da parte del Comune di Pastrengo e conseguentemente, di revocare al Comune di Pastrengo (VR) le competenze in materia paesaggistica individuate dall'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;
2. di attribuire alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 11 del 2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Pastrengo;
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Sezione Urbanistica n. 20 dicembre 2010 n. 134;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Pastrengo (VR), alla Provincia di Verona, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2004;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 318240)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 7 del 01 marzo 2016

Aggiornamento del Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici (Elenco 1 - D.M. 332/1999).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'aggiornamento annuale del Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici così come previsto dalla D.G.R. n. 83 del 18 gennaio 2000.

Il Dirigente

VISTI l'art. 8, comma 1 e l'art.9, comma 1 del D.M. 27 agosto 1999 n. 332.

VISTA la D.G.R. n. 83 del 18 gennaio 2000.

DATO ATTO CHE il Registro Regionale è suddiviso nelle seguenti Sezioni:

- **Allegato A -** *Sezione A1*: Soggetti, operanti in Regione del Veneto, iscritti presso il Ministero della Sanità ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, erogatori di dispositivi definiti "su misura" ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 agosto 1999 n. 332, che hanno accettato le modalità e condizioni aggiuntive richiamate nell'Allegato A alla D.G.R. n. 83/2000 ed il connesso livello tariffario pari al 100% delle tariffe di cui al D.M. n. 332/1999;
- **Allegato B -** *Sezione A2*: Soggetti, operanti in Regione del Veneto, iscritti presso il Ministero della Sanità ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 , erogatori di dispositivi definiti "su misura" ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 agosto 1999 n. 332, che non hanno accettato le modalità e condizioni aggiuntive richiamate nell'Allegato A alla D.G.R. n. 83/2000 ed accettano il connesso livello tariffario pari al 80% delle tariffe di cui al D.M. 332/1999;
- **Allegato C -** *Sezione B1*: Soggetti, operanti in Regione del Veneto, erogatori dei restanti dispositivi inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 agosto 1999 n. 332, autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente, che hanno accettato le modalità e condizioni aggiuntive richiamate nell'Allegato A alla D.G.R. n. 83/2000 ed il connesso livello tariffario pari al 100% delle tariffe di cui al D.M. 332/1999;
- **Allegato D -** *Sezione B2*: Soggetti, operanti in Regione del Veneto, erogatori dei restanti dispositivi inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'Elenco 1 del D.M. 27 agosto 1999 n. 332, autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente, che non hanno accettato le modalità e condizioni aggiuntive richiamate nell'Allegato A alla D.G.R. n. 83/2000 ed accettano il connesso livello tariffario pari al 80% delle tariffe di cui al D.M. 332/1999;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici n. 7 del 13 febbraio 2015 con il quale si approvava il vigente Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici;

DATO ATTO che: alla data del 26 febbraio 2016 sono pervenute alla struttura competente:

- n. 28 istanze di iscrizione nel Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici elenco 1 - D.M. 332/1999;
- n. 20 comunicazioni di variazione di dati già inseriti nel Registro (denominazione e/o ragione sociale; trasferimento sede legale e/o operativa; cambio titolare; fusione per incorporazione);
- n. 1 richiesta di cancellazione;

DATO ATTO che, a seguito di controlli a campione, è stata effettuata n. 1 cancellazione d'ufficio per cessata attività e sono state effettuate n. 11 cancellazioni per fusione per incorporazione;

DATO ATTO che: analiticamente le n. 28 istanze sopracitate risultano così distribuite:

- n. 11 nuove iscrizioni nelle Sezioni A1 e B1 presenti rispettivamente negli allegati A e C;
- n. 1 nuova iscrizione nella sola Sezione A1 presente nell'allegato A;
- n. 13 nuove iscrizioni nella sola Sezione B1 presente nell'allegato C;
- n. 3 nuove iscrizioni nelle Sezioni A2 e B2 presenti rispettivamente negli allegati B e D;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 206 del 1° dicembre 2014, con il quale sono stati individuati gli atti e i provvedimenti amministrativi che rientrano nella competenza del Dirigente Responsabile Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale;

decreta

1. di aggiornare gli Elenchi del Registro Regionale degli erogatori dei dispositivi protesici, secondo gli **Allegati A, B, C, D** al presente provvedimento da considerarsi integranti lo stesso;
2. di dare atto che i predetti allegati dovranno considerarsi sostitutivi di quelli approvati ed allegati al Decreto del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici n. 7 del 13 febbraio 2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente Decreto a tutte le Aziende Sanitarie del Veneto, I.O.V. - IRCSS, Ospedale Sacro Cuore di Negrar ed alla Direzione Regionale Veneto dell'INAIL;
5. di pubblicare il presente Decreto nel sito Internet della Regione del Veneto all'interno della sezione dedicata all'Assistenza Protesica;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
1	ADAMI	Giovanni	Sanitaria Ortopedia Mameli srl	.03260970235	via Mameli, 144/B Verona	37124	045/8350990	045/8352042
2	AGHITO	Andrea	OTTICA LUX	.02338220284	via Altichiero, 45/F Padova	35135	049/8642034	049/8642034
3	ALBERTINI	Gianluca	Sanitaria S. Massimo sas	.02900390234	via dell'Artigianato, 25 - Verona	37135	045/582111	045/582100
4	ALDEGHERI	Claudio	Sun Vision Srl	.02682440231	Corso P. Borsari, 26 Verona	37121	045/8010577	045/8069840
5	ALDEGHERI	Claudio	Benetti Snc	.02141870234	via Mantovana, 38 Verona	37137	045/8622214	045/8621357
6	AMAZIO	Cinzia	SANITARIA A.Z. DI AMAZIO CINZIA	.04221410238	via Cavour, 34/a Cologna V.ta (VR)	37044	0442/410699	0442/410690
7	ANDERLINI	Diana	foto Ottica Anderlini sas	.00231190299	via C. Battisti, 22 Castelmassa (RO)	45035	0425/81170	
8	ANDREETTO	Ilenia	PUNTO OTTICA	.03790630283	via D. Alighieri, 13 Casale di Scodosia (PD)	35040	0429/847744	0429/847744
9	ANTONELLO	Stefano	ORTOPEDIT di Antonello Stefano	.04340740267	Via Verri, 24/B Mareno di Piave (TV)	31010	0438/1841342	0438/1841327
10	ASCHIERI	Renato	Ottica Aschieri srl	.01804000238	C.so S.Anastasia, 47 Verona	37121	045/8005995	045/8030595
11	BABOLIN	Gianni	Ottica Vision Evor srl	.03127530248	via VII Martiri, 119 Valdagno (VI)	36078	0445/402044	0445/480072
12	BALLARIN	Mauro	"Ottica Litorale Nord" di Ballarin Mauro	.02009870276	via Fausta, 374 Cavallino-Treporti (VE)	30013	041/5370251	
13	BALLAROTTO	Graziana	La Sanitaria Srl	.02874720234	via Fontanelle, 10 San Bonifacio (VR)	37047	045/6102356	045/6102356
14	BALLEELLO	Carmelo	Balsi Snc di Balleello e C.	.01635800277	via Roma, 109/1 Pianiga (VE)	30030	041/469248	041/469248
15	BARBIERI	Paolo	Barbieri Srl - Progettiamo Autonomia	.01543860355	via Circonvallazione, 66/68 Mestre (VE)	30170	041/989411	
16	BARS	Fabio	Ottica Fabio Bars	.02356850277	via Martiri, 33 Musile di Piave (VE)	30024	0421/330193	0421/330193
17	BAU'	Francesca	OTTICA PONTICELLO - FRANC Srl	.03254160249	via Ponticello, 26C Molvena (VI)	36060	0424/708651	0424/708651
18	BEDENDI	Massimo	Foto Ottica Bedendi	.0204640277	C.so Italia, 8 Cavarzere (VE)	30014	0426/51046	0426/51046
19	BEGGIATO	Alessandro	Foto Ottica Aurora	.00433470283	via Padova, 79 Selvazzano (PD)	35030	049/720246	049/720246
20	BELLINAZZI	Anna Maria	Ortopedia Sanitaria Bellinazzi Snc di Bertin Paolo & Walter	.00792580250	via Feltre, 244 Belluno	32100	0437/940459	0437/940459
21	BENETTI	Rossella	Ottica Benetti	.00777700246	C.so IV Novembre, 32 Asiago (VI)	36012	0424/64058	0424/64058
22	BERGONZI	Achille	Sanitas Bergonzi srl	.02004530230	Piazzale A.Stefani, 13/A Verona	37126	045/8301984	045/8301321
23	BERNARD	Diego	STUDIO PEDIS SAS di Bernard Diego & C.	.03510140241	via Prà Bordoni, 18 Zanè (VI)	36010	3925878051	0445/315414
24	BERTO	Paolo	Nuova Visione Ottica di Berto Paolo	.03615370289	via Gauslino, 14 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5841075	049/5841075

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
25	BERTO		Berto Vassilli	.00156670283	via Falloppio, 69 - Padova	35100	049/651870	049/651870
26	BERTO	Vassilli	Berto Vassilli s.r.l.	.02333890289	via Canadà, 9 Padova	35127	049/8798911	049/644546
27	BERTO	Eugenio	Centro Ausili srl	.01129810287	via S.Massimo, 125 Padova	35100	049/8071596	049/8071596
28	BERTOLDO	Cinzia	San. Ort. BRUN	.01719710244	via Roma, 55 Lonigo (VI)	36045	0444/830527	0444/830527
29	BERTUZZI	Stefano	Ottica Sirioline di Bertuzzi S.	.02081820231	viale Mazzini, 1 Negrar (VR)	37024	045/7501514	045/7501514
30	BEVAGNA	Giovanna	OTTICA CRISTALLO di Bevagna &c Snc	.00899400287	via Roma, 26 Conselve (PD)	35026	049/9501367	049/9513121
31	BEZZAN	Dino	Gruppo Ortopedico Sanitario Negrar Srl	.03400480236	via Vittorio Emanuele, 59 Negrar (VR)	37024	045/7500086	045/6011482
32	BIASIOLI	Enrico	Ortopedia Sanitaria	.00695450296	via Madonna Marina Sottomarina (VE)	30019	041/5543090	041/5543090
33	BIGARELLA	Giuseppe	Studio Ottico Bigarella Snc di Bigarella Giuseppe e C	.03362120242	via Cinque Martiri, 9 Breganze (VI)	36042	0445/873080	0445/873080
34	BLEVE	Corrado	Nuova Ottica	..01042520294	via Marconi, 77 Castel D'Azzano (VR)	37060	045/512455	045/512455
35	BOF	Loretta	OTTICA BOF LORETTA	.01865170268	via F. Aita, 5 Crespano del Grappa (TV)	31017	0423/538346	0423/573339
36	BONETTI	Giuseppe	Ortopedia Bonetti di Bonetti G.	.00535480230	via G.Mameli, 134/c Verona	37124	045/8345459	045/8345459
37	BORELLA	Serena	Ortopedia Borella sas	.03085630261	via Ghirada, 98 Treviso	31100	0422/403431	0422/403431
38	BORIN	Brian	Ottica Borin S.a.s.	.02833930270	via Bafile, 128 Lido di Jesolo (VE)	30016	0421/380615	0421/380615
39	BORIN	Fabrizio	Ottica B4 Snc di Borin Fabrizio e M.	.03643820263	vicolo Paolo Veronese, 7 Treviso	31100	0422/580350	0422/580350
40	BORTOLOTTI	Martino	GOS GROUP SRL	.03904500232	via Torricelli, 35 Verona	37123	045/582111	045/582100
41	BOSCARO	Antonella	La Sanitaria di Fossò	.02869320271	via Provinciale Nord, 56 Fossò (VE)	30030	041/5170055	041/5170055
42	BOSCOLO "todaro"	Pierpaolo	Ottica Todaro (ex Boscolo Renato"todaro")		viale Veneto, 34 Chioggia (VE)	30019	041/401896	041/401896
43	BOTTARO	Matteo	Sanitaria Ortopedia Sant'Antonio srl	.03457500282	via Dell'Artigiano, 25 Verona	37135	045/582100	045/582100
44	BOTTARO	Matteo	Sanitaria Ortopedia Sant'Antonio srl	.03457500282	via Facciolati, 90/A Padova	35126	049/8024660	
45	BOTTEGAL	Guido	Bottegal S.a.s.	.01838600268	Piazza dei Signori, 5 Treviso	31100	0422/540884	0422/540264
46	BOTTEGAL	Guido	Ottica Bottegal	.03072560265	via Postumia, 76 Olmi di San Biagio (TV)	31050	0422/893089	0422/893089
47	BOTTEGAL	Guido	Ottica Le Guglie Snc	.04194380277	Cannaregio, 1367 Venezia	30121	041/5244083	041/5244083
48	BOTTER	Roberto	Professione Plantare	.03537970232	via dell'Artigianato, 25 - Verona	37135	045/582111	045/582100

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
49	BOTTIN	Cesare	Centro Applicazioni Lenti a contatto	.07314402850	via S. Francesco, 10 Padova	35123	049/8750936	049/8750936
50	BOZZINI	Alfredo	Officine Ortopediche Rizzoli spa	.03090400379	Stradone Santa Lucia, 39/L Verona	37100	045/8200444	045/8200444
51	BRAGANTINI	Alberto	LAB51 SRL	.04035670233	viale del Commercio, 51 Verona	37135	045/509873	045/8207777
52	BRANDALISE	Roberto	LOBIS occhiali di Brandalise Roberto	.00771130259	via Monte Grappa, 32 Feltre (BL)	37032	0439/81855	0439/847140
53	BRAVO	Massimo	GIOIELLERIA OTTICA BRAVO SAS	.0346147241	via Porto, 2 Malo (VI)	36034	0445/602501	
54	BRESOLIN	Piero	Ottica Bresolin	.01308920246	via Quarta Armata, 50/e Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/36834	0424/811315
55	BRESSAN	Leo	Ottica Rinaldo di Grace & Work s.n.c	.04122070289	via Marconi, 18 Carmignano di Brenta (PD)	35010	049/5957495	049/5957495
56	BRUNELLO	Chiara	Sanitaria Quattro di Brunello & SAS	.04575300266	viale IV Novembre, 84/D Treviso	31100	0422/410992	0422/571755
57	BUSATO	Armando	Ottica A.Busato	.00364670261	vicolo Rialto, 17 Treviso	31100	0422/412989	0422/412989
58	CABREL	Massimiliano	LABORATORIO OTTICO CABREL	.01649000260	via S. Lucia, 26 Segusino (TV)	31040	0423/979284	0423/979284
59	CACCARO	Alessandro	Laboratorio Ortopedico Giorgione Srl	.04097650263	via San Pio X, 154 Castelfranco Veneto (TV)	31033	0423/741884	0423/722739
60	CALLIGARO	Dora	Centro Ottico Il Cadore	.02618270280	via Roma, 71 S.Giorgio/Pertiche (PD)	35010	049/9370189	049/9370189
61	CAPORIN	Riccardo	Ottica Caporin snc	.00381050277	Crosera San Pantalon, 3813 Venezia	30125	041/5236883	041/5236883
62	CAPPELLO	Giovanni	Ottica Cappello	.00221760259	Piazza Vittorino Da Feltre, 10 Feltre (BL)	32032	0439/89426	0439/847771
63	CAPPELLO	Martina	Ottica 4 Cantoni	.02933750271	via Torre Belfredo, 109 Mestre-VE	30174	041/981937	041/981937
64	CAPUZZO	Luisella	"La Sanitaria"	.00785820242	via Carlo Porta, 84 Noventa Vicentina (VI)	36025	0444/860351	0444/860351
65	CARGNEL	Rossano	Ottica Demenego	.00557540259	Piazza Dogana, 1/B Portogruaro (VE)	30026	0421/394731	0421/273154
66	CARLETTO	Angelo	Centro Ottico di Chioggia	.01589690278	Stradale Ponte San Giacomo 505 Chioggia (VE)	30015	041/405154	041/405154
67	CAROBIN	Carmen	Fotootica Carobin	.780630240	via Quirico Rossi, 92 Lonigo (VI)	36045	0444/832897	0444/832897
68	CARRARO	Giuseppe	CARRARO SRL	.03779100266	viale Della Repubblica, 241 Treviso	31100	0422/301042	0422/301000
69	CASOTTO	Ivano	Ortopedia Antoniana SRL	.00038460283	via P. Bembo, 144 Padova	35124	049/657733	049/651317
70	CAVALLI	Carlo	Ottica Cavalli	.013007200285	Piazza SS Pietro e Paolo, 17 Padova	35127	49751872	049/751872
71	CAVALLI TEODORO	Flavio	Centro Ottico Veneto	.02901840237	via Pace, 50 Villafranca (VR)	37069	045/7901572	
72	CECCHINI	Stefano	Cecchini Vision Srl	.03794930275	via Paccagnella, 11 Mestre VE	30174	041/958093	041/951093

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
73	CERRI	Isabella	SENTO NATURALE della Dott.ssa Cerri Isabella	.03699960245	viale Trento, 131 Valdagno (VI)	36078	3381655276	
74	CESCATO	Luigi	PODOS di Luigi Cescato	.03957770260	viaS.Vettore, 86/B Cornuda (TV)	31041	0423/638221	0423/638221
75	CESTARO	Massimo	Ottica Cestaro	.02905810244	via Rossini, 5 Altavilla Vicentina (VI)	36077	0444/573141	0444/573141
76	CHIARADIA	Paolo	Ottica Centrale Srl	.04109100265	viale della Vittoria, 226 Vittorio Veneto (TV)	31029	0438/550255	0438/940377
77	CHIARADIA	Paolo	Ottica Chiaradia	.01236610265	piazza Rosselli, 5 Conegliano (TV)	31015	0438/33078	0438/429811
78	CHIARATO	Roberto	Articoli Sanitari Chiarato	.00857860290	via Fusinato, 5 -Rovigo	45100	0425/422497	0425/422497
79	CHINELLATO	Matteo	Studio Ottico Associato FMC SRL	.02522400270	Calle Ghirardi, 4 Mirano (VE)	30035	041/5702124	041/5702124
80	CIATTO	Marco	Centro Ottico Ciatto di Marco Ciatto	.03665390245	Corso 4 Novembre, 32 Asiago (VI)	36012	0424/64767	0424/64767
81	CIGLIANI	Rosita	Cigliani snc	.02085370274	via Fapanni, 17 Martellago (VE)	30030	041/5400216	041/5400216
82	CIOTTI	Giorgio	COLORVISION SRL	.00583940259	via Fiume, 36 Domegge di Cadore (BL)	32040	0435/728290	
83	CIPRIANO	Giuliano	Cipriano Giuliano Ottica	.00985560283	via Zabarella, 101 Padova	35121	049/8757956	049/8757956
84	COLOMBO	Renzo	Ottica Colombo s.n.c	.01297610287	via Zabarella, 12 Padova	35121	049/8751880	049/8751880
85	COMACCHIO	Lorena	Bimbi Belli e Sanitaria	.02908970243	via Roma, 66 Rossano Veneto (VI)	36028	0424/541191	0424/541191
86	COMARON	Patrizia	Ottica Foto Comaron Patrizia	.00839960267	via Mazzini, 29 Falzè - Trevignano (TV)	31040	0423/819565	0423/819565
87	COMARON	Mauro	Foto Ottica Comaron SNC	.02236490260	via XXX Aprile, 2 Cornuda (TV)	31041	0423/83645	0423/83645
88	COMPAGNO	Andrea	Ottica Compagno Snc	.03106830270	via Salvo D'Acquisto, 1/A Campagnalupia (VE)	30010	041/461260	041/461260
89	COMPAGNO	Andrea	Ottica Compagno Snc	.03106830270	via Papa Giovanni XXIII°, 16 Camponogara (VE)	30010	041/5150863	041/5150863
90	COMPAGNO	Andrea	Ottica Columbus Snc	.02614430284	via Martiri d'Ungheria, 44 Abano Terme (PD)	35031	049/8602000	049/8602000
91	CONCATO	Domenico	Punto Ottico di Concato Domenico	.02126870241	Viale Stazione, 7 Alte Ceccato (VI)	36041	0444/491167	0444/491540
92	COPPO	Cinzia	Il Passo Snc di Coppo Cinzia & C.	.04137890383	via Palermo 2/A Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/718601	
93	COSSALTER	Cristina	Sanitaria Ortopedia Tosatto Sas di Cossalter & C.	.00939050258	via Fusinato, 12 Feltre (BL)	32032	0439/880106	0439/849022
94	CUCCO	Giampietro	Ortopedia Sanitaria Lido Sas	.0298523027	via Malamocco, 49/FG Lido di Venezia	30126	041/5266296	041/5266296
95	CUMAN	Carlo	Centro Ottico Colognese	.01692630245	Piazza Mazzini, 36 Cologna Veneta (VR)	37044	0442/410055	0442/410055
96	CUNEGO	Roberto	Puntoottico DR di Concato Domenico & C.	.03428210235	via Camporosolo, 16/E San Bonifacio VR	37047	045/7610863	045/7614243

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
97	DA COL	Marino	Ottica Da Col di Da Col Marino	.00780940235	via XXV Aprile, 25 Crea (VR)	37053	0442/30520	0442/320327
98	DA FORNO	Lidia	PUNTO OTTICO SRL	.03583720242	via San Zeno , 45 San Zeno di Cassola (VI)	36022	0424/570161	0424/575497
99	DA FORNO	Mario	La Bottega dell'Occhiale Srl	.02084420281	via Bajardi, 5 Padova	35129	049/607075	049/610356
100	DAL MASO	Mirco	C.M.S. SRL	.03538010244	Piazza degli Alpini, 2 Barbarano Vicentino (VI)	36021	0444/896882	0444/896882
101	DALLA MURA	Albano	DallaMura Ottica	.02235020233	Corso Venezia, 17 San Bonifacio (VR)	37047	045/7611477	045/7611477
102	DALLA PORTA	Massimo	Ottica Dalla Pora	.02198790269	via Feltrina Centro, 93 Biadene Montebelluna (TV)	31044	0423/22777	0423/22777
103	DALLA VALLE	Ivano	Dalla Valle Ivan	.03147920247	via A. Ferrarin, 2 Breganze (VI)	36042	0445/873587	0445/873587
104	DALL'AGNOL	Ivone	Centro Ottico Giorgione	.01517490270	via Romanina, 7 C Castelfranco Veneto (TV)	31033	0423/497574	0423/497574
105	DALL'AGNOL	Ivone	Centro Ottico Giorgione	.01517490270	via La Fonda, 6 Noale (VE)	30033	041/4433755	041/4433755
106	DALL'OCCO	Maria Pia	DR.SSA DALL'OCCO SANITARIA-ORTOPEDIA di Dall'Occo Maria Pia & C. s.a.s.	.01522850298	via G. Oberdan, 8 Rovigo	45100	0425/27516	0425/28447
107	DALL'ORA	Maria Antonietta	Ottica Dall'Ora		via Centro, 26/A Verona	37135	045/581309	045/8200193
108	DAMIN	Stefano	Ottica Damin di Damin Stefano	.02098310234	via Pio X°, 55 Legnago (VR)	37045	0442/600433	0442/25440
109	DANIELE	Beppino	Studio Ottico Daniele	.02073130284	via Tiziano Aspetti, 4 Padova	35100	049/619330	049/619330
110	DANIELE	Vittorio	Laboratorio Ortopedico Daniele Vittorio S.A.S.	.03959500285	via XI Febbraio, 26 Vill.di Saonara - (PD)	35020	049/640052	049/640052
111	DANIELETTO	Davide	Ottica Danieletto S.a.S.	.03937940288	via Chiara Varotari, 21 Sarmeola di Rubano (PD)	35030	049/8976360	049/8976360
112	DE BONA	Paolo	Foto Ottica De Bona di De Bona Paolo	.00695360255	Piazza Marconi Arsiè (BL)	32030	0439/59557	0439/59557
113	DE BONA BOTTEGAL	Claudio	L'Angolo della Vista	.00815130257	via Vittorio Veneto, 259 Belluno	32100	0437/931257	
114	DE CARLO	Paolo	Ottica Centrale Srl	.01639350246	Corso Palladio, 86 Vicenza	36100	0444/320544	0444/325885
115	DE LORENZO	Dario	OTTICA DE LORENZO S.A.S. di De Lorenzo Dario & C	.02256420288	via Martiri della Libertà, 9/a Padova	35137	049/8752313	
116	DE LORENZO	Dario	OTTICA DE LORENZO S.A.S. di De Lorenzo Dario & C	.02256420288	via A. Prosdocimi, 8 Padova	35128	049/851080	
117	DE POLLI	Monica	Centro Ottico De Poli di De Polli Monica	.03745670269	via Roma, 99 San Zenone degli Ezzelini (TV)	31020	0423/968703	0423/968703
118	DE VIDAL	Gian Giuseppe	De Vidal Ottici	.00293850244	Corso 4 Novembre, 46 Asiago (VI)	36012	0424/463815	0424/465427

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
119	DECASTELLO	Nicolò	Studio Ortottico di Nicolò Decastello	.03259660284	via G. Marconi, 100 Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/8961010	049/8961010
120	DEL VESCO	Thomas	OTTICA DIECIDECIMI DI THOMAS DEL VESCO	.01112860257	via V. Veneto, 126 Belluno	32100	0437/358158	0437/358158
121	DELLAI	Ilenia	CENTRO OTTICO 3D S.A.S. DI DELLAI ILENIA E C.	.03738470248	via Lago di Lugano, 9 Schio (VI)	36015	0445/517795	0445/517795
122	DOTTO	Francesco	La Foto Cine Ottica S.n.c. di Dotto Francesco e Daniele	.01823680267	via Roma, 19 Treviso	31100	0422/546379	0422/546379
123	DREOSSO	Alessandro	L'Hortopedico srl	.02877310231	via Lombardia, 4 Lugagnano di Sona (VR)	37126	045/8103238 045/8103300	045/8107497
124	EPIBOLI	Gianluigi	GOS ITALIA Srl. (Gruppo San. Ortopedico Italia)	.02757880238	via Dell'Artigianato, 25 - Verona	37135	045/582111	045/582100
125	EPIBOLI	Gianluigi	MOTUS SRL con unico socio	.03838363238	via E. Torricelli, 35 Verona	37136	3488269086	
126	EPIBONI	Fiorenza	Sanitaria Ortopedia Borgo Roma srl	.03261920239	Piazza L.A. Scuro, 9 Verona	37134	045/8250306	045/8202834
127	FAGGIN	Aldo	ORTOPEDIA CITTADELLESE di A. Faggin & C. snc	.02450700287	via Borgo Vicenza, 109 Cittadella (PD)	35013	049/5971333	049/9401902
128	FASAN	Paolo	Ottico Eredi A. Dettoni sas	.00323780239	via Cappello, 10 Verona	37121	045/8001931	045/8005641
129	FASSINA	Ugo	Fassina Attilio e figli snc	.01281340289	via Antoniana, 226 Campodarsego (PD)	35011	049/5565265	049/5565265
130	FAVARETTO	Mauro	Sanitaria S.Agostino S.a.s.	.03809260262	via Dotti, 59 Treviso	31100	0422/548725	0422/548725
131	FAVARO	Paolo	Favaro Ottico di Favaro Paolo	.03621690266	via S. Agostino, 18 Treviso	31100	0422/583583	0422/598598
132	FAVERO	Michela	Centro Otoacustico M. Favero	.02906530247	Contrà S. Bortolo, 17 Vicenza	36100	0444/927054	0444/927054
133	FAVRETTO	Elisabetta	FOTOKRISTALL Snc	.01906760267	Via T. Salsa, 37/C Treviso	31100	0422/301357	0422/301357
134	FERRO	Valeria	La Sanitaria sas	.00808180236	via Ospedale Vecchio, 11 Verona	37047	045/7611332	045/6102244
135	FERTONANI	Giovanni	Ottica Fertonani snc	.00673310256	via XXXI Ottobre, 17 Feltre (BL)	32032	0439/2112	0439/2112
136	FIABANE	Eva	OCCHIALE VENETO	.04675770269	via Vittorio Veneto, 61 Colle Umberto (TV)	31014	0438/912490	
137	FILIPPETTO	Claudio	FOTO OTTICA SIGNORESSA	.02380550265	via Feltrina, 1 Signoressa di Trevignano (TV)	31040	0423/812563	0423/812563
138	FIORENTINI	Tommaso	Ottica Fiorentini di Fiorentini Tommaso	.02626580282	via Fiume, 40 Padova	35139	049/8751055	049/8751055

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
139	FIORENTINI	Tommaso	Ventinove Snc	.04251610285	via Mincana, 12 Due Carrare (PD)	35020	049/5290610	049/5290610
140	FIORI	Fioretto	Polyottica Fiori snc	.02363520244	via IV Novembre, 6 Sandrigo (VI)	36066	0444/658867	0444/658867
141	FONGARO	Gianfranco	NUOVA OTTICA FI FONGARO G.F.	.00917470247	viale Vicenza, 2/2 Arzognano (VI)	36071	0444/478916	0444/478916
142	FORMILAN	Emilio	Audiovis di Formilan Emilio & C. Snc	.03605210248	Via Bgt. Val Leogra, 68 Schio (VI)	36015	0445/523206	0445/504104
143	FRACCARO	Giampaolo	Professione Ortopedia Srl	.03834990230	via Alexander Fleming, 2 S. M. Buon Albergo (VR)	37036	045/8781298	045/8796842
144	FRANCESCHETTO	Igino Umberto	Ottica Franceschetto S.a.s	.02528180272	via del Commercio,69/1 Fossalta di Portogruaro (VE)	30025	0421/709041	0421/709041
145	FRATTOLILLO	Antonio	CENTRO OTTICA ROMA	.02379470285	via Roma, 18 Selvazzano dentro (PD)	35030	049/8055568	049/8055568
146	FREGNAN	Maurizio	Ottica Moderna	.00767190291	via M. Polo, 2 Taglio Di Po (RO)	45019	0426/660699	0426/660699
147	FRESCURA	Barbara	Frescura Giovanni snc	.00803890250	via XXXI Ottobre, 2 Feltre (BL)	32032	0439/2070	0439/840034
148	FRESCURA	Luigi	Ottica Frescura	.03639440274	Corso del Popolo, 944 Chioggia (VE)	30015	041/400276	041/400276
149	FRIZZARIN	Massimo	Centro Ottico Snc	.02542540287	via Dei Contarini, 28 Piazzola sul Brenta (PD)	35016	049/9600516	049/9619651
150	GATTI	Gabriele	Ortopedia e Mobilità Srl	.03757350271	Via Einaudi, 62 Mestre-VE	30174	041/952016	041/2394920
151	GATTI	Gabriele	Ortopedia e Mobilità Srl	.03757350271	Viale Cadorna, 12 Treviso	31100	0422/548725	0422/548725
152	GAZZOLA	Mauro	Foto Ottica Mauro di Gazzola Mauro	.03145810267	via Roma, 23 Vedelago (TV)	31050	0423/400490	0423/400490
153	GHEDINA	Bruno	Foto Ottica G. Ghedina Srl	.00832430250	Corso Italia 107 Cortina (BL)	32043	0436/2616	0436/2761
154	GHIOTTO	Carlo	Ottica Ghiotto Carlo	.02388540276	via Vizzotto, 24 San Donà di Piave (VE)	30027	0421/220584	0421/220584
155	GIACOBBI	Giovanni	Ottica Giacobbi di Diacobbi Giovanni	.00225090257	via Roma, 42/44 Santa Giustina (BL)	32035	0437/88422	0437/88422
156	GIACOBBI	Vincenzo	Ottica Sappada snc	.00732730254	via Palù Sappada (BL)	32047	0435/66085	0435/66085
157	GIACOMELLO	Fabio	L'ALTRA VISTA Ottica	.04477880282	via Vittorio Emanuele II, 27 Saonara (PD)	35020	049/8790934	
158	GIACOMIN	Anna Chiara	Ottica Giacomin Snc di Giacomin Anna Chiara & Matteo	4305370274	via Gramsci, 11 Mirano (VE)	30035	041/431793	041/431793
159	GIANELETTI	Fabio	Ottica Gian Group Srl	.03096335240	via Europa, 41 Santorso (VI)	36014	0445/648111	0445/549777
160	GIARETTA	Sandro	Ottica Giaretta	.01746780244	via Beata Giovanna, 16 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/525123	0424/525123
161	GIAROLA	Giovanna	Ortopedia Pasetto	.00073620288	via Schiavin, 11 Este (PD)	35042	0429/602222	0429/602222
162	GIERI	Sergio	Ottica Fin Umberto snc	.01325910246	P.zza dei Signori, 20 Vicenza	36100	0444/544873	0444/544873

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
163	GIORDANI	Eda	Eredi di Aldo Giordani snc	.00120500285	via S.Francesco, 52 Padova	35100	049/8751856	049/8751856
164	GIORIO	Carlo	Ottica Giorio	.02358420244	via Monte Pasubio, 27 Cornedo Vicentino (VI)	36073	0445/951397	0445/951397
165	GIORIO	Graziano	Centro Ottico Lonigo	.01695750248	via Garibaldi, 9 Lonigo (VI)	36045	0444/437126	
166	GIRALDIN	Giuseppe	GIRALDIN & C. SNC	.00312780281	via Mameli, 23 Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/717212	049/8960970
167	GIROTTO	Alessandro	Nord Est Farma S.p.A.	.02964660242	via A.Volta, 2 Bolzano Vicentino (VI)	36050	0444/250100	0444/350593
168	GIUBILATO	Costantino	Ortopedia Sinistra Piave	.01863740260	via Roma, 118 S.Vendemiano (TV)	31020	0438/400285	
169	GIUBILATO	Stefano	Ortopedia Giubilato Vincenzo	.00206080269	via Garibaldi, 17 Conegliano (TV)	31015	0438/22598	0438/411324
170	GIUBILATO	Gabriele	Ortopedia Giubilato Gabriele	.03452440260	via Dei Colli, 77 Susegana (TV)	31058	0438/451085	0438/451085
171	GIURIOLA	Giuseppe	Giuriola Giuseppe	.00819260282	via A. da Bassano, 25 Padova	35135	049/606190	049/606190
172	GOBBI	Andrea	Sanitaria Ortopedia Gobbi	.02700340249	Via S.S. Trinità, 95 Schio (VI)	36015	0445/528515	0445/528515
173	GOBBI	Mauro	Gobbi Felice snc Ottica	.02646260279	via Martiri 28/30 Cavarzere (VE)	30014	0426/51220	0426/51220
174	GOBBI	Mauro	Occhi d'Oro srl	.01184350294	Corso V.Emanuele II, 42 Adria (RO)	45011	0426/21154	0426/21154
175	GOLO	Tiziano	Ottica Centrale di Tiziano Golo	.03104950237	via XX Settembre, 13 Legnago (VR)	37045	0442/22195	0442/22195
176	GRINFAN	Alessandro	La Santé di Sanitas Srl	.03796770273	via Paccagnella, 11 -Zelarino VE	30174	041/0992000	041/0992021
177	GRITTI	Marco	ORTOPEDIA VIMEDICAL S.R.L.	.03983440243	via Del Progresso, 23 Monticello Conte Otto (VI)	36010	0444/597423	0444/597423
178	IANESE	Giancarlo	Optic Ianese di Ianese G.&C	.00865740250	via Piave, 5/B Aauronzo di Cadore (BL)	32040	0435/400727	0432/400727
179	JANESE	Gian Andrea	Ottica Alex	.00107280257	via Gianigui, 1 S. Nicolò di Comelico (BL)	32040	0435/428077	0435/62891
180	LANZIERI	Claudio	Eurocontact	.01050080280	via Magarotto, 1 Padova	35138	049/8721611	049/8721611
181	LAZZARINI	Carla	OPTIKROM SRL	.03129830273	via Appia, 12 Mestre (VE)	30173	041/5316331	041/5316341
182	LAZZARO	Angelo	Acustica Triveneta S.a.s.	.02699840282	vicolo S. Maria Assunta, 1 Padova	35125	049/681865	049/8807443
183	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Cal Lusent, 9/A Pederobba (TV)	31040	0423/64275	0423/64275
184	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Montelungo, 12/F Feltre (BL)	32032	0439/787822	0439/787822
185	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Cal Trevigiana, 1/D Venegazzu di Volpago del Montello (TV)	31040	0423/979162	0423/979162
186	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	viale Vicenza, 55 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/182200	0424/182200

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
187	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	Corso Palladio, 206 Vicenza	36100	0444/546190	0444/546190
188	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	via Dalla Zuanna, 13 Asiago (VI)	36012	0424/462664	0424/462664
189	LOLATO	Stefano	Centro Veneto di Ortopedia e Sanitaria S.n.c.	.01361510280	Borgo Treviso, 70 Cittadella (PD)	35013	049/9400422	049/9400422
190	LONGATO	Claudio	Tecno srl / Cigliani Centro Ottico	.01603120278	Corso del Popolo 8/1 Padova	35100	049/8752361	041/5100858
191	LOTTO	Franco	Ottica Centrale Srl	.01807310998	via G. Matteotti, 3/B Belluno	32100	0437/944663	0437/958821
192	LUCCHETTA	Davide	Ortopedia "Il Doge" SRL	.04739480285	via Brigata Julia, 21/B Pernumia (PD)	35020	0429/778540	0429/778531
193	LUCENTI	Francesco	Foto-Ottica Lucenti snc	.00145030243	Piazza Garibaldi, 41 Lonigo	36045	0444/830133	0444/830133
194	LUNARDELLI	Mario	Foto Ottica di Lunardelli	.01719280271	via Garibaldi, 29 Eraclea (VE)	30020	0421/231900	0421/218903
195	LUNARDELLI	Mario	Foto Ottica di Lunardelli	.01719280271	Viale S. Margherita, 15 Caorle (VE)	30021	0421/833009	0421/218903
196	MAGGIORI	Augusto	MA.CE.FA.Srl "Ottica Ateneo"	.03887270282	via S. Francesco, 18-20 Padova	35121	049/8765306	049/8765306
197	MAI	Cristina	SANITARIA SANITAS	.04177110238	via Dei Caduti, 28 Legnago (VR)	37045	0442/24256	0442/24256
198	MALVEZZI	Nicola	Ortopedia di Malvezzi Nicola	.03256890231	via Nino Bixio, 259 Villafranca (VR)	37069	045/6304243	
199	MANFE'	Giancarlo	3G snc	.00764810263	Viale della Vittoria, 236/ Vittorio V.to (TV)	31029	0438/550492	0438/553101
200	MANTOVAN	Cinzia	Istituto Ottico Ciemme	.02098280262	via F. Crispi, 5 Vedelago (TV)	31050	0423/401220	0423/401220
201	MARCATO	Antonio	Ottica Soprano e Marcato snc	.00871290243	via Muscheria, 6 Vicenza	36100	0444/546867	0444/546867
202	MARCIGAGLIA GIANELLO	Ivanoe	Ottico Marcigaglia Gianello Ivanoe	.00420420234	via XXX Maggio, 9 Peschiera del Garda (VR)	37019	045/7551454	045/7551454
203	MARCOLIN	Franca	Ottica RI.MA.Srl	.02342840283	via Roma, 36 Piazzola sul Brenta (PD)	35016	049/5590071	049/5590071
204	MARCOLIN	Franca	Ottica RI.MA. Srl	.02342840283	via Marconi, 29 Carmignano di Brenta (PD)	35016	049/5957495	049/5957495
205	MARCON	Marco	Ottico Dall'Agnola di Marcon Marco	.04155210273	P.le della Concordia, 5 Marghera (VE)	30175	041/935555	041/935555
206	MARCON	Maria Stella	Ortopedia Sanitaria Stella		via Ippolito Caffi, 48 Belluno	32100	0437/940318	0437/940318
207	MARCUGLIA	Dino	OTTICA Marcuglia	.01590300271	Piazza Marconi, 61 Spinea (VE)	30038	041/999916	041/999916
208	MARCUZ	Carlo	MARCUZ CARLO	.00559790266	Viale Matteotti, 33 Conegliano (TV)	31015	0438/35480	0438/35480
209	MARCUZZO	Bruno	Tuttottica di Marcuzzo Bruno	.02121900274	via Conciliazione, 20 Fossalta di Piave (VE)	30020	0421/679655	0421/679655

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
210	MARCUZZO	Bruno	Tuttottica di Marcuzzo Bruno	.02121900274	via Roma, 137 Roncade (TV)	31056	0422/841542	0421/679655
211	MARTIGNON	Flavia	L'OTTICA di Martignon Flavia	.02103830283	via Rovigo, 2 Padova	35142	049/691286	049/691286
212	MARTIGNONE	Giovanni	REHASERVICE Srl	.04123490262	via Reginato, 20 Treviso	31100	0422/261006	0422/261004
213	MARTINELLI	Giovanni	Ottica Martinelli	.00283280238	via San Rocco, 39 Valeggio S/Mincio (VR)	37067	049/7950267	045/6379399
214	MARTINELLO	Elisa	OTTICA RINALDO	.04119160283	via Roma, 36 Piazzola sul Brenta (PD)	35016	049/5590071	049/5590071
215	MARTINI	Paola	Ottica CIEMME Sas	.01224940237	via C. Battisti, 25/a S. Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/9250463	045/8775016
216	MARTINI	Vittorio	Acustica Martini	.03454510284	via Mazzini, 124 Dolo (VE)	30031	041/3095911	041/3095910
217	MARTINO	Salvatore	Studio Ottico Martino	.01256860246	via Barbieri, 24 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/523874	0424/523874
218	MASARA'	Lorenzo	Masarà Group Srl	.01159670296	via C. Battisti, 6 Rovigo	45100	0425/28691	0425/28691
219	MASCARELLO	Antonietta	La Sanitaria	.00795890243	via A. Ferrarin, 2 Breganze (VI)	36042	0445/873587	0445/873587
220	MASIERO	Mario	Foto Ottica Mario srl	.03466730284	via F. Magellano, 2 Noventa Padovana (PD)	35027	049/628614	049/8957961
221	MASIERO	Mario	Ottica Service	.03466730284	via Roma Legnaro (PD)	35020		
222	MASINA	Paolo	OTTICA LE LENTI	.00675720387	via Previtali, 30 Abano Terme (PD)	35031	049/8666508	049/8666508
223	MATTIOLI	Antonio	Laboratorio Ortopedia Mattioli	.00650200280	via Roma, 39 Piove di Sacco (PD)	35028	049/9703773	049/9703773
224	MATTIOLI	Marlene	Mattioli Parafarmacia e Sanitaria S.R.L.	.04751810286	via Marconi, 8/10 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5841697	049/9703773
225	MELCHIORI	Giovanni	MEDISAN Srl	.02486650233	via Pasubio, 14 Legnago (VR)	37045	0442/22251	0422/22251
226	MENEGAZZO	Fabio	Ottica Al Duomo Sas	.02568790287	Galleria Duomo, 7 Padova	35141	498760091	049/8760091
227	MENEGHETTI	Federico	FOTO OTTICA MODERNA Snc di Meneghetti F.	.00927050286	via Marzia, 7 Abano Terme (PD)	35031	049/8669158	049/8669158
228	MENEGHINI	Giampietro	Ottica Meneghini sas	.02008630283	via T. Aspetti, 73 Padova	35132	049/605675	049/605675
229	MENIN	Maurizio	Lab. Or. Artigiani della Scarpa	.02420410272	via Cappuccina, 113/d Mestre (VE)	30172	041/5319877	041/5319877
230	MENIS	Paolo	VENETOSALUTE S.R.L.	.03059350276	via F.lli Cavanis, 10 Chirignago (VE)	30174	041/5440144	041/5446196
231	MEROTTO	Cinzia	Prisma Ottico	.02317930234	via M. Minghetti, 2 Cologna Veneta (VR)	37044	0442/85424	0442/85424
232	MEROTTO	Ivana	Linottica di Merotto Ivana	.02014480244	Corso Garibaldi, 195 Thiene (VI)	36016	0445/380237	0445/380237
233	MICAGLIO	Bruno	"Ottica Micaglio"	.00298450289	via Roma, 128 Albignasego (PD)	35020	049/710545	049/710545
234	MICAGLIO	Bruno	Centro Ottico Vigonovese	.00298450289	via Veneto, 9/11 Vigonovo (VE)	30030	049/9830766	049/9830766

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
235	MICAGLIO	Valentino	CINE FOTO OTTICA di Micaglio V.	.00343010278	Piazza Castello, 46 Noale (VE)	30033	041/441085	041/441085
236	MICAGLIO	Ornella	FOTO OTTICA Micaglio Ornella	.02142160288	via Municipio 31 B Vigonza (PD)	35010	049/8095616	049/8099212
237	MICAGLIO	Enore	Ottica Micaglio Enore	.03167660277	Piazza Insurrezione, 5 Cadoneghe (PD)	35010	049/8873033	049/8873033
238	MICAGLIO	Graziella	Ottica Micaglio Snc	.01922830284	Piazza Vittoria, 22 Camposampiero (PD)	35012	049/5790789	049/5790789
239	MICAI	Giorgio	Ortopedia tecnica snc.	.00944410299	via Eridania, 255 - Occhiobello (RO)	45030	0425/756665	
240	MICHIELAN	Davide	OTTICA 2M S.r.l.	.04213920269	via Feltrina Nuova, 41 - 43 Montebelluna (TV)	31044	0423/639742	0423/821252
241	MICHIELETTO	Francesco	OTTICA MICHIELETTO SRL	.02720340278	via san Donà, 54/54A mestre (VE)	30174	041/616857	
242	MICHIELOTTO	Giuseppe	La Sanitaria Opitergina	.01163710260	via Maddalena, 11 - Oderzo (TV)	31046	0422/712531	0422/712531
243	MIGLIACCIO	Antonio	Orthotecnica Migliaccio	.02065700235	V.le del Lavoro, 41/a S.Martino B/A (VR)	37036	045/8799249	045/8799249
244	MINCHIO	Matteo	ALMA ORTOPEDICA snc di Matteo Minchio e Alberto Miozzo	.03772140285	via Castellana, 34/D Mestre (VE)	30174	041/5042399	041/5057270
245	MINOTTO	Michele	CENTRO ORTOPEDICO VENETO di Michele Minotto	.03161820273	Viale Felissent, 86/d Treviso	31100	0422/301150	0422/301150
246	MINOZZO	Ellenia	Ottica M Vision di Ellenia Minozzo & C. s.a.s.	.03348920236	via XXV Aprile, 45 Cerea (VR)	37053	0442/320886	0442/320886
247	MIOR	Anna	FOTO OTTICA MIOR	.02406320271	corso Risorgimento, 37 S. Giorgio di Livenza (VE)30	30020	0421/290080	0421/290080
248	MIOTTO	Carlo	GE.O srl	.02748980246	via Marco Dalla Vecchia, 14 Santorso (VI)	36014	0445/540505	0445/540506
249	MISTURA	Giuseppe	FOTO OTTICA Mistura Giuseppe e Prospero Snc	.00506690239	via Chiarenzi, 58 Zevio (VR)	37059	045/7850105	045/7850105
250	MONGERA	Emma	Ottica Mongera		via Roma, 59 Cinto Maggiore (VE)	31100	0421/241093	0421/241093
251	MORASSET	Luigi	Ottica Morasset S.a.s	.03324450273	via Martiri della Libertà, 97 Portogruaro (VE)	30026	0421/72713	0421/72713
252	MORTARI	Aberto	Ottica Alberto Mortari	.00511440232	Borgo Cavour, 15 Bardolino (VR)	37011	045/7210118	045/7210118
253	MOSCATELLI	Filippo	GASTEC Srl	.06485240151	via Spagna, 42 Vigonza (PD)	35010	049/8932828	049/8935022
254	MOTTES	Giacomo	Ottica Mottes	.00636070252	via Roma, 59 Cencenighe (BL)	32020	0437/581829	0437/581829
255	MOZZI	Roberta	Sanitaria Bassanese sas di Mozzi Roberta e C.	.03055450245	Viale dei Martiri, 38/42 - Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/523236	0424/230332
256	NALI	Antonella	OTTICA PIENNE di Nali Antonella	.03992920276	via Olivi, 26 Mestre (VE)	30172	041/957462	041/957462
257	NANI	Edoardo	Sanitaria Ortopedia Troian di Nani Edoardo & C. sas	.00738180256	via Garibaldi, 14 - Feltre (BL)	32032	0439/2263	0439/2263

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
258	NARDINOCCHI	Adele	Centro Sanitario Ortopedico	.01287540239	via Rivolti, 3 - Bussolengo (VR)	37012	045/7153194	045/6757007
259	NEGRI	Maurizio	PHOTOMARKET VIDEO Sas	.02042760278	via Giustizia, 49 Mestre-Ve	30171	041/915444	041/917050
260	NOGARA	Nicola	OTTICA NOGARA SAS di Nogara Nicola & C.	.02412830230	Vago di Lavagno (VR)	37030	045/982867	045/8999027
261	PAIS MARDEN	Antonio	Ottica Moderna Snc	.00154610257	via I. Caffi, 26 Belluno	32100	0437/27871	0437/958800
262	PANETTA	Gianluca	Ottica Sarti 1976 snc	.02681340283	via Marsala, 18 Padova	35122	049/657154	049/657154
263	PAPA	Ornella	SANITARIA ORTOPEDIA MUNARI DI PAPA ORNELLA & C. S.N.C.	.01784060244	via Colleoni, 19 Thiene (VI)	36016	0445/362734	0445/362734
264	PARISOTTO	Nicola	L'Ottica FotoCine di Parisotto Nicola	.01407180288	via Don Angelo Scapin,24 Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/718426	049/718426
265	PASQUALATO	Vani	Centro Salute del Piede di Pasqualato Vani & C. SAS	.03312100245	Piazza S.Marco, 7 Cassola (VI)	36022	0424/534490	0424/531637
266	PATIES	Michele	Mini Maxi Ottica Optometria Cont. Sas	.01990280271	via San Donà, 353/A Favaro Veneto (VE)	30173	041/631189	041/631189
267	PEDRON	Alberto	OPTO' di Pedron Alberto	.03326860230	Piazza Degli Arditi, 5 Verona	37122	045/590815	045/590815
268	PELLIZZARI	Massimiliano	OTTICA Verdi	.03447770285	via Verdi, 24 Padova	35100		
269	PELOSIN	Andrea	Ottica Pelosin Luigi SAS di Pelosin Andrea & C.	.04692010285	via Roma, 19 Villa del Conte (PD)	35010	049/5744150	049/5744150
270	PELOSIN	Luigi	Centro Ottico snc	.01387420282	Piazza Vittoria, 3 Camposampiero (PD)	35012	049/5793567	049/5793567
271	PELOSIN	Andrea	Ottica Pelosin Luigi SAS di Pelosin Andrea & C.	.04692010285	via Roma, 300 Vogidarzere (PD)	35010	049/706460	049/706460
272	PELOSIN	Luigi	Ottica Shop Pievigina Snc	.03385560283	via Montello, 50/04 Pieve di Soligo (TV)	31053	0438/980223	0438/980223
273	PELOSIN	Luigi	Ottica Pievigina Snc di Pelosin Luigi & C:	.03385560283	Piazza Umberto I°, 12 Pieve di Soligo (TV)	30153	0438/83136	0438/83136
274	PELOSO	Fabio	IPERVISTA di Peloso l'Ottico	.02468240235	via Garofoli, 64 San Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/546141	045/8775301
275	PERDOMI	Riccardo	Salmoiraghi & Viganò Spa	.12949250158	via Rosa, 1 Mestre (VE)	30171	041/982930	041/982930
276	PERIN	Enrico	OTTICA ENRICO	.04523620286	via Roma, 99 Anguillara Veneta (PD)	35022	049/2134148	049/2134148
277	PERMUNIAN	Matteo	Ottica Bardelle	.00909300253	Piazza Garibaldi, 2 Padova	35100	049/8751088	049/8763086
278	PERMUNIAN	Matteo	Centro Ottico Bassano	.00909300253	via Jacopo Da Ponte, 31 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/529397	0424/523205
279	PERMUNIAN	Matteo	Centro Ottico Bassano	.00909300253	Vicolo Vittorelli, 3 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/525314	0424/522359
280	PERMUNIAN	Matteo	Bottegal	.00909300253	Piazza Mercato, 7/A Belluno	32100	0437/943294	0437/940042

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
281	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Piazza delle Erbe, 8 Verona	37121	045/591003	045/8007288
282	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Corso Porta Borsari, 57 Verona	37121	045/8000706	045/8001213
283	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Piazzetta Pescheria, 9/A Verona	37121	045/8013355	045/592280
284	PERSONA	Mauro	Persona Ortopedia	.01068110293	via Della Cooperazione, 18/e - Rovigo	45100	0425/474674	0425/474674
285	PETTENO'	Iolanda	ORTOPEDIA ITALIANA SRL	.04691840260	via Conti Agosti, 33 Mareno di Piave (TV)	31010	0438/492614	0438/492614
286	PIANTELLA	Gianfranco	OTTICA PIANTELLA di Piantella Gianfranco	.01929260287	via Borgo Vicenza, 137 Cittadella (PD)	35013	049/5970054	049/5970054
287	PIAZZA	Dante	Ortopedia Sanitaria Cadore	.00868140252	via Coletti, 38/I Tai di Pieve di Cadore (BL)	32040	0435/500256	0435/500256
288	PICCOLO	Filippo	OTTICA SUPERVISIONE	.04368410280	via IV Novembre, 26 Mestrino PD	35035	049/9002253	049/9002253
289	PICCOLO	Silvia	L'OCCHIALE	.03279050284	via Mercato, 9 Mestrino (PD)	35035	049/9003730	049/9004230
290	PICCOLO	Nicola	SPAZIO VISIONE OTTICA	.03106270246	Contrà Santa Barbara, 5 Vicenza	36100	0444/544482	0444/527728
291	PIERDOMENICO	Giovanni	TRE Snc di Concato D & Co.	.03307570246	Contrà Catena, 17 Vicenza	36100	0444/235460	0444/235456
292	PISANI	Giorgio	AURIS ITALIA SCARL	.03695100234	via Belgio, 22/A Verona	37135	045/8166071	045/8205063
293	PISANI	Giorgio	AURIS ITALIA SCARL	.03695100234	Campo Santa Marina, 6074 Castello Venezia	30122	041/5230355	
294	PITTARELLO	Sara	Ottica Pittarello di Pittarello Sara	.00519250286	via G. Ciamician, 24 Padova	35143	049/620573	048/8686800
295	PIVA	Florio	Ortopedia e Sanitaria Dolese srl	.02506490289	via Cairoli, 60/a Dolo (VE)	30031	041/415404	041/413853
296	PIVATO	Gianfranco	Sanitari A.G. & C.	.00585220262	via Montegrappa, 61/63 Montebelluna (TV)	31044	0423/601522	0423/602922
297	PIZZO	Maria Letizia	Reumasan di Pizzo Maria Letizia & C. S.a.s.	.02717650275	Borgo San Giovanni, 1156 Chioggia (VE)	30015	041/4966064	041/400378
298	PIZZOLITTO	Giorgio	Ottica Pizzolitto Giorgio	.01677650275	via Marango, 38 S.Michele al Tagliamento (VE)	30028	0431/520663	0431/520663
299	POLETTI	Florio	Lab. Or Soc. Coop. A r.l.	.00207690280	via Facciolati, 31/1 Padova	35127	049/8021736	049/8022089
300	POLZOTTO	Denis	Ottica Polzotto	.00234290252	Viale D'Alpago, 220 Puos d'Alpago (BL)	32015	0437/46978	0437/46978
301	PONZONI	Gianfranco	Ottica alle Barche	.02495190270	Piazza XXVII Ottobre, 52 Mestre (VE)	30172	041/986709	041/986709
302	POSCOLIERO	Monica	Ottica METRO'	.02114600246	via 25 luglio, 4 Torrebelvicino (VI)	36036	0445/660242	0445/660242
303	POSCOLIERO	Monica	Ottica METRO'	.02114600246	via SS.Pasubio, 156 Caldogno (VI)	36030	0444/557553	0445/660292
304	POZZI	Renato	Ottica Pozzi s.r.l.	.03900130232	Corso V.Emanuele II°, 296 Villafranca (VR)	37069	045/6303307	045/6304907
305	PRESSATO	Romilda	"Ottica R.P."	.02134040282	via Padova, 38 Tencarola (PD)	35030	049/720353	049/720353

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
306	PRISCO	Anna	Ottica Micaglio Sandra Snc	.03478200284	via San Marco,143 Padova	35129	049/625106	049/8993481
307	PRIVIERO	Giuseppe	Ottica Jone	.0053790273	via C. Battisti, 8 Jesolo (VE)	30016	0421/952816	0421/952816
308	PULIN	Giancarlo	Lab.Or.Soc.Coop.A.r.l.	.00207690280	via Facciolati, 31/1 Padova	35127	049/8021736	049/8022089
309	PULIN	Massimo	ORTHOMEDICA VARIOLO SRL	.03570080287	via Savelli, 25 Padova	35100	079/7808125	049/7927899
310	RENSI	M.Luisa	O.S.R.	.00716841244	via Trento, 59 Arzignano (VI)	36071	0444/675742	0444/675742
311	REOLON	Elvio	OTTICA CITTA' di BOLOGNA srl	.0196471205	via Vittorio V.to, 259 Belluno	32100	0437/31152	0437/31152
312	RIGO	Lea	ORTHO CAR Srl	.02752560231	Viale del Lavoro, 27 San Martino B.A. (VR)	37036	045/994480	045/8781092
313	RIGON	Carlotta	L'OTTICO DI NOVENTA SAS di Rigon Carlotta & C.	.03861260242	Via Carlo Porta, 9 Noventa Vicentina (VI)	36025	0444/8760472	
314	RINALDI	Roberto	SANIFIT Srl	.03389900246	via Cavalieri Vittorio Veneto, 29 Vicenza	36100	0444/020056	0444/809882
315	ROMAN	Massimo	OTTICA - CASATA - Sas	.02388340230	C.so V. Emanuele, 224 Villafranca (VR)	37069	045/7901968	045/7901968
316	ROMANO	Lucia	Ottica Romano	.02458640261	via Roma, 5 Breda di Piave (TV)	31030	0422/600148	0422/600191
317	RONCOLATO	Vania	SANITARIA RR di Roncolato Vania	.04317040238	viale Europa, 51A Montecchio Maggiore (VI)	36075	3451332390	
318	ROSA	Andrea	DATAVISION di Andrea Rosa	.00880330279	via G. Savelli, 72 Padova	35129	0348/5156438	
319	ROSSATO	Daniele	Ottica Hermes	.02134750278	via Rizzardi, 91 Marghera (VE)	30175	041/921130	041/921130
320	ROSSATO	Milena	Sanitaria Centrale Ortopedia snc	.02079240244	via Monte Grappa, 13/3 Sandrigo (VI)	36066	0444/750332	0444/750332
321	ROSSI	Alessandro	Laboratorio Ottica di Rossi Alessandro	.00900960287	via Dante Padova	35139	049/8752674	049/8752674
322	SALARDI	Carlo	Sanitaria Ortopedia all'Ospedale	.03424150237	via Santa Maria, 22-24 Bussolengo (VR)	37012	045/6700272	045/6756859
323	SALMASI	Stefano	FOTO OTTICA SALMASI s.n.c.	.03797140260	Piazza Vittorio Emanuele, 81 Vazzola (TV)	31028	0438/740707	0438/740707
324	SALVINI	Anna	Ottica Dalla Mura di Salvini Anna	.02426400236	via Roma, 12 Soave (VR)	37030	045/7680613	
325	SANCIN	Maria	Ottica Pittarello srl	.02168740286	via Sorio, 52 Padova	35100	049/8714656	049/8714656
326	SANDRIN	Barbara	A.B.S. Srl	.03229600261	via San Pio X, 30 Castelfranco V.to (TV)	31033	0423/493242	0423/493242
327	SANSONETTI	Ivana	Millennium Ottica	.3259630279	Piazza S.Giorgio, 12 Chirignago - Mestre (VE)	30030	041/911594	041/911594
328	SANTULIANA	Giorgia	AUDIOPIU' di Giorgia Santuliana	.04698010289	P.tta Aldo Moro, 17 Mestrino (PD)	35035	049/9004228	049/9004228
329	SARTORE	Mario	Foto Ottica Sartore Mario	.00577460280	via G. Marconi, 34 Fontaniva (PD)	35014	049/5941655	049/5941655

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
330	SARTORELLO	Moreno	Sanitaria Vassilli Srl	.03309920266	Borgo Mazzini, 32/34 Treviso	31100	0422/591317	0422/410512
331	SARTORELLO	Moreno	Sanitaria Vassilli Srl	.03309920266	Via Einaudi, 62 Mestre-VE	30174	041/952016	041/2394920
332	SARTORETTO	Michele	Foto Ottica Sartoretto Snc	.03305490264	Piazza Bachelet, 2 Preganziol (TV)	31022	0422/633036	0422/633036
333	SAVIC	Snezana	MAGIA DELL'UDITO	.03647400245	Via Risorgimento, 126 Caldogno (VI)	36030	0444/905527	0444/905527
334	SCANTAMBURLO	Angelo	Nuovo Centro Sanitario snc	.02086080278	via Vizzotto, 19 S.Donà di P. (VE)	30027	0421/40938	0421/220261
335	SCARPA	Elena	Ottica Scarpa snc di Scarpa Elena e d Enrico	.03351410273	C.so del Popolo, 1241Chioggia (VE)	30015	041/403098	041/403098
336	SCARPARO	Guerrino	Milanottica	.02420860260	via Giorgione, 67 Castelfranco V.to (TV)	31033	0423/495556	0423/495556
337	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	Piazza delle Erbe, 3 Padova	35172	049/8750936	049/8765626
338	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	via Mazzini, 25 Verona	37131	045/8020070	045/8020063
339	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	Centro Co.lePalladio SS Padana Sup.Verso PD.60	36100	0444/913401	0444/919196
340	SEGALA	Rossella	AUDIOFON di Segala Rossella	.04082060239	via Roma, 17 Bussolengo (VR)	37012	348/7822780	
341	SERRADURA	Gianluca	Ottica Fontanesi	.02563480249	via Giardino, 18 Romano D'Ezzelino (VI)	36060	0424/34783	0424/34783
342	SERRADURA	Gianluca	Ottica Remonato	.02563480249	via Scalabrini, 82 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/503823	0424/503823
343	SERRADURA	Gianluca	Ottica Bassano	.02563480249	Piazzale Trento, 5 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/22695	0424/220695
344	SIGNORETTO	Silvia	ORTOPEDIA Iside S.a.S	.04168500280	via Rodigana, 7/5 Monselice (PD)	35043	0429/1700973	0429/1700972
345	SILVONI	Federico	OPTO SHOP di Silvoni Federico	.03711040281	via Roma, 149 Albignasego (PD)	35020	049/8626012	049/8626012
346	SIMIONI	Marco	ASM srl Sanitaria Ortopedia	.04606670265	via Rizzetti, 10/A Castelfranco Veneto (TV)	31033	3425714957	
347	SIMONATO	Gabriella	Sanitaria Ort. "Lella"	.0163230241	via S. Rosa, 48 Thiene (VI)	36016	0445/366500	0445/366500
348	SIMONETTI	Ivan	Ottica Simonetti	.01573470281	via Provvidenza, 110 Sarmeola di Rubano (PD)	35030	049/630769	049/630769
349	SIVIERO	Agostino	Articoli Ortopedici	.00841890296	C.so Risorgimento, 25 Porto Viro (RO)	45014	0426/320332	0426/320332
350	SONCIN	Alex	Ortotecnica Service di Soncin Alex	.03138060276	via Stadio, 30 Portogruaro (VE)	30026	0421/280334	0421/282323
351	SOPRANA	Alessandro	Ottici Soprana Snc	.01933760243	via 4 Novembre, 4 Valdagno (VI)	36078	0445/406555	0445/408287
352	SOTTOVIA	Mariano	Foto-Ottica Sottovia Mariano		Piazza XX Settembre, 3 Conselve (PD)	35026	049/5384464	049/5384464
353	STANGHELLINI	Marialinda	Ortopedica Scaligera srl	.02819300233	via Umbria, 12 Verona	37138	045/8100445	045/8100445
354	STARITA	Giovanni	Ottica G.S.	.01848230270	Piazza P.pe Piemonte, 2 Trebaseleghe (PD)	35010	049/9385315	049/9385315

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
355	STECCA	Flavio	Stecca Group Esperti in Ottica	.03269010249	Via Roma, 41 Torri di Quartesolo (VI)	36040	0444/582525	0444/266497
356	STECCA	Francesco	Ottica Stecca di Stecca Francesco	.02469610287	via Della Vittoria 2/1 B Piombino Dese (PD)	35017	049/9366279	049/9366279
357	STEFANI	Gianni	Studio Ottico Stefani di Stefani G.	.01613670247	via Portico Sareo, 1 Schio (VI)	36015	0445/525592	0445/505631
358	STELLA	Andrea	PianetaMobilità srl	.02963300245	via Valdastico, 63 Thiene (VI)	36016	0445/371030	0445/813842
359	TENANI	Anna	TENANI OTTICA SAS	.01421250299	via Erminia Fuà Fusinato, 37/B Rovigo	45100	0425/34011	0425/418240
360	TENANI	Mario	Tenani Mario Ottica	.00713100295	via Giacomo Puccini, 16 H Rovigo	45100	0425/34011	0425/418240
361	TESSARO	Emanuela	BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	.04074610272	Corso del Popolo, 71 Mestre (VE)	30172	041/959844	041/5100858
362	TESTI	Antonio	Ortopedia Testi A.	.00094690237	via Galvani, 15 Verona	37138	045/578088	045/578088
363	TIRELLI	Sergio	Ortopedia Piave	.01934790302	via Sauro, 160 s.Donà di Piave (VE)	30027	0421/220570	0421/220570
364	TODERINI	Leonio	CENTRO OTTICO Srl	.02090560281	via S. Lucia, 69 Padova	35100	049/654902	049/8761341
365	TODESCATO	Giuseppe	Foto Ottica Todescato	.00434450276	via IV Novembre, 81-E Maerne (VE)	30030	041/640350	041/640350
366	TOFFOLI	Daniele	Toffoli s.a.s.	.00771150299	Piazza Vittorio Emanuele II°, 29 Rovigo	45100	0425/25322	0425/22435
367	TOFFOLI	Daniele	IDESIA SRL	.00558360293	via Cristoforo Colombo, 79 Monselice (PD)	35043	0429/72856	0429/710651
368	TOFFOLI	Giuseppe	OTTICA TOFFOLI	.04042450280	Galleria San Carlo, 8 Padova	35133	049/618030	049/618030
369	TOMBOLINI	Oreste	Medisan sas di Tombolini Oreste & C.	.03108110275	via Gramsci, 76 Mirano (VE)	30035	041/5700930	041/5700930
370	TONETTO	Alcide	Ottica Alcide Tonetto	.01756230288	piazza Vittorio Emanuele II, 18 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5840402	049/5840402
371	TONETTO	Giancarlo	Ottica Moderna Tonetto Giancarlo	.00795330281	via Roma, 107 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5842155	049/5842155
372	TONUS GAIANI	Anna	Ortopedia Sanitaria TONUS	.00431420272	via G. Tempesta, 41 Noale (VE)	30033	041/5800522	
373	TOSI	Angelo	Laboratorio Ortopedico di Verona Srl	.03822380238	via Dell'Artigianato, 25 - Verona	37135	045/582111	045/582100
374	TOSI	Angelo	SANITASHOP ORTOPEDIA S. GIOVANNI SaS	.01468550239	via Madonnina, 5 - S. Giovanni Lupatoto (VR)	37037	045/547154	045/9251979
375	TOSIN	Luca	ORTOPEDIA SANITARIA TOSIN DI TOSIN LUCA & C. SAS	.02106310242	via Dei Lotti, 25/27 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/523751	0424/521774
376	TREGNAGO	Pierpaolo	Ottica Tregnago Snc	.02858470236	via Cavour, 5 Buttapietra (VR)	37060	045/6661149	045/6661149
377	TREGNAGO	Pierpaolo	Ottica Tregnago di Tregnago Piepaolo	.01926630235	via XXV Aprile, 15 Nogara (VR)	37054	0442/89544	0442/556595
378	TREMONTI	Giordano	OTTICA TREMONTI e C. snc	.02429660273	via Martiri della Libertà, 1 Portogruaro (VE)	30026	0421/71873	0421/71873

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
379	TRENTIN	Enrico	OTTICA MEA Sas	.07540980933	via Montello, 28 Thiene (VI)	36016	0445/360510	0445/366499
380	TURATO	Elena	SANITARIA ELENA SAS	.02612410239	via A. Pisano, 78 Verona	37131	045/8400921	045/8403471
381	TURLON	Adriano	Foto Ottica Turlon snc	.02002970289	viale Stazione, 104 Montegrotto Terme (PD)	35036	049/793243	049/793243
382	VACCARI	Simona	Ottica Vaccari	.02239620236	piazza De Gasperi, 85 Raldon (VR)	37057	045/8730666	045/8730666
383	VASCELLARI	Gianfranco	Ottica Vascellari	.00214810269	via Cavour, 9 Conegliano (TV)	31015	0438/22776	0438/22776
384	VASCELLARI	Gianni	Vascellari Gianni snc	.01837360260	via Garibaldi, 13/c Conegliano (TV)	31015	0438/22840	0438/22840
385	VASCELLARI	Roberto	Ottica Vascellari snc	.02637370277	S. Polo1030/31 Venezia	30125	041/5229388	041/5229388
386	VECCHINI	Daniele	Ortopedia Veneta	.02848290231	via S.Giacomo, 8 Verona	37135	045/582303	
387	VENCATO	Mauro	Mauro Vencato	.00803060243	piazza S. Marco, 27 Creazzo (VI)	36051	0444/340760	0444/340760
388	VENDRAME	Claudio	CONSULENZA UDITO	.01818140277	borgo sant'Agnese, 54 Portogruaro VE	30026	0421/273463	0421/273463
389	VETTORE	Lorenzo	OTTICA LV SAS	.04319200285	via Guizza, 147 Padova	35125	049/8809870	
390	VIEL	Marco	Ortopedia Sanitaria Sereny	.01164770255	Viale Dolomiti, 23/A Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/998903	0437/998903
391	VIELMO	Cristina	Ottica Valerio snc	.00797643251	via Vittorino da Feltre, 7 Feltre (BL)	32032	0439/2719	0439/2719
392	VILNAI	Ruggero	OFF. CARR s.r.l.	.02036950281	via Vittorio V.to, 7 Villa d.Conte (PD)	35010	049/9390122	049/9390133
393	VIPERLI	Christian	OTTICA CENTER di Viperli Christian	.03524640236	via Nazionale, 198/A Mira (VE)	30034	041/5600347	041/5600347
394	VIVAN	Marco	Officina Ortopedica Gomiero Srl	.00401500285	via Falloppio, 57 Padova	35121	049/8225111	049/8225151
395	ZANDEGIACOMO DE LUGAN	Consuelo	OTTICA CONSUELO	.04169330265	via Everest, 9/B Treviso	31100	0422/210620	0422/210620
396	ZANDONA'	Graziano	IL POINT SRL	.02975690237	Viale dell'Industria, 13 Verona	37135	045/503426	0422/525515
397	ZANDONA'	Graziano	FIN VERONA s.r.l.	.03076540230	Viale dell'Industria, 38 Verona	37135	045/8230273	045/8231884
398	ZANGRANDO	Andrea	Zangrando Andrea	.00788580256	via Roma, 98 Longarone (BL)	32013	0437/772239	0437/772239
399	ZANON	Giovanni	SO&SO S.r.l.	.02886980230	via F. Gioia, 14 Verona	37135	045/503596	045/8207035
400	ZANON	Giovanni	Cooperativa Sociale San Giovanni A.r.L.	.02862870231	via F. Gioia, 14 Verona	37135	045/503596	045/8207035
401	ZANTA	Giuseppina	SERENA S.A.S. DI ZANTA GIUSEPPINA & C.	.04238400271	Piazza G.Amendola, 3 Campagna Lupia (VE)	30010	041/461331	041/461331
402	ZARAMELLA	Romeo	Ottica Recobot	.01176240289	via Guido Reni, 75 Padova	35134	049/600023	049/600023

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
403	ZERBINATI	Marco	Ottica Zerbinati	.00631310232	via Roma, 13 Legnago (VR)	37045	0422/20531	
404	ZOLDAN	Christian	Ottica Zoldan	.00878300250	Viale Cadore, 21 Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/981406	0437/981406
405	ZUCCHER	Matteo	ORTHOSAN Sas	.03817010238	via Madonna, 152 Bovolone (VR)	37051	347/7197989	045/986473

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 2**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
1	ADAMI	Ferdinando	OTTICA	.00325480234	via G. Mameli, 21/A Verona	37126	045/914319	045/914319
2	BARON	Francesco	Ottica Baron di Baron Francesco	.00059550244	via Trieste, 3 Thiene (VI)	36016	0445/362168	0445/378154
3	BERTAGNIN	Alessandro	Ottica Cadorina snc	.02219170236	via Fiume/via XXV Aprile Legnago (VR)	37045	0442/21039	0442/25523
4	BERTAGNIN	Andrea	Ottica 3 B	.01675620239	via Frattini, 50 Legnago (VR)	37045	0442/27351	0442/601362
5	CAINELLI	Paola	Ottica Cainelli	.03413990247	via Roma, 30 Lonigo (VI)	36045	0444/835233	
6	CALZAVARA	Otello	Ottica Erika	.00841800279	via A.Grandi, 8 S.Maria di Sala - Caselle (VE)	30030	041/5731441	041/5739322
7	CEOLIN	Cristina	FOTOATTUALITA' OTTICA CEOLIN di Eredi Ceolin e C. S.N.C.	.00038110268	via Roma, 4 Treviso	31100	0422/549370	0422/549370
8	DALL'ORA	Maria Antonietta	Ottica Dall'Ora		via Centro 26/A Verona	37135	045/581309	045/8200193
9	DOSSO	Giovanni	Ottica Dosso di Dosso Giovanni	.02594320232	via Centro 15/G Verona	37135	045/505372	045/505372
10	FACCHIN	Paolo	Facchin Renato Foto Ottica SAS	.00330830241	Corso San Felice e Fortunato, 33/35 Vicenza	36100	0444/546610	0444/546610
11	GIORIO	Carlo	Ottica Giorio di Giorio Carlo	.02358420244	via Monte Pasubio, 27 Cornedo Vicentino (VI)	36073	0445/951397	0445/951397
12	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Antoniana, 103 Campodarsego (PD)	35011	049/9201646	049/9201646
13	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Ponte di Piave (TV)	31047	0422/202150	0422/202150
14	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Ugo Foscolo, 2/a Mestrino (PD)	35035	049/9003629	049/9003629
15	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	Vicolo Tintoretto,12 Preganziol (TV)	31022	0422/331827	0422/331827
16	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Europa, 27 Preganziol (TV)	31022	0422/331063	0422/331063
17	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via G. Dall'Armi, 25 San Donà di Piave (VE)	30027	0421/307255	0421/307255
18	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	Corso Mazzini, 82 Montebelluna (TV)	31044	0423/600280	0423/600280
19	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Crivellin, 11/a Affi (VR)	37010	045/7236197	045/7236197
20	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Trieste, 6 Villafranca di Verona (VR)	37069	045/7903425	045/7903425
21	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via del Lavoro, 50 Bussolengo (VR)	37012	045/6717634	045/6717634
22	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via E. Filiberto, 10 c/o CC:Le Rondini Adria RO	45011	0426/901502	0426/901502
23	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Savona,114 Torri di Quartesolo (VI)	36040	0444/267497	0444/267497

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione A 2**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
24	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Cadore, 78 Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/990002	0437/990002
25	LAMINELLI	Edoardo	Laminelli Valentino & C. Snc	.01781840242	via XX Settembre, 9 Camisano (VI)	36043	0444/610311	0444/610311
26	LIO	Adriano	Lio Srl	.00902760295	Zona artigianale , 10 Vas (BL)	32030	0439/788400	0439/780005
27	MARTANO	Flavio	Ottica Flavio Martano	.00195700240	viale Trieste, 252/C Vicenza	36100	0444/507030	
28	MARZOLO	Renzo	Ottica Marzolo	.00338060239	via Pellicciai, 5 Verona	37121	045/8005302	045/8005302
29	OSELLADORE	Carlo	Ottica 2000Snc di Oselladore Carlo & C.	.01768580241	via Legione Antonini, 124/A Vicenza	36100	0444/960157	0444/960157
30	PERBELLINI	Giuseppe	Confort Vision snc	.02008290237	P.za Umberto I, 3 S.G.Lupatoto (VR)	37057	045/545464	045/545464
31	POLETTI	Walter	OTTICA POLETTI di Poletti Walter	.00784840258	Piazza 3 Novembre, Lamon (BL)	32033	0439/792060	0439/792060
32	RETIS	Andrea	OPTOMETRIA OTTICA ANDREA di Retis Andrea	.0087720241	Piazza del Popolo, 33 Villaverla(VI)	36030	0445/856577	
33	SANDRI	Manuela	Ottica Manuela	.02847250244	via Marconi, 74 Brogliano (VI)	36070	0445/947385	0445/947385
34	SONEGO	Laura	CASAGRANDE di Sonego A. & C. SNC	.01835580265	via Martiri dellaLibertà, 33 Vittorio Veneto (TV)	31029	0438//53447	
35	TOMASELLI	Alberto	OTTICA TERRAGLIO di Tomaselli Alberto e C. S.a.S	.03274270267	Via Terraglio, 399 Preganziol (TV)	31022	0422/331416	0422/331416
36	VERDOLINI	Laura	Ottica ELLEVI sas	.02400940233	Piazza Corrubio, 9 Verona	37123	045/8004163	045/8004163
37	VINTANI	Duilio	Vintani Duilio Ottica	.024200202380	via San Paolo, 9 Verona	37129	045/8031234	
38	ZERMAN	Maria Stella	Ottica Zerman Maria Stella	.04070420239	via C. Battisti, 131 Domegliara (VR)	37015	045/7731034	045/7731034

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
1	ACRI	Massimiliano	MCG Group S.r.l. Unip.	.04156890230	via F. Cavallotti, 12/A Rovigo	45100	0425/090893	0425/090893
2	ADAMI	Giovanni	Sanitaria Ortopedia Mameli srl	.03260970235	via Mameli, 144/B Verona	37124	045/8350990	045/8352042
3	AGHITO	Andrea	OTTICA LUX	.02338220284	via Altichiero, 45/F Padova	35135	049/8642034	049/8642034
4	ALBERTINI	Gianluca	Sanitaria S.Massimo sas	.02900390234	via dell'Artigianato, 25 Verona	37135	045/582111	045/582100
5	ALDEGHERI	Claudio	Sun Vision Srl	.02682440231	Corso P. Borsari, 26 Verona	37121	045/8010577	045/8069840
6	ALDEGHERI	Claudio	Benetti Snc	.02141870234	via Mantovana, 38 Verona	37137	045/8622214	045/8621357
7	ALIMONTA	Nicoletta	Green Spark	.03382200230	via S. Giuseppe Artigiano, 4 Costermano (VR)	37010	045/6201192	045/6203035
8	ALTIERI	Alberto	Erboristeria Sanitaria Altieri	.00824940290	via G. Di Vittorio 31/C Polesella (RO)	45038	0425/947426	0425/947426
9	AMAZIO	Cinzia	SANITARIA A.Z. DI AMAZIO CINZIA	.04221410238	via Cavour, 34/a Cologna V.ta (VR)	37044	0442/410699	0442/410690
10	ANDERLINI	Diana	foto Ottica Anderlini sas	.00231190299	via C.Battisti, 22 Castelmassa (RO)	45035	0425/81170	
11	ANDREETTO	Ilenia	PUNTO OTTICA	.03790630283	via D. Alighieri, 13 Casale di Scodosia (PD)	35040	0429/847744	0429/847744
12	ANDRIAN	Ercole Luigi	O.V.S. EVOLUTION Srl	.03427220235	via Dell'Industria, 49 Caldiero (VR)	37042	045/6152242	045/6172072
13	ANTONELLO	Stefano	ORTOPEDIT di Antonello Stefano	.04340740267	Via Verri, 24/B Mareno di Piave (TV)	31010	0438/1841342	0438/1841327
14	ASCHIERI	Renato	Ottica Aschieri srl	.01804000238	Corso S. Anastasia, 47 Verona	37121	045/8005995	045/8030595
15	BABOLIN	Gianni	Ottica Vision Evor srl	.03127530248	via VII Martiri, 119 Valdagno (VI)	36078	0445/402044	0445/480072
16	BAGANTE	Patrizia	Audiologica base snc	.03598690281	via Ugo Foscolo, 14/B Padova	35100	049/662402	049/662402
17	BALBI	Erika	Sanitaria B.Erika di Balbi Erika	.03318910241	viale Riviera Berica, 453/9 Vicenza	36100	0444/240781	0444/240781
18	BALLARIN	Mauro	"Ottica Litorale Nord" di Ballarin Mauro	.02009870276	via Fausta, 374 Cavallino - Treporti (VE)	30013	041/5370251	
19	BALLAROTTO	Graziana	La Sanitaria Srl	.02874720234	via Fontanelle, 10 S.Bonifacio (VR)	37047	045/6102356	045/6102356
20	BALLEELLO	Carmelo	Balsi Snc di Balleello e C.	.01635800277	via Roma, 109/1 Pianiga (VE)	30030	041/469248	041/469248
21	BARBIERI	Paolo	Barbieri Srl - Progettiamo Autonomia	.01543860355	via Circonvallazione, 66/68 Mestre (VE)	30170	041/989411	
22	BARONI	Arnaldo	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Dante, 3 Thiene (VI)	36016	0445/372004	0445/372004
23	BARONI	Arnaldo	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Duca D'Aosta, 6/8 Arzignano (VI)	36071	0444/478630	0444/478630
24	BARONI	Arnaldo	AMPLIFON SpA	.04923960159	Piazza Europa Unita, 71 Castelfranco Veneto (TV)	31033	0423/7235540	0432/7235540
25	BARS	Fabio	Ottica Fabio Bars	.02356850277	via Martiri, 33 Musile di Piave (VE)	30024	0421/330193	0421/330193
26	BARTOLOMIOL	Ornella	OTTICA LE GUGLIE S.N.C. di Bottegal Guido e Bartolomiol Ornella	.04194380277	Cannaregio, 1367 Venezia	30121	041/5244083	041/5244083
27	BAU'	Francesca	OTTICA PONTICELLO - FRANC Srl	.03254160249	via Ponticello, 26C Molvena (VI)	36060	0424/708651	0424/708651

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
28	BEDENDI	Massimo	Foto Ottica Bedendi	.02046240277	Corso Italia, 8 Cavarzere (VE)	30014	0426/51046	0426/51046
29	BEGGIATO	Alessandro	Foto Ottica Aurora	.00433470283	via Padova, 79 Selvazzano (PD)	35030	049/720246	049/720246
30	BELLINAZZI	Anna Maria	Ortopedia Sanitaria Bellinazzi Snc di Bertin Paolo & Walter	.00792580250	via Feltre, 244 Belluno	32100	0437/940459	0437/940459
31	BELTRAMINI	Vanna	Sanitashop	.01468550239	via Madonnina, 5 San Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/547154	045/8777869
32	BENETTI	Rossella	Ottica Bedendi	.00777700246	Corso IV Novembre,32 Asiago (VI)	36012	0424/64058	0424/64058
33	BERGONZI	Achille	Sanitas Bergonzi srl	.02004530230	Piazzale A.Stefani, 13/A Verona	37126	045/8301984	045/8301321
34	BERNARD	Diego	STUDIO PEDIS SAS di Bernard Diego & C.	.03510140241	via Prà Bordoni, 18 Zanè (VI)	36010	3925878051	045/315414
35	BERTAZZO	Franco	Centro Ottico B&B'S Srl	.04380930281	via Trieste, 7 Este (PD)	35042	0429/3029	
36	BERTO	Paolo	Nuova Visione Ottica di Berto Paolo	.03615370289	via Gauslino, 14 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5841075	049/5841075
37	BERTO	Maristella	Centro Sanitairo s.r.l.	.02562920286	Corso Palladio, 146 -Vicenza	36100	0444/546190	
38	BERTO	Vassilli	Berto Vassilli	.00156670283	via Falloppio, 69 - Padova	35100	049/651870	049/651870
39	BERTO	Mariella	Sanigenica s.r.l.	.02866890276	via Circonvallazione, 34/Mestre (VE)	30171	041/961514	041/961514
40	BERTO	Vassilli	Berto Vassilli s.r.l.	.02333890289	via Canadà, 9 Padova	35127	049/8798911	049/644546
41	BERTO	Eugenio	Centro Ausili srl	.01129810287	via S.Massimo, 125 Padova	35100	049/8071596	049/8071596
42	BERTOLDO	Cinzia	San. Ort. BRUN	.01719710244	via Roma, 55 Lonigo (VI)	36045	0444/830527	0444/830527
43	BERTOTTO	Cristina	CLODIACUSTICA	.04339860274	Borgo S. Giovanni, 326 Chioggia (VE)	30015	041/4761731	041/4761731
44	BERTUZZI	Stefano	Ottica Sirioline di Bertuzzi S.	.02081820231	Viale Mazzini, 1 Negrar (VR)	37024	045/7501514	045/7501514
45	BEVAGNA	Giovanna	OTTICA CRISTALLO di Bevagna & C.Snc	.00899400287	via Roma, 26 Conselve (PD)	35026	049/9501367	049/9513121
46	BEZZAN	Dino	Gruppo Ortopedico Sanitario Negrar Srl	.03400480236	via Vittorio Emanuele, 59 Negrar (VR)	37024	045/7500086	045/6011482
47	BIASIOLI	Enrico	Ortopedia Sanitaria	.00695450296	via Madonna Marina Sottomarina (VE)	30019	041/5543090	041/5543090
48	BIASIOLO	Armando	Audiofon Acustica Sanitaria snc	.02009740289	riv. Tito Livio, 4 Padova	35123	049/662221	049/662221
49	BIGARELLA	Giuseppe	Studio Ottico Bigarella Snc di Bigarella Giuseppe e C	.03362120242	via Cinque Martiri, 9 Breganze (VI)	36042	0445/873080	0445/873080
50	BIGOLIN	Alberto	Beni	.02627240241	Viale Mazzini, 11/a -Vicenza	36100	0444/545390	0444/320198
51	BLEVE	Corrado	Nuova Ottica	.01042520294	via Marconi, 77 Castel D'Azzano (VR)	37060	045/512455	045/512455
52	BOF	Loretta	OTTICA BOF LORETTA	.01865170268	via F. Aita, 5 Crespano del Grappa (TV)	31017	0423/538346	0423/573339
53	BOLZONELLA	Stefania	Acustica Bolzonella di Bolzonella Stefania	.04107980288	via Chiesanuova, 86 Padova	35136	3291159743	
54	BONAZZOLA	Mario	Bonazzola	.00203910252	via Mazzini, 68 Calalzo di Cadore (BL)	32042	0435/500608	0435/500608

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
55	BONETTI	Giuseppe	Ortopedia Bonetti di Bonetti G.	.00535480230	via G.Mameli, 134/c Verona	37124	045/8345459	045/8345459
56	BONOMO	Oriano	Bonomo Oriano	.02673110272	Castello, 6081 Venezia	30122	041/5230355	041/5230355
57	BORELLA	Serena	Ortopedia Borella sas	.03085630261	via Ghirada, 98 Treviso	31100	0422/403431	0422/403431
58	BORIN	Brian	Ottica Borin S.a.s.	.02833930270	via Bafile, 128 Lido di Jesolo (VE)	30016	0421/380615	0421/380615
59	BORIN	Fabrizio	Ottica B4 Snc di Borin Fabrizio e M.	.03643820263	vicolo Paolo Veronese, 7 Treviso	31100	0422/580350	0422/580350
60	BORTOLETTO	Stefano	L'Udito di Bortoletto Stefano srl	.02119210264	Viale Garibaldi 21/a - Mestre (VE)	30173	041/5349467	041/2667517
61	BORTOLOTTI	Martino	GOS GROUP SRL	.03904500232	via Torricelli, 35 Verona	37123	045/582111	045/582100
62	BOSCARO	Antonella	La Sanitaria di Fossò	.02869320271	via Provinciale Nord, 76 Fossò (VE)	30030	041/5170055	041/5170055
63	BOSCOLO "todaro"	Pierpaolo	Ottica Todaro (ex Boscolo Renato"todaro")		Viale Veneto, 34 - Chioggia (VE)	30019	041/401896	041/401896
64	BOTTARO	Matteo	Sanitaria Ortopedia Sant'Antonio srl	.03457500282	via Dell'Artigiano, 25 Verona	37135	045/582100	045/582100
65	BOTTARO	Matteo	Sanitaria Ortopedia Sant'Antonio srl	.03457500282	via Facciolati, 90/A Padova	35126	049/8024660	
66	BOTTEGAL	Guido	Bottegal sas	.01838600268	Piazza dei Signori, 5 Treviso	31100	0422/540884/5	0422/540264
67	BOTTEGAL	Guido	Ottica Bottegal	.03072560265	via Postumia, 76 Olmi di San Biagio (TV)	31050	0422/893089	0422/893089
68	BOTTEGAL	Guido	Ottica Le Guglie Snc	.04194380277	Cannaregio, 1367 Venezia	30121	041/5244083	041/5244083
69	BOTTER	Roberto	Professione Plantare	.03537970232	via dell'Artigianato, 25 Verona	37135	045/582111	045/582100
70	BOTTIN	Cesare	Centro Applicazioni Lenti a contatto	.00731440285	via S.Francesco,10 Padova	35123	049/8750936	049/8750936
71	BOVO	Laura	UDIRE Snc	.04496770282	Via G. Durer, 47 Padova	35132	049/601670	049/8895811
72	BOZZINI	Alfredo	Officine Ortopediche Rizzoli spa	.03090400379	Stradone Santa Lucia, 39/L Verona	37100	045/8200444	045/8200444
73	BRAGANTINI	Alberto	LAB51 SRL	.04035670233	viale del Commercio, 51 Verona	37135	045/509873	045/8207777
74	BRANDALISE	Roberto	LOBIS occhiali di Brandalise Roberto	.00771130259	via Monte Grappa, 32 Feltre (BL)	32032	0439/81855	0439/807140
75	BRAVO	Massimo	GIOIELLERIA OTTICA BRAVO SAS	.0346147241	via Porto, 2 Malo (VI)	36034	0445/602501	
76	BRESOLIN	Pietro	Ottica Bresolin	.01308920246	via Quarta Armata, 50/e B.del Grappa (VI)	36061	0424/36834	0424/811315
77	BRESSAN	Leo	Ottica Rinaldo di Grace & Work s.n.c.	.04122070289	via Marconi, 18 Carmignano di Brenta (PD)	35010	049/5957495	049/5957495
78	BRIGO	Antonio	Ottica Brigo Antonio	.01835680230	via Garibaldi, 59 Bovolone (VR)	37051	045/7100902	045/7100902
79	BRUGNARO	Maurizio	LABAT s.r.l.	.02297850261	via Cimbri, 1 Vittorio V.to (TV)	31029	0438/941417	0438/941416
80	BRUNELLO	Chiara	Sanitaria Quattro di Brunello & C. S.A.S.	.04575300266	Viale IV Novembre, 84/D Treviso	31100	0422/410992	0422/572755
81	BRUSEMINI	Enrico	Tecsan Srl	.03927700280	via Santi Fabiano e Sebastiano, 48/A Padova	35143	049/720760	049/720900
82	BUBOLA	Lucia	Ottica E. Carniello Sas	.01192430930	Galleria Vitt.Emanuele, 47 Conegliano (TV)	31015	0438/24146	0438/24146
83	BURTET	Claudia	Otodigital SNC	.00867900250	Galleria Porta Dante Belluno	32100	0437/943007	0437/943713

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
84	BUSATO	Armando	Ottica A.Busato	.00364670261	vicolo Rialto, 17 Treviso	31100	0422/412989	0422/412989
85	CABREL	Massimiliano	LABORATORIO OTTICO CABREL	.01649000260	via S. Lucia, 26 Segusino (TV)	31040	0423/979284	0423/979284
86	CACCARO	Alessandro	Laboratorio Ortopedico Giorgione Srl	.04097650263	via San Pio X, 154 Castelfranco V.to (TV)	31033	0423/741884	0423/722739
87	CAINELLI	Paola	OTTICA CAINELLI SRL	.03927750244	via Roma, 30 Lonigo (VI)	36045	0444/835233	
88	CALLIGARO	Dora	Centro Ottico Il Cadore	.02618270280	via Roma, 71 S.Giorgio /Pertiche (PD)	35010	049/9370189	049/9370189
89	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Cimbri, 1 Vittorio Veneto (TV)	31029	800985094	02/89268395
90	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	Piazza Mazzini, 17 Belluno	32100	800985094	02/89268395
91	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	Piazzale Cadorna, 43/44 Bassano del Grappa (VI)	36061	800985094	02/89268395
92	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Angeli, 5/A Adria (RO)	45011	800985094	02/89268395
93	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	Largo degli Obizzi, 5 Albignasego (PD)	35020	800985094	02/89268395
94	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Tiso da Camposampiero Camposampiero (PD)	35012	800985094	02/89268395
95	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Cinque Martiri, 9 Breganze (VI)	36042	800985094	02/89268395
96	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via San Pio X, 44/A Castelfranco Veneto (TV)	31033	800985094	02/89268395
97	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via XXV Aprile, 69 Cerea (VR)	37053	800985094	02/89268395
98	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Madonna Marina, 455 Chioggia (VE)	30015	800985094	02/89268395
99	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	Strada Statale, 11 Padana Superiore Creazzo (VI)	36051	800985094	02/89268395
100	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Piave, 53/A Lentiai (BL)	32020	800985094	02/89268395
101	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Villafranca, 7 Mirano (VE)	30035	800985094	02/89268395
102	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Monte Fior, 1 Montebelluna (TV)	31044	800985094	02/89268395
103	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Tiziano Aspetti, 163 Padova	35100	800985094	02/89268395
104	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Roma, 121 Padova	35100	800985094	02/89268395
105	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Pertini, 8/B Torreglia (PD)	35038	800985094	02/89268395
106	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	viale della Repubblica, 12 Treviso	31100	800985094	02/89268395
107	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Giberti, 5 Verona	37122	800985094	02/89268395
108	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	C.so del Popolo, 61 Rovigo	45010	800985094	02/89268395
109	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via G. Matteotti, 13 Conegliano (TV)	31015	800985094	02/89268395
110	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via G. Verdi, 10 Conselve (PD)	35026	800985094	02/89268395
111	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Borgo Vicenza, 27 Cittadella (PD)	35013	800985094	02/89268395
112	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Einaudi, 78/80 Mestre (VE)	30175	800985094	02/89268395

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
113	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Bologna, 5 Malo (VI)	36034	800985094	02/89268395
114	CAMUFFO	Francesco	AUDIUM ITALIA SRL	.07536250967	via Pisano, 47 Verona	37135	800985094	02/89268395
115	CANOVA	Alesandro	UDIFON di Canova Alessandro	.01171690256	via Madonnetta di Foen, 2 Feltre (BL)	32032	3400515883	
116	CAPELLO	Ermanno	Centro Ottico Capello snc	.00307400267	via Calmaggiore, 41 Treviso	31100	0422/547771	0422/591477
117	CAPELLO	Ermanno	Centro Ottico Capello snc	.00580010262	via Martiri Libertà, 82 Treviso	31100	0422/542241	0422/54360
118	CAPELLO	Mariacristina	Capello M. Centro Sas	.02112360264	via Rosa, 20 Mestre (VE)	30170	041/961034	041/961034
119	CAPORIN	Riccardo	Ottica Caporin snc	.00381050277	Crosera San Pantalon, 3813 Venezia	30125	041/5236883	041/5236883
120	CAPPELLO	Giovanni	Ottica Cappello	.00221760259	via Vittorino da Feltre, 10 Feltre (BL)	32032	0439/89426	0439/89426
121	CAPPELLO	Martina	Ottica 4 Cantoni	.02933750271	via Torre Belfredo, 109 Mestre-VE	30174	041/981937	041/981937
122	CAPUZZO	Luisella	"La Sanitaria"	.00785820242	via Carlo Porta, 84 Noventa Vicentina (VI)	36025	0444/860351	0444/860351
123	CARAMMA	G.Carlo	L'Ottico di Mussoi	.00777480252	via Fratelli Rosselli, 6 Belluno	32100	0437/942888	0437/942888
124	CAREGNATO	Igor	ACUSTICA CAREGNATO di Caregnato Igor & C. SAS	.03573030248	via Dr. P. Ragazzoni, 32 Marostica (VI)	36063	340/4889326	
125	CARGNEL	Rossano	Ottica Demenego	.00557540259	Piazza Dogana, 1/B Portogruaro (VE)	30026	0421/39731	0421/273154
126	CARLETTO	Angelo	Centro Ottico di Chioggia	.01589690278	Str. Ponte San Giacomo, 505 Chioggia (VE)	30015	041/405154	041/405154
127	CAROBIN	Carmen	Fotottica Carobin	.780630240	via Quirico Rossi, 92 Lonigo (VI)	36045	0444/832397	0444/832397
128	CARRARO	Roberta	Ottica Moderna	.02644210284	Piazza Erbe, 24 Padova	35122	049/8759750	049/8759750
129	CARRARO	Alberto	Cosma Ortopedia Sanitaria (New Life Srl)	.03895360265	via Borgopadova, 9 Camposampiero (PD)	35010	049/9321780	049/9321780
130	CARRARO	Alessandro	OTTICA MONTEGRAPPA	.03708850247	via Vittoria, 32 Mussolente (VI)	36065	0424/1757165	0424/1757213
131	CARRARO	Giuseppe	CARRARO SRL	..03779100266	viale Della Repubblica, 241 Treviso	31100	0422/301042	0422/301000
132	CASOTTO	Ivano	Ortopedia Antoniana SRL	.00038460283	via P.Bembo, 144 Padova	35124	049/657733	049/651317
133	CASTAGNA	Cristiano	TECNOMEDYC SERVICE	.029080330233	Lungadige Trento, 22 Bussolengo (VR)	37012	045/6703829	045/6756592
134	CASTAGNA	Marino	OTR srl Ortopedia Tecnica Riabilitativa	.01896530233	via S. Valentino, 13 Bussolengo (VR)	37121	045/7156828	045/7157977
135	CAVALLI	Carlo	Ottica Cavalli	.01307200285	Piazza SS Pietro e Paolo, 17 Padova	35127	049/751872	049/751872
136	CAVALLI TEODORO	Flavio	Centro Ottico Veneto	.02901840237	via Pace, 50 Villafranca (VR)	37069	045/7901572	
137	CECCHINI	Stefano	Cecchini Vision Srl	.03794930275	via Paccagnella, 11 Mestre VE	30174	041/958093	041/951093
138	CEOLATO	Elia	Tecno Autonomy System	.03329780245	via Gorizia, 44 Creazzo (VI)	36051	3385336577	0444/275803
139	CEOTTO	Meri	Ottica Meri	.01786650265	via Vittorio Emanuele III, 81 Vazzola (TV)	31028	0438/740707	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
140	CERRI	Isabella	Acustica delle Terme srl	.03858530284	via S.Pio X, 36/F Abano Terme (PD)	35031	049/810163	049/8618373
141	CERRI	Isabella	SENTO NATURALE della Dott.ssa Cerri Isabella	.03699960245	viale Trento, 131 Valdagno (VI)	36078	3381655276	
142	CERVELLIN	Davidino	TIFLOSYSTEM s.p.a	.02557700289	via IV Novembre, 12/B Piombino Dese (PD)	35017	049/9366933	049/9666950
143	CESCATO	Luigi	PODOS di Luigi Cescato	.03957770260	via S. Vettore, 86/B Cornuda (TV)	31041	0423/638221	0423/638221
144	CESERO	Enrico	Ortopedia Sanitaria Ovest Srl	.03942450267	Viale della Repubblica, 154 Treviso	31100	0422/422999	0422/310977
145	CESTARO	Massimo	Ottica Cestaro	.02905810244	via Rossini, 5 Altavilla Vicentina (VI)	36077	0444/573141	0444/573141
146	CHIARADIA	Paolo	Ottica Chiaradia	.01236610265	piazza Rosselli, 5 31015 Conegliano (TV)	31015	0438/33078	0438/429811
147	CHIARADIA	Paolo	Ottica Centrale Srl	.04109100265	viale della Vittoria, 226 Vittorio Veneto (TV)	31029	0438/550255	0438/940377
148	CHIARATO	Roberto	Articoli Sanitari Chiarato	.00857860290	via Fusinato, 5 Rovigo	45100	0425/422497	0425/422497
149	CHINELLATO	Matteo	Studio Ottico Associato FMC SRL	.02522400270	Calle Ghirardi, 4 Mirano (VE)	30035	041/5702124	041/5702124
150	CIATTO	Marco	Centro Ottico Ciatto di Marco Ciatto	.03665390245	Corso 4 Novembre, 32 Asiago (VI)	36012	0424/64767	0424/64767
151	CIGLIANI	Rosita	Cigliani snc	.02085370274	via Fapanni, 17 Martellago (VE)	30030	041/5400216	041/5400216
152	CIOTTI	Giorgio	COLORVISION SRL	.00583940259	via Fiume, 36 Domegge di Cadore (BL)	32040	0435/728290	
153	CIPRIANO	Giuliano	Cipriano Giuliano Ottica	.00985560283	via Zabarella, 101	35121	049/8757956	049/8757956
154	COLETTI	Massimo	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Nazionale, 127 Mira (VE)	30034	041/414461	041/424461
155	COLOMBO	Renzo	Ottica Colombo snc	.01297610287	via Zabarella, 12 Padova	35121	049/8751880	049/8751880
156	COMACCHIO	Lorena	Bimbi Belli e Sanitaria	.02908970243	via Roma, 66 Rossano Veneto (VI)	36028	0424/541191	0424/541191
157	COMARON	Patrizia	Ottica Foto Comaron Patrizia	.00839960267	via Mazzini, 29 Falzè - Trevignano (TV)	31040	0423/819565	0423/819565
158	COMARON	Mauro	Foto Ottica Comaron SNC	.02236490260	via XXX Aprile, 2 Cornuda (TV)	31041	0423/83645	0423/83645
159	COMIOTTO	Claudio	GoodEar Centro Acustico Feltre di Comiotto Claudio & C. s.n.c.	.01181850254	via XIV Agosto1866, 31 Feltre (BL)	32032	0439/81349	0439/81349
160	COMPAGNO	Andrea	Ottica Compagno Snc	.03106830270	via S. D'Acquisto, 1/A Campagnalupia (VE)	30010	041/461260	041/461260
161	COMPAGNO	Andrea	Ottica Compagno Snc	.03106830270	via Papa Giovanni XXIII° Camponogara (VE)	30010	041/5150863	041/5150863
162	COMPAGNO	Andrea	Ottica Columbus Snc	.02614430284	via Martiri d?ungheria, 44 Abano Terme (PD)	35031	049/8602000	049/8602000
163	CONCATO	Domenico	Punto Ottico di Concato Domenico	.02126870241	Viale Stazione, 7 Alte Ceccato (VI)	36041	0444/491167	0444/491540
164	COPPO	Cinzia	Il Passo Snc di Coppo Cinzia & C.	.04137890283	via Palermo 2/A Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/718601	
165	CORATO	Giovanni	Ditta Giovanni Corato Snc	.00470970237	Corso Porta Nuova, 131/A Verona	37122	045/8007384	045/8006737

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
166	COSSALTER	Cristina	Sanitaria Ortopedia Tosatto Sas di Cossalter & C.	.00939050258	via Fusinato, 12 Feltre (BL)	32032	0439/880106	0439/849022
167	CRISTIANI	Giuliano	AUDISENS s.n.c. di Cristiani Giuliano e Ivan	.026442560359	via Gardesana, 67/C Bussolengo (VR)	37012	3206181190 3334698760	
168	CUCCO	Giampietro	Ortopedia Sanitaria Lido Sas	.0298523027	via Malamocco, 49/FG Lido di VE	30126	041/5266296	041/5266296
169	CUMAN	Carlo	Centro Ottico Colognese	.01692630245	Piazza Mazzini, 36 Cologna Veneta (VR)	37044	0442/410055	0442/410055
170	CUNEGO	Roberto	Puntoottico DR Snc di Concato Domenico & C.	.03428210235	via Camporosolo, 16/E San Bonifacio (VR)	37047	045/7610863	045/7614243
171	DA COL	Marino	Ottica Da Col di Da Col Marino	.00780940235	via XXV Aprile, 25 Cerea (VR)	37053	0442/30520	0442/320387
172	DA CORTA' FUMEI	Giovanni	Centro Ottica da Cortà	.01996530265	Piazza Garibaldi, 68 Ponte di Piave (VE)	31047	0422/857082	
173	DA FORNO	Lidia	PUNTO OTTICO SRL	.03583720242	via San Zeno, 45 San Zeno di Cassola (VI)	36022	0424/570161	0424/575497
174	DA FORNO	Mario	La Bottega dell'Occhiale Srl	.02089420281	via Bajardi, 5 Padova	35129	049/607075	049/610356
175	DA LAN	Daniele	Ottica foto 2D	.00765000253	via Roma, 105 Limana (BL)	32020	0437/970563	0437/970563
176	DAL BOSCO	Marco	SENTIRE	.02770470231	Piazzale Olimpia, 18 Verona	37138	045/566919	045/566919
177	DAL MASO	Mirco	C.M.S. SRL	.0352801244	Piazza degli Alpini, 2 Barbarano Vicentino (VI)	36021	0444/896882	0444/896882
178	DALLA MURA	Albano	Dalla Mura Ottica	.02235020233	Corso Venezia, 17 San Bonifacio (VR)	37047	045/7611477	045/7611477
179	DALLA PORTA	Massimo	Ottica Dalla Porta	.02198790269	via Feltrina Centro,93 Biadene MontebellunaTV	31044	0423/22777	0423/22777
180	DALLA VALLE	Ivan	Dalla Valle Ivan	.03147920247	via A. Ferrarin, 2 Breganze (VI)	36042	0445/873587	
181	DALL'AGNOL	Ivone	Centro Ottico Giorgione	.01517490270	via Romanina, 7C Catelfranco Veneto (TV)	31033	0423/497574	0423/497574
182	DALL'AGNOL	Ivone	Centro Ottico Giorgione	.01517490270	via La Fonda, 6 Noale (VE)	30033	041/4433755	041/4433755
183	DALL'OCCO	Maria Pia	DR.SSA DALL'OCCO SANITARIA-ORTOPEDIA di Dall'Occo Maria Pia & C. s.a.s.	.01522850298	via G. Oberdan, 8 Rovigo	45100	0425/27516	0425/28447
184	DAMIN	Stefano	Ottica Damin di Damin Stefano	.02098310234	via Pio X°, 55 Legnago (VR)	37045	0442/600433	0442/25440
185	DANIELE	Beppino	Studio Ottico Daniele	.02073130284	via Tiziano Aspetti, 4 Padova	35100	049/619330	049/619330
186	DANIELE	Vittorio	Laboratorio Ortopedico Daniele Vittorio S.A.S.	.03959500285	via XI Febbraio, 26 Vill.di Saonara - (PD)	35020	049/640052	049/640052
187	DANIELETTO	Davide	Ottica Danieletto S.a.S.	.03937960288	via Chiara Varotari, 21 Sarmeola Rubano (PD)	35030	049/8976360	049/8976360
188	DE BENEDETTI V.	Dino	Valeggia Orazio Srl di De Benedetti Valeggia D.	.02000520284	via Gattamelata, 100 Padova	35128	049/776185	049/8073965
189	DE BONA	Paolo	Foto Ottica De Bona di De Bona Paolo	.00695360255	Piazza Marconi Arsiè (BL)	32030	0439/59557	43959557
190	DE BONA BOTTEGAL	Claudio	L'Angolo della Vista	.00815130257	via Vittorio Veneto, 259 Belluno	32100	0437/931257	
191	DE CARLO	Paolo	Ottica Centrale Srl	.01639350246	Corso Palladio, 86 -Vicenza	36100	0444/320544	0444/325885
192	DE CARLO	Piergiuseppe	A. De Carlo di De Carlo P.Giuseppe e C snc	.01832240269	via D. Manin, 25 Treviso	31100	0422/541818	0422/541818

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
193	DE FUSTO	Francesco	LARTOTECNICA SRL	.03938620238	via A. Fleming, 14 S. Martino B. Albergo (VR)	37036	045/2475531	
194	DE LORENZO	Dario	OTTICA DE LORENZO S.A.S. di De Lorenzo Dario & C	.02256420288	via Martiri della Libertà, 9/a Padova	35137	049/8752313	
195	DE LORENZO	Dario	OTTICA DE LORENZO S.A.S. di De Lorenzo Dario & C	.02256420288	via Prosdocimi, 8 Padova	35128	049/851080	
196	DE MAS	Amabile	OPTIGAM srl	.03441660267	Corso Vitt.Emanuele, 65 Conegliano (TV)	31015	0438/415844	0438/415844
197	DE POLLI	Monica	Centro Ottico De Poli di De Polli Monica	.03745670269	via Roma, 99 San Zenone degli Ezzelini	31020	0423/968703	0423/968703
198	DE VIDAL	Gian Giuseppe	De Vidal Ottici	.00293850244	Corso 4 Novembre, 46 Asiago (VI)	36012	0424/463815	0424/465427
199	DECASTELLO	Nicolò	Studio Ortottico di Nicolò Decastello	.03259660284	via G.Marconi, 100 Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/8961010	049/8961010
200	DEGASPERI	Giuseppe	ACUSTICA SERVICE SRL	.01705040226	via del Pontiere, 17 Verona	37122	045/8011466	045/8011466
201	DEL VESCO	Thomas	OTTICA DIECIDECIMI DI DEL VESCO THOMAS	.01112860257	via V. Veneto, 126 Belluno	32100	0437/358158	0437/358158
202	DELLAI	Ilenia	CENTRO OTTICO 3D S.A.S DI DELLAI ILENIA E C.	.03738470248	via Lago di Lugano, 9 Schio (VI)	36015	0445/517795	0445/517795
203	DI LORENZO	Antonio	Centro Acustico D.L.	.01358100285	Contrà S.Anna, 1 Camposampiero (PD)	35012	049/5791830	049/5791830
204	DI VIRGILIO	Massimo	OTTICA DI VIRGILIO	.02655040232	via Vertua, 4/A Fraz. Dossobuono Villafranca di Verona (VR)	37062	045/8600081	045/8618343
205	DISARO'	Maria	Centro Otoacustico	.00716390281	via G. Verdi, 31 Rovigo	45100	0425/24424	0425/24424
206	DONAZZOLO	Alessandro	Ottica In snc	.00737060251	via Pesaro, 7 Belluno	32100	0437/26421	
207	DONNARUMMA	Pietro	Acustica Veneta srl	.00741590285	via Altinate, 126 Padova	35121	049/8760433	049/8755572
208	DOTTO	Francesco	La Foto Cine Ottica S.n.c. di Dotto Francesco e Daniele	.01823680267	via Roma, 19 Treviso	31100	0422/546379	0422/546379
209	DRAGO	Daniele	DRAGO D. Apparecchi Acustici	.03652810288	via Gramsci, 10 Cadoneghe (PD)	35010	349/429759	049/703545
210	DRAGO	Maria	Centro Sordità Drago	.02075350286	via Einaudi, 26 Mestre-Venezia	30176	041/976734	041/976734
211	DREOSSO	Alessandro	L'Hortopedico srl	.02877310231	via Lombardia, 4 Lugagnano di Sona (VR)	37060	045/8103238 045/8103300	045/8107497
212	DUO'	Luca	Casa dell'Udito di Luca Duò	.01962480032	via Puccini, 1/A Castelfranco Vto (TV)	31033	0423/722489	0423/729825
213	DUO'	Luca	Casa dell'Udito di Luca Duò	.01962480032	via Asolana, 8 Fonte (TV)	31010	0423/946411	
214	EPIBOLI	Gianluigi	GOS ITALIA Srl (Gruppo San.Ortopedico Italia)	.02757880238	via Dell'Artigianato, 25 Verona	37135	045/582111	045/582100
215	EPIBOLI	Gianluigi	MOTUS SRL con unico socio	.03838363238	via E. Torricelli, 35 Verona	37136	3488269086	
216	EPIBONI	Fiorenza	Sanitaria Ortopedia Borgo Roma srl	.03261920239	Piazza L.A.Scuro, 9 Verona	37134	045/8250306	045/8202834

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
217	FADINI	Franco	COMUNICARE APPARECCHI PER L'UDITO SRL	.04044190231	via San Giacomo, 62 Verona	37135	3292470450	045/8101777
218	FAGGIN	Aldo	ORTOPEDIA CITTDELLESE di A. Faggin & C. snc	.02450700287	via Borgo Vicenza, 109 Cittadella (PD)	35013	049/5971333	049/9401902
219	FASAN	Paolo	Ottico Eredi A. Dettoni sas	.00323780239	via Cappello, 10 Verona	37121	045/8001931	045/800564
220	FASOLATO	Ottorino	LA SANITARIA di Fasolato Ottorino	.02175280276	Piazza Cesare Battisti, 22 Conselve (PD)	35028	049/5385022	049/5385022
221	FASSINA	Ugo	Fassina Attilio e figli snc	.01281340289	via Antoniana, 226 Campodarsego (PD)	35011	049/5565265	049/5565265
222	FAVARETTO	Mauro	Ortopedia Favaretto snc di Giuriato M.e Mongera L.	.03809260262	Viale Luigi Cadorna, 12 Treviso	31100	0422/548725	0422/548725
223	FAVARO	Paolo	Favaro Ottico di Favaro Paolo	.03621690266	via S. Agostino, 18 Treviso	31100	0422/583583	0422/598598
224	FAVERO	Michela	Centro Otoacustico M. Favero	.02906530247	Contrà S. Bortolo, 17 Vicenza	36100	0444/927054	0444/927054
225	FAVRETTO	Elisabetta	FOTOKRISTALL Snc	.01906760267	Via T. Salsa, 37/C Treviso	31100	0422/301357	0422/301357
226	FERRARA	Giampietro	Centro Acustico per la Sordità "Udire Insieme"	.04319670289	via D. Campagnola, 23 Brugine (PD)	35020	049/9735863	049/9735863
227	FERRO	Valeria	La Sanitaria sas	.00808180236	via Ospedale Vecchio, 11 Verona	37047	045/7611332	045/6102244
228	FERTONANI	Giovanni	Ottica Fertonani snc	.00673310256	via XXXI Ottobre, 17 Feltre (BL)	32032	0439/2112	0439/2112
229	FIABANE	Eva	OCCHIALE VENETO	.04675770269	via Vittorio Veneto, 61 Colle Umberto (TV)	31014	0438/912490	
230	FILIPPETTO	Claudio	FOTO OTTICA SIGNORESSA	.02380550265	via Feltrina, 1 Signoressa di Trevignano (TV)	31040	0423/812563	0423/812563
231	FILIPPI	Giorgia	AUDIOITALIA SRL	.03902980246	via Pasubio, 23 Schio (VI)	36015	0445/524298	0445/524298
232	FIORENTINI	Tommaso	Ottica Fiorentini di Fiorentini Tommaso	.02626580282	via Fiume, 40 Padova	35139	049/8751055	049/8751055
233	FIORENTINI	Tommaso	Ventinove Snc	.04251610285	via Mincana, 12 Due Carrare (PD)	35020	049/5290610	049/5290610
234	FIORI	Fioretto	Polyottica Fiori snc	.02363520244	via IV Novembre, 6 Sandrigo (VI)	36066	0444/658867	0444/658867
235	FONGARO	Gianfranco	NUOVA OTTICA DI FONGARO G.F.	.00917470247	viale Vicenza, 2/2 Arzignano (VI)	36071	0444/478916	0444/478916
236	FORMILAN	Emilio	Audiovis di Formilan Emilio & C. Snc	.03605210248	via Bgt. Val Leogra, 68 Schio (VI)	36015	0445/523206	0445/504104
237	FRACCARO	Giampaolo	Professione Ortopedia Srl	.03834990230	via Alexander Fleming, 2 S.M. Buon Albergo (VR)	37036	045/8781298	045/8796842
238	FRANCESCHETTO	Igino Umberto	Ottica Franceschetto S.a.s.	.02528180272	via del Commercio, 69/1 Fossalta di Portogruaro	30025	0421/709041	0421/709041
239	FRANCESCHI	Carla	A M CLINIC AUDIOMEDICAL Srl	.03206710240	Contrà Porta Santa Lucia, 36 Vicenza	36100	0444/502221	0444/319812
240	FRATTOLILLO	Antonio	CENTRO OTTICA ROMA	.02379470285	via Roma, 18 Selvazzano Dentro (PD)	35030	049/8055568	049/8055568
241	FREGNAN	Maurizio	Ottica Moderna	.00767190291	via M. Polo, 2 Taglio di Po (RO)	45019	0426/660699	0426/660699
242	FRESCURA	Armando	Ottica Armando Frescura Snc	.03406150262	Corso Mazzini, 135 Montebelluna (TV)	31044	0423/22375	0423/22375

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
243	FRESCURA	Barbara	Frescura Giovanni snc	.00803890250	via XXXI Ottobre, 2 Feltre (BL)	32032	0439/2070	0439/840034
244	FRESCURA	Luigi	Ottica Frescura	.03639440274	Corso del Popolo, 944 Chioggia (VE)	30015	041/400276	041/400276
245	FRISONE	Marilena	Sanitaria Ortopedia Lamelaverde	.00655560241	via Milano, 43 Vicenza	36100	0444/322843	0444/322843
246	FRIZZARIN	Massimo	Centro Ottico snc	.02542540287	via Dei Contarini, 28 Piazzola/Brenta (PD)	35016	049/9600516	049/9619651
247	GALIAZZO	Mirco	OPTIMED srl	.03181090261	via Pastro, 18 Montebelluna (TV)	31044	0423/303512	0423/303512
248	GARBELOTTO	Renzo	Garbelotto srl	.00421700261	via Calmaggiore, 10 Treviso	31100	0422/579632	0422/541662
249	GATTI	Gabriele	Ortopedia e Mobilità Srl	.03757350271	Via Einaudi, 62 Mestre-VE	30174	041/952016	041/2394920
250	GATTI	Gabriele	Ortopedia e Mobilità Srl	.03757350271	Viale Cadorna, 12 Treviso	31100	0422/548725	0422/548725
251	GAZZOLA	Mauro	Foto Ottica Mauro di Gazzola Mauro	.03145810267	via Roma, 23 Vedelago (TV)	31050	0423/400490	0423/400490
252	GHEDINA	Bruno	Foto Ottica G.Ghedina Srl	.00832430250	Corso Italia 107 Cortina (BL)	32043	0436/2616	0436/2761
253	GHERARDI	Maria Luisa	G.L.O.Srl	.02367781206	via dell'Artigianato, 119 Calto (RO)	45030	0425/8040421	0425/8040491
254	GHIOTTO	Carlo	Ottica Ghiotto Carlo	.02388540276	via Vizzotto,24 San Donà di Piave (VE)	30027	0421/220584	0421/220584
255	GIACOBBI	Giovanni	Ottica Giacobbi di Giacobbi Giovanni	.00225090257	via Roma, 42/44 Santa Giustina (BL)	32035	0437/88422	0437/88422
256	GIACOBBI	Vincenzo	Ottica Sappada snc	.00732730254	via Palù - Sappada (BL)	32047	0435/66085	0435/66085
257	GIACOMELLO	Fabio	L'Altra Vista Ottica	.04477880282	via Vittorio Emanuele II, 27 Saonara (PD)	35020	049/8790934	
258	GIACOMIN	Anna Chiara	Ottica Giacomin Snc di Giacomin Anna Chiara & Matteo	4305370274	via Gramsci, 11 Mirano (VE)	30035	041/431793	041/431793
259	GIANELETTI	Fabio	Ottica Gian Group Srl	.03096335240	via Europa, 41 Santorso (VI)	36014	0445/648111	0445/549777
260	GIARETTA	Sandro	Ottica Giaretta	.01746780244	via Beata Giovanna, 16 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/525123	0424/525123
261	GIAROLA	Giovanna	Ortopedia Pasetto	.00073620288	via Schiavin, 11 Este (PD)	35042	0429/602222	0429/602222
262	GIERI	Sergio	Ottica Fin Umberto snc	.01325910246	Piazza dei Signori, 20 Vicenza	36100	0444/544873	0444/544873
263	GILETTO	Sabrina	Acustica Scaligera	.03615510231	via Citella, 38 Bussolengo (VR)	37012	045/6700759	045/6700759
264	GIORDANI	Eda	Eredi di Aldo Giordani snc	.00120500285	via S. Francesco, 52 Padova	35100	049/8751856	049/8751856
265	GIORIO	Carlo	Ottica Giorio	.02358420244	via Monte Pasubio, 27 Cornedo Vicentino (VI)	36073	0445/951397	0445/951397
266	GIORIO	Graziano	Centro Ottico Lonigo	.01695750248	via Garibaldi, 9 Lonigo (VI)	36045	0444/437126	
267	GIRALDIN	Giuseppe	GIRALDIN & C. Snc	.00312780281	via Mameli, 23 Ponte San Nicolò (PD)	35020	049/717212	049/8960970
268	GIRARDI	Barbara	SANITARIA EZZELINA di Girardi Barbara	.03714930249	via Roma, 18 Romano d'Ezzelino (VI)	36060	0424/833584	0424/833584
269	GIRARDI	Giancarlo	Medical Girardi snc	.02327680282	via Altinate, 109 -Padova	35121	049/8757641	049/8763647
270	GIRARDI	Pierluigi	Medical Sanitaria Girardi & C. Snc	.01054360282	via Euganea Treponti, 128 Teolo (PD)	35033	049/9901904	049/9901904

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
271	GIRARDO	Giorgio	Ottica Gimo	.01268020268	via Montepiana, 51 Zero Branco (TV)	31059	0422/978207	
272	GIROTTO	Alessandro	Nord Est Farma S.p.A.	.02964660242	via A.Volta, 2 Bolzano Vicentino (VI)	36050	0444/250100	0444/350593
273	GIUBILATO	Costantino	Ortopedia Sinistra Piave	.01863740260	via Roma, 118 S.Vendemiano (TV)	31020	0438/400285	
274	GIUBILATO	Stefano	Ortopedia Giubilato Vincenzo	.00206080269	via Garibaldi, 17 Conegliano (TV)	31015	0438/22598	0438/411324
275	GIUBILATO	Gabriele	Ortopedia Giubilato Gabriele	.03452440260	via Dei Colli, 77 Susegana (TV)	31058	0438/451085	0438/451085
276	GIURIOLA	Giuseppe	Giuriola Giuseppe	.00819260282	via A. da Bassano, 25 Padova	35135	049/606190	049/606190
277	GOBBI	Andrea	Sanitaria Ortopedia Gobbi	.02700340249	via S.S. Trinità, 95 Schio (VI)	36015	0445/528515	0445/528515
278	GOBBI	Mauro	Gobbi Felice snc Ottica	.02646260279	via Martiri 28/30 Cavarzere (VE)	30014	0426/51220	0426/51220
279	GOBBI	Mauro	Occhi d'Oro srl	.01184350294	Corso V. Emanuele II, 42 Adria (RO)	45011	0426/21154	0426/21154
280	GOLO	Tiziano	Ottica Centrale di Tiziano Golo	.03104950237	via XX Settembre, 13 Legnago (VR)	37045	0442/22195	0442/22195
281	GRINFAN	Alessandro	La Santé di Sanitas SRl	.03796770273	via Paccagnella, 11 Zelarino VE	30174	041/0992000	041/0992021
282	GRITTI	Marco	ORTOPEDIA VIMEDICAL S.R.L.	.03983440243	via Del Progresso, 23 Monticello Conte Otto (VI)	36010	0444/597423	0444/597423
283	GUERRA	Gianfranco	Naturalens s.a.s.	.03746900285	via Astichello, 6 Padova	35135	049/615081	049/8896151
284	GUERRA	Monica	La Fonetica Sordità	.04145340263	Strada del Mozzato, 18/C Treviso	31100	0422/547762	0422/547762
285	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	Viale Grappa, 6/A Vicenza	36100	0444/929387	0444/929317
286	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Albere, 63 Verona	37136	045/8102072	045/8102072
287	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Mantova, 12 Villafranca di Verona (VR)	37069	045/6300838	045/6300838
288	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Cavour, 20/A Bussolengo (VR)	37012	045/7154511	045/7154511
289	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Sauro, 25 San Bonifacio (VR)	37047	045/6104633	045/6104633
290	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via XXIV Maggio, 20 S. Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/549977	045/549977
291	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	Stradone Santa Lucia, 53 Verona	37136	045/578303	045/8207238
292	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Altinate, 126 Padova	35121	049/8760433	049/8755572
293	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Rosselli, 21/b Conegliano (TV)	31015	0438/31877	0438/31877
294	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Verdi, 9 Oderzo (TV)	31046	0422/712166	
295	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Cattarinetti, 1/C Verona	37136	045/8166071	045/8205063
296	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	Largo Parolini, 62 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/526252	
297	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	via Campagnola, 21/C Schio (VI)	36015	0445/513698	
298	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	Galleria Dante, 19 Valdagno (VI)	36078	0445/481274	
299	HENRY	Patrice	UDICARE SRL a socio unico	.06447710481	Corso del Popolo, 414 Rovigo	45100	0425/361168	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
300	IANESE	Giancarlo	Optic Ianese di Ianese G.&C.	.00865740252	via Piave, 5/B Auronzo di Cadore (BL)	32040	0435/400727	0435/400727
301	JANESE	Gian Andrea	Ottica Alex	.00107280257	via Gianigui, 1 S.Nicolò di Comelico (BL)	32040	0435/428077	0435/62891
302	JANNOCCARI	Romeo	MIDA srl	.03665290262	vicolo Tintoretto, 12 Preganziol (TV)	31022	0422/331827	0422/630603
303	JANNOCCARI	Romeo	OPTICS ITALIA srl	.03321770277	via Ghebba, 78 Oriago di Mira (VE)	30030	041/5639923	041/5631423
304	LANARO	Silvia	Ottica Lanaro Snc di Lanaro Silvia	.03891470241	via Chiesa, 33 Malo (VI)	36034	0445/605549	0445/605549
305	LANZIERI	Claudio	Eurocontact	.01050080280	via Magarotto, 1 Padova	35138	049/8721611	049/8721611
306	LAZZARETTI	Giampietro	PUNTO ACUSTICO	.02225320247	via Brocchi, 16 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/529907	0424/529907
307	LAZZARINI	Carla	OPTILROM SRL	.03129830273	via Appia, 12 Mestre (VE)	30173	041/5316331	041/5316341
308	LAZZARO	Angelo	Acustica Triveneta S.a.s.	.02699840282	vicolo S.Maria Assunta, 1 Padova	35125	049/681865	049/8807443
309	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Cal Lusent, 9/A Pederobba (TV)	31040	0423/64275	0423/64275
310	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Montelungo, 12/F Feltre (BL)	32032	0439/787822	0439/787822
311	LIO	Adriano	04 S.R.L.	.01123350256	via Cal Trevigiana, 1/D Venegazzù di Volpago del Montello (TV)	31040	0423/979162	0423/979162
312	LO GIUDICE	Rosaria	COMFORT srl	.02759950278	via Cattaneo, 32/D Olmo di Martellago (VE)	30030	041/909790	041/909797
313	LO GIUDICE	Rosaria	COMFORT ONLINE Srl	.03525180273	via Castellana, 250 Trivignano (VE)	30174	041/5461105	041/5462098
314	LOBBIA	Nicola	LOBBIA OTTICA DI LOBBIA NICOLA	.03459680249	via Garibaldi asiago (VI)	36012	0424/64734	0424/64734
315	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	viale Vicenza, 55 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/182200	0424/182200
316	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	Corso Palladio, 206 Vicenza	36100	0444/546190	0444/546190
317	LOLATO	Emanuele	ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO di Emanuele Lolato	.04144250281	via Dalla Zuanna, 13 Asiago (VI)	36012	0424/462664	0424/462664
318	LOLATO	Stefano	Centro Veneto di Ortopedia e Sanitaria S.n.c.	.01361510280	Borgo Treviso, 70 Cittadella (PD)	35013	049/9400422	049/9400422
319	LONGATO	Claudio	Tecno srl / Cigliani Centro Ottico	.01603120278	Corso del Popolo 8/1 Padova	35100	049/8752361	041/5100858
320	LONGO	Giuliano	Ottica Longo snc	.00745880252	via I Maggio, 31 Castion (BL)	32024	0437/926372	0437/926372
321	LOTTO	Franco	Ottica Centrale Srl	.01807310998	via Matteotti,3/B Belluno	32100	0437/944663	0437/958821
322	LUCCHETTA	Davide	Ortopedia "Il Doge" SRL	.04739480285	via Brigata Julia, 21/B Pernumia (PD)	35020	0429/778540	0429/778531
323	LUCENTI	Francesco	Foto-Ottica Lucenti snc	.00145030243	Piazza Garibaldi, 41 Lonigo	36045	0444/830133	0444/830133
324	LUNARDELLI	Mario	Foto Ottica di Lunardelli	.01719280271	via Garibaldi, 29 Eraclea (VE)	30020	0421/231900	0421/218903
325	LUNARDELLI	Mario	Foto Ottica di Lunardelli	.01719280271	Viale S. Margherita, 15 Caorle (VE)	30021	0421/833009	0421/218903

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
326	MAGGIORI	Augusto	MA.CE.FA: Srl "Ottica Ateneo"	.03887270282	via S.Francesco, 18-20 Padova	35121	049/8765306	049/8765306
327	MAGRINI	Chiara	ESAFARMA S.R.L.	.01057580258	via Mondin, 6 (BL)	32100	0437/930298	0437/930298
328	MAI	Cristina	SANITARIA SANITAS	.04177110238	via dei Caduti, 28 Legnago (VR)	37045	0442/24256	0442/24256
329	MALVEZZI	Nicola	Ortopedia di Malvezzi Nicola	.03256890231	via Nino Bixio, 259 Villafranca (VR)	37069	045/6304243	
330	MANARIN	Luca	SANITAS PIEVE di Rossato Cristina e Manarin Luca SNC	.04470940265	via Gaetano Schiratti, 4 Pieve di Soligo (TV)	31053	0438/981521	0438/981521
331	MANFE'	Giancarlo	3G snc	.00764810263	Viale della Vittoria, 236/Vittorio V.to (TV)	31029	0438/550492	0438/553101
332	MANTOVAN	Cinzia	Istituto Ottico Ciemme	.02098280262	via F. Crispi, 5 Vedelago (TV)	31050	0423/401220	0423/401220
333	MARCATO	Antonio	Ottica Soprana e Marcato Snc	.00871290243	via Muschieria 6 Vicenza	36100	0444/546867	0444/546867
334	MARCER	Mauro	Servizio Vista	.00745790253	Viale Dolomiti 56/e Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/998543	0437/998543
335	MARCIGAGLIA GIANELLO	Ivanoe	Ottico Marcigaglia Gianello Ivanoe	.00420420234	via XXX Maggio, 9 Peschiera del Garda (VR)	37019	045/7551454	045/7551454
336	MARCON	Marco	Ottico Dall'Agnola di Marcon Marco	.04155210273	P.le della Concordia, 5 Marghera (VE)	30175	041/935555	041/935555
337	MARCON	Giorgio	Laboratorio Ortopedico Giorgione	.03893210264	via San PioX, 154 Castelfranco Veneto (TV)	31033	0423/722739	0423/722739
338	MARCON	Maria Stella	Ortopedia Sanitaria Stella		via Ippolito Caffi, 48 Belluno	32100	0437/940318	0437/940318
339	MARCUGLIA	Dino	OTTICA Marcuglia	.01590300271	Piazza Marconi, 61 Spinea (VE)	30038	041/999916	041/999916
340	MARCUZ	Carlo	MARCUZ CARLO	.00559790266	Viale Matteotti, 33 Conegliano (TV)	31015	0438/35480	0438/35480
341	MARCUZZO	Bruno	Tuttottica di Marcuzzo Bruno	.02121900274	via Conciliazione, 20 Fossalta di Piave (VE)	30020	0421/679655	0421/679655
342	MARCUZZO	Bruno	Tuttottica di Marcuzzo Bruno	.02121900274	via Roma, 137 Roncade (TV)	31056	0422/841542	0424/679655
343	MARIUZZO	Claudio	Centro Sordità di Claudio Mariuzzo & C.Sas	.00205800287	via Gattamelata, 4 Padova	35100	049/755155	049/755155
344	MARIUZZO	Claudio	Centro Sordità di Claudio Mariuzzo & C.Sas	.00205800287	via Riva Ospedale, 49 Cittadella (PD)	35013	049/9401795	049/9401495
345	MARIUZZO	Claudio	Centro Sordità Mariuzzo Sas	.00205800287	Corso delle Terme, 136/p Mont.to Terme PD	35036	049/2138450	049/755155
346	MARTIGNON	Flavia	L'OTTICA di Martignon Flavia	.02103830283	via Rovigo, 2 Padova	35142	049/691286	049/691286
347	MARTIGNONE	Giovanni	REHASERVICE Srl	.04123490262	via Reginato, 20 Treviso	31100	0422/261006	0422/261004
348	MARTINELLI	Giovanni	Ottica Martinelli	.00283280238	via San Rocco, 39 Valeggio S/Mincio (VR)	37067	045/7950267	
349	MARTINELLO	Elisa	OTTICA RINALDO	.04119160283	VIA Roma, 36 Piazzola sul Brenta (PD)	35016	049/5590071	049/5590071
350	MARTINI	Paola	Ottica CIEMME Sas	.01224940237	via Cesare Battisti, 25/a S. Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/9250463	045/8775016
351	MARTINI	Valerio	COMPU VM SERVICE	.03897530238	via Sesto Alpini, 6 Lavagno (VR)	37030	347/2255045	
352	MARTINI	Vittorio	Acustica Martini	.03454510284	via Mazzini, 124 Dolo (VE)	30010	041/3095911	041/3095910
353	MARTINO	Salvatore	Studio Ottico Martino	.01256860246	via Barbieri, 24 - Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/523874	0424/523874

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
354	MARZOTTO	Gian Paolo	Sanitaria Marzotto G. Paolo	.02426030880	Via Roma, 1 Albignasego (PD)	35020	049/8685557	049/8685557
355	MASARA'	Lorenzo	Masarà Group Srl	.01159670296	via C. Battisti, 6 Rovigo	45100	0425/28691	0425/28691
356	MASCARELLO	Antonietta	La Sanitaria	.00795890243	via A. Ferrarin, 2 Breganze (VI)	36042	0445/873587	0445/873587
357	MASIERO	Mario	Foto Ottica Mario srl	.03466730284	via F. Magellano, 2 Noventa Padovana (PD)	35027	049/628614	049/8957961
358	MASIERO	Mario	Ottica Service	.03466730284	via Roma Legnaro (PD)	35027		
359	MASINA	Paolo	OTTICA LE LENTI	.00675720387	via Previtali, 30 Abano Terme (PD)	35031	049/8666508	049/8666508
360	MASOTTI	Tiziana	Farmindustria srl	.02043840236	V.lo Volto S. Luca, 18/A Verona	37122	045/8031068	045/8048253
361	MATTIOLI	Antonio	Laboratorio Ortopedia Mattioli	.00650200280	via Roma, 39 Piove di Sacco (PD)	35028	049/9703773	049/9703773
362	MATTIOLI	Marlene	Mattioli Parafarmacia e Sanitaria S.R.L.	.04751810286	via Marconi, 8/10 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5841697	049/9703773
363	MELCHIORI	Giovanni	MEDISAN Srl	.02486650233	via Pasubio, 14 Legnago (VR)	37045	0442/22251	0442/22251
364	MELONI	Angelo	ACUM S.r.l.	.02747800874	Lungadige Campagnola, 5 Verona	37126	045/8303026	045/8341088
365	MELONI	Angelo	ACUM S.r.l.	.02747800874	via Valeggio, 2 Padova	35141	049/723042	049/723046
366	MELONI	Angelo	ACUM S.r.l.	.02747800874	via Borgo Padova, 106/1 Camposampiero (PD)	35012	049/9300666	049/9306714
367	MENEGAZZO	Fabio	Ottica Al Duomo Sas	.02568790287	Galleria Duomo, 7 Padova	35141	049/8760091	049/8760091
368	MENEGHETTI	Federico	FOTO OTTICA MODERNA Snc di Meneghetti F	.00927050286	via Marzia, 7 Abano Terme (PD)	35031	049/8669158	049/8669158
369	MENEGHINI	Giampietro	Ottica Meneghini sas	.02008630283	via T. Aspetti, 73 Padova	35132	049/605675	049/605675
370	MENIN	Marco	Ottica Menin	.03323720262	via Roma, 13/A Loria (TV)	31037	0423/755983	0423/755983
371	MENIN	Maurizio	Lab. Or. Artigiani della Scarpa	.02420410272	via Cappuccina, 113/d Mestre (VE)	30172	041/5319877	041/5319877
372	MENIS	Paolo	VENETOSALUTE S.R.L.	.03059350276	via F.lli Cavanis, 10 Chirignago (VE)	30174	041/5440144	041/5446196
373	MEROTTO	Cinzia	Prisma Ottico	.02317930234	via M. Minghetti, 2 Cologna Veneta (VR)	37044	0442/85424	0442/85424
374	MEROTTO	Ivana	Linottica di Merotto Ivana	.02014480244	Corso Garibaldi, 195 Thiene (VI)	36016	0445/380237	0445/380237
375	MICAGLIO	Bruno	"Ottica Micaglio"	.00298450289	via Roma,128 Albignasego (PD)	35020	049/710545	049/710545
376	MICAGLIO	Bruno	Centro Ottico Vigonovese	.00298450289	via Veneto, 9/11 Vigonovo (VE)	30030	049/9830766	049/9830766
377	MICAGLIO	Valentino	CINE FOTO OTTICA di Micaglio V.	.00343010278	Piazza Castello, 46 Noale (VE)	30033	041/441085	041/441085
378	MICAGLIO	Ornella	FOTO OTTICA Micaglio Ornella	.02142160288	via Municipio, 31 B Vigonza (PD)	35010	049/8095616	049/8099212
379	MICAGLIO	Enore	Ottica Micaglio Enore	.03167660277	Piazza Insurrezione,5 Cadoneghe (PD)	35010	049/8873033	049/8889140
380	MICAGLIO	Graziella	Ottica Micaglio Snc	.01922830284	Piazza Vittoria, 22 Camposampiero (PD)	35012	049/57900789	049/5790789
381	MICAI	Giorgio	Ortopedia tecnica snc	.00944410299	via Eridania, 255 - Occhiobello (RO)	45030	0425/756665	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
382	MICHIELAN	Davide	OTTICA 2M S.r.l.	.04213920269	Via Feltrina Nuova, 41- 43 Montebelluna (TV)	31044	0423/639742	0423/821252
383	MICHIELETTO	Francesco	OTTICA MICHIELETTO SRL	.02720340278	via San Donà, 54/54A Mestre (VE)	30174	041/616857	
384	MICHIELOTTO	Giuseppe	La Sanitaria Opitergina	.01163710260	via Maddalena, 11 Treviso	31046	0422/712531	0422/712531
385	MIGLIACCIO	Antonio	Orthotecnica Migliaccio	.02065700235	Viale del Lavoro, 41/a S.Martino B/A (VR)	37036	045/8799249	045/8799249
386	MINCHIO	Matteo	ALMA ORTOPEDICA snc di Matteo Minchio e Alberto Miozzo	.03772140285	via Castellana, 34/D Mestre (VE)	30174	041/5042399	041/505270
387	MINOTTO	Michele	CENTRO ORTOPEDICO VENETO di Michele Minotto	.03161820273	Viale Felissent, 86/d Treviso	31100	0422/301150	0422/301150
388	MINOZZO	Ellenia	Ottica M Vision di Ellenia Minozzo & C. s.a.s.	.03348920236	via XXV Aprile, 45 Cerea (VR)	37053	0442/320886	0442/320886
389	MIOR	Anna	FOTO OTTICA MIOR	.02406320271	corso Risorgimento, 37 S. Giorgio di Livenza (VE)	30020	0421/290080	0421/290080
390	MIOTTO	Carlo	GE.O.srl	.02748980246	via MarcoDalla Vecchia, 14 Santorso (VI)	36014	0445/540505	0445/540506
391	MISCHI	Cristina	"Progetto Salute"	.03189650231	via A.Mascagni 13 A Castel D'Azzano (VR)	37060	45519673	45519673
392	MISTURA	Giuseppe	FOTO OTTICA Mistura Giuseppe e Prospero Snc	.00506690239	via Chiarenzi, 58 Zevio (VR)	37059	045/7850105	045/7850105
393	MOLINARI	Paolo	Ottica Molinari	.00804150266	via Vittoria, 11 Treviso	31100	0422/582347	0422/582347
394	MONGERA	Emma	Ottica Mongera		via Roma, 59 Cinto Maggiore (VE)	30020	0421/241093	0421/241093
395	MORANDI	Paolo	Dialogo Centro per l'Udito	.03184340242	via Legione Antonini, 135/D Vicenza	36100	0444/965981	0444/282463
396	MORANDI	Paolo	AUDIOVITA SRL	.04216330235	via Cefalonia, 2/B Verona	37126	045/8300466	045/8300466
397	MORASSET	Luigi	Ottica Morasset S.a.s.	.03324450273	via Martiri della Libertà, 97 Portogruaro (VE)	30026	0421/72713	0421/72713
398	MORI	Paola	TECNOUDITO	.03995500265	via Costante Gris, 29/C Mogliano V.to (TV)	31021	041/5901057	041/5901057
399	MORTARI	Alberto	Ottica Alberto Mortari	.00511440232	Borgo Cavour, 15 Bardolino (VR)	37011	045/7210118	045/7210118
400	MOSCATELLI	Filippo	GASTEC Srl	.0648540151	via Spagna, 42 Vigonza (PD)	35010	049/8932828	049/8935022
401	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Barchette, 8 Piove di Sacco (PD)	35028	049/5840588	049/5840588
402	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Citella, 53 Bussolengo (VR)	37012	045/7151922	045/7151922
403	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Daniele Manin, 39/H Conegliano V.to (TV)	31015	0438/61279	0438/61279
404	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Via Mascagni, 51 Conselve (PD)	35026	049/5384222	049/5384222
405	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Vittorio Emanuele, 164 Villafranca di Verona (VR)	37069	045/6301474	045/6301474
406	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via G. Galli, 53 (ang. Via Risorgimento) Montebelluna (TV)	31020	0423/605490	0423/605490
407	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Strada Comunale delle Corti, 57 Treviso	31100	0422/420056	0422/420056
408	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via p.le Vittoria, 6 Monselice (PD)	35043	0429/783662	0429/783662

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
409	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Riva del Grappa, 6/1 Cittadella (PD)	35013	049/5979210	049/5979210
410	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Trieste, 2 S. Bonifacio VR	37047	045/6101694	045/6101694
411	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Borgo S. Giovanni, 24 Chioggia (VE)	30015	041/4968244	041/4968244
412	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Insurrezione, 2 Agordo (VI)	32021	0437/640101	0437/640101
413	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Corso Mazzini, 56 Adria (RO)	45100	0426/908042	0426/908042
414	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via IV Novembre, 77 Vicenza	36100	0444/302208	0444/302208
415	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Manin, 20/A Oderzo (TV)	31046	0422/207077	0422/207077
416	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Marconi, 2 Mogliano Veneto (TV)	31021	041/453284	041/453284
417	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Piazzale Cadorna, 20 Bassano del Grappa (VI)	36061	.039326432	
418	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Peschiera, 90 Lazise (VR)	37017	045/7590119	045/7590119
419	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Via Fincato, 14 Verona	37131	045/8403004	045/8403004
420	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Cengio, 19 Vicenza	36100	0444/965984	0444/282463
421	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Tiziano Aspetti, 166 Padova	35132	049/616986	
422	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Torre Belfredo, 150 Mestre (VE)	30175	041/8778910	
423	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Borgo Belvigo, 37 Thiene (VI)	36016	0445/369831	
424	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	Via Cairoli, 6 Dolo (VE)	30031	041/5103449	
425	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Trento Trieste, 29 Asiago (VI)	36012	0424/462822	0424/462822
426	MOSCETTI	Franco	AMPLIFON SpA	.04923960159	via Monticano, 50 Jesolo (VE)	30016	0421/951418	
427	MOTTES	Giacomo	Ottica Mottes	.00636070252	via Roma, 59 Cencenighe (BL)	32020	0437/581829	0437/581829
428	MOZZI	Roberta	Sanitaria Bassanese sas di Mozzi Roberta e C.	.03055450245	Viale dei Martiri, 38/42 - Bassano (VI)	36061	0424/523236	0424/230332
429	MUNARATO	Stefano	CHIARIFON S.A.S.	.04614620286	via Umberto 1°, 115/V Casalserugo (PD)	35020	049/8741426	049/9545107
430	MUNARI	Luca Maria	SAPIO LIFE Srl	.02006400960	via della Cooperazione Castelfranco Veneto TV	31033	0423/420304	0423/724599
431	NALI	Antonella	OTTICA PIENNE di Nali Antonella	.03992920276	via Olivi, 26 Mestre (VE)	30172	041/957462	041/957462
432	NANI	Edoardo	Sanitaria Ortopedia Troian di Nani Edoardo & C. sas	.00738180256	via Garibaldi, 14 - Feltre (BL)	32032	0439/2263	0439/2263
433	NANI	Edoardo	Sanitaria Ortopedia Troian di Nani Edoardo & C. sas	.00738180256	via G Gaggia, 7 - Feltre (BL)	32032	0439/878011	0439/878011
434	NARDINOCCHI	Adele	Centro Sanitario Ortopedico	.01287540239	via Rivolti, 3 Bussolengo (VR)	37012	045/7153194	045/6757007
435	NEGRI	Maurizio	PHOTOMARKET VIDEO Sas	.02042760278	via Giustizia, 49 Mestre -Ve	30171	041/915444	041/917050

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
436	NOGARA	Nicola	OTTICA NOGARA SAS di Nogara Nicola & C.	.02412830230	Vago di Lavagno (VR)	37030	045/982867	045/8999027
437	OLDANI	Rosanna	Video Foto Ottica O.Z. Snc	.02287890285	via Mirabello, 34 Torreglia (PD)	35026	049/5211149	049/5211149
438	PAIS MARDEN	Antonio	Ottica Moderna Snc	.00154610257	via I.Caffi, 26 Belluno	32100	0437/27871	0437/958800
439	PANETTA	Gianluca	Ottica Sarti 1976 snc	.02681340283	via Marsala, 18 Padova	35122	049/657154	049/657154
440	PANOZZO	Cinzia	Sanitaria ortopedia Campo Romano S.r.l	.03549780249	via Lago di Trasimeno, 11 Schio (VI)	36015	3394539690	
441	PAOLETTI	Luigi	di Paoletti Luigi& C.	.04516960269	via Schiratti, 2 Pieve di Soligo (TV)	31053	0438/83409	0438/83409
442	PAOLINI	Giancarlo	Centro Otoacustico Paolini	.00423520238	via Poloni, 18 Verona	37122	045/8005937	045/8005937
443	PAPA	Ornella	SANITARIA ORTOPEDIA MUNARI DI PAPA ORNELLA & C. S.N.C.	.01784060244	via Colleoni, 19 Thiene (VI)	36016	0445/362734	0445/362734
444	PARISOTTO	Nicola	L'Ottica FotoCine di Parisotto Nicola	.01407180288	via Don Angelo Scapin,24 Ponte San Nicolò PD	35020	049/718486	049/718426
445	PASQUALATO	Vani	Centro Salute del Piede di Pasqualato Vani & C. SAS	.03312100245	Piazza S.Marco, 7 Cassola (VI)	36022	0424/534490	0424/531637
446	PATIES	Michele	Mini Maxi Optometria Cont. Sas	.01990280271	via San Donà,353/A Favaro Veneto (VE)	30173	041/631189	041/631189
447	PAVAN	Sonia	FAVALE & GABURRO SRL	.03902980238	via Trento, 40 Verona	37124	045/8307230	045/8323527
448	PAVAN	Sonia	FAVALE & CABURRO SRL	.03902980238	via Girolamo Campagna, 7 Verona	37131	045/8402945	045/848521
449	PAVAN	Sonia	FAVALE & CABURRO SRL	.03902980238	via Venezia, 19 San Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/8778600	
450	PAVAN	Sonia	FAVALE & GABURRO SRL	.03902980238	via Quadrato, 5 37069 Villafranca di Verona (VR)	37069	045/6301568	
451	PEDRON	Alberto	OPTO' di Pedron Alberto	.03326860230	Piazza Degli Arditi, 5 Verona	37122	045/590815	045/590815
452	PEDROTTI	Luigi	Centro Visione Pedrotti FACO srl	.02951500244	via Cattaneo, 59 Vicenza	36100	0444/526132	0444/526136
453	PELLIZZARI	Massimiliano	OTTICA Verdi	.03447770285	via Verdi, 25 Padova	35100	049/8754119	
454	PELOSIN	Andrea	Ottica Pelosin Luigi SAS di Pelosin Andrea & C.	.04692010285	via Roma, 19 Villa Del Conte (PD)	35010	049/5744150	049/5744150
455	PELOSIN	Luigi	Centro Ottico snc	.01387420282	Piazza Vittoria, 93 Camposampiero (PD)	35012	049/5793567	049/5793567
456	PELOSIN	Andrea	Ottica Pelosin Luigi SAS di Pelosin Andrea & C.	.04692010285	via Roma, 300 Vigodarzere (PD)	35010	049/706460	049/706460
457	PELOSIN	Luigi	Ottica Shop Pievigina Snc	.03385560283	via Montello, 50/04 Pieve di Soligo (TV)	31053	0438/980223	0438/980223
458	PELOSIN	Luigi	Ottica Pievigina Snc di Pelosin Luigi & C.	.03385560283	Piazza Umberto I°, 12 Pieve di Soligo (TV)	31053	0438/83136	0438/83136
459	PELOSO	Fabio	IPERVISTA di Peloso l'Ottico	.02468240235	via Garofoli, 64 San Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/546141	045/8775301
460	PERDOMI	Riccardo	Salmoiraghi & Viganò Spa	.12949250158	via Rosa, 1 Mestre (VE)	30171	041/982930	041/982930
461	PERIN	Enrico	OTTICA ENRICO	.04523620286	via Roma, 99 Anguillara Veneta (PD)	35022	049/2134148	049/2134148
462	PERMUNIAN	Matteo	Ottica Bardelle	.00909300253	Piazza Garibaldi, 2 Padova	35100	049/8751088	049/8763086

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
463	PERMUNIAN	Matteo	Centro Ottico Bassano	.00909300253	via Jacopo Da Ponte, 31 Bassano/Grappa VI	36061	0424/529397	0424/523205
464	PERMUNIAN	Matteo	Centro Ottico Bassano	.00909300253	vicolo Vittorelli, 3 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/525314	0424/522359
465	PERMUNIAN	Matteo	Bottegal	.00909300253	Piazza Mercato, 7/A Belluno	32100	0437/943294	0437/940042
466	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Piazza delle Erbe, 8 Verona	37121	045/591003	045/8007288
467	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Corso Porta Borsari, 57 Verona	37121	045/8000706	045/8001213
468	PERMUNIAN	Matteo	Fabbroni L'Ottico di Verona	.00930140256	Piazzetta Pescheria, 9/A Verona	37121	045/8013355	045/592280
469	PERSONA	Mauro	Persona Ortopedia	.01068110293	via Della Cooperazione, 18/e Rovigo	45100	0425/474674	0425/474674
470	PERUCH	Evaristo	Centro Vista G. e G. srl	.02001970264	Piazza Vittorio Emanuel, 5/A Oderzo (TV)	31046	0422/713225	0422/713225
471	PERUCH	Evaristo	Centro Vista G. e G. srl	.02001970264	Piazzale Europa, 1/B Oderzo (TV)	31046	0422/815424	0422/815424
472	PETENELLO	Michele	Nuova Ottica al Duomo S.A.S. di Petenello & C.	.03738370281	Galleria Duomo, 7 Padova	35141	049/8760091	049/8760091
473	PETTENO'	Iolanda	ORTOPEDIA ITALIANA SRL	.04691840260	via Conti Agosti, 33 Mareno di Piave (TV)	31010	0438/492614	0438/492614
474	PIAI	Fabio	PIAI ORTOTECH srl	.04193400266	via Antonio Meucci, 32 Vittorio Veneto TV	31029	0438/500884	0438/912058
475	PIANTELLA	Gianfranco	OTTICA PIANTELLA di Piantella Gianfranco	.0192926087	via Borgo Vicenza, 137 Cittadella (PD)	35013	049/5970054	049/5970054
476	PIAZZA	Dante	Ortopedia Sanitaria Cadore	.00868140252	via Coletti, 38/I Belluno	32040	0435/500256	0435/500256
477	PICCOLO	Filippo	OTTICA SUPERVISIONE	.04368410280	via IV Novembre, 26 Mestrino PD	35035	049/9002253	049/9002253
478	PICCOLO	Silvia	L'OCCHIALE	.03279050284	via Mercato, 9 Mestrino (PD)	35035	049/9003730	049/9004230
479	PICCOLO	Nicola	SPAZIO VISIONE OTTICA	.03106270246	Contrà Santa Barbara, 5 Vicenza	36100	0444/544482	0444/527728
480	PIERDOMENICO	Giovanni	TRE Snc di Concato D. & Co.	.03307570246	Contrà Catena, 17 Vicenza	36100	0444/235460	0444/235456
481	PITTARELLO	Sara	Ottica Pittarello di Pittarello Sara	.00519250786	via G. Ciamician, 24 Padova	35143	049/620573	049/8686800
482	PIVA	Florio	Ortopedia e Sanitaria Dolese srl	.02506490289	via Cairoli, 60/a Dolo (VE)	30031	041/415404	041/413853
483	PIVATO	Gianfranco	Sanitari A.G. & C.	.00585220262	via Montegrappa, 61/63 Montebelluna (TV)	31044	0423/601522	0423/602922
484	PIZZO	Maria Letizia	Reumasan di Pizzo Maria Letizia & C. S.a.s.	.02717650275	Borgo San Giovanni, 1156 Chioggia (VE)	30015	041/4966064	041/400378
485	PIZZOLITTO	Giorgio	Ottica Pizzolitto Giorgio	.01677650275	via Marango, 38 S.Michele al Tagliamento (VE)	30028	0431/520663	0431/520663
486	POFFE	Emanuela	Foto Ottica "L'IMMAGINE"	.02533970238	via Roma, 90 Grezzana (VR)	37023	045/907047	045/907047
487	POLETTI	Florio	Lab. Or Soc. Coop. A.r.l.	.00207690280	via Facciolati, 31/1 Padova	35127	049/8021736	049/8022089
488	POLZOTTO	Denis	Ottica Polzotto	.00234290252	Viale d'Alpago, 220 Puos d'Alpago (BL)	32015	0437/46978	0437/46978
489	PONGILUPPI	Carlo	Centro Acustico Italiano Srl	.01188170292	via Umberto 1°, 28 Rovigo	45100	0425/361168	0425/419385
490	PONTINI	Marco	Assistenza Rapida Ausili di Pontini Marco	.03785830245	via della Masena, 20 Santorso (VI)	36014	3403121214	3403121214
491	PONZONI	Gianfranco	Ottica alle Barche	.02495190270	Piazza XXVII Ottobre, 52 Mestre (VE)	30172	041/986709	041/986709

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
492	POSCOLIERO	Monica	Ottica METRO'	.02114600246	via 25 luglio, 4 Torrebelvicino (VI)	36036	0445/660242	0445/660242
493	POSCOLIERO	Monica	Ottica METRO'	.02114600246	via SS Pasubio, 156 Caldogno (VI)	36030	0444/557553	0445/660242
494	POZZI	Renato	Ottica Pozzi s.r.l.	.03900130232	Corso V.Emanuele II°, 296 Villafranca (VR)	37069	045/6303307	045/6304907
495	PRESSATO	Romilda	"Ottica R.P."	.02134040282	via Padova, 38 Tencarola (PD)	35030	049/720353	049/720353
496	PREVIATO	Stefano	Sistema Udire s.a.s. di Previato Stefano & C	.03168720260	via Jesolo, 6 San Donà di Piave (VE)	30027	0421/331100	0421/331100
497	PRISCO	Anna	Ottica Micaglio Sandra Snc	.03478200284	via San Marco, 143 Padova	35129	049/625106	049/8993481
498	PRIVIERO	Giuseppe	Ottica Jone	.00535790273	via C. Battisti, 8 Jesolo (VE)	30016	0421/952816	0421/952816
499	PULIN	Massimo	ORTHOMEDICAVARIOLO SRL	.03570080287	via Savelli, 25 Padova	35100	049/7808125	049/7927899
500	QUAGLIO	Paolo	Centro Sordità Elettrosonor snc di Quaglio P. e K.	.02888000243	Ca' Balbi, 329 Vicenza	36100	0444/911244	0444/918182
501	QUAGLIO	Paolo	Centro Sordità Elettrosonor snc di Quaglio P. e K.	.02888000243	via Ognibene dei Bonisolo, 29 Santorso (VI)	36014	0445/540678	0445/549091
502	QUAGLIO	Paolo	Centro Sordità Elettrosonor snc	.02888000243	Largo Vittorio Boschetti, 17 Montecchio M.re	36075	0444/499913	0444/497626
503	QUAGLIO	Paolo	Centro Sordità Elettrosonor snc	.02888000243	Piazzale Trento, 5 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/529034	0424/529034
504	RAVARRA	Sandra	Medicamenta snc	.00582080297	Viale Tre Martiri Rovigo	45100	0425/34525	0425/34525
505	RECH	Gianfranco	SISTEMA UDIRE di Rech Gianfranco	.02779970249	via XI febbraio Conegliano (TV)	31015	0438/415292	
506	RENSI	M.Luisa	O.S.R.	.00716840244	via Trento, 59 Arzignano (VI)	36071	0444/675742	0444/675742
507	REOLON	Elvio	OTTICA CITTA' di BOLOGNA srl	.0196471205	via Vittorio V.to, 259 Belluno	32100	0437/31152	0437/31152
508	RICCO'	Alessandro	BHBL	.05976621002	via Giberti, 5/A Verona	35122	045/591029	045/8044793
509	RIGO	Lea	ORTHO CAR Srl	.02752560231	Viale del Lavoro, 27 San Martino B.A.(VR)	37036	045/994480	045/8781092
510	RIGON	Carlotta	L'OTTICO DI NOVENTA SAS di Rigon Carlotta & C.	.03861260242	via Carlo Porta, 9 Noventa Vicentina (VI)	36025	0444/8760472	
511	RINALDI	Roberto	SANIFIT Srl	.03389900246	via Cavalieri Vittorio Veneto, 29 Vicenza	36100	0444/020056	0444/809882
512	RINALDO	Alessandro	Acustic Clinic	.01553350222	via Barbarani, 22/b Verona	37123	045/8012058	045/8012058
513	RODEGHERI	Lucia	La Sanitaria	.01853360236	via Garibaldi, 23 Is.della Scala (VR)	37063	045/7302326	045/7302326
514	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Piazza S. Stefano, 23 Belluno	36061	0437/26925	0437/956049
515	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Tezze, 12 Feltre (BL)	32032	0439/880048	
516	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Cavour, 4/6 Legnago (VR)	37045	0442/600630	0442/600630
517	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Fapanni, 48 Mestre (VE)	30174	041/981572	041/957556
518	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Porta Conciapelli, 15/16 Padova	35137	049/8753449	049/8750816
519	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Corso del Popolo, 21 Rovigo	45100	0425/33348	0425/33348

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
520	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Pasubio, 34 Schio (VI)	36015	0445/520266	
521	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Piazza della Vittoria, 22/a Treviso	31100	0422/56458	0422/582378
522	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	C.so S.Trentin, 133 Ang.Vic.Nuovo - S.Donà	30027	0421/53173	
523	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Piazza S. Marco, 4251 Campo Manin - VE	30131	041/5209738	
524	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Corso Porta Nuova, 39/a Verona	37122	045/8002422	045/8000182
525	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	Corso S. Felice Fortunato, 101 Vicenza	36100	0444/545393	0444/545393
526	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Pastore, 24 - Vittorio V.to (TV)	31029	0438/551500	
527	ROLLIER	Giovanni Martino	Amplifon spa	.04923960159	via Repubblica, 15 - Portogruaro (VE)	30026	0421/280176	
528	ROMAN	Massimo	OTTICA - CASATA - Sas	.02388340230	Corso V. Emanuele, 224 Villafranca (VR)	37069	045/7901968	045/7901968
529	ROMANO	Lucia	Ottica Romano	.02458690261	via Roma, 5 Breda di Piave (TV)	31030	0422/600198	0422/600191
530	RONCOLATO	Vania	SANITARIA RR di Roncolato Vania	.04317040238	viale Europa, 51A Montecchio Maggiore (VI)	36075	3451332390	
531	ROSA	Andrea	DATAVISION di Andrea Rosa	.00880330279	via G.Savelli, 72 Padova	35129	0348/9196438	
532	ROSINA	Saul	Ottica Giovane	.03164700266	via Aldo Moro, 2 Treviso	31030	0422/381163	0422/381163
533	ROSSATO	Milena	Sanitaria Centrale Ortopedia snc	.02079240244	via Monte Grappa, 13/3 Sandrigo (VI)	36066	0444/750332	0444/750332
534	ROSSATO	Daniele	Ottica Hermes	.02134750278	via Rizzardi, 91 Marghera (VE)	30175	041/921130	041/921130
535	ROSSI	Alessandro	Laboratorio Ottica di Rossi Alessandro	.00900960287	via Dante Padova	35139	049/8752674	049/8752674
536	ROSSITTO	Giuseppe	Centro Acustico Roma S.n.c.	.04839950286	via Roma, 16 Selvazzano Dentro (PD)	35030	3929934213	
537	RUBAGOTTI	Claudio	Centro Ottico di Rubagotti Claudio	.03900990239	via A. Pisano, 10 Verona	37131	045/532233	045/532233
538	SABBADIN	Roberta	Ortopedia Sanitaria Berica snc	.03203050285	Viale Rodolfi, 36/a Vicenza	36100	0444/928438	0444/928438
539	SAGUI	Gianni	Giada srl	.02443430265	Corso XXIX Aprile, 55 Castelfranco (TV)	31033	0423/720499	0423/720499
540	SALARDI	Carlo	Sanitaria Ortopedia all'Ospedale	.03424150237	via Santa Maria, 22-24 Bussolengo (VR)	37012	045/6700272	045/6756859
541	SALERNO	Elena	SOLUZIONE UDIRE	.03660920277	Piazza Della Repubblica, 5 Jesolo (VE)	30016	3470724460	
542	SALMASI	Stefano	FOTO OTTICA SALMASI s.n.c.	.03797140260	Piazza Vittorio Emanuele, 81 Vazzola (TV)	31028	0438/740707	0438/740707
543	SALVINI	Anna	Ottica Dalla Mura di Salvini Anna	.02426400236	via Roma, 12 Soave (VR)	37030	045/7680613	
544	SANCIN	Maria	Ottica Pittarello srl	.02168740286	via Sorio, 52 Padova	35100	049/8714656	049/8714656
545	SANDRIN	Barbara	A.B.S. Srl	.03229600261	via San Pio X, 30 Castelfranco V.to (TV)	31033	0423/493242	0423/493242
546	SANSONETTI	Ivana	Millennium Ottica	.03259630279	Piazza S.Giorgio, 12 Chirignago - Mestre (VE)	30030	041/911594	041/911594
547	SANTULIANA	Giorgia	AUDIOPIU' di Giorgia Santuliana	.04698010289	P.tta Aldo Moro, 17 Mestrino (PD)	35035	049/9004228	049/9004228
548	SARTORE	Mario	Foto Ottica Sartore Mario	.00577460280	via G. Marconi, 34 Fontaniva (PD)	35014	049/5941655	049/5941655

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
549	SARTORELLO	Moreno	Sanitaria Vassilli s.r.l.	.03309920266	Borgo Mazzini, 32/34 -Treviso	31100	0422/591317	0422/410512
550	SARTORELLO	Moreno	Sanitaria Vassilli s.r.l.	.03309920266	Via Einaudi, 62 Mestre-VE	30174	041/952016	041/2394920
551	SARTORETTO	Michele	Foto Ottica Sartoretto Snc	.03305490264	Piazza Bachelet, 2 Preganziol (TV)	31022	0422/633036	0422/633036
552	SAVIC	Snezana	MAGIA DELL'UDITO	.03647400245	Via Risorgimento, 126 Caldogno (VI)	36030	0444/905527	0444/905527
553	SCAGNET	Paolo	AURIS s.r.l.	.02381490263	Campo Santa Marina, 607 Castello Venezia	30122	041/5230355	
554	SCAGNET	Paolo	Auris Srl	.02381490263	via s. Bona Vecchia, 34/i Treviso	31100	0422/432767	0422/432767
555	SCAGNET	Paolo	Auris Srl	.02381490263	via Montà, 75 Padova	35100	049/8900535	049/8900535
556	SCAGNET	Paolo	Auris Srl	.02381490263	via Salvo D'Acquisto, 8 Montebelluna (TV)	31044	0423/619094	0423/619094
557	SCAGNET	Paolo	Auris Srl	.02381490263	via Bregolini, 30 Noale (VE)	30033	041/5801514	
558	SCANTAMBURLO	Angelo	Nuovo Centro Sanitario snc	.02086080278	via Vizzotto, 19 S.Donà di Piave (VE)	30027	0421/40938	0421/220261
559	SCARPA	Elena	Ottica Scarpa snc di Scarpa Elena ed Enrico	.03351410273	Corso del Popolo, 1241 Chioggia (VE)	30015	041/403098	041/403098
560	SCARPARO	Guerrino	Milanottica	.02420860260	via Giorgione, 67 Castelfranco V.to (TV)	31033	0423/495556	0423/495556
561	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	Piazza Delle Erbe, 3 Padova	37122	049/8750936	049/8765626
562	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	via Mazzini, 25 Verona	37131	045/8020070	045/8020063
563	SCHMITT	Laurent	GRAND OPTICAL	.12871480153	C.Comm.le Palladio SS Padana Sup. verso PD	36100	0444/913401	0444/919196
564	SEGALA	Rossella	AUDIOFON di Segala Rossella	.04082060239	via Roma, 17 Bussolengo (VR)	37012	348/7822780	
565	SERRADURA	Gianluca	Ottica Fontanesi	.02563480249	via Giardino, 18 Romano D'Ezzelino (VI)	36060	0424/34783	0424/34783
566	SERRADURA	Gianluca	Ottica Remonato	.02563480249	via Scalabrini, 82 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/503823	0424/503823
567	SERRADURA	Gianluca	Ottica Bassano	.02563480249	Piazzale Trento, 5 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/220695	0424/220695
568	SIGNORETTO	Silvia	ORTOPEDIA Iside S.a.s.	.04168500280	via Rovigana, 7/5 Monselice (PD)	35043	0429/1700973	0429/1700972
569	SILVESTRINI	Valter	L'udito s.a.s.	.03311990265	S. Maria Maggiore 14/a Treviso	31100	0422/410526	0422/410549
570	SILVONI	Federico	OPTO SHOP di Silvoni Federico	.03711040281	via Roma, 149 Albignasego (PD)	35020	049/8626012	049/8626012
571	SIMIONI	Marco	ASM srl Sanitaria Ortopedia	.04606670265	via Rizzetti, 10/A Castelfranco Veneto (TV)	31033	(034) 2571-4957	
572	SIMONATO	Gabriella	Sanitaria Ort. "Lella"	.01638230241	via S.Rosa, 48 - Thiene (VI)	36016	0445/366500	0445/366500
573	SIMONETTI	Ivan	Ottica Simonetti	.01573470281	via Provvidenza, 110 Sarmeola di Rubano (PD)	35030	049/630769	049/630769
574	SITRAN	Benedetta	Bel Sentire Srl	.04752410268	via Terraglio, 351 Preganziol (TV)	31022	3402300860	
575	SIVIERO	Agostino	Articoli Ortopedici	.00841890296	Corso Risorgimento, 25 Porto Viro (RO)	45014	0426/320332	0426/320332
576	SONCIN	Alex	Ortotecnica Service di Soncin Alex	.03138060276	via Stadio, 30 Portogruaro (VE)	30026	0421/280334	0421/282323
577	SOPRANA	Alessandro	Ottici Soprana Snc	.01933760243	via 4 Novembre, 4 Valdagno (VI)	36078	0445/406555	0445/408227

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
578	SOTTOVIA	Mariano	Foto-Ottica Sottovia Mariano		Piazza XX Settembre, 3 Conselve (PD)	35026	049/5384464	049/5384464
579	STANGHELLINI	Marialinda	Ortopedica Scaligera srl	.02819300233	via Umbria, 12 Verona	37138	045/8100445	045/8100445
580	STARITA	Giovanni	Ottica G.S.	.01848230270	Piazza P.pe Piemonte, 2 Trebaseleghe (PD)	35010	049/9385315	049/9385315
581	STECCA	Flavio	Stecca Group Esperti in Ottica	.03269010249	via Roma, 41 Torri di Quartesolo (VI)	36040	0444/582525	0444/266497
582	STECCA	Francesco	Ottica Stecca di Stecca Francesco	.02469610287	via Della Vittoria, 2/1 B Piombino Dese (PD)	35017	049/9366279	049/9366279
583	STEFANI	Gianni	Studio Ottico Stefani di Stefani G.	.01613670247	via Portico Sareo, 1 Schio (VI)	36015	0445/525592	0445/505631
584	STELLA	Andrea	Pianetà Mobilità srl	.02963300245	via Valdastico,63 Thiene (VI)	36016	0445/371030	0445/371030
585	SUMAN	Sandra	DIMENSIONE UDIRE di Sandra Suman e C. snc	.02141300281	via F. d'Acquapendente, 74 Padova	35124	049/8804078	049/8804077
586	SUMAN	Sandra	DIMENSIONE UDIRE di Sandra Suman e C. snc	.02141300281	via Pighin, 8 Rovigo	45100	0425/424563	0425/423029
587	SUMAN	Sandra	DIMENSIONE UDIRE di Sandra Suman e C.snc	.02141300281	viale Mediterraneo, 452 Sottomarina di Chioggia	30019	041/5544458	041/5544193
588	SUMAN	Sandra	DIMENSIONE UDIRE di Sandra Suman e C.snc	.02141300281	via Piave, 147 Mestre Venezia	30171	041/5380880	041/5380699
589	SUMAN	Sandra	DIMENSIONI UDIRE di Sandra Suman e C.snc	.02141300281	via Zanellato,17 Monselice (PD)	35043	0429/700091	049/784580
590	SUMAN	Sandra	DIMENSIONE UDIRE di Sandra Suman e C.	.02141300281	Contrà S. Bortolo, 17 Vicenza	36100	0444/927054	0444/927054
591	TASCA	Wladimiro	ITALACUSTICA di Tasca Wladimiro	.03383850264	via Borgo Santandrà di Povegliano (TV)	31050	0422/770056	0422/770056
592	TENANI	Anna	TENANI OTTICA SAS	.01421250299	via Erminia fuà Fusinato, 37/B Rovigo	45100	0425/34011	0425/418240
593	TENANI	Mario	Tenani Mario Ottica	.00713100295	via Giacomo Puccini, 16 H Rovigo	45100	0425/34011	0425/418240
594	TESSARO	Manuela	BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	.04074610272	Corso del Popolo, 71 Mestre (VE)	30172	041/959844	041/5100858
595	TESTI	Antonio	Ortopedia Testi A.	.00094690237	via Galvani, 15 Verona	37138	045/578088	045/578088
596	TIBALDO	Giancarlo	SIRIO SRL	.01591190242	Viale Stazione, 42/44 Trissino (VI)	36070	0445/962241	0445/490291
597	TIRELLI	Sergio	Ortopedia Piave	.01934790302	via Sauro, 160 s.Donà di Piave (VE)	30027	0421/220570	0421/220570
598	TODERINI	Leonio	CENTRO OTTICO Srl	.02090560281	via S. Lucia, 69 Padova	35100	049/654902	049/8761341
599	TODESCATO	Giuseppe	Foto Ottica Todescato	.00434450276	via IV Novembre, 81-E Maerne (VE)	30030	041/640350	041/640350
600	TOFFOLI	Daniele	Toffoli s.a.s.	.00771150299	Piazza Vittorio Emanuele II°, 29 Rovigo	45100	0425/25322	0425/22435
601	TOFFOLI	Daniele	IDESIA SRL	.00558360293	via Cristoforo Colombo, 79 Monselice (PD)	35043	0429/72856	0429/710651
602	TOFFOLI	Giuseppe	OTTICA TOFFOLI	.04042450280	Galleria San Carlo, 8 Padova	35133	049/618030	049/618030
603	TOMASI	Nives	LA SANITARIA di Tomasi Nives	.03589780240	via Montello, 7 Valdagno (VI)	36078		
604	TOMBOLINI	Oreste	Medisan S.a.S. Di Tombolini Oreste & C.	.03108110275	via Gramsci, 76 Mirano (VE)	30035	041/5700930	041/5704063
605	TONETTO	Alcide	Ottica Alcide Tonetto	.01756230288	piazza Vittorio Emanuele II, 18 Piove/Sacco (PD)	35028	049/5840402	049/5840402
606	TONETTO	Giancarlo	Ottica Moderna Tonetto Giancarlo	.00795330281	via Roma, 107 Pove di Sacco (PD)	35028	049/5842155	049/5842155

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
607	TONUS GAIANI	Anna	Ortopedia Sanitaria TONUS	.00431420272	via G. Tempesta, 41 Noale (VE)	30033	041/5800522	
608	TOSI	Angelo	Laboratorio Ortopedico di Verona Srl	.03822380238	via Dell'Artigianato, 25 Verona	37135	045/582111	045/582100
609	TOSI	Angelo	SANITASHOP ORTOPEDIA S. GIOVANNI Sas	.01468550239	via Madonnina, 5 San Giovanni Lupatoto (VR)	37037	045/547154	045/9251979
610	TOSIN	Luca	ORTOPEDIA SANITARIA TOSIN DI TOSIN LUCA & C. SAS	.02106310242	via Dei Lotti, 25/27 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/523751	0424/521774
611	TREGNAGO	Pierpaolo	Ottica Tregnago Snc	.02858470236	via Cavour, 5 Buttapietra (VR)	37060	045/6661149	045/6661149
612	TREGNAGO	Pierpaolo	Ottica Tregnago di Tregnago Pierpaolo	.01926630235	via XXV Aprile, 15 Nogara (VR)	37054	0442/89544	0442/556595
613	TREMONTI	Giordano	OTTICA TREMONTI e C. snc	.02429660273	via Martiri della Libertà, 1 Portogruaro (VE)	30026	0421/71873	0421/71873
614	TRENTIN	Enrico	OTTICA MEA Sas	.07540980933	via Montello, 28 Thiene (VI)	36016	0445/360510	0445/366499
615	TROMBINI	Alessia	ACUTRON MEDICAL Srl	.01145360291	via Badaloni, 17 Rovigo	45100	0425/22808	425482008
616	TURATO	Elena	SANITARIA ELENA SAS	.02612410239	via A. Pisano, 78 Verona	37131	045/8400921	045/8403471
617	TURATO	Federico	Euro Acustica di Turato Federico	.02700360288	via Frattini, 80 Legnago (VR)	37045	0442/629797	0442/629797
618	TURATO	Federico	Euro Acustica di Turato Federico	.02700360288	via della Libertà, 67 San Bonifacio (VR)	37045	045/613285	
619	TURLON	Adriano	Foto Ottica Turlon snc	.02002970289	viale Stazione, 104 Montegrotto Terme (PD)	35036	049/793243	049/793243
620	VACCARI	Simona	Ottica Vaccari	.02239620236	piazza De Gasperi, 85 Raldon (VR)	37057	045/8730666	045/8730666
621	VASCELLARI	Gianfranco	Ottica Vascellari	.00214810269	via Cavour, 9 Conegliano (TV)	31015	0438/22776	0438/22776
622	VASCELLARI	Gianni	Vascellari Gianni snc	.01837360260	via Garibaldi, 13/c - Conegliano V.to (TV)	31015	0438/22840	0438/22840
623	VASCELLARI	Roberto	Ottica Vascellari snc.	.02637370277	S. Polo 1030/31 Venezia	30125	041/5229388	041/5229388
624	VECCHINI	Daniele	Ortopedia Veneta	.02848290231	via S.Giacomo, 8 Verona	37135	045/582303	
625	VECCHINI	Luigino Gerardo	ACUSTICA VECCHINI SRL	.04083140238	C.so Milano, 129 Verona	37138	045/8101757	045/8101757
626	VENCATO	Mauro	Mauro Vencato	.00803060243	piazza S. Marco, 27 Creazzo (VI)	36051	0444/340760	0444/340760
627	VENDRAME	Claudio	AUDIOLOGOS STUDIO CONSULENZA UDITO	.01818140277	borgo Sant'Agnese, 51 Portogruaro VE	30026	0421/273463	0421/273463
628	VETTORE	Lorenzo	OTTICA LV SAS	.04319200285	via Guizza, 147 Padova	35125	049/8809870	
629	VIEL	Marco	Ortopedia Sanitaria Sereny	.01164770255	Viale Dolomiti , 23/A Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/998903	0437/998903
630	VIELMO	Cristina	Ottica Valerio snc	.00797643251	via Vittorino da Feltre 7 Feltre (BL)	32032	0439/2719	4392719
631	VILNAI	Ruggero	OFF. CARR srl	.02036950281	via Vittorio V.to, 7 Villa d.Conte (PD)	35010	049/9390122	049/9390133
632	VIPERLI	Christian	OTTICA CENTER di Viperli Christian	.03524640236	via Nazionale, 198/A Mira (VE)	30034	041/5600347	041/5600347
633	VIVAN	Marco	Officina Ortopedica Gomiero Srl	.00401500285	via Falloppio, 57 Padova	35121	049/8225111	049/8225151

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 1**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
634	VIVARELLI	Gianluca	DELTAVOX S.r.l.	.04175540287	via Silvestri, 8 Rovigo	45100	0425/421930	0425/421930
635	VOLPATO	Gianluca	Casteloptik srl	.03319250266	via Roma, 15 Bassano del Grappa (VI)	36061	0424/525515	
636	ZAGGIA	Ciro	OTOACUSTICA di Zaggia Ciro	.03975070289	via Della Vittoria, 19/11 Mirano (VE)	30035	041/5703422	041/5704979
637	ZANATTA	Mauro	BIOUDITO	.00876970260	via Roma, 180 Paese (TV)	31038	0422/452491	0422/458147
638	ZANDEGIACOMO DE LUGAN	Consuelo	OTTICA CONSUELO	.04169330265	via Everest, 9/B Treviso	31100	0422/210620	0422/210620
639	ZANDONA'	Graziano	IL POINT SRL	.02975690237	Viale dell'Industria, 13 Verona	37135	045/503426	0422/525515
640	ZANDONA'	Graziano	FIN VERONA srl	.03076540230	Viale dell'Industria, 38 Verona	37135	045/8230273	045/8231884
641	ZANGRANDO	Andrea	Zangrando Andrea	.00788580256	via Roma, 98 Longarone (BL)	32013	0437/772239	0437/772239
642	ZANON	Giovanni	SO&SO S.r.l.	.02886980230	via F. Gioia, 14 Verona	37135	045/503596	045/8207035
643	ZANON	Giovanni	Cooperativa Sociale San Giovanni A.r.L.	.02862870231	via F. Gioia, 14 Verona	37135	045/503596	045/8207035
644	ZANTA	Giuseppina	SERENA S.A.S. DI ZANTA GIUSEPPINA & C.	.04238400271	Piazza G. Amendola, 3 Campagna Lupia (VE)	30010	041/461331	041/461331
645	ZARAMELLA	Romeo	Ottica Recobot	.01176240289	via Guido Reni, 75 Padova	35134	049/600023	049/600023
646	ZELGER	Roland	Zelger Srl	.00442570250	via Giovanni della Casa, 22 Verona	37122	045/8009800	045/8011252
647	ZENONI	Loris	C.M.A. Centro Medical Audio	.04145950285	via Carrarese, 37 Montagnana (PD)	35044	3483342232	
648	ZERBINATI	Marco	Ottica Zerbinati	.00631310232	via Roma, 13 Legnago (VR)	37045	0422/20231	
649	ZOLDAN	Christian	Ottica Zoldan	.00974270258	Viale Cadore, 21 Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/981406	0437/981406
650	ZORZI	Davide	Audionova Italia Srl	.09237831004	Corso Milano, 73 Padova	35139	049/8755457	049/8755457
651	ZORZI	Davide	Audionova Italia Srl	.09237831004	via Einaudi, 26 Mestre (VE)	30174	041/976734	041/976734
652	ZORZI	Davide	Audionova Italia Srl	.09237831004	via Matteotti, 41 Dolo (VE)	30031	041/5103079	041/5103079
653	ZORZI	Davide	Audionova Italia Srl	.09237831004	via Matteotti, 8 Treviso	31100	0422/590558	0422/558469
654	ZOTTO	Franco	Ottica Centrale	.00915020259	via Matteotti, 3/B - Belluno	32100	0437/944663	0437/958821
655	ZUCCHER	Matteo	ORTHOSAN Sas	.03817010238	via Madonna, 152 Bovolone (VR)	37051	347/7197989	045/986473

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 2**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
1	ADAMI	Mario	Adami Mario OPTICUS	.00076420231	via Roma, 5 Verona	37121	045/594804	045/8046906
2	BARON	Francesco	Ottica Baron di Baron Francesco	.00059550244	via Trieste, 3 Thiene (VI)	36016	0445/362168	0445/378154
3	BENETTI	Rossella	Ottica Benetti	.00777700246	C.so IV Novembre, 32 Asiago (VI)	36012	0424/64058	
4	BERTAGNIN	Alessandro	Ottica Cadorina Snc	.02219170236	via Fiume, 15 Legnago (VR)	37045	0442/21039	0422/25523
5	BERTAGNIN	Andrea	Ottica 3B	.01675620239	via Frattini, 50 Legnago (VR)	37045	0422/27351	0422/601362
6	BIONDO	Cristina	Biondottica	.01668190232	via Paride, 31 Cerea (VR)	37053	0442/31857	0442/31857
7	BORGHI	Ivo	Optofil Borghi	.00491700274	via S.Donà, 364/b Favaro V.to (VE)	30030	041/635551	041/635551
8	CAINELLI	Paola	Ottica Cainelli di Cainelli Paola	.03413990247	via Roma, 30 Lonigo (VI)	36045	0444/8352233	
9	CALVETTI	Marta	Ottica Calvetti di Pasini Sara e Anna s.n.c.	.04220230231	Piazza Nuova, 4 Bussolengo (VR)	37012	045/6701800	045/6755168
10	CALZAVARA	Otello	Ottica Erika	.00841800279	via A.Grandi, 8 S.Maria di Sala Caselle (PD)	30030	041/5731441	041/5739322
11	CEOLIN	Cristina	FOTOATTUALITA' OTTICA CEOLIN di Eredi Ceolin e C. S.N.C.	.00038110268	via Roma,4 Treviso	31100	0422/549370	0422/549370
12	DALL'AGNOL	Ivone	Centro Ottico Giorgione Snc	.01517490270	Via La Fonda - Noale (VE)	30033	041/4433755	041/4433755
13	DALL'ORA	Maria Antonietta	Ottica Dall'Ora		via Centro, 26/A Verona	37135	045/581309	045/8200193
14	DANTE	Renzo	Ottica Dante	.02244520231	via Matteotti, 75 Legnago (VR)	37045	0442/27241	0442/627453
15	DE BONA BOTTEGAL	Ezio	Bottegal srl	.00091750257	via Del Mercato, 7/a Belluno	32100	0437/943294	0437/940042
16	DOSSO	Giovanni	Ottica Dosso di Dosso Giovanni	.02594320232	via Centro, 15 G Verona	37135	045/505372	045/505372
17	FACCHIN	Paolo	Facchin Renato Foto Ottica SAS	.00330830241	Corso San Felice e Fortunato, 33/35 Vicenza	36100	0444/546610	0444/546610
18	GHIOTTO	Carlo	Ottica Ghiotto Carlo	.02388540276	via Vizzotto, 24 - S.Donà di Piave (VE)	30027	0421/220584	0421/220584
19	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Antoniana, 103 Campodarsego (PD)	35011	049/9201646	049/9201646
20	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Ugo Foscolo, 2/a Mestrino (PD)	35035	049/9003629	049/9003629
21	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via A.Dalla Torre, 9 Ponte di Piave (TV)	31047	0422/202150	0422/202150
22	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	Vicolo Tintoretto, 12 Preganziol (TV)	31022	0422/331827	0422/331827
23	IANNOCCARI	Romeo	Spacciochiali Srl	.05687360965	via Europa, 27 Preganziol (TV)	31022	0422/331063	0422/331063
24	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via G. Dall'Armi, 25 San Donà di Piave (VE)	30027	0421/307255	0421/307255
25	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	Corso Mazzini, 82 Montebelluna (TV)	31044	0423/600280	0423/600280
26	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Crivellin, 11/a Affi (VR)	37010	045/7236197	045/7236197
27	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Trieste, 6 Villafranca di Verona (VR)	37069	045/7903425	045/7903425

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 2**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
28	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via del Lavoro, 50 Bussolengo (VR)	37012	045/6717634	045/6717634
29	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via E.Filiberto 10 c/o CC.Le Rondini Adria RO	45011	0426/901502	0426/901502
30	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Savona, 114 Torri di Quartesolo (VI)	36040	0444/267497	0444/267497
31	IANNOCCARI	Romeo	Spacciocchiali Srl	.05687360965	via Cadore, 78 Ponte nelle Alpi (BL)	32014	0437/990002	0437/990002
32	LAMINELLI	Edoardo	Laminelli Valentino & C. Snc	.01781840242	via XX Settembre, 9 Camisano (VI)	36043	0444/610311	0444/610311
33	LIO	Adriano	Lio Srl	.00902760295	Zona artigianale, 8 Vas (BL)	32030	0439/788400	0439/780005
34	MARTANO	Flavio	Foto Ottica Martano Flavio	.00195700240	Viale Trieste, 252/C Vicenza	36100	0444/507030	0444/507030
35	MARZOLO	Renzo	Casa della Penna e dell'occhiale	.00338060239	via Pellicciai, 5 Verona	37121	045/8005302	045/8005302
36	MENIN	Daniela	Ottica Futura	.02158710232	via Roma, 3 Minerbe Verona	37046	0442/641722	0442/641722
37	MOTTES	Giacomo	Ottica Mottes	.00636070252	via Roma - Cencenighe Agordino (BL)	32020	0437/581829	0437/581829
38	NALI	Antonella	Ottica PN	.01928370277	via Olivi, 26 - Mestre (VE)	30174	041/957462	041/957462
39	OSELLADORE	Carlo	Ottica 2000 Snc di Oselladore Carlo & C.	.01768580241	via Legione Antonini, 124/A Vicenza	36100	0444/960157	0444/960157
40	PAGANIN	Paola	La Sanitaria	.00956050256	Piazza dell'Angelo S. Giustina (BL)	32035	0437/858232	0437/858232
41	PAVAN MICHIELON	Andrea	Vision Ottica	.02407480272	Piazza Municipio, 2 Marcon (VE)	30020	041/5950481	041/5950481
42	PERBELLINI	Giuseppe	CONFORT VISION Snc	.02008290237	Piazza Umberto I°, 3 S.Giovanni Lupatoto (VR)	37057	045/545464	045/545464
43	PERBONI	Luigi	Ottica Perboni	.01412010231	via Sansovino 23/b Verona	37138	045/568214	045/568214
44	PIGNATTO	Ernesto	Pignatto Amedeo Foto Ottica	.00222560260	via Calmaggiore, 17 Treviso	31100	0422/591973	0422/591973
45	POLETTI	Walter	OTTICA POLETTI di Poletti Walter	.00784840258	Piazza 3 Novembre, Lamon (BL)	32033	0439/792060	0439/792060
46	RETIS	Andrea	OPTOMETRIA OTTICA ANDREA di Retis Andrea	.0087720241	Piazza del Popolo, 33 Villaverla (VI)	36030	0445/856577	
47	ROSSETTO	Mirella	Erbosan Sas	.00353300288	via Vigonovese, 433 Padova	35127	049/87391403	049/8791403
48	SANDRI	Manuela	Ottica Manuela	.02847250244	via Marconi, 74 Brogliano (VI)	36070	0445/947385	0445/947385
49	SCARPA	Stefania	Ottica Scarpa	.02292190242	C.so Matteotti, 21 Montecchio M. (VI)	36075	0444/696533	0444/491413
50	SONEGO	Laura	CASAGRANDE di Sonego A. & C. SNC	.01835580265	VIA Martiri della Libertà, 33 Vittorio Veneto (TV)	31029	0438/53447	
51	SOPRANA	Alessandro	Ottica Soprana	.01939760243	via IV Novembre, 4 Valdagno (VI)	36078	0445/406555	0445/408287
52	TOMASELLI	Alberto	OTTICA TERRAGLIO di Tomaselli Alberto e C. S.a.S.	.03274270267	via Terraglio, 399 Preganziol (TV)	31022	0422/331416	0422/331416

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 7 del 1 marzo 2016

D.M. 332/99 - D.G.R. 83/2000 **REGISTRO REGIONALE EROGATORI PROTESICI - ELENCO 1** **Sezione B 2**

	COGNOME	NOME	DENOMINAZIONE DITTA	P. IVA	SEDE OP. PRINCIPALE/Indirizzo	CAP	TEL.	FAX
53	VANGELISTA	Gianluca	OBIETTIVO CASA SRL - Sanitaria Stadio	.03608180232	Viale Palladio, 54 Verona	37138	045/573895	045/573895
54	VEDOVATO	Tiziano	SANITARIA ORTOPEDIA VEDOVATO	.03617260249	via Della Crocetta, 6 Arzignano (VI)	36071	0444/478915	0444/478915
55	VERDOLINI	Laura	Ottica Ellevi S.a.s.	.00400940233	Piazza Corrubio, 9 Verona	37123	045/8004163	045/8004163
56	VINTANI	Duilio	Vintani Duilio Ottica	.02420020238	via San Paolo, 9 Verona	37129	045/8031234	
57	ZAMPOL D'ORTIA	Andrea	Ottica Zampol	.00290640259	via Piave, 50 - Lentiai (BL)	32020	0437/750268	0437/750268
58	ZENNARO	Andrea	Ottica Zennaro	.02560630275	via Sandro Gallo, 157/f - Lido (VE)	30126	041/2760123	041/2760123
59	ZERMAN	Maria Stella	Ottica Zerman Maria Stella	.04070420239	via C. Battisti, 131 Domegliara (VR)	37015	045/7731034	045/7731034

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 318319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 3 del 23 febbraio 2016

Rettifica della DGR n. 1021 del 4.8.2015 "Annullamento parziale della DGR n. 917 del 10.6.2014 di rinnovo dell'accreditamento istituzionale a "Poliambulatorio Caorlese srl" relativamente all'attività specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si sostituisce integralmente l'Allegato A "scheda soggetto accreditato" della DGR 1021/2015 con l'Allegato A del presente provvedimento in quanto per mero errore materiale non risultano correttamente riportati il luogo e le funzioni accreditate rispetto a quanto indicato nell'atto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 1021 del 4 agosto 2015;

Il Direttore

PREMESSO CHE

- è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 82 del 25.08.2015 la Deliberazione della Giunta regionale n. 1021 del 4 agosto 2015 "Annullamento parziale della DGR n. 917 del 10.6.2014 di rinnovo dell'accreditamento istituzionale a "Poliambulatorio Caorlese srl" relativamente all'attività specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002";

RILEVATO CHE

- per mero errore materiale l'Allegato A "scheda soggetto accreditato" della DGR 1021/2015 non riporta correttamente il luogo e le funzioni accreditate rispetto a quanto indicato nell'oggetto, nelle premesse e nel dispositivo del medesimo provvedimento;

PRESO ATTO

- di quanto disposto dalla stessa DGR n. 1021/2015 in ordine all'adozione dei provvedimenti di rettifica in caso di errori materiali;

RITENUTO

- di richiamarsi integralmente alle premesse e alle motivazioni di cui alla DGR n. 1021/2015;
- di dover procedere all'immediata rettifica dell'Allegato A "scheda soggetto accreditato" della DGR 1021/2015 mediante integrale sostituzione con l'**Allegato A** del presente provvedimento;

decreta

1. di sostituire integralmente l'Allegato A "scheda soggetto accreditato" della DGR n.1021 del 4 agosto 2015 con l'**Allegato A** del presente provvedimento per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto;

2. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio Pilerci

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 0003 del 23 febbraio 2016

Titolare della struttura: Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l.

Partita I.V.A.: 00607430279
Pec info@pec.poliambulatoriocaorlese.it

Sede Legale: 30027 San Donà di Piave (VE) – Via XIII Martiri n.161

Sede operativa Indirizzo	**Classificazione della struttura**	**Unità d'Offerta**	**Codice branca specialistica**	**Codice Ministeriale**	**U.L.S.S.**
30021 Caorle (VE) Via Strada Nuova n.24	B.26	Ambulatorio di radiodiagnostica	69 Radiologia Diagnostica esclusa Risonanza Magnetica	361101	10

Sede operativa Indirizzo	**Classificazione della struttura**	**Unità d'Offerta**	**Codice branca specialistica**	**Codice Ministeriale**	**U.L.S.S.**
30029 San Stino di Livenza (VE) Via P. Giovanni XXIII n.14	B.26	Ambulatorio di radiodiagnostica	69 Radiologia Diagnostica limitatamente a Risonanza Magnetica	361101	10

(Codice interno: 318320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 4 del 24 febbraio 2016

Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI" della "Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus", situato in via Gemona n. 8 Padova. Legge Regionale 16.08.2002, n.22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio all'Hospice extraospedaliero "Paolo VI" della "Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus", situato in via Gemona n. 8 Padova, per 19 posti letto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione all'esercizio, nota prot.reg. n. 43320 del 02.02.2015; Parere di conformità con la programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria con nota prot. n. 283234 del 09.07.2015; Rapporto di verifica prot. reg. n. 404358 del 08.10.2015, trasmesso dall'Azienda ULSS 16; Parere di coerenza con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 22.01.2015, trasmesso con nota prot. reg. 5102 del 08.01.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla L.R. n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- con Decreto della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari n. 41 del 16.03.2009 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio all'Hospice "Paolo VI".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 43320 del 02.02.2015 il rappresentante legale della "Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus" ha presentato domanda di rinnovo dell' autorizzazione all'esercizio dell'Hospice "Paolo VI";
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 283234 del 09.07.2015, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 19 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 287122 del 13.07.2015, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 Padovana di effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 16 Padovana ha trasmesso il verbale della visita di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 404358 del 08.10.2015, con giudizio finale positivo;
- la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole, in conformità alla proposta istruttoria, alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione della struttura in oggetto per 19 posti letto.

VISTI

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio - sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio››;

- la DGR n. 1760 del 6.07.2010 "Richiesta di finanziamento al Ministero della Salute per il programma degli interventi di realizzazione di strutture per le Cure Palliative";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.08.2002 n. 22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria a cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;
- il Decreto n. 41 del 16.03.2009 della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari di Autorizzazione all'esercizio della struttura in oggetto;
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 283234 del 09.07.2015 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 19 posti letto;
- la nota prot. n. 287122 del 13.07.2015 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS 16, in attuazione della DGR n. 1145/13;
- il rapporto della visita di verifica svolta dall'Azienda ULSS 16 Padovana, trasmesso con nota prot. reg. n. 404358 del 08.10.2015, con esito finale positivo;
- il verbale della seduta CRITE del 22.12.2015, comunicato con nota prot. n. 5102 del 08.01.2016, con parere favorevole.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero "Paolo VI" della "Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus", situato in via Gemona n. 8 - Padova, per 19 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare copia del presente provvedimento al rappresentante legale della "Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus" e di inviarne copia all'Azienda ULSS 16 Padovana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 5 del 24 febbraio 2016

Kalamita Società Cooperativa Sociale: rinnovo, con prescrizioni, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto, per utenti adulti con problematiche psichiatriche, sito a Motta di Livenza (TV), Via Verona n.2, per una capacità recettiva pari a n. 4 posti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in oggetto si provvede a rinnovare, con prescrizioni, a favore della Kalamita Società Cooperativa Sociale, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto, per utenti adulti con problematiche psichiatriche, sito a Motta di Livenza (TV), Via Verona n.2, per una capacità recettiva pari a n. 4 posti. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: istanza di rinnovo dell'autorizzazione del 17.7.2015 prot. reg. n.296907/2015; parere U.L.S.S. n.9 Treviso del 16.9.2015 prot. reg. n. 370917/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 24.9.2015 prot. reg. n.384976; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso del 17.11.2015 trasmesso con nota del 26.11.2015, prot. reg. n. 483980/2015.

Il Direttore

CONSIDERATO che con L.R. 16.8.2002 n.22 e s.m. sono stati stabiliti i criteri per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori per la realizzazione e l'esercizio di strutture che svolgono attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali subordinatamente al rispetto delle condizioni ivi previste;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Regionale n. 2501/2004 e s.m.i, attuativa della normativa regionale, con la quale è stata approvata la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici e delle deliberazioni giuntali n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 con le quali sono stati, rispettivamente, approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i "G.A.P. - Gruppi Appartamenti Protetti - per persone con problematiche psichiatriche";

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n.3 del 7.10.2010 con il quale la Società Cooperativa Sociale Kalamita è stata autorizzata all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto per utenti adulti con problematiche psichiatriche, sito a Motta di Livenza (TV), Via Verona n.2, per una capacità recettiva pari a n. 4 posti;

VISTA l'istanza del 17.7.2015 con la quale la Cooperativa ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il suddetto G.A.P.;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda U.L.S.S n.9 Treviso, con nota del 16.9.2015, con la quale ha attestato la conformità alla programmazione locale del G.A.P. sito a Motta di Livenza (TV), via Verona n.2, capacità recettiva n.4 posti;

VISTO il parere favorevole di congruità con la programmazione regionale espresso dal Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria con nota del 24.9.2015;

PRESO ATTO del rapporto di verifica, redatto in data 17.11.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 9 Treviso e trasmesso con nota del 26.11.2015, concluso come segue:

requisiti generali con prescrizioni:	2
requisiti generali strutture salute mentale con prescrizioni:	0
requisiti specifici strutture residenziali con prescrizioni:	0
requisiti specifici gruppo appartamento protetto con prescrizione:	0

RILEVATO che la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione della struttura in oggetto per n.4 utenti con le prescrizioni prescritte dall'Azienda ULSS 9 Treviso da attuare entro 6 mesi;

VISTA la DGR n. 1330 del 9.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.8.2002 n.22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore

Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;

decreta

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, alla Società Cooperativa Sociale Kalamita l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso l'unità d'offerta:

Gruppo Appartamento Protetto
per utenti adulti con problematiche psichiatriche
sede operativa di Motta di Livenza (TV), Via Verona n. 2
capacità recettiva pari a n. 4 posti
con le seguenti prescrizioni:

REQUISITI GENERALI AU AREA	08
Codice requisito:	1.5
Testo requisito:	Illuminazione e condizioni microclimatiche - Sono rispettati i requisiti previsti dalla normativa in materia di illuminazione e condizioni microclimatiche
Motivazione non conformità:	Manca impianto di climatizzazione che garantisca condizioni microclimatiche in periodo estivo
Tempo di adeguamento:	6 MESI
Codice requisito	1.9
Testo requisito:	Impianti di climatizzazione e riscaldamento. Gli impianti di climatizzazione e riscaldamento sono adeguati alle diverse esigenze di servizio
Motivazione non conformità:	Manca impianto di climatizzazione che garantisca condizioni microclimatiche in periodo estivo
Tempo di adeguamento:	6 MESI

2. di incaricare l'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Kalamita Società Cooperativa Sociale;
3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, per garantire la necessaria continuità assistenziale, l'autorizzazione già rilasciata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n.3 del 7.10.2010 si intende prorogata alla data di adozione del presente provvedimento;
4. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità di cui di cui all'art. 11, comma II^ ultimo periodo, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
6. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
7. di notificare copia del presente provvedimento alla Società Cooperativa Sociale Kalamita e di inviarne copia al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 6 del 24 febbraio 2016

Società Cooperativa Sociale Linte : rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, sito a Vicenza Strada della Caveggiara n.42 - per una capacità recettiva pari a n. 2 posti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in oggetto si provvede a rinnovare l'autorizzazione, a favore della Società Cooperativa Sociale Linte, per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare sito a Vicenza Strada della Caveggiara n.42 - per una capacità recettiva pari a n. 2 posti. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: istanza di rinnovo dell'autorizzazione del 4.3.2015 prot. reg. n.97057/2015; parere U.L.S.S. n.6 Vicenza del 17.3.2015 prot. reg. n. 114864/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 2.4.2015 prot. reg. n.142294; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza trasmesso con nota del 30.11.2015, prot. n. 78493.

Il Direttore

CONSIDERATO che con L.R. 16.8.2002 n.22 e s.m. sono stati stabiliti i criteri per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori per la realizzazione e l'esercizio di strutture che svolgono attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali subordinatamente al rispetto delle condizioni ivi previste;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Regionale n. 2501/2004 e s.m.i, attuativa della normativa regionale, con la quale è stata approvata la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici e delle deliberazioni giuntali n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 con le quali sono stati, rispettivamente, approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i "G.A.P. - Gruppi Appartamenti Protetti - per persone con problematiche psichiatriche";

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n.184 del 14.9.2010 con il quale la Società Cooperativa Sociale Linte è stata autorizzata all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" sito a Vicenza - Strada della Caveggiara n.42 - per una capacità recettiva pari a n. 2 posti;

VISTA l'istanza del 4.3.2015 con la quale la Cooperativa ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il suddetto G.A.P.;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda U.L.S.S n.6 Vicenza, con nota del 17.3.2015, con la quale si avvalla che trattasi di un'unità d'offerta inserita nella rete dei servizi del Piano di Zona aziendale 2011-2015, la cui capacità recettiva corrisponde a n.2 posti e che sussiste la sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali sia di impatto economico;

VISTO il parere favorevole di congruità con la programmazione regionale espresso dal Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria con nota del 2.4.2015;

PRESO ATTO del rapporto di verifica, redatto in data 26.11.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 6 Vicenza e trasmesso con nota del 30.11.2015, concluso come segue:

"Positivo per una capacità recettiva di 2 posti";

RILEVATO che la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione della struttura in oggetto per n.2 utenti;

VISTA la DGR n. 1330 del 9.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.8.2002 n.22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;

decreta

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, alla Società Cooperativa Sociale Linte l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso il Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, sito a Vicenza - Strada della Caveggiara n.42 - per una capacità recettiva pari a n. 2 posti;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, per garantire la necessaria continuità assistenziale, l'autorizzazione già rilasciata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n.184 del 14.9.2010 si intende prorogata alla data di adozione del presente provvedimento;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità di cui di cui all'art. 11, comma II^ ultimo periodo, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di notificare copia del presente provvedimento alla Società Cooperativa Sociale Linte e di inviarne copia al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 8 del 25 febbraio 2016

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa dei Gelsi" della "Fondazione Amici Associazione Advar Onlus", sito in via Fossaggera n. 4/c Treviso. Legge Regionale 16.08.2002, n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a rinnovare l'autorizzazione all'esercizio all'Hospice extraospedaliero "Casa dei Gelsi" per 12 posti letto, già rilasciata alla medesima struttura con decreto n. 179 del 7.09.2010 del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Sociosanitari. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo con nota prot.reg. n. 105908 del 11.03.2015; Parere di conformità con la programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria con nota prot. n. 172102 del 23.04.2015; Incarico della visita di verifica alla Azienda ULSS 9 di Treviso, comunicata con nota prot. reg. n. 248118 del 16.06.2015; Rapporto della visita di verifica prot. reg. n. 319940 del 4.08.2015, trasmesso dall'Azienda ULSS 9.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla LR n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- con decreto n. 179 del 7.09.2010 del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Sociosanitari, l'Hospice extraospedaliero denominato "Casa dei Gelsi" sito in via Fossaggera n. 4/c - Treviso, è stato autorizzato all'esercizio con dotazione di 12 posti letto.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 105908 del 11.03.2015 il rappresentante legale della "Fondazione Amici Associazione Advar Onlus" ha presentato domanda di rinnovo dell' autorizzazione all'esercizio dell'Hospice "Casa dei Gelsi";
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 172102 del 23.04.2015, la conformità con la programmazione sanitaria regionale;
- la Regione con nota prot. n. 248118 del 16.06.2015, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso di effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso ha trasmesso il verbale della visita di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 319940 del 4.08.2015, ha rilevato la non conformità di due requisiti generali e di un requisito specifico, senza indicare i termini di adeguamento:

Cod. Requisito	Descrizione Req.	Motivazione NC
GENER05.AU.2.1	E' stato predisposto un sistema interno di gestione della documentazione sanitaria.	Non presente evidenza
GENER06.AU.1.8	E' disponibile una procedura relativa alle modalità di compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti, comprovanti un'attività sanitaria.	Manca evidenza della procedura
HOSP01.AU.1.4	Il modulo è articolato in camere singole	Presenza di una camera doppia

- nella seduta del 22.09.2015 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo "parere favorevole per 12 posti letto con prescrizioni dell'ufficio";

RITENUTO

- di incaricare la Azienda ULSS 9 di Treviso, di verificare l'adeguamento delle non conformità rilevate, entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento.

VISTI

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio - sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio››;
- la DGR n. 1760 del 6.07.2010 "Richiesta di finanziamento al Ministero della Salute per il programma degli interventi di realizzazione di strutture per le Cure Palliative";
- il precedente Decreto di Autorizzazione all'esercizio n. 179/2010 del Segretario Regionale Sanità e Sociale, per 12 posti letto;
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 172102 del 23.04.2015 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 12 posti letto;
- la nota prot. n. 248118 del 16.06.2015 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS n. 9, in attuazione della DGR n. 1145/13;
- il rapporto della visita di verifica svolta dall'Azienda ULSS n. 9 prot. reg. n. 319940 del 4.08.2015 per il rinnovo dell'Autorizzazione all'Esercizio, con 3 non conformità;
- il verbale della seduta della Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia CRITE, tenutasi il giorno 22.09.2015, comunicato con nota prot. n. 423051 del 20.10.2015, che esprime "parere favorevole per 12 posti letto con prescrizioni dell'ufficio".

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero "Casa dei Gelsi" della "Fondazione Amici Associazione Advar Onlus", sito in via Fossaggera n. 4/c - Treviso, con dotazione di 12 posti letto;
2. di incaricare la Azienda ULSS 9 di Treviso, di verificare l'avvenuto adeguamento delle non conformità rilevate, comunicando alla Regione l'esito della verifica entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e la tempistica di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di notificare copia del presente provvedimento al rappresentante legale della "Fondazione Amici Associazione Advar Onlus" e di inviarne copia all'Azienda ULSS 9 di Treviso;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 9 del 25 febbraio 2016

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa Gerosa", presso il Centro Polifunzionale Casa Gerosa della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa", sito in via Ognissanti n. 6 Bassano del Grappa (VI). Legge Regionale 16.08.2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, già rilasciata all'Hospice extraospedaliero "Casa Gerosa" della Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, per 8 posti letto, con decreto n. 67 del 26.10.2009 del Segretario Regionale Sanità e Sociale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo con nota prot.reg. n. 470308 del 6.11.2014; Parere di conformità alla programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria con nota prot. n. 18031 del 15.01.2015; Incarico della visita di verifica alla Azienda ULSS 6, comunicata con nota prot. n. 133961 del 30.03.2015; Rapporto della visita di verifica prot. reg. n. 354388 del 3.09.2015 trasmesso dall'Azienda ULSS 6.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16.08.2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla LR n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la dgr n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- con decreto n. 67 del 26.10.2009 del Segretario Regionale Sanità e Sociale, l'Hospice extraospedaliero denominato "Casa Gerosa" sito in via Castellana n. 69 - Zelarino Venezia è stato autorizzato all'esercizio con dotazione di 8 posti letto.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot.reg. n. 470308 del 6.11.2014 il rappresentante legale della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa", ha presentato domanda di rinnovo dell' autorizzazione all'esercizio dell'Hospice "Casa Gerosa";
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 18031 del 15.01.2015, la conformità con la programmazione sanitaria regionale con dotazione per 8 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 133961 del 30.03.2015, in attuazione di quanto previsto dalla dgr n. 1145/2013 ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 Vicenza ad effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza ha trasmesso il verbale della visita di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 354388 del 03.09.2015, segnalando che l'agibilità dei locali sarà perfezionata con l'acquisizione del CPI richiesto al Comando Provinciale dei VVF in data 31.07.2015;
- nella seduta del 22.09.2015 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo "parere favorevole con prescrizione precisata dal Dirigente della Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettive, di produrre entro 90 gg. la certificazione della SCIA antincendio".

RITENUTO

- di stabilire che entro 90 gg. dalla notifica del presente provvedimento, il Rappresentante Legale della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa" è tenuto a presentare alla Regione e all'Azienda ULLS 6 di Vicenza competente per territorio, il certificato prevenzione incendi (C.P.I.) dell'Hospice "Casa Gerosa", a perfezionamento dell'agibilità dell'edificio;
- di incaricare l'Azienda ULSS 6 di Vicenza di verificare l'adeguamento della prescrizione rilevata, entro 90 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento.

VISTI

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2501 del 06.08.2004 "Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure" e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio›› ;
- la DGR n. 1760 del 6.07.2010 "Richiesta di finanziamento al Ministero della Salute per il programma degli interventi di realizzazione di strutture per le Cure Palliative";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.08.2002 n. 22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria a cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;
- il precedente Decreto di Autorizzazione all'esercizio n. 67/2009 del Segretario Regionale Sanità e Sociale, per 8 posti letto;
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 18031 del 15.01.2015, dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 8 posti letto;
- la nota prot. n. 133961 del 30.03.2015 di incarico della visita di verifica all'Azienda ULSS n. 6, in attuazione della dgr n. 1145/13;
- il rapporto della visita di verifica svolta dall'Azienda ULSS n. 6, prot. reg. n. 354388 del 3.09.2015 per il rinnovo dell'Autorizzazione all'Esercizio, con esito positivo;
- il verbale della seduta della Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia CRITE, tenutasi il giorno 22.09.2015, comunicato con nota prot. n. 423051 del 20.10.2015.

decreta

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero "Casa Gerosa", della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa", sito in via Ognissanti n. 6 - Bassano del Grappa (VI), con una dotazione di 8 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e la tempistica di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare copia del presente provvedimento al rappresentante legale della "Congregazione Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa" e di inviarne copia all'Azienda ULSS 6 di Vicenza;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 10 del 25 febbraio 2016

Autorizzazione all'esercizio dell' Ospedale di Comunità denominato "Le Betulle", presso il Centro Servizi Le Betulle S.r.l., sito in Via G. Cotta 4, Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio all' Ospedale di Comunità denominato "Le Betulle", presso il Centro Servizi Le Betulle S.r.l., sito in Via G. Cotta 4, Verona. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione all'esercizio prot. reg. n. 288940 del 14.07.2015; Parere di conformità alla programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria, con nota prot. n. 371839 del 17.09.2015; Rapporto di verifica prot. reg. n. 461374 del 12.11.2015, trasmesso dall'Azienda ULSS 20 di Verona; Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. n. 5102 del 08.01.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla LR n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012, definisce le tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della legge regionale 16 agosto 2002 n. 22;
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014, prevede gli "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali (URT)";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, detta le "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 288940 del 14.07.2015 il rappresentante legale del Centro Servizi Le Betulle S.r.l., ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio per l'Ospedale di Comunità "Le Betulle" per 28 posti letto, dalla quale risulta che il Comune di Verona ha rilasciato con nota prot. 312213 del 27.10.2015, il provvedimento conclusivo del procedimento di autorizzazione alla realizzazione della struttura in oggetto, come previsto dalla DGR n. 2108/14 - allegato C;
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 371839 del 17.09.2015, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 28 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 406440 del 09.10.2015, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 e dal DSR n. 82 del 6.08.2012, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 di Verona ad effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 20 di Verona, ha trasmesso il verbale di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della L.R. n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 461374 del 12.11.2015, con giudizio finale positivo.
- nella seduta del 22.12.2015 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo "parere favorevole" al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per 28 posti letto.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23.10.1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2501 del 06.08.2004 "Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure" e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio›› ;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";
- la DGR n. 1145 del 05.07.2013 "Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014 "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali. Definizione del procedimento di autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22/02, mediante trasformazione di spazi esistenti, già autorizzati all'esercizio per l'erogazione di prestazioni sanitarie o socio-sanitarie, o comunque inseriti in contesto sanitario o socio/sanitario.";
- la DGR n. 2694 del 29.12.2014 "Proroga fino a tutto il 2016 dell'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'Arss, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria";
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale, espresso con nota prot. n. 371839 del 17.09.2015 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria, per 28 posti letto;
- la nota prot. reg. n. 406440 del 09.10.2015 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS n. 20 di Verona, in attuazione della dgr n. 1145/13;
- il rapporto della visita di verifica svolta dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 461374 del 12.11.2015 per il rilascio dell'Autorizzazione all'Esercizio, con esito positivo;
- il verbale della seduta CRITE del 22.12.2015, comunicato con nota prot. n. 5102 del 08.01.2016.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione all'esercizio all' Ospedale di Comunità "Le Betulle" presso il presso il Centro Servizi Le Betulle S.r.l., sito in Via G. Cotta 4, Verona, con dotazione di 28 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare copia del presente provvedimento al rappresentate legale del Centro Servizi Le Betulle S.r.l. e di inviarne copia all'Azienda ULSS 20 di Verona;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 11 del 25 febbraio 2016

Autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità "Loro" dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab, presso il "Centro Servizi Loro" sito in Viale Caduti del Lavoro 1, Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio all'Ospedale di Comunità "Loro" dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab, presso il "Centro Servizi Loro" sito in Viale Caduti del Lavoro 1, Verona. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione all'esercizio prot. reg. n. 189270 del 06.05.2015; Parere di conformità alla programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria, con nota prot. n. 303983 del 23.07.2015; Rapporto di verifica prot. reg. n. 461389 del 12.11.2015, trasmesso dall'Azienda ULSS 20 di Verona; Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. n. 5102 del 08.01.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla LR n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012, definisce le tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della legge regionale 16 agosto 2002 n. 22;
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014, prevede gli "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali (URT)";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, detta le "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 390902 del 30.09.2015 il rappresentante legale dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab, ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio per l'Ospedale di Comunità "Loro" per 26 posti letto, dalla quale risulta che il Comune di Verona ha rilasciato con nota prot. 692 del 19.01.2016, il provvedimento conclusivo del procedimento di autorizzazione alla realizzazione della struttura in oggetto, come previsto dalla DGR n. 2108/14 - allegato C;
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 303983 del 23.07.2015, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 26 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 406446 del 09.10.2015, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 e dal DSR n. 82 del 6.08.2012, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 di Verona ad effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 20 di Verona ha trasmesso il verbale di verifica dei requisiti, di cui all'art. 10 della L.R. n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 461388 del 12.11.2015, con giudizio finale positivo;
- nella seduta del 22.12.2015 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo "parere favorevole" al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per 26 posti letto".

VISTI:

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23.10.1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2501 del 06.08.2004 "Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure" e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio›› ;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";
- la DGR n. 1145 del 05.07.2013 "Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014 "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali. Definizione del procedimento di autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22/02, mediante trasformazione di spazi esistenti, già autorizzati all'esercizio per l'erogazione di prestazioni sanitarie o socio-sanitarie, o comunque inseriti in contesto sanitario o socio/sanitario.";

- la DGR n. 2694 del 29.12.2014 "Proroga fino a tutto il 2016 dell'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'Arss, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria";
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 303983 del 23.07.2015 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 26 posti letto;
- la nota prot. n. 406446 del 09.10.2015 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS n. 20 di Verona, in attuazione della dgr n. 1145/13;
- il rapporto della visita di verifica, svolta dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 461388 del 12.11.2015 per il rilascio dell'Autorizzazione all'Esercizio, con esito positivo;
- il verbale della seduta CRITE del 22.12.2015, comunicato con nota prot. n. 5102 del 08.01.2016.

decreta

1. di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio all' Ospedale di Comunità "Loro" dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab, presso il "Centro Servizi Loro" sito in Viale Caduti del Lavoro 1, Verona, con dotazione di 26 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare copia del presente provvedimento al rappresentate legale dell'Istituto Assistenza Anziani Ipab e di inviarne copia all'Azienda ULSS 20 di Verona;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 318327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 12 del 29 febbraio 2016

Rinnovo con estensione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di "Casa di Cura Madonna della Salute srl" con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ricovero "Casa di Cura Madonna della Salute srl" già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 120 del 16/12/2009. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 120 del 16/12/2009 di conferma di autorizzazione all'esercizio. Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio: prot. reg. 185520 del 29/04/2014 Rapporto di verifica: prot. reg. 173669 del 24/04/2015. Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 08.07.2015 prot. reg. n. 2880836 del 13.07.2015

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;
- la DGR 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;
- la DGR 4197/2008 e la DGR 3013/2013 prevedono che il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, e all'art. 5, co. 1 della L.R. n. 22/2002;
- la DGR 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;
- la DGR 2122/2013 adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993;
- la DGR 1876/2014 definisce l'attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione;

DATO ATTO CHE:

- la struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute srl" con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni, n. 25, autorizzata all'esercizio con Decreto n. 120 del 16/12/2009, ha presentato domanda di rinnovo di autorizzazione all'esercizio, con nota prot. reg. n. 185520 del 29/04/2014;
- la DGR 2122/13 assegna alla struttura Casa di Cura Madonna della Salute srl n. 19 posti letto extraregione, la struttura con nota prot. reg. n. 299312 del 21.07.2015 ha comunicato che attualmente sono attivi 12 posti letto, l'attivazione dei rimanenti 7 posti letto verrà intrapresa al termine dei lavori di ristrutturazione e adeguamento/ampliamento edilizi iniziati nella primavera del 2015;
- la Regione ha delegato l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della L.R. n. 22/2002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio con DGR 1145/2013;
- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo con prescrizioni", come risulta dal rapporto di verifica inviato alla Regione con nota prot. reg. n. 173669 del 24/04/2015;
- l'ottemperanza alle prescrizioni afferenti all'adempimento di lavori e tecnologie è stata indicata in mesi sei a partire dall'avvenuta notificazione del provvedimento su indicazione della Sezione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive come di seguito elencate:

Cardiologia, Geriatria, Medicina generale, Lungodegenza

DEG01.AU.1.6 "Il 10% delle camere di degenza è a 1 pl". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.1.2 "Sono garantiti mq adeguati per pl". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.3.1 "La dotazione di personale è adeguata alla tipologia ed al volume dell'attività svolta". Tempi

previsti dalla DGRV 610/14.
DEG01.AU.1.1.10 "L'area di degenza dispone di un locale per osservazione/sosta salme". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Recupero e riabilitazione funzionale

DEG01.AU.3.1 "La dotazione di personale è adeguata alla tipologia ed al volume dell'attività svolta". Tempi previsti dalla DGRV 610/14 e DGRV 3913/07.
DEG01.AU.1.1.10 "L'area di degenza dispone di un locale per osservazione/sosta salme". Tempo di adeguamento 6 mesi.
Chirurgia generale, Ortopedia e traumatologia
DEG01.AU.1.2 "Sono garantiti mq adeguati per pl". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.1.1.5 "Locale per depositi attrezzature". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.1.1.10 "L'area di degenza dispone di un locale per osservazione/sosta salme". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.1.6 "il 10% delle camere di degenza è a 1 pl". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Day Surgery Multidisciplinare

RPER01.AU.1.2 "Il reparto operatorio è articolato in percorsi progressivamente meno contaminati". Tempo di adeguamento 6 mesi.
RPER01.AU.1.5.1 "Spazio filtro di entrata degli operandi". Tempo di adeguamento 6 mesi.
RPER01.AU.2.1.3 "N° ricambi aria/ora (aria esterna senza circolo) 15 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Reparto operatorio

RPER01.AU.1.2 "Il reparto operatorio è articolato in percorsi progressivamente meno contaminati". Tempo di adeguamento 6 mesi.
RPER01.AU.1.5.1 "Spazio filtro di entrata degli operandi". Tempo di adeguamento 6 mesi.
RPER01.AU.2.1.3 "N° ricambi aria/ora (aria esterna senza circolo) 15 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Rianimazione e terapia intensiva

RIAN01.AU.2.13 "ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) pari a 6 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Accettazione e pronto soccorso

PSH01.AU.2.5 "Ricambi d'aria come per i servizi: almeno 6 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.1.1.10 "L'area di degenza dispone di un locale per osservazione/sosta salme". Tempo di adeguamento 6 mesi.
DEG01.AU.2.1.5 "Tavolo soggiorno/pranzo". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Medicina di laboratorio

MDLB01.AU.1.3 "I locali adibiti ai prelievi consentono il rispetto della privacy". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Servizio di sterilizzazione

SRVS01.AU.4.1.3 "n. ricambi aria/ora esterna 15 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Gestione farmaci e materiale sanitario

GSTFA01.AU.2.1.2 "umidità relativa 50% ± 5%". Tempo di adeguamento 6 mesi.
GSTFA01.AU.2.1.3 "n. ricambi aria esterna/ora 2 v/h". Tempo di adeguamento 6 mesi.
GSTFA01.AU.2.1.4 "classe di purezza filtrazione con filtri a media efficienza". Tempo di adeguamento 6 mesi.

Servizio Mortuario

MORG01.AU.3.2 "La dotazione di personale consente l'apertura delle camere ardenti per un periodo di 12 ore nei giorni feriali di 8 ore nei giorni prefestivi e festivi". Tempo di adeguamento 6 mesi.

- la Direzione regionale competente ha espresso parere di coerenza con la programmazione della richiesta in esame;
- nella seduta del 08.07.2015 della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) è stato espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio come da **Allegato A**;

RITENUTO

- di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute srl", come da scheda del soggetto autorizzato (**Allegato A**); a seguito di indicazioni della Sezione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive i tempi di adeguamento sono stati portati per tutte le prescrizioni a 6 mesi;

VISTI

- il d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- la lr 22/2002;
- la DGR 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale~~;~~
- la DGR 4197/2008;
- la DGR 1145/2013;
- la DGR 2122/2013;
- la DGR 3013/2013;
- la DGR 1876/2014;
- il decreto 120/2009;
- il decreto 82/2013;
- verbale CRITE del del 08.07.2015.

decreta

1. di rilasciare il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria "Casa di Cura Madonna della Salute srl" come da scheda soggetto autorizzato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento, con le prescrizioni descritte in premessa;
2. di disporre che l'istante comunichi alla Regione e all'Azienda ULSS 18 di Rovigo l'avvenuto adeguamento delle singole prescrizioni nei termini;
3. di dare atto che la funzione di Direttore sanitario responsabile della struttura è svolta dal dott. Fabrizio Negri nato a Corbola (RO) il 3.11.1951, iscritto all'Ordine dei Medici di Rovigo, sul quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
4. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore responsabile della struttura venga comunicata alla Regione entro trenta giorni dalla nomina;
5. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e la comunicazione all'Azienda ULSS di riferimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio Pilerci

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 12 del 29 FEB 2016

pag. 1/2

SCHEDA SOGGETTO AUTORIZZATO

Ragione Sociale: Casa di cura Madonna della Salute Srl
P.IVA: 00120720297
Sede Legale: Porto Viro (RO), via N. Badaloni n. 25 CAP 45014

AULSS territorialmente competente: 19 Adria

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Rovigo Via Badaloni, n. 25 CAP 45014	A1	Medica	26	Medicina generale	Con attività di neurologia
			21	Geriatria	
			8	Cardiologia	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	
			98	Day Surgery multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale
			36	Ortopedia e traumatologia	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	Con attività di terapia del dolore
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di riabilitazione cardiologica e respiratoria
			60	Lungodegenza	
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI

Posti letto extraregione:
n. 1 cod 08 cardiologia
n. 3 cod 09 chirurgia generale
n. 1 cod 21 geriatria
n. 3 cod 36 ortopedia e traumatologia
n. 3 cod 56 recupero e riabilitazione funzionale
n. 1 cod 98 day surgery multidisciplinare

Allegato A al Decreto n. 12 del **29 FEB 2016** pag.
2/3

Funzioni eserciate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Rovigo Via Badaloni, n. 25 CAP 45014	**B5**	ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			14	Chirurgia Vascolare	Limitatamente alle prestazioni di angiologia
			19	Endocrinologia	
			21	Geriatria	
			26	Medicina generale	
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			36	Ortopedia e Traumatologia	
			37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			58	Gastroenterologia	Limitatamente a endoscopia digestiva
			43	Urologia	
			52	Dermosifilopatia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			82	Anestesia	
	B10		03	Medicina di Laboratorio	

(Codice interno: 318328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 13 del 01 marzo 2016

L.r. 22/2002; autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto con ambulanza dell'Associazione Montagnana Soccorso, con sede legale a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16, con riferimento alla sede operativa principale sita a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto con ambulanza a favore dell'Associazione Montagnana Soccorso, con sede legale a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16, con riferimento alla sede operativa principale sita a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16 e alle ambulanze di trasporto targate: CR606KD - DP737SE - EN010KN. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di autorizzazione prot. reg. n. 132719 del 30.3.2015; - visita di verifica in data 24.9.2015, parere datato 26.11.2015 redatto dall'Azienda Ulss n.16 di Padova trasmesso il 29.12.2015 prot. reg. n. 529244.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 richiede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10 della medesima l.r. 22/2002;
- la dgr n. 2501/2004, e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla sopra citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie, i relativi requisiti minimi generali e specifici nonché le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
- con dgr n. 1080/2007 sono stati definiti ulteriori requisiti minimi specifici e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di trasporto con ambulanza e di soccorso con ambulanza;

DATO ATTO CHE:

- l' Associazione Montagnana Soccorso, con sede legale a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16, ha presentato la domanda di autorizzazione all'esercizio di attività di trasporto con ambulanza, depositata agli atti del presente procedimento;
- la Regione Veneto ha trasmesso all'Azienda Ulss n. 16 di Padova la richiesta di parere e di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 22/2002, in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie della struttura istante, corredata della documentazione agli atti e con richiesta di acquisizione di quella eventualmente mancante in sede di visita di verifica;
- l'Azienda Ulss n. 16 di Padova, in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, di cui alla dgr 1511/2003, ha istituito il "Gruppo tecnico multiprofessionale (GTM)" per la verifica dei requisiti di cui all'art 10 della legge regionale n. 22/2002;

RILEVATO CHE

- l'esito dell'accertamento eseguito dall'Azienda Ulss n. 16 di Padova in data 24.9.2015 è positivo con prescrizioni rimandando, comunque, l'esame del rapporto di verifica per ulteriore valutazione al Coordinatore del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza come risulta dal rapporto di verifica trasmesso il 29.12.2015 prot. reg. n. 529244, agli atti del presente procedimento;
- l'esame del Coordinatore CREU (Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza), sulla documentazione agli atti si conclude con esito positivo ritenendo che, rispetto al curriculum del Direttore del corso di primo soccorso, l'attività professionale svolta sia adeguata a garantire il possesso di competenze sufficienti all'erogazione dei corsi previsti dalla DGR 1080 del 2007;
- ai sensi della dgr 4197/2008, nella seduta del 18.2.2016, la CRITE (Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia) ha svolto l'analisi coordinata e multidisciplinare del citato rapporto dall'Azienda Ulss n. 16 di Padova, concludendo quindi l'esame con esito positivo;

RITENUTO

di autorizzare l'istante all'esercizio di attività sanitaria di trasporto con ambulanza, in quanto la verifica e l'istruttoria sui requisiti di cui all'art. 10 l.r. 22/2002 hanno avuto esito positivo

VISTI

- il d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 22/2002;
- la dgr 1511/2003;
- la dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la dgr 1080/2007;
- la dgr 1145/2013;
- il decreto del segretario regionale per la sanità n. 82 del 06.08.2013

decreta

1. di autorizzare, ai sensi della l.r. n. 22/2002, l'Associazione Montagnana Soccorso, con sede legale a Montagnana (PD), Via Ospedale, 16, con le motivazioni di cui alle premesse, all'esercizio di attività di trasporto con ambulanza, con riferimento ai locali descritti nella domanda e oggetto di verifica condotta dall'Azienda Ulss n. 16 di Padova in data 24.9.2015 e identificati come segue:

    a. sede operativa principale ubicata nel Comune di Montagnana (PD), Ospedale, 16;
    b. autoveicoli: ambulanze di trasporto targate: CR606KD - DP737SE - EN010KN;

2. di dare atto che la funzione di direttore sanitario responsabile della struttura è svolta dal dr. Carmelo Mastrandrea, nato a Tusa (ME) il 13.1.1961, e iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ferrara , sul quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del direttore sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione Veneto, entro trenta giorni dalla nomina;
4. di dare atto che l'eventuale utilizzo di nuove sedi operative o ambulanze dovrà essere oggetto di autonomo procedimento di autorizzazione all'esercizio;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio Pilerci

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 318082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 16 febbraio 2016

Elenco ricognitivo dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione dell'elenco ricognitivo delle strutture sanitarie titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie ambulatoriali ai sensi dell'art. 19 comma 6 della Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Con detto elenco si prende atto delle variazioni intervenute relativamente alla denominazione o alla forma societaria rispetto all'elenco pubblicato con DGR n. 1576 del 4.10.2011 aggiornato dalla competente struttura alla data del 31.12.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'erogazione delle prestazioni sanitarie da parte di strutture private con oneri a carico del sistema sanitario regionale, prima fondata sulle convenzioni pubblico-privato secondo la legge 23 dicembre 1978 n. 833, è ora regolata dalla disciplina dell'accreditamento istituzionale e dell'accordo contrattuale, introdotta dal d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502. Tale disciplina è fondata sul criterio di regolazione dell'offerta, in attuazione della programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale.

Il passaggio da un sistema all'altro è stato scandito da provvedimenti legislativi nazionali e regionali, i quali hanno delineato un percorso per adeguare la situazione dei soggetti prima convenzionati alla nuova realtà normativa, disciplinandone alcuni snodi cruciali come il passaggio dagli accreditamenti provvisori a quelli definitivi, prescritto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

In ossequio all'art. 19, comma 6, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 che prevede il periodico aggiornamento degli elenchi, con la DGR n. 1576 del 4.10.2011 è stato pubblicato l'elenco ricognitivo dei soggetti accreditati.

Successivamente, con l'approvazione dell'art. 1, comma 1 della legge regionale 7 febbraio 2014, n. 2, la L.R. n. 22/02 è stata novellata con l'inserimento dell'art. 17 bis che definisce organicamente il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale agli erogatori privati di assistenza specialistica in regime ambulatoriale.

Di conseguenza, allo scopo di prender atto degli esiti dei procedimenti per il rilascio o l'estensione dell'accreditamento istituzionale che si sono conclusi con esito positivo dopo la pubblicazione della citata DGR n. 1576/11 ed, inoltre, con la finalità di recepire ogni variazione intervenuta relativamente alla denominazione o alla forma societaria delle strutture accreditate già presenti in detto elenco, si propone la pubblicazione dell'elenco aggiornato, dalla competente struttura alla data del 31.12.2015, di cui all'**Allegato A**.

Tutte le modificazioni relative alla titolarità come nel caso, ad esempio, di cessione d'azienda o di ramo d'azienda, di trasformazione, fusione, scissione societaria nonché di trasformazioni da struttura di professionista singolo a società e di variazioni di compagine societaria relative a strutture accreditate intervenute successivamente alla pubblicazione della DGR n. 2201/12 sono state assoggettate alla procedura definita nel citato provvedimento.

L'elenco di cui all'**Allegato A**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento, presenta, inoltre, l'indicazione delle Case di cura, degli Ospedali classificati ed dei presidi di riabilitazione funzionale disabili (ex art. 26 l. n. 833/78) che erogano prestazioni accreditate in regime ambulatoriale.

Si rammenta che l'accreditamento è una condizione e non il definitivo presupposto per l'accesso degli operatori sanitari al settore delle prestazioni essenziali a carico dell'erario pubblico, ex art. 8 quater comma 2 del d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTOil D. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTAla Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e ss.mm.ii.;

VISTAla DGR n. 1576 del 4.10.2011 "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTAla DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto dell'elenco ricognitivo delle strutture accreditate che erogano prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale di cui all'**Allegato A**, aggiornato dalla competente struttura alla data del 31.12.2015;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Settore Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016

Aulss	DGR	del	codice ministeriale	Assistenza specialistica ambulatoriale - strutture accreditate	sede operativa	città
101	2472	20/12/2013	1501	Fleming s.r.l.	Via Caffi, 132	BELLUNO
101	2481	20/12/2013	1401	Salus s.r.l.	Via Vaccari, 1	BELLUNO
101	616	29/04/2014		C.M.S. srl - Centro di medicina dello sport s.r.l.	Via Dendrofori, 4/6	BELLUNO
101	475	07/04/2015		Centro Medico Alpago s.r.l.	Via dell'Industria, 8 loc Paludi	Pieve d'Alpago (BL)
103	1880	14/10/2014		Salus s.r.l.	Via E. Fermi, 1	Marostica (VI)
104	2466	20/12/2013	132257	Centro Medico Thienese s.r.l.	Via Monte Grappa, 6	THIENE (VI)
104	2471	20/12/2013	120202	Dott. Filosofo Mario s.r.l.	Via Chiesa, 58	Malo (VI)
104	2473	20/12/2013	130401	Laboratorio Analisi Chimico Cliniche Microbiologiche Dott. Piazzon s.r.l.	Via S. M. Maddalena, 44	THIENE (VI)
104	2765	30/12/2013	132258	Centro Medico Riabilitativo CMR s.r.l.	Via S.G. Bosco 24	SCHIO (VI)
105	2459	20/12/2013	160801	C.E.M.A.R. Centro Medico di Analisi e Riabilitazione s.r.l.	Via del Commercio, 2/4	TRISSINO (VI)
105	2497	20/12/2013	160701	dott. Paolo Cavedon	Via G.B. Tiepolo, 1/3	ARZIGNANO (VI)
105	1909	23/12/2015	162525 162526	Ecodiagnostica srl	Via Trento, 5 Via Trento, 1	ARZIGNANO (VI)
106	2460	20/12/2013	202701	Cemes s.r.l.	Contra' Porta Santa Croce, 45/49	VICENZA
106	2468	20/12/2013	202001	C.M.S.R. Veneto Medica s.r.l.	Via Vicenza, 204	ALTAVILLA VICENTINA (VI)
106	2469	20/12/2013	202301 202401	Data Clinica s.r.l.	Via Artiglieri, 33 Via Menin, 7	Torri di Quartesolo (VI) Camisano Vicentino (VI)
106	2485	20/12/2013	201001	Studio Radiologico San Lazzaro s.r.l.	Viale dell'Industria, 67	VICENZA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 2/13

106	2495	20/12/2013	201501	Studio dentistico Dr.ssa Calabretta Raffaela	Via dal Ponte 92/c	Marola Torri di Quartesolo (VI)
106	2509	20/12/2013	202901	O.T.I. Medicale Vicenza s.r.l.	Via degli Avieri, 29	TORRI DI QUARTESOLO (VI)
106	2522	20/12/2013	202501	Casa di cura Eretenia S.p.A.	Viale Eretenio, 12	VICENZA
106	2523	20/12/2013	202601	Casa di cura Villa Berica S.p.A.	Via Capparozzo, 10	VICENZA
106	2657	30/12/2013	201301	Centro odontoiatrico In ore salus s.a.s.	Viale Roma 16	VICENZA
106	2661	30/12/2013	201401	Studio ginecologico Ettore Busatta s.a.s.	Viale Camisano, 56	VICENZA
106	2662	30/12/2013	201602	Dott. Salvatore Londei	Via G.G. Trissino, 93	VICENZA
106	2664	30/12/2013	201601	Dr. Cassin Enrico	Via G.G. Trissino, 93	VICENZA
106	2699	29/12/2014	201402	SE.FA.MO. s.r.l.	Stradella dei Cappuccini, 49	VICENZA
106	2695	30/12/2013	202101	C.D.V. - Centro Diagnostico Veneto s.r.l.	Via Sette, 56	CALDOGNO (VI)
106	2706	30/12/2013	202201	C.T.R. s.n.c. di Gobbi Giovanna & C.	Via Vecchia Ferriera, 3	VICENZA
106	2752	30/12/2013	201201	Studio dentistico Dr. Giaretta Renzo srl	Via Canove, 4/a	S. MARIA DI CAMISANO VICENTINO (VI)
106	2711	29/12/2014	200900	Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus	Via B. Bizio, 1	COSTOZZA DI LONGARE (VI)
106	2708	29/12/2014	200079	Centro Archimede - Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP onlus	Via Italia Unita, 1	TORRI DI QUARTESOLO (VI)
106	196	24/02/2015	200084	Casa di cura Villa Margherita s.r.l.	Via Costacolonna, 6	ARCUGNANO (VI)
107	2766	30/12/2013	244060	Blue Medical Center s.r.l.	Via Nazionale 44	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)
107	615	29/04/2014	244026	Istituto di medicina dello sport e dell'attività motoria s.r.l.	Via L. De Nadai, 4/13	VITTORIO VENETO (TV)
107	465	07/04/2015		IRCSS Eugenio Medea Associazione La Nostra Famiglia	Via Costa Alta, 37	Conegliano (TV)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 3/13

108	1685	15/09/2014		Centro Medico di Fisioterapia s.r.l.	Viale Europa, 34	Castelfranco Veneto (TV)
108	2496	20/12/2013	280801	Dott.ssa Laura Medici	Via Francia, 35/A	CASTELFRANCO VENETO (TV)
108	2463	20/12/2013	280901	Centro Diagnostico Castellano s.r.l.	Piazza Europa Unita, 76	CASTELFRANCO VENETO (TV)
109	2461	20/12/2013	321601	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l.	Viale Brigata Marche, 2	TREVISO
109	2461	20/12/2013	323704	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l. Unimedica	Via Roma, 91/g	MOGLIANO VENETO (TV)
109	2474	20/12/2013	321501	Laboratorio Bios s.r.l. del Giuseppe Martorana	Viale Ninio Bixio, 21	TREVISO
109	1062	11/08/2015	322201	Casa di Cura Park Villa Napoleon s.r.l.	Via Terraglio, 439/441	PREGANZIOL (TV)
109	2092	30/12/2015		Codess Sanità s.r.l.	Via Vazzole, 5	VILLORBA (TV)
109	2698	30/12/2013	321301	Società Centro di Radiologia s.r.l.	Zenson di Piave 11	TREVISO
109	2758	30/12/2013	321001	Studio della dr.ssa Grazia Biscaro	Via L. Pastro, 108	VILLORBA (TV)
109	2764	30/12/2013	323705	Salute e Cultura s.r.l.	via Borin, 48	TREVISO
109	2697	29/12/2014	323701	Alberto Locarno s.r.l.	Via Sarajevo, 8/4	PONTE DI PIAVE
109	2697	29/12/2014	323703	Alberto Locarno s.r.l.	Via Ciro Menotti, 5	MOGLIANO VENETO (TV)
109	2697	29/12/2014	321701	Alberto Locarno s.r.l.	Piazza G. Matteotti, 9	TREVISO
109	38	20/01/2015	321401	Studio Radiologico di Mogliano Veneto s.a.s. di Giampiero Quercia & c.	Via Don Bosco, 31/A	MOGLIANO VENETO (TV)
109	200	24/02/2015	322101	Casa di cura Giovanni XXIII Sogedin finanziaria S.p.A.	Via Giovanni XXIII, 7	MONASTIER (TV)
109	199	24/02/2015	320401	Ospedale generale di zona San Camillo - Istituto Figlie di San Camillo	Viale Vittorio Veneto, 18	TREVISO
110	2461	20/12/2013	361401	Centro di Fisiokinesiterapia s.r.l.	Via Aquileia, 217	JESOLO LIDO (VE)
110	2494	20/12/2013	361001	Studio Cardiologico del Dr. Schio Gian Francesco e C. s.a.s.	Via Carozzani, 14	SAN DONA' DI PIAVE (VE)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 4/13

110	2767	30/12/2013	363761	Centro Medico San Biagio s.r.l.	Viale del Commercio, 69-4	FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)
110	197	24/02/2015	361501	Casa di cura Anna e Sileno Rizzola S.p.A.	Via Gorizia, 1	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
110	1021	04/08/2015	361101	Poliambulatorio Caorlese s.r.l.	Via Strada Nuova, 24	Caorle (VE)
112	2446	20/12/2013	440501	Ambulatorio Medico Odontoiatrico Dr. Licata s.r.l.	Piazza Mercato, 43	MARGHERA - VENEZIA
112	2447	20/12/2013	441001	Antica Scuola dei Battuti	Via Spalti, 1	MESTRE - VENEZIA
112	2449	20/12/2013	401401	Istituto Sherman s.r.l.	San Marco, 5369/A	VENEZIA
112	2449	20/12/2013	441401	Istituto Sherman s.r.l.	Via G. Carrer, 233	MESTRE - VENEZIA
112	2449	20/12/2013	445376	Istituto Sherman s.r.l.	Via Volpato, 2/4	QUARTO D'ALTINO (VE)
112	2450	20/12/2013	441201	Essepienne S.p.A. Centro di Fisiochinesiterapia Antalgik	Via Poerio, 16-18	MESTRE - VENEZIA
112	2452	20/12/2013	445422	Fondazione Banca degli Occhi del Veneto onlus	Via Paccagnella, 11	ZELARINO - VENEZIA
112	2462	20/12/2013	441101	Centro di Medicina s.r.l.	Viale Ancona 5	MESTRE - VENEZIA
112	2475	20/12/2013	441701	Laboratorio Munari s.r.l.	Via A. Costa, 19/B	MESTRE - VENEZIA
112	2528	20/12/2013	441901	O.T.I. Service s.r.l.	Via delle Macchine, 51/3	MARGHERA - VENEZIA
112	2670	30/12/2013	440801	A.R.C. s.r.l.	Via A. da Mestre, 19	MESTRE - VENEZIA
112	2673	30/12/2013	445310	Istituto Sherman B s.r.l.	Via Treportina, 30	CAVALLINO - TREPORTI (VE)
112	2704	30/12/2013	401601	Centro Tomasini Ongaro s.a.s.	Viale S.M. Elisabetta, 2/F	LIDO DI VENEZIA (VE)
112	2712	30/12/2013	445353	Istituto Piave s.r.l.	Via Piave, 37	MESTRE - VENEZIA
112	2748	30/12/2013	440601	Dr.ssa Richieri Margherita	Via Roma, 93/c	QUARTO D'ALTINO (VE)
112	2763	30/12/2013	441501	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Paolucci, 36	MARGHERA - VENEZIA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 5/13

112	1342	28/07/2014	445433	Fisiosport Terraglio s.r.l.	Via A. Pennello, 5	MESTRE - VENEZIA
112	467	07/04/2015	441801	Casa di cura Policlinico San Marco S.p.A.	Via Zanotto, 40	MESTRE - VENEZIA
112	472	07/04/2015	440101	Ospedale Classificato Villa Salus	Via Terraglio, 114	MESTRE - VENEZIA
112	471	07/04/2015	400001	Ospedale S. Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli	Cannaregio, 3458	VENEZIA
112	DDR 141	05/06/2015	441102	Fleming B s.r.l.	Viale Garibaldi, 50/C	MESTRE (VE)
112	1061	11/08/2015	400401	Fondazione Ospedale San Camillo - IRCSS	Via Alberoni, 70	LIDO DI VENEZIA (VE)
113	2450	20/12/2013	481301	Essepienne S.p.A. Centro Antalgik	Via Cavin di Sala, 20	MIRANO (VE)
113	2450	20/12/2013	481401	Essepienne S.p.A San Benedetto	Via Venezia, 80	SCORZE' (VE)
113	2453	20/12/2013	481201	3C Centro Chimico Clinico s.r.l.	Via Roma, 230	SPINEA (VE)
113	2464	20/12/2013	481101	CEAM Centro esami analisi mediche di Guzzo Vicenzo & C. s.n.c.	Via Moglianese 44/d	SCORZE' (VE)
113	2478	20/12/2013	485007	Promozione Salute s.r.l.	Via Pozzuoli, 17/D	SPINEA (VE)
113	2479	20/12/2013	481001	Radiologia Diagnostica s.a.s. del Dr. P. Zabeo & C.	Via Guolo, 15 int. 19/A	DOLO (VE)
113	2483	20/12/2013	481601	Studio Fisioterapico Riviera s.r.l.	Piazza S.Nicolò, 11/2	MIRA (VE)
113	2506	20/12/2013	480601	Studio professionale di oculistica Linzi dr. Sergio	Via Roma, 225	SPINEA (VE)
113	2763	30/12/2013	481501	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Garibaldi,52	DOLO (VE)
113	1294	22/07/2014	480501	Centro Dentale Miranese srl	Via Castellantico, 18	MIRANO (VE)
114	2677	20/12/2013	521401	Data Medica Padova s.p.a. DMP s.p.a.	Campo Marconi, 24	CHIOGGIA (VE)
114	2501	20/12/2013	521001	Studio odontoiatrico Dott. Lucio Vianello	Viale Verona, 3/A	CHIOGGIA (VE)
114	2503	20/12/2013	520701	Studio odontoiatrico Dott. Oselladore Roberto	Calle Fattorini, 271	CHIOGGIA (VE)
114	2652	30/12/2013	521301	Veneta Clodiense - Mutua Pescatori Società Cooperativa	Rione S. Giacomo, 629	CHIOGGIA (VE)
114	2665	30/12/2013	520801	Dr. Gianfranco. Boscolo "Anzoletti"	Viale Venezia, 18/A	CHIOGGIA (VE)
114	2721	30/12/2013	521201	Poliambulatorio Vespucci s.r.l.	Viale A. Vespucci, 135/136	CHIOGGIA (VE)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 6/13

114	2732	30/12/2013	521101	Studio San Giacomo s.a.s. di Baraldo Gigliola e C.	Via Saloni, 102	CHIOGGIA (VE)
115	2709	29/12/2014	563071	Ambulatorio odontoiatrico Io sorrido s.r.l.	Via G. Marconi, 12	Borgoricco (PD)
115	2671	30/12/2013	560701	dr. Francesco Simioni	Ca' Dai Pase 45/b	CITTADELLA (PD)
115	2716	30/12/2013	561303	PNG Service srl	via Primo Maggio 27	CITTADELLA (PD)
115	2726	30/12/2013	561301	Selab s.r.l.	Via G. Marconi, 30	PIOMBINO DESE (PD)
115	2729	30/12/2013	561202	Studio dr. Dr. Costa srl	Via Col di Lana, 4	VIGONZA (PD)
115	2730	30/12/2013	560602	Studio Medico Odontoiatrico di Traverso Girolamo e Matteo snc	Via Trieste, 28	CITTADELLA (PD)
115	2753	30/12/2013	561001	Studio dermatologico del dr. Giovanni Rizza	Via Diaz 154	VIGONZA (PD)
115	2757	30/12/2013	560901	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	Via Diaz 154	PERAROLO DI VIGONZA (PD)
115	2769	30/12/2013	561302	Chinesi s.r.l.	Via Borgo Padova 106/2	Camposampiero (PD)
116	2440	20/12/2013	600904	Poliambulatorio Arcella s.r.l.	Via T. Aspetti, 106	PADOVA
116	2441	20/12/2013	606401	Dott. Alberto Chiesa	Via T. Aspetti, 9	PADOVA
116	2442	20/12/2013	602201	Dott. Dario Festa	ViaTirana 8	PADOVA
116	2443	20/12/2013	603301	Dr. Federico Marmo	Via San Mauro, 34	MONTEGROTTO TERME (PD)
116	2445	20/12/2013	607501	Poliambulatorio Medico S. Giustina s.r.l.	Via A. Cavalletto, 1	PADOVA
116	2451	20/12/2013	608102	Fisiomed-RS25 s.r.l.	Via Felice Cavallotti, 61	PADOVA
116	2456	20/12/2013	611129	Ambulatorio san Massimo srl	Via S. Massimo, 19	PADOVA
116	2457	20/12/2013	611201	Artemisia Medica srl	Via Don Scapin n. 36	PONTE SAN NICOLO' (PD)
116	2467	20/12/2013	609301	Centro Radiologico e Fisioterapico SS. Trinità di Quaranta Maria Giovanna & c. s.a.s.	Via T. Minio, 42/A	PADOVA
116	2470	20/12/2013	609401	Di Bello Studi Radiologici s.r.l.	Via Roma, 4	RUBANO (PD)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 7/13

116	2480	20/12/2013	608602	Radiologia Specialistica Prof. Stelio Vio s.a.s.	Via Belludi, 3	PADOVA
116	2482	20/12/2013	607301	Static Centro Chiroterapeutico di Padova s.r.l.	Via Pellizzo, 3	PADOVA
116	2498	20/12/2013	611236	Ecomedica s.r.l. già dott.ssa Santelli Franca Maria	Via S. Biagio, 8	PADOVA
116	2499	20/12/2013	611235	Poliambulatorio Elysium srl già dr. Elio Albertin	Via S. G. Barbarivo 9	ALBIGNASEGO (PD)
116	2500	20/12/2013	603201	Studio oculistico Dott. Fabrizio Filippi	Piazza De Gasperi, 32/b	PADOVA
116	2507	20/12/2013	606101	Studio specialistico odontoiatrico Dott. Mauro Selvatico	Via S. Salvatore, 37	PADOVA
116	2527	20/12/2013	610501	ATIP Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori di Padova	Via A. Cornaro, 1	PADOVA
116	2641	30/12/2013	611149	Dr.ssa Bordin dr.ssa Anna srl	Via Marconi, 79	PONTE SAN NICOLO' (PD)
116	2642	30/12/2013	609101	Euganea Medica s.r.l.	Via C. Colombo, 13	ALBIGNASEGO (PD)
116	2643	30/12/2013	608801	Laboratorio Pennelli s.r.l.	Via S. Biagio, 74	PADOVA
116	2644	30/12/2013	611133	Lunardon Dermo-Dental Laser di Lunardon Lorenzo & C. sas	Via Gattamelata, 2	PADOVA
116	2645	30/12/2013	607401	Optimedica s.r.l.	Via Marco Polo, 3	PADOVA
116	2646	30/12/2013	609501	Radiologia Clinica s.r.l.	Via Cadorna, 19	PADOVA
116	2648	30/12/2013	606201	Studio dentistico dott. Squillace Francesco	Via Gattamelata, 39/bis	PADOVA
116	2649	30/12/2013	611204	Studio dr. Scek Nur Negiat s.r.l.	Via Padova, 61/A	SELVAZZANO DENTRO (PD)
116	2653	30/12/2013	611199	Centro Dentale Eremitani srl	Via G Gozzi, 2/G	PADOVA
116	2654	30/12/2013	601200	Centro Dentale Padova srl	Via T. Aspetti, 105/A	PADOVA
116	2656	30/12/2013	601404	Centro Medico Specialistico srl - CEMES	Via G. Boccaccio, 106	PADOVA
116	2658	30/12/2013	601402	Dott. Baraldo Benito	Via s. G. Barbarigo, 41	PADOVA
116	2659	30/12/2013	602803	Dott. Bruno Canciani	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
116	2660	30/12/2013	602202	Dott. Diego Micochero	Corso del Popolo, 21	PADOVA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 8/13

116	2664	30/12/2013	603002	Dr. Cassin Enrico	Piazza Conciapelli, 20 c/o Centro Medico Valentini	PADOVA
116	2666	30/12/2013	611152	Laboratorio Biotests s.r.l.	Via Crociata, 3	PIOVE DI SACCO (PD)
116	2672	30/12/2013	610101	Istituto Diagnostico Antoniano S.p.A.	Via Cavazzana, 39 2/4	PADOVA
116	2674	30/12/2013	611203	Clinika srl	via Sorio, 12	PADOVA
116	2676	30/12/2013	611148	C.S.S. di Emilia De Simone e C. s.a.s.	Via Verdi, 3	ABANO TERME (PD)
116	2677	30/12/2013	607201	Gruppo Data Medica Padova spa DMP	Via Zanchi, 89	PADOVA
116	2678	30/12/2013	600901	Dr.ssa Alessandra De Rossi	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
116	2679	30/12/2013	602901	Dr.ssa Francesca Bortolan	Via Manzoni, 84	PADOVA
116	2680	30/12/2013	602802	Dr.ssa Oriana Predebon	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
116	2683	30/12/2013	610201	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - sez. Padova onlus	Via Giorgione, 26	ALBIGNASEGO (PD)
116	2684	30/12/2013	611100	Poliodontomedica Milano s.r.l.	Corso Milano, 32	PADOVA
116	2685	30/12/2013	611185	Centro Dentale Conselvano srl	Via Conselvana, 107	MASERA' (PD)
116	2686	30/12/2013	607601	Fisioterapia Medica Studi e Ricerche s.r.l.	Via Cavallotti, 15	PADOVA
116	2687	30/12/2013	608301	Laboratorio di Analisi Citotest s.r.l.	Via della Provvidenza, 202	SARMEOLA di RUBANO (PD)
116	2689	30/12/2013	611153	Uni X Medica s.r.l.	Piazza Dossetti, 1	PIOVE DI SACCO (PD)
116	2694	30/12/2013	611107	Arcella Analisi Mediche Biolab s.r.l.	Via dei Colli 202	PADOVA
116	2697	30/12/2013	608401	Centro Biomedico Termale s.r.l.	Via A. Volta, 51	ABANO TERME (PD)
116	2703	30/12/2013	605802	Centro Medico Valentini s.r.l.	Piazza Conciapelli, 20	PADOVA
116	2705	30/12/2013	611186	Clinica ortopedica MDG s.r.l.	Via Magenta, 15	PADOVA
116	2707	30/12/2013	611187	Dermatologia Leopoldo Belluco di Leopoldo Belluco & C. sas	Via T. Aspetti, 106	PADOVA
116	2713	30/12/2013	601201	Istituto Soncin s.a.s.	Via dei Soncin, 34	PADOVA
116	2718	30/12/2013	611202	Poliambulatorio Medico san Francesco s.r.l.	Via S. Francesco, 32	LIMENA (PD)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 9/13

116	2722	30/12/2013	611147	Polistudio Chiara S.r.l.	Via Torino, 8	SELVAZZANO DENTRO (PD)
116	2725	30/12/2013	611205	San Luca s.r.l.	Via Martiri della Libertà, 4	PADOVA
116	2727	30/12/2013	605001	Studio dentistico Dr. Sandro Venuleo e dr.ssa Caterina Venuleo s.r.l.	Passaggio Corner Piscopia, 10	PADOVA
116	2728	30/12/2013	609801	Studio di Radiologia Diagnostica s.r.l.	Via dei Colli 202	PADOVA
116	2731	30/12/2013	607901	Studio Medico Serena s.r.l.	Via G. F. D'Acquapendente, 4/A	PADOVA
116	2749	30/12/2013	604201	Studio del dr. Francesco Fabro	Via Ugo Foscolo, 10	PADOVA
116	2750	30/12/2013	604601	Studio dentistico Dott. Adriano Mincato	Via Palermo, 21	PADOVA
116	2757	30/12/2013	605801	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	Piazza Conciapelli, 20 c/o Centro Medico Valentini	PADOVA
116	2757	30/12/2013	605801	Studio di otorinolaringoiatria del dott. Stefano Parolini	via Gramsci, 9 Cadoneghe c/o G.V.D.R.	PADOVA
116	2759	30/12/2013	603001	Studio oculistico dr.ssa Raffaela Corradini	Via dell'Ippodromo, 62/B Via Scrovegni 10	PADOVA
116	2760	30/12/2013	603901	Studio odontoiatrico Dott. Angelo Cavallo	Via Gramsci, 84	CADONEGHE (PD)
116	2761	30/12/2013	603801	Studio odontoiatrico Dott. Michele Benelle	Via Piovese, 176	PADOVA
116	2762	30/12/2013	603501	Studio professionale Dr. Fabrizio Ricci	Via Primo Maggio, 19	ABANO TERME (PD)
116	2763	30/12/2013	601802	Analisi Mediche Pavanello s.r.l. già Cardiologia Clinica s.n.c.	Via Bravi, 51	PADOVA
116	2763	30/12/2013	607102	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Alfieri, 13	PADOVA
116	2763	30/12/2013	610701	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Barbarigo, 9/b	ALBIGNASEGO (PD)
116	2458	30/12/2013	601802	Analisi Mediche Pavanello s.r.l. già Cardiologia Clinica s.n.c.	Via dei Soncin, 38	Padova
116	2763	30/12/2013	611146	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Via Scrovegni 10	PADOVA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 10/13

116	2710	30/12/2013	604902	Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl Centro Fisioterapico Padovano	Via A. Gramsci 9	CADONEGHE (PD)
116	2710	30/12/2013	611112	Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl Centro Medico Fisioguizza	Via Santa Maria Assunta, 31	PADOVA
116	2711	30/12/2013	607103	Imed srl Centro Radiologico Guizza	Via Alfieri, 13	PADOVA
116	2663	30/12/2013	611232	Amb. Oculistico Guizza della IMED s.r.l. già Silvio Ferrante	Via Alfieri, 13	PADOVA
116	2711	30/12/2013	610601	Imed srl Poliambulatorio Guizza	Via Alfieri, 19	PADOVA
116	2711	30/12/2013	607101	Imed srl Poliambulatorio Padova Medica	Via Alfieri, 13	PADOVA
116	2710	30/12/2013	609601	Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl Radiologia Scrovegni	Via A. Gramsci 9	CADONEGHE (PD)
116	2724	30/12/2013		RDI Rete Diagnostica Italiana s.r.l.	Via del Santo, 147	LIMENA (PD)
116	617	29/04/2014	601602	Medica s.r.l.	Via Bosco Papadopoli, 4/1	PADOVA
116	1685	15/09/2014	607801 611150	Centro Medico di Fisioterapia s.r.l.	Via degli Scrovegni, 2/A Via dei Colli, 202	PADOVA
116	2710	29/12/2014	611233	Research & Innovation s.r.l.	Corso Stati Uniti, 4/f	PADOVA
116	198	24/02/2015	605602	Casa di cura Trieste Centro Medico di Foniatria s.r.l.	Via Bergamo, 10	PADOVA
116	201	24/02/2015	610955	Opera della Provvidenza sant'Antonio	via della Provvidenza,68	RUBANO (PD)
116	466	07/04/2015	609901	Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale s.p.a.	Piazza C. Colombo, 1	ABANO TERME (PD)
116	468	07/04/2015	610001	Casa di cura privata Villa Maria s.r.l.	Via delle Melette, 20	PADOVA
117	2444	20/12/2013	640801	Dr. Giovanni Gasparetto	Via Nazionale, 154	STANGHELLA (PD)
117	2465	20/12/2013	642070	Centro Fisioterapico Ortore s.r.l.	Viale Fiume, 87	ESTE (PD)
117	2693	30/12/2013	641201	Antares s.r.l.	Via I. Alessi, 40	ESTE (PD)

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 11/13

117	2707	30/12/2013	640701	Dermatologia Leopoldo Belluco di Leopoldo Belluco & C. s.a.s.	Via Trento Trieste, 10	MONSELICE (PD)
117	2733	30/12/2013	641401	Terme di Battaglia s.r.l.	Via F. Petrarca, 11	BATTAGLIA TERME (PD)
117	2755	30/12/2013	640901	Studio Dott. Enzo Scibetta	Via Mascagni, 6	CONSELVE (PD)
117	2768	30/12/2013	641501	Iniziativa Medica S.p.A.	Via Rialto, 14	MONSELICE (PD)
117	DDR 161	25/06/2015	641301	Emolab s.a.s. di Emolab s.r.l.	Piazzetta San Francesco, 3/4	CONSELVE (PD)
118	2502	20/12/2013	681601	Studio odontoiatrico Dott. Roberto Caldiron	Via Malipiero, 1/C	ROVIGO
118	2504	20/12/2013	681501	Studio odontoiatrico Dott. Chiorboli Tito	Via Sacro Cuore, 7	ROVIGO
118	2669	30/12/2013	681801	Centro Attività Motorie s.r.l.	Via E. Fuà Fusinato, 33/B	ROVIGO
118	282	10/03/2015	681702	Centro Medico Polesano s.r.l.	Via O. Scavazza, 1769/C	GIACCIANO CON BARUCHELLA (RO)
118	2702	30/12/2013	681701	Centro Medico s.r.l.	Viale della Pace, 81/A	ROVIGO
118	2734	30/12/2013	682001	Casa di cura privata Città di Rovigo s.r.l.	Via G. Sichirollo, 30	ROVIGO
118	1913	23/12/2015	681901	Casa di cura privata S. M. Maddalena SpA	Via Gorizia, 2	OCCHIOBELLO (RO)
118	283	10/03/2015	681401	Rovigo Medica spa	via Luigi Einaudi 80/82	ROVIGO
119	2735	30/12/2013	720501	Casa di cura Madonna della Salute s.r.l.	Via Badaloni, 25	PORTOVIRO (RO)
120	2455	20/12/2013	762301	Ambulatorio Medico Dentistico Dr. Righi Alberto s.r.l.	Viale Repubblica, 49	VERONA
120	2640	30/12/2013	763701	Analisi Cliniche Gallieno s.r.l.	Via G.C. Abba, 12/A	VERONA
120	2647	30/12/2013	763301	Static Centro Chiroterapeutico di Verona s.r.l.	Via Albere, 21	VERONA
120	2650	30/12/2013	762801	Studio odontoiatrico dott.Gatti Renato	Via Redipuglia, 16/18	VERONA
120	2651	30/12/2013	762701	Studio odontoiatrico dott.ssa Barca Loredana	Via Capodistria, 2	VERONA
120	2655	30/12/2013	763501	Centro Diagnostico Exacta s.n.c. di A. Lomeo e C.	Vicolo Chiodo, 8	VERONA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016 pag. 12/13

120	2667	30/12/2013	764201	Laboratorio Analisi San Martino s.n.c.	Via Genova, 2/C	SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
120	2668	30/12/2013	768192	Poliambulatorio Odontoiatrico protesico dei Dottori Marco Marchini, Diego Geraci e Diana Geraci s.n.c.	Via Stringa, 5	VERONA
120	2681	30/12/2013	768154	Centro Fisioterapico san Camillo della Fondazione Opera San Camillo	Via G. Trezza, 15	VERONA
120	2682	30/12/2013	763901	Laboratorio Analisi Cliniche San Marco s.r.l.	Via dei Mille, 7/b	VERONA
120	2688	30/12/2013	768107	Tecnomed Verona s.r.l.	Via Seghe San Tomaso, 17	VERONA
120	2691	30/12/2013	763801	Analisi Cliniche Borgo Milano s.r.l.	Via G. Spaziani, 37	VERONA
120	2692	30/12/2013	763401	Analisi Mediche Dr. Cazzarolli s.a.s.di Cazzarolli dr. Giovanni	Stradone S. Fermo, 23	VERONA
120	2696	30/12/2013	763601	Centro A. Fleming s.r.l.	Via A. Doria, 16/A	VERONA
120	2699	30/12/2013	765102	Centro Medico Cangrande srl	Via Puglie 24	VERONA
120	2714	30/12/2013	764101	Laboratorio Analisi A. Sabin s.r.l.	Via Colonnello Fincato, 32	VERONA
120	2719	30/12/2013	768193	Poliambulatorio Odontoiatrico e Protesico s.n.c. Dr. Antonino Patti dott.ssa Diana Geraci e dr. Diego Geraci	Via Madonnina, 1/B	SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)
120	2723	30/12/2013	764401	Prof. A. Squassabia Radiologia e Terapia Fisica sas di Squassabia Prof. Antonio & C.	Via Interrato Acquamorta, 50	VERONA
120	2754	30/12/2013	761901	Studio di fisiochinesi terapia Dott. Biancardi Gianfranco	Via Colonello Fasoli, 1	VERONA
120	2756	30/12/2013	762601	Studio Dott. Giovanni Bevilacqua	Via Piave, 72	RIZZA DI CASTEL D'AZZANO (VR)
120	1178	08/07/2014	768196	Istituto Fortunata Gresner	Via A. Provolo, 18	VERONA
120	1982	28/10/2014	764601	Casa di cura San Francesco SpA	Via Monte Ortigara, 21/B	VERONA

ALLEGATOA alla Dgr n. 135 del 16 febbraio 2016

120	470	07/04/2015	764501	Centro Riabilitativo Veronese Casa di cura s.r.l.	Piazza Lambranzi, 1	VERONA
120	474	07/04/2015	760401	Ospedale classificato Villa S. Giuliana	Via S. Giuliana, 3	VERONA
120	469	07/04/2015		Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA	Via Monte Recamao n.7	Quinto di Valpantena (VR)
120	614	29/04/20104	768165	Istituto di medicina dello sport	Quirico Filopanti, 3	VERONA
121	351	25/03/2014	801201	Synlab Veneto s.r.l.	Via M. K. Ghandi, 3/A	CEREA (VR)
122	2508	20/12/2013	842214	Istituto Iperbarico S.p.A.	Via Francia, 35	VILLAFRANCA (VR)
122	2715	30/12/2013	841901	Laboratorio Villafranca s.n.c.	Via A. Messedaglia, 101	VILLAFRANCA (VR)
122	2751	30/12/2013	845275	Studio dentistico Dott. Massimo Pinelli	Corso Garibaldi, 10	VIGASIO (VR)
122	2747 DDR 17	30/12/2013 27/02/2014	842101	Casa di cura polispecialistica Dr. Pederzoli SpA	Via Monte Baldo, 24	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
122	2742	30/12/2013	842201	Casa di cura Villa Garda S.p.A.	Via Monte Baldo, 89	GARDA (VR)
122	473	07/04/2015	840401	Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore don Calabria"	Via Don A. Sempreboni, 5	NEGRAR (VR)

(Codice interno: 318760)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 del 16 febbraio 2016

Iniziative regionali di rafforzamento e consolidamento della conoscenza del turismo e del territorio veneto conseguenti a Expo Milano 2015. Estensione operativa del progetto "EXPOniamo il Veneto". Addendum alla convezione di cui alla deliberazione 2126 del 10 novembre 2014. Legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, articolo 8 e deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
A seguito degli eventi promozionali e di conoscenza del turismo e del territorio veneto realizzate in occasione di Expo 2015 e delle relazioni avviate nel mercato cinese e in quello del nord Europa, con la disponibilità residua del progetto "EXPOniamo il Veneto", si prevede la realizzazione di un supplemento estensivo "post EXPO" con azioni per il consolidamento e sviluppo delle relazioni commerciali avviate. Si approva altresì lo schema di convenzione integrativa alla convenzione precedentemente sottoscritta con Veneto Promozione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: La legge regionale 24 dicembre 2004 n. 33. La delibera di Giunta regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010. La delibera 340 del 6 marzo 2012.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La presenza regionale ad Expo Milano 2015 ha rappresentato per il Veneto un momento importante di presentazione e di conoscenza della realtà internazionale e un'occasione di grande interesse per far conoscere ai mercati esteri la realtà economica, imprenditoriale, turistica e storico-culturale del Veneto, presentandosi al cospetto internazionale in modo unitario e sinergico.

In aderenza a quanto previsto dal legislatore regionale, con deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014, la Giunta regionale ha manifestato interesse per la partecipazione della Regione a Expo 2015, approvando lo schema di Protocollo d'Intesa per la promozione del "Sistema Economico Veneto" a Expo Milano 2015, da stipularsi tra la Regione e gli Enti/Associazioni interessati a promuovere e valorizzare le eccellenze del Veneto.

Infatti, l'Esposizione Universale Expo 2015, è risultata un evento mondiale di primo ordine ed un appuntamento irripetibile per il Sistema Veneto nel suo insieme che, grazie alla diversificata presenza regionale, ha potuto beneficiare di un momento importante di presentazione e di conoscenza della realtà internazionale per far conoscere ai mercati esteri la rilevanza economica, turistica e storico culturale della nostra Regione. La molteplicità delle azioni dirette a promuovere il Veneto durante il semestre di Expo che si è sviluppata sia a Milano, sia in Veneto, mediante iniziative di sostegno al comparto imprenditoriale con l'accoglienza di qualificate delegazioni economico istituzionali estere, ha permesso di consolidare ulteriormente i rapporti con numerosi soggetti istituzionali dei Paesi presenti a Milano.

Non si può non evidenziare che la chiave di lettura di questo processo va ritrovata nella capacità di aver fatto squadra: 15 associazioni di categoria e sindacati, 2 soggetti portatori di interesse diffusi, Università degli Studi di Padova, 8 Dipartimenti e 21 sezioni, 6 enti strumentali della Regione. Un lavoro condiviso tra vari settori e in sinergia con le categorie economiche, nella piena consapevolezza di essere parte del contesto di un'esposizione universale.

Sono quindi diversi i lasciti della eredità "immateriale" di Veneto per Expo 2015 ai quali hanno contribuito in egual misura tutti i partecipanti:

- la presentazione di un modello veneto esemplare, valido e di qualità, dal punto di vista economico e delle nostre filiere agroalimentari;
- il know-how derivato dal semestre di lavori, incontri, seminari volti a proporre nuove prospettive per l'internazionalizzazione in un'ottica di integrazione tra i diversi cluster.

Ma la strategia Expo proseguirà anche per il futuro, giusta l'Informativa della Giunta regionale n. 7 del 16 febbraio 2016 che, nel prendere atto del positivo lavoro avviato con Expo Milano 2015, intende proporre anche per Astana 2017 (Kazakistan) e Dubai 2020 in Katar (negli Emirati Arabi) un programma di azioni nei campi dell'internazionalizzazione di impresa e della diplomazia economica.

Come detto l'esperienza di Expo Milano 2015 è stata particolarmente efficace e ciò vale anche per il turismo in quanto con provvedimento deliberativo n. 1307 del 22 luglio 2014, la Giunta regionale ha approvato, concordemente con il settore agroalimentare e dell'internazionalizzazione, un progetto denominato "EXPOniamo il Veneto" per la realizzazione di attività da svolgersi sia presso Expo, sia in Veneto mediante iniziative di sostegno alle PMI interessate a processi di internazionalizzazione, attività di co-marketing con gli enti fieristici e il sistema aeroportuale, l'ideazione e realizzazione del catalogo delle offerte e delle proposte turistiche.

Il progetto approvato ha consentito di realizzare degli incontri di business, di implementare azioni di promozione e conoscenza del patrimonio agroalimentare veneto, di realizzare e/o consolidare relazioni internazionali con i Paesi presenti ad Expo, di elaborare un catalogo delle offerta turistica e degli eventi proponendoli anche mediante l'implementazione di una specifica sezione nel portale turistico www.veneto.eu.

L'attività regionale è stata particolarmente incentrata sui mercati internazionali potenzialmente interessanti per il turismo e l'agroalimentare veneto, e durante il periodo di Expo la Cina è stata Paese target per il Veneto considerato che può giocare un ruolo determinante nel prossimo futuro a partire dal potenziale mercato di 600 milioni di consumatori di fascia medio-alta.

Le principali azioni realizzate sono relative ad incontri con 16 delegazioni istituzionali ed economiche provenienti da altrettante Province della Cina, alla sottoscrizione dell'Accordo con il CCUP - China Corporate United Pavillion - per la gestione congiunta di attività di scambio economico, di promozione turistica e del territorio, la definizione dell'Accordo con la Provincia dello Jiangsu a seguito dei contatti ed incontri svoltisi il 7 luglio a Villa Contarini. Inoltre, la costante presenza del Veneto presso l'Esposizione Universale di Milano ha consentito di consolidare ulteriormente i rapporti con numerose delegazioni istituzionali dei Paesi presenti, puntando a quelli in particolare che sono tradizionali frequentatori del territorio veneto per le apprezzate caratteristiche di ospitalità, storia, cultura, arte.

La presenza regionale è stata quindi particolarmente intensa, ma ben strutturata e di alto profilo, e sotto il coordinamento dei Dipartimenti regionali coinvolti per materia, nell'ambito di progettualità preventivamente formulate all'interno di precisi piani esecutivi, le sinergie messe in campo tra le Strutture regionali coinvolte hanno consentito di realizzare significative economie di spesa, in particolare nella gestione delle delegazioni internazionali, che si sono succedute numerose in Regione. Inoltre, in linea con le direttive generali, è stata dedicata particolare attenzione a una gestione oculata della spesa, per cui numerosi interventi sono stati realizzati prevedendo la compartecipazione economica degli interlocutori internazionali che hanno sostenuto direttamente parte delle spese per la presenza in Veneto.

Per le considerazioni sopra indicate e relativamente al progetto "EXPOniamo il Veneto", Veneto Promozione ha segnalato che, a conclusione del semestre, è risultata una disponibilità residua di Euro 212.000,00 rispetto alla somma di Euro 400.000,00 inizialmente prevista per lo svolgimento delle attività.

In relazione a quanto sopra, e al fine di non disperdere l'importante lavoro svolto durante Expo e le numerose ed interessanti occasioni di sviluppo progettuale generatesi nell'ambito del progetto "EXPOniamo il Veneto", si propone di utilizzare il residuo stanziamento di cui sopra per avviare alcune attività "post EXPO".

In particolare, si ritiene di sostanziare il lavoro svolto durante Expo, consolidare le attività promozionali e la conoscenza del territorio veneto, supportare gli operatori turistici nei loro contatti commerciali avviati con la Cina e gli altri Paesi, mediante l'implementazione delle seguenti iniziative che vengono sinteticamente riepilogate di seguito:

a. proseguimento e rafforzamento della collaborazione, anche avvalendosi di CCUP, con i tour operator cinesi, con lo scopo di promuovere l'indotto turistico veneto verso uno dei più grandi mercati turistici mondiali;
b. realizzazione di incoming e road show, in collaborazione con il sistema turistico regionale, verso i principali mercati dei Paesi del Nord - Est Europa (tra cui Polonia e Russia) paesi target per l'economia regionale, ma anche altri paesi significativamente importanti per il turismo veneto) per lo sviluppo delle attività promozionali dei tematismi del Veneto, anche con azioni di valorizzazione del Bene naturale Dolomiti in collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO, in una logica di continuità dell'azione divulgativa avviata a Milano relativamente alla "Programmazione delle azioni a regia regionale per la valorizzazione del Sito UNESCO";
c. attuazione di azioni di informazione e formazione sul mercato cinese e del nord Europa, anche in collaborazione con i consorzi di imprese turistiche venete e realizzazione di materiale promozionale ed informativo sulle eccellenze turistiche ed agroalimentari del Veneto.

Le iniziative sopra indicate possono essere realizzate nell'ambito della disponibilità economica a suo tempo impegnata a favore della Società Veneto Promozione e della collaborazione con la stessa definita ai sensi della deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014, prevedendo che per la realizzazione di talune iniziative e la gestione complessiva delle attività la stessa possa avvalersi della collaborazione dei consorzi di imprese turistiche e di personale esterno, limitatamente al periodo di durata del progetto.

Infatti, con la citata deliberazione n. 2126/2014 la Giunta regionale aveva stabilito di avvalersi della collaborazione della società Veneto Promozione sulla base dello schema di convenzione di cui all'Allegato A) alla sopra citata deliberazione, per cui, con il presente provvedimento, si ritiene di proseguire il rapporto di collaborazione con Veneto Promozione, prevedendo un addendum alla stessa, con una convenzione integrativa della precedente che, fermi restando gli obiettivi, le condizioni operative e i reciproci impegni, specifichi le nuove azioni e le tempistiche di operatività e di rendicontazione delle somme assegnate.

Per quanto concerne gli oneri derivanti dalla applicazione del presente provvedimento, che sono quantificati complessivamente in Euro 212.000,00, si precisa che gli stessi trovano copertura con la somma a suo tempo impegnata a favore della Società Veneto Promozione con la deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni contabili e finanziarie della DGR n. 1307 del 22 luglio 2014 relativa al progetto congiunto "Exponiamo il Veneto" di valorizzazione economica, turistica e culturale del territorio veneto per EXPO 2015. Approvazione schema di convenzione con la Società Veneto Promozione".

In ordine alla tempistica di conclusione delle attività previste dal presente provvedimento si ritiene di fissare nel 30 novembre 2016 il termine ultimo per la completa realizzazione delle iniziative e nel 31 dicembre 2016 il termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute da Veneto Promozione per il progetto complessivamente approvato dalla Giunta regionale, comprensivo quindi del progetto originario e della estensione operativa prevista con il presente provvedimento.

Spetta al Dipartimento Turismo la gestione tecnica ed amministrativa delle attività previste dal presente provvedimento, coinvolgendo anche la Sezione promozione turistica integrata e operando le opportune sinergie con il dipartimento coordinatore delle attività Expo e con quello che segue i rapporti internazionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", con la quale si prevede che la Regione possa avvalersi della società Veneto Promozione scpa al fine della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

VISTA l'Informativa n. 7 del 16 febbraio 2016;

VISTE le deliberazioni n. 1307 del 22 luglio 2014, n. 1497 del 12 agosto 2014 e n. 2126 del 10 novembre 2014;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni indicate nelle premesse, l'estensione operativa "post EXPO" del progetto di valorizzazione economica, turistica e culturale del territorio veneto denominato "EXPOniamo il Veneto" per finalizzarla al rafforzamento e al consolidamento della conoscenza del turismo e del territorio regionale, ai sensi della legge regionale n. 11/2014, articolo 8 e della deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014;
2. di stabilire che l'estensione operativa "post EXPO" preveda la realizzazione delle seguenti attività ed iniziative:
    a. proseguimento e rafforzamento della collaborazione, anche avvalendosi di CCUP, con i tour operator cinesi, con lo scopo di promuovere l'indotto turistico veneto verso uno dei più grandi mercati turistici mondiali;
    b. realizzazione di incoming e road show, in collaborazione con il sistema turistico regionale, verso i principali mercati dei Paesi del Nord - Est (Polonia e Russia, ma anche Germania, Danimarca, Olanda) Europa per lo sviluppo delle attività promozionali dei tematismi del Veneto, anche con azioni di valorizzazione del Bene naturale Dolomiti in collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO, in una logica di continuità dell'azione divulgativa avviata a Expo relativamente alla "Programmazione delle azioni a regia regionale per la valorizzazione del Sito UNESCO";
    c. attuazione di azioni di informazione e formazione su tale mercato cinese e del nord Europa, anche in collaborazione con i consorzi di imprese turistiche venete e realizzazione di materiale promozionale ed informativo sulle eccellenze turistiche ed agroalimentari del Veneto.

3. di proseguire la collaborazione avviata con Veneto Promozione, ai sensi della deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014, includendo in detta collaborazione anche la realizzazione delle attività di cui al punto 2, prevedendo una convenzione integrativa a quella di cui alla deliberazione sopra citata, secondo lo schema di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che individua, ferme restando le disposizioni generali, gli obiettivi, le condizioni operative e i reciproci impegni, le nuove azioni integrative e le tempistiche di operatività e di rendicontazione delle somme residuali dell'impegno già assunto;
4. di stabilire che la somma complessivamente prevista per la realizzazione delle attività di cui al presente provvedimento, pari a Euro 212.000,00, trova piena copertura con l'impegno assunto con la deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014;
5. spetta al Direttore del Dipartimento Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione integrativa di cui al punto 3, attivando le opportune sinergie con la Sezione promozione turistica integrata, nonché, ove necessario, con la struttura deputata al coordinamento delle attività Expo e con quello competente in materia di rapporti internazionali;
6. di prevedere che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 151 del 16 febbraio 2016 pag. 1/4

SCHEMA DI CONVENZIONE INTEGRATIVA

ALLA CONVENZIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 2126 DEL 10 NOVEMBRE 2014

TRA

La Regione del Veneto, qui rappresentata da ……., che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901 - codice fiscale n. 80007580279 – P. IVA 0239263027, in qualità di Direttore del Dipartimento Turismo, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n……del ……2014, esecutiva ai sensi di legge;

E

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, ……,……., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza di Veneto Promozione S.c.p.A., di seguito denominata Veneto Promozione, con sede in Marghera (VE), via delle Industrie, 19/D, P.I. 04064180278;

PREMESSO

- che la Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33, all'art. 5, ha autorizzato la Giunta Regionale a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'art. 2, ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'art. 4, comma 1";
- che in data 4 agosto 2011, ai sensi della citata L.R. 33/2004 e delle successive deliberazioni di Giunta regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010, è stata costituita Veneto Promozione quale società "in house providing" della Regione, la quale all'articolo 5 del suo Statuto pone come oggetto sociale la promozione del "Sistema Veneto" in tutti gli aspetti economico-produttivi, compreso il turismo;
- che la deliberazione n. 340 del 6 marzo 2012, ha adottato le linee guida per la stipula di convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione a Veneto Promozione;
- che con deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014, la Giunta regionale ha manifestato interesse per la partecipazione della Regione a Expo 2015, demandando a propri successivi provvedimenti ogni statuizione in merito a condizioni e modalità di partecipazione, in presenza di un ben definito quadro economico;
- che con deliberazione 1497 del 12 agosto 2014 la Giunta regionale ha approvato il programma delle attività da realizzarsi in ambito Expo Milano 2015, comprensivo del relativo piano finanziario, prevedendo, per il turismo, il progetto denominato "EXPOniamo il Veneto" per la realizzazione di attività di sostegno alle PMI interessate ai processi di internazionalizzazione, attività di co-marketing con gli enti fieristici e il sistema aeroportuale, la ideazione e realizzazione del catalogo delle offerte e delle proposte turistiche;
- che con deliberazione n. 1307 del 22 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il progetto "EXPOniamo il Veneto" per sviluppare specifiche iniziative congiunte fra Regione e Unioncamere da svolgersi in Veneto in occasione di Expo Milano 2015, al fine di promuovere e valorizzare le eccellenze produttive, economiche, culturali e turistiche che caratterizzano il territorio veneto;

- che con la deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014 la Giunta regionale, in ordine alle attività da svolgere e al fine di dare alle stesse una maggiore efficacia e una più pregnante sinergia, ha ritenuto di avvalersi nella ideazione, organizzazione e realizzazione delle stesse, della collaborazione operativa di Veneto Promozione;

RICHIAMATO

quanto già previsto dalla convenzione di cui alla deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014 sottoscritta fra il Direttore del Dipartimento Turismo e il Presidente di Veneto Promozione in data 18 novembre 2014.

RAVVISATA

l'opportunità di estendere la convezione di cui sopra anche ad iniziative di "post EXPO" utilizzando le somme residue dello stanziamento assegnato a Veneto Promozione per la realizzazione di attività di consolidamento della conoscenza del territorio regionale e lo sviluppo dei contatti commerciali avviati dagli operatori turistici nei confronti, in particolare, della Cina e dei mercati dei Paesi del Nord Europa;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione integrativa

1. La presente convenzione attuativa, disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Promozione alla quale è affidata la gestione operativa delle iniziative regionali di valorizzazione economica, turistica e culturale del territorio veneto per le attività conseguenti alla partecipazione regionale alla manifestazione internazionale Expo 2015 e ai contatti avuti con le delegazioni istituzionali ed economiche di molti dei Paesi presenti a Milano.

Articolo 2 - Finalità

1. L'affidamento a Veneto Promozione delle iniziative di cui alla presente convenzione è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento coerentemente con le strategie promozionali generali, riguardanti tutti i settori dell'economia regionale, compreso il turismo, che la Regione del Veneto intende realizzare sia in Italia che all'estero. L'obiettivo è quello di valorizzare le occasioni di visibilità che si sono potute realizzare ad Expo 2015, al fine di incrementare i flussi turistici in Veneto e promuovere a livello internazionale le eccellenze produttive, culturali e turistiche del territorio regionale consentendo, nel contempo, di valorizzare e far crescere il sistema economico veneto.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. Le iniziative che Veneto Promozione si impegna a realizzare nell'ambito della presente convezione integrativa a quella della deliberazione n. 2126/2014 sono le seguenti:

a) proseguimento e rafforzamento della collaborazione, anche avvalendosi di CCUP, con i tour operator cinesi, con lo scopo di promuovere l'indotto turistico veneto verso uno dei più grandi mercati turistici mondiali;
b) realizzazione di incoming e road show, in collaborazione con il sistema turistico regionale, verso i principali mercati dei Paesi del Nord-Est Europa (Polonia e Russia ma anche Germania, Danimarca, Olanda ecc.) interessanti da punto di vista turistico per lo sviluppo delle attività promozionali dei tematismi del Veneto, anche con azioni di valorizzazione del Bene naturale Dolomiti in collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO, in una logica di continuità dell'azione divulgativa avviata a Expo relativamente alla "Programmazione delle azioni a regia regionale per la valorizzazione del Sito UNESCO";

c) attuazione di azioni di informazione e formazione su tale mercato cinese e del nord Europa, anche in collaborazione con i consorzi di imprese turistiche venete e realizzazione di materiale promozionale ed informativo sulle eccellenze turistiche ed agroalimentari del Veneto.

2. Le attività di cui al punto 1 formeranno oggetto di uno specifico programma operativo che Veneto Promozione dovrà elaborare entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e che saranno approvati, con proprio atto, dal Direttore del Dipartimento Turismo.
3. Nell'ambito del programma operativo di cui al punto 2, Veneto Promozione, per la realizzazione di talune iniziative e la gestione complessiva delle attività potrà avvalersi della collaborazione dei consorzi di imprese turistiche, e di personale esterno, limitatamente al periodo di durata del progetto.
4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati da Veneto Promozione nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. Veneto Promozione si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, tutto il materiale prodotto per la distribuzione e a mettere a disposizione gratuitamente gli impianti stampa per la eventuale personalizzazione. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.
6. Veneto Promozione, in quanto società partecipata dalla Regione Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente (lett. C).

Articolo 4 - Durata

1. La presente convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2016. Il termine per la realizzazione delle azioni è fissato al 30 novembre 2016 e la rendicontazione deve intervenire al massimo entro i trenta giorni successivi alla conclusione delle attività.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Nell'ambito della disponibilità complessivamente impegnata con deliberazione n. 2126 del 10 novembre 2014 di € 400.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), la somma che residua rispetto all'impegno precedentemente assunto pari a € 212.000,00 è destinata alla realizzazione delle iniziative "post EXPO" previste dalla presente convenzione integrativa.
2. Conservano piena validità le tempistiche di erogazione della somma e pertanto la liquidazione dell'importo di cui alla presente convenzione sarà operata in un'unica soluzione a saldo e a conclusione delle attività.
3. A conclusione delle iniziative della presente convenzione integrativa Veneto Promozione è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- una dettagliata relazione delle attività realizzate nell'ambito della presente convenzione;
- rendiconto delle spese sostenute;
- copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;
- supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati e delle immagini fotografiche acquisite.

Articolo 6 – Responsabilità

1. Veneto Promozione si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Composizione delle controversie

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse da esperirsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto, in data 26 marzo 2010, fra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 del medesimo Accordo.
2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 8 – Disposizioni Finali

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 9 – Registrazione

1. La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 3 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, _____

Regione del Veneto _____

Società Veneto Promozione S.c.p.a. _____

(Codice interno: 318761)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 23 febbraio 2016

Autorizzazione a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale di varie disposizioni della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il **comma 26** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 sancisce per l'anno 2016 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Al contempo, però, l'art. 1, commi 553 e 555, sottostima l'impatto finanziario dei nuovi livelli essenziali di assistenza (d'ora in avanti LEA), il comma 574 riduce drasticamente il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per il 2016, e il comma 723**,** stabilisce pesanti sanzioni, come il blocco dell'indebitamento per spesa di investimento, per il caso di mancato conseguimento del pareggio contabile di bilancio. In questi termini, proprio per effetto della sospensione della possibilità di manovra sui tributi propri derivati disposta dal comma 26, la Regione potrebbe trovarsi esposta al mancato conseguimento del suddetto pareggio di bilancio. Si determina quindi il contrasto della disposizione con gli artt. 3, 5, 32 e 97 della Costituzione, che ridonda sulle prerogative costituzionali delle Regioni, con violazione, anche diretta, degli artt. 117, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione.

Il **comma 219** sancisce - nelle more dell'adozione di alcuni decreti legislativi della c.d. Legge Madia (che la regione Veneto ha impugnato con il ricorso reg. ric. n. 94/2015) e dell'attuazione di altre disposizioni della legge di stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014) - l'indisponibilità dei posti dirigenziali di prima e seconda fascia delle amministrazioni pubbliche che risultano vacanti alla data del 15 ottobre 2015. Prevede, inoltre, fatti salvi alcuni casi espressamente previsti, la cessazione di diritto, con risoluzione dei relativi contratti, al primo gennaio 2016 degli incarichi dirigenziali conferiti dopo il 15 ottobre 2015 e dispone che in ciascuna amministrazione possano essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili. In questi termini la disposizione presenta un carattere puntuale ed esaustivo, che non lascia alcuno spazio alla autonomia regionale e riveste un alto grado di dettaglio, incompatibile tra l'altro con il carattere di principio che devono rivestire le norme di coordinamento della finanza pubblica. Inoltre, senza che sia prevista alcuna forma di concertazione con le Regioni, incide sulla materia regionale "ordinamento e organizzazione amministrativa", in contrasto con gli articoli 117, III e IV comma, e 118 Cost., nonché con il principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 Cost. La disposizione si pone inoltre in contrasto anche con gli artt. 3 e 97 della Costituzione, dal momento che determina una illegittima *reformatio in peius* del regime vigente per i dirigenti assunti dopo la data del 15 ottobre 2015, ridondando in una lesione delle competenze regionali degli artt. 117, III e IV comma, 118 e 119 Cost.

Il **comma 228** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 dispone la disapplicazione per il biennio 2017-2018 della possibilità prevista dall'art. 3, comma 5-*quater*, d.l. n. 90/2014. In tal modo, blocca la possibilità per le Regioni e gli enti locali "virtuosi" di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato prescindendo dal limite del 25% del personale cessato nell'anno precedente.

Sebbene finalizzata alla legittima esigenza di assorbire innanzitutto il personale riallocato degli enti di area vasta, tale disposizione limita pertanto la capacità organizzativa di una Regione "virtuosa" in misura non giustificata dall'esigenza di riassorbire il personale riallocato degli enti di area vasta.

Si realizza quindi una violazione degli artt. 3 e 97 che ridonda nella lesione dell'autonomia costituzionalmente garantita alla Regione dagli artt. 117, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione.

Il **comma 241** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 modifica il comma 3-*bis* dell'art. 57 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, espungendo dal disposto in esame le modalità di cui all'art. 1, comma 8-*bis*, l. n. 239/2004, ovvero la previsione diretta ad assicurare il coinvolgimento della Regione nell'ipotesi di mancata espressione degli atti di assenso e d'intesa. Attenendo quindi alla materia "*produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*", il comma 241 della legge n. 208 del 2015 si pone in violazione della competenza regionale in materia di energia di cui all'art. 117, III e IV comma e dell'art. 118 della Costituzione e viola altresì il principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione.

Il **comma 363**, "*al fine di rilanciare le spese per investimenti degli enti locali*", dispone che i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel cui territorio ricadono interamente i siti di importanza comunitaria (S.I.C.), effettuino le valutazioni di incidenza *ex* art. 5 d.P.R. n. 357/1997 di taluni interventi "minori".

La disposizione impugnata, nel fare salve alcune previsioni del d.P.R. n. 357/1997, non menziona l'art. 5, comma 5, che invece attribuisce alle Regioni la competenza ad individuare le autorità competenti alla verifica della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi. In questi termini, la norma interviene in un ambito attinente non solo alla tutela dell'ambiente, ma anche a diverse materie di competenza concorrente e residuale regionale quali il governo del territorio, la tutale della salute, la valorizzazione dei beni ambientali e il turismo. La norma, quindi, solo finalizzata a "*rilanciare le spese per investimenti degli enti locali*", prescinde non soltanto da una adeguata considerazione degli interessi ambientali, ma anche di quelli, tra gli altri, del governo del territorio o della valorizzazione dei beni ambientali rimessi alla competenza regionale. Dispone, così, una irragionevole interferenza, lesiva anche del principio del buon andamento della Pubblica Amministrazione, con le competenze e le discipline regionali e lede dunque gli artt. 3 e 97 della Costituzione, con una violazione che ridonda sulle competenze regionali relative al governo del territorio, alla valorizzazione dei beni ambientali, alla tutela della salute, al turismo di cui agli artt. 117, III e IV comma, e 118 Cost., nonché si pone in contrasto con il principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 Cost.

I commi **524, 525, 526, 527, 528, 529, 531, 532, 533, 534, 535 e 536** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 impongono alle Regioni, anche a quelle non sottoposte a Piano di rientro in sanità, complesse procedure di dettaglio relative all'adozione e attuazione di piani di rientro e, ancor prima, all'individuazione di enti sanitari inefficienti e insufficienti all'erogazione di determinati livelli di assistenza.

In particolare, il **comma 524** prevede che le Regioni individuino, entro il 30 giugno di ciascun anno, con apposito provvedimento della Giunta, gli enti del Servizio sanitario regionale (ad eccezione delle ASL per le quali i commi 535 e 536 recano una disciplina parzialmente diversa) in cui si verifica un determinato scostamento tra costi e ricavi e/o non rispettino determinati parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure.

In sede di prima applicazione, il successivo **comma 525** anticipa al 31 marzo 2016 il termine per operare la suddetta individuazione.

Il **comma 526** stabilisce che la metodologia di valutazione, gli ambiti assistenziali e i parametri di riferimento e le linee guida per la predisposizione dei piani di rientro siano fissate con Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Al **comma 527** viene fissato al 31 dicembre 2016 il termine per provvedere all'aggiornamento, previsto dall'art. 34, d.lgs. n. 118/2011, degli schemi di contabilità allegati al decreto.

Il **comma 528** introduce, per gli enti così individuati dalla Regione, l'obbligo di presentare alla medesima un piano di rientro, entro i novanta giorni successivi all'emanazione del provvedimento regionale di individuazione.

Le Regioni non in piano di rientro valutano entro trenta giorni l'adeguatezza delle misure, la coerenza con la programmazione sanitaria e approvano i piani con provvedimento della Giunta. I piani così approvati sono immediatamente efficaci ed esecutivi (**comma 529**).

Il **comma 531** obbliga le Regioni che non si siano avvalse della relativa facoltà a istituire la gestione sanitaria accentrata a seguito dell'approvazione del piano di rientro.

Il successivo **comma 532** precisa che gli interventi previsti nei piani di rientro sono vincolanti per gli enti interessati.

Alla Regione è imposto (**comma 533**) di verificare trimestralmente l'adozione e la realizzazione delle misure previste dai piani di rientro, adottando le misure per la riconduzione in equilibrio della gestione.

Il **comma 534** prevede l'automatica decadenza del direttore generale dell'ente interessato nei casi di mancata trasmissione del piano di rientro e/o di esito negativo della verifica annuale del suo stato di attuazione.

A decorrere dal 2017, la disciplina illustrata trova applicazione, ai sensi del **comma 535**, anche alle ASL e ai relativi presìdi a gestione diretta, nonché agli altri enti pubblici (individuati da leggi regionali) che eroghino prestazioni di ricovero e cura, qualora presentino "*un significativo scostamento tra costi e ricavi ovvero il mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure*".

La definizione dei parametri quantitativi e degli altri elementi che costituiscono le condizioni per l'adozione del piano di rientro per i suddetti enti sono demandate, dal successivo **comma 536,** a un decreto del Ministro della Salute, da adottarsi di concerto

con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, entro il 30 giugno 2016.

Tale complesso normativo, mentre non presenta profili di criticità costituzionale in relazione alle Regioni assoggettate a piano di rientro, si dimostra chiaramente lesivo dell'autonomia regionale nella misura in cui pretende di applicarsi anche alle Regioni in equilibrio finanziario.

In assenza di una situazione di grave disavanzo finanziario o addirittura in presenza di una situazione di certificato (dallo stesso Stato) equilibrio finanziario (come nel caso della regione Veneto), mancano, invece, del tutto i presupposti per cui il legislatore statale è autorizzato a intromettersi nella gestione della spesa sanitaria regionale fino a imporre l'adozione di piani di rientro, specificando, in modo arbitrario e senza intesa, i livelli di scostamento tra costi e ricavi e gli altri parametri rivolti a vincolare singoli enti del servizio sanitario regionale.

Le suddette norme si dimostrano, stante quanto sopra esposto, disposte in violazione degli artt. 3, 32 e 97 della Costituzione, la cui violazione ridonda nelle competenze costituzionalmente garantire alla Regione in termini di autonomia statutaria, amministrativa, legislativa, finanziaria e programmatoria; le stesse violano altresì gli articoli 117, III e IV comma, 118, 119 e 123 della Costituzione, nonché gli artt. 5 e 120 della Costituzione con riguardo al principio di leale collaborazione.

Il comma **553** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede che all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria di cui al d.P.C.M. 29 novembre 2001 si provveda entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della Legge di stabilità**,** disponendo che tale aggiornamento debba avvenire "*in misura non superiore a 800 milioni di euro annui*".

Il **comma 555** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 finalizza poi per l'anno 2016 lo stesso importo di (soli) 800 milioni per i nuovi LEA, facendone valere il finanziamento sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale.

Senza che sia intervenuta una preventiva intesa sul relativo livello di finanziamento, in contrasto quindi con quanto previsto dall'art. 10, comma 7 del Patto per la Salute 2014-2016 e con una istruttoria contraddittoria e inadeguata le suddette disposizioni stabiliscono, in modo del tutto arbitrario, in 800 ml l'importo destinato all'aggiornamento dei LEA.

Trasformando l'aggiornamento dei livelli essenziali delle prestazioni in un'occasione per introdurre ulteriori misure di contenimento finanziario in grado di compromettere quegli stessi livelli, le disposizioni di cui ai commi 553 e 555 si pongono in contrasto, per irragionevolezza, difetto di istruttoria e di proporzionalità, con gli articoli 3, 32, 97 della Costituzione che ridonda in una violazione delle competenze legislative, amministrative e finanziarie regionali, ponendosi così in contrasto anche con gli articoli 117, II, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione e del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione, nonché con quanto dispongono l'art. 5, comma 1, lett. g), della legge cost. n. 1 del 2012 e l'art. 11 della legge n. 243 del 2013 per contrasto con i presupposti minimi che la dinamica dell'equilibrio di bilancio deve in ogni caso considerare.

L'art. 1, **comma 568**, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 riduce, senza che sia previamente intervenuta un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2016 fissandolo in 111.000 milioni di euro, quando era invece stato precedentemente stabilito dalla legge di stabilità 2015 e dal d.l. n. 78/2015 che il livello di finanziamento del SSN cui concorre lo Stato per il 2016 fosse fissato in 113.097 milioni di euro.

L'art. 1, comma 568, pertanto, anche richiamando disposizioni che la regione Veneto ha impugnato con i ricorsi reg. ric. n. 31/2015 e n. 95/2015, riduce in via permanente e senza che sia intervenuta l'Intesa prescritta dall'art. 30, comma 2, del Patto per la Salute 2014-2016 il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, peraltro con un taglio meramente lineare, senza alcuna considerazione né dei costi standard di cui agli articoli da 25 a 32 del d.lgs. n. 68 del 2011, né dei livelli di spesa di Regioni virtuose che hanno già raggiunto elevati livelli di efficienza nella gestione della sanità. In tal modo, si determina un ingente, irragionevole e sproporzionata, compromissione sia dell'autonomia regionale sia del diritto alla salute, che la spesa sanitaria regionale è diretta ad assicurare.

Per quanto detto, si realizza una arbitraria violazione, per irragionevolezza e difetto di proporzionalità, degli articoli 3, 32 e 97 della Costituzione, che ridonda in una violazione delle competenze regionali, anche autonomamente considerate, di cui agli articoli 117, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione e del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione, nonché con quanto dispongono l'art. 5, comma 1, lett. g), della legge cost. n. 1 del 2012 e l'art. 11 della legge n. 243 del 2013 sulla necessità del concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti ai diritti sociali nelle fasi avverse del ciclo economico.

A ulteriore dimostrazione del difetto di istruttoria e della violazione del principio di leale collaborazione, si rileva che nessun coinvolgimento è avvenuto della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 5, comma 1, l. n. 42/2009.

Il **comma 574** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 modifica l'art. 15, comma 14, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, introducendo una irragionevole disparità di trattamento tra IRCCS privati e IRCCS pubblici, a pregiudizio di questi ultimi. Mentre, infatti, la capacità operativa degli IRCCS pubblici è limitata dalle numerose disposizioni di *spending review* statale che ne contingentano la spesa, gli unici vincoli per gli IRCCS privati sono, invece, costituiti dai "tetti di spesa" derivanti dalla contrattazione con le Regioni e dalla misura di *spending review* introdotta dall'art. 15, comma 14, del d.l. n. 95/2012, che ora viene però derogata a partire dal 2016 ad opera del comma 574. Viene così dirottata di fatto sugli IRCCS privati la mobilità interregionale, cui si applicano i nuovi vincoli stabiliti dall'art. 1, commi 575 e 576. In questo modo, si determina il contrasto con gli art. 3 e 97 della Costituzione con una violazione che ricade sulle competenze regionali in materia di organizzazione e programmazione sanitaria di cui agli articoli 117, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione, anche autonomamente considerati.

Le disposizioni di cui ai commi **680, 681 e 682** dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 determinano le modalità e l'entità del concorso alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019.

Più precisamente, il comma **680** stabilisce la misura del contributo alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome in 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e in 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Viene rimessa all'auto coordinamento regionale l'individuazione degli ambiti di spesa da tagliare, da recepire entro il 31 gennaio di ciascun anno con intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni; qualora manchi l'intesa, provvede il Governo "*tenendo anche conto della popolazione residente e del PIL*".

Il **comma 681** estende anche al 2019 il contributo delle Regioni a statuto ordinario già previsto dall'art. 46, comma 6, del d.l. n. 66/2014. E' appena il caso di precisare che tale contributo, stabilito inizialmente in 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, è stato esteso anche al 2018 e incrementato di 3.452 milioni di euro dalla legge di stabilità per il 2015 (cfr. art. 1, comma 398, della l. n. 190/2014).

Il **comma 682**, sempre in relazione al contributo alla finanza pubblica richiesto alle Regioni ordinarie dall'art. 46, comma 6, del d.l. n. 66/2014 (così come modificato dal comma 681 che si intende impugnare), stabilisce che per il 2016 le modalità di realizzazione del contributo dovranno essere concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni entro il 31 gennaio 2016. Anche in questa ipotesi, in caso di mancata intesa decide il Governo tenendo anche conto del PIL e della popolazione residente.

Le suddette disposizioni rappresentano il caotico precipitato di diverse manovre di taglio lineare alla spesa regionale che sono già state impugnate regione Veneto avanti alla Corte costituzionale con i ricorsi reg. ric. n. 63 del 2014, n. 31 del 2015 e n. 95 del 2015 (rispettivamente relativi a: artt. 8, commi 4, 6, 10, e 46, comma 6, del d.l. n. 66/2014; art. 1, commi 398, lett. a), b) e c), 414 e 556 della l. n. 190/2014; artt. 9-*bis*, 9-*ter*, 9-*quater* e 9-*septies* del d.l. n. 78/2015).

Tali disposizioni risultano viziate per mancanza di proporzionalità, per il carattere meramente lineare dei tagli, per il difetto di istruttoria, per la mancanza di ogni riferimento ai costi standard, nonché per l'elusione di quanto stabilito dalla giurisprudenza costituzionale sul carattere temporaneo dei tagli alla spesa dal momento che le suddette misure di fatto assumono un carattere sostanzialmente permanente. Rileva poi l'arbitrarietà e l'irragionevolezza di prevedere, in caso di mancata intesa, che i tagli vengano ripartiti dal Governo tenendo "*conto della popolazione residente e del PIL*" regionale, dal momento che il PIL regionale, stante l'attuale modello di finanziamento, non si traduce affatto in una disponibilità di risorse a livello regionale.

Stante quanto esposto, risulta evidente che le suddette disposizioni travalicano la funzione del "coordinamento" della finanza pubblica e si concretizzano in misure di indiscriminato "contenimento", così risultando però prive degli indispensabili elementi di razionalità, proporzionalità, efficacia e sostenibilità che dovrebbero informare la funzione di coordinamento della finanza pubblica.

Di qui l'evidente contrasto delle suddette norme con gli articoli 3, 32 e 97 della Costituzione che ridonda in una violazione delle competenze regionali indebitamente compresse di cui agli articoli 117, III e IV comma, 118 e 119 della Costituzione, anche autonomamente considerati, del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione, nonché del disposto di cui articoli 5, comma 1, lett. g), della legge cost. n. 1 del 2012 e 11 della legge n. 243 del 2013 sulla necessità del concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti ai diritti sociali nelle fasi avverse del ciclo economico.

Va aggiunto, infine, a ulteriore dimostrazione del difetto di istruttoria e della violazione del principio di leale collaborazione, che nessun coinvolgimento è avvenuto della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 5, comma 1, l. n. 42/2009.

Il **comma 754** attribuisce un contributo a favore di Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario "*finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.*" Per il riparto del contributo tra gli enti, la norma rinvia ad un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delegato per gli affari regionali, da adottarsi entro il 28 febbraio 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie

locali. In questi termini, nonostante l'edilizia scolastica rientri nella competenza concorrente, la suddetta disposizione, pur stanziando risorse in relazione ad un comparto oggettivamente in sofferenza, con riferimento alle modalità di ripartizione delle risorse *de quibus*, prescinde in modo irragionevole dal coinvolgimento delle Regioni, che invece permetterebbe una gestione organica e funzionale degli interventi, invadendo indebitamente le competenze regionali in materia di edilizia scolastica. Inoltre, dato l'intreccio di competenze, solo il necessario coinvolgimento delle Regioni può legittimare un contributo con vincolo di destinazione "*al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica*". La norma impugnata si pone pertanto in violazione degli artt. 3 e 97 Cost. la cui lesione ridonda nella violazione delle competenze regionali di cui agli 117, III e IV comma, 118, 119 Cost , anche direttamente considerati, nonché del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 Cost.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 26, 219, 228, 241, 363, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 553, 555, 568, 574, 680, 681, 682 e 754 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70) per violazione degli articoli 3, 5, 32, 97, 117, II, III e IV comma, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione e dell'articolo 5, comma 1, lett. g), della legge costituzionale n. 1 del 2012 e dell'articolo 11 della legge n. 243 del 2013.

Per la proposizione dell'impugnazione di queste norme si ritiene di affidare il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5, che già hanno patrocinato la regione in precedenti impugnazioni delle leggi di stabilità degli anni precedenti.

Va, poi osservato che l'art. 1, **comma 239**, della legge n. 208 del 2015 statuisce: "*All'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il divieto e altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale»".*

La disposizione, nel modificare il regime giuridico di specifici titoli abilitativi già rilasciati al momento dell'entrata in vigore della legge in esame, prolungandone la durata per l'intera vita utile del giacimento, viola:

- l'art. 117, comma 3, Cosi, con particolare riferimento alla competenza in materia di "*produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*" e 118, comma 1, Cosi, unitamente al principio di leale collaborazione, poiché dispone una proroga ex lege dei titoli abilitativi in una materia di competenza concorrente fra Stato e Regioni, senza prevedere alcun coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali interessati;
- l'art. 117, comma 2, lett. e). Cost, e l'art. 117, comma 1, Cost., perché detta proroga ex lege è lesiva dei principi di libera concorrenza previsti dall'ordinamento interno e da quello europeo;
- l'art. 3 Cost. e il principio di ragionevolezza, nella parte in cui la norma fa salvi, oltre alle concessioni di coltivazione, anche i permessi di ricerca di idrocarburi (e gli atti conseguenti e connessi), in assenza dì alcuna tutela del legittimo affidamento del beneficiario, il quale anzi verrebbe paradossalmente a sorgere proprio per effetto dell'esito delle ricerche e degli investimenti presupposti. Con ciò incorrendo altresì nella violazione dell'art. 97 Cost. e, in particolare, del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, con ciò ridondando nella violazione delle competenze regionali sopra menzionate.

Il comma 240, lett. b) e c), dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 interviene sull'art. 38 del d.l. n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla l. 11 novembre 2014, n. 164) ma conferma, con una violazione degli artt. 3, 9 e 97 della Costituzione per un difetto di ragionevolezza che ridonda nella violazione di numerose competenze regionali (governo del territorio, protezione civile, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, produzione di energia) di cui all'art. 117, commi III e IV, della Costituzione, la previsione di un titolo concessorio unico per la ricerca e la produzione di idrocarburi, in luogo di due titoli distinti (rispettivamente il permesso di ricerca e la concessione di coltivazione), che la regione Veneto ha già impugnato nel ricorso reg. ric. n. 10/2015.

In particolare l'art. 1, **comma 240, lett. c),** della legge n. 208 del 2015 statuisce che: "*All'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:*

(...)

c) il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sono svolte con le modalità di cui alla legge 9 gennaio 1991, n. 9, o a seguito del rilascio di un titolo concessorio unico, sulla base di un programma generale di lavori articolato in una prima fase di ricerca, per la durata di sei anni, a cui seguono, in caso di rinvenimento di un giacimento tecnicamente ed economicamente coltivabile, riconosciuto dal Ministero dello sviluppo economico, la fase di coltivazione della durata di trent'anni, salvo l'anticipato esaurimento del giacimento, nonché la fase di ripristino finale»".

La disposizione, nel richiamare le procedure di cui alla legge n. 9 del 1991 ovvero quella che fa capo al titolo concessorio unico, viola:

- l'art. 117, comma 3, Cost., con particolare riferimento alla competenza in materia di *"produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia"* e 118, comma 1, Cost, unitamente al principio di leale collaborazione, poiché non prevede alcun coinvolgimento della Regione, nonostante si verta in una materia di competenza concorrente tra Stato e Regioni;
- l'art. 3 Cost. e il principio di ragionevolezza, poiché diversifica irragionevolmente il regime della durata dei titoli abilitativi (a seconda che seguano la procedura di cui alla legge u. 9 del 1991 o quella per il rilascio del titolo concessorio unico), pur in assenza di alcun elemento di sostanziale diversità, con ciò ridondando nella violazione delle competenze regionali sopra menzionate.

L'art. 1, **comma 240, lett b),** della legge n. 208 del 2015, che contiene l'abrogazione toni court dell'art. 38, comma 1-bis, del decreto legge n. 133 del 2014, il quale contemplava il cd. piano delle aree, che prevedeva uno strumento di raccordo con le Regioni, così incorrendo nella violazione delle seguenti disposizioni costituzionali:

- Art. 117, comma 1, Cost., in combinato disposto con la Direttiva 94/22/CE, da cui si ricava che il legislatore italiano è tenuto a varare una razionalizzazione delle aree aperte alla attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;
- Art. 117, comma 3 e 4, con particolare riferimento alle competenze in materia di "*produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia"* e di "*governo del territorio*" e 118, comma 1, Cost., unitamente al principio di leale collaborazione, dal momento che l'assenza di un cd. piano delle aree presupposto al rilascio del titolo concessorio unico priva la Regione e gli Enti locali di ogni diritto di partecipazione al procedimento, nonostante si verta in una materia di competenza concorrente fra Stato e Regioni, nonché del principio di leale collaborazione di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione.

Per questo secondo gruppo di norme, vanno considerate le seguenti circostanze:

a. ha altresì proposto la realizzazione di un referendum abrogativo del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016) limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale», il quale referendum è stato dichiarato ammissibile da parte della Corte costituzionale con sentenza n. 17/2016. Procuratori delle Regioni proponenti sono stati in tale giudizio di ammissibilità, gli avv. prof. Stelio Mangiameli e Isabella Loiodice.

Si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, anche per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 239 e 240 lett. b) e c) della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70) per violazione degli articoli 3, 5, 9, 97, 117, I , II, III e IVcomma, 118 e 120 della Costituzione.Per cui si ritiene di affidare il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, con specifico riguardo a detti commi, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Stelio Mangiameli del Foro di Roma, all'avv. prof. Luca Antonini del foro di Milano e all'avv. prof. Isabella Lojodice del foro di Bari, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale dell'avv. prof. Stelio Mangiameli, in Roma, via Alessandro Poerio 56.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m), l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

- vista la DGR n. 2472 del 23 dicembre 2014.

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 26, 219, 228, 241, 363, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 553, 555, 568, 574, 680, 681, 682 e 754 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70) per violazione degli articoli 3, 5, 32, 97, 117, II, III e IV comma, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione e dell'articolo 5, comma 1, lett. g), della legge costituzionale n. 1 del 2012 e dell'articolo 11 della legge n. 243 del 2013, affidando il patrocinio, limitatamente ai commi sopramenzionati, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

2. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 239 e 240 lett. b) e c) della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", pubblicata nella G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70) per violazione degli articoli 3, 5, 9, 97, 117, I , II, III e IV comma, 118 e 120 della Costituzione, affidando il patrocinio, limitatamente ai commi sopramenzionati, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Stelio Mangiameli del Foro di Roma, all'avv. prof. Luca Antonini del foro di Milano e all'avv. prof. Isabella Lojodice del foro di Bari, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale dell'avv. prof. Stelio Mangiameli, in Roma, via Alessandro Poerio 56;

3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 188 del 23 febbraio 2016

dr.ssa Monica TROIANI - Dirigente Medico. Comando dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona agli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della posizione di comando dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona agli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale - Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della dr.ssa Monica TROIANI - Dirigente Medico di ruolo, al fine di assicurare la copertura dell'incarico del Settore Accreditamento Area Sanitaria, come peraltro rappresentato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con nota prot. n. 28528 del 26 gennaio 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 28528 del 26 gennaio 2016 il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha rappresentato la necessità di attivazione della posizione di comando dall'Azienda ULSS n. 20 di Verona, della Dirigente Medico di ruolo dr.ssa Monica TROIANI, in considerazione delle particolari esigenze della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ed al fine di ricoprire l'incarico di direzione del Settore Accreditamento Area Sanitaria, proponendo nel contempo la decorrenza a far data dal 1° febbraio 2016.

Con nota prot. n. 42637 del 3 febbraio 2016, il Direttore della Sezione Risorse Umane ha chiesto all'Azienda ULSS n. 20 di Verona l'attivazione del procedimento di comando in parola.

Con nota prot. n. 10639 del 5 febbraio 2016 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona ha comunicato il nulla-osta all'attivazione del comando del Dirigente Medico di ruolo dr.ssa Monica TROIANI dalla data che sarà successivamente concordata tra le Amministrazioni interessate.

Con nota dell'11 febbraio 2016 la dr.ssa Monica TROIANI ha formalizzato il proprio assenso al comando in questione.

Con nota prot. n. 464027 del 13 novembre 2015, il Segretario Generale della Programmazione ha evidenziato l'esigenza di prevedere che i comandi delle posizioni dirigenziali possano eventualmente cessare anticipatamente in relazione ai processi riorganizzativi delle strutture.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota prot. n. 28528 del 26 gennaio 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la nota prot. n. 42637 del 3 febbraio 2016 del Direttore Sezione Risorse Umane;

VISTA la nota prot. n. 10639 del 5 febbraio 2016 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona;

VISTA la nota dell'11 febbraio 2016 di assenso al comando formalizzata dalla dr.ssa Monica TROIANI;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTA la deliberazione n. 2646 del 29 dicembre 2014;

delibera

1. di prendere atto della posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale della dr.ssa Monica TROIANI Dirigente Medico CCNL Sanità di ruolo dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona, sino al 31 dicembre 2016, fatta salva l'eventuale scadenza anticipata in relazione ai processi riorganizzativi delle strutture,

2. di attribuire l'incarico di direzione, a decorrere dalla data di inizio comando, del Settore Accreditamento Area Sanitaria afferente la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014;

3. di stabilire che la decorrenza del comando di cui trattasi verrà concordata tra le Amministrazioni interessate;

4. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante alla Dirigente in questione provvederà direttamente l'Azienda ULSS n. 20 di Verona quale amministrazione di appartenenza, mentre la relativa spesa sarà rimborsata a cura di questa Regione, con provvedimento del Direttore della Sezione Risorse Umane, su presentazione di idonea documentazione;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento di comando, faranno carico e rientreranno nei limiti delle somme da impegnarsi a tal fine sul capitolo di spesa U 100723 "Rimborsi spese per il personale comandato (L.R. 31/12/2012, n. 54)" - Articolo 001 Rimborsi spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), Codice SIOPE U.102051257, Codice Piano dei conti finanziario V livello U.1.09.01.01.001 "Rimborsi spese di personale" (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), del bilancio di previsione per l'anno 2016 in corso di approvazione;

6. di dare atto che la spesa di cui al punto 5) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 318469)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 192 del 03 marzo 2016

Ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri avanti la Corte costituzionale avverso la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario". Accettazione della rinuncia al ricorso.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318470)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 193 del 03 marzo 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013. Partecipazione delle Strutture ed Enti regionali alla procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale fa una ricognizione della partecipazione delle Strutture regionali ed Enti regionali alla procedura di selezione dei progetti di capitalizzazione dei risultati prodotti da progetti già finanziati dal Programma che contribuiscano all'implementazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). La scadenza per l'invio delle candidature è il giorno 11 marzo 2016 ed a tal fine la Giunta Regionale dà mandato alle Strutture regionali di porre in essere gli adempimenti formalmente necessari alla presentazione delle proposte progettuali che le coinvolgono.

Il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con delibere n. 1441/2008 e n. 3416/2012 la Giunta Regionale ha preso atto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione originaria del 25 marzo 2008 C (2008) 1073, successivamente integrata per l'attribuzione di ulteriori risorse derivanti dai fondi per i Paesi in preadesione (IPA - Instrument for Pre-Accession Assistance).

L'area eleggibile del Programma comprende le zone di livello NUTS3 del territorio costiero di quattro Stati membri dell'Unione Europea (Italia, Slovenia, Grecia e Croazia), di due Paesi candidati (Montenegro e Albania) e di un Paese candidato potenziale (Bosnia-Erzegovina). Il territorio della Repubblica di Serbia, a causa dello status di Paese phasing-out, non è più eleggibile al finanziamento del Programma a partire dal 1 gennaio 2016. Per la Regione del Veneto il territorio eleggibile è quello delle province di Venezia, Padova e Rovigo.

Il Programma, oltre all'assistenza tecnica in capo alla Regione Abruzzo quale Autorità di Gestione, è suddiviso in tre priorità:

1. cooperazione economica, sociale e istituzionale;
2. risorse naturali, culturali e prevenzione dei rischi;
3. accessibilità e reti.

L'attuazione del Programma avviene mediante l'emanazione di avvisi pubblici per la raccolta di proposte progettuali (call for proposal). Fino ad ora si sono svolte due procedure per il finanziamento di progetti ordinari ed una procedura per il finanziamento di progetti strategici per un totale di 76 progetti finanziati.

Nel corso della riunione del Comitato Congiunto di Sorveglianza (Joint Monitoring Committee) svoltasi il 19 e 20 ottobre 2015 a l'Aquila, l'Autorità di Gestione del Programma ha comunicato che, a seguito della conclusione di tutti i progetti finanziati grazie alla prima procedura di selezione, sussistevano economie per Euro 4.591.883,99. Ulteriori economie, non definitivamente quantificabili, si sono rese disponibili nell'ambito della seconda procedura di selezione.

In seguito al dibattito emerso sul migliore utilizzo di tali economie, il Comitato Congiunto di Sorveglianza ha deciso di assumere la decisione una volta conosciuti il livello di spesa e di attuazione raggiunti dal Programma, dando mandato all'Autorità di Gestione di formulare una proposta tecnica.

La modalità proposta dall'Autorità di Gestione per allocare le risorse residue derivanti dalle economie consiste nell'avvio di una quarta procedura per la selezione di nuovi progetti il cui accesso è ristretto ai soli beneficiari dei progetti già precedentemente finanziati dal Programma. Il Comitato Congiunto di Sorveglianza, mediante la procedura scritta conclusasi di fatto il 10 febbraio 2016, ha quindi approvato l'avviso pubblico focalizzato sulla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica - EUSAIR (Target Call on European Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) - Terms of reference February 2016) che mette a bando Euro 6.166.812,43, importo stimato delle economie generate dai progetti fino al momento del lancio della procedura (11 febbraio 2016), aprendo i termini per la presentazione delle proposte progettuali dall'11 febbraio all'11 marzo 2016.

Scopo della call è finanziare nuovi progetti che - partendo da quanto realizzato dai progetti già finanziati dal Programma - propongano attività coerenti con il Piano d'Azione della Strategia EUSAIR.

L'avviso mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di EUSAIR, con riferimento ai quattro pilastri della stessa, che coincidono con almeno una delle priorità e misure del Programma secondo le corrispondenze evidenziate nello schema sottostante:

Priorità di IPA Adriatico	**Misura del Programma IPA Adriatico**	**Pilastri di EUSAIR**
Priorità 1	Ricerca e innovazione	Tutti i pilastri; in particolare il Pilastro 1 Crescita Blu (tema 1- Tecnologie blu)
	Sostegno finanziario alle PMI innovative	Tutti i pilastri
	Network del sociale, della salute e del lavoro	Tutti i pilastri
	Cooperazione istituzionale	Tutti i pilastri
Priorità 2	Protezione e miglioramento dell'ambiente marino e costiero	Pilastro 3 Qualità ambientale
	Gestione del patrimonio culturale e naturale e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici	Pilastro 3 Qualità ambientale Pilastro 4 Turismo sostenibile
	Risparmio energetico e risorse energetiche rinnovabili	Pilastro 2 Connettere la regione (tema 3- Reti energetiche)
	Turismo sostenibile	Pilastro 4 Turismo sostenibile
Priorità 3	Infrastrutture fisiche	Pilastro 2 Connettere la regione
	Sistemi di mobilità sostenibile	Pilastro 2 Connettere la regione
	Network di comunicazione	Tutti i pilastri

Altri obiettivi generali dell'avviso sono: quello di capitalizzare i risultati raggiunti dai progetti precedentemente approvati e finanziati dal Programma, allo scopo di promuovere l'implementazione delle azioni identificate in ciascuno dei pilastri di EUSAIR; quello di aumentare l'impatto di lungo periodo della cooperazione transfrontaliera attraverso la condivisione, la promozione ed il trasferimento dei risultati conseguiti.

I requisiti per la composizione della partnership dei progetti sono piuttosto restrittivi: i proponenti (final beneficiary) sono unicamente i beneficiari che abbiano già ricevuto un finanziamento dalle precedenti call, non è pertanto ammessa la partecipazione di nuovi soggetti. Inoltre, un proponente può ricoprire il ruolo di capofila (lead beneficiary) in un solo progetto ed il partenariato minimo dovrà essere composto da almeno un partner appartenente ad un Paese membro dell'Unione Europea (Italia, Slovenia, Grecia e Croazia) e da un partner di un Paese candidato o candidato potenziale (Albania, Montenegro e Bosnia-Erzegovina). I beneficiari della Repubblica di Serbia, a causa del predetto status di Paese phasing-out, potranno partecipare solo come partner "associati". Il partenariato non potrà comprendere più di quattro differenti partner provenienti dal medesimo progetto già finanziato del quale s'intendono capitalizzare i risultati e non potrà superare i dieci partner.

Le proposte progettuali, chiaramente definite attraverso il formulario (application form), potranno prevedere attività di rete ma anche azioni pilota; il bando non riporta infatti una lista tassativa di attività. La durata massima dei progetti non potrà oltrepassare gli otto mesi ed in ogni caso i progetti dovranno concludersi entro la fine del mese di novembre 2016.

Il costo totale delle proposte progettuali deve essere compreso tra Euro 500.000,00 ed Euro 1.200.000,00. Ogni partner può disporre di un budget minimo di Euro 75.000,00 ed in ogni caso nessun partner potrà disporre di una quota superiore al 40% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento IPA può giungere fino all'85% del costo totale pubblico del progetto, mentre la restante quota del 15% è a carico dei Fondi Nazionali messi a disposizione dai singoli Stati che partecipano al Programma. Nessun onere di cofinanziamento è previsto a carico del bilancio regionale; le spese debbono essere anticipatamente sostenute dal beneficiario partner del progetto e l'Autorità di Gestione può concedere un prefinanziamento pari al 30% della quota del Fondo comunitario IPA del budget del progetto.

Ulteriori requisiti e le disposizioni per la presentazione dei progetti sono contenute nel testo della call che è pubblicato assieme ai vari documenti di candidatura, da redigere in lingua inglese, nel sito web del Programma all'indirizzo www.adriaticipacbc.org. Le proposte progettuali debbono essere trasmesse entro il giorno 11 marzo 2016.

Il Comitato Congiunto di Sorveglianza è responsabile dell'approvazione dei progetti sulla base dell'istruttoria eseguita dal Segretariato Tecnico Congiunto. La procedura di valutazione consiste di due fasi: una prima fase di valutazione formale (formal assessment) suddivisa a sua volta in valutazione di eleggibilità (formal eligibility check) ed in valutazione di ammissibilità (admissibility check) ed una seconda fase di valutazione qualitativa delle proposte progettuali (quality assessment).

Conclusa la procedura di valutazione, il Comitato Congiunto di Sorveglianza redigerà ed approverà una graduatoria dei progetti eleggibili per ogni priorità. I progetti saranno quindi finanziati sulla base dell'importo del presente bando. Per quanto sopra, si rinvia ad ulteriore provvedimento l'individuazione delle somme da iscrivere a bilancio in relazione ai progetti che avranno positivamente superato la selezione.

Sulla base dell'attività informativa e delle verifiche di interesse finora svolte presso le Strutture ed Enti regionali veneti già beneficiari dei progetti finanziati dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013, sono emerse alcune proposte progettuali che possono essere presentate entro la scadenza del bando oggetto del presente atto e che sono sinteticamente riportate nel prospetto di cui all'Allegato A. Entro la scadenza della procedura in parola alcuni elementi delle proposte potrebbero essere in parte modificati, o potrebbe emergere l'interesse di altre Strutture o Enti regionali ad aderire ad ulteriori progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visti il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione Europea del 12 giugno 2007 e il Regolamento (UE) n. 80/2010 della Commissione Europea del 28 gennaio 2010, che attuano il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello Strumento di Assistenza alla Preadesione (IPA);

- vista la Decisione della Commissione Europea C (2008) n.1073 del 25 marzo 2008 che approva il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013 e le successive modifiche;

- vista la Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36 che ripartisce le risorse FESR italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento a totale carico del Fondo Nazionale di Rotazione;

- vista la Delibera CIPE n. 158/2007 che definisce la funzione e le competenze dei comitati nazionali dei programmi di Cooperazione territoriale transnazionali e del Programma IPA;

- vista l'apertura dei termini, a cura dell'Autorità di Gestione del Programma - Regione Abruzzo, relativa alla procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013, pubblicata sul sito ufficiale della Regione Abruzzo in data 11 febbraio 2016 all'indirizzo web: www.adriaticipacbc.org/index.asp?page=interna&level=news_detail&idcontent=1041 ;

- visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n.54 del 31/12/2012;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il prospetto di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle candidature espresse dalle Strutture regionali ed Enti regionali in qualità di capofila (lead beneficiary), partner (final beneficiary) o partner associato (associate) nell'ambito della procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013;

3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture di cui al citato Allegato A di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti dal bando la cui scadenza è il giorno 11 marzo 2016;

4. di dare mandato alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale al bando, mantenendo altresì i rapporti con le Strutture di gestione del Programma, a livello nazionale

ed europeo, ed incaricando il Direttore della medesima Sezione a rappresentare la Regione del Veneto negli incontri relativi al citato Programma di Cooperazione Territoriale Europea IPA Adriatico 2007/2013;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 193 del 03 marzo 2016

Proposte di progetto per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013 (11.2.2016 - 11.3.2016) elaborate da Strutture regionali.

Titolo del progetto e acronimo	Struttura regionale / Ente regionale partner (status)	Capofila	Partenariato (altri Stati di provenienza)	Priorità e Misura	Descrizione del progetto	Stima budget totale (FESR+FDR)	Stima budget Struttura regionale / Ente regionale (FESR+FDR)
Improving and promoting the Adriatic-Ionian cultural heritage as a touristic industry driver **CULTOUR**	Regione del Veneto – Dipartimento Turismo (partner)	Delta 2000	Partner: – Italia – Croazia – Bosnia-Erzegovina – Albania – Montenegro	Priorità: 2 Misura: *Sustainable tourism*	Il progetto si propone di valorizzare i migliori progetti del Programma IPA Adriatico CBC 2007-2013 (Adristorical Lands, Tur.Grate2, KeyQ, Museum Culture and Adriatic Route), concentrandosi su nuove forme di integrazione tra il patrimonio culturale, l'offerta turistica, industrie creative / naturali, creando reti e sinergie per la condivisione di strategie ed azioni a livello di macro regione Adriatico Ionica.	€ 1.045.000,00	€ 105.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 193 del 03 marzo 2016 pag. 2/4

Strengthening the impact of common management models toWards EUSAIR future actions for the preserVation of Adriatic marine rEsources **WAVE**	Regione del Veneto - Sezione Caccia e Pesca (partner)	Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Marine (Ancona)	Partner: – Italia – Croazia – Montenegro – Grecia – Slovenia Associati: – Italia – Croazia – Slovenia	Priorità: 2 Misura: *Protection and Enhancement of the Marine and Coastal Environment*	Azioni di networking e scambio istituzionale; studio di fattibilità per l'implementazione di EUSAIR; scambi e visite di studio di operatori della pesca e dell'acquacoltura per un confronto sulla gestione condivisa delle risorse; verifica della fattibilità di strumenti per il supporto alle decisioni.	€ 900.000,00	€ 100.000,00
Capitalization of Adriatic-Ionian Reliable Intermodal Connections to support the EUSAIR Action plan **CARICA**	Regione del Veneto – Sezione Logistica (partner)	Rete Autostrade del Mediterraneo	Partner: – Italia – Croazia – Montenegro – Grecia – Bosnia-Erzegovina	Priorità: 3 Misura: *Sustainable mobility system*	Sviluppo e supporto logistica intermodale nell'ambito adriatico in supporto alla strategia EUSAIR	€ 800.000,00	€ 90.000,00
Sharing marine and coastal cross management experiences in the Adriatic basin. **ADRIATIC+**	Regione del Veneto - Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela Consumatori (partner associato)	Città di Pescara	Partner: – Italia – Croazia – Slovenia – Montenegro – Associati: – Italia – Croazia	Priorità: 2 Misura: *Protection and Enhancement of the Marine and Coastal Environment*	Studio di fattibilità per l'adozione di misure di mitigazione delle minacce alla biodiversità marina e costiera utilizzando i sistemi (banche dati e reti) realizzati dai progetti NETCET, ECOSEA, SHAPE ed HAZADR.	€ 1.000.000,00	/

ALLEGATOA alla Dgr n. 193 del 03 marzo 2016 pag. 3/4

Seguono le proposte di progetto per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013 (11.2.2016 - 11.3.2016) elaborate da Enti regionali o del territorio regionale.							
Blue Tech Adrion Cluster. **Blue Tech**	Unioncamere del Veneto (capofila)	Unioncamere del Veneto	Partner: – Italia – Croazia – Bosnia-Erzegovina – Montenegro	Priorità: 1 Misura: *Research and Innovation*	Il progetto mira a capitalizzare i risultati ottenuti da alcuni progetti finanziati dal Programma IPA 2007-2013 al fine di condividere conoscenze, *good practice* e reti relazionali al fine di verificare la fattibilità della creazione di un cluster macro regionale tecnologico, in particolare sulle *green shipbuilding technologies*	€ 550.000,00	€ 80.000,00
Innovative technologies in Agro-food sector for Blue Growth. **AgroTechBlue**	Veneto Agricoltura (partner)	Camera di Commercio di Bari	Partner: – Italia – Slovenia – Croazia – Albania – Grecia – Montenegro – Bosnia-Erzegovina	Priorità: 1 Misura: *Financial support for innovative SMEs*	Il progetto capitalizza i risultati dei progetti AGRONET, ADRIFOOTOURING METRISPLUS e ADRIATIN favorendo la cooperazione economica, tecnologica e finanziaria tra i territori ell'Adriatico, lo scambio di merci agroalimentari, 'internazionalizzazione, la diffusione di tecnologie innovative.	€ 1.122.000,00	€ 170.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 193 del 03 marzo 2016

A Hub of Innovation on the Adriatic Area for a Stable and Sustainable Development. **ADRIA INNO**	Unioncamere del Veneto – Eurosportello (partner)	Università di Bologna	Partner: – Italia – Croazia – Slovenia – Grecia – Montenegro – Bosnia-Erzegovina	Priorità: 1 Misura: *Financial support for innovative SMEs*	Il progetto ha lo scopo di sviluppare un servizio di supporto per aumentare la competitività delle PMI e delle grandi aziende nel territorio adriatico grazie ad investimenti strategici nell'ambito della ricerca e dell'innovazione	€ 800.000,00	€ 75.000.00

(Codice interno: 318471)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 194 del 03 marzo 2016

Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento per favorire la cooperazione tra i territori confinanti, ratificata con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31. Adempimenti organizzativi.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla designazione dei componenti, di parte veneta, della Commissione per la Gestione dell'Intesa e del Gruppo Tecnico che la supporta, a seguito del rinnovo degli Organi regionali avvenuto con le elezioni amministrative del 31 maggio 2015 e per la definizione degli interventi ancora in itinere.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento è stata sottoscritta dai Presidenti delle due Amministrazioni in data 4 luglio 2007 a Recoaro Terme (VI) e successivamente ratificata, ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione, con legge della Regione del Veneto n. 31 del 26 ottobre 2007 e con legge della Provincia autonoma di Trento n. 21 del 16 novembre 2007.

Nel solco dei proficui rapporti di collaborazione da tempo esistenti tra l'Amministrazione regionale e quella della Provincia autonoma di Trento, detto accordo è stato siglato allo scopo di favorire la crescita competitiva e lo sviluppo economico, culturale e sociale, delle aree del territorio veneto confinanti con il Trentino, attraverso la programmazione e l'attuazione di una serie di interventi coordinati nei settori che più direttamente incidono sulle dinamiche economiche e sociali delle aree considerate, quali lo sviluppo locale, la sanità, la cultura, l'alta formazione, l'istruzione e la formazione, le infrastrutture e le reti di trasporto.

Le iniziative di cooperazione previste dall'Intesa interessano in totale 32 Comuni del Veneto, appartenenti alle Province di Verona, Vicenza e Belluno, e 29 Comuni appartenenti alla Provincia autonoma di Trento; è prevista altresì la possibilità che le iniziative possano riguardare anche territori di Comuni della Regione e della Provincia autonoma diversi da quelli direttamente confinanti, purché a questi ultimi funzionalmente collegati per il perseguimento delle specifiche finalità dei singoli interventi.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati l'Intesa ha previsto la costituzione di un organismo comune di coordinamento politico-amministrativo denominato "Commissione per la gestione dell'Intesa", composto dal Presidente della Regione e dal Presidente della Provincia autonoma, o loro delegati, nonché dagli assessori di riferimento per i settori oggetto dell'Intesa; la Commissione è poi supportata, nell'esercizio dei propri compiti, da un Gruppo Tecnico paritetico formato da personale appartenente agli Uffici regionali e provinciali competenti per materia, individuato nei Dirigenti generali o loro delegati.

Alla Commissione spetta l'adozione di un Programma triennale degli interventi, che stabilisce linee di indirizzo, direttive e priorità per la realizzazione delle misure di integrazione territoriale delle comunità di confine, in attuazione del quale sono poi adottati i Piani operativi annuali, contenenti l'individuazione delle singole attività ed interventi da realizzare e le relative risorse finanziarie.

Tanto il Programma triennale quanto i singoli Piani operativi devono essere formalmente approvati, nel medesimo testo, dalle Giunte delle due Amministrazioni; per il Veneto, il Programma Triennale degli interventi relativo agli anni 2008, 2009 e 2010 è stato approvato con DGR n. 1655 del 24 giugno 2008 e successivamente modificato con DGR n. 2255 del 28 luglio 2009, mentre i Piani operativi sono stati originariamente approvati con DGR n. 4014 del 30 dicembre 2008, quanto agli anni 2008 e 2009, e con DGR n. 686 del 9 marzo 2010, quanto all'anno 2010. Analoga approvazione è avvenuta da parte della Giunta della Provincia autonoma di Trento.

Considerato che a tutt'oggi alcuni interventi già autorizzati con i Piani di cui sopra, risultano ancora in itinere, si rende necessario procedere con gli adempimenti richiesti per garantire l'ultimazione degli stessi. In particolare, preso altresì atto del recente rinnovo degli Organi istituzionali che ha interessato la Regione del Veneto con le consultazioni elettorali del 31 maggio 2015, occorre provvedere alla nuova designazione dei componenti della Commissione per la Gestione dell'Intesa che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 dell'Intesa, è composta, come già anticipato, dai Presidenti della Regione e della Provincia autonoma, o loro delegati, nonché dagli assessori di riferimento per i settori oggetto dell'Intesa.

Sul punto va tra l'altro precisato che, nell'Intesa è stata operata la scelta di riservare le funzioni di Presidenza della Commissione - insieme alla direzione delle attività connesse all'organizzazione e al funzionamento della stessa -

alternativamente alla Regione e alla Provincia autonoma, per un biennio ciascuna, partendo per il primo biennio 2008-2009 dal Veneto.

Conseguentemente, per il corrente anno 2016 e per l'anno 2017 lo svolgimento di tali funzioni è assicurato dalla Regione del Veneto che subentra alla Provincia autonoma di Trento.

Si propone, pertanto, di designare in rappresentanza della Regione del Veneto - tenuto conto dei compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini assegnati ai singoli membri della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 53, quarto comma dello Statuto, nonché dei settori di intervento previsti dall'Intesa - i seguenti componenti della Commissione per la Gestione della stessa:

- Luca Zaia Presidente della Regione del Veneto, o suo delegato
- Gianluca Forcolin Vicepresidente della Regione e Assessore

al bilancio e patrimonio, affari generali, enti locali

- Federico Caner Assessore all'attuazione del programma, rapporti con il Consiglio regionale, programmazione fondi UE, turismo, commercio estero
- Luca Coletto Assessore alla sanità e programmazione socio sanitaria
- Cristiano Corazzari Assessore al territorio, cultura, sicurezza
- Elisa De Berti Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture, trasporti
- Elena Donazzan Assessore all'istruzione, formazione, lavoro, pari opportunità
- Roberto Marcato Assessore allo sviluppo economico, energia,

legge speciale per Venezia

Tra gli altri adempimenti spettanti alla Regione, vi è anche quello della designazione dei propri rappresentanti tecnici che parteciperanno al Gruppo Tecnico di cui all'articolo 6 dell'Intesa, organismo di supporto alla Commissione avente competenze sia giuridico-amministrative che tecnico-economiche.

Si propone dunque di designare i seguenti componenti del Gruppo Tecnico di cui all'articolo 6 dell'Intesa in rappresentanza della Regione del Veneto, individuati tra i Dirigenti generali dei competenti Uffici regionali:

- Luca Felletti Segretario Generale della Programmazione
- Gianluigi Carrucciu Direttore Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e

Sedi

- Giuseppe Fasiol Direttore Dipartimento Lavori pubblici, Sicurezza urbana,

Polizia locale e R.A.S.A.

- Luigi Fortunato Direttore Area Infrastrutture
- Maurizio Gasparin Direttore Dipartimento Enti locali, Persone giuridiche e

Controllo atti, Gestioni commissariali e post emergenziali, Grandi eventi

- Domenico Mantoan Direttore Area Sanità e Sociale
- Santo Romano Direttore Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro
- Tiziano Pinato Direttore Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
- Paolo Rosso Direttore Dipartimento Turismo
- Maria Teresa De Gregorio Direttore Dipartimento Cultura
- Mauro Trapani Direttore Area Bilancio, Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi
- Giorgia Vidotti Direttore Dipartimento Sviluppo economico

I Direttori potranno farsi sostituire da Dirigenti o funzionari appartenenti per competenza alla propria area o dipartimento; potranno altresì, di volta in volta, richiedere la collaborazione dei Dirigenti delle Sezioni competenti nei settori interessati dall'Intesa nonché avvalersi delle medesime professionalità regionali sino ad oggi impiegate nell'attuazione della stessa.

In considerazione della trasversalità e multisettorialità degli interventi posti in essere in attuazione dell'Intesa, si propone infine di confermare in capo al Segretario Generale della Programmazione la competenza in ordine ad ogni iniziativa necessaria per garantire il completamento delle attività in essere nonché il coordinamento delle Strutture regionali competenti nei diversi

settori, avvalendosi della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi per la parte gestionale ed operativa di sua propria competenza e della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega per l'eventuale supporto giuridico nella materia, oltre che di altre Strutture regionali che riterrà di coinvolgere in ragione delle caratteristiche dell'intervento di riferimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione;

Vista la legge regionale n. 31 del 26 ottobre 2007, recante "*Ratifica dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per favorire la cooperazione tra territori confinanti*";

Vista la legge della Provincia autonoma di Trento n. 21 del 16 novembre 2007, avente medesimo oggetto;

Vista la propria precedente Deliberazione n. 1655 del 24 giugno 2008, come successivamente modificata con Deliberazione n. 2255 del 28 luglio 2009, di approvazione del Programma triennale degli interventi per gli anni 2008, 2009 e 2010;

Viste, altresì, le Deliberazioni n. 4014 del 30 dicembre 2008, di approvazione dei Piani operativi annuali 2008 e 2009, e n. 686 del 9 marzo 2010, di approvazione del Piano operativo per l'anno 2010;

Visto l'articolo 53, comma 4, dello Statuto della Regione del Veneto;

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di designare in rappresentanza della Regione del Veneto - tenuto conto dei compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini assegnati ai singoli membri della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, nonché dei settori di intervento previsti dall'Intesa - i seguenti componenti della Commissione per la Gestione dell'Intesa:

- Luca Zaia Presidente della Regione del Veneto, o suo delegato
- Gianluca Forcolin Vicepresidente della Regione e Assessore

al bilancio e patrimonio, affari generali, enti locali

- Federico Caner Assessore all'attuazione del programma, rapporti con il Consiglio regionale, programmazione fondi UE, turismo, commercio estero
- Luca Coletto Assessore alla sanità e programmazione socio sanitaria
- Cristiano Corazzari Assessore al territorio, cultura, sicurezza
- Elisa De Berti Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture, trasporti
- Elena Donazzan Assessore all'istruzione, formazione, lavoro, pari opportunità
- Roberto Marcato Assessore allo sviluppo economico, energia,

legge speciale per Venezia

2. di designare i seguenti componenti del Gruppo Tecnico di cui all'articolo 6 dell'Intesa in rappresentanza della Regione del Veneto, individuati tra i Dirigenti generali dei competenti Uffici regionali:

- Luca Felletti Segretario Generale della Programmazione
- Gianluigi Carrucciu Direttore Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e

Sedi

- Giuseppe Fasiol Direttore Dipartimento Lavori pubblici, Sicurezza urbana,

Polizia locale e R.A.S.A.

- Luigi Fortunato Direttore Area Infrastrutture
- Maurizio Gasparin Direttore Dipartimento Enti locali, Persone giuridiche e

Controllo atti, Gestioni commissariali e post emergenziali, Grandi eventi

- Domenico Mantoan Direttore Area Sanità e Sociale
- Santo Romano Direttore Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro
- Tiziano Pinato Direttore Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
- Paolo Rosso Direttore Dipartimento Turismo
- Maria Teresa De Gregorio Direttore Dipartimento Cultura
- Mauro Trapani Direttore Area Bilancio, Affari generali, Demanio, Patrimonio e

Sedi

- Giorgia Vidotti Direttore Dipartimento Sviluppo economico

I Direttori potranno farsi sostituire da Dirigenti o funzionari appartenenti per competenza alla propria area o dipartimento; potranno altresì, di volta in volta, richiedere la collaborazione dei Dirigenti delle Sezioni competenti nei settori interessati dall'Intesa nonché avvalersi delle medesime professionalità regionali sino ad oggi impiegate nell'attuazione della stessa.

3. di confermare in capo al Segretario Generale della Programmazione la competenza in ordine ad ogni iniziativa necessaria per garantire il completamento delle attività in essere nonché il coordinamento delle Strutture regionali competenti nei diversi settori, avvalendosi della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi per la parte gestionale ed operativa di sua propria competenza e della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega per l'eventuale supporto giuridico nella materia, oltre che di altre Strutture regionali che riterrà di coinvolgere in ragione delle caratteristiche dell'intervento di riferimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318472)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 195 del 03 marzo 2016

Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018".

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.r. 39/2001, la Giunta regionale, successivamente all'approvazione della legge di bilancio da parte del Consiglio regionale, approva per ciascun esercizio la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio.

Il Vicepresidente On. Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha previsto disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009.

La legge regionale 39/2001 articolo 9 comma 1, recepisce quanto stabilito all'art. 39 comma 10 del D.Lgs.118/2011 e al punto 9.2 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n.118 del 2011, relativamente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

L'articolo 11, comma 7, del D.Lgs.118/2011 prevede che al documento tecnico di accompagnamento delle regioni di cui all'articolo 39, comma 10, siano allegati:

a) il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, distinguendo le entrate ricorrenti e non ricorrenti, secondo lo schema di cui all'allegato 12/1;

b) il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, distinguendo le spese ricorrenti e non ricorrenti, secondo lo schema di cui all'allegato 12/2;

Nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016 sono state pubblicate la "Legge di stabilità regionale 2016" (L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016) e la legge "Bilancio di previsione 2016-2018" (L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016).

Alla luce di quanto rappresentato, il "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018", allegato parte integrante alla presente deliberazione (**Allegato A**), ripartisce le unità di voto del Bilancio di previsione 2016-2018 in categorie per l'entrata ed in macroaggregati per la spesa.

Ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L.r. 39/2001, ai fini della gestione e rendicontazione, con successivo provvedimento del Segretario Generale della Programmazione , o di un Direttore regionale da lui delegato, si procederà all'individuazione dei capitoli all'interno di ciascuna categoria di entrata, dei capitoli e relativi articoli all'interno di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio e all'assegnazione dei capitoli e delle risorse ai dirigenti dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della medesima legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 56 dello Statuto regionale;

VISTI gli articoli 2 e 3 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale n.7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016"

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016-2018"

delibera

1. Per le ragioni espresse in premessa, di approvare il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018", allegato parte integrante del presente atto (**Allegato A**) composto dalle seguenti sezioni:

- Entrate per titoli, tipologie e categorie previsioni di competenza (Allegato n.12/1 al D.Lgs.118/2011)
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, previsioni di competenza (Art. 11, c. 7, lett. b D.Lgs. 118/2011)
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese correnti - previsioni di competenza (Allegato n.12/3 al D.Lgs.118/2011)
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie - previsioni di competenza (Allegato n.12/4 al D.Lgs.118/2011)
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese per rimborso di prestiti - previsioni di competenza (Allegato n.12/5 al D.Lgs.118/2011)
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese per conto terzi e partite di giro - previsioni di competenza (Allegato n.12/6 al D.Lgs.118/2011)
- Spese per titoli e macroaggregati - previsioni di competenza (Allegato n.12/7 al D.Lgs.118/2011);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Segreteria della Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio Regionale e al Collegio dei revisori dei conti, per opportuna conoscenza;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL

"BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018"

(ART. 9, c. 1, L. R. 39/2001)

Elenco sezioni

- Entrate per titoli, tipologie e categorie previsioni di competenza (Allegato n.12/1 al D.Lgs.118/2011)

- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, previsioni di competenza (Art. 11, c. 7, lett. b D.Lgs. 118/2011)

- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese correnti - previsioni di competenza (Allegato n.12/3 al D.Lgs.118/2011)

- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie - previsioni di competenza (Allegato n.12/4 al D.Lgs.118/2011)

- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese per rimborso di prestiti - previsioni di competenza (Allegato n.12/5 al D.Lgs.118/2011)

- Spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese per conto terzi e partite di giro - previsioni di competenza (Allegato n.12/6 al D.Lgs.118/2011)

- Spese per titoli e macroaggregati - previsioni di competenza (Allegato n.12/7 al D.Lgs.118/2011)

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
PREVISIONI DI COMPETENZA 2016-2017-2018

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	**TIPOLOGIA: 101 IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	**790.311.300,00**	***121.200.000,00***	**779.824.524,92**	***104.413.224,92***	**779.479.806,95**	***104.068.506,95***
1010117	ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	9.200.000,00	*9.200.000,00*	9.000.000,00	*9.000.000,00*	9.000.000,00	*9.000.000,00*
1010120	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) NON SANITA'	125.200.000,00	*71.000.000,00*	129.200.000,00	*69.000.000,00*	129.200.000,00	*69.000.000,00*
1010142	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO	161.300,00	*0,00*	161.300,00	*0,00*	161.300,00	*0,00*
1010143	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	50.000,00	*0,00*	50.000,00	*0,00*	50.000,00	*0,00*
1010146	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	16.000.000,00	*0,00*	16.000.000,00	*0,00*	16.000.000,00	*0,00*
1010147	TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	6.400.000,00	*0,00*	6.400.000,00	*0,00*	6.400.000,00	*0,00*
1010148	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	450.000,00	*0,00*	450.000,00	*0,00*	450.000,00	*0,00*
1010150	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	625.700.000,00	*41.000.000,00*	611.413.224,92	*26.413.224,92*	611.068.506,95	*26.068.506,95*
1010155	TASSA DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	150.000,00	*0,00*	150.000,00	*0,00*	150.000,00	*0,00*
1010159	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	7.000.000,00	*0,00*	7.000.000,00	*0,00*	7.000.000,00	*0,00*
1010200	**TIPOLOGIA: 102 TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'**	**8.392.000.000,00**	***0,00***	**8.392.000.000,00**	***0,00***	**8.392.000.000,00**	***0,00***
1010201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - SANITA'	2.192.143.000,00	*0,00*	2.192.143.000,00	*0,00*	2.192.143.000,00	*0,00*
1010203	COMPARTECIPAZIONE IVA - SANITA'	5.429.920.000,00	*0,00*	5.429.920.000,00	*0,00*	5.429.920.000,00	*0,00*
1010204	ADDIZIONALE IRPEF - SANITA'	769.937.000,00	*0,00*	769.937.000,00	*0,00*	769.937.000,00	*0,00*

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010300	**TIPOLOGIA: 103 TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI**	**40.000.000,00**	***0,00***	**40.000.000,00**	***0,00***	**40.000.000,00**	***0,00***
1010330	IMPOSTA SUL GAS NATURALE	40.000.000,00	*0,00*	40.000.000,00	*0,00*	40.000.000,00	*0,00*
1010400	**TIPOLOGIA: 104 COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI**	**37.552.000,00**	***0,00***	**37.552.000,00**	***0,00***	**37.552.000,00**	***0,00***
1010401	COMPARTECIPAZIONE IVA A REGIONI - NON SANITA'	37.552.000,00	*0,00*	37.552.000,00	*0,00*	37.552.000,00	*0,00*
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	**9.259.863.300,00**	***121.200.000,00***	**9.249.376.524,92**	***104.413.224,92***	**9.249.031.806,95**	***104.068.506,95***
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**601.120.325,63**	***34.747.990,71***	**584.502.290,45**	***41.717.115,12***	**555.857.883,11**	***29.017.180,35***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	600.502.133,35	*34.429.798,43*	584.072.666,05	*41.587.490,72*	555.557.883,11	*29.017.180,35*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	618.192,28	*318.192,28*	429.624,40	*129.624,40*	300.000,00	*0,00*
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**50.000,00**	***50.000,00***	**52.000,00**	***52.000,00***	**52.000,00**	***52.000,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	50.000,00	*50.000,00*	52.000,00	*52.000,00*	52.000,00	*52.000,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**74.259.110,83**	***528.912,98***	**89.618.721,51**	***112.497,25***	**66.218.640,32**	***0,00***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	74.256.518,93	*526.321,08*	89.618.721,51	*112.497,25*	66.218.640,32	*0,00*
2010502	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL RESTO DEL MONDO	2.591,90	*2.591,90*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2000000	*TOTALE TITOLO 2*	**675.429.436,46**	***35.326.903,69***	**674.173.011,96**	***41.881.612,37***	**622.128.523,43**	***29.069.180,35***
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	**TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	**361.195.000,00**	***50.000,00***	**361.195.000,00**	***50.000,00***	**361.195.000,00**	***50.000,00***
3010100	VENDITA DI BENI	3.000,00	*0,00*	3.000,00	*0,00*	3.000,00	*0,00*
3010200	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	330.351.000,00	*0,00*	330.351.000,00	*0,00*	330.351.000,00	*0,00*
3010300	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	30.841.000,00	*50.000,00*	30.841.000,00	*50.000,00*	30.841.000,00	*50.000,00*
3020000	**TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	**10.523.180,00**	***100.000,00***	**10.523.180,00**	***100.000,00***	**10.523.180,00**	***100.000,00***
3020200	ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	30.180,00	*30.000,00*	30.180,00	*30.000,00*	30.180,00	*30.000,00*
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	10.493.000,00	*70.000,00*	10.493.000,00	*70.000,00*	10.493.000,00	*70.000,00*
3030000	**TIPOLOGIA: 300 INTERESSI ATTIVI**	**522.245,34**	***271.952,95***	**321.783,87**	***270.533,87***	**321.555,55**	***270.305,55***
3030100	INTERESSI ATTIVI DA TITOLI O FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	200,00	*0,00*	200,00	*0,00*	200,00	*0,00*
3030200	INTERESSI ATTIVI DA TITOLI O FINANZIAMENTI A MEDIO - LUNGO TERMINE	1.050,00	*0,00*	1.050,00	*0,00*	1.050,00	*0,00*
3030300	ALTRI INTERESSI ATTIVI	520.995,34	*271.952,95*	320.533,87	*270.533,87*	320.305,55	*270.305,55*

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3040000	**TIPOLOGIA: 400 ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE**	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***
3040200	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI	500.000,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**35.381.720,85**	***22.656.464,00***	**18.833.225,37**	***9.605.306,22***	**18.236.263,96**	***9.404.409,87***
3050100	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONE	200.000,00	*200.000,00*	200.000,00	*200.000,00*	200.000,00	*200.000,00*
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	22.830.093,01	*20.456.464,00*	9.661.509,71	*7.405.306,22*	9.460.619,38	*7.204.409,87*
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	12.351.627,84	*2.000.000,00*	8.971.715,66	*2.000.000,00*	8.575.644,58	*2.000.000,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**408.122.146,19**	***23.078.416,95***	**391.373.189,24**	***10.025.840,09***	**390.775.999,51**	***9.824.715,42***
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**673.932.206,66**	***639.898.729,44***	**151.098.163,92**	***91.721.583,56***	**97.797.537,73**	***25.575.957,37***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	647.094.615,08	*630.539.765,11*	110.495.892,78	*84.276.866,25*	50.843.741,59	*19.629.715,06*
4020300	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	50.000,00	*50.000,00*	50.000,00	*50.000,00*	50.000,00	*50.000,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	14.675.976,17	*141.153,25*	30.352.062,75	*138.313,25*	38.201.312,75	*137.563,25*
4020600	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.111.615,41	*9.167.811,08*	10.200.208,39	*7.256.404,06*	8.702.483,39	*5.758.679,06*
4030000	**TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	**37.700.000,00**	***37.700.000,00***	**1.000.000,00**	***1.000.000,00***	**1.000.000,00**	***1.000.000,00***
4031000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.000.000,00	*1.000.000,00*	1.000.000,00	*1.000.000,00*	1.000.000,00	*1.000.000,00*
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	36.700.000,00	*36.700.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4050000	**TIPOLOGIA: 500 ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**837.490,41**	***837.490,41***	**598.365,67**	***598.365,67***	**447.525,01**	***447.525,01***
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	837.490,41	*837.490,41*	598.365,67	*598.365,67*	447.525,01	*447.525,01*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**712.469.697,07**	***678.436.219,85***	**152.696.529,59**	***93.319.949,23***	**99.245.062,74**	***27.023.482,38***
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
5020000	**TIPOLOGIA: 200 RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE**	**20.000,00**	***0,00***	**20.000,00**	***0,00***	**20.000,00**	***0,00***
5020200	RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE A TASSO AGEVOLATO DA FAMIGLIE	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*
5030000	**TIPOLOGIA: 300 RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE**	**20.394.151,31**	***19.350.692,73***	**19.917.342,37**	***18.831.932,05***	**19.690.070,83**	***18.614.660,51***
5030100	RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	19.177.663,31	*18.864.204,73*	17.179.549,37	*16.824.139,05*	18.430.617,83	*18.085.207,51*
5030200	RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO DA FAMIGLIE	730.000,00	*0,00*	730.000,00	*0,00*	730.000,00	*0,00*
5030400	RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	486.488,00	*486.488,00*	2.007.793,00	*2.007.793,00*	529.453,00	*529.453,00*
5040000	**TIPOLOGIA: 400 ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	**200.000.000,00**	***0,00***	**200.000.000,00**	***0,00***	**200.000.000,00**	***0,00***
5040600	PRELIEVI DAI CONTI DI TESORERIA STATALE DIVERSI DALLA TESORERIA UNICA	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*
5000000	***TOTALE TITOLO 5***	**220.414.151,31**	***19.350.692,73***	**219.937.342,37**	***18.831.932,05***	**219.710.070,83**	***18.614.660,51***

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	ACCENSIONE PRESTITI						
6030000	**TIPOLOGIA: 300 ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE**	**2.181.177.464,92**	***2.181.177.464,92***	**10.000.000,00**	***10.000.000,00***	**10.000.000,00**	***10.000.000,00***
6030100	FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	2.181.177.464,92	*2.181.177.464,92*	10.000.000,00	*10.000.000,00*	10.000.000,00	*10.000.000,00*
6000000	***TOTALE TITOLO 6***	**2.181.177.464,92**	***2.181.177.464,92***	**10.000.000,00**	***10.000.000,00***	**10.000.000,00**	***10.000.000,00***
	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
9010000	**TIPOLOGIA: 100 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**	**2.575.900.000,00**	***1.000.000,00***	**2.575.900.000,00**	***1.000.000,00***	**2.575.900.000,00**	***1.000.000,00***
9010100	ALTRE RITENUTE	1.980.000,00	*0,00*	1.980.000,00	*0,00*	1.980.000,00	*0,00*
9010200	RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	39.000.000,00	*0,00*	39.000.000,00	*0,00*	39.000.000,00	*0,00*
9010300	RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO	3.020.000,00	*0,00*	3.020.000,00	*0,00*	3.020.000,00	*0,00*
9019900	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.531.900.000,00	*1.000.000,00*	2.531.900.000,00	*1.000.000,00*	2.531.900.000,00	*1.000.000,00*
9020000	**TIPOLOGIA: 200 ENTRATE PER CONTO TERZI**	**5.000.000,00**	***2.000.000,00***	**5.000.000,00**	***2.000.000,00***	**5.000.000,00**	***2.000.000,00***
9020400	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI	2.000.000,00	*2.000.000,00*	2.000.000,00	*2.000.000,00*	2.000.000,00	*2.000.000,00*
9029900	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	3.000.000,00	*0,00*	3.000.000,00	*0,00*	3.000.000,00	*0,00*
9000000	***TOTALE TITOLO 9***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***
	TOTALE TITOLI	**16.038.376.195,95**	***3.061.569.698,14***	**13.278.456.598,08**	***281.472.558,66***	**13.171.791.463,46**	***201.600.545,61***

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.932.000,00	*0,00*	2.567.000,00	*0,00*	2.567.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	50.930.877,00	*0,00*	50.814.926,00	*0,00*	50.814.926,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**53.862.877,00**	***0,00***	**53.381.926,00**	***0,00***	**53.381.926,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.902.846,34	*0,00*	1.826.000,00	*0,00*	1.826.000,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**1.902.846,34**	***0,00***	**1.826.000,00**	***0,00***	**1.826.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	262.700,00	*0,00*	131.350,00	*0,00*	0,00	*0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	17.300,00	*0,00*	8.650,00	*0,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24.604.320,30	*0,00*	24.595.991,98	*0,00*	24.541.973,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	100.000,00	*0,00*	100.000,00	*0,00*	100.000,00	*0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	50.000,00	*0,00*	50.000,00	*0,00*	50.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	360.000,00	*360.000,00*	360.000,00	*360.000,00*	360.000,00	*360.000,00*
304	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**225.394.320,30**	***360.000,00***	**225.245.991,98**	***360.000,00***	**225.051.973,00**	***360.000,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14.050.000,00	*0,00*	14.050.000,00	*0,00*	14.050.000,00	*0,00*
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	39.104.000,00	*34.000.000,00*	38.604.000,00	*34.000.000,00*	38.604.000,00	*34.000.000,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	2.000.000,00	*0,00*	2.000.000,00	*0,00*	2.000.000,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**55.154.000,00**	***34.000.000,00***	**54.654.000,00**	***34.000.000,00***	**54.654.000,00**	***34.000.000,00***
	PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	2.000.000,00	*0,00*	2.000.000,00	*0,00*	2.000.000,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9.223.432,12	*0,00*	9.170.944,61	*0,00*	9.125.192,50	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	3.510.000,00	*3.510.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**14.733.432,12**	***3.510.000,00***	**11.170.944,61**	***0,00***	**11.125.192,50**	***0,00***
	PROGRAMMA 06 - UFFICIO TECNICO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.735.972,96	*0,00*	3.400.140,35	*0,00*	3.395.644,58	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.111.788,54	*1.111.788,54*	1.000.000,00	*1.000.000,00*	1.000.000,00	*1.000.000,00*
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**5.847.761,50**	***1.111.788,54***	**4.400.140,35**	***1.000.000,00***	**4.395.644,58**	***1.000.000,00***
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	200.000,00	*200.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.100.000,00	*2.100.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**2.300.000,00**	***2.300.000,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12.746.160,60	*0,00*	12.664.000,00	*0,00*	12.664.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	8.905.958,49	*8.905.958,49*	6.650.000,00	*6.650.000,00*	6.650.000,00	*6.650.000,00*
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**21.652.119,09**	***8.905.958,49***	**19.314.000,00**	***6.650.000,00***	**19.314.000,00**	***6.650.000,00***
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	129.370.563,02	*0,00*	130.051.958,28	*0,00*	124.485.026,63	*0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	10.408.017,66	*0,00*	10.205.810,24	*0,00*	10.180.362,67	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.902.580,60	*0,00*	1.808.817,77	*0,00*	1.808.817,77	*0,00*
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	3.000.000,00	*0,00*	3.000.000,00	*0,00*	3.000.000,00	*0,00*
302	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	730.000,00	*0,00*	730.000,00	*0,00*	730.000,00	*0,00*
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**145.431.161,28**	***0,00***	**145.816.586,29**	***0,00***	**140.224.207,07**	***0,00***
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	680.000,00	*0,00*	680.000,00	*0,00*	680.000,00	*0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	280.000,00	*180.000,00*	280.000,00	*180.000,00*	280.000,00	*180.000,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5.596.298,29	*150.000,00*	4.257.756,33	*150.000,00*	4.256.400,00	*150.000,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	416.400,00	*0,00*	26.400,00	*0,00*	26.400,00	*0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	5.000.000,00	*0,00*	5.000.000,00	*0,00*	5.000.000,00	*0,00*
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	500.000,00	*0,00*	367.500,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	3.150.000,00	*350.000,00*	3.150.000,00	*350.000,00*	3.150.000,00	*350.000,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	50.000,00	*50.000,00*	50.000,00	*50.000,00*	50.000,00	*50.000,00*
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**15.672.698,29**	***730.000,00***	**13.811.656,33**	***730.000,00***	**13.942.800,00**	***730.000,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.269.676,59	*1.400.000,00*	4.131.852,31	*1.400.000,00*	3.094.343,84	*1.400.000,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	256.094,24	*100.000,00*	220.290,51	*100.000,00*	195.489,59	*100.000,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6.797.463,58	*2.039.679,00*	6.700.511,91	*1.909.679,00*	5.220.210,54	*1.759.679,00*
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	700.000,00	*0,00*	700.000,00	*0,00*	700.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	100.000,00	*100.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	909.711,22	*909.711,22*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**13.032.945,63**	***4.549.390,22***	**11.752.654,73**	***3.409.679,00***	**9.210.043,97**	***3.259.679,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**554.984.161,55**	***55.467.137,25***	**541.373.900,29**	***46.149.679,00***	**533.125.787,12**	***45.999.679,00***
	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
	PROGRAMMA 02 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	596.757,72	*150.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.622.201,78	*1.622.201,78*	148.905,00	*148.905,00*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**2.218.959,50**	***1.772.201,78***	**148.905,00**	***148.905,00***	**0,00**	***0,00***
03	*TOTALE MISSIONE 03*	**2.218.959,50**	***1.772.201,78***	**148.905,00**	***148.905,00***	**0,00**	***0,00***
	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	6.469.859,60	*0,00*	6.681.383,74	*0,00*	8.300.859,30	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**6.469.859,60**	***0,00***	**6.681.383,74**	***0,00***	**8.300.859,30**	***0,00***

	MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 03 - EDILIZIA SCOLASTICA						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	11.486.836,78	*11.486.836,78*	3.378.611,73	*3.378.611,73*	1.635.538,00	*1.635.538,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**11.486.836,78**	***11.486.836,78***	**3.378.611,73**	***3.378.611,73***	**1.635.538,00**	***1.635.538,00***
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	43.009.522,76	*0,00*	43.123.070,03	*0,00*	43.907.500,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	460.100,55	*460.100,55*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**43.469.623,31**	***460.100,55***	**43.123.070,03**	***0,00***	**43.907.500,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	308.599,29	*0,00*	446.784,33	*0,00*	529.135,41	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**308.599,29**	***0,00***	**446.784,33**	***0,00***	**529.135,41**	***0,00***
	PROGRAMMA 07 - DIRITTO ALLO STUDIO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	500.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**500.000,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 08 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	37.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**37.000,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**62.271.918,98**	***11.946.937,33***	**53.629.849,83**	***3.378.611,73***	**54.373.032,71**	***1.635.538,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 01 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	50.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.234.520,00	*485.000,00*	112.000,00	*0,00*	80.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.210.560,92	*1.210.560,92*	265.000,00	*265.000,00*	32.000,00	*32.000,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**2.495.080,92**	***1.695.560,92***	**377.000,00**	***265.000,00***	**112.000,00**	***32.000,00***
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	414.310,69	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.527.300,31	*700.000,00*	719.594,40	*650.000,00*	12.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.099.650,35	*1.099.650,35*	418.566,59	*418.566,59*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**10.041.261,35**	***1.799.650,35***	**1.138.160,99**	***1.068.566,59***	**12.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.450.000,00	*1.450.000,00*	150.000,00	*150.000,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	34.997.525,41	*34.997.525,41*	11.044.818,12	*11.044.818,12*	2.265.533,33	*2.265.533,33*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**36.447.525,41**	***36.447.525,41***	**11.194.818,12**	***11.194.818,12***	**2.265.533,33**	***2.265.533,33***
05	*TOTALE MISSIONE 05*	**48.983.867,68**	***39.942.736,68***	**12.709.979,11**	***12.528.384,71***	**2.389.533,33**	***2.297.533,33***
	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
	PROGRAMMA 01 - SPORT E TEMPO LIBERO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.176.600,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.878.150,79	*1.878.150,79*	285.196,51	*285.196,51*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**3.054.750,79**	***1.878.150,79***	**285.196,51**	***285.196,51***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
06	***TOTALE MISSIONE 06***	**3.054.750,79**	***1.878.150,79***	**285.196,51**	***285.196,51***	**0,00**	***0,00***
	TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	693.793,52	*20.000,00*	100.000,00	*100.000,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.891.507,60	*100.550,00*	72.316,61	*72.316,61*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	15.343.550,35	*14.343.550,35*	4.500.000,00	*0,00*	4.500.000,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**19.928.851,47**	***14.464.100,35***	**4.672.316,61**	***172.316,61***	**4.500.000,00**	***0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**19.928.851,47**	***14.464.100,35***	**4.672.316,61**	***172.316,61***	**4.500.000,00**	***0,00***
	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	720.494,53	*0,00*	315.515,56	*0,00*	200.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	688.070,38	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	22.886.582,30	*22.886.582,30*	3.227.271,16	*3.227.271,16*	168.550,00	*168.550,00*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	25.000,00	*25.000,00*	25.000,00	*25.000,00*	25.000,00	*25.000,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**24.320.147,21**	***22.911.582,30***	**3.567.786,72**	***3.252.271,16***	**393.550,00**	***193.550,00***
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	113.057.616,03	*113.057.616,03*	36.055.223,69	*31.593.102,69*	19.807.779,55	*15.345.658,55*
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	698.675,35	*698.675,35*	698.675,37	*698.675,37*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**113.756.291,38**	***113.756.291,38***	**36.753.899,06**	***32.291.778,06***	**19.807.779,55**	***15.345.658,55***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	24.699.869,53	*24.699.869,53*	6.647.941,69	*6.647.941,69*	0,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**24.699.869,53**	***24.699.869,53***	**6.647.941,69**	***6.647.941,69***	**0,00**	***0,00***
08	***TOTALE MISSIONE 08***	**162.776.308,12**	***161.367.743,21***	**46.969.627,47**	***42.191.990,91***	**20.201.329,55**	***15.539.208,55***
	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	539.275,71	*431.190,51*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.381.757,00	*15.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	864.046,88	*0,00*	768.666,93	*0,00*	668.912,76	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	11.001.430,82	*11.001.430,82*	823.770,16	*823.770,16*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	33.287.023,66	*32.287.023,66*	10.700.000,00	*4.700.000,00*	7.673.183,59	*2.673.183,59*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	2.079.757,45	*0,00*	2.175.137,40	*0,00*	2.274.891,57	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**49.153.291,52**	***43.734.644,99***	**14.467.574,49**	***5.523.770,16***	**10.616.987,92**	***2.673.183,59***
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	400.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	347.800,00	*54.600,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	155.218,62	*155.218,62*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	55.395.149,32	*55.395.149,32*	29.380.313,22	*29.380.313,22*	9.934.874,14	*9.934.874,14*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**56.298.167,94**	***55.604.967,94***	**29.380.313,22**	***29.380.313,22***	**9.934.874,14**	***9.934.874,14***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 03 - RIFIUTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	40.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3.792.758,00	*3.792.758,00*	1.400.000,00	*1.400.000,00*	1.400.000,00	*1.400.000,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**3.832.758,00**	***3.792.758,00***	**1.400.000,00**	***1.400.000,00***	**1.400.000,00**	***1.400.000,00***
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	541.200,00	*0,00*	370.000,00	*0,00*	170.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.270.000,00	*570.000,00*	300.000,00	*0,00*	1.445.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	17.443.587,98	*17.443.587,98*	7.544.957,34	*7.544.957,34*	70.000,00	*70.000,00*
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	3.746.626,00	*3.746.626,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**25.001.413,98**	***21.760.213,98***	**8.214.957,34**	***7.544.957,34***	**1.685.000,00**	***70.000,00***
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	46.576,00	*46.576,00*	46.576,00	*46.576,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	898.901,10	*70.740,00*	646.298,40	*71.298,40*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	4.372.591,71	*0,00*	3.792.000,00	*0,00*	3.792.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	23.286.674,95	*23.286.674,95*	22.012.321,21	*22.012.321,21*	22.000.000,00	*22.000.000,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.290.163,83	*2.290.163,83*	303.875,10	*303.875,10*	0,00	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**30.894.907,59**	***25.694.154,78***	**26.801.070,71**	***22.434.070,71***	**25.792.000,00**	***22.000.000,00***
	PROGRAMMA 06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	134.500,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	4.005.511,26	*4.005.511,26*	680.000,00	*680.000,00*	30.000,00	*30.000,00*
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**4.140.011,26**	***4.005.511,26***	**680.000,00**	***680.000,00***	**30.000,00**	***30.000,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 07 - SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.681.550,85	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	250.000,00	*250.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**1.931.550,85**	***250.000,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	5.700.000,00	*0,00*	5.700.000,00	*0,00*	5.700.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	4.068.595,21	*4.068.595,21*	200.000,00	*200.000,00*	0,00	*0,00*
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**9.768.595,21**	***4.068.595,21***	**5.900.000,00**	***200.000,00***	**5.700.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 09 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	23.598.172,40	*23.598.172,40*	12.463.282,25	*12.463.282,25*	8.037.249,62	*8.037.249,62*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	28.590.131,61	*28.590.131,61*	7.194.169,28	*7.194.169,28*	330.000,00	*330.000,00*
09	**TOTALE PROGRAMMA 09**	**52.188.304,01**	***52.188.304,01***	**19.657.451,53**	***19.657.451,53***	**8.367.249,62**	***8.367.249,62***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**233.209.000,36**	***211.099.150,17***	**106.501.367,29**	***86.820.562,96***	**63.526.111,68**	***44.475.307,35***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17.460.261,21	*0,00*	19.598.741,39	*0,00*	22.098.741,39	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	9.600.000,00	*9.600.000,00*	9.600.000,00	*9.600.000,00*	9.700.000,00	*9.700.000,00*
107	INTERESSI PASSIVI	59.894,99	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.654.230,28	*1.654.230,28*	250.000,00	*250.000,00*	0,00	*0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	1.851.512,03	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**30.625.898,51**	***11.254.230,28***	**29.448.741,39**	***9.850.000,00***	**31.798.741,39**	***9.700.000,00***
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	416.232.398,94	*0,00*	407.175.842,84	*0,00*	407.175.842,84	*0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	540.000,00	*0,00*	291.000,00	*0,00*	89.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	*0,00*	3.077.325,00	*0,00*	3.077.325,00	*0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	8.424.000,00	*0,00*	6.436.000,00	*0,00*	3.142.000,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**425.196.398,94**	***0,00***	**416.980.167,84**	***0,00***	**413.484.167,84**	***0,00***
	PROGRAMMA 03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.515.713,93	*0,00*	4.620.000,00	*0,00*	4.620.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	435.176,48	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	13.407.829,95	*13.407.829,95*	10.627.646,94	*10.627.646,94*	0,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**18.358.720,36**	***13.407.829,95***	**15.247.646,94**	***10.627.646,94***	**4.620.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	360.019,26	*360.019,26*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**360.019,26**	***360.019,26***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	200.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	18.749.659,60	*0,00*	11.320.000,00	*0,00*	11.320.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	349.401.875,68	*349.401.875,68*	5.442.239,62	*5.442.239,62*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	10.306.735,41	*10.306.735,41*	18.463.522,79	*18.463.522,79*	15.570.401,88	*15.570.401,88*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**378.658.270,69**	***359.708.611,09***	**35.225.762,41**	***23.905.762,41***	**26.890.401,88**	***15.570.401,88***
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	199.699,20	*199.699,20*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.168.406,00	*1.168.406,00*	1.350.000,00	*1.350.000,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	27.737.068,45	*27.737.068,45*	24.386.528,95	*24.386.528,95*	0,00	*0,00*
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**29.105.173,65**	***29.105.173,65***	**25.736.528,95**	***25.736.528,95***	**0,00**	***0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**882.304.481,41**	***413.835.864,23***	**522.638.847,53**	***70.119.938,30***	**476.793.311,11**	***25.270.401,88***
	SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	132.419,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	558.000,00	*25.000,00*	200.000,00	*0,00*	150.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	25.012,25	*25.012,25*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	4.253.834,20	*4.253.834,20*	3.449.325,16	*3.449.325,16*	39.980,00	*39.980,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**4.969.265,45**	***4.303.846,45***	**3.649.325,16**	***3.449.325,16***	**189.980,00**	***39.980,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.206,51	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	833.571,81	*0,00*	546.323,56	*0,00*	264.860,12	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	5.143.610,57	*5.143.610,57*	68.849,25	*68.849,25*	25.000,00	*25.000,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	21.779.376,94	*21.779.376,94*	5.821.745,84	*5.821.745,84*	1.477.680,82	*1.477.680,82*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	6.422.832,25	*0,00*	6.710.080,50	*0,00*	5.493.818,94	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**34.185.598,08**	***26.922.987,51***	**13.146.999,15**	***5.890.595,09***	**7.261.359,88**	***1.502.680,82***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**39.154.863,53**	***31.226.833,96***	**16.796.324,31**	***9.339.920,25***	**7.451.339,88**	***1.542.660,82***
	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	38.695,48	*38.695,48*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	34.060.712,09	*0,00*	31.000.000,00	*0,00*	31.000.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.626.345,90	*1.626.345,90*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**35.725.753,47**	***1.665.041,38***	**31.000.000,00**	***0,00***	**31.000.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.565.009,60	*265.009,60*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	100.000,00	*100.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	366.906,51	*366.906,51*	1.440.000,00	*1.440.000,00*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**3.031.916,11**	***731.916,11***	**1.440.000,00**	***1.440.000,00***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.500.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.845.385,62	*1.845.385,62*	630.000,00	*630.000,00*	0,00	*0,00*
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	4.490.645,66	*4.490.645,66*	1.400.000,00	*1.400.000,00*	0,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**7.836.031,28**	***6.336.031,28***	**2.030.000,00**	***2.030.000,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	32.455,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.820.894,12	*241.202,31*	400.000,00	*0,00*	160.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	300.000,00	*300.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**3.153.349,12**	***541.202,31***	**400.000,00**	***0,00***	**160.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	700.000,00	*300.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**700.000,00**	***300.000,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 06 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	118.364,40	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	192.500,00	*192.500,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**310.864,40**	***192.500,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 07 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.419.500,00	*0,00*	6.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**2.419.500,00**	***0,00***	**6.000,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 08 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	50.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.195.122,18	*0,00*	32.500,00	*0,00*	0,00	*0,00*
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**1.245.122,18**	***0,00***	**32.500,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**54.422.536,56**	***9.766.691,08***	**34.908.500,00**	***3.470.000,00***	**31.160.000,00**	***0,00***
	TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	300.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	272.776.700,00	*0,00*	272.776.700,00	*0,00*	272.776.700,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.400.681.519,41	*8.531.219,41*	8.404.227.912,05	*12.727.612,05*	8.398.128.090,17	*6.627.790,17*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	6.123.000,00	*6.123.000,00*	6.123.000,00	*6.123.000,00*	6.123.000,00	*6.123.000,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	50.000.000,00	*50.000.000,00*	50.000.000,00	*50.000.000,00*	50.000.000,00	*50.000.000,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**8.729.881.219,41**	***64.654.219,41***	**8.733.427.612,05**	***68.850.612,05***	**8.727.327.790,17**	***62.750.790,17***
	PROGRAMMA 02 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	50.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**50.000,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI						
107	INTERESSI PASSIVI	43.315.142,42	*0,00*	42.171.849,90	*0,00*	40.995.881,61	*0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	45.992.997,20	*0,00*	47.135.289,72	*0,00*	48.312.258,01	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**89.308.139,62**	***0,00***	**89.307.139,62**	***0,00***	**89.308.139,62**	***0,00***
	PROGRAMMA 05 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	82.211.846,81	*82.211.846,81*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**82.211.846,81**	***82.211.846,81***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	85.752.260,42	*23.818.019,42*	88.135.312,06	*27.537.712,06*	81.877.390,18	*21.279.790,18*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.800.000,00	*800.000,00*	2.100.000,00	*100.000,00*	2.100.000,00	*100.000,00*
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**88.552.260,42**	***24.618.019,42***	**90.235.312,06**	***27.637.712,06***	**83.977.390,18**	***21.379.790,18***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**8.990.003.466,26**	***171.484.085,64***	**8.912.970.063,73**	***96.488.324,11***	**8.900.613.319,97**	***84.130.580,35***
	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	4.802.220,00	*2.600.000,00*	160.000,00	*0,00*	80.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	39.208.081,00	*35.208.081,00*	9.497.444,00	*0,00*	17.047.444,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**44.010.301,00**	***37.808.081,00***	**9.657.444,00**	***0,00***	**17.127.444,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.163.324,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.824.756,33	*404.800,00*	658.000,00	*0,00*	658.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	11.544.232,30	*11.544.232,30*	3.083.359,99	*3.083.359,99*	350.000,00	*350.000,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**15.532.312,63**	***11.949.032,30***	**3.741.359,99**	***3.083.359,99***	**1.008.000,00**	***350.000,00***
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.960.000,00	*0,00*	1.170.000,00	*0,00*	1.170.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	72.000,00	*72.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	19.305.221,50	*19.305.221,50*	11.384.135,86	*4.384.135,86*	16.213.471,24	*213.471,24*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**22.337.221,50**	***19.377.221,50***	**12.554.135,86**	***4.384.135,86***	**17.383.471,24**	***213.471,24***
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	30.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	*0,00*	200.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	6.600.000,00	*200.000,00*	8.280.930,00	*0,00*	8.480.930,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**6.630.000,00**	***200.000,00***	**8.480.930,00**	***0,00***	**8.780.930,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 05 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.259.218,14	*1.259.218,14*	1.645.940,30	*1.645.940,30*	0,00	*0,00*
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**1.259.218,14**	***1.259.218,14***	**1.645.940,30**	***1.645.940,30***	**0,00**	***0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**89.769.053,27**	***70.593.552,94***	**36.079.810,15**	***9.113.436,15***	**44.299.845,24**	***563.471,24***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.530.000,00	*0,00*	8.530.000,00	*0,00*	8.530.000,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**8.530.000,00**	***0,00***	**8.530.000,00**	***0,00***	**8.530.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	300.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	162.803.677,38	*162.358,08*	120.501.719,08	*0,00*	85.422.184,84	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**163.103.677,38**	***162.358,08***	**120.501.719,08**	***0,00***	**85.422.184,84**	***0,00***
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	11.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10.000,00	*0,00*	10.000,00	*0,00*	10.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	55.447.221,68	*0,00*	51.448.794,90	*0,00*	36.742.009,53	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	500.000,00	*500.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**55.968.221,68**	***500.000,00***	**51.458.794,90**	***0,00***	**36.752.009,53**	***0,00***
	PROGRAMMA 04 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	179.292,31	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**179.292,31**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**227.781.191,37**	***662.358,08***	**180.490.513,98**	***0,00***	**130.704.194,37**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	44.731,02	*44.731,02*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	416.067,26	*0,00*	350.000,00	*0,00*	350.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	39.343.831,51	*0,00*	35.320.000,00	*0,00*	35.320.000,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	669.288,10	*669.288,10*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.296.052,65	*2.246.052,65*	178.955,15	*178.955,15*	120.000,00	*120.000,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**42.769.970,54**	***2.960.071,77***	**35.848.955,15**	***178.955,15***	**35.790.000,00**	***120.000,00***
	PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	75.726,00	*0,00*	31.727,00	*0,00*	44.452,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.928.457,94	*1.200.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	145.850,00	*145.850,00*	5.000,00	*5.000,00*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**4.150.033,94**	***1.345.850,00***	**36.727,00**	***5.000,00***	**44.452,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	400.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	30.000,00	*0,00*	10.000,00	*0,00*	10.000,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	102.000,00	*0,00*	80.000,00	*0,00*	190.000,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	400.000,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*	300.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	27.500.000,00	*27.500.000,00*	25.390.000,00	*25.390.000,00*	25.360.000,00	*25.360.000,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**28.432.000,00**	***27.500.000,00***	**26.280.000,00**	***25.390.000,00***	**26.160.000,00**	***25.360.000,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**75.352.004,48**	***31.805.921,77***	**62.165.682,15**	***25.573.955,15***	**61.994.452,00**	***25.480.000,00***

	MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	7.800,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	*0,00*	10.000.000,00	*0,00*	10.000.000,00	*0,00*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	*0,00*	4.000.000,00	*0,00*	4.000.000,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**7.800,00**	***0,00***	**14.000.000,00**	***0,00***	**14.000.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	54.558.150,97	*54.558.150,97*	4.680.199,74	*4.680.199,74*	178.515,89	*178.515,89*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**54.558.150,97**	***54.558.150,97***	**4.680.199,74**	***4.680.199,74***	**178.515,89**	***178.515,89***
17	*TOTALE MISSIONE 17*	**54.565.950,97**	***54.558.150,97***	**18.680.199,74**	***4.680.199,74***	**14.178.515,89**	***178.515,89***
	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	90.000,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	42.199.759,00	*0,00*	40.000.000,00	*0,00*	40.000.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3.702.241,35	*3.702.241,35*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**45.992.000,35**	***3.702.241,35***	**40.000.000,00**	***0,00***	**40.000.000,00**	***0,00***
18	*TOTALE MISSIONE 18*	**45.992.000,35**	***3.702.241,35***	**40.000.000,00**	***0,00***	**40.000.000,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	35.351,51	*0,00*	26.513,63	*0,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	87.202,50	*62.202,50*	24.002,50	*24.002,50*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.132.211,49	*0,00*	539.183,62	*0,00*	286.000,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	25.000,00	*25.000,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**1.279.765,50**	***87.202,50***	**589.699,75**	***24.002,50***	**286.000,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	195.303,31	*149.395,35*	145.600,00	*145.600,00*	145.600,00	*145.600,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	9.700,00	*9.700,00*	9.700,00	*9.700,00*	9.700,00	*9.700,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	335.215,96	*81.920,54*	13.245,00	*13.245,00*	12.245,00	*12.245,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.239.338,69	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	275.665,00	*275.665,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**3.055.222,96**	***516.680,89***	**168.545,00**	***168.545,00***	**167.545,00**	***167.545,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**4.334.988,46**	***603.883,39***	**758.244,75**	***192.547,50***	**453.545,00**	***167.545,00***
	FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	9.836.741,70	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**9.836.741,70**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	15.178.000,00	*0,00*	15.178.000,00	*0,00*	15.178.000,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**15.178.000,00**	***0,00***	**15.178.000,00**	***0,00***	**15.178.000,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	21.745.048,15	*16.951.000,00*	9.394.875,15	*0,00*	7.871.875,15	*0,00*
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	9.870.000,00	*5.800.000,00*	14.846.000,00	*10.776.000,00*	16.364.000,00	*12.294.000,00*
402	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	1.532.844.891,84	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**1.564.459.939,99**	***22.751.000,00***	**24.240.875,15**	***10.776.000,00***	**24.235.875,15**	***12.294.000,00***
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**1.589.474.681,69**	***22.751.000,00***	**39.418.875,15**	***10.776.000,00***	**39.413.875,15**	***12.294.000,00***
	DEBITO PUBBLICO						
	PROGRAMMA 01 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
107	INTERESSI PASSIVI	29.095.512,82	*0,00*	65.630.571,57	*0,00*	67.967.204,98	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**29.095.512,82**	***0,00***	**65.630.571,57**	***0,00***	**67.967.204,98**	***0,00***
	PROGRAMMA 02 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
401	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	37.354.000,00	*0,00*	66.624.000,00	*0,00*	67.468.500,00	*0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	5.037.000,00	*0,00*	34.052.000,00	*0,00*	34.957.500,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**42.391.000,00**	***0,00***	**100.676.000,00**	***0,00***	**102.426.000,00**	***0,00***
50	*TOTALE MISSIONE 50*	**71.486.512,82**	***0,00***	**166.306.571,57**	***0,00***	**170.393.204,98**	***0,00***
	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE						
	PROGRAMMA 01 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA						
107	INTERESSI PASSIVI	500.000,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*	500.000,00	*0,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***

MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE						
60	*TOTALE MISSIONE 60*	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***	**500.000,00**	***0,00***
	SERVIZI PER CONTO TERZI						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	221.400.000,00	*1.000.000,00*	221.400.000,00	*1.000.000,00*	221.400.000,00	*1.000.000,00*
702	USCITE PER CONTO TERZI	9.500.000,00	*2.000.000,00*	9.500.000,00	*2.000.000,00*	9.500.000,00	*2.000.000,00*
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**230.900.000,00**	***3.000.000,00***	**230.900.000,00**	***3.000.000,00***	**230.900.000,00**	***3.000.000,00***
	PROGRAMMA 02 - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	2.350.000.000,00	*0,00*	2.350.000.000,00	*0,00*	2.350.000.000,00	*0,00*
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**2.350.000.000,00**	***0,00***	**2.350.000.000,00**	***0,00***	**2.350.000.000,00**	***0,00***
99	*TOTALE MISSIONE 99*	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***
	TOTALE	**15.793.469.549,62**	***1.311.928.740,97***	**13.378.904.775,17**	***424.429.968,63***	**13.176.971.397,98**	***262.574.441,41***

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI			2.932.000,00	50.930.877,00				53.862.877,00
02	SEGRETERIA GENERALE			1.902.846,34					1.902.846,34
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	262.700,00	17.300,00	24.604.320,30	100.000,00			50.000,00	25.034.320,30
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI			14.050.000,00			39.104.000,00	2.000.000,00	55.154.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		2.000.000,00	9.223.432,12					11.223.432,12
06	UFFICIO TECNICO			4.735.972,96					4.735.972,96
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE			200.000,00	2.100.000,00				2.300.000,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI			12.746.160,60					12.746.160,60
10	RISORSE UMANE	129.370.563,02	10.408.017,66	1.902.580,60			3.000.000,00		144.681.161,28
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	680.000,00	280.000,00	5.596.298,29	416.400,00	5.000.000,00	500.000,00	3.150.000,00	15.622.698,29
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	4.269.676,59	256.094,24	6.797.463,58			700.000,00		12.023.234,41
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**134.582.939,61**	**12.961.411,90**	**84.691.074,79**	**53.547.277,00**	**5.000.000,00**	**43.304.000,00**	**5.200.000,00**	**339.286.703,30**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA				596.757,72				596.757,72
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				**596.757,72**				**596.757,72**
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				6.469.859,60				6.469.859,60
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				43.009.522,76				43.009.522,76
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE				308.599,29				308.599,29
07	DIRITTO ALLO STUDIO				500.000,00				500.000,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO				37.000,00				37.000,00
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				**50.324.981,65**				**50.324.981,65**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO			50.000,00	1.234.520,00				1.284.520,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE			414.310,69	8.527.300,31				8.941.611,00
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			**464.310,69**	**9.761.820,31**				**10.226.131,00**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO				1.176.600,00				1.176.600,00
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				**1.176.600,00**				**1.176.600,00**
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO			693.793,52	3.891.507,60				4.585.301,12
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO			**693.793,52**	**3.891.507,60**				**4.585.301,12**
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO			720.494,53	688.070,38				1.408.564,91

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			**720.494,53**	**688.070,38**				**1.408.564,91**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***								
01	DIFESA DEL SUOLO			539.275,71	1.381.757,00	864.046,88			2.785.079,59
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE			400.000,00	347.800,00				747.800,00
03	RIFIUTI			40.000,00					40.000,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			541.200,00	3.270.000,00				3.811.200,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	46.576,00		898.901,10	4.372.591,71				5.318.068,81
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				134.500,00				134.500,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI				1.681.550,85				1.681.550,85
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO				5.700.000,00				5.700.000,00
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**46.576,00**		**2.419.376,81**	**16.888.199,56**	**864.046,88**			**20.218.199,25**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***								
01	TRASPORTO FERROVIARIO			17.460.261,21	9.600.000,00	59.894,99			27.120.156,20
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				416.232.398,94	540.000,00			416.772.398,94
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA			4.515.713,93	435.176,48				4.950.890,41
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI			200.000,00	18.749.659,60				18.949.659,60
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ			199.699,20					199.699,20
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**22.375.674,34**	**445.017.235,02**	**599.894,99**			**467.992.804,35**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			132.419,00	558.000,00				690.419,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	6.206,51				833.571,81			839.778,32
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**6.206,51**		**132.419,00**	**558.000,00**	**833.571,81**			**1.530.197,32**
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO			38.695,48	34.060.712,09				34.099.407,57
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				2.565.009,60			100.000,00	2.665.009,60
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI				1.500.000,00				1.500.000,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE			32.455,00	2.820.894,12				2.853.349,12
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				700.000,00				700.000,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA			118.364,40					118.364,40
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				2.419.500,00				2.419.500,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO			50.000,00	1.195.122,18				1.245.122,18
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			**239.514,88**	**45.261.237,99**			**100.000,00**	**45.600.752,87**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA		300.000,00	272.776.700,00	8.400.681.519,41				8.673.758.219,41
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA				50.000,00				50.000,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI					43.315.142,42			43.315.142,42
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				85.752.260,42				85.752.260,42
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE		**300.000,00**	**272.776.700,00**	**8.486.483.779,83**	**43.315.142,42**			**8.802.875.622,25**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				4.802.220,00				4.802.220,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI			1.163.324,00	2.824.756,33				3.988.080,33
03	RICERCA E INNOVAZIONE				2.960.000,00				2.960.000,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ			30.000,00					30.000,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			**1.193.324,00**	**10.586.976,33**				**11.780.300,33**
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				8.530.000,00				8.530.000,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE			300.000,00	162.803.677,38				163.103.677,38
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	11.000,00		10.000,00	55.447.221,68				55.468.221,68
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				179.292,31				179.292,31
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**11.000,00**		**310.000,00**	**226.960.191,37**				**227.281.191,37**
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	44.731,02		416.067,26	39.343.831,51				39.804.629,79
02	CACCIA E PESCA			75.726,00	3.928.457,94				4.004.183,94
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	400.000,00	30.000,00	102.000,00	400.000,00				932.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**444.731,02**	**30.000,00**	**593.793,26**	**43.672.289,45**				**44.740.813,73**
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***								
01	FONTI ENERGETICHE				7.800,00				7.800,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				**7.800,00**				**7.800,00**
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI			90.000,00	42.199.759,00				42.289.759,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI			**90.000,00**	**42.199.759,00**				**42.289.759,00**
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	35.351,51		87.202,50	1.132.211,49				1.254.765,50
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	195.303,31	9.700,00	335.215,96	2.239.338,69				2.779.557,96
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	**230.654,82**	**9.700,00**	**422.418,46**	**3.371.550,18**				**4.034.323,46**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***								
01	FONDO DI RISERVA							9.836.741,70	9.836.741,70
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'							15.178.000,00	15.178.000,00
03	ALTRI FONDI							21.745.048,15	21.745.048,15
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI							**46.759.789,85**	**46.759.789,85**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI					29.095.512,82			29.095.512,82
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO					**29.095.512,82**			**29.095.512,82**
60	***MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE***								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA					500.000,00			500.000,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE					**500.000,00**			**500.000,00**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
	101	102	103	104	107	109	110	100
TOTALE MACROAGGREGATI	135.322.107,96	13.301.111,90	387.122.894,28	9.440.994.033,39	80.208.168,92	43.304.000,00	52.059.789,85	10.152.312.106,30

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI			2.567.000,00	50.814.926,00				53.381.926,00
02	SEGRETERIA GENERALE			1.826.000,00					1.826.000,00
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	131.350,00	8.650,00	24.595.991,98	100.000,00			50.000,00	24.885.991,98
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI			14.050.000,00			38.604.000,00	2.000.000,00	54.654.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		2.000.000,00	9.170.944,61					11.170.944,61
06	UFFICIO TECNICO			3.400.140,35					3.400.140,35
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE			0,00	0,00				0,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI			12.664.000,00					12.664.000,00
10	RISORSE UMANE	130.051.958,28	10.205.810,24	1.808.817,77			3.000.000,00		145.066.586,29
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	680.000,00	280.000,00	4.257.756,33	26.400,00	5.000.000,00	367.500,00	3.150.000,00	13.761.656,33
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	4.131.852,31	220.290,51	6.700.511,91			700.000,00		11.752.654,73
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**134.995.160,59**	**12.714.750,75**	**81.041.162,95**	**50.941.326,00**	**5.000.000,00**	**42.671.500,00**	**5.200.000,00**	**332.563.900,29**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				**0,00**				**0,00**
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				6.681.383,74				6.681.383,74
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				43.123.070,03				43.123.070,03
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE				446.784,33				446.784,33
07	DIRITTO ALLO STUDIO				0,00				0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				**50.251.238,10**				**50.251.238,10**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO			0,00	112.000,00				112.000,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE			0,00	719.594,40				719.594,40
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			**0,00**	**831.594,40**				**831.594,40**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				**0,00**				**0,00**
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO			100.000,00	72.316,61				172.316,61
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO			**100.000,00**	**72.316,61**				**172.316,61**
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO			315.515,56	0,00				315.515,56

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			**315.515,56**	**0,00**				**315.515,56**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***								
01	DIFESA DEL SUOLO			0,00	0,00	768.666,93			768.666,93
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE			0,00	0,00				0,00
03	RIFIUTI			0,00					0,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			370.000,00	300.000,00				670.000,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	46.576,00		646.298,40	3.792.000,00				4.484.874,40
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				0,00				0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI				0,00				0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO				5.700.000,00				5.700.000,00
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**46.576,00**		**1.016.298,40**	**9.792.000,00**	**768.666,93**			**11.623.541,33**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***								
01	TRASPORTO FERROVIARIO			19.598.741,39	9.600.000,00	0,00			29.198.741,39
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				407.175.842,84	291.000,00			407.466.842,84
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA			4.620.000,00	0,00				4.620.000,00
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI			0,00	11.320.000,00				11.320.000,00
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ			0,00					0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**24.218.741,39**	**428.095.842,84**	**291.000,00**			**452.605.584,23**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			0,00	200.000,00				200.000,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00				546.323,56			546.323,56
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**0,00**		**0,00**	**200.000,00**	**546.323,56**			**746.323,56**
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO			0,00	31.000.000,00				31.000.000,00
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				0,00			0,00	0,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI				0,00				0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE			0,00	400.000,00				400.000,00
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				0,00				0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA			0,00					0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				6.000,00				6.000,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO			0,00	32.500,00				32.500,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			**0,00**	**31.438.500,00**			**0,00**	**31.438.500,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA		300.000,00	272.776.700,00	8.404.227.912,05				8.677.304.612,05
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA				0,00				0,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI					42.171.849,90			42.171.849,90
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				88.135.312,06				88.135.312,06
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE		**300.000,00**	**272.776.700,00**	**8.492.363.224,11**	**42.171.849,90**			**8.807.611.774,01**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				160.000,00				160.000,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI			0,00	658.000,00				658.000,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE				1.170.000,00				1.170.000,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ			0,00					0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			**0,00**	**1.988.000,00**				**1.988.000,00**
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				8.530.000,00				8.530.000,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE			0,00	120.501.719,08				120.501.719,08
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00		10.000,00	51.448.794,90				51.458.794,90
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**0,00**		**10.000,00**	**180.480.513,98**				**180.490.513,98**
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00		350.000,00	35.320.000,00				35.670.000,00
02	CACCIA E PESCA			31.727,00	0,00				31.727,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	300.000,00	10.000,00	80.000,00	500.000,00				890.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**300.000,00**	**10.000,00**	**461.727,00**	**35.820.000,00**				**36.591.727,00**
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***								
01	FONTI ENERGETICHE				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				**0,00**				**0,00**
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI			0,00	40.000.000,00				40.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI			**0,00**	**40.000.000,00**				**40.000.000,00**
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	26.513,63		24.002,50	539.183,62				589.699,75
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	145.600,00	9.700,00	13.245,00	0,00				168.545,00
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	**172.113,63**	**9.700,00**	**37.247,50**	**539.183,62**				**758.244,75**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***								
01	FONDO DI RISERVA							0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'							15.178.000,00	15.178.000,00
03	ALTRI FONDI							9.394.875,15	9.394.875,15
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI							**24.572.875,15**	**24.572.875,15**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI					65.630.571,57			65.630.571,57
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO					**65.630.571,57**			**65.630.571,57**
60	***MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE***								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA					500.000,00			500.000,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE					**500.000,00**			**500.000,00**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
	101	102	103	104	107	109	110	100
TOTALE MACROAGGREGATI	135.513.850,22	13.034.450,75	379.977.392,80	9.322.813.739,66	114.908.411,96	42.671.500,00	29.772.875,15	10.038.692.220,54

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI			2.567.000,00	50.814.926,00				53.381.926,00
02	SEGRETERIA GENERALE			1.826.000,00					1.826.000,00
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	0,00	0,00	24.541.973,00	100.000,00			50.000,00	24.691.973,00
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI			14.050.000,00			38.604.000,00	2.000.000,00	54.654.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		2.000.000,00	9.125.192,50					11.125.192,50
06	UFFICIO TECNICO			3.395.644,58					3.395.644,58
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE			0,00	0,00				0,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI			12.664.000,00					12.664.000,00
10	RISORSE UMANE	124.485.026,63	10.180.362,67	1.808.817,77			3.000.000,00		139.474.207,07
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	680.000,00	280.000,00	4.256.400,00	26.400,00	5.000.000,00	500.000,00	3.150.000,00	13.892.800,00
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.094.343,84	195.489,59	5.220.210,54			700.000,00		9.210.043,97
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**128.259.370,47**	**12.655.852,26**	**79.455.238,39**	**50.941.326,00**	**5.000.000,00**	**42.804.000,00**	**5.200.000,00**	**324.315.787,12**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				**0,00**				**0,00**
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				8.300.859,30				8.300.859,30
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				43.907.500,00				43.907.500,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE				529.135,41				529.135,41
07	DIRITTO ALLO STUDIO				0,00				0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				**52.737.494,71**				**52.737.494,71**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO			0,00	80.000,00				80.000,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE			0,00	12.000,00				12.000,00
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			**0,00**	**92.000,00**				**92.000,00**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				**0,00**				**0,00**
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO			0,00	0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO			**0,00**	**0,00**				**0,00**
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO			200.000,00	0,00				200.000,00

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			**200.000,00**	**0,00**				**200.000,00**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***								
01	DIFESA DEL SUOLO			0,00	0,00	668.912,76			668.912,76
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE			0,00	0,00				0,00
03	RIFIUTI			0,00					0,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			170.000,00	1.445.000,00				1.615.000,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00		0,00	3.792.000,00				3.792.000,00
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				0,00				0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI				0,00				0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO				5.700.000,00				5.700.000,00
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**0,00**		**170.000,00**	**10.937.000,00**	**668.912,76**			**11.775.912,76**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***								
01	TRASPORTO FERROVIARIO			22.098.741,39	9.700.000,00	0,00			31.798.741,39
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				407.175.842,84	89.000,00			407.264.842,84
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA			4.620.000,00	0,00				4.620.000,00
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI			0,00	11.320.000,00				11.320.000,00
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ			0,00					0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**26.718.741,39**	**428.195.842,84**	**89.000,00**			**455.003.584,23**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			0,00	150.000,00				150.000,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00				264.860,12			264.860,12
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**0,00**		**0,00**	**150.000,00**	**264.860,12**			**414.860,12**
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO			0,00	31.000.000,00				31.000.000,00
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				0,00			0,00	0,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI				0,00				0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE			0,00	160.000,00				160.000,00
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				0,00				0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA			0,00					0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				0,00				0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO			0,00	0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			**0,00**	**31.160.000,00**			**0,00**	**31.160.000,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA		300.000,00	272.776.700,00	8.398.128.090,17				8.671.204.790,17
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA				0,00				0,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI					40.995.881,61			40.995.881,61
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				81.877.390,18				81.877.390,18
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE		**300.000,00**	**272.776.700,00**	**8.480.005.480,35**	**40.995.881,61**			**8.794.078.061,96**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
		101	102	103	104	107	109	110	100
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				80.000,00				80.000,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI			0,00	658.000,00				658.000,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE				1.170.000,00				1.170.000,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ			0,00					0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			**0,00**	**1.908.000,00**				**1.908.000,00**
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				8.530.000,00				8.530.000,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE			0,00	85.422.184,84				85.422.184,84
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00		10.000,00	36.742.009,53				36.752.009,53
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**0,00**		**10.000,00**	**130.694.194,37**				**130.704.194,37**
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00		350.000,00	35.320.000,00				35.670.000,00
02	CACCIA E PESCA			44.452,00	0,00				44.452,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	300.000,00	10.000,00	190.000,00	300.000,00				800.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**300.000,00**	**10.000,00**	**584.452,00**	**35.620.000,00**				**36.514.452,00**
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***								
01	FONTI ENERGETICHE				0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				**0,00**				**0,00**
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI			0,00	40.000.000,00				40.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI			**0,00**	**40.000.000,00**				**40.000.000,00**
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00		0,00	286.000,00				286.000,00
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	145.600,00	9.700,00	12.245,00	0,00				167.545,00
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	**145.600,00**	**9.700,00**	**12.245,00**	**286.000,00**				**453.545,00**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***								
01	FONDO DI RISERVA							0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'							15.178.000,00	15.178.000,00
03	ALTRI FONDI							7.871.875,15	7.871.875,15
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI							**23.049.875,15**	**23.049.875,15**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI					67.967.204,98			67.967.204,98
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO					**67.967.204,98**			**67.967.204,98**
60	***MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE***								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA					500.000,00			500.000,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE					**500.000,00**			**500.000,00**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI CORRENTI	INTERESSI PASSIVI	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	ALTRE SPESE CORRENTI	TOTALE
	101	102	103	104	107	109	110	100
TOTALE MACROAGGREGATI	128.704.970,47	12.975.552,26	379.927.376,78	9.262.727.338,27	115.485.859,47	42.804.000,00	28.249.875,15	9.970.874.972,40

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***									
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	360.000,00				360.000,00			200.000.000,00	200.000.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	3.510.000,00				3.510.000,00				
06	UFFICIO TECNICO	1.111.788,54				1.111.788,54				
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	8.905.958,49				8.905.958,49				
10	RISORSE UMANE						20.000,00	730.000,00		750.000,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI		50.000,00			50.000,00				
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	100.000,00	909.711,22			1.009.711,22				
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**13.987.747,03**	**959.711,22**			**14.947.458,25**	**20.000,00**	**730.000,00**	**200.000.000,00**	**200.750.000,00**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***									
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		1.622.201,78			1.622.201,78				
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		**1.622.201,78**			**1.622.201,78**				
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***									
03	EDILIZIA SCOLASTICA		11.486.836,78			11.486.836,78				
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA		460.100,55			460.100,55				
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		**11.946.937,33**			**11.946.937,33**				
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***									
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO		1.210.560,92			1.210.560,92				
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1.099.650,35			1.099.650,35				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	1.450.000,00	34.997.525,41			36.447.525,41				
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**1.450.000,00**	**37.307.736,68**			**38.757.736,68**				
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***									
01	SPORT E TEMPO LIBERO		1.878.150,79			1.878.150,79				
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		**1.878.150,79**			**1.878.150,79**				
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***									
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		15.343.550,35			15.343.550,35				
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO		**15.343.550,35**			**15.343.550,35**				
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***									
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		22.886.582,30	25.000,00		22.911.582,30				
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE		113.057.616,03			113.057.616,03		698.675,35		698.675,35
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA		24.699.869,53			24.699.869,53				
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		**160.644.067,86**	**25.000,00**		**160.669.067,86**		**698.675,35**		**698.675,35**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***									
01	DIFESA DEL SUOLO	11.001.430,82	33.287.023,66			44.288.454,48				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	155.218,62	55.395.149,32			55.550.367,94				
03	RIFIUTI		3.792.758,00			3.792.758,00				
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		17.443.587,98			17.443.587,98		3.746.626,00		3.746.626,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	23.286.674,95	2.290.163,83			25.576.838,78				
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		4.005.511,26			4.005.511,26				
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI		250.000,00			250.000,00				
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		4.068.595,21			4.068.595,21				
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	23.598.172,40	28.590.131,61			52.188.304,01				
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**58.041.496,79**	**149.122.920,87**			**207.164.417,66**		**3.746.626,00**		**3.746.626,00**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***									
01	TRASPORTO FERROVIARIO	1.654.230,28				1.654.230,28				
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		0,00			0,00				
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	13.407.829,95				13.407.829,95				
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO		360.019,26			360.019,26				
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	349.401.875,68	10.306.735,41			359.708.611,09				
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1.168.406,00	27.737.068,45			28.905.474,45				
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**365.632.341,91**	**38.403.823,12**			**404.036.165,03**				
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***									
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	25.012,25	4.253.834,20			4.278.846,45				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	5.143.610,57	21.779.376,94			26.922.987,51				
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**5.168.622,82**	**26.033.211,14**			**31.201.833,96**				
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***									
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO		1.626.345,90			1.626.345,90				
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		366.906,51			366.906,51				
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI		1.845.385,62			1.845.385,62		4.490.645,66		4.490.645,66
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		300.000,00			300.000,00				
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		192.500,00			192.500,00				
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**4.331.138,03**			**4.331.138,03**		**4.490.645,66**		**4.490.645,66**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***									
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	6.123.000,00	50.000.000,00			56.123.000,00				
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI		82.211.846,81			82.211.846,81				
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA		2.800.000,00			2.800.000,00				
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**6.123.000,00**	**135.011.846,81**			**141.134.846,81**				
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***									
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		39.208.081,00			39.208.081,00				
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		11.544.232,30			11.544.232,30				
03	RICERCA E INNOVAZIONE	72.000,00	19.305.221,50			19.377.221,50				
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	6.600.000,00			6.600.000,00				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ		1.259.218,14			1.259.218,14				
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**72.000,00**	**77.916.752,94**			**77.988.752,94**				
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***									
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		500.000,00			500.000,00				
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**500.000,00**			**500.000,00**				
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***									
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	669.288,10	2.296.052,65			2.965.340,75				
02	CACCIA E PESCA	145.850,00				145.850,00				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA		27.500.000,00			27.500.000,00				
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**815.138,10**	**29.796.052,65**			**30.611.190,75**				
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***									
01	FONTI ENERGETICHE		0,00	0,00		0,00				
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		54.558.150,97			54.558.150,97				
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		**54.558.150,97**	**0,00**		**54.558.150,97**				
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***									
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		3.702.241,35			3.702.241,35				
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**3.702.241,35**			**3.702.241,35**				
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***									
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO		25.000,00			25.000,00				
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE		275.665,00			275.665,00				
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI		**300.665,00**			**300.665,00**				
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***									
03	ALTRI FONDI				9.870.000,00	9.870.000,00				
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				**9.870.000,00**	**9.870.000,00**				
	TOTALE MACROAGGREGATI	**451.290.346,65**	**749.379.158,89**	**25.000,00**	**9.870.000,00**	**1.210.564.505,54**	**20.000,00**	**9.665.947,01**	**200.000.000,00**	**209.685.947,01**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***									
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	360.000,00				360.000,00			200.000.000,00	200.000.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00				0,00				
06	UFFICIO TECNICO	1.000.000,00				1.000.000,00				
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	6.650.000,00				6.650.000,00				
10	RISORSE UMANE						20.000,00	730.000,00		750.000,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI		50.000,00			50.000,00				
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,00	0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**8.010.000,00**	**50.000,00**			**8.060.000,00**	**20.000,00**	**730.000,00**	**200.000.000,00**	**200.750.000,00**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***									
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		148.905,00			148.905,00				
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		**148.905,00**			**148.905,00**				
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***									
03	EDILIZIA SCOLASTICA		3.378.611,73			3.378.611,73				
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		**3.378.611,73**			**3.378.611,73**				
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***									
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO		265.000,00			265.000,00				
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		418.566,59			418.566,59				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	150.000,00	11.044.818,12			11.194.818,12				
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**150.000,00**	**11.728.384,71**			**11.878.384,71**				
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***									
01	SPORT E TEMPO LIBERO		285.196,51			285.196,51				
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		**285.196,51**			**285.196,51**				
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***									
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		4.500.000,00			4.500.000,00				
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO		**4.500.000,00**			**4.500.000,00**				
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***									
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		3.227.271,16	25.000,00		3.252.271,16				
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE		36.055.223,69			36.055.223,69		698.675,37		698.675,37
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA		6.647.941,69			6.647.941,69				
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		**45.930.436,54**	**25.000,00**		**45.955.436,54**		**698.675,37**		**698.675,37**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***									
01	DIFESA DEL SUOLO	823.770,16	10.700.000,00			11.523.770,16				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	29.380.313,22			29.380.313,22				
03	RIFIUTI		1.400.000,00			1.400.000,00				
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		7.544.957,34			7.544.957,34		0,00		0,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	22.012.321,21	303.875,10			22.316.196,31				
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		680.000,00			680.000,00				
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI		0,00			0,00				
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		200.000,00			200.000,00				
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12.463.282,25	7.194.169,28			19.657.451,53				
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**35.299.373,62**	**57.403.314,94**			**92.702.688,56**		**0,00**		**0,00**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***									
01	TRASPORTO FERROVIARIO	250.000,00				250.000,00				
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		3.077.325,00			3.077.325,00				
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	10.627.646,94				10.627.646,94				
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO		0,00			0,00				
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	5.442.239,62	18.463.522,79			23.905.762,41				
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1.350.000,00	24.386.528,95			25.736.528,95				
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**17.669.886,56**	**45.927.376,74**			**63.597.263,30**				
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***									
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	3.449.325,16			3.449.325,16				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	68.849,25	5.821.745,84			5.890.595,09				
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**68.849,25**	**9.271.071,00**			**9.339.920,25**				
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***									
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO		0,00			0,00				
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		1.440.000,00			1.440.000,00				
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI		630.000,00			630.000,00		1.400.000,00		1.400.000,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		0,00			0,00				
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**2.070.000,00**			**2.070.000,00**		**1.400.000,00**		**1.400.000,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***									
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	6.123.000,00	50.000.000,00			56.123.000,00				
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI		0,00			0,00				
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA		2.100.000,00			2.100.000,00				
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**6.123.000,00**	**52.100.000,00**			**58.223.000,00**				
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***									
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		9.497.444,00			9.497.444,00				
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		3.083.359,99			3.083.359,99				
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	11.384.135,86			11.384.135,86				
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	200.000,00	8.280.930,00			8.480.930,00				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ		1.645.940,30			1.645.940,30				
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**200.000,00**	**33.891.810,15**			**34.091.810,15**				
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***									
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**0,00**			**0,00**				
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***									
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	178.955,15			178.955,15				
02	CACCIA E PESCA	5.000,00				5.000,00				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA		25.390.000,00			25.390.000,00				
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**5.000,00**	**25.568.955,15**			**25.573.955,15**				
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***									
01	FONTI ENERGETICHE		10.000.000,00	4.000.000,00		14.000.000,00				
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		4.680.199,74			4.680.199,74				
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		**14.680.199,74**	**4.000.000,00**		**18.680.199,74**				
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***									
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**0,00**			**0,00**				
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***									
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO		0,00			0,00				
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI		**0,00**			**0,00**				
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***									
03	ALTRI FONDI				14.846.000,00	14.846.000,00				
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				**14.846.000,00**	**14.846.000,00**				
	TOTALE MACROAGGREGATI	**67.526.109,43**	**306.934.262,21**	**4.025.000,00**	**14.846.000,00**	**393.331.371,64**	**20.000,00**	**2.828.675,37**	**200.000.000,00**	**202.848.675,37**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***									
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	360.000,00				360.000,00			200.000.000,00	200.000.000,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00				0,00				
06	UFFICIO TECNICO	1.000.000,00				1.000.000,00				
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	6.650.000,00				6.650.000,00				
10	RISORSE UMANE						20.000,00	730.000,00		750.000,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI		50.000,00			50.000,00				
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,00	0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**8.010.000,00**	**50.000,00**			**8.060.000,00**	**20.000,00**	**730.000,00**	**200.000.000,00**	**200.750.000,00**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***									
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		**0,00**			**0,00**				
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***									
03	EDILIZIA SCOLASTICA		1.635.538,00			1.635.538,00				
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		**1.635.538,00**			**1.635.538,00**				
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***									
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO		32.000,00			32.000,00				
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		0,00			0,00				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,00	2.265.533,33			2.265.533,33				
	TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**0,00**	**2.297.533,33**			**2.297.533,33**				
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***									
01	SPORT E TEMPO LIBERO		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		**0,00**			**0,00**				
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***									
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		4.500.000,00			4.500.000,00				
	TOTALE MISSIONE 7 - TURISMO		**4.500.000,00**			**4.500.000,00**				
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***									
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		168.550,00	25.000,00		193.550,00				
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE		19.807.779,55			19.807.779,55		0,00		0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		**19.976.329,55**	**25.000,00**		**20.001.329,55**		**0,00**		**0,00**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***									
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	7.673.183,59			7.673.183,59				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	9.934.874,14			9.934.874,14				
03	RIFIUTI		1.400.000,00			1.400.000,00				
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		70.000,00			70.000,00		0,00		0,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	22.000.000,00	0,00			22.000.000,00				
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		30.000,00			30.000,00				
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI		0,00			0,00				
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		0,00			0,00				
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	8.037.249,62	330.000,00			8.367.249,62				
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**30.037.249,62**	**19.438.057,73**			**49.475.307,35**		**0,00**		**0,00**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***									
01	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00				0,00				
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		3.077.325,00			3.077.325,00				
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00				0,00				
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO		0,00			0,00				
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	15.570.401,88			15.570.401,88				
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	0,00	0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**0,00**	**18.647.726,88**			**18.647.726,88**				
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***									
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	39.980,00			39.980,00				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	25.000,00	1.477.680,82			1.502.680,82				
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**25.000,00**	**1.517.660,82**			**1.542.660,82**				
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***									
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO		0,00			0,00				
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		0,00			0,00				
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI		0,00			0,00		0,00		0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		0,00			0,00				
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**0,00**			**0,00**		**0,00**		**0,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***									
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	6.123.000,00	50.000.000,00			56.123.000,00				
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI		0,00			0,00				
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA		2.100.000,00			2.100.000,00				
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**6.123.000,00**	**52.100.000,00**			**58.223.000,00**				
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***									
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		17.047.444,00			17.047.444,00				
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		350.000,00			350.000,00				
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	16.213.471,24			16.213.471,24				
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	300.000,00	8.480.930,00			8.780.930,00				

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
		202	203	204	205	200	302	303	304	300
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**300.000,00**	**42.091.845,24**			**42.391.845,24**				
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***									
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**0,00**			**0,00**				
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***									
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	120.000,00			120.000,00				
02	CACCIA E PESCA	0,00				0,00				
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA		25.360.000,00			25.360.000,00				
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**0,00**	**25.480.000,00**			**25.480.000,00**				
17	***MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***									
01	FONTI ENERGETICHE		10.000.000,00	4.000.000,00		14.000.000,00				
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		178.515,89			178.515,89				
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		**10.178.515,89**	**4.000.000,00**		**14.178.515,89**				
18	***MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***									
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**0,00**			**0,00**				
19	***MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI***									
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO		0,00			0,00				
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE		0,00			0,00				
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI		**0,00**			**0,00**				
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***									
03	ALTRI FONDI				16.364.000,00	16.364.000,00				
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				**16.364.000,00**	**16.364.000,00**				
	TOTALE MACROAGGREGATI	**44.495.249,62**	**197.913.207,44**	**4.025.000,00**	**16.364.000,00**	**262.797.457,06**	**20.000,00**	**730.000,00**	**200.000.000,00**	**200.750.000,00**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	TOTALE
		401	402	403	400
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***				
01	DIFESA DEL SUOLO			2.079.757,45	2.079.757,45
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			**2.079.757,45**	**2.079.757,45**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***				
01	TRASPORTO FERROVIARIO			1.851.512,03	1.851.512,03
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE			8.424.000,00	8.424.000,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**10.275.512,03**	**10.275.512,03**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI			6.422.832,25	6.422.832,25
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			**6.422.832,25**	**6.422.832,25**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***				
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI			45.992.997,20	45.992.997,20
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			**45.992.997,20**	**45.992.997,20**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***				
03	ALTRI FONDI		1.532.844.891,84		1.532.844.891,84
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**1.532.844.891,84**		**1.532.844.891,84**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***				
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	37.354.000,00		5.037.000,00	42.391.000,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	**37.354.000,00**		**5.037.000,00**	**42.391.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**37.354.000,00**	**1.532.844.891,84**	**69.808.098,93**	**1.640.006.990,77**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	TOTALE
		401	402	403	400
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***				
01	DIFESA DEL SUOLO			2.175.137,40	2.175.137,40
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			**2.175.137,40**	**2.175.137,40**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***				
01	TRASPORTO FERROVIARIO			0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE			6.436.000,00	6.436.000,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**6.436.000,00**	**6.436.000,00**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI			6.710.080,50	6.710.080,50
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			**6.710.080,50**	**6.710.080,50**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***				
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI			47.135.289,72	47.135.289,72
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			**47.135.289,72**	**47.135.289,72**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***				
03	ALTRI FONDI		0,00		0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**0,00**		**0,00**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***				
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	66.624.000,00		34.052.000,00	100.676.000,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	**66.624.000,00**		**34.052.000,00**	**100.676.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**66.624.000,00**	**0,00**	**96.508.507,62**	**163.132.507,62**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	TOTALE
		401	402	403	400
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***				
01	DIFESA DEL SUOLO			2.274.891,57	2.274.891,57
	TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			**2.274.891,57**	**2.274.891,57**
10	***MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***				
01	TRASPORTO FERROVIARIO			0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE			3.142.000,00	3.142.000,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			**3.142.000,00**	**3.142.000,00**
11	***MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE***				
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI			5.493.818,94	5.493.818,94
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			**5.493.818,94**	**5.493.818,94**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***				
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI			48.312.258,01	48.312.258,01
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			**48.312.258,01**	**48.312.258,01**
20	***MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***				
03	ALTRI FONDI		0,00		0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**0,00**		**0,00**
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***				
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	67.468.500,00		34.957.500,00	102.426.000,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	**67.468.500,00**		**34.957.500,00**	**102.426.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**67.468.500,00**	**0,00**	**94.180.468,52**	**161.648.968,52**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	USCITE PER PARTITE DI GIRO	USCITE PER CONTO TERZI	TOTALE
		701	702	700
99	*MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI*			
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	221.400.000,00	9.500.000,00	230.900.000,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	2.350.000.000,00		2.350.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	USCITE PER PARTITE DI GIRO	USCITE PER CONTO TERZI	TOTALE
		701	702	700
99	*MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI*			
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	221.400.000,00	9.500.000,00	230.900.000,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	2.350.000.000,00		2.350.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	USCITE PER PARTITE DI GIRO	USCITE PER CONTO TERZI	TOTALE
		701	702	700
99	*MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI*			
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	221.400.000,00	9.500.000,00	230.900.000,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	2.350.000.000,00		2.350.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**
	TOTALE MACROAGGREGATI	**2.571.400.000,00**	**9.500.000,00**	**2.580.900.000,00**

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	135.322.107,96	*1.640.702,37*	135.513.850,22	*1.592.176,00*	128.704.970,47	*1.545.600,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	13.301.111,90	*289.700,00*	13.034.450,75	*289.700,00*	12.975.552,26	*289.700,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	387.122.894,28	*3.294.127,23*	379.977.392,80	*2.268.224,90*	379.927.376,78	*1.921.924,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	9.440.994.033,39	*51.322.758,82*	9.322.813.739,66	*50.587.640,72*	9.262.727.338,27	*37.607.580,35*
107	INTERESSI PASSIVI	80.208.168,92	*0,00*	114.908.411,96	*0,00*	115.485.859,47	*0,00*
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	43.304.000,00	*34.000.000,00*	42.671.500,00	*34.000.000,00*	42.804.000,00	*34.000.000,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	52.059.789,85	*17.401.000,00*	29.772.875,15	*350.000,00*	28.249.875,15	*350.000,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**10.152.312.106,30**	***107.948.288,42***	**10.038.692.220,54**	***89.087.741,62***	**9.970.874.972,40**	***75.714.804,35***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	451.290.346,65	*451.290.346,65*	67.526.109,43	*67.326.109,43*	44.495.249,62	*44.195.249,62*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	749.379.158,89	*734.929.158,89*	306.934.262,21	*252.116.442,21*	197.913.207,44	*127.345.387,44*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	25.000,00	*25.000,00*	4.025.000,00	*25.000,00*	4.025.000,00	*25.000,00*
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	9.870.000,00	*5.800.000,00*	14.846.000,00	*10.776.000,00*	16.364.000,00	*12.294.000,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**1.210.564.505,54**	***1.192.044.505,54***	**393.331.371,64**	***330.243.551,64***	**262.797.457,06**	***183.859.637,06***
	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE						
302	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*	20.000,00	*0,00*
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	9.665.947,01	*8.935.947,01*	2.828.675,37	*2.098.675,37*	730.000,00	*0,00*
304	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*	200.000.000,00	*0,00*
300	**TOTALE TITOLO 3**	**209.685.947,01**	***8.935.947,01***	**202.848.675,37**	***2.098.675,37***	**200.750.000,00**	***0,00***

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2016		PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI						
401	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	37.354.000,00	*0,00*	66.624.000,00	*0,00*	67.468.500,00	*0,00*
402	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	1.532.844.891,84	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	69.808.098,93	*0,00*	96.508.507,62	*0,00*	94.180.468,52	*0,00*
400	**TOTALE TITOLO 4**	**1.640.006.990,77**	***0,00***	**163.132.507,62**	***0,00***	**161.648.968,52**	***0,00***
	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	2.571.400.000,00	*1.000.000,00*	2.571.400.000,00	*1.000.000,00*	2.571.400.000,00	*1.000.000,00*
702	USCITE PER CONTO TERZI	9.500.000,00	*2.000.000,00*	9.500.000,00	*2.000.000,00*	9.500.000,00	*2.000.000,00*
700	**TOTALE TITOLO 7**	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***	**2.580.900.000,00**	***3.000.000,00***
	TOTALE	**15.793.469.549,62**	***1.311.928.740,97***	**13.378.904.775,17**	***424.429.968,63***	**13.176.971.397,98**	***262.574.441,41***

(Codice interno: 318468)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 196 del 03 marzo 2016

Convenzione tra Regione del Veneto e Regione Toscana avente ad oggetto il riuso a titolo gra-tuito non esclusivo del programma applicativo denominato Sitat229. Approvazione Schema di convenzione ed autorizzazione alla sottoscrizione.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Si sottopone all'approvazione lo schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Regione Toscana per il riuso del programma applicativo Sitat229, autorizzando il Direttore della Sezione Sistemi Informativi alla relativa sottoscrizione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), in particolare l'art. 69; Legge 24 novembre 2000 n. 340; Legge 27 dicembre 2002, n. 289; Legge Regionale n. 54/2012.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'articolo 25, comma I, della Legge n. 340 del 24 novembre 2000, ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni, che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre Amministrazioni Pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze.

L'articolo 10 del primo avviso per la selezione di progetti per l'attuazione dell'e-government, emanato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, ha previsto il riuso dei progetti al fine di "favorire la creazione di un patrimonio condivisibile di buone soluzioni da diffondere in tutte le Amministrazioni", disponendo inoltre che "le Amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti si impegnano a rendere disponibili alle altre amministrazioni pubbliche le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito dei progetti finanziati, nel rispetto della normativa vigente, e sulla base di specifici accordi". In tal senso è orientata anche la seconda fase dell'e-Government, nel prevedere la promozione di progetti e soluzioni che siano "riusabili".

Inoltre nell'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, ha previsto che: "*Al fine di assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie: f) stabilisce le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzate su loro specifica richiesta, di cui esse dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340*"

La Direttiva del 19 dicembre 2003 del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici", all'articolo 7, ha indicato che al fine di favorire il riuso dei programmi informatici di proprietà delle Amministrazioni, nei capitolati o nelle specifiche di progetto dovrà essere previsto, ove possibile, che i programmi sviluppati ad hoc siano facilmente portabili su altre piattaforme.

Successivamente, l'articolo 69 del D.Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale", ha disposto che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni.

Le suddette disposizioni hanno affermato in maniera sempre più incisiva il principio del riuso, che comporta la valorizzazione del patrimonio applicativo già realizzato dalle pubbliche amministrazioni, mettendo a profitto gli investimenti e le risorse impiegate nel settore informatico.

E' opportuno sottolineare che la condivisione del patrimonio applicativo, con le evidenti ricadute positive in termini di economicità e ottimizzazione della spesa pubblica, si realizza in concreto soltanto attraverso l'iniziativa di quelle amministrazioni che si rendono attivamente disponibili a cedere reciprocamente i software di proprietà.

La volontà della Regione del Veneto è quella di ottemperare alla logica del riuso che si ricava dalle succitate disposizioni, al fine di cooperare nella condivisione degli applicativi implementati presso ciascuna amministrazione. In quest'ottica è stata promossa una collaborazione con la Regione Toscana per il riuso di un applicativo denominato Sitat229.

Sitat229 è il nome di un modulo, facente parte del più ampio sistema Sitat (Sistema informativo telematico appalti della Toscana), ma installabile e utilizzabile anche in modo separato, che permette alle Stazioni Appaltanti di raccogliere i dati dei progetti delle opere pubbliche e formattarli in modo da poter essere inviati alla banca dati BDAP del Ministero dell'Economia e della Finanza, al fine del monitoraggio delle opere pubbliche come imposto dal D.Lgs. 229/2011.

In considerazione delle caratteristiche di questo prodotto, la Regione del Veneto ha considerato l'opportunità di utilizzare in riuso a titolo gratuito non esclusivo il software denominato Sitat229 attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), di cui costituisce parte integrante ed essenziale.

In essa si prevede che la Regione Toscana conceda alla Regione del Veneto, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare lo specifico programma oggetto di riuso, in formato sorgente, completo della relativa documentazione.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare l'allegato schema di Convenzione **(Allegato A)**, autorizzando il Direttore della Sezione Sistemi Informativi a provvedere alla sottoscrizione della stessa e delegandolo all'emanazione di tutti gli atti connessi e consequenziali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge n. 340 del 24 novembre 2000;

- Vista la Direttiva del 19 dicembre 2003 del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici";

- Visto il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

- VISTA la Legge Regionale n. 54/2012;

- VISTA la Legge Regionale 1/2011;

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo schema di Convenzione tra la Regione Toscana (Amministrazione cedente) e la Regione del Veneto (Amministrazione utilizzatrice) (**Allegato A**), per la concessione in riuso a titolo gratuito non esclusivo alla Regione del Veneto del programma applicativo "Sitat229".
2. Di autorizzare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 1, nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali.
3. Di dare atto, anche ai sensi della L.R. 1/2011, che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione del Veneto.
4. Di incaricare la Sezione Sistemi Informativi dell'esecuzione del presente provvedimento.
5. Di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 196 del 03 marzo 2016**

Regione Veneto
Giunta Regionale
Sezione Sistemi Informativi

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

SCHEMA DI CONVENZIONE *Accordo per il riuso del programma applicativo SITAT-229*

tra

la Regione Toscana, di seguito denominata "amministrazione concedente", nella persona di ……, nato a …….. il …….. Responsabile del Settore Sistemi informativi e Tecnologie della conoscenza della Regione Toscana Giunta Regionale – con sede in Firenze, piazza Duomo 10 - c.f. 01386030488, in qualità di legale rappresentante;

la Regione Veneto, di seguito denominata "amministrazione utilizzatrice", nella persona di …….., Direttore della Sezione Sistemi Informativi, con sede in Venezia, via Pacinotti 4, C.F. 80007580279;

(congiuntamente indicati "le parti")

VISTI

1. la normativa nazionale in materia di amministrazione digitale e in particolare gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" e ss. mm. ii., fra cui il decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235;
2. la normativa della Regione Toscana relativa allo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, in particolare L.R. 26 gennaio 2004, n. 1 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale Toscana" e L.R..5 ottobre 2009, n. 54 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza", in particolare art. 27;il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 della Regione Toscana (Programma regionale sulla società dell'informazione), adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 68 dell' 11 luglio 2007;

3. la legge 31 dicembre 2009, n.196 in materia di contabilità e finanzia pubblica e in particolare l'art.13 che istituisce la banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

4. Il Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n.229 in materia di procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere del Fondo Progetti, che delinea un sistema di monitoraggi delle opere pubbliche teso a migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento e alla realizzazione delle stesse e ad aumentare la trasparenza e la conoscenza complessiva del settore;

5. Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26/2/2013 che definisce il contenuto informativo minimo (allegato A) che i soggetti destinatari della normativa devono detenere e comunicare alla BDAP;

6. La circolare MEF, Ragioneria Generale dello Stato n.14 dell'8 aprile 2014, la quale esplica le modalità operative del monitoraggio delle Opere Pubbliche in attuazione al D.Lgs.229/2011 e fra queste indica le modalità di trasmissione a regime delle informazioni alla BDAP che potrà avvenire tramite apposito modulo web o tramite caricamento massivo delle informazioni;

7. la Legge della Regione Toscana 38/07 e s. m. i. recante "norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" la quale istituisce l'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici attribuendo allo stesso, fra gli altri, il compito di cui all'art. 5 comma 1 lettera a), di

cce3747e

Regione Veneto
Giunta Regionale
Sezione Sistemi Informativi

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

acquisire informazioni e dati utili a consentire la massima trasparenza nei procedimenti di gara e contrattuali posti in essere dalle stazioni appaltanti ed il compito di cui all'art.7, di sezione regionale dell'Osservatorio centrale dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici;

8. l'articolo 2 del regolamento di attuazione D.P.G.R. 45/R del 7 agosto 2008 della Legge della Regione Toscana 38/07 che disciplina le caratteristiche del sistema informativo attraverso il quale l'Osservatorio provvede ai compiti ad esso attribuiti;

9. [inserire riferimenti alla legge istitutiva dell'Osservatorio Contratti Pubblici della Regione controparte e gli atti di attribuzione delle funzioni specifiche per monitoraggio appalti pubblici ai fini della BDAP]

CONSIDERATO CHE

1. L'Osservatorio Regionale Contratti della Regione Toscana di cui alla L.R.38/07 e ss. mm. ii. provvede, anche nelle funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui al comma 1 dell'art.7 del D.Lgs.163/06 alla acquisizione dei dati da parte degli enti appaltanti per via telematica mediante un sistema informativo telematico appalti toscani SITAT che consente, fra gli altri:

   a) la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e degli esiti di gara di cui al sopra richiamato decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20 nonché degli ulteriori avvisi ed atti di cui all'art.10 della propria L.R. 38/07;
   b) la redazione in base agli schemi tipo del Ministero delle Infrastrutture e la pubblicazione del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori ai sensi del comma 11 dell'art.128 del D.Lgs.163/06;
   c) la compilazione e la trasmissione dei dati di cui al comma 8 dell'art.7 del D.Lgs.163/06 ed ai comunicati sopra richiamati dell'Autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici che formano oggetto del documento tecnico condiviso fra Autorità di Vigilanza e sezioni regionali recante titolo "modelli per il monitoraggio del ciclo di vita dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in settori ordinari e speciali", versione denominata 3.02, che si produce in allegato B;

2. che nell'ambito del SITAT è stato realizzato l'applicativo software denominato SITAT-229 e che l'obiettivo della soluzione è mettere a disposizione degli utenti del Sistema Informativo SITAT-SA dell'Osservatorio regionale di Contratti Pubblici della Regione Toscana, ovvero stazioni appaltanti e relativi RUP, un'interfaccia web utile all'inserimento dei dati integrativi richiesti dal Decreto Legislativo del 29-12-2011 n. 229, finalizzati alla trasmissione delle informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2 del DM 26/02/2013, relative sia alle opere pubbliche in corso di progettazione/realizzazione alla data del 21 febbraio 2012, che alle opere pubbliche avviate successivamente a tale data

3. l'amministrazione concedente è titolare di detto sistema informativo telematico degli appalti toscani SITAT che è stato progettato e realizzato nell'ambito del contratto n. 7248 di repertorio e n. 3442 di raccolta del 20.02.2009 sottoscritto a seguito di espletamento di procedura aperta fra Regione Toscana e il Raggruppamento Temporaneo di Impresa composto dalle Società Eldasoft S.p.A. con sede in Treviso quale mandataria e dalla Società CEDAF SRL. con sede legale in Forlì;

4. il sistema informativo telematico appalti toscana SITAT – in osservanza delle norme vigenti in materia – è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali dell'amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico;

5. ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. 82/2005 le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di metterli a disposizione in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre

cce3747e

Regione Veneto
Giunta Regionale
Sezione Sistemi Informativi

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;

6. la diffusione e il riuso delle applicazioni realizzate dagli enti pubblici possono svolgere un ruolo essenziale per garantire la razionalizzazione della spesa pubblica e la promozione dell'interoperabilità dei servizi e delle applicazioni per conseguire il miglioramento dell'efficienza operativa delle medesime e la semplificazione delle procedure;

7. Stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni, l'amministrazione utilizzatrice in data 6/8/2015 ha richiesto all'amministrazione concedente di poter utilizzare il programma in parola;

L'amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, in data 6/8/2015 ha accolto la richiesta come sopra formulata;

tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue

Art. 1
OGGETTO

La Regione Toscana concede alla Regione Veneto, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il programma SITAT-229 in formato sorgente, completo della relativa documentazione.

Nell'allegato "A", parte integrante del presente protocollo di intesa, sono elencati:
- i programmi applicativi – facenti comunque parte del programma – concessi in uso attraverso la sottoscrizione del presente atto;
- la documentazione relativa al programma.

Il programma è stato realizzato secondo le specifiche previste nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26/2/2013 e in accordo con le modalità indicate nella circolare MEF-RGS n.14 del l'8 aprile 2104 e di cui all'allegato B al presente atto.

Art. 2
CONSEGNA ED INSTALLAZIONE DELLE APPLICAZIONI

Il programma in formato sorgente e la relativa documentazione sono consegnati all'amministrazione utilizzatrice in formato elettronico successivamente alla firma del presente atto. Il programma verrà installato a cura e spese dell'amministrazione utilizzatrice.

Art. 3
TITOLARITÀ DEL PROGRAMMA

Salvo quanto pattuito all'articolo 6 del presente atto, i diritti di proprietà e di sfruttamento economico del programma rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

Art. 4
BREVETTI, DIRITTI DI AUTORE, PROPRIETÀ INTELLETTUALE

L'amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

Pertanto l'amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul programma come descritto nel citato allegato "A".

L'amministrazione utilizzatrice prende atto che il programma è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

cce3747e

Regione Veneto
Giunta Regionale
Sezione Sistemi Informativi

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

Art. 5
RESPONSABILITÀ

L'amministrazione utilizzatrice dichiara di essere a conoscenza che detti programma e codici sono concessi in riuso senza alcuna diretta responsabilità da parte dell'amministrazione cedente, anche considerando le personalizzazioni necessarie al riuso nel nuovo contesto.

Il presente accordo non comporta alcun onere economico per l'amministrazione concedente. L'amministrazione utilizzatrice si farà carico dei costi inerenti le operazioni di riuso del programma e, in particolar modo, della reingegnerizzazione, personalizzazione, installazione e configurazione.

L'amministrazione utilizzatrice solleva l'amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi , dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo.

L'amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti dei programmi applicativi di cui all'allegato "A" al presente atto operati dalla stessa amministrazione utilizzatrice, anche in caso di violazione di diritti di brevetto di autore ed in genere di privativa altrui, che dovessero manifestarsi a seguito delle modifiche o integrazioni introdotte dall'amministrazione utilizzatrice.

Pertanto, l'amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 6
NUOVE VERSIONI DEL PROGRAMMA

Qualora uno dei programmi applicativi di cui all'allegato "A" venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

L'amministrazione utilizzatrice potrà modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, le funzionalità dei programmi applicativi di cui all'allegato "A". Qualora il programma modificato, e/o integrato, presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità ed innovatività, l'amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

Art. 7
REFERENTI E COMUNICAZIONI

La Regione Toscana e la Regione Veneto individuano rispettivamente in Luca Menegatti della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi ed in Giovanni Maderni della Sezione Sistemi Informativi, i soggetti incaricati di seguire l'attuazione del presente accordo.

Le comunicazioni inerenti al rapporto regolato dal presente accordo saranno indirizzate ai referenti sopra indicati.

Art. 8
RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Le parti sono titolari del trattamento dei dati che saranno eventualmente ospitati presso i propri sistemi di elaborazione e come tali si impegnano a rispettare le norme stabilite a tutela delle persone e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali previsto dal D.lgs. 196/03 ed a provvedere a tutti gli adempimenti ivi contemplati.

cce3747e

Regione Veneto
Giunta Regionale
Sezione Sistemi Informativi

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Generale
Organizzazione e Risorse

Le parti, nell'esecuzione delle attività di Amministratore di sistema, che potranno essere svolte da personale interno o da personale appartenente a società fornitrici di servizi informatici e telematici, si impegnano ad osservare ed a far osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio di cui al citato D.Lgs.196/03.

Art. 9
NORME CONCLUSIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia.

Gli allegati A e B citati sono conservati agli atti dell'Ufficio Edilizia e OO.PP.

gg mese anno

Per l'Amministrazione Concedente

Per l'Amministrazione Utilizzatrice

***

ALLEGATO "A"
PROGRAMMI APPLICATIVI FACENTI PARTE DEL "PROGRAMMA"
Sitat-229: applicativo destinato alle stazioni appaltanti per l'inserimento e la trasmissione delle informazioni alla BDAP mediante caricamento massivo ai sensi del Decreto Legislativo n. 229/2011 e della circolare MEF, Ragioneria Generale dello Stato n.14 dell'8 aprile 2014,

ALLEGATO "B"
Progetto Sitat 229 - Realizzazione del nuovo modulo Sitat229 per rispondere agli adempimenti del Decreto Legislativo del 29-12-2011 n. 229

cce3747e

(Codice interno: 318477)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 197 del 03 marzo 2016

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte di Cassazione R.G. n. 45839/2015.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318475)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 del 03 marzo 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 199 del 03 marzo 2016

N° 23 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318480)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 03 marzo 2016

N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tar del Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318473)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 201 del 03 marzo 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 3855/13 e n. 1572/13, n. 3 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2586/12, 2680/2012, 2437/2012.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318474)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 03 marzo 2016

Ratifiche DPGR n. 15 del 11.02.2016 e n. 16 del 23.02.2016 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318476)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 03 marzo 2016

"Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica", con sede legale in Legnago (VR). Annullamento, con provvedimento definitivo, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 116 del 19 novembre 2013, con la quale è stato votato e deciso il licenziamento di due dipendenti a tempo indeterminato della Fondazione e delle conseguenti comunicazioni della Presidente dell'Ente prot. n.ri 258 e 259 del 9 dicembre 2013, per violazione di norme statutarie.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede ad annullare, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, un provvedimento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica, con sede legale in Legnago (VR), con cui è stato votato e deciso il licenziamento di due dipendenti a tempo indeterminato e le conseguenti comunicazioni della Presidente dell'Ente, per violazione di norme statutarie.

Il relatore riferisce quanto segue.

La materia concernente le Persone Giuridiche di diritto privato è disciplinata dal Libro I, Titolo II, del Codice Civile, artt. 14 - 35 e dalle Disp. Att. del Codice Civile, artt. 11 e segg..

L'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977 ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni in ordine al riconoscimento delle persone giuridiche private (Associazioni e Fondazioni e altre Istituzioni di carattere privato), che operano esclusivamente nelle materie di loro competenza (art. 117 Cost.) e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della singola Regione (limite territoriale).

Con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, è stato approvato il "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto", che ha ampliato le competenze delegate alle Regioni, prevedendo all'art.7 l'istituzione del Registro Regionale delle Persone Giuridiche.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001, è stato quindi istituito, ai sensi del citato D.P.R. n. 361/2000, il Registro Regionale delle Persone Giuridiche e ne sono stati approvati la relativa strutturazione e il modello.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e s.m.i., in relazione alle esigenze di chiarezza e di trasparenza dell'attività amministrativa nei confronti dei promotori di Associazioni, Fondazioni e altre Istituzioni di carattere privato, sono stati definiti puntualmente i criteri relativi al riconoscimento della personalità giuridica a tali Enti e agli altri procedimenti amministrativi correlati.

Con successivi Decreti del Dirigente Regionale della Struttura competente, da ultimo il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014, in virtù dei poteri demandategli con la Deliberazione di cui al punto precedente, sono state apportate modifiche alla modulistica e sono state dettate ulteriori modalità procedurali al fine di fornire agli interessati indicazioni aggiornate in materia.

In particolare, con riferimento alle Fondazioni, il Codice Civile e il D.P.R. n. 361/2000 attribuiscono alla Regione del Veneto, oltre al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e alle altre competenze in relazione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche, i seguenti poteri:

- ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, funzioni di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato provvedendo, in particolare, alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annullando, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume; sciogliendo l'amministrazione e nominando un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge (si evidenzia che il controllo dell'autorità competente sulle deliberazioni dell'organo amministrativo dell'Ente sopra descritte è di legittimità);
- ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 dichiarare l'estinzione della Fondazione, dopo aver accertato, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Codice

Civile (cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, scopo raggiunto o divenuto impossibile);
- ai sensi dell'art. 26 del Codice Civile disporre il coordinamento dell'attività di più Fondazioni, ovvero l'unificazione della loro amministrazione, rispettando, per quanto possibile, la volontà del Fondatore;
- ai sensi dell'art. 28 del Codice Civile provvedere alla trasformazione della Fondazione, allontanandosi il meno possibile dalla volontà del fondatore, anziché dichiarare l'estinzione della stessa.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 sono state individuate le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile.

Ciò premesso, in riferimento al caso in questione si espone quanto segue.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 508 del 9 febbraio 1958 si riconosceva la personalità giuridica alla Fondazione "Museo Fioroni", con sede in Legnago (VR), costituita con atto a rogito del Dott. Lucindo Scolari, notaio in Verona, in data 15 luglio 1955, rep. n. 15928, avente lo scopo culturale ed educativo di custodire, arricchire, amministrare il Museo creato in Legnago e donato alla Fondazione dalle Signore Maria e Angela Fioroni;

Con successivi provvedimenti e, precisamente, Decreto del Presidente della Repubblica n. 1205 del 17 ottobre 1967, Deliberazione della Giunta Regionale n. 2794 del 29 maggio 1979 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1878 dell'11 luglio 1979, Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 dell'11 marzo 1980 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1276 del 13 maggio 1980, si approvavano modifiche statutarie deliberate dalla Fondazione, concernenti principalmente il cambio di denominazione in "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica", una più precisa articolazione delle finalità, nonché aspetti organizzativi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1056 del 15 marzo 1993 si approvavano ulteriori modifiche allo Statuto deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 25 settembre 1992, atto a rogito del Dott. Lamberto Casalini, notaio in Cerea (VR), rep. n. 47596, riguardanti, in particolare, aspetti patrimoniali e organizzativi.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 61 del 6 luglio 2007 si approvavano altre modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 18 aprile 2007, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 18211, concernenti l'organizzazione dell'Ente e la previsione di un Organo di Revisione Contabile.

Con Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 65 del 12 maggio 2014 si approvavano nuove modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 25 febbraio 2014, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 34198, concernenti una più compiuta articolazione delle attività, una più precisa ridefinizione del patrimonio immobiliare, nonché aspetti organizzativi. La Fondazione è iscritta al n. 374(VR/35).

Premesso quanto sopra, in data 25 agosto 2015 (prot. reg. n. 342820 stessa data) perveniva da parte dei Signori L. M. e O. F., rappresentati dall'Avv. Marcello Farneti del Foro di Verona, documentata istanza ex art. 25, comma 1, del Codice Civile, di annullamento di ogni e qualsiasi delibera della Fondazione in oggetto contraria a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume e, in particolare, della deliberazione con cui era stato votato e deciso il licenziamento degli stessi, dipendenti a tempo indeterminato dell'Ente.

In particolare, nell'istanza presentata dall'Avv. Marcello Farneti, veniva rappresentato quanto segue:

- gli assistiti, Dott.ssa L. M. e Dott. O. F. prestavano il proprio servizio presso la Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica, originariamente sulla base di un contratto a progetto e successivamente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Dal 2005 (fino a tutto l'anno 2013) la Dott.ssa L. M. svolgeva le mansioni di bibliotecaria impiegata, addetta alla Biblioteca della Fondazione e il Dott. O. F. svolgeva quelle di archivista impiegato, addetto ai fondi e alle collezioni del Museo della Fondazione. Nel frattempo, dal 2009 erano stati assunti altri tre lavoratori con contratto a tempo determinato;
- la Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica comunicava rispettivamente con lettere raccomandate del 4 dicembre 2013 (prot. n. 258 del 9 dicembre 2013) alla Dott.ssa L. M. e del 9 dicembre 2013 (prot. n. 259 del 9 dicembre 2013) al Dott. O. F. il licenziamento ex art. 3 della Legge n. 604/1966 per ragioni di natura oggettiva, rappresentando gravi e perduranti difficoltà finanziarie che non consentivano, allo stato attuale, di poter proseguire nell'attività di Biblioteca e di Archivio; rappresentava, nel contempo, ad entrambi gli assistiti l'impossibilità di utilizzare gli stessi all'interno della Fondazione. A seguito del licenziamento gli assistiti impugnavano lo stesso chiedendo di accedere a idonea documentazione, contabile e amministrativa, a supporto delle loro ragioni;
- mancata collaborazione e trasparenza della Fondazione alle precise richieste di informazioni e di documentazione comprovante le ragioni del licenziamento e della deliberazione specifica di licenziamento con la relativa votazione. In

tal senso veniva prodotta la comunicazione della Regione del Veneto prot. n. 413697 del 1° ottobre 2013 nella quale, a seguito dei controlli effettuati ex art. 25 c.c. in riferimento all'esercizio finanziario 2012, veniva prevista "a cura della Direzione Enti Locali un'attività di monitoraggio in relazione agli esercizi finanziari successivi e delle relative risultanze, invitando la Fondazione a tenere monitorati i costi di gestione", unitamente ad un documento datato 31 gennaio 2014 contenente la trascrizione di alcuni estratti di verbali di sedute del C.d.A. del 2013 saltuari, incompleti, soprattutto in riferimento alla specifica deliberazione di licenziamento e alla relativa votazione che non risulta da tale documento;

- esperito inutilmente il tentativo di conciliazione per assenza della Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica, gli assistiti ricorrevano al Tribunale di Verona - Sezione Lavoro con l'impugnativa del licenziamento (entrambe le cause sono a tutt'oggi pendenti);
- la totale carenza dei presupposti, formali e sostanziali richiesti dalla Legge n. 604/1966 ai fini della validità e della legittimità del licenziamento;
- non sussistenza del giustificato motivo oggettivo, mancando la dimostrazione dell'effettiva esistenza delle esigenze aziendali e del preciso nesso di causalità tra tali esigenze e il licenziamento intimato. Il giustificato motivo oggettivo, infatti, richiede e impone la comunicazione specifica di tale motivo ai lavoratori licenziati mediante informazioni chiare, puntuali e complete, anche ai fini di potere esercitare il relativo diritto di difesa;
- illegittimità, irregolarità e contrarietà all'atto di fondazione della deliberazione di licenziamento del Consiglio di Amministrazione. Alla data del licenziamento (dicembre 2013) era ancora vigente il vecchio Statuto che, all'art. 2, stabiliva il solo scopo di "custodire, arricchire, amministrare il Museo e la Biblioteca pubblica". Successivamente, a partire dal 2014 la gestione della Biblioteca è passata al Comune di Legnago (che vi provvede con propri dipendenti) e le mansioni di archivista del Museo sono state poi accorpate a quelle del Direttore della Fondazione. In tal senso il licenziamento, con la conseguente soppressione dei posti di lavoro che servivano al miglior perseguimento dello scopo statutario, non fa altro che allontanare la Fondazione dalla sua finalità originaria, mettendo in secondo piano le imprescindibili attività di custodia, arricchimento e amministrazione del Museo e della Biblioteca;
- necessità di verificare la deliberazione di licenziamento, non essendo completo l'estratto del verbale della seduta del C.d.A. del 19 novembre 2013 e non riportando né la composizione dello stesso, né gli esiti della votazione, né le modalità specifiche con cui è stata adottata, al fine di verificare la conformità della seduta e della relativa votazione allo Statuto (in tal senso si chiede un'apposita e diretta verifica agli Uffici Regionali ex art. 25 c.c., in ordine alla validità formale della seduta e della deliberazione in questione). A tal fine richiama l'art. 11 dello Statuto allora vigente in relazione alla validità delle sedute;
- travisamento strumentale degli esiti del controllo regionale sulla gestione 2012 che prescriveva (nota Direzione Enti Locali prot. n. 413697 dell'1° ottobre 2013) un' "attività di monitoraggio in relazione agli esercizi finanziari successivi e delle risultanze" con invito a "tenere monitorati i costi di gestione". Tale esito non poteva rappresentare la giustificazione e il presupposto per deliberare il licenziamento, quale provvedimento necessario alla riduzione dei costi di gestione. Richiama, a tal fine, il Decreto della Regione del Veneto n. 172 del 27 settembre 2013 nel quale si inserisce tale esito anche in riferimento alle altre Fondazioni. Fa poi riferimento alla comunicazione prot. n. 296764 del 10 luglio 2014 della Regione del Veneto, con cui viene definito positivo l'esito del controllo finanziario sull'esercizio finanziario 2013, con un semplice richiamo "ad operare garantendo un maggior equilibrio di gestione". Evidenzia a tal fine come nell'esercizio finanziario 2013 i costi dei dipendenti licenziati gravavano ancora in capo alla Fondazione. Infine l'esito del controllo regionale sull'esercizio finanziario 2014 è stato pienamente positivo (nota regionale prot. n. 252601 del 18 giugno 2015);
- controversi dati contabili e di bilancio della Fondazione prodotti dalla stessa, dai quali emergono: la reale incidenza dei costi del personale sui costi di gestione negli anni 2007-2013, altre categorie di spesa corrente maggiormente incidenti sui costi di gestione (es. prestazioni occasionali e consulenze professionali esterne, spese per arredi, musei e biblioteca, ecc.) e di come nel complesso non sussista la grave e perdurante difficoltà finanziaria rappresentata dalla Fondazione a giustificazione del licenziamento deliberato e di come tale provvedimento estremamente penalizzante non fosse l'unica soluzione percorribile nel quadro di tutte le misure contenitive valutabili. In tal senso, pertanto, ravvisa una violazione delle condizioni richieste dalla Legge n. 604/1966 (art. 3) che costituiscono norme a carattere imperativo e principi fondamentali di ordine pubblico in area privatistica.

Con nota prot. n. 378149 del 22 settembre 2015 la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alle parti interessate l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla predetta istanza, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Con nota prot. n. 407236 del 9 ottobre 2015 la predetta Sezione Regionale, a fini istruttori volti alla conclusione del procedimento amministrativo in questione, chiedeva alla Fondazione di trasmettere documentazione integrativa, nello specifico copia autentica, in carta libera, della deliberazione del Consiglio di Amministrazione con la quale si è disposto il licenziamento dei due dipendenti L. M. e O. F. e di ogni altro provvedimento/atto adottato in esecuzione della stessa deliberazione; copia semplice dei bilanci consuntivi 2013 e 2014, sottoscritta in originale dal legale rappresentante; copia semplice del bilancio preventivo relativo all'esercizio 2015, sottoscritto in originale dal legale rappresentante; copia semplice del verbale di approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi; copia semplice dei pareri sui bilanci consuntivi 2013 e 2014 e preventivo 2015 dell'Organo di Revisione Contabile, sottoscritti in originale dallo stesso Organo; relazione, sottoscritta in originale dal

legale rappresentante, sull'attività svolta dalla Fondazione negli anni 2013 - 2014 - 2015. Sospendeva, conseguentemente, il procedimento amministrativo stesso per 20 giorni. Con la predetta nota regionale si comunicava, altresì, alle parti interessate di partecipare ad un incontro fissato presso la sede degli Uffici Regionali in data 18 novembre 2015.

La Fondazione, entro il termine sopra indicato, con nota pervenuta in data 21 ottobre 2015 (prot. reg. n. 424004 stessa data) trasmetteva quanto richiesto dagli Uffici Regionali.

Con successive note prot. n. 464609 e 466081 del 16 novembre 2015 la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi chiedeva alla Fondazione ulteriore documentazione, da produrre in occasione dell'incontro del 18 novembre 2015, qui regolarmente prodotta.

In data 18 novembre 2015 presso la sede della Sezione Regionale sopra richiamata si teneva l'incontro previsto, al quale partecipavano i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione accompagnati da due legali, l'avvocato in rappresentanza dei due dipendenti licenziati, nonché funzionari della Sezione.

A seguito dell'incontro veniva redatto apposito verbale, trasmesso alle parti interessate con nota prot. n. 473385 del 19 novembre 2015.

Nel frattempo, come anticipato nella riunione del 18 novembre 2015, gli Avvocati Alberto Casalini e Lelio Limoni, legali della Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica facevano pervenire agli Uffici Regionali una memoria nell'interesse dell'Ente di controdeduzioni all'istanza ex art. 25, comma 1, c.c..

In particolare, i legali della Fondazione eccepivano i punti dell'istanza in questione e le richieste correlate, evidenziando quanto segue:

- in via preliminare come l'istanza in questione sia stata presentata alla Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, successivamente alla impugnativa dei licenziamenti innanzi al Tribunale di Verona, in funzione del Giudice del Lavoro e di come tale istanza sia diretta a tutelare l'interesse privatistico dei Signori L. M. e O. F. ad essere reintegrati nel rapporto di lavoro. Il mero interesse personale viene confuso con quello della Fondazione e di natura pubblicistica; si osserva l'assoluta mancanza di interesse degli esponenti alla proposizione di detta istanza poiché il provvedimento di annullamento richiesto colpirebbe un atto endo-procedimentale, la deliberazione di licenziamento, di formazione della volontà dell'Ente, non incidente sul rapporto di lavoro, rilevando per esso solo la manifestazione espressa verso i destinatari con il successivo atto di licenziamento. Tale procedimento, infatti, è già oggetto di giudizio innanzi al Tribunale di Verona - Sezione del Lavoro e la sua deliberazione è del tutto indifferente rispetto ai fini che la Fondazione deve perseguire nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'art. 25 del Codice Civile;
- l'atto costitutivo e lo statuto non impongono che le finalità della Fondazione siano perseguite con il lavoro dipendente e l'eventuale annullamento disposto dalla Regione del Veneto conseguirebbe il risultato di sconnettere il licenziamento, quale manifestazione esterna della volontà dell'Ente, dalla formazione della volontà stessa, asservendo a finalità meramente privatistiche quegli strumenti che la legge appresta al chiaro ed esclusivo interesse della Fondazione e di natura pubblicistica. Da ciò ne consegue l'inammissibilità dell'istanza de qua;
- l'assetto attuale della Fondazione e le azioni intraprese sono sempre finalizzate al perseguimento degli scopi statutari e alla volontà della Fondatrice, tenuto conto che il Museo e la Biblioteca devono costituire, tramite iniziative complementari, attrattiva adeguata ai tempi attraverso un continuo dialogo con l'esterno, con la Comunità locale e con il contesto sociale di riferimento, sino a diventare interlocutori fondamentali per il turismo culturale;
- ripercorre i fatti più rilevanti della vicenda ricostruendoli in dettaglio dall'origine dell'atto di fondazione allo stato attuale, evidenziando come nel corso del 2° semestre 2013 fossero stati organizzati diversi incontri nei quali è stata rappresentata ai dipendenti la possibilità che si dovesse procedere ad una riorganizzazione della Struttura e dei servizi in favore della collettività, con conseguente ricaduta sui livelli occupazionali. In tali incontri è stata prospettata la possibilità per i due dipendenti, a seguito di una possibile esternalizzazione degli stessi servizi, di prestare attività remunerata a favore della Fondazione senza rapporto di subordinazione, previa apertura di partita IVA individuale, oppure mediante la costituzione di una nuova società tra essi e altri collaboratori dell'Ente. Entrambi i dipendenti rifiutavano tale opportunità. In tale senso, preso atto della situazione economica in cui versava la Fondazione, peraltro rappresentata ai dipendenti, il Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2013 deliberava di conferire mandato al Presidente di "esplorare nel minor tempo possibile ogni soluzione mirata a ridurre i costi inerenti a detti servizi e gli inevitabili riflessi occupazionali". In ragione di ciò venivano disposti i licenziamenti in questione;
- la gestione finanziaria 2013 chiude con un avanzo pari ad Euro 21.603,61, di natura prettamente finanziaria, in quanto derivante dall'introito straordinario rappresentato dalla vendita di un immobile. Tolto il relativo ricavato di Euro 135.000,00, il risultato di gestione sarebbe pari a - Euro 113.396,39. Richiamava inoltre gli esiti della Regione del Veneto sui procedimenti di controllo 2013 - 2014 rispettivamente sugli esercizi finanziari 2012 e 2013;
- non sussiste il preteso indebito scostamento della precedente Amministrazione dallo scopo originario dell'atto di fondazione; infatti la presenza di risorse umane in pianta stabile non è prevista nell'atto di fondazione, né nello statuto.

Pertanto non sussiste alcuna violazione in tal senso della deliberazione di licenziamento;

- le stesse modifiche statutarie approvate in data 25 febbraio 2014 non hanno in alcun senso snaturato l'istituzione, bensì precisato e rafforzato l'ambito di operatività complementare già in essere, così come le molteplici e diversificate iniziative intraprese negli ultimi anni, sempre conformemente allo scopo originario voluto dalla Fondatrice. Viene precisata la figura del Direttore, già presente nello statuto originario del 1958 e vengono evidenziate le competenze specifiche possedute dal Dott. Andrea Ferrarese;
- in relazione alla deliberazione di licenziamento, l'istanza mira a far svolgere un indagine non conforme alle previsioni dell'art. 25 del Codice Civile, disposizione applicabile unicamente nell'ipotesi di chiare ed evidenziate violazioni delle norme imperative, dell'atto di fondazione, dell'ordine pubblico e del buon costume. I riferimenti dell'istanza si indirizzano allo statuto dell'Ente, ma lo statuto è quid diverso dall'atto di fondazione richiamato dall'art. 25 c.c. e, pertanto, vengono superati i limiti della legge. Evidenzia poi che la delibera di licenziamento del 19 novembre 2013, completa, è stata formalmente depositata avanti al Giudice del Lavoro in data 23 aprile 2015. Evidenzia come da verbale della seduta del 19 novembre 2013 fossero presenti cinque consiglieri (Baratella, Rettondini, Ambrosini, Feltre e Immovilli) e di come la deliberazione sia stata assunta a maggioranza, con tre voti favorevoli e due astensioni, quindi nel pieno rispetto dell'art. 11 dello statuto all'epoca vigente. La maggioranza qualificata di due terzi dei Consiglieri era richiesta da statuto solo ed esclusivamente per l'approvazione di deliberazioni riguardanti modifiche statutarie, alle quali non sono certamente riconducibili i licenziamenti dei due dipendenti;
- insussistenza del travisamento strumentale degli esiti del controllo gestionale relativo all'esercizio finanziario 2012, per il quale la comunicazione specifica della Regione del Veneto "monitoraggio in relazione agli esercizi finanziari successivi" e con "invito a tenere monitorati i costi di gestione" era di per sé sufficiente a far assumere all'Organo di Amministrazione la sofferta decisione di intervenire sui costi derivanti dai rapporti di lavoro subordinati. Richiama inoltre per l'esercizio finanziario 2013 il risultato di gestione positivo unicamente perché derivante dal ricavato della vendita di un proprio immobile e di come l'esercizio finanziario 2014, pur non contemplando costi del personale dipendente, indichi un modesto avanzo di gestione derivante unicamente da un contributo per un progetto versato dal Comune di Legnago. Pertanto l'analisi dei bilanci attesta la reale situazione finanziaria dell'Ente e la decisione di licenziare i due dipendenti è pienamente adeguata alla situazione in essere;
- seguono considerazioni dettagliate in merito a determinate voci di spesa (quali, ad esempio, spese per conservazione e restauro per musei e archivi, spese per arredi musei, spese per acquisto pc e multimediali, spese per manifestazioni culturali, spese per emolumenti del Direttore);
- in conclusione evidenzia come la valutazione sulla presunta violazione di fondamentali principi giuslavoristici lamentata dagli istanti non possa essere rimessa alla Direzione EE.LL., che, invece, è chiamata in questa sede a compiere una valutazione di legittimità della delibera di licenziamento unicamente in funzione della tutela e salvaguardia della Fondazione e non del diverso interesse privato degli ex dipendenti, che hanno precedentemente fatto accesso all'Autorità Giudiziaria Ordinaria per la tutela giurisdizionale dei loro diritti.

Premesso quanto sopra, si fa presente che, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, la Regione del Veneto esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, provvede alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annulla, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume; può sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge.

In virtù dei poteri attribuiti dall'art. 25 del Codice Civile, l'Amministrazione Regionale non si pone nei confronti della Fondazione in termini di supremazia gerarchica, non avendo alcun potere di indirizzo delle Fondazioni, né di imporre modalità organizzative diverse da quelle liberamente prescelte; può solo intervenire a normalizzare la situazione dell'ente in presenza di una delle ipotesi previste dall'art. 25 c.c., ma al di fuori della contrapposizione delle parti in contrasto (giurisprudenza costante).

Il controllo pubblico sulle fondazioni, infatti, è funzionale alla protezione dell'interesse dell'ente, dal momento che negli stessi enti non vi è (in linea generale) un organo assembleare come nelle associazioni, di controllo interno.

Lo Statuto vigente al momento della controversia di cui trattasi è quello deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 18 aprile 2007, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 18211, approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 61 del 6 luglio 2007.

All'art. 2 dello Statuto allora vigente viene indicato lo scopo della Fondazione, che riporta fedelmente lo scopo originario stabilito nell'atto costitutivo del 1955, descritto nelle premesse e, precisamente: "La Fondazione è un Ente che ha scopo culturale ed educativo di custodire, arricchire, amministrare il Museo e la biblioteca pubblica, che le donanti, ora defunte, signore Fioroni Maria ed Angela, detta Gemma, fu Enrico, hanno creato nel Palazzo di Legnago, Via XX settembre n. 20 e Via Matteotti n. 39 e donato alla Fondazione stessa".

Per quanto concerne l'Organo di Amministrazione dell'Ente, l'art. 5 prevede che la Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione di nove membri, formato da: 1) il Sindaco del Comune di Legnago o un Assessore e/o Consigliere da lui delegato: 2) quattro cittadini rappresentativi delle attività culturali del territorio, nominati dal Consiglio Comunale di Legnago; 3) l'Assessore Provinciale alle attività culturali o un suo delegato; 4) il Direttore della Biblioteca Civica di Verona o uno dei Musei Civici di Verona, designato dal Sindaco di Verona; 5) un rappresentante della Soprintendenza per i Beni Storico, Artistici e Demo-etnoantropologici per le provincie di Verona, Vicenza, Rovigo; 6) un rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto o di altro Ente che gli succeda nelle funzioni con competenza territoriale per Legnago.

Ai sensi dell'art. 13 il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione della Fondazione, ivi compreso il regolare funzionamento dei Musei e della Biblioteca Pubblica; delibera i regolamenti di amministrazione e dei servizi interni e per il personale; promuove quando occorre, le modificazioni dello statuto e dei regolamenti; delibera in genere su tutti gli affari che interessano la Fondazione.

L'art. 11 dispone che le sedute consiliari sono valide con la partecipazione di almeno cinque consiglieri e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti degli intervenuti. Dispone, altresì, che per l'approvazione di deliberazioni attinenti l'ordinaria amministrazione è sufficiente, per la validità della seduta, la partecipazione di almeno tre consiglieri, oltre il Presidente. Le deliberazioni adottate devono comunque essere ratificate dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, con la partecipazione di almeno cinque consiglieri. Per l'approvazione di deliberazioni riguardanti modifiche statutarie è necessaria sia la partecipazione sia il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri facenti parte del Consiglio stesso.

Per quanto concerne il Presidente dell'Ente, l'art. 6 prevede che lo stesso è scelto tra i quattro cittadini nominati dal Consiglio Comunale, viene eletto con voto segreto dal Consiglio e dura in carica cinque anni dalla data della nomina.

L'art. 14 prevede che: il Presidente rappresenta la Fondazione, convoca il Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione delle delibere consiliari; prende, nei casi di urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo ratifica del Consiglio nella sua prima riunione.

Dalla lettura dello Statuto, pertanto, si evince che l'Organo deputato a deliberare il licenziamento è il Consiglio di Amministrazione.

Alla data del licenziamento dei due dipendenti, il Consiglio di Amministrazione in carica, insediato il 30 marzo 2009 e iscritto al n. 374 (VR/35) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato in data 22 dicembre 2009, era così composto:

1) Luciana Baratella, Presidente; 2) Ivano Zanoli, Vicepresidente; 3) Agostino Contò, Consigliere; 4) Anna Malavolta, Consigliere; 5) Elisabetta Giuliani, Consigliere; 6) Ester Bonfante, Consigliere; 7) William Immovilli, Consigliere; 8) Marco Ambrosini, Consigliere.

Nella riunione del 19 novembre 2013, come da verbale n. 33 stessa data, con la quale si è disposto il licenziamento dei due dipendenti, erano presenti i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: 1) Luciana Baratella, Presidente; 2) Roberto Rettondini (Sindaco di Legnago), Consigliere; 3) Marco Ambrosini (Assessore alla Cultura, Identità Veneta e Beni Ambientali della Provincia di Verona), Consigliere; 4) Barbara Feltre (in rappresentanza del Comune di Verona), Consigliere; 5) William Immovilli (in rappresentanza del Comune di Legnago), Consigliere.

Era assente giustificato Luca Fabbri (in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza), Consigliere.

Nel predetto verbale è riportato che la Dott.ssa Barbara Feltre, funzionaria della Biblioteca Civica di Verona, è presente in sostituzione del Dott. Agostino Contò, impossibilitato ad intervenire per i motivi ivi indicati, e che la nomina della stessa è stata effettuata ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Fondazione dal Sindaco di Verona.

Ciò premesso, come rilevato nell'incontro tra le parti del 18 novembre 2015, risulta, pertanto, la mancata corrispondenza tra la composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione iscritto nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato e quella riportata nel verbale della riunione del 19 novembre 2013.

Si evidenzia, inoltre, come la delega effettuata dal Sindaco di Verona nei confronti della Dott.ssa Barbara Feltre (acquisita nel corso della riunione del 18 novembre 2015), datata 19 novembre 2013, sia stata protocollata dalla Fondazione in data posteriore alla seduta consiliare (prot. n. 253 del 25 novembre 2013 della Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica). Ciò risulta nel verbale dell'incontro del 18 novembre 2015.

Il sindacato di legittimità, previsto dall'art. 25 c.c., è qui diretto a verificare se tale deliberazione di licenziamento sia contraria a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico e al buon costume. La contrarietà all'atto di fondazione va

verificata anche in relazione allo statuto, parte normativa dell'atto di fondazione e imprescindibile dallo stesso (art.16 Codice Civile e D.P.R. n. 361/2000).

Ora, in relazione al licenziamento deliberato dalla Fondazione ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 604/1966, per comprovato motivo oggettivo, pendono innanzi al Tribunale di Verona - Sezione Lavoro le due relative cause di lavoro, alle quali si rinvia non avendo la scrivente amministrazione alcuna competenza in tale ambito. Pur condividendo con gli istanti che il comprovato motivo oggettivo non può essere costituito dalla comunicazione regionale prot. n. 413697 dell'1° ottobre 2013, che comunicava quale esito di controllo sulla gestione 2012 un'"attività di monitoraggio in relazione agli esercizi finanziari successivi e delle risultanze" con invito a "tenere monitorati i costi di gestione", non si ritiene il licenziamento contrario all'atto di fondazione e allo statuto, bensì correlato a scelte organizzative spettanti alla Fondazione e, nella fattispecie, non contrastanti con la volontà della Fondatrice (in tal senso si condividono le argomentazioni dei legali della Fondazione).

Occorre, tuttavia, soffermarsi sulla deliberazione consiliare del 19 novembre 2013 per valutarne la conformità o contrarietà all'atto di fondazione e allo statuto.

Richiamato l'art. 11 dello statuto del 2007, difficilmente si può sostenere che la deliberazione in questione attenga l'ordinaria amministrazione, trattandosi di atto di licenziamento che presuppone scelte organizzative ben precise, da condividere con un quorum consiliare qualificato. Per tutto ciò che riguarda l'ordinaria amministrazione è richiesta la presenza di n. 5 Consiglieri, oppure n. 3 ma in tal caso è necessaria la ratifica del Consiglio nella prima riunione utile, alla quale devono essere presenti almeno n. 5 Consiglieri.
Pur ritenendo comunque che la maggioranza qualificata (partecipazione e voto favorevole di almeno 2/3 dei consiglieri previsti dallo Statuto, e quindi n. 6) sia necessaria solo per le deliberazioni concernenti modifiche statutarie (come prevede letteralmente l'art. 11 dello Statuto) e che nel caso in questione sia sufficiente la presenza di n. 5 consiglieri, si ritiene illegittima la composizione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 novembre 2013, in quanto contraria all' art. 5 dello statuto del 2007 che definisce i componenti del Consiglio di Amministrazione (n. 9) in modo dettagliato e preciso.

Infatti, relativamente alla presenza della Dott.ssa Barbara Feltre nella seduta del 19 novembre 2013, la composizione del Consiglio di Amministrazione è già definita dall'art. 5 dello Statuto del 2007, che non ammette deleghe o membri supplenti (né altri articoli dello statuto consentono ciò). Lo stesso articolo 5, al punto 4) prevede, tra gli altri, come membro del Consiglio, il Direttore della Biblioteca Civica di Verona o uno dei Musei Civici di Verona, designato dal Sindaco di Verona, figure nelle quali non rientra la Dott.ssa Barbara Feltre. In tal senso il Consigliere effettivo era il Dott. Agostino Contò (tra l'altro riconfermato come componente dal Sindaco di Verona anche nel successivo Consiglio di Amministrazione).

La Dott.ssa Barbara Feltre, pertanto, non era legittimata a partecipare alla seduta consiliare del 19 novembre 2013 in qualità di Consigliere delegato non essendo tale figura contemplata dallo statuto: avrebbe potuto partecipare alla seduta, ma non in qualità di Consigliere e quindi senza esercitarne i relativi poteri.

Per quanto sopra esposto, con nota prot. n. 488356 del 30 novembre 2015 la Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi riteneva di annullare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca pubblica del 19 novembre 2013 in quanto contraria agli articoli 5 e 11 dello Statuto, e pertanto illegittima per mancanza del quorum richiesto dall'art. 11 dello Statuto, non risultando valida, a tali fini, la partecipazione in qualità di Consigliere delegato e il conseguente voto della Dott.ssa Barbara Feltre.

Con la stessa nota si riteneva, altresì, di annullare i provvedimenti conseguenti di licenziamento, sottoscritti dalla Presidente Dott.ssa Luciana Baratella, di cui alle note del 4 dicembre 2013, prot. n. 258 del 9 dicembre 2013 e del 9 dicembre 2013, prot. n. 259 stessa data, in quanto era la deliberazione consiliare del 19 novembre 2013 che dava espressamente mandato alla Presidente di effettuare i licenziamenti in questione, non avendo la stessa i poteri di deliberare in tal senso, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, che definisce le competenze del Presidente dell'Ente (vedasi sopra pag. 9 che riporta l'art. 14 dello Statuto).

Con la nota citata venivano comunicati a entrambe le parti, come concordato dalle medesime nell'incontro tenutosi in data 18 novembre 2015, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi del richiamato art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., facendo presente che le stesse avevano il diritto di presentare per iscritto, entro 10 giorni dal ricevimento della nota regionale, osservazioni in merito alla accoglibilità dell'istanza di annullamento in oggetto, eventualmente corredate da documenti. Si informava, altresì, che la comunicazione regionale interrompeva i termini per concludere il procedimento, che sarebbero iniziati nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine dei dieci giorni. Si comunicava, inoltre, che dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni sarebbe stata data ragione nella motivazione dell'eventuale provvedimento finale.

In riscontro alla comunicazione regionale del 30 novembre 2015 le parti interessate, tramite i loro legali, producevano deduzioni nei termini di legge. In particolare, con nota pervenuta in data 9 dicembre 2015 (prot. reg. n. 501693 del 10 dicembre 2015), il legale rappresentante della Fondazione comunicava che l'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 27 novembre 2015, aveva deliberato di ratificare la deliberazione del 19 novembre 2013, oggetto della

controversia in questione e gli atti posti in essere in sua esecuzione, compresi gli atti di licenziamento dei due dipendenti L. M. e O. F..
I legali della Fondazione, nella nota pervenuta in data 9 dicembre 2015 (prot. reg. n. 501689 del 10 dicembre 2015), confermavano le posizioni assunte nelle precedenti comunicazioni, ponendo, in particolare, in evidenza la legittimità della partecipazione della Dott.ssa Barbara Feltre alla seduta consiliare del 19 novembre 2013, giusta nomina del Sindaco di Verona, anticipata via fax alla Fondazione in data 19 novembre 2013, alle ore 10,20, nonché l'intervenuta ratifica dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nella deliberazione del 27 novembre 2015, della deliberazione del 19 novembre 2013, assunta dal precedente Consiglio di Amministrazione.

L'Avv. Farneti, legale dei due dipendenti soggetti all'atto di licenziamento, con nota pervenuta in data 10 dicembre 2015 (prot. reg. n. 504109 dell'11 dicembre 2015), ribadiva la riscontrata invalidità della seduta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 19 novembre 2013, evidenziando, in particolare, che la partecipazione alla seduta della Dott.ssa Barbara Feltre in qualità di Consigliere non poteva e non può valere ai fini della regolare costituzione del Consiglio stesso in base alle norme statutarie allora vigenti. Rilevava, inoltre, ferma restando l'invalidità della seduta del Consiglio di Amministrazione, come la comunicazione anticipata via fax era pervenuta oltre l'ora di inizio della seduta stessa (ore 9,30).

Aggiungeva, inoltre, che la ratifica della deliberazione del 19 novembre 2013 da parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2015 non era ammissibile, non essendo possibile ratificare un atto invalido ma, semmai, può solo ovviare ad un problema di efficacia di un atto giuridico. Evidenziava, altresì, che l'ordinamento giuridico consente che il potere di convalidare un atto invalido spetta solo a chi ha anche il potere di annullarlo, cioè all'organismo indicato dall'art. 25 del Codice Civile.

Con nota prot. n. 35914 del 29 gennaio 2016, la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi comunicava che le parti interessate potevano far pervenire ulteriori eventuali aggiornamenti/deduzioni relativamente alla fattispecie in questione entro l'8 febbraio 2016.

I legali delle parti interessate trasmettevano deduzioni integrative nei termini indicati, rispettivamente i legali della Fondazione con nota pervenuta in data 8 febbraio 2016 (prot. reg. n. 48498 stessa data) e il legale dei due dipendenti con nota pervenuta in data 8 febbraio 2016 (prot. reg. n. 48932 del 9 febbraio 2016). Nelle memorie trasmesse le parti ribadivano, in sostanza, le posizioni già sostenute nelle precedenti comunicazioni.

Va rilevato, inoltre, che le parti, allo stato attuale, non sono addivenute ad un accordo transattivo, pur essendoci stati contatti in tal senso.

Nel frattempo, la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, con nota prot. n. 516846 del 18 dicembre 2015, integrata con successiva prot. n. 50315 del 9 febbraio 2016, chiedeva all'Avvocatura Regionale di esprimere un parere sulla controversia in essere, trasmettendo la relativa documentazione.

La richiesta di parere dell'Avvocatura Regionale derivava anche dal fatto che i legali della Fondazione, nella memoria pervenuta in data 9 dicembre 2015, avevano evidenziato che l'annullamento degli atti di licenziamento, a ratifica validamente intervenuta, avrebbe costituito atto di inammissibile ingerenza della Regione nell'amministrazione dell'Ente e manifestazione di potere a tutela di interessi privati anziché a protezione dell'interesse dell'Ente, interesse cui il controllo ex art. 25 c.c. è esclusivamente preordinato. Pertanto, verificandosi tale ipotesi, la Fondazione avrebbe proceduto ad adire le vie giurisdizionali per tutelare i propri diritti ed ottenere l'annullamento dei provvedimenti amministrativi emessi a tutela di interessi privati, nonché il risarcimento dei danni conseguenti.

L'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 56996 del 15 febbraio 2016 esprimeva il parere richiesto, confermando, in sostanza, l'operato e la posizione assunta dalla Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi relativamente alla fattispecie in questione.
In particolare, l'Avvocatura Regionale rilevava che non appare controvertibile l'assunto della contrarietà della composizione del Consiglio di Amministrazione, che ha adottato la deliberazione del 19 novembre 2013 in questione, rispetto a quanto previsto dallo Statuto (artt. 5 e 11). L'art. 5 dello Statuto, infatti, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da nove membri, i cui nominativi sono espressamente indicati al n. 374 (VR/35) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. L'art. 11 dispone che le sedute consiliari sono valide con la partecipazione di almeno cinque Consiglieri. Nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2013, tuttavia, compare la presenza di cinque Consiglieri, di cui uno non legittimato a partecipare perché non facente parte del suddetto elenco. Da qui l'invalidità del provvedimento in questione per mancanza del quorum richiesto, in quanto uno dei cinque membri non aveva i requisiti dell'art. 5 dello Statuto. La deliberazione del 19 novembre 2013 è, pertanto, da ritenersi invalida, in quanto adottata da un Consiglio di Amministrazione non corrispondente alle prescrizioni statutarie.

E' da ritenersi, quindi, invocabile dagli istanti il rimedio di cui all'art. 25 del Codice Civile, in particolare nella parte in cui il dettato normativo affida all'Autorità amministrativa il potere di annullare le deliberazioni dell'organo amministrativo che siano

contrarie, tra l'altro, all'atto di fondazione, previo l'espletamento di un controllo che è da intendersi di mera legittimità.

L'Avvocatura Regionale aggiunge che non sia nemmeno invocabile l'effetto sanante della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 27 novembre 2015, in quanto il rimedio della ratifica e i suoi relativi effetti sananti ex nunc presuppone che l'autorità astrattamente competente (nel caso di specie il Consiglio di Amministrazione) confermi l'atto adottato dall'organo incompetente così sanando il vizio di incompetenza relativa, cioè quel vizio che risulta dalla violazione del criterio normativo con il quale è esercitata la competenza tra i vari organi appartenenti alla stessa struttura organizzativa.

Nel caso di specie il provvedimento del 19 novembre 2013 era stato preso in carenza della regolare costituzione dell'organo deliberante, non si è in presenza di un vizio relativo inerente l'esercizio della funzione, ma in presenza di un vizio assoluto che riguarda la stessa valida costituzione dell'organo deliberante. Il vizio non è, pertanto, sanabile, in considerazione che non è sanabile ciò che non esiste, in quanto mancava la legittima composizione dell'organo deliberante.

L'Avvocatura Regionale concludeva ritenendo che il rimedio di cui all'art. 25 c.c. appare invocabile e che la deliberazione del 19 novembre 2013 è contraria all'atto di fondazione e, in particolare, allo Statuto e, per conseguenza è annullabile anche la ratifica per carenza di presupposto.

Considerato, allo stato attuale, che le ragioni addotte dall'Ente a sostegno del proprio operato, come evidenziato nelle note pervenute in data 9 dicembre 2015 (prot. reg. n. 501689 e prot. reg. n. 501693 del 10 dicembre 2015) e in data 8 febbraio 2016 (prot. reg. n. 48498 stessa data), non superano, per quanto sopra esposto, la situazione di illegittimità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 116 del 19 novembre 2013 e delle conseguenti comunicazioni del Presidente della stessa prot. n. 258 e 259 del 9 dicembre 2013, non essendo corrispondente alle prescrizioni dell'art. 5 dello Statuto in relazione alla composizione dell'Organo di Amministrazione, e alle prescrizioni dell'art. 11 dello Statuto, per conseguente mancanza del quorum richiesto.

Si tratta, quindi, con la presente deliberazione, di annullare, con provvedimento definitivo, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 116 del 19 novembre 2013, in quanto contraria agli articoli 5 e 11 dello Statuto, e pertanto illegittima nella composizione dell'Organo di Amministrazione (art. 5) e nella mancanza conseguente del quorum richiesto dall'art. 11 dello Statuto, non risultando valida, a tali fini, la partecipazione in qualità di Consigliere delegato e il conseguente voto della Dott.ssa Barbara Feltre. Si tratta, altresì, di annullare i provvedimenti conseguenti di licenziamento, sottoscritti dalla Presidente Dott.ssa Luciana Baratella, comunicati ai Signori L. M. e O. F. con note prot. n. 258 e del 9 dicembre 2013 prot. n. 259, in quanto era la deliberazione consiliare del 19 novembre 2013 che dava espressamente mandato alla Presidente di effettuare i licenziamenti in questione, non avendo la stessa i poteri di deliberare in tal senso, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, che definisce le competenze del Presidente dell'Ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Codice Civile, in particolare l'art. 25;

- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e n. 2078 del 7 dicembre 2011;

- VISTA l'istanza dei dipendenti della Fondazione L. M. e O. F. pervenuta in da-ta 25 agosto 2015 (prot. reg. n. 342820 stessa data);

- VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 116 del 19 novembre 2013 e le comunicazioni del Presidente della stessa prot. n. 258 e n. 259 del 9 dicembre 2013;

- VISTI i Decreti Dirigenziali e le note della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi e dell'Avvocatura Regionale citate nelle premesse;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. c), della Legge Regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di annullare, per le motivazioni sopra esposte che formano parte sostanziale e integrante del presente atto, con provvedimento definitivo, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 116 del 19 novembre 2013, con la quale è stato votato e deciso il licenziamento di due dipendenti a tempo indeterminato, in quanto contraria agli articoli 5 e 11 dello Statuto e, pertanto illegittima nella composizione dell'Organo di Amministrazione (art.5) e nella conseguente mancanza del quorum richiesto (art. 11), non risultando valida, a tali fini, la partecipazione in qualità di Consigliere delegato e il conseguente voto della Dott.ssa Barbara Feltre;
2. di annullare, conseguentemente, i provvedimenti di licenziamento, sottoscritti dalla Presidente Dott.ssa Luciana Baratella, comunicate ai dipendenti interessati con note prot. n. 258 e prot. n. 259 del 9 dicembre 2013, non avendo la stessa i poteri di deliberare in tal senso, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto;
3. di incaricare la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi all'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
5. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 03 marzo 2016

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 100 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda".

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2 in data 12 gennaio 2016, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 100 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo della popolazione interessata che può aver luogo, sentita l'Amministrazione Comunale coinvolta, domenica 22 maggio 2016 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici del Comune di Costermano della Provincia di Verona, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 100 relativo al mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare e liquidare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta dal Comune di Costermano della Provincia di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 2 del 12 gennaio 2016.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2001, n. 39.

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 100 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Costermano, in Provincia di Verona, in quella di Costermano sul Garda". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale del Comune di Costermano della Provincia di Verona;
2. di convocare per domenica 22 maggio 2016 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;
3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 100 RELATIVO AL MUTAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI COSTERMANO, IN PROVINCIA DI VERONA, IN QUELLA DI COSTERMANO SUL GARDA?"

SI		NO

5. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici del Comune di Costermano ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
6. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare e liquidare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta dal Comune di Costermano della Provincia di Verona;
8. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 03 marzo 2016

Accreditamento istituzionale della Azalea Cooperativa Sociale a R.L. per la sede operativa di San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60, Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi", Modulo di Base, per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.10 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale a R.L. Azalea per la struttura socio sanitaria Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi", - Modulo di Base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.10 utenti, sita a San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 26.2.2015 - prot. reg. n. 91588/2015; parere U.L.S.S. n.20 Verona del 15.4.2015 - prot. reg. n. 159246/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 27.4.2015 - prot. reg. n. 175704; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona redatto in data 14.7.2015 e trasmesso con nota del 16.7.2015, prot. reg. n. 293655/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "Comunità Alloggio" per pazienti psichiatrici definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra la Cooperativa Sociale Azalea a R.L., con sede legale a San Pietro in Cariano (VR), Via Campostrini n.60, ha presentato, in data 26.2.2015, richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta ubicata a San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60:

Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi" - Modulo di Base
per pazienti psichiatrici adulti
capacità recettiva pari a n.10 utenti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 204 del 17.11.2014 la Cooperativa Sociale Azalea a R.L. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività presso la C.A. in oggetto per n.10 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona, con nota del 15.4.2015, ha precisato, ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, che la suddetta unità d'offerta è inserita nella programmazione locale del Piano di Zona - Ripianificazione anno 2014 - Area Salute Mentale e che sussiste la sostenibilità economica dell'intervento. Con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n.20 Verona n.714 del 3.11.2015 è stata confermata la capacità recettiva della suddetta unità d'offerta pari a n.10 utenti, specificando che trattasi di una struttura con sede operativa nel territorio dell'Azienda ULSS n.22 ed inserita, in via straordinaria, nella programmazione dell'Azienda ULSS n.20 Verona;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 27.4.2015, ha confermato la congruità con la programmazione regionale della suddetta struttura;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 14.7.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 20 Verona e conclusosi come segue:

Punteggio complessivo finale di 96,78%;

- l'ULSS 20 Verona con nota del 3.9.2015 ha comunicato, ad integrazione del rapporto di ispezione, di aver accertato l'assenza di cause di incompatibilità a carico del personale operante nella struttura e a carico delle persone fisiche titolari di cariche presso la Cooperativa attraverso il confronto tra l'elenco fornito dalla struttura e gli elenchi regionali, fatta eccezione per i medici specialisti ambulatoriali interni della Regione Veneto;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 16.11.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento per la Comunità Alloggio in epigrafe.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare Cooperativa Sociale a R.L. Azalea per la seguente unità d'offerta:

Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi" - Modulo di Base
sede operativa di San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60
capacità recettiva pari a n.10 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 26.2.2015 - prot. reg. n.91588/2015 presentata dalla Società Cooperativa Sociale Azalea;
- VISTO il decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 204 del 17.11.2014 di autorizzazione all'esercizio della Cooperativa Azalea presso la Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi" per una capacità recettiva pari

a n. 10 posti;
- VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 15.4.2015 - prot. reg. n. 159246/2015;
- VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n.20 Verona n.714 del 3.11.2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 27.4.2015 - prot. reg. n.175704;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 14.7.2015, trasmesso con nota del 16.7.2015, prot. reg. n. 293655/2015;
- VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n.20 Verona del 3.9.2015, prot. reg. n.353798;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 16.11.2015;

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni di cui in premessa, la Cooperativa Sociale a R.L. Azalea per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Loredana Venchi", Modulo di Base, per pazienti psichiatrici adulti ubicata a San Pietro in Cariano (VR) - località Pedemonte - Via Campostrini n.60, per una capacità recettiva pari a n.10 utenti;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
3. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
4. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
6. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
7. di notificare copia del presente atto ad Azalea Cooperativa Sociale a R.L. e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.20 Verona e all'Azienda ULSS n.22 Bussolengo;
8. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, struttura afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 318572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 03 marzo 2016

Approvazione della pre-intesa tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova e Fondazione Giuseppe Roi Onlus ed integrazione della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 con l'individuazione di una apicalità a direzione universitaria "ad personam" dell'Azienda Ulss 6. Deliberazione n. 105/CR del 9 dicembre 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvata la pre-intesa tra Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova e Fondazione Giuseppe Roi Onlus, ad integrazione della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, con l'individuazione di una apicalità a direzione universitaria "ad personam" dell'Azienda Ulss 6.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

Conseguentemente, ai sensi degli articoli 9, comma 1, e 10, comma 1, della precitata legge, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e ha definito delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

La citata deliberazione, cui si fa rinvio per le motivazioni, per l'assistenza ospedaliera ha in sintesi proceduto ad un riorganizzazione delle funzioni delle strutture secondo il modello hub and spoke, intervenendo sulla assegnazione dei posti letto e sulla attivazione di Unità Operativa Complesse (UOC - apicalità).

Infatti, la riduzione complessiva dei posti letto è stata accompagnata da una riduzione, pari a 97, del numero di Unità Operative Complesse (UOC) in ossequio a quanto disposto dall'art. 15, comma 13, lett c., della legge 135/2012.

Contestualmente il paragrafo 3.7 "Apicalità delle strutture pubbliche" dell'Allegato A alla DGR n. 2122/2013 ha previsto che, per quanto riguarda le apicalità dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con i Rettori delle rispettive Università degli Studi, proceda alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli articoli 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006, mantenendo, al contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle schede di dotazione.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Treviso si è ritenuto di confermare le apicalità a direzione universitaria (c.d. clinicizzazioni) attualmente esistenti ed estendere la clinicizzazione all'Anatomia Patologica.

A seguito delle deliberazioni n. 2080 del 3 novembre 2014 e n. 2457 del 23 dicembre 2014 e del decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 218 del 30 dicembre 2014 sono stati sottoscritti gli atti di intesa sopra menzionati.

Considerato il forte interesse della Regione del Veneto e dell'Università degli Studi di Padova di sviluppare la collaborazione in atto anche attraverso l'individuazione di altre strutture complesse presso le quali garantire l'integrazione delle funzioni di assistenza, ricerca e didattica, e visti gli articoli 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006, in data 18 maggio 2015 è stato sottoscritto dal Presidente della Regione del Veneto, dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova e dal presidente della Fondazione Giuseppe Roi Onlus l'atto di pre-intesa che impegna le parti, per le rispettive competenze, per il riconoscimento della struttura complessa di Nefrologia dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 quale struttura a direzione universitaria "ad personam" (c.d. clinicizzazione). In particolare la Fondazione Giuseppe Roi onlus si impegna a farsi carico del finanziamento per il posto di professore universitario.

Quindi, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 105/CR del 9 dicembre 2015, ha approvato l'atto di pre-intesa così come riportato nell'allegato A alla citata deliberazione, il cui contenuto si intente integrativo di quanto disposto al paragrafo 3.7 "Apicalità delle strutture pubbliche" dell'Allegato A alla DGR n. 2122/2013, prevedendo il riconoscimento dell'Unità Operativa Complessa di Nefrologia dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 quale struttura a direzione universitaria "ad personam".

La deliberazione n. 105/CR/2015, come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 19 del 14 gennaio 2016, ha esaminato la DGR n. 105/CR/2015 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (PAGR n. 45) di cui alla nota prot. 1204 del 19 gennaio 2016.

Pertanto, recependo il parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare, si propone di approvare l'atto di pre-intesa così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, il cui contenuto si intente integrativo di quanto disposto al paragrafo 3.7 "Apicalità delle strutture pubbliche" dell'Allegato A alla DGR n. 2122/2013, prevedendo il riconoscimento dell'Unità Operativa Complessa di Nefrologia dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 quale struttura a direzione universitaria "ad personam". Trattandosi di "clinicizzazione ad personam" la cessazione del titolare dall'incarico di direttore della struttura complessa "Nefrologia" comporta la cessazione del riconoscimento della struttura stessa quale struttura a direzione universitaria.

Nel merito, si ritiene opportuno anche evidenziare che:

- la programmazione regionale in materia di dotazione ospedaliera, di cui alla DGR n. 2122/2013, prevede espressamente la funzione di "Nefrologia" nella scheda relativa all'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6
- il riconoscimento della struttura complessa in parola quale struttura a direzione universitaria non comporta un aumento del numero complessivo delle apicalità previste dalla citata programmazione regionale.

Si rappresenta, infine, che quanto previsto con il presente atto è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Viste la DGR n. 2080 del 3 novembre 2014 e la DGR n. 2457 del 23 dicembre 2014;

Vista la DGR n. 105/CR del 9 dicembre 2015;

Visto l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 19 del 14 gennaio 2016 (PAGR 45);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare l'atto di pre-intesa sottoscritto dal Presidente della Regione del Veneto, dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova e dal presidente della Fondazione Giuseppe Roi Onlus che impegna le parti, per le rispettive competenze, al riconoscimento della struttura complessa di Nefrologia dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 quale struttura a direzione universitaria "ad personam" (c.d. clinicizzazione), di cui all'**Allegato A** quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che trattandosi di "clinicizzazione ad personam" la cessazione del titolare dall'incarico di direttore della struttura complessa "Nefrologia" comporta la cessazione del riconoscimento della struttura stessa quale struttura a direzione

universitaria;

3. di dare atto che spetta alla Fondazione Giuseppe Roi onlus farsi carico del finanziamento totale per il posto di professore universitario di cui al punto 1.;

4. dare atto che quanto previsto al punto 1. si intente integrativo di quanto disposto al paragrafo 3.7 "Apicalità delle strutture pubbliche" dell'Allegato A alla DGR n. 2122/2013, prevedendo il riconoscimento dell'Unità Operativa Complessa di Nefrologia dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 quale struttura a direzione universitaria;

5. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ATTO DI PRE-INTESA

tra

La REGIONE DEL VENETO (CF.80007580279) con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata dal dott. Luca Zaia nella sua qualità di Presidente

e

l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (CF. 8000648021) con sede in Padova, Via 8 Febbraio 1848, n. 2, rappresentata dal Prof. Giuseppe Zaccaria nella sua qualità di Magnifico Rettore

e

la FONDAZIONE GIUSEPPE ROI onlus (CF. 950 2111 0242) con sede in Vicenza, Contrà San Marco, 37, rappresentata dal Dott. Gianni Zonin nella sua qualità di Presidente

Premesso che

- gli articoli 7 ed 8 del Protocollo di Intesa tra Regione Veneto, Università degli Studi di Padova ed Università degli Studi di Verona, stipulato in data 30 gennaio 2006, regolamentano rispettivamente i parametri per l'identificazione, la definizione ed il dimensionamento delle strutture assistenziali complesse dell'AOUI con funzioni di didattica e di ricerca e la direzione di strutture complesse;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2122/2013 sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate ai principi, criteri e parametri del Piano Socio Sanitario Regionale, adottato con la legge regionale n. 23/2012 e s.m.i.;
- tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, in data 5 febbraio 2015, sono stati approvati gli atti di intesa relativi alle Unità Operative Complesse a direzione universitaria, rispettivamente presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, mentre, per quanto concerne l'Ospedale di Treviso, erano state già confermate le apicalità a direzione universitaria esistenti ed estesa la clinicizzazione alla UOC di Anatomia patologica;
- è forte interesse di Regione del Veneto ed Università degli Studi di Padova sviluppare ulteriormente e costantemente la collaborazione in atto, anche attraverso l'individuazione di altre strutture complesse presso le quali l'integrazione delle funzioni di assistenza, ricerca e didattica comporterebbe un'indubbia valorizzazione delle attività in esse svolte, nonché rilevanti benefici in termini di servizi resi, coerentemente con le finalità proprie a ciascuna delle due Istituzioni;
- presso l'Ospedale San Bortolo dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza è attiva la UOC di Nefrologia, struttura di riconosciuta valenza internazionale anche in ambito scientifico;
- la Fondazione Giuseppe Roi onlus, da sempre sensibile a favorire iniziative di sviluppo sul territorio con ricadute in campo scientifico, culturale, assistenziale e, più in generale, di interesse pubblico, si rende disponibile a supportare finanziariamente azioni della Regione del Veneto e dell'Università degli Studi di Padova a ciò finalizzate e da essa condivise;

si concorda quanto segue

PAG. n. 1/2

Allegato A alla Dgr
n del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

1. La Regione del Veneto si impegna per la parte di sua competenza alla "clinicizzazione" della UOC di Nefrologia dell'Ospedale San Bortolo dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza e a renderla, in tal modo, struttura complessa a direzione universitaria.

2. L'Università di Padova si impegna per la parte di propria competenza ad avviare le procedure per la "clinicizzazione" della UOC di Nefrologia dell'Ospedale San Bortolo dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, quale struttura complessa a direzione universitaria.

3. La Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova condividono altresì che, nel rispetto della normativa nazionale, regionale, dello Statuto dell'Ateneo patavino, nonché delle imprescindibili autorizzazioni del Ministero dell'Istruzione e dell'Università, è parimenti opportuno dare avvio all'*iter* amministrativo attraverso il quale si potrà procedere all'inserimento nei ruoli della docenza universitaria nel settore concorsuale 06/D2 – Endocrinologia, Nefrologia e Scienza dell'alimentazione e del benessere, prima fascia, di un nefrologo di alto profilo, dotato di rilevanza internazionale.

4. La Fondazione Giuseppe Roi onlus si impegna a farsi carico dell'intero onere economico che, per le finalità sopra citate e sulla base della normativa di cui al punto 3, si rende necessario per il finanziamento di un posto di professore universitario, con modalità che costituiranno oggetto di un successivo, dettagliato accordo.

Vicenza, 18 maggio 2015

Regione del Veneto | Università degli Studi di Padova | Fondazione Giuseppe Roi onlus

PAG. n. 2/2

(Codice interno: 318571)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 03 marzo 2016

Approvazione nuovo schema di convenzione con l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per la gestione contabile ed amministrativa del "Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare il nuovo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per la gestione del Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR). Estremi del principale documento dell'istruttoria: D.G.R. n. 4181 del 30.12.2008.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 4181 del 30.12.2008 la Giunta Regionale ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR) affidandone la gestione contabile e amministrativa all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana.

Con successiva Delibera n. 448 del 24.2.2009 la Giunta Regionale ha riconosciuto al Centro la natura di "Coordinamento Regionale" con la seguente denominazione: "Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie" (CCMR).

Con ulteriore atto della Giunta Regionale n. 844 del 04.06.2013 è stata attribuita all'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo la gestione contabile e amministrativa del Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR) ed è stato approvato lo schema di Convenzione con decorrenza dall'1 gennaio 2014 all'1 gennaio 2016.

Con nota prot. n. 541363 del 10.12.2013 della Direzione Regionale Prevenzione si trasmetteva al Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 7 la Convenzione per la sottoscrizione.

Con la nota prot. n. 433661 del 27.10.2015 il Responsabile del CCMR, il Dr. Sandro Cinquetti, a norma dell'articolo 9 della Convenzione, ha inviato al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica una richiesta di proroga dell'Accordo esistente al fine di assicurare la continuità delle iniziative avviate.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, al fine di garantire le attività del "Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie" (CCMR) si propone all'approvazione della Giunta il nuovo schema di convenzione contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7 che avrà la gestione contabile e amministrativa dello stesso. Per consentire le attività del CCMR è stato previsto, per l'anno 2016, un finanziamento pari ad euro 240.000,00.

Il finanziamento di euro 240.000,00 di cui si è preso atto con decreto n. 5 del 18.12.2015, del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, "Proposta di budget per l'anno 2016: presa d'atto delle linee di spesa dei capitoli afferenti l'Area Sanità e Sociale"; è un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione secondo il D.L.gs n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i che definisce i criteri per la remunerazione delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale è sarà reso definitivo con successivo atto deliberativo contestualmente al riparto delle risorse dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'anno 2016.

L'importo verrà finanziato con risorse del Fondo Sanitario Regionale su capitoli che rientrano tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Vista la L. 23 ottobre 1992, n. 421 e s.m.i;

Visto il D.L.gs n. 502 del 30 dicembre 1992;

Vista la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

Viste le D.G.R. n. 4181 del 30.12.2008, n. 448 del 24.2.2009, n. 1102 del 12.06.2012, che approva le Prime linee guida regionali attuative del D.L.gs n. 118/2011-titolo II, n. 844 del 04.06.2013.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il nuovo schema di Convenzione con l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo, **Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
3. di incaricare il Dirigente, pro tempore del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2);
4. di dare atto che per l'anno 2016 è stato previsto un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione secondo il D.L.gs n. 502/1992 e s.m.i, pari ad euro 240.000,00 di cui si è preso atto con il decreto n. 5/2015 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata e che lo stesso sarà reso definitivo con successivo atto deliberativo contestualmente al riparto delle risorse dei LEA, si farà fronte con risorse assegnate al Fondo Sanitario Regionale su i capitoli che rientrano tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.L.gs 14.03.2013 n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/4

CONVENZIONE

Tra la Regione del Veneto (c.f. 80007580279) con sede in Venezia Dorsoduro 3901 rappresentata dal Dirigente, pro tempore, del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

E

L'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo con sede in via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo (Treviso) (p.i. 00896790268) rappresentata dal Commissario , nominato con ……..

PREMESSO CHE

L'articolo 1 della legge 26 maggio 2004 n. 138 prevede che "al fine di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffusive ed al bioterrorismo sia istituito, presso il Ministero della Salute, il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie con analisi e gestione dei rischi che opera in coordinamento con le strutture regionali". Con il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 18.09.2008 sono stati precisati i compiti del Centro Nazionale (CCM) che è organismo di coordinamento tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e le Regioni, per le attività di sorveglianza e risposta tempestiva alle emergenze sanitarie, promozione di programmi di aggiornamento e di formazione del personale funzionali all'attuazione del programma annuale di attività, supporto al Ministero e alle Regioni per l'analisi del quadro demografico ed epidemiologico.
Il Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR) è stato istituito con DGR n. 4181 del 30.12.2008 quale organismo che si pone in relazione funzionale con il Settore Promozione e Sviluppo igiene e Sanità Pubblica nell'ambito del quale è incardinato e si interfaccia con il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle malattie.
La deliberazione n. 448 del 24.02.2009 ha riconosciuto all'istituito Centro la natura di "Coordinamento Regionale".
Con provvedimento di Giunta Regionale n. 844 del 04.06.2013 è stata affidata all'Azienda Ulss n. 7 la gestione contabile e amministrativa del Coordinamento, oltre all'acquisizione di personale e attrezzature necessarie.

In analogia con le indicazioni ministeriali il CCMR assume un ruolo di supporto tecnico alla Regione – Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica con funzioni analoghe alle funzioni del CCM nazionale nei confronti del Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Salute.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo per la conduzione del Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR), di seguito denominato Coordinamento.

Articolo 2
Denominazione e sede del Coordinamento

Il Coordinamento ha la seguente denominazione: Coordinamento Regionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCMR); ha sede a Venezia presso la sede del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Articolo 3
Funzioni del Coordinamento

Il Coordinamento assicura:

- il supporto tecnico-scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica per la gestione delle emergenze di sanità pubblica;
- il supporto all'organizzazione di giornate di formazione del personale delle Aziende Ulss nell'ambito delle citate emergenze;
- il supporto nel monitoraggio dell'applicazione dei protocolli regionali da parte delle Aziende Ulss in tema di emergenze;
- il supporto per l'implementazione e il monitoraggio del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018;
- il supporto tecnico, amministrativo e statistico allo svolgimento delle attività sopra elencate;
- la predisposizione, la raccolta, l'esame e l'attuazione dei progetti finanziati dal CCM nazionale e assegnati al Coordinamento;
- l'interfaccia con il CCM nazionale per la messa a disposizione delle informazioni e la partecipazione a specifiche iniziative progettuali nel rispetto dell'art. 10.

Articolo 4
Svolgimento dell'attività del Coordinamento

Il Coordinamento nell'ambito delle proprie funzioni si impegna a:

1) attuare direttamente e verificare trimestralmente ed annualmente l'attuazione presso le Aziende Sanitarie dei progetti finanziati dal CCM nazionale;
2) trasmettere al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica il resoconto finanziario dei progetti direttamente gestiti dal Coordinamento e verificare i resoconti finanziari delle Aziende Ulss che collaborano alla realizzazione dei progetti CCM, trasmettendo a firma del Coordinatore la documentazione previa predisposizione della modulistica.

Articolo 5
Coordinatore Responsabile del Coordinamento

Il Coordinatore Responsabile del Coordinamento (di seguito denominato Coordinatore) definisce il programma annuale delle attività del Coordinamento, concordandolo con il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Il Coordinatore, di concerto con il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, supervisiona e coordina l'attività del Coordinamento e formula proposte e progetti per l'attuazione del programma annuale di attività.
Per le attività sopra indicate il Coordinatore opera di regola anche in regime di orario aggiuntivo quantificato orientativamente in 120h/anno
Il Coordinatore è, altresì, coadiuvato nelle sue funzioni da un Dirigente operativo con qualifica di Dirigente medico della disciplina di igiene e sanità pubblica.

Articolo 6
Personale del Coordinamento

Il Coordinamento, che avrà sede come indicato nell'art. 2, sarà dotato del personale necessario per lo svolgimento delle attività di cui agli articoli 3 e 4,
Costituisce comunque organico strutturale del Coordinamento il seguente personale:
n. 1 medico igienista con funzione di Dirigente operativo del Coordinamento;
n. 1 assistente sanitario;
n. 1 tecnico della prevenzione;
n. 1 infermiere esperto in malattie infettive;
n. 1 collaboratore amministrativo;
n. 1 collaboratore amministrativo – statistico.
Agli oneri derivanti dall'acquisizione del personale si farà fronte con un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione secondo il D.Lgs n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i che definisce i criteri per la remunerazione delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Articolo 7
Prestazioni a carico dell'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo

L'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo si impegna a:

1) provvedere all'acquisizione del personale e delle attrezzature necessarie con i finanziamenti erogati dal Ministero della Salute e/o dalla Regione;
2) gestire dal punto di vista contabile e amministrativo il Coordinamento.

Articolo 8
Finanziamento

Per lo svolgimento dell'attività del Coordinamento si utilizzeranno i finanziamenti statali di supporto ai progetti CCM oltre a un finanziamento annuo a costi standard di produzione o finanziamento a funzione.
Nel caso in cui il Coordinamento non provveda agli adempimenti di cui ai precedenti artt. 3 e 4 , la Regione del Veneto sospenderà l'erogazione del finanziamento e provvederà alla risoluzione della Convenzione.

Articolo 9
Durata della convenzione

La presente convenzione ha la durata di due anni a decorrere dalla data della sottoscrizione, da entrambi le parti, e potrà essere prorogata con apposito atto deliberativo della Regione.

Articolo 10
Proprietà dei risultati

La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito dell'attività del Coordinamento è della Regione del Veneto - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.
Qualsiasi documento o prodotto inerente l'attività oggetto della presente Convenzione deve contenere l'indicazione della partecipazione della Regione Veneto.

Articolo 11
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alle norme vigenti in materia.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

Eventuali controversie in merito all'esecuzione della presente convenzione saranno deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo.

Articolo 12
Registrazione

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/1986.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto
Venezia, lì

Regione del Veneto

*Il Dirigente, pro tempore,
Settore Promozione e Sviluppo
Igiene e Sanità Pubblica
Dr.

Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo

*Il Commissario
Dr.

*Firma apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

(Codice interno: 318570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 03 marzo 2016

Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Verona per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Modifica della DGR n. 2081 del 3 novembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato lo schema dell'atto di intesa tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Verona per la modifica dell'atto di intesa per l'individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona di cui alla DGR n. 2018/2014.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, ivi compresi i rapporti con le Università degli Studi di Padova e Verona, nel rispetto delle fonti normative e regolamentari in esso riportati tra le quali, in particolare, il d. lgs. n. 517/1999 e la deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ai principi, criteri e parametri stabiliti dal PSSR.

In particolare, la citata deliberazione, per quanto riguarda le apicalità dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, prevede che il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con i Rettori delle rispettive Università degli Studi, proceda alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli articoli 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006, mantenendo, al contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle schede di dotazione. Per quanto riguarda l'Ospedale di Treviso vengono confermate le apicalità a direzione universitaria (c.d. clinicizzazioni) attualmente esistenti e viene estesa la clinicizzazione all'Anatomia Patologica.

Con DGR n. 2080 del 3 novembre 2014 cui si fa rinvio, la Giunta Regionale ha individuato le apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS; con la deliberazione n. 2081 del 3 novembre 2014 cui si fa rinvio, ha individuato le apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona. Gli atti di intesa sono stati poi sottoscritti per la Regione del Veneto dal Presidente e per le Università degli Studi di Padova e di Verona dai rispettivi Rettori.

Ora si deve rappresentare che, per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con note a firma congiunta, il Rettore dell'Università degli Studi di Verona ed il Direttore generale dell'AOUI di Verona hanno formulato le seguenti proposte:

- inserire tra le apicalità a direzione universitaria le Unità Operative Complesse (UOC) di "Breast Unit" e di "Otorinolaringoiatria" prevedendo, nel contempo, che le apicalità delle UOC di "Pneumologia" e di "Angiologia" divengano a direzione ospedaliera.

Condividendo le proposte come sopra indicate si propone di modificare quanto approvato con la DGR n. 2081/2014 con l'inserimento, tra le UOC a direzione universitaria, delle UOC di "Breast Unit" e di "Otorinolaringoiatria" in sostituzione delle UOC di "Pneumologia" e di "Angiologia, così come riportato nello schema di atto di intesa di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto.

Si incarica il Presidente della sottoscrizione dell'atto di intesa di cui al punto precedente, che si intente modificativo di quello approvato con DGR n. 2081/2014 e già sottoscritto.

Si rappresenta che quanto previsto con il presente atto è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013 e non apporta alcuna modifica al numero complessivo delle apicalità individuato dal medesimo atto.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2081 del 3 novembre 2014;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di individuare tra le Unità Operative Complesse (UOC) a direzione universitaria, le UOC di "Breast Unit" e di "Otorinolaringoiatria" in sostituzione delle UOC di "Pneumologia" e di "Angiologia, così come riportato nello schema di atto di intesa di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;

2. di stabilire che quanto disposto al punto 1. si intende modificativo di quanto approvato con la DGR n. 2081 del 3 novembre 2014;

3. di incaricare il Presidente a sottoscrivere l'atto di intesa di cui all'**Allegato A**;

4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 208 del 03 marzo 2016 pag. 1/3

Atto di Intesa

ex Legge regionale n. 23/2013, punto 3.7 dell'allegato A alla delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 19.11.2013, assunta ai sensi dell'art. 2 delle legge regionale n. 23/2012 e delibera di Giunta Regionale n. 2081 del 3.11.2014 e successiva modifica di cui alla delibera n. _____ del _____

tra il Presidente della Giunta Regionale e il Rettore dell'Università degli Studi di Verona per l'individuazione della apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona

Il Presidente della Giunta Regionale e il Rettore dell'Università degli Studi di Verona convengono, a modifica di quanto previsto dalla DGR n. 2081/2014, di individuare le seguenti Unità Operative Complesse a direzione universitaria:

Area chirurgica

1. Otorinolaringoiatria

Area Servizi di diagnosi e cura

1. Breast Unit

in sostituzione di:

Area medica

1. Angiologia
2. Pneumologia

Si dà atto, pertanto, che le Unità Operative Complesse a direzione universitaria sono le seguenti:

Area medica

1. Cardiologia
2. Dermatologia
3. Ematologia
4. Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo

ALLEGATOA alla Dgr n. 208 del 03 marzo 2016

5. Gastroenterologia
6. Geriatria
7. Malattie Infettive
8. Medicina Generale ad Indirizzo Immunoematologico e Emocoagulativo
9. Medicina Generale e Malattie Aterotrombotiche e Degenerative
10. Medicina Generale ad indirizzo Malattia ipertensiva
11. Nefrologia
12. Neurologia
13. Oncologia
14. Psichiatria
15. Reumatologia

Area chirurgica

16. Cardiochirurgia
17. Chirurgia del Pancreas
18. Chirurgia Esofago e Stomaco
19. Chirurgia Generale ad indirizzo Epatobiliare
20. Chirurgia Maxillo-Facciale ed Odontoiatria
21. Neurochirurgia
22. Oculistica
23. Ortopedia e Traumatologia
24. Otorinolaringoiatria
25. Urologia

Area Materno Infantile

26. Chirurgia Pediatrica
27. Neuropsichiatria Infantile
28. Ostetricia e Ginecologia
29. Pediatria
30. Pediatria ad indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo

Area Terapia Intensiva

31. Anestesia e Rianimazione

Area Servizi di diagnosi e cura

32. Anatomia ed Istologia Patologica

33. Breast Unit
34. Immunologia
35. Laboratorio Analisi
36. Medicina del lavoro
37. Medicina Legale
38. Medicina Nucleare
39. Microbiologia
40. Psicosomatica e Psicologia Medica
41. Radiologia

Area riabilitazione

42. Neuroriabilitazione

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,

Per la Regione del Veneto

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Luca Zaia

Per l'Università degli Studi di Verona

Il Rettore

Prof. Nicola Sartor

Il presente protocollo d'intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2055, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *q-bis*, del decreto legislativo 7 marzo 2055, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 318599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 213 del 03 marzo 2016

DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 31/12/2015 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 31/12/2015 per la preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni; DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015; note del Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura prot. n. 24329 del 27/10/2015 e 29413 del 31/12/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che ha assoggettato all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Il termine temporale di applicazione della predetta disposizione, inizialmente previsto per i sei mesi successivi alla data di pubblicazione della DGR n. 1841/2011, è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre del 2012 con DGR 2 maggio 2012 n. 769, una seconda volta per ulteriori 6 mesi con DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012, una terza volta fino al 31 dicembre 2013 con DGR n. 907 del 18 giugno 2013, una quarta fino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, una quinta fino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e da ultimo fino al 31 dicembre 2016 con DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8/11/2011, DGR n. 769 del 2/5/2012, DGR n. 2563 dell'11/12/2012, DGR n. 907 del 18/06/2013, DGR n. 2591 del 30/12/2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

Le direttive adottate con la DGR n. 1841/2011, confermate e prorogate dalle successive DGR n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015 e 1682/2015 nelle more del riordino degli enti, aziende ed agenzie regionali previsto dall'articolo 10 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", si pongono come obiettivo il controllo della spesa per il personale, che costituisce una parte rilevante della spesa correlata al trasferimento di risorse economiche della Regione a favore di detti enti.

A riguardo, la normativa in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni; al riguardo si richiamano la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89 e il DL 24 giugno 2014, n. 90 "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari", convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Peraltro con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare che le autorizzazioni rilasciate con la presente deliberazione si riferiscono unicamente a contratti a tempo determinato che devono trovare copertura finanziaria sulle risorse della gestione liquidatoria dell'esercizio finanziario 2016 e che non devono dar luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo si precisa che sono pervenute da parte del Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura le seguenti richieste di autorizzazione di acquisizione di personale:

- nota prot. n. 24329 del 27 ottobre 2015;
- nota prot. n. 29413 del 31 dicembre 2015.

Le richieste sono state esaminate dalle Strutture regionali in merito alla coerenza del progetto con la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e con la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14., con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale in liquidazione e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, le richieste non rientrano nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Peraltro, tenuto conto che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in data 15 dicembre 2015 prot. n. 28314 ha inviato alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione e che la Giunta con il provvedimento di approvazione di detta proposta nomina il Direttore e assegna all'Agenzia le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni, si precisa che il proseguimento delle autorizzazioni oltre il termine della gestione liquidatoria è subordinato alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 232 del 16 dicembre 2014, "Veneto Agricoltura: Disp. Cs n. 393 del 31/10/2014 2013: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

VISTA la DGR CA n. 231 del 16 dicembre 2014, "Veneto Agricoltura: Disp. Cs n. 391 del 31/10/2014: "Lr. N. 35/1997, art. 13. Programma di attività per l'anno 2015";

VISTA la nota del Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, prot. n. 24329 del 27/10/2015 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la nota prot. n. 445393 del 3 novembre 2015 con cui la Sezione Agroambiente richiede un parere per competenza alla Sezione Competitività e Sistemi Agroalimentari;

VISTA la nota prot. n. 465002 del 16 novembre 2015 con cui la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari esprime parere sostanzialmente positivo;

VISTA la nota del Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, prot. n. 29413 del 31/12/2015 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTO il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il DL 24 giugno 2014, n. 90, "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari" convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive";

VISTA la DGR n. 233 del 3 marzo 2015, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 , DGR 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013 e DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 . Determinazioni successive.";

VISTA la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14;

VISTA la DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale, dandone evidenza nei provvedimenti di assunzione;
4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;
5. di prescrivere al Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in liquidazione di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2016;
6. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
7. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in liquidazione;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di incaricare la Sezione Agroambientedell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1/4

ALLEGATOA alla Dgr n. 213 del 03 marzo 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione (DGR n. 1862/2015)

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/ Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
29413	31/12/2015	Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	OTD livelli vari	2	7 mesi (ciascuno)	1	manutenzione ordinaria cantiere forestale del Giardino Botanico Alpino - fruibilità e funzionalità dell'ecosistema visitato da un pubblico vasto; conservazione della biodiversità
			OTD comune part time	1	6 mesi	1	manutenzione ordinaria Museo regionale dell'Uomo in cansiglio, Centro Etnografico e di Cultura Cimbra - fruibilità, funzionalità e sicurezza della struttura
		Settore Attività Forestali **Centro Biodiversità Vegetale**	OTD livelli vari	9	118 gg	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso ed avviare la produzione di piantine forestali per l'anno 2016 (lavorazione del seme, allestimento piazzali di coltivazione, semina)
		Settore Attività Forestali **RNI Bosco Nordio**	OTD comune	1	15 gg	1	Supporto alle attività di manutenzione ordinaria della Riserva
		Settore Attività Forestali **Centro Forestale Cansiglio**	OTD comune	1	20 gg	1	Assicurare con una assunzione part-time le operazioni di pulizia degli ambienti di lavoro ed in particolare degli uffici e dei locali di servizio alle lavorazioni, quali mensa e spogliatoio

Allegato A Dgr n. del

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/ Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
29413	31/12/2015	Settore Centri Sperimentali **Centro "Po di Tramontana"**	OTD livelli vari	8	163 gg	1	Moltiplicazione in vitro, semine prove sperimentali orticole, invaso prove sperimentali floricole e manutenzioni
		Settore Centri Sperimentali **Centro "Pradon"**	OTD livelli vari	8	216 gg	1	Raccolta marze di vite, manutenzioni attrezzature, difesa antiparassitaria, conservazione specie da frutta/vite, in screenhouse e pieno campo
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Diana"**	OTD qualificato super	1	18 gg	2	Attività di microvinificazione sperimentale.
			OTD specializzato	2	50 gg	1	Assicurare continuità all'attività ordinaria viticola ed ai progetti viticoli in corso nell'Azienda "Diana" (selezione clonale della vite e campo collezione biodiversità viticola)
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Sasse Rami"**	OTD specializzato	2	70 gg	1	Potature frutteto
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Vallevecchia"**	OTD comune E	1	10 gg	1	Pulizia e sistemazione uffici, mensa e relative adiacenze
			OTD qualificato D	2	57 gg	1	Lavorazioni agricole. Sistemazione e pulizia magazzini. Lavori forestali in pineta.
			OTD qualificato super C	1	19 gg	1	
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Villiago**"	OTD livelli vari	2	103 gg	1	Personale operaio necessario per lo svolgimento delle attività ordinarie aziendali, di stalla ed assistenza ai parti degli ovini, indispensabili anche per il rispetto dei turni di lavoro dell'unica unità a T.I. presente in Azienda

Allegato A Dgr n. del

		Sezione Innovazione e Sviluppo **Centro Ittico Valdastico**	OTD livelli vari	3	525 gg	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso al Centro Ittico Valdastico

Allegato A Dgr n. del

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/ Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
29413	31/12/2015	Sezione Innovazione e Sviluppo **Centro Ittico Bonello**	OTD comune	1	52 gg	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso al Centro Ittico Bonello
23391	15/10/2015	Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	ITD-SL o LAUT	1	Per la durata richiesta dall'azienda, compatibilmente con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale	1	"Richiesta relativa alle attività programmate dalla Regione Veneto ed affidate a Veneto Agricoltura per il semestre ottobre 2015 - marzo 2016 a valere sul Piano operativo regionale 2014 per i controlli etichettatura obbligatoria carni bovine, per iniziative di formazione, aggiornamento e supporto tecnico. La richiesta è motivata dalla necessità di acquisire professionalità esterne in ragione della attuale carenza di organico e dalla specificità delle competenze correlate allo svolgimento di incarichi per la realizzazione del Programma di attività concordato con la Sezione Competitività e Sistemi Agroalimentari a partire da ottobre 2015 fino a marzo 2016." Le figure professionali saranno: N. 1 unità con profilo professionale di Tecnico Agronomo-Forestale / Tecnico Gestionale, per attività di progettazione, organizzazione, segreteria e monitoraggio eventi ".N. 1 addetto al supporto logistico per convegni, corsi e seminari.
			ITD-SL o LAUT	1		1	

(*) OTD=Operaio a tempo determinato
ITD-SL= somministrazione di lavoro interinale a tempo determinato (artt. 20 e ss. D. lgs. N. 276/2003)

(**) 1 = Competenza bilancio di previsione 2016
2 = Impegno su progetto specifico finanziato (n. DCS/DCL)

(Codice interno: 318596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 03 marzo 2016

Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali dell'associazione "Piccola comunità ONLUS".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali l'associazione "Piccola comunità ONLUS" ai sensi dell'allegato A della DDGR n. 2334/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di iscrizione n. 1.4_11_TV (protocollo regionale n. 381539 del 24/09/2015); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 457622 del 10/11/2015); Parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Formazione relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di due rappresentanti dell'"Associazione piccola comunità ONLUS" (protocollo regionale n. 463464 del 13/11/2015); Parere favorevole rilasciato da Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Provveditorato Regionale per il Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige (protocollo regionale n. 468402 del 17/11/2015); Parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Lavoro (protocollo regionale n. 501607 del 10/12/2015); Parere favorevole rilasciato da Azienda ULSS 7 in sede di conferenza di servizi del 25/01/2016; Parere favorevole rilasciato dal Comune di Conegliano in sede di conferenza di servizi del 25/01/2016; Parere favorevole rilasciato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in sede di conferenza di servizi del 25/01/2016; Verbale della Conferenza di servizi del 25/01/2016.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin e l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

L'agricoltura, nel corso degli ultimi anni, ha assunto ruoli diversi, passando da semplice attività economica volta alla produzione di beni destinati all'alimentazione umana e animale, ad attività in grado di produrre esternalità ambientali positive (tutela del territorio, mantenimento delle aree rurali) e fornire servizi rivolti alla popolazione anche collegati a quelli previsti dalle politiche sociali e del lavoro.

La legge regionale n. 14 del 28 giugno 2013 inerente "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" all'articolo 5, istituisce l'elenco regionale delle fattorie sociali, tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente, prevedendo altresì che la stessa Giunta, sentita la competente Commissione Consiliare, definisca le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco in parola.

Con deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, acquisito il parere della Quarta Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali.

Secondo quanto previsto nell'allegato A alla succitata deliberazione, le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali , in taluni casi, può avvenire avvalendosi dell'istituto della conferenza dei servizi, nel cui ambito potranno essere valutati gli aspetti concernenti lo svolgimento dell'agricoltura sociale, compresi quelli autorizzativi.

In data 24 settembre 2015 (protocollo regionale n. 381539) l'associazione "Piccola comunità ONLUS" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 03/11/2015 e preso atto che la richiesta di iscrizione riguarda sezioni per le quali è previsto l'istituto della Conferenza dei servizi, ha avviato il procedimento e indetto la medesima conferenza dei servizi.

Nel corso del procedimento amministrativo l'associazione "Piccola comunità ONLUS" ha chiesto e ottenuto una proroga dei termini per la sua conclusione. Pertanto la Conferenza di servizi si è conclusa in data 25 gennaio 2016.

Durante l'incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 25 gennaio 2016, le Amministrazioni e gli Enti pubblici presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, all'iscrizione all'elenco regionale in parola.

Pertanto il responsabile del procedimento ha preso atto che ricorrono le condizioni per concludere, ai sensi della DGR n. 2334/2014, il procedimento di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Formazione relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di due rappresentanti dell'associazione "Piccola comunità ONLUS" (protocollo regionale n. 463464 del 13/11/2015);
- parere favorevole rilasciato da Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Provveditorato Regionale per il Veneto- Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige (protocollo regionale n. 468402 del 17/11/2015);
- parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Lavoro (protocollo regionale n. 501607 del 10/12/2015);
- parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS 7 in sede di conferenza dei servizi;
- parere favorevole rilasciato dal Comune di Conegliano in sede di conferenza dei servizi;
- parere favorevole rilasciato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in sede di conferenza dei servizi;
- assenso da parte del Comune di Tarzo, ai sensi del comma 7 art. 14 ter della legge 241/1990;
- assenza di comunicazioni ostative da parte della Sezione Non Autosufficienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 25 gennaio 2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" e della D.G.R. n. 2334 del 09/12/2014, l'iscrizione dell'associazione "Piccola comunità ONLUS" all'elenco regionale delle fattorie sociali per le attività relative alla Sezione a) Inserimento socio lavorativo, b) Percorsi abilitativi e riabilitativi, c) Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale, d) Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti, così come indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato B** al presente provvedimento;
4. di richiedere all'associazione "Piccola comunità ONLUS", ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività, la seguente documentazione:
    - ♦ aggiornamento della carta dei servizi, della comunità residenziale e della struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale, con le attività inerenti l'agricoltura come previsto dal paragrafo 10 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;
5. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'associazione "Piccola comunità ONLUS";
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 216 del 03 marzo 2016 pag. 1/3

ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Del Veneto

LR n. 14/2013 e DGR n. 2334/2014

N.	Tipo[1]	Ragione sociale	CUAA/CF	Indirizzo Sede legale	Pec	Sezione	Attività	Data iscrizione	Stato[2]	Note/prescrizioni particolari
4	**IA ONLUS A**	Piccola comunità ONLUS	01174270262	Via P. Molmenti n. 8 31015 Conegliano (TV)	piccolacomunita@pec.it	a) Inserimento socio lavorativo	a 1)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B al presente provvedimento
							a 2)		A	
						b) Percorsi abilitativi e riabilitativi	b 1)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B al presente provvedimento
							b 2)		A	
						c) Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale	c 2)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B al presente provvedimento
						d) Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti	d 1)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B

ALLEGATOA alla Dgr n. 216 del 03 marzo 2016

										al presente provvedimento

---

[1] Impresa agricola art. 2135 cc (**IA**);

Cooperativa sociale lr. n. 23/2006 art 5-6 (**CS**): Iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali e relativa sezione ovvero iscrizione all'Albo delle società cooperative presso la CCIAAA;

Impresa sociale, D.Lgs n. 155/2006 (**IS**): Iscrizione nella Sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA;

Associazioni di promozione sociale (**PS**): Iscrizione nel Registro nazionale della associazioni di promozione sociale ovvero iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Organizzazioni di volontariato (**OV**)::Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

Fondazioni (**F**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti di patronato (**EP**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti ecclesiastici ed enti delle confessioni religiose (**EE**): Adozione di un regolamento, in forma di scrittura privata autenticata, che recepisca le norme che disciplinano l'impresa sociale;

Altri soggetti privati (**A**): Iscrizione al Registro regionale o nazionale di eventuale afferenza;

Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (**ONLUS**): Iscrizione alla Anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

[2] **Sezione a) "Inserimento socio-lavorativo"**

1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione.

2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) al fine di dare concretezza alle seguenti progettualità previste dalle DGR n. 1138/2008 e DGR n. 21/2012 e loro ss. mm. e ii:

3) Soggetti aventi alle proprie dipendenze una o più persone disabili ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi"

1) Soggetti disponibili ad attivare con Enti pubblici o privati accreditati percorsi abilitativi e riabilitativi attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo.

2) Servizi di supporto alla famiglia-minori; comunità educativa-riabilitativa per preadolescenti/adolescenti; Persone con disabilità; centro diurno per persone con disabilità; comunità alloggio per persone con disabilità; Dipendenti da sostanze da abuso; servizi di pronta accoglienza; servizi semiresidenziali; servizio residenziale di tipo A;

3) Soggetti disponibili ad attivare progetti di terapie assistite con gli animali (TAA) come definite dalla DGR n. 4130/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali, anche in applicazione del comma 3, articolo 3 della lr n. 14/2013.

Sezione c) "Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale"

1) Asilo nido; micro nido; centro infanzia ; servizi di supporto alla famiglia-minori: comunità educativa per minori; comunità educativa per minori con pronta accoglienza; comunità educativa diurna per minori adolescenti; comunità educativa mamma bambino; comunità familiare; Persone anziane; comunità alloggio per persone anziane.

2) Comunità di tipo familiare mamma bambino; Comunità di tipo familiare per persone con disabilità; Comunità di tipo familiare per malati psichiatrici; Gruppo appartamento per persone con disabilità; Gruppo appartamento per malati psichiatrici; Casa albergo/mini alloggi per anziani; Servizi ludico-ricreativi/ludoteche; Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia; Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale.

3) Soggetti disponibili all'erogazione dell'attività di nido in famiglia sviluppata presso un'azienda agricola (DGR n. 1502 del 20/09/2011 e ss. mm. e ii);

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti di attività assistite con gli animali (AAA) ai sensi della DGR n. 4130 del 19/12/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

5) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali .

Sezione d) "Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti"

1) Soggetti disponibili ad accogliere progetti all'esterno delle strutture penitenziarie (articoli 21, 47 ter, 47 quater e 47 quinquies, 48dell'ordinamento penitenziario legge 354/1975 e articolo 94 del Testo Unico sugli stupefacenti – D.P.R.309/1990), nell'ambito dell'attività agricola esercitata, comprendenti: - lavoro all'esterno della struttura penitenziaria; - affidamento in prova all'esterno della struttura penitenziaria; - semilibertà; - messa alla prova (Legge n.67 del 28/04/2014).

2) Istituti penitenziari disponibili ad accogliere, nell'ambito dell'attività agricola esercitata, progetti da sviluppare all'interno della struttura penitenziaria (artt. 17, 20 e 20 bis dell'ordinamento penitenziario legge n. 354/1975 e DGR n. 4130/2006), comprendenti: - risocializzazione dei detenuti presso le strutture penitenziarie.

3) Istituti penitenziari in cui tra le proposte trattamentali siano inserite attività agricole .

[3] Attiva (A); da attivare (DA); Cancellata (C)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 216 del 03 marzo 2016

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "PICCOLA COMUNITÀ ONLUS" ALL'ELECO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:
   - la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
   - l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al successivo paragrafo 11;
   - tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.
2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

4. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
5. Registro infortuni (mod. aggiornato alla normativa vigente) vidimato dalla AULSS territorialmente competente.
6. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
7. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

   RISCHI MECCANICI

8. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
9. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso.
10. Documenti di circolazione per i veicoli.
11. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni)".

    RISCHI ELETTRICI

ALLEGATOB alla Dgr n. 216 del 03 marzo 2016

12. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

13. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.
14. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
15. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

16. Registro rifiuti ove richiesto.
17. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
18. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
19. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
20. Smaltimento acque reflue.
21. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
22. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
23. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.
24. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

25. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
26. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE A) INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

27. Rispetto di quanto contenuto nell'allegato A alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3".
28. Rispetto di quanto disposto dalle DGR n. 1138/2008 e DGR n. 21/2012 e loro ss. mm. e ii.
29. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE B 1) PERCORSI ABILITATIVI E RIABILITATIVI

30. Rispetto di quanto individuato nella Convenzione stipulata con gli Enti pubblici o privati accreditati per i percorsi abilitativi e riabilitativi di cui alla sezione b 1).

ALLEGATOB alla Dgr n. 216 del 03 marzo 2016

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE D 1) REINSERIMENTO E REINTEGRAZIONE SOCIALE DI DETENUTI ED EX DETENUTI

31. I rapporti e le attività previste dovranno essere regolamentati da apposito atto (Protocollo /convenzione) tra le parti interessate: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

32. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
33. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari ed di luoghi pericolosi.
34. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, cavalli).
35. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
36. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
37. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
38. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).
39. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 318615)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 03 marzo 2016

ENERGY DAY VENETO - Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio veneto in tema di energia nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Si intende organizzare e coordinare una serie di eventi sul territorio (ENERGY DAYS) in tema di energie rinnovabili ed efficienza energetica nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016 organizzata dalla Commissione Europea.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15 Marzo 1997, n. 59", delega alle Regioni specifiche competenze in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili.

Conseguentemente la Regione del Veneto, nell'esercizio delle sue funzioni di coordinamento e d'indirizzo nei confronti degli enti locali del suo territorio così come previste dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dalla Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha attivato una serie di iniziative volte tra l'altro a promuovere il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

Tra queste iniziative vanno in particolare richiamate le attività legate a:

- Certificazione Energetica degli Edifici: la Sezione Energia gestisce il Catasto Regionale degli Attestati di Prestazione Energetica (A.P.E.), attraverso il quale è possibile ottenere ed elaborare dati significativi in merito al consumo energetico nel campo dell'edilizia residenziale e non residenziale;
- Impianti termici: la Sezione Energia gestisce il Catasto unico regionale degli impianti termici denominato "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica" attraverso il quale è possibile ottenere ed elaborare dati significativi in merito alla conoscenza degli impianti esistenti e per il monitoraggio futuro degli stessi;
- "Buone Pratiche" in tema di energia: la Sezione Energia ha predisposto una raccolta, disponibile nel sito web della Regione del Veneto, relativa alle buone pratiche in tema di energia realizzate nel territorio delle quali si intende favorire la replicabilità;
- Catasto degli impianti energetici: la Regione del Veneto ha dato avvio alla creazione di una base informativa unica per fornire le informazioni necessarie per la conoscenza degli impianti esistenti e per il monitoraggio futuro degli stessi. La Sezione Energia sta quindi procedendo, in collaborazione con tutte le strutture regionali interessate e gli Enti Locali del territorio alla creazione di un'unica banca dati regionale degli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili, finalizzata anche al monitoraggio dei consumi energetici lordi finali del territorio della Regione del Veneto;
- Patto dei Sindaci: il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è stato lanciato dalla Commissione Europea nel 2008 quale iniziativa su base volontaria che impegna le città europee a predisporre 'Piani d'Azione per l'energia sostenibile' finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020. Con D.G.R.V. n. 1594 del 28/8/2012 la Regione Veneto ha formalizzato la propria adesione al "Patto dei Sindaci" in qualità di "Struttura di Supporto" con l'obiettivo di fornire una guida strategica e un supporto tecnico a quei Comuni che, pur avendo la volontà politica di aderire all'iniziativa, non sono dotati di un apparato amministrativo adeguato alla concreta realizzazione degli impegni derivanti dall'adesione al Patto stesso;
- partecipazione in qualità di partner a progetti europei sia a gestione diretta che indiretta, tra cui si segnala in particolare "Mayors in Action", progetto che mette i Coordinatori e Sostenitori del Patto dei Sindaci in condizione di assistere efficacemente i comuni nella realizzazione e monitoraggio dei propri PAES;
- gestione di misure di sostegno nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza e risparmio energetico.

Riveste infine particolare valenza l'attività di pianificazione e programmazione energetica svolta, che ha condotto la Giunta Regionale ad elaborare e trasmettere al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione il "Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili, il Risparmio e l'Efficienza Energetica" e relativo documento di aggiornamento (rispettivamente Deliberazione n. 127/CR del 12 agosto 2014, Deliberazione n. 183/CR del 16 dicembre 2014, Deliberazione n. 87/CR del 29.10.2015).

Detti documenti sono attualmente all'esame del Consiglio per la definitiva approvazione.

Il succitato Piano Energetico Regionale contiene, tra l'altro, l'individuazione delle linee d'intervento, delle attività e delle azioni puntuali attuabili nella Regione del Veneto per agire nel contesto regionale al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal Piano stesso.

Si evidenzia come, tra queste, figuri la necessità di attivare attività informative in tema di cultura del risparmio, dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili. Inoltre si consideri che una delle iniziative per la realizzazione delle azioni del Piano Energetico Regionale sul territorio è costituito dal Patto dei Sindaci.

Va ora evidenziato che anche per il 2016 la Commissione Europea organizza a Bruxelles dal 13 al 17 giugno 2016 la "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW), dedicata all'efficienza energetica ed alle soluzioni di energia rinnovabile, quest'anno in particolare il focus sarà sul ruolo dei consumatori.

A tal proposito si rammenta che la Regione del Veneto aveva già aderito alle edizioni organizzate nel 2014 e nel 2015, sia organizzando direttamente una serie di eventi (Energy Days Veneto), sia sostenendo i Comuni che analogamente avevano aderito all'iniziativa.

Lo slogan dell'edizione 2016 sarà "Building the Energy Union Together", per un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia e per costruire un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso l'impiego delle fonti di energia rinnovabile.

Nell'ambito di tale iniziativa tutti gli aderenti al Patto dei Sindaci (comprese le strutture di supporto quale la Regione del Veneto) sono invitati a pianificare ed organizzare proprie iniziative correlate - denominate Energy Days - con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Anche quest'anno gli Energy Days potranno essere organizzati per tutto il mese di giugno 2016.

Tra i motivi per i quali organizzare un Energy Day si citano i seguenti:

- accrescere la visibilità e migliorare l'immagine del territorio
- essere parte di un movimento europeo
- condividere tecnologie e pratiche energetiche sostenibili realizzate nel territorio
- catalizzare l'attenzione dei media
- godere di visibilità e sostegno per la realizzazione dell'evento da parte di Segreteria EUSEW.

Alla luce di quanto sopra riportato, risulta opportuno che la Regione del Veneto aderisca anche per il 2016 all'iniziativa in argomento, con l'obiettivo da un lato di organizzare direttamente una serie di eventi, dall'altro - nel suo ruolo di Struttura di supporto - di sostenere i soggetti che analogamente intendono aderire all'iniziativa.

Gli eventi potranno essere organizzati direttamente dalla Regione del Veneto e da altri soggetti sul territorio. In quest'ultimo caso le iniziative - rigorosamente non profit - potranno essere mostre, conferenze, eventi online, spettacoli, visite guidate, open door days, workshop, campagne mediatiche e concerti.

Gli eventi potranno essere organizzati da enti locali, imprese, organizzazioni imprenditoriali, camere di commercio, associazioni, gruppi di cittadini, ONG, scuole, etc.

L'obiettivo è quello di promuovere la diffusione di contenuti in tema di energia finalizzati alla sensibilizzazione della popolazione verso comportamenti e abitudini volti al risparmio ed all'efficienza energetica nonché al corretto utilizzo delle fonti rinnovabili di energia in sintonia con quanto previsto a livello comunitario in tema di energia e cambiamenti climatici.

Sarà possibile in tal modo:

- continuare a contribuire a diffondere nella popolazione la conoscenza della strategia dell'Unione Europea denominata "20-20-20" nei suoi tre principali obiettivi: la riduzione dell'entità dei consumi globali di fonti energetiche, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e infine l'aumento della presenza di fonti rinnovabili nel totale delle fonti energetiche utilizzate;
- continuare a rafforzare la consapevolezza della necessità di adottare comportamenti responsabili in tema di "energia";
- utilizzare la piattaforma EUSEW per condividere le idee ed i knowhow, e per realizzare collaborazioni a sostegno della nuova strategia quadro Unione dell'Energia basata su efficienza energetica, economia a basso tenore di carbonio, ricerca, innovazione e competitività.

Il successo dell'iniziativa è legato alla capacità di coinvolgere - oltre alle strutture regionali competenti - anche il maggior numero possibile di Enti, Organismi, Associazioni che a vario titolo si occupano di Energia nel territorio Regionale.

Stante la necessità di coinvolgere il maggior numero di soggetti, enti e istituzioni, si reputa necessario promuovere sin d'ora la realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione sopra succintamente individuate, ed incaricare la Sezione Energia di curare la programmazione delle medesime attività coinvolgendo altresì i diversi soggetti ritenuti utili per il successo dell'iniziativa.

È previsto inoltre l'utilizzo dello stemma riportante la dicitura "Collaborazione Regione del Veneto" nel materiale relativo alle iniziative organizzate sul territorio da soggetti diversi da Regione del Veneto e l'utilizzo dello stemma riportante la dicitura "Regione del Veneto" sul materiale relativo ad iniziative promosse direttamente da Regione del Veneto, nel rispetto delle direttive sull'immagine coordinata contenute nella apposita "Guida all'utilizzo del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112

VISTO il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia" approvato dal Parlamento Europeo il 23 gennaio 2008;

VISTA la Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;

VISTO il decreto legge 7 maggio 2012 , n. 52 e la legge di conversione 6 luglio 2012, n. 94 recante: «Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25 e la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 1594 del 28/8/2012;

VISTA le DD.GG.RR.VV. nn. 127/CR del 12 agosto 2014, 183/CR del 16 dicembre e 87/CR del 29.10.2015;

delibera

1. di aderire alla "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016 organizzata dalla Commissione Europea, con l'obiettivo da un lato di organizzare direttamente una serie di eventi (ENERGY DAY VENETO), dall'altro di sostenere i soggetti che analogamente intendono aderire all'iniziativa;
2. di promuovere la realizzazione di iniziative in tema di energia finalizzate alla sensibilizzazione del territorio veneto verso comportamenti e abitudini volti al risparmio ed all'efficienza energetica nonché al corretto utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, come descritte in premessa;
3. di incaricare la Sezione Energia dell'esecuzione del presente atto, curando altresì la programmazione delle succitate iniziative e coinvolgendo i diversi soggetti ritenuti utili per il successo dell'iniziativa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318616)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 218 del 03 marzo 2016

Manifestazione fieristica: "Fruit & Veg System" - 1^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 4 maggio - 6 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Fruit & Veg System" - 1^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 4 maggio - 6 maggio 2016 relativamente alla istanza presentata da Verona Fiere in data 5 febbraio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Verona Fiere in data 5 febbraio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Verona Fiere:

"Fruit & Veg System" - 1^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 4 maggio - 6 maggio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318617)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 del 03 marzo 2016

Costituzione di un Gruppo di lavoro ai fini della revisione della normativa regionale in materia di commercio al dettaglio su area pubblica.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone di costituire un Gruppo di lavoro, che coinvolga le diverse realtà territoriali, al fine della stesura di una nuova normativa regionale in materia di commercio al dettaglio su area pubblica.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche"* (di seguito definita "*legge regionale*") è stata data attuazione al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante "*Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, co. 4 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*, che aveva significativamente modificato la disciplina del commercio anche con riferimento al commercio su aree pubbliche.

La suddetta legge regionale era stata emanata nell'esercizio della potestà legislativa concorrente affidata alle Regioni dal previgente testo costituzionale, ma è stata oggetto, negli anni successivi, di numerosi interventi normativi modificativi ed integrativi. Ciò è avvenuto, ad esempio, al fine di: disciplinare la materia del commercio itinerante sulle aree demaniali marittime (legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e ss.mm.ii., art. 48-bis); introdurre una specifica riserva di posteggi nei mercati a favore di produttori agricoli e di soggetti esercenti la vendita diretta di prodotti agricoli provenienti da agricoltura sociale (legge regionale n. 25 luglio 2008, n. 7 e ss.mm.ii., art. 3 e legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 art. 6); introdurre l'obbligo di regolarità contributiva quale presupposto per l'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche (legge regionale 14 maggio 2013, n. 8).

Nel contempo, il quadro normativo generale è stato interessato, da una parte, dalla riforma del titolo V della Costituzione - in conseguenza della quale la materia del commercio è divenuta di competenza legislativa primaria regionale -, dall'altra dall'entrata in vigore della direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (cd. Direttiva Servizi o " *Bolkestein"*), che ha introdotto una serie di principi per la progressiva armonizzazione delle normative nazionali e regionali in materia di servizi, con lo scopo di promuovere una maggiore competitività del mercato.

In particolare la Direttiva, applicabile ai servizi intesi come "*l'insieme delle prestazioni svolte in forma imprenditoriale o professionale, fornite senza vincolo di subordinazione e normalmente retribuite*", ha l'obiettivo di eliminare le barriere allo sviluppo del settore dei servizi all'interno degli Stati membri, mediante la rimozione degli ostacoli che impediscono ovvero limitano la libertà di stabilimento dei prestatori e la libera circolazione dei servizi all'interno dell'Unione europea.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso meccanismi di semplificazione sia legislativa che amministrativa, fra cui la riduzione dei regimi autorizzatori previsti dalle normative regionali e statali e l'introduzione del principio per cui, laddove gli ordinamenti nazionali mantengono un regime autorizzatorio, il titolo deve avere durata illimitata, salvo che il numero delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità di risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili. In tal caso infatti, l'autorizzazione deve essere rilasciata per una durata limitata, non può essere previsto un rinnovo automatico e, inoltre, l'assegnazione dell'autorizzazione deve avvenire mediante idonea procedura di selezione in grado di garantire imparzialità e trasparenza attraverso un'adeguata forma di pubblicità. Infine, la procedura selettiva non può accordare vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami.

Al fine del recepimento nell'ordinamento italiano delle richiamate disposizioni comunitarie, è stato emanato il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*", di seguito definito "*decreto legislativo",* entrato in vigore il giorno 8 maggio 2010, con il quale lo Stato provvedeva a recepire nell'ordinamento italiano le disposizioni di cui alla Direttiva anche con specifico riferimento al commercio su aree pubbliche.

In tal senso, al fine di adeguare la normativa vigente alla citata Direttiva ed in particolare alle previsioni secondo cui sono vietati il rinnovo automatico dell'autorizzazione, nonché l'introduzione di una disciplina di favore per il prestatore uscente, l'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo ha demandato la definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ad un'intesa da approvarsi in sede di Conferenza Unificata (di seguito denominata"Intesa"). All'Intesa è stata altresì attribuita la definizione delle disposizioni transitorie da

applicare alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo e a quelle prorogate durante il periodo intercorrente dall'entrata in vigore del medesimo decreto e fino all'approvazione delle disposizioni transitorie medesime.

La Conferenza Unificata ha approvato l'Intesa con atto in data 5 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013 n. 79; con la deliberazione n. 986 del 18 giugno 2013, la Giunta regionale ne prendeva atto e approvava i criteri finalizzati a garantire l'uniformità della relativa applicazione a livello regionale. Le ulteriori disposizioni di adeguamento alla normativa comunitaria contenute nel decreto legislativo erano già state oggetto di recepimento nell'ordinamento regionale da parte della legge 6 luglio 2012, n. 24.

L'attuale contesto normativo, come sopra delineato, richiede una riforma della vigente disciplina regionale in materia di commercio su aree pubbliche e rende opportuno procedere ad un esame approfondito delle disposizioni nazionali e comunitarie, ai fini di predisporre un disegno di legge di riordino della normativa di settore, in conformità ai vigenti principi di diritto nazionale e comunitario, per i quali l'attività di pianificazione del settore dei servizi, tra i quali rientra anche il settore del commercio su aree pubbliche, deve garantire la sostenibilità del territorio e la tutela del consumatore, nel rispetto del principio comunitario di libertà di stabilimento e delle norme in materia di tutela della concorrenza, escludendo in radice una pianificazione che persegua obiettivi di natura esclusivamente economica.

Per quanto sopra esposto, si propone di avviare un percorso di studio per l'elaborazione di una nuova normativa regionale che dia attuazione ai principi europei coniugandoli con le esigenze derivanti dalle specificità territoriali del Veneto. L'avvio di tale percorso vede la costituzione di un Gruppo di lavoro che coinvolga le diverse realtà territoriali, al fine di rappresentare le molteplici esigenze del territorio e cogliere così al meglio le aspettative delle imprese interessate dalla riforma.

Il Gruppo di lavoro sarà così composto:

- Avv. Giorgia Vidotti, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, o un suo delegato, con funzioni di coordinamento;
- Avv. Maria Patrizia Petralia, Direttore della Sezione Affari Legislativi, o un suo delegato;
- un componente esperto designato da ciascuna delle seguenti organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale: Confcommercio, Confesercenti;
- un componente esperto individuato nell'ambito del personale in servizio presso le seguenti amministrazioni comunali: Venezia, Padova, Bassano del Grappa (VI), Montebelluna (TV), Villafranca di Verona (VR), Montegrotto Terme (PD), Unione Montana Feltrina (BL).

Le amministrazioni di cui sopra vengono individuate in quanto le realtà mercatali, fieristiche ed itineranti presenti nei rispettivi territori sono rappresentative per dimensioni e peculiarità del territorio veneto. In ragione di ciò i Comuni coinvolti potranno apportare al Gruppo di lavoro professionalità e, contestualmente, una concreta esperienza in materia.

Il Gruppo di lavoro, in considerazione delle tematiche trattate e delle problematiche che emergeranno, potrà essere integrato da componenti esperti appartenenti ad altre amministrazioni comunali, ovvero individuati nell'ambito del Gruppo di lavoro costituito con DGR 30 dicembre 2013, n. 2816 ai fini dello svolgimento dell'attività di monitoraggio e di studio ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai Servizi nel mercato interno;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*";

VISTA la legge regionale n. 28 giugno 2013, n. 14 art. 6;

VISTA legge regionale 14 maggio 2013, n. 8;

VISTA la legge regionale 6 luglio 2012, n. 24

Visto l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale n. 25 luglio 2008, n. 7 art. 3;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 art. 48-bis;

VISTA la legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 986;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 2816;

delibera

1. di costituire, per le motivazioni in premessa indicate, un Gruppo di lavoro finalizzato alla stesura di un disegno di legge di rivisitazione della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche";*
2. di stabilire che il Gruppo di lavoro è composto da:

   - Avv. Giorgia Vidotti, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, o un suo delegato, con funzioni di coordinatore;
   - Avv. Maria Patrizia Petralia, Direttore della Sezione Affari Legislativi, o un suo delegato;
   - un componente esperto designato da ciascuna delle seguenti organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale: Confcommercio, Confesercenti;
   - un componente esperto individuato nell'ambito del personale in servizio presso le seguenti amministrazioni comunali: Venezia, Padova, Bassano del Grappa (VI), Montebelluna (TV), Villafranca di Verona (VR), Montegrotto Terme (PD), Unione Montana Feltrina (BL).

3. di incaricare il Direttore della Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto e dell'emanazione di tutti gli atti connessi e conseguenti, compresa l'eventuale integrazione del Gruppo di lavoro con altri componenti esperti secondo le modalità individuate in premessa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 221 del 03 marzo 2016

ECO GREEN S.R.L. Progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il Progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti in Comune di Villafranca di Verona (VR), presentato dalla società ECO GREEN S.R.L. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 252370 del 13/6/2013; - Pareri della Commissione Regionale V.I.A. n. 493 del 17/12/2014 e n. 504 del 11/2/2015; - Informazione antimafia di cui all'art. 91 del D.Lgs. n. 159/2011, richiesta alla Prefettura di Verona in data 26/6/2015; - Informazione antimafia liberatoria emessa dalla Prefettura di Verona in data 8/2/2016 (acquisita in data 15/2/2016).

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 252370 del 13/6/2013, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25 (C.F. 02433800238), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/6/2013 sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Villafranca di Verona (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 26/6/2013 presso la Sala Polivalente della Biblioteca Comunale di Villafranca di Verona.

In data 14/8/2013 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 346297 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 369033 del 4/9/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 198/2013 del 2/9/2013, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 11/9/2013.

In data 2/10/2013, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

In data 10/10/2013 è pervenuto il parere espresso dalla Provincia di Verona ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ricevuto con prot. n. 433773.

Nel corso della seduta del 12/2/2014, la Commissione Regionale V.I.A., avendo riscontrato carenze progettuali e conoscitive, ha deliberato una richiesta di chiarimenti e integrazioni, notificata al proponente da parte del Settore. V.I.A. con nota prot. n. 125340 del 24/3/2014.

In risposta alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni del 21/2/2014 il proponente ha depositato documentazione integrativa con nota acquisita dal Settore V.I.A. con prot. n. 149006 del 7/4/2014.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli uffici della Regione Veneto, alcune riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 21/10/2013, 11/11/2013, 14/5/2014, 18/9/2014.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 21/10/2013, ricevuta con prot. n. 451734 del 21/10/2013, in merito ai seguenti aspetti:
  - capacità di stoccaggio rifiuti all'interno dell'impianto;
  - congruità del progetto con il nuovo PTRC regionale;
  - Presenza di pozzi per uso idropotabile all'interno dell'impianto.

- in data 22/11/2013, ricevuta con prot. n. 508442 del 22/11/2013, in merito ai seguenti aspetti:
  - non applicabilità art. 38 delle NTA al PTRC;
  - proposta di procedura per la gestione di rifiuti CER 100315*
  - volumi di stoccaggio;
  - prescrizione per i materiali provenienti da cernita;
  - procedura di controllo radiometrico;
  - impianto di abbattimento S.O.V.
  - elaborati A.I.A.

- in data 20/10/2014, ricevuta con prot. n. 470846 del 7/11/2014,. in merito ai seguenti aspetti:
  - modifiche richieste all'A.I.A.;
  - congruità con il regime di salvaguardia del PAT di Villafranca;
  - capacità massima di stoccaggio;
  - superficie dei capannoni;
  - elenco rifiuti in uscita derivanti dalle operazioni di recupero.

La società ECO GREEN S.R.L. ha richiesto, con nota del 19/6/2014 (ricevuta con prot. n. 267389 del 20/6/2014), la sospensione dell'istruttoria di V.I.A. in attesa dei chiarimenti sulla procedura di gestione dei rottami da schiumature di alluminio, proposta dal proponente e inviata per l'acquisizione del parere di legittimazione al Ministero dell'Ambiente.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 25/6/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 26/6/2014, con nota prot. n. 274833, il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha comunicato la presa d'atto della richiesta di sospensione dell'istruttoria.

Il proponente ha richiesto con nota del 20/10/2014, ricevuta con prot. n. 470846 del 7/11/2014, lo stralcio momentaneo (in attesa che possano venir richiesti i dovuti chiarimenti al Ministero dell'Ambiente da parte degli uffici regionali competenti) della richiesta presentata per l'autorizzazione della procedura di riclassificare dei rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 17/12/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 493 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere n. 493 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento.

La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 11/2/2015, integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto (parere n. 493 del 17/12/2015), con le prescrizioni e raccomandazioni in toto richiamate, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 504 del

11/2/2015, **Allegato B e sub allegati B1 e B2** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTA la Legge n. 190/2012;

VISTA la DGR n. 3173/2006 e la DGR 2299/2014;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 17/12/2014;

VISTO il parere n. 493 del 17/12/2014, **Allegato A**che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 11/2/2015;

VISTO il parere n. 504 del 11/2/2015, **Allegato B e sub allegati B1 e B2**che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-osta al progetto in questione, a favore della società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25 (C.F. 02433800238), è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011;

CONSIDERATO che in data 26/6/2015 gli Uffici regionali hanno richiesto alla Prefettura di Verona la informazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che in data 18/08/2015 è entrata in vigore la Legge n. 125 del 06/08/2015 la quale prevede, all'art. 11 bis, che le disposizioni di cui all'art. 29, comma 2 del D.L. n. 90 del 24/06/2014, convertito con modificazione dalla Legge n. 114/2014, continuino ad applicarsi fino all'attivazione della Banca dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia;

VISTA l'informazione antimafia liberatoria emessa in data 8/2/2016 (acquisita al protocollo regionale n. 57455 in data 15/2/2016) ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 159/2011 dalla Prefettura di Verona, relativamente alla società ECO GREEN S.R.L.;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 493 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2014, **Allegato A**al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione del progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti in Comune di Villafranca di Verona (VR) presentato dalla società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25 (C.F. 02433800238) e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il

medesimo impianto;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 493 del 17/12/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;
4. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto comunicato dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con la nota prot. n. 369033 del 4/9/2013;
5. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
6. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui al parere n. 493 del 17/12/2014, **Allegato A**al presente provvedimento;
7. di rilasciare alla società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25 (C.F. 02433800238), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui al parere n. 504 del 11/2/2015, **Allegato B e sub allegati B1 e B2** al presente provvedimento;
8. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
9. di trasmettere il presente provvedimento alla società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Villafranca di Verona, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione Tutela Ambiente, alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona;
10. di aver provveduto ad acquisire l'informazione antimafia ai sensi dell'art. 91, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Verona in data 15/2/2016;
11. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 493 del 17 dicembre 2014

Oggetto: ECO GREEN S.R.L. – Progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti – Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR).
Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014).

PREMESSA

Con nota prot. n. 252370 del 13/6/2013, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società ECO GREEN S.R.L. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna 25 (C.F. 02433800238), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/6/2013 sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Villafranca di Verona (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 26/6/2013 presso la Sala Polivalente della Biblioteca Comunale di Villafranca di Verona.

In data 14/8/2013 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 346297 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 369033 del 4/9/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 198/2013 del 2/9/2013, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 11/9/2013.

In data 10/10/2013 è pervenuto il parere espresso dalla Provincia di Verona ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ricevuto con prot. n. 433773.

In data 2/10/2013, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Nel corso della seduta del 12/2/2014, la Commissione Regionale V.I.A., avendo riscontrato carenze progettuali e conoscitive, ha deliberato una richiesta di chiarimenti e integrazioni, notificata al proponente da parte del Settore. V.I.A. con nota prot. n. 125340 del 24/3/2014.

In risposta alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni del 21/2/2014 il proponente ha depositato documentazione integrativa con nota acquisita dal Settore V.I.A. con prot. n. 149006 del 7/4/2014.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli uffici della Regione Veneto, alcune riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 21/10/2013, 11/11/2013, 14/5/2014, 18/9/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 25/6/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 21/10/2013, ricevuta con prot. n. 451734 del 21/10/2013, in merito ai seguenti aspetti:
  - capacità di stoccaggio rifiuti all'interno dell'impianto;
  - congruità del progetto con il nuovo PTRC regionale;
  - Presenza di pozzi per uso idropotabile all'interno dell'impianto.
- in data 22/11/2013, ricevuta con prot. n. 508442 del 22/11/2013, in merito ai seguenti aspetti:
  - non applicabilità art. 38 delle NTA al PTRC;
  - proposta di procedura per la gestione di rifiuti CER 100315*
  - volumi di stoccaggio;
  - prescrizione per i materiali provenienti da cernita;
  - procedura di controllo radiometrico;
  - impianto di abbattimento S.O.V.
  - elaborati A.I.A.
- in data 20/10/2014, ricevuta con prot. n. 470846 del 7/11/2014,. in merito ai seguenti aspetti:
  - modifiche richieste all'A.I.A.;
  - congruità con il regime di salvaguardia del PAT di Villafranca;
  - capacità massima di stoccaggio;
  - superficie dei capannoni;
  - elenco rifiuti in uscita derivanti dalle operazioni di recupero.

La società ECO GREEN S.R.L. ha richiesto, con nota del 19/6/2014 (ricevuta con prot. n. 267389 del 20/6/2014), la sospensione dell'istruttoria di V.I.A. in attesa dei chiarimenti sulla procedura di gestione dei rottami da schiumature di alluminio, proposta dal proponente e inviata per l'acquisizione del parere di legittimazione al Ministero dell'Ambiente.

In data 26/6/2014, con nota prot. n. 274833, il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha comunicato la presa d'atto della richiesta di sospensione dell'istruttoria.

Il proponente ha richiesto con nota del 20/10/2014, ricevuta con prot. n. 470846 del 7/11/2014, lo stralcio momentaneo (in attesa che possano venir richiesti i dovuti chiarimenti al Ministero dell'Ambiente da parte degli uffici regionali competenti) della richiesta presentata per l'autorizzazione della procedura di riclassificare dei rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 17/12/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta Eco Green fornisce servizi di raccolta e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e il noleggio di contenitori per lo stoccaggio degli stessi presso produttori e/o depositari del rifiuto.
La ditta effettua, ad oggi, le sue attività di recupero e smaltimento di rifiuti in due impianti adiacenti e fisicamente separati tra loro, le cui caratteristiche sono di seguito elencate:

- Impianto 1: attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi autorizzata in A.I.A. con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e il Territorio del Veneto n. 70 del 15/11/2010;

- Impianto 2: attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, numero di iscrizione 98 della Provincia di Verona (Determinazione n. 6666/08 del 04/11/2008 del Dirigente del Settore Ambiente).

In adiacenza a questi due impianti è ubicata una tettoia impiegata per le attività correlate al commercio di materiali metallici e la palazzina uffici.
La ditta chiede, utilizzando solo i fabbricati esistenti, di modificare l'autorizzazione dell'attuale Impianto 1 ricomprendendovi l'attività svolta nell'impianto 2, al fine di aumentare la potenzialità massima di trattamento e di poter gestire tutta l'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti con un unico titolo autorizzativo.
In sintesi, la ditta chiede di:

a. estendere le attività autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale (decreto del Segretario Regionale n. 70 del 15 novembre 2010) al capannone 2, attualmente iscritto nel registro provinciale delle attività che effettuano il recupero dei rifiuti in procedura semplificata;
b. aumentare la capacità di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da 98 t/g a 400 t/g;
c. aumentare le quantità massime previste in stoccaggio;
d. integrare le operazioni di recupero permesse in impianto in seguito all'entrata in vigore del regolamento UE 333/2011. In particolare, chiede l'inserimento dell'operazione R4 anche sul codice CER 100316 "schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315";
e. esplicitare una procedura riguardante la possibilità di riclassificazione di rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto (*);
f. chiarire la definizione delle operazioni di recupero R12 di cui al punto 4.2 lettera a) dell'autorizzazione integrata ambientale, che recita "selezione e cernita manuale su rifiuti solidi, finalizzata al recupero di materiali (R12), al fine di separare i materiali recuperabili ed i materiali da smaltire come rifiuti; i rifiuti prodotti dalla selezione e cernita vanno codificati con codice CER 19 xx xx."

(*) Con comunicazione datata 20/10/2014, Ecogreen ha chiesto lo stralcio momentaneo, in attesa che possano venire richiesti i dovuti chiarimenti al Ministero dell'Ambiente da parte degli uffici Regionali competenti relativamente "alla possibilità di riclassificare (mediante trattamento meccanico di cernita e a seguito di opportune verifiche analitiche) rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto". Questo anche alla luce dell'entrata in vigore dei commi 8 quater, 8 quinquies, 8 sexies all'art. 216 del D.Lgs 152/2006.

Con il presente procedimento, il proponente chiede di estendere le attività autorizzate nel capannone 1 con Autorizzazione Integrata Ambientale (decreto di giunta n. 70 del 15 novembre 2010) al capannone 2 attualmente iscritto nel registro provinciale delle attività che effettuano il recupero dei rifiuti in procedura semplificata.
Il progetto in esame prevede quindi una riorganizzazione del layout interno, tenendo conto delle nuove superfici dell'impianto 2.
Non sono quindi previste nuove costruzioni, ma una semplice riorganizzazione del layout interno tenendo conto delle nuove superfici dell'impianto 2.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4), mentre è ancora vigente il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991 e n. 382 del 28 maggio 1992. Vige pertanto il regime di "salvaguardia".
Dalla consultazione degli elaborati cartografici l'area in esame non è soggetta a vincolo per la tutela dei beni culturali, né ad alcun vincolo paesaggistico da parte del P.T.R.C. Essa pertanto non appartiene:
- agli ambiti naturalistici di livello regionale;
- alle aree di tutela paesaggistica, vincolate ai sensi delle leggi 1497/39 e 431/85;
- alle zone umide
- alle aree a dissesto idrogeologico.

L'area dell'impianto, come l'intero territorio comunale, appartiene alle aree di ricarica degli acquiferi.
Dall'esame del P.T.R.C. non si individuano prescrizioni particolari riguardanti la compatibilità dell'impianto con la zona.
Viene segnalato nello SIA che l'impianto si trova a 2,5 km dall'area sottoposta a vincolo paesaggistico delle colline di Custoza e a circa 3 km dall'ambito del parco comunale del Tione.
Le previsioni di progetto non risultano in contrasto con il PTRC adottato anche per quanto concerne l'art. 38 delle NTA. Infatti nel chiarimento del 10 dicembre 2013 si dice: *"a seguito dell'entrata in vigore (1° dicembre 2013, giorno successivo alla pubblicazione sul BUR n. 103 del 30 novembre 2013) dell'articolo 19 della legge regionale n. 32/2013, sentiti anche i competenti uffici legislativi di questa Regione, le disposizioni dell'articolo 38 delle norme tecniche del PTRC non troveranno più applicazione sino all'approvazione definitiva del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) e, comunque, sino alla scadenza delle misure di salvaguardia previste ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. 11/04"* .

Piano d'area
Il Piano d'Area Quadrante Europa è stato approvato con D.C.R. n. 69 in data 20.10.1999 e successivamente modificato con 4 varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con D.G.R. n. 828 del 15 marzo 2010.
Dall'analisi delle tavole di Piano risulta che il sito appartiene all'area di ricarica degli acquiferi, che impone sistemi di trattamento e depurazione delle acque reflue prima dello scarico. Tale aspetto, relativamente alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ha trovato trattazione nel progetto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona (P.T.C.P.)
Il PTCP è stato adottato con delibera della giunta provinciale del 15 marzo 2013. Dall'esame della cartografia il sito di studio risulta inserito in un'area produttiva di espansione. Il lotto non risulta inserito all'interno di Aree Naturali Protette, né in nessun particolare contesto o ambito individuato dallo strumento di piano analizzato che ne possa precludere l'utilizzo. L'area appartiene invece alla fascia di ricarica degli acquiferi per la quale sono previste specifiche prescrizioni per la costruzione di impianti di trattamento rifiuti come per il PAQE.

Strumenti Urbanistici del Comune di Villafranca di Verona
Lo strumento urbanistico vigente in Comune di Villafranca è il P.R.G., approvato con D.G.R.V. n. 2768 del 21.06.1994, e successive varianti.
Il PRG vigente inserisce il sito in oggetto in zona D1, a destinazione Industriale ed artigianale.
Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villafranca di Verona è stato adottato con Delibera Consiliare n° 4 in data 20/02/2014. La presentazione dell'istanza di VIA da parte del Proponente è avvenuta precedentemente a tale data.
Le previsioni del PAT non contrastano comunque con quanto previsto dal progetto in esame.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 5/25

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico
L'area di intervento è esterna alle aree di pericolosità e rischio idraulico individuate dal PAI, risultando quindi esclusa dalle conseguenti limitazioni d'uso.

Pianificazione di settore

Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali
Tale piano, anche se non ancora approvato dal Consiglio Regionale e quindi non in vigore, rappresenta uno strumento di riferimento in materia di rifiuti speciali. Secondo quanto affermato dal Proponente, il progetto in esame risulta conforme con le previsioni del Piano, orientate a privilegiare il riutilizzo e il recupero rispetto allo smaltimento.

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.
La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009. Recentemente con la D.G.R.V. n. 842 del 15/05/2012 e la D.G.R.V. n. 1770 del 28/08/2012 sono state introdotte importanti novità per quanto riguarda l'art. 39 relativo alle acque meteoriche.
In particolare si rileva che le acque meteoriche non sono più riconducibili alle acque reflue industriali, ma sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 con l'applicazione del relativo regime sanzionatorio. L'uso dei sistemi in continuo di trattamento delle acque di prima pioggia è previsto nell'allegato A comma 3 della D.G.R. N. 842 del 15 maggio 2012 a condizione che "*garantisca almeno analoghi risultati rispetto al trattamento discontinuo*".
Il comune di Villafranca risulta all'interno del bacino idrografico del Fissero - Tartaro - Canal Bianco, sottobacino del Tartaro - Tione, identificato, all'interno del PTA, con il codice NI026/03. Dalla carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta, il sito in esame si trova al margine tra un'area a vulnerabilità elevata e un'area a vulnerabilità estremamente elevata. Infine, dall'esame della tavola illustrativa delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento, il comune di Villafranca si trova in zona di ricarica degli acquiferi.
Relativamente alle N.T.A. del piano si evidenzia che l'art. 39 prescrive, per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, opportuni interventi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
Il Comune di Villafranca è classificato in zona A1 Agglomerato secondo la nuova classificazione del territorio regionale per i Comuni con densità emissiva superiore a 20 t/a km^2. D.G.R. 3195 del 17 ottobre 2006.
Dall'esame del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera non si individuano prescrizioni particolari, riguardanti la compatibilità dell'impianto.
Sotto il punto di vista delle emissioni in atmosfera, le possibili sorgenti dell'impianto sono l'unico punto di emissione autorizzato (camino C1) e gli sfiati delle cisterne. Tali emissioni possono essere considerate trascurabili, visti la natura dei rifiuti, gli impianti tecnologici e il flusso di mezzi.

Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali
La Giunta Regionale del Veneto ha provveduto, con delibera n. 597 del 29.02.2000, all'adozione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi, secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 3 del 2000 e in conformità agli artt. 19 comma 1 lett. a) e 22 del D.Lgs. n. 22 del 1997 e successive modifiche e integrazioni. Tale piano, anche se ad oggi non ancora approvato dal Consiglio Regionale e

quindi non in vigore, rappresenta un fondamentale strumento di governo delle attività in materia di rifiuti speciali.
Nel Piano Regionale si sottolinea la necessità di incentivare le attività di recupero per la minimizzazione delle quantità di rifiuti da smaltire.
Il progetto in esame, consentendo la possibilità di effettuare operazioni di selezione e recupero di alcune tipologie di materiali, si colloca in conformità con le previsioni del Piano, orientate a privilegiare il riutilizzo e il recupero rispetto allo smaltimento.

Piano del Traffico
Dal Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto non emergono vincoli o prescrizioni per il contesto in cui si inserisce il progetto in esame.
Zonizzazione acustica
Il comune di Villafranca di Verona ha approvato il proprio piano di zonizzazione acustica con Delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 23.10.2001, a cui sono seguite alcune modifiche minori in adeguamento a successive varianti al PRG. Da tale documento si evince che la zona in cui è inserito l'impianto esistente appartiene alla classe V.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.2.1. STATO DI FATTO
La ditta Eco Green fornisce servizi di raccolta e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed il noleggio di contenitori per lo stoccaggio degli stessi presso produttori e/o depositari del rifiuto.
Dal 1998, la ditta esercita tale attività nel sito attuale.
La ditta effettua le attività di recupero e smaltimento di rifiuti in due impianti adiacenti e fisicamente separati tra loro, le cui caratteristiche sono di seguito elencate in riferimento all'Elaborato V4:
- Impianto 1 (mapp. n. 570 e 488): attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi autorizzata in A.I.A. con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e il Territorio del Veneto n. 70 del 15/11/2010;
- Impianto 2 (mapp. n. 607): attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, numero di iscrizione 98 della Provincia di Verona (Determinazione n. 6666/08 del 04/11/2008 del Dirigente del Settore Ambiente).

In adiacenza a questi due impianti e in particolare presso il mappale 733 del foglio 21 del censuario di Villafranca di Verona, la ditta ha edificato una tettoia impiegata per le attività correlate al commercio di materiali metallici. Presso questo mappale sono stati posizionati dei servizi comuni anche all'attività di recupero rifiuti, ovvero una palazzina uffici, un nuovo ingresso pedonale e carraio ed un piazzale di movimentazione e pesa dei mezzi pesanti.

STATO ATTUALE: IMPIANTO 1
Il complesso nel quale è esercitata l'attività con Autorizzazione Integrata Ambientale è costituito sostanzialmente da un capannone in struttura prefabbricata avente copertura ad unica pendenza, con annessi servizi e uffici in muratura.
La superficie del capannone e della palazzina uffici è di 1080 m^2, quella dei piazzali circostanti è di 1495 m^2.
La muratura perimetrale del capannone è formata da pannelli prefabbricati ciechi nella parete dove è posizionato il portone di ingresso, e nelle pareti laterali, da muri in getto di calcestruzzo armato aventi aperture finestrate nella parte superiore.
La pavimentazione interna del capannone è costituita da lastricato in calcestruzzo di tipo industriale dello spessore di 0,17 m ad alta resistenza, con rete metallica di diametro 6 mm e maglia 20x20 cm, trattato superficialmente con spolvero di limatura di ghisa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Lo stoccaggio, la cernita e le lavorazioni meccaniche sui rifiuti (svolte anche tramite un trituratore) vengono effettuate all'interno del capannone, nelle zone appositamente attrezzate (Elaborato 4), nel quale sono stati predisposti tre pozzetti a tenuta in cemento delle dimensioni di 0,8x0,8x0,8 m^3, al fine di contenere eventuali
sversamenti o perdite di liquidi convogliati per mezzo di una pendenza minima dello 0,3%.
Presso l'impianto è presente un sistema di trattamento delle potenziali emissioni che possono generarsi nelle fasi di stoccaggio e trattamento dei rifiuti che contengono solventi all'interno del capannone (zona A1 dell'impianto). Tale sistema è dotato di un filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni caratterizzato da una portata di aspirazione di circa 6.000 N m^3/ora ed una quantità di circa 1.120 kg di carboni attivi.
Il piazzale esterno all'impianto è pavimentato in calcestruzzo avente le medesime caratteristiche della pavimentazione interna, salvo lo spessore pari a 0,15 con lisciatura a grezzo.
Presso l'area 8 è stata realizzata una vasca di contenimento in cemento impermeabilizzato di capacità pari a 12,1 m^3 adatta a contenere due cisterne in vetroresina da 10 m^3 ciascuna per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, in modo da garantire l'impianto in caso di rottura accidentale dei serbatoi; la vasca è dotata di una pensilina superiore per la protezione delle cisterne dalla pioggia.
I rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare nell'Impianto 1 sono raggruppabili per semplicità nelle seguenti categorie:

- Imballaggi di materiali vari;
- Residui di lavorazioni meccaniche di vari materiali sotto forma di limature, trucioli o polveri;
- Materiali da costruzioni costituiti da mattoni, cemento ceramiche, cartongesso e pietre varie, catrami, argille, bitumi;
- Terre e rocce anche contenenti sostanze pericolose;
- Pneumatici fuori uso e materiali provenienti dalla dismissione di mezzi di trasporto;
- Residui da trattamento di materiali vegetali o silvicoltura;
- Pelli e residui di lavorazione delle pelli;
- Tessuti e residui di lavorazione di tessuti;
- Metalli ferrosi e non ferrosi e scorie;
- Ceneri pesanti e leggere provenienti da filtrazione e materiali vari assorbenti;
- Fanghi, vernici ed adesivi;
- Rifiuti anche pericolosi costituiti da solventi, vernici, sali, acidi, emulsioni, oli, soluzioni di lavaggio e barattoli contaminati da sostanze pericolose;
- Toner per stampanti, inchiostri, soluzioni per fotografia;
- Cavi;
- Materiali isolanti;
- Vetro e fibre di vetro;
- Rifiuti urbani di varie tipologie;
- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) anche contenenti sostanze pericolose.

Il piazzale esterno è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che separa le acque di prima dalle acque di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia vengono stoccate nella vasca dedicata e smaltite come rifiuti, mentre quelle di seconda pioggia vengono scaricate previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione in sottosuolo.

STATO ATTUALE: IMPIANTO 2
L'area che ospita l'attività di recupero rifiuti gestita in procedura semplificata è composta da un capannone per una superficie totale di 1625 m^2 con annesso piazzale in calcestruzzo armato con superficie totale di 2615 m^2 con area dedicata a verde di 340 m^2.
Sono inoltre presenti due tettoie adibite una allo stoccaggio dei materiali e l'altra adibita al parcheggio di muletti e servizi vari.

Le murature perimetrali esterne del capannone sono nella parte superiore in pannelli di cemento prefabbricato, nella parte inferiore in cemento armato per sopportare il carico dei materiali depositati in cumuli ed appoggiati agli stessi.
L'ingresso al deposito è garantito da un'ampia apertura che dà accesso alla sezione del capannone di più recente edificazione e da lì, attraverso un portale, si accede alla parte di edificio costruita nel 2008. La pavimentazione sia interna che esterna è di tipo industriale in cemento liscio. L'illuminazione è garantita dalla finestratura di tre lati della struttura e dall'impianto di illuminazione artificiale.
All'interno del capannone, la ditta non effettua lavorazioni specifiche su singoli rifiuti, ma svolge la cernita, la selezione e la movimentazione dei materiali, sia che questi siano destinati al riutilizzo, sia che siano venduti come materie prime secondarie.
La modifica introdotta e comunicata alla Provincia di Verona nell'anno 2012 riguarda l'ampliamento del capannone con conseguente riorganizzazione degli stoccaggi, l'adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche al piano di tutela delle acque e la rinuncia ad alcune tipologie di rifiuti (1.1, 3.1, 6.1, 9.1, 10.2), storicamente poco movimentate, a favore di una gestione più semplice dell'impianto di trattamento rifiuti e di un potenziamento dell'attività di commercio di materie prime acquistate tal quali.
All'interno di questo impianto vengono quindi gestiti i rifiuti della sola tipologia 3.2 (rottami non ferrosi) indicata nel D.M. 5 febbraio 1998 con uno stoccaggio istantaneo di 40 t di rifiuti ed una capacità di recupero pari a 1600 ton/anno.
In particolare, le aree di conferimento, stoccaggio, cernita e lavorazione dei rifiuti occupano circa 75 m^2 dell'estensione del capannone, mentre il resto della superficie è impiegata per lo stoccaggio di **EoW** (EoW = end o of waste, ovvero prodotti che cessano di essere rifiuti (ex-MPS)) in cumuli e di contenitori vari.
All'esterno del capannone vi sono varie zone di stoccaggio di EOW e una zona dove vengono posizionati i rifiuti prodotti dalla cernita posti in idonei contenitori. Sempre all'esterno è presente una tettoia per il ricovero dei muletti.

2.2.2. STATO DI PROGETTO

La ditta intende modificare l'autorizzazione dell'attuale Impianto 1, al fine di aumentare la potenzialità massima di trattamento e di poter gestire tutta l'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti con un unico titolo autorizzativo.
Non sono quindi previste nuove costruzioni, ma solo una riorganizzazione del layout interno, come descritto sotto.

2.2.2.1. Fase di cantiere

La modifica richiesta non richiede alcuna fase di cantiere, ma propone l'unificazione amministrativa degli impianti, ora separati, con una conseguente riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi.
Si prevede quindi la sola movimentazione dei materiali al fine di trasferirli nelle nuove aree dedicate dell'impianto.

2.2.2.2. Fase di esercizio

STATO DI PROGETTO: IMPIANTO UNIFICATO
L'impianto unificato della ditta Eco Green S.r.l. occupa i mappali n. 480, 570, 607, e parte del mappale 733 del Foglio 21 del catasto del comune di Villafranca di Verona ed ha una superficie totale di circa 10.400 m^2.
Eco Green dichiara che tutte le superfici e tutti gli impianti presenti all'interno del lotto, di proprietà, sono già realizzati e autorizzati.
L'impianto unificato è stato diviso in aree funzionali alle attività di stoccaggio, cernita, selezione e trattamento delle diverse tipologie di rifiuti, come descritto in Tabella 3.1 (*Elaborato_01_rel tec progetto.pdf*) e indicato in planimetria (*Elaborato_04_Planimetria.pdf*).
Rispetto all'attuale configurazione, le aree del layout funzionale non sono state sostanzialmente modificate, poiché l'unificazione richiesta ha rilevanza soprattutto sulla gestione operativa dell'impianto, permettendo

una circolazione libera dei materiali all'interno dell'area. Tale variazione permetterà uno sfruttamento migliore degli spazi dedicati allo stoccaggio e alle lavorazioni.

2.2.2.3. Descrizione delle attività produttive

Quadro riassuntivo:

a) POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO: ATTUALE E DI PROGETTO

Attualmente: potenzialità giornaliera di trattamento dell'impianto autorizzata, come somma per entrambe le attività: 98 t/g (Pericolosi - IPPC; Non Pericolosi - Non IPPC); corrispondenti a 25.500 t/anno. La massima capacità di trattamento giornaliera è 98 t/g indipendentemente dall'attività svolta (IPPC o non IPPC, attività R o attività D).

Richiesta: potenzialità giornaliera di trattamento dell'impianto: 400 t/g (Pericolosi; Non Pericolosi); corrispondenti a 104.000 t/anno. Si applicano gli stessi criteri di cui sopra.

La Tabella sotto riepiloga i dati di potenzialità di trattamento autorizzati e richiesti a seguito della modifica:

	Attività IPPC			
	Pericolosi		Non pericolosi	
	Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
Attuale	98 t/g	0 t/g	0	0
Futura	**400 t/g**			
	Attività NON IPPC			
	Pericolosi		Non pericolosi	
	Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
Attuale	0	0	98 t/g	0 t/g
Futura			**400 t/g**	

b) CAPACITÀ DI STOCCAGGIO: ATTUALE E DI PROGETTO

Nel seguito si confrontano la capacità massima attuale di deposito e quella di progetto. In particolare, la capacità massima di stoccaggio attuale è la somma della capacità autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale n.70 del 15 novembre 2010 della Regione Veneto e di quella permessa con la legittimazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Verona n. 2168/13 del 09/05/2013).

- **STATO ATTUALE:**
  1. Autorizzazione integrata ambientale

Attività IPPC					
Pericolosi				Non pericolosi	
Caso 1: nessuno stoccaggio di liquidi nella Zona 1					
Solidi		Liquidi		Solidi	Liquidi
(Zona 1) (Zona 4)	(*) 30 t 82 t	(Zona 1} (Zona 8)	(*) 0 t 20 t	0	0
	(*) 112 t		**(*) 20 t**		
Caso 2: massimo stoccaggio di liquidi nella Zona 1					
Solidi		Liquidi		Solidi	Liquidi
(Zona 1) (Zona 4)	(*)21 t 82 t	(Zona 1) (Zona 8)	(*) 9 t 20 t	0	0
	(*) 103 t		**(*) 29 t**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

(*) NOTA: la capacità massima nella Zona 1 deve essere intesa complessivamente pari a 30 t di rifiuti, indipendentemente da solidi o liquidi. Questi ultimi, nella stessa area, non possono superare la quantità di 9 m^3 (o 9 tonnellate).

Attività NON IPPC			
Pericolosi		Non pericolosi	
Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
0	0	(Zona 2) 100 t (Zona 3) 85 t (Zona 5) 80 t (Zona 6) 60 t (Zona 9) 38 t	0
		363 t	

2. Procedura semplificata

Tipologia 3.2	14 t - 30 m^3

- **STATO FUTURO (di progetto) –** *DATI FORNITI DAL PROPONENTE*

Attività IPPC			
Pericolosi		**Non pericolosi**	
Caso 1: nessuno stoccaggio di liquidi nella Zona 1			
Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
(Zona 1) **(*)** 60 t (Zona 4) 360 t	(Zona 1) **(*)** 0 t (Zona 8) 20 t	0	0
(*) 412 t	**(*) 20 t**		
Caso 2: massimo stoccaggio di liquidi nella Zona 1			
Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
(Zona 1) (*) 51 t (Zona 4) 360 t	(Zona 1) (*) 9 t (Zona 8) 20 t	0	0
(*) 403 t	**(*) 29 t**		
Attività NON IPPC			
Pericolosi		**Non pericolosi**	
Solidi	Liquidi	Solidi	Liquidi
0	0	(Zona 2) 175 t (Zona 3) 270 t (Zona 5) 500 t (Zona 6) 150 t (Zona 9) 100 t (Zona 13) 2500 t (zona 15) 1300 t (zona 16) 1300 t	0
		6295 t	

(*) La capacità di stoccaggio massima istantanea ammissibile a seguito della modifica. La capacità massima nella Zona 1 deve essere intesa complessivamente pari a 60 t di rifiuti, indipendentemente da solidi o liquidi. Questi ultimi, nella stessa area, non possono superare la quantità di 9 m^3 (o 9 tonnellate).

I rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e selezione saranno depositati in area Q. Non sono indicate con precisione le quantità e le tipologie di rifiuto prodotte dalla cernita e dalla gestione della attività in generale,

in quanto a priori non è possibile individuarne con precisione la natura. Verosimilmente si tratterà comunque di rifiuti quali metalli ferrosi, plastica, carta o legno che potrebbero trovarsi in basse percentuali all'interno dei metalli non ferrosi.

Note della Commissione.

1. *In tabella sono riportati dei totali parziali errati: il totale 412 è sbagliato perché 360 + 60 = 420 t; il totale 403 t è pure errato perché 360 + 51 = 411 t.*
2. *La zona 15 (1300 t) - attività non IPPC - deve essere spostata fra i rifiuti pericolosi, ne consegue che il totale della tabella solidi non pericolosi è 6295 – 1300 = 4995 t.*
3. *I rifiuti pericolosi, liquidi + solidi, quindi, diventano: 20 + 60 + 360 + 1300 = 1740 t.*
4. *La quantità stoccabile totale di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, diventa: 1740 + 4995 = 6735 t.*

La nostra stima tiene conto dell'errore di attribuzione della zona 15 laddove sono indicate 1300 t in stoccaggio per i rifiuti pericolosi (mentre sulla relazione tecnica e parere VIA, è dedicata ai rifiuti non pericolosi. Vedi planimetria e tabella di descrizione delle aree che c'è in relazione tecnica.

GESTIONE OPERATIVA

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività della ditta riguarda sostanzialmente il ritiro e la gestione di rifiuti al fine di recuperare materie prime secondarie, limitandosi, nel processo di trattamento dei rifiuti ritirati, alle sole operazioni di selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica.

Pertanto, il ciclo produttivo della ditta comprende soprattutto attività di gestione dei rifiuti al fine di prevenire i potenziali impatti sull'ambiente. La gestione e il controllo del processo di raccolta e trattamento dei rifiuti sono svolti sulla base delle procedure interne del sistema di gestione aziendale, che sono state allegate (*allegato B26 alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale*), a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti. Per chiarezza espositiva e per la miglior definizione del modello concettuale di riferimento, al fine del presente procedimento, la ditta ha prodotto una schematizzazione del processo indicato in Figura 4.1 della relazione Tecnica.

FASE 1: CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE

Il servizio di gestione rifiuti di Eco Green provvede ad acquisire la documentazione pertinente e, qualora vi sia la necessità, in ragione soprattutto della tipologia del rifiuto, provvede inoltre ad effettuare:

- prelievo di campioni di rifiuto
- analisi chimiche di caratterizzazione;
- una visita diretta presso lo stabilimento di produzione;
- l'acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

FASE 2: GESTIONE CONFERIMENTI

La ditta effettua la raccolta dei rifiuti sia attraverso la fornitura di un apposito servizio di ritiro per mezzo di contenitori, cassoni scarrabili e cisternette, sia ritirando carichi organizzati in conto proprio dal produttore.

FASE 3: GESTIONE RIFIUTI

Fase 3.1: Prestoccaggio

Il pre-stoccaggio viene tecnicamente realizzato in funzione di successive lavorazioni da effettuarsi all'interno dell'impianto (selezione, cernita o adeguamento volumetrico).

Il deposito dei rifiuti viene effettuato per classi omogenee, tenendo adeguatamente separati rifiuti con caratteristiche non compatibili tra loro, utilizzando contenitori quali: cassoni scarrabili in ferro, fusti in ferro o in plastica, sacconi big-bags o contenitori comunque adatti ad evitare dispersioni o spandimenti. I contenitori del rifiuto vengono etichettati con almeno il codice CER e l'indicazione P se pericoloso.
Su alcune tipologie di rifiuto è anche indicato sull'etichettatura il codice anagrafico del produttore e la descrizione del rifiuto.

Fase 3.2: Selezione e cernita
La cernita è eseguita manualmente. Nel caso di cernita e selezione di RSAU, la parte selezionata che viene indirizzata al recupero viene immessa negli appositi contenitori:
- cassone per carta e cartone;
- cassone per lo scarto di legno;
- casse o big bags per altre frazioni recuperabili;
- cassone per lo scarto di materiale ferroso o non ferroso.

Tali lavorazioni possono essere effettuate sia direttamente dopo il pre-stoccaggio sia dopo la triturazione di rifiuti composti da diversi materiali.

Fase 3.3: Trattamento dei rifiuti e delle EOW
Per ogni tipologia di rifiuto per la quale Eco Green è autorizzata alla selezione e cernita le procedure interne specificano le modalità e le responsabilità delle lavorazioni.
Il trattamento dei rifiuti potrà avvenire attraverso i seguenti macchinari:
- Trituratore posizionato in area K. La triturazione dei rifiuti solidi avviene per mezzo di un trituratore a lame per servizio pesante ad azionamento idraulico, avente camera di macinazione con superficie di lavoro da 1,5x1,0 m, comprendente a due alberi controrotanti muniti di 20 lame dello spessore di 75 mm in acciaio speciale temperato. La macchina è attrezzata con motore idraulico a cilindrata preselezionabile da 90/160 cmc, con centralina idraulica fornita di motore elettrico della potenza di 75 kW, 380 V, 50 Hz.

Fase 3.4: Stoccaggio
Lo stoccaggio è eseguito per classi omogenee di rifiuto che non necessitano di alcun tipo di pretrattamento, in attesa di effettuare il carico verso idonei centri di smaltimento (impianti di trattamento, stoccaggi definitivi, ecc.). Il deposito dei rifiuti è effettuato per classi omogenee, tenendo adeguatamente
separati rifiuti con caratteristiche non compatibili tra loro, utilizzando contenitori quali: cassoni scarrabili in ferro, fusti in ferro o in plastica, sacconi big-bags o contenitori comunque adatti ad evitare dispersioni o spandimenti, o, qualora la natura del rifiuto lo permetta, in cumuli su pavimentazione impermeabile. I contenitori del rifiuto vengono etichettati con almeno il codice CER e l'indicazione P se pericoloso. Su alcune tipologie di rifiuto è anche indicato sull'etichettatura il codice anagrafico del produttore e la descrizione del rifiuto. In Elaborato 4 sono indicate le aree autorizzate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto.

Fase 3.5.a: Conferimento
In relazione alle quantità e tipologie di rifiuti stoccati all'interno del capannone ed in relazione alle quantità che si prevedono di ritirare, vengono organizzati i conferimenti dei rifiuti presso impianti, che possono essere: discariche, stoccaggi provvisori o altri impianti di trattamento.
L'uscita dei rifiuti dall'impianto è organizzata sulla base dei seguenti criteri:
- la durata dello stazionamento all'interno dell'impianto (stoccaggio massimo di sei mesi a partire dalla data di accettazione riportata sul formulario e sul registro di carico-scarico);
- la quantità e la tipologia del rifiuto da spedire (speciali, pericoloso e non pericoloso);
- lo spazio che il rifiuto occupa all'interno dello stoccaggio;

- l'eventuale possibilità di utilizzare l'automezzo per lo scarico, anche per un carico presso altri clienti, di rifiuti o alluminio.

Una volta stabiliti i rifiuti che si vogliono far uscire dallo stoccaggio, si valuta in quali impianti conferirli stabilendo, secondo le procedure dell'impianto destinatario, la documentazione da predisporre e la data del conferimento del rifiuto o del ritiro presso Eco Green. Sia nel caso di trasporto in conto proprio che con altri mezzi autorizzati al trasporto, il pomeriggio precedente alla consegna vengono preparate le tipologie di rifiuto che devono uscire dall'impianto. I rifiuti vengono posizionati correttamente su bancali, imballati al fine di consentire il trasporto in piena sicurezza, è controllato il peso di ogni tipologia di rifiuto e se l'etichettatura è corretta. Nel caso di rifiuti sfusi con unico codice, lo stesso è caricato in cassoni e pesato. In ogni caso i cassoni vengono coperti con teloni. Nel caso di rifiuti liquidi, il carico avviene con automezzi a cisterna dotati di pompa per l'aspirazione e è effettuata la pesatura secondo la usuale procedura di predeterminare la tara.

Fase 3.5.b: Vendita

Dalle fasi di trattamento e lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto si possono ottenere rifiuti recuperabili, materie prime-seconde o "End of waste" che sono vendute a impianti utilizzatori. I principali materiali che si ottengono sono: alluminio, ferro, altri tipi di metallo, carta e cartone, legno.

A seconda della tipologia di materiale, della sua classificazione e della eventuale necessità di ulteriori lavorazione sono seguite diverse procedure di contatto e vendita presso altri impianti di trattamento o di riutilizzo diretto, in particolare riferimento alla normativa sui rifiuti (compilazione dei formulari, consegna delle copie al trasportatore, registrazione carichi e scarichi, ecc.). I criteri seguiti per l'allontanamento dei carichi e l'organizzazione dei trasporti sono del tutto analoghi a quelli nella fase 3.5.a descritta precedentemente.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO SUI RIFIUTI E CODICI CER

L'attività dell'impianto riguarda:

- operazioni di smaltimento individuate, ai sensi dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, quali:
  - D14 comprendente operazioni di ricondizionamento preliminare dei rifiuti;
  - D15 deposito preliminare dei rifiuti prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- operazioni di recupero individuate, ai sensi dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, quali:
  - R 13 sola messa in riserva di rifiuti già preventivamente selezionati da destinare a successive operazioni di recupero (da R1 a R12);
  - operazioni individuate come R3-R4-R5 e limitate a selezione, cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti, finalizzate all'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee da destinare a recupero o alla produzione di materie prime secondarie rispondenti a norme tecniche di settore (R3 - selezione plastica, legno, carta), (R4 selezione metalli), R5 (selezione vetro).

In generale le operazioni di trattamento che vengono effettuate sui rifiuti dalla ditta Eco Green sono molto "elementari", in quanto presso l'impianto si opera solamente mediante cernite e selezioni "manuali" (al massimo con l'ausilio di ragni, deferrizzatori, ecc.) ed eventualmente mediante riduzione volumetrica con trituratore. Inoltre, i materiali in ingresso sono molto qualificati e quasi esclusivamente provenienti direttamente da aziende produttrici con un ben identificato ciclo produttivo. Pertanto, presso l'impianto di recupero sono già chiare fin dall'origine le operazioni che dovranno essere condotte sul rifiuto, con la possibilità di effettuare una precisa programmazione al riguardo.

L'attività principale della ditta Eco Green riguarda sostanzialmente il recupero di metalli non ferrosi, soprattutto alluminio, e quindi l'attività di gestione può essere schematizzata in forma generale suddividendo le lavorazioni sui rifiuti in due flussi:

1) rifiuti di natura principalmente metallica;

2) rifiuti di natura NON "metallica."
Per la prima tipologia di rifiuti si ricorre alla selezione, cernita e alla riduzione volumetrica, qualora necessaria, mediante trituratore. Il fine delle lavorazioni suddette è quello di ottenere rottami "End of waste" o rifiuti che abbiano determinate caratteristiche richieste dall'impianto a cui verranno conferiti per la conclusione delle attività di recupero. Tra i materiali di questa tipologia, si elencano i più utilizzati dalla ditta ed il riferimento alla norma tecnica che li identifica. Nel caso specifico dell'alluminio la norma tecnica di riferimento è la UNI-EN 13920 "alluminio e leghe di alluminio - rottami" con le relative "sottocategorie" alcune delle quali (ma ve ne sono altre che possono essere utilizzate) sono ad esempio: UNI EN 13920-2 rottame di alluminio non legato, UNI EN 13920-3 rottame di filo e di cavo, UNI EN 13920-4 rottame consistente di una sola lega da lavorazione plastica, UNI EN 13920-5 rottame consistente di due o più leghe da lavorazione plastica appartenenti alla stessa serie, UNI EN 13920-7 rottame di alluminio in getti, UNI EN 13920-10 rottame di alluminio composto da lattine usate per bevande, UNI EN 13920-12 trucioli composti
da una sola lega, UNI EN 13920-13 trucioli composti da commisto di due o più leghe, UNI EN 13920-15 rottame di alluminio proveniente da dealluminazione di imballaggi usati, UNI EN 13920-16 residui di alluminio in forma di schiumature, colaticci e granelle.

Accessoriamente, al fine di completare i servizi forniti presso le aziende che producono i rifiuti di natura metallica, la ditta Eco Green svolge anche la raccolta di altre tipologie di rifiuti di natura non metallica. Il fine della raccolta di queste tipologie di rifiuti è sempre quella di destinare al recupero la maggior parte dei rifiuti ritirati mediante ricondizionamenti preliminari, sfustamenti e travasi eseguiti sempre con l'ausilio di attrezzature (es. muletti a forche rotanti, pompe di aspirazione per i rifiuti liquidi), apertura di sacchi e big-bags. Anche alcuni contenitori di vernici, inchiostri, oppure pezzami di vario tipo possono essere triturati, al fine di poter effettuare il conferimento in discarica di materiale omogeneo.

Si riporta di seguito l'elenco delle attività che sono svolte dalla ditta ai sensi dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale (con riferimento agli allegati B e C alla p arte IV del D.lgs. *152/2006* s.m.i.). Si precisa che tali operazioni, di fatto, includono anche quelle svolte presso l'impianto a oggi gestito in procedura semplificata nel quale vengono svolte operazioni di recupero e stoccaggio su materiali metallici identificati con codici CER già ricompresi nell'elenco autorizzato in AIA:

- Attività di mero stoccaggio di rifiuti (D15, R13) ed eventuale accorpamento di carichi con il medesimo codice CER senza sconfezionamento, per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o recupero o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti; a seguito di dette attività i rifiuti mantengono il codice CER di origine.
- Operazioni di selezione e cernita manuale o con semplici macchinari sui rifiuti solidi, finalizzata al recupero di materiali (R12), al fine di separare i materiali recuperabili e i materiali da smaltire come rifiuti. Tale operazione è oggetto di modifica nel presente progetto. In particolare si richiede di chiarire la definizione delle operazioni di recupero R12, così come esplicitata al punto 4.2 lettera a) dell'autorizzazione integrata ambientale, che recita "i rifiuti prodotti dalla selezione e cernita vanno codificati con codice CER 19 xx xx." La ditta chiede di chiarire questo punto dell'autorizzazione, poiché da una interpretazione letterale di questo paragrafo potrebbe generare un fraintendimento sul fatto che l'operazione R12 su un rifiuto induca un automatico cambiamento di codice su tutti i rifiuti che costituiscono il risultato della cernita e selezione. In realtà, dalle operazioni di cernita e selezione potranno risultare rifiuti codificati con codice CER 19 xx xx, ma anche con codice CER derivante dalla filiera produttiva da cui il materiale proviene. Il caso più frequente e concreto è quello delle "schiumature/granelle/colaticci di alluminio". Dalla selezione di tali materiali si può ricavare alluminio in blocchi (di varie centinai di chili di peso) e polvere di alluminio, materiali tutti destinati al completo recupero (prevalentemente come rifiuto recuperabile) e, concettualmente, non classificabili come "residuo" di una cernita (classificabile col codice CER della "famiglia" 19) piuttosto come una ulteriore qualificazione di un residuo di produzione ancora altamente recuperabile e con elevati sbocchi sul mercato del riutilizzo. Pertanto, per mantenerne la tracciabilità all'utilizzatore finale, risulta più idoneo

mantenere il codice di origine. Si richiede a codesto ente di esplicitare questo paragrafo, poiché questo comportamento è stato oggetto di discussione con i competenti enti di controllo negli ultimi sopralluoghi presso la ditta.

- Operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento, di rifiuti al solo fine di recuperare l'imballaggio e predisporre partite omogenee di rifiuti (R12, D14). A seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER.
- Operazioni di accorpamento/raggruppamento di rifiuti (R12, D14), con medesimo codice CER, anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti di trattamento ai fini del recupero o dello smaltimento.
- Operazioni di riduzione volumetrica tramite trituratore a lame (R12,D13) al fine di adeguare volumetricamente partite di rifiuti solidi destinati al medesimo impianto finale, ferme restando le condizioni di caratterizzazione analitica, i rifiuti soggetti a tale trattamento devono essere privi o a basso contenuto di solventi.
- Separazione naturale dei rifiuti al fine di separare il surnatante dalla parte di rifiuto depositatosi in modo naturale all'interno di fusti e o cisternette, operazione D13.
- Operazioni di recupero dei rifiuti, che deve seguire i metodi in conformità all'art. 181 bis del D.lgs. 152/2006, garantendo l'ottenimento di EOW con caratteristiche fissate dal D.M. 05/02/98 e dal D.M. 161/2002:
    - operazioni di recupero (R3) dei rifiuti solidi non pericolosi, consistenti nel riciclo, recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi e, nello specifico, selezione e recupero di rifiuti costituiti da plastica, carta e legno finalizzata all'ottenimento di materia prima seconda, escluse le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche;
    - operazioni di riciclo/recupero (R4) dei metalli e dei composti metallici;
    - operazioni di riciclo/recupero (R5) di altre sostanze inorganiche ed in particolare vetro.

Riguardo all'ottenimento delle materie prime secondarie di materiali metallici, si precisano di seguito le norme tecniche di riferimento impiegate per il trattamento dei rifiuti al fine di generare materie prime secondarie.
Per i rottami ferrosi le norme tecniche di riferimento sono le CECA (comunità europea carbone e acciaio) ed in particolare ad esempio le sottocategorie: rottami lunghi, rottami corti, rottami leggeri alla rinfusa e torniture.
Per quanto riguarda l'acciaio le norme di riferimento sono le AISI 304, AISI 410. A queste norme tecniche si aggiungono i requisiti richiesti dal regolamento UE 333/2011 da rispettare per attribuire la cessata qualifica di rifiuto al materiale (End of waste).
Per i rottami di rame e ottone la norma tecnica di riferimento è la UNI EN 12861 le relative sottocategorie in funzione delle leghe trattate.
Per i rottami di magnesio la norma tecnica di riferimento è la UNI EN 7160 e relative sottocategorie in funzione delle forme trattate.
Per i rottami di piombo la norma tecnica di riferimento è la UNI EN 1 4057 e relative sottocategorie in funzione delle forme trattate.
Per i rottami di zinco la normativa tecnica di riferimento è la UNI EN 14290 e le relative sottocategorie in funzione delle leghe trattate.
Le eventuali materie prime derivanti dalla carta vengono movimentate secondo le qualità stabilite dalla norma tecnica UNI EN 643 e relative sottocategorie.
Le plastiche (es. polietilene, polipropilene, ecc.) come EOW vengono movimentate ai sensi delle norme UNIPLAST-UNI10667 e relative sottocategorie.

Tutte le operazioni sui rifiuti vengono e saranno svolte rispettando le seguenti norme tecniche:

- tutte le operazioni svolte sui rifiuti (sfustamenti, accorpamenti, riduzioni volumetriche, selezioni/cernite) avvengono tenendo sempre separate le lavorazioni tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, per tipologie omogenee, ed al fine di ottenere dai rifiuti movimentati eventuali frazioni di materiali destinabili al recupero e di ottimizzarne i trasporti, con carichi completi, presso ditte autorizzate alle lavorazioni vere e proprie di questi rifiuti;
- sarà sempre presente in impianto idonea cartellonistica al fine di identificare in maniera univoca la tipologia e la partita di rifiuto presente nelle apposite aree di stoccaggio/lavorazione e all' interno dei cassoni, delle cisterne e nei contenitori utilizzati dalla ditta, evidenziando se trattasi di rifiuti pericolosi o non pericolosi;
- tutte le operazioni di miscelazione, separazione naturale, travaso, svuotamento e accorpamento effettuate su rifiuti che possano rilasciare in atmosfera polveri, odori, o COV, saranno effettuate con impianto di aspirazione in funzione nella zona A1, di deposito dei solventi, o nella zona del trituratore (entrambe le zone dotate dì opportuno sistema di captazione);
- per ogni miscelazione (D13) dei rifiuti appartenenti alla stessa categoria di cui all'art. 187 del Dlgs. 152/2006, il tecnico responsabile attesterà la compatibilità chimica dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione. Ciascuna attestazione, numerata e datata progressivamente, dovrà essere tenuta a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni;
- le operazioni di miscelazione verranno condotte sotto la completa responsabilità del tecnico responsabile dell'impianto;
- in ogni caso, dalle registrazioni sul registro di carico scarico si potrà risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
- l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela sarà autorizzato a ricevere singolarmente tutti i rifiuti che compongono la miscela stessa, intesi come codice CER e caratteristiche dei rifiuti stessi;
- il codice identificativo dei rifiuti destinati allo smaltimento o recupero, originatisi dalle operazioni di miscelazione, sarà individuato tra quelli di cui al capitolo 19, dell'allegato D, alla Parte IV del Dlgs. n. 152/2006;
- i rifiuti costituiti da pile, batterie e accumulatori saranno sottoposti ad operazioni di mero stoccaggio e saranno effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.1gs. n. *188/2008* s.m.i.;
- i rifiuti costituiti da RAEE (ai sensi del D.lgs. n. 49/2014) saranno sottoposti ad operazioni di mero stoccaggio e gestiti conformemente alle previsioni del D.lgs. 49/2014. Lo stoccaggio avverrà in cassoni *e/o* aree distinte, evitando ogni commistione con altri rifiuti. I RAEE saranno ceduti a terzi autorizzati anche in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 49/2014 e s.m.i.;
- i rifiuti fangosi, terre e sabbie non saranno stoccati in forma sfusa ma saranno stoccati in cassoni scarrabili, cassonetti, fusti o big bag;
- non sono autorizzati stoccaggi di rifiuti facilmente biodegradabili o putrescibili, rifiuti contenenti CFC, rifiuti contenenti PCB, rifiuti contenenti amianto, rifiuti consistenti in veicoli fuori uso;
- le operazioni di carico e scarico dei serbatoi posizionati in area H dovranno sempre essere condotte alla presenza di due operatori, di tali operazioni si dovrà trovare riscontro in apposito registro da cui si dovrà desumere il quantitativo caricato, il volume residuo e la presenza dei due operatori, che dovranno essere in possesso di adeguate cognizioni tecniche.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, la richiesta di ampliamento modifica le potenzialità di trattamento e la superficie delle aree di stoccaggio per le sole operazioni di recupero svolte all'interno dell'impianto e non per quelle di smaltimento che rimangono immutate rispetto allo stato attuale autorizzativo (AIA). I codici CER trattabili in impianto e le operazioni di recupero/smaltimento richieste e autorizzate sono riportati nell'elaborato 7 del proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 17/25

Si riportano di seguito le modifiche gestionali e sulle operazioni di recupero richieste da ECOGREEN:

1. integrare le operazioni di recupero permesse in impianto in seguito all'entrata in vigore del regolamento UE 333/2011. In particolare, si richiede l'inserimento dell'operazione R4 anche sul codice 100316 "schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315". Tale richiesta è già stata formulata dalla ditta in data 16/06/2011, con nota prot. reg.le n. 289284 come integrata in data 09/09/2011. I Vostri uffici hanno risposto all'istanza con lettera prot. 445117 del 27 settembre 2011, dichiarando "l'impossibilità di dar seguito alla modifica presentata stante l'attuale mancanza di indicazioni ministeriali in merito (vedi art. 184 ter comma 3 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)." A proposito delle schiumature di alluminio e di sue leghe identificate dal codice 100316, è intervenuta la definizione di cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti in acciaio ed alluminio contenuta nel Regolamento UE 333/2011. Stante l'ottenuta certificazione di qualità richiesta dal citato regolamento europeo e la documentazione tecnica già presentata nell'anno 2011, a cui ci si riferisce per la definizione dell'origine, delle caratteristiche del rifiuto e delle operazioni di recupero, si ritiene di ottemperare a tutte le prescrizioni normative per poter procedere all'operazione R4 sui rifiuti codificati con CER 100316;

2. esplicitare una procedura riguardante la possibilità di riclassificazione di rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto. L'esempio più frequente è quello relativo alle "schiumature / granelle/colaticci di alluminio". In particolare, Eco Green s.r.l., nelle situazioni in cui le analisi di classificazione del rifiuto eseguite dal produttore sono ritenute incomplete dall'ufficio tecnico per la classificazione come pericoloso o in caso di assenza di analisi in quanto il rifiuto è classificato pericoloso dal produttore per precauzione, provvede, previa analisi visiva del rifiuto stesso, a far eseguire nuove analisi di classificazione per la ricerca dei parametri puntuali previsti dalla descrizione del C.E.R. come il test di infiammabilità, dalle quali scaturisce spesso una classificazione con un codice C.E.R. diverso (da pericoloso a non pericoloso). Tali operazioni costituiscono, a parere della ditta, attività sul rifiuto riconducibili alla lettera R12 in virtù delle ultime modifiche del Testo Unico Ambientale, nel quale anche il solo esame visivo del carico è considerato un'operazione di trattamento. La riclassificazione del rifiuto è identificata dalla ditta Eco Green come il risultato di un'operazione di recupero R12, comprendente il prelievo del campione e l'esame visivo del carico trattandosi di "monomateriale", e è segnata sul registro di carico/scarico al fine di garantire la tracciabilità del lotto del rifiuto. Si richiede a codesto ente se tale valutazione possa ritenersi corretta, poiché questo comportamento è stato oggetto di discussione con i competenti enti di controllo negli ultimi sopralluoghi presso la ditta.
(*) Con comunicazione datata 20/10/2014, Ecogreen ha chiesto lo stralcio momentaneo, in attesa che possano venire richiesti i dovuti chiarimenti al Ministero dell'Ambiente da parte degli uffici Regionali competenti relativamente "alla possibilità di riclassificare (mediante trattamento meccanico di cernita e a seguito di opportune verifiche analitiche) rifiuti caratterizzati da codice specchio all'interno dell'impianto". Questo anche alla luce dell'entrata in vigore dei commi 8 quater, 8 quinquies, 8 sexies all'art. 216 del D.Lgs 152/2006.

3. chiarire la definizione delle operazioni di recupero R12 di cui al punto 4.2 lettera a) dell'autorizzazione integrata ambientale, che recita "*selezione e cernita manuale su rifiuti solidi, finalizzata al recupero di materiali (R12), al fine di separare i materiali recuperabili ed i materiali da smaltire come rifiuti; i rifiuti prodotti dalla selezione e cernita vanno codificati con codice CER 19 xx xx.*" La ditta chiede di chiarire questo punto dell'autorizzazione, poiché da una interpretazione letterale di questo paragrafo potrebbe generare un fraintendimento sul fatto che l'operazione R12 su un rifiuto induca un automatico cambiamento di codice su tutti i rifiuti che costituiscono il risultato della cernita e selezione. In realtà, dalle operazioni di cernita e selezione potranno risultare rifiuti codificati con codice CER 19 xx xx, ma anche con codice CER derivante dalla filiera produttiva da cui il materiale proviene. Come per il punto precedente il caso più frequente e concreto è quello delle "schiumature/granelle/colaticci di alluminio". Dalla selezione di tali materiali si può ricavare alluminio in blocchi (di varie centinai di chili di peso) e polvere di alluminio, materiali tutti destinati al completo recupero (prevalentemente come rifiuto recuperabile) e, concettualmente, non classificabili come "residuo" di una cernita (classificabile col

codice CER della "famiglia" 19) piuttosto come un'ulteriore qualificazione di un residuo di produzione ancora altamente recuperabile e con elevati sbocchi sul mercato del riutilizzo. Pertanto, per mantenerne la tracciabilità all'utilizzatore finale, risulta più idoneo mantenere il codice di origine. Anche in questo caso, si richiede a codesto ente di esplicitare questo paragrafo, poiché questo comportamento è stato oggetto di discussione con i competenti enti di controllo negli ultimi sopralluoghi presso la ditta.

2.2.2.4. Descrizione dei consumi, delle emissioni e dei rifiuti

Emissioni in atmosfera

Presso l'impianto è presente un sistema di trattamento delle emissioni che possono generarsi nelle fasi di stoccaggio e trattamento dei rifiuti che contengono solventi all'interno del capannone (zona A1 dell'impianto). Tale sistema è dotato di un filtro a carboni attivi (cfr. "*Risposta integrazioni ECOGREEN.pdf*" in risposta ad una serie di richieste avanzate in data 24.03.2014) per l'abbattimento delle emissioni caratterizzato da una portata di aspirazione di circa 6.000 Nm^3/h e una quantità di circa 1.120 kg di carboni attivi.

N° totale camini 1
n. camino 1 (C1)
Caratteristiche del camino:
Altezza dal suolo: m 10
Diametro camino: 0,50 m
Area sez. di uscita: 0,196 m^2
Sistemi di trattamento: carboni attivi
Monitoraggio in continuo delle emissioni: no.

Calcoli (rif. alla portata nominale di 6000 Nm^3/h):

- $v_{uscita\ camino}$ *= 8,5 m/s*
- $t_{contatto}$ *= 1,5 s*
- $v_{superf.}$ *= 0,3 m/s*

Emissione convogliate: l'unico punto di in atmosfera è il camino C1, autorizzato.

Inquinante	Limiti autorizzati	Limiti nazionali
SOV	600 mg/Nm^3, se f.m. > 4 kg/h	600 mg/ Nm^3,, se f.m. ≥ 4 kg/h
Polveri	150 mg/ Nm^3,, se 0,1≤f.m.<0,5 kg/h	150 mg/ Nm^3,, se 0,1≤f.m.<0,5 kg/h
Polveri	50 mg/ Nm^3,, se f.m. >0,5 kg/h	50 mg/ Nm^3,, se f.m. ≥ 0,5 kg/h

"soglia di rilevanza dell'emissione: flusso di massa, per singolo inquinante o per singola classe di inquinanti, calcolato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione;"

Emissione diffuse: sono presenti sfiati di due cisterne contenenti rifiuti liquidi. Tali emissioni sono considerate dal proponente poco significative, visti la natura dei rifiuti, gli impianti tecnologici ed il flusso di mezzi.
Tutte le operazioni di miscelazione, separazione naturale, travaso, svuotamento e accorpamento effettuate su rifiuti che possano rilasciare in atmosfera polveri, odori, o COV, saranno effettuate con impianto di

aspirazione in funzione nella zona A1, all'interno del capannone 1, di deposito dei solventi, o nella zona del trituratore (entrambe le zone dotate dì opportuno sistema di captazione); (Rif.: FASE 3.3 Eventuale riduzione volumetrica; FASE 3.4 Stoccaggio).

2.2.2.5. Individuazione e analisi delle alternative di progetto

L'unica alternativa ipotizzata è la cosiddetta "opzione zero", vale a dire lasciare tutto invariato.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 - Atmosfera

Il profilo climatico e il livello di inquinamento dell'aria dell'area prevista per l'impianto sono tipici della pianura padana.

All'interno del lotto di proprietà della ditta è presente un solo punto di emissione convogliata già esistente e previsto dall'autorizzazione integrata ambientale che si intende modificare. Tale emissione convogliata prevede un camino con altezza di 10 m dal suolo, sezione di 0,196 mq, con sistema di trattamento a carboni attivi per l'abbattimento di residui di sostanze organiche volatili provenienti dalla zona di stoccaggio A. Il sistema di captazione delle emissioni di SOV è costituito da una cappa aspirante attivata solo in occasione dell'apertura dei fusti contenenti solventi per le operazioni di movimentazione e riempimento.

Dall'analisi dei prodotti ritirati con maggiore frequenza, riconducibili alle famiglie di prodotti degli: a) adesivi per carta ed imballaggi, b) prodotti per lo sviluppo lastre, c) prodotti di fissaggio per film radiografici, d) solventi di lavaggio, si può stimare che la perdita totale annua è di 30.36 libbre/anno, che corrispondono a circa 14 kg/anno. Tali quantità di emissioni fuggitive sono assolutamente trascurabili.

Il camino è già autorizzato all'emissione e costituisce l'unica fonte di emissione di inquinanti in atmosfera per il presente impianto, in quanto le attività svolte presso il capannone in regime semplificato non generano emissioni all'esterno dello stesso.

Per questi motivi l'impatto sulla matrice atmosfera della modifica dell'impianto di trattamento rifiuti in oggetto è considerata nello SIA trascurabile.

2.3.2 - Ambiente idrico superficiale

Il Comune di Villafranca di Verona rientra nel Bacino Interregionale Fissero- Tartaro-Canalbianco-Po di Levante che si estende nelle Regioni della Lombardia (Provincia di Mantova) e del Veneto (Provincia di Verona, Rovigo e Venezia).

Il territorio comunale di Villafranca, dal punto di vista dell'idrografia superficiale, è rappresentato da una complessa rete che risulta essere in parte fortemente antropizzata.

L'elemento principale, rappresentante l'idrografia primaria è costituito dal Fiume Tione dei Monti; questo corso d'acqua nasce tra i Comuni di Pastrengo e Castelnuovo del Garda e, dopo aver attraversato le colline del sistema morenico del Garda, scorre all'interno del territorio comunale di Villafranca in direzione Nord-Ovest Sud-Est per poi terminare il suo corso nei pressi di Povegliano, dove confluisce nel fiume Tartaro. In riferimento al sito in esame il Fiume Tione scorre a circa 3 km e il Fiume Tartaro a circa 3,5 km a Sud-Ovest dal sito stesso.

L'idrografia secondaria è costituita da un sistema di rogge e scoli per l'irrigazione attivi in caso di precipitazioni intense o in periodi programmati per l'irrigazione.

2.3.3 - Idrogeologia

Il sito oggetto di studio rientra nel sistema idrogeologico appartenente all'Alta Pianura Indifferenziata Occidentale.
Questo settore è costituito prevalentemente da materiali sciolti a granulometria grossolana, quali ghiaie e sabbie di origine fluvioglaciale, depositati dal Fiume Adige e dai corsi d'acqua provenienti dalle valli dei Monti Lessini; nel materasso ghiaioso è contenuta una potente falda freatica con profondità rispetto al piano campagna variabili dai 50 metri, in corrispondenza dell'abitato di Pescantina a 0 metri, nella zona delle risorgive.
Il sottosuolo tuttavia non risulta interamente costituito da matrice ghiaiosa, ma sono individuabili livelli limoso-argillosi che arrivano anche ad alcuni metri di spessore, che tuttavia si presentano discontinui, intercalati in profondità alle alluvioni ghiaiose.
Verso sud le conoidi ghiaiose si assottigliano e si innestano entro depositi argilloso-limosi; la falda unitaria, che risale a piano campagna in corrispondenza della fascia delle risorgive, si scompone progressivamente, dando luogo ad un sistema di falde sovrapposte separate dai livelli argillosi.
L'alimentazione della falda è legata principalmente a diverse tipologie di apporti quali quelli dovuti alla falda di sub-alveo della valle dell'Adige, agli apporti sotterranei della Lessinia (falde di subalveo della Valle di Fumane, di Negrar, della Valpantena, delle Val Squaranto e Val d'Illasi), alle precipitazioni, alla falda sottostante le colline moreniche alimentata dalle acque del Garda, alle irrigazioni.
Al di sotto dell'area in esame il deflusso sotterraneo si sviluppa secondo un gradiente pari a 20. Tale valore è legato principalmente all'elevata permeabilità dei litotipi che caratterizzano il materasso alluvionale dell'Alta Pianura Veronese e assume, da fonti bibliografiche, valori che oscillano tra 1x10-3 e 1x10-5 m/s.
Il regime della falda all'interno della Pianura Veronese è caratterizzato da una fase di piena compresa tra i mesi di Agosto e Ottobre, con massimi nel mese di settembre, e da una fase di magra tra Febbraio e Maggio, con minimi nel mese di Aprile; tale regime è praticamente identico, anche se con uno sfasamento di 2-3 mesi, a quello del Fiume Adige.
Dall'analisi della carta si rileva che il sito in oggetto è ubicato in prossimità dell'isofreatica corrispondente alla quota di 49 m s.l.m. Il valore di soggiacenza che ne deriva, considerando che l'ubicazione del sito è posta a circa 56 m s.l.m., è valutato pari a 7 m da piano campagna con un'oscillazione stagionale di circa due metri.
Lo stato chimico delle acque sotterranee, secondo le direttive 2000/60/CE, è classificato "buono".

2.3.4 - Suolo e sottosuolo

Il sito in oggetto è collocato nel settore settentrionale della Pianura Padana, nell'ambito dell'Alta Pianura Veronese, nella quale si sviluppa, dal punto di vista geologico, la Pianura Alluvionale del Fiume Adige.
Il corpo alluvionale costituente l'Alta Pianura Veronese è delimitato nel lato occidentale dalla Conoide del Fiume Mincio, a Nord - Ovest dagli Anfiteatri Morenici di rivoli e del Garda, nel lato settentrionale dai Monti Lessini e dalle conoidi dei corsi d'acqua secondari, che scendono lungo le valli disposte in senso meridiano. A Sud si spinge infine fino alla fascia delle risorgive, in cui la presenza di materiali a granulometria più fine determina il passaggio dall'alta alla media-bassa pianura.
L'area in esame si colloca nell'unità geomorfologica formata dai depositi fluvio-glaciali della grande conoide dell'Adige. Questa unità, che si sviluppa ad Ovest e a Sud dell'orlo di terrazzo riconosciuto con continuità da Bussolengo a Verona, e da Vallese fino a Isola Rizza, è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di paleoalvei, disposti con andamento prevalentemente N-S o leggermente NO-SE.
Il sito in oggetto è inoltre inserito in un contesto di superficie pianeggiante e solo leggermente degradante verso Sud-Sud Est.
Una determinazione della successione stratigrafica sedimentaria presente in corrispondenza del sito oggetto di studio può essere effettuata mediante l'analisi della stratigrafia ricavata dalla terebrazione del pozzo 3 A.G.I.P Villafranca 1 realizzato nel 1964. Il pozzo in questione è ubicato a circa 1,5 Km in direzione Nord-est dal sito in esame e presenta una profondità massima di circa 1135 m. (p.c. 60 m s.l.m).

Dall'esame della relativa stratigrafia si nota la presenza, fino ad una profondità di circa 380 m da p.c., di ghiaie alluvionali più o meno grossolane; le alluvioni rissiane affioranti in superficie si estendono per un'ampia fascia esterna alle cerchie moreniche dell'Anfiteatro del Garda.
I depositi appena citati si presentano con un'alterazione superficiale per uno spessore di circa 40-50 cm in un terreno argilloso-sabbioso o bruno rossastro con ciottoli alpini alterati.
La tipologia di impianto non presenta criticità relative alla morfologia e litologia del terreno in quanto non comporta asportazioni di materiale.
L'impermeabilizzazione dei piazzali interessati dalla movimentazione dei mezzi e dallo stoccaggio dei rifiuti ed il trattamento delle acque meteoriche prima dello scarico permetteranno di non alterare la qualità delle componenti suolo e sottosuolo.

2.3.5 - Vegetazione, flora e fauna
Il territorio considerato è caratterizzato nella direzione sud da una fitta ed attiva zona industriale, mentre in direzione nord da una vasta area pianeggiante antropizzata e interessata principalmente da seminativi, frutteti in particolare pescheti, da aree edificate formate da gruppi di tre-quattro case.
L'antropizzazione del territorio ha condizionato in modo irreversibile l'uso del suolo e così i prati ed i pascoli naturali, oltre che i boschi planiziali sono quasi completamente scomparsi lasciando il posto alle colture agrarie ed ai sistemi residenziali-produttivi ed infrastrutturale. La conseguenza di questo processo è stata la scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone stabili di un certo rilievo.
Da un punto di vista vegetazionale il territorio indagato non presenta alberi importanti e la vegetazione autoctona risulta assente. A ridosso dei canali e degli specchi d'acqua e nelle aree intensamente coltivate sono presenti platani, gelsi,
aceri e frassini con sottobosco formato in prevalenza da rovi e sambuchi.
In sintesi, si può affermare che all'interno dell'area di studio non vi sono zone di particolare pregio naturalistico.
Nell'area in esame, come già evidenziato per la flora, gli studi faunistici compiuti evidenziano una fauna fortemente condizionata dal livello di antropizzazione degli ambienti caratterizzati da colture intensive, centri abitati, attività di cava e zone artigianali oltre alla prossimità di un aeroporto e alla rete stradale. Il popolamento stanziale risulta relativamente impoverito in termini di specie di particolare interesse faunistico; tra le specie migratorie, diversamente, è possibile la presenza temporanea di alcune specie di rilievo faunistico, in particolare presso le aree umide, ma lontano dall'impianto in esame.

2.3.6 - Ecosistemi
Nell'area in esame non vi sono zone di particolare pregio naturalistico; la fauna risulta fortemente condizionata dall'elevato livello di antropizzazione degli ambienti (come ad esempio la prossimità di un aeroporto). Il popolamento stanziale risulta relativamente impoverito in termini di specie di particolare interesse faunistico; tra le specie migratorie, diversamente, è possibile la presenza temporanea di alcune specie di rilievo faunistico, in particolare presso le aree umide ma lontano dall'impianto in esame.
Nell'area di progetto, alla luce delle caratteristiche del territorio in esame, ovvero un'area industriale inserita in un contesto urbanizzato, non sono riscontrabili ecosistemi propriamente detti salvo quelli riferibili alle siepi identificate nelle macchie e filari arborei - arbustivi (di chiara origine antropica) presenti in corrispondenza dei confini di proprietà, aventi comunque bassa valenza ambientale. Inoltre, vista la portata dell'intervento e la tipologia di scarichi/emissioni si può escludere a priori l'analisi su tutti i siti SIC e ZPS nelle vicinanze in quanto oggettivamente distanti dall'area di interesse e intervallati da numerose "barriere antropiche" quali centri abitati maggiori, zone industriali esistenti, strutture viabilistiche, etc.

2.3.7 - Rumore e vibrazioni
Ai fini della valutazione dell'impatto del presente progetto sull'ambiente fisico, lo SIA riporta la valutazione di impatto acustico della ditta Eco Green S.r.l. eseguita in data 21/7/2011. Tale relazione è ritenuta

rappresentativa anche dello stato attuale, perché il paesaggio acustico nell'area di influenza ha subito lievi variazioni. In particolare si precisa che:

- il capannone 2 è stato ampliato, spostando delle attività di movimentazione merce all'interno dell'edificio. Tale variazione migliora l'impatto acustico dell'attività della ditta rispetto alla situazione rilevata nel 2011.
- il trituratore individuato come sorgente S3 non è più attivo. Tale variazione migliora l'impatto acustico dell'attività della ditta rispetto alla situazione rilevata nel 2011.
- i ricettori sensibili non sono variati né in posizione né in numero.
- gli edifici circostanti il lotto di proprietà della ditta non sono variati.

La ditta, in sede di collaudo dell'impianto modificato, dovrà verificare l'impatto acustico della propria attività in seguito alle variazioni richieste con il presente progetto.

2.3.8 - Paesaggio

La modifica per cui è chiesta la valutazione non prevede nuove costruzioni, quindi non produce impatti sulla matrice paesaggio.

2.3.9 - Infrastrutture, reti tecnologiche e viarie

La struttura viaria principale nell'area dove sorge l'impianto è costituita dalla SP Morenica e Postumia. I mezzi in entrata ed uscita dall'impianto attuali sono in media 40 al giorno corrispondenti a circa 4 all'ora, considerando 10 ore lavorative giornaliere (dalle 8 alle 18).

La stima del traffico aggiuntivo fatta su 500 ton/g di materiali ferrosi aggiuntivi, indipendentemente dalla destinazione di tali materiali, siano cioè destinati al recupero in impianto o siano invece stoccati per essere recuperati altrove, sono comunque materiali che generano lo stesso incremento di traffico. Considerando che un camion ha una portata media di 28 ton, i camion aggiuntivi risultano 500/28 = 17.85 camion aggiuntivi al giorno. Per restare a favore di sicurezza il dato è stato arrotondato a 20 camion al giorno (circa 2 all'ora) che incide non più del 5 per mille sul traffico attuale. L'aumento di transiti è dunque compatibile con la viabilità di supporto dell'area.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Rete Natura 2000

I siti Natura 2000 (SIC e ZPS) più vicini all'area di studio sono:

CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	DISTANZA (km)
IT3210008	SIC e ZPS	Fontanili di Povegliano	118	4
IT3210042	SIC	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	2090	>15
IT3210018	SIC e ZPS	Basso Garda	1431	>18
IT3210019	SIC e ZPS	Sguazzo di Rivalunga	1750	>18
IT3210014	SIC e ZPS	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	167	>19

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni.

E' pervenuto il Parere dell'Amministrazione Provinciale di Verona è risultato positivo con prescrizioni. Tale parere è stato considerato in sede di istruttoria ed ha contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 23/25

5. VALUTAZIONI ED OSSERVAZIONI COMPLESSIVE SULLO SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.
Relativamente al Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.
Per quanto attiene alle Acque di pioggia e l'uso di sistemi di trattamento in continuo si richiama quanto previsto dal PTA.
"L'uso dei sistemi in continuo di trattamento delle acque di prima pioggia è previsto nell'allegato A comma 3 della Dgr. N. 842 del 15 maggio 2012 a condizione che "garantisca almeno analoghi risultati rispetto al trattamento discontinuo". Per tale ragione sarà necessario dimensionare la portata da trattare con intensità di piogge con Tr almeno di 50 anni, al fine di assicurare in ogni caso l'invio alla depurazione dei primi 5 mm. di pioggia come previsto dal successivo comma 4 della medesima Dgr."
Per quanto riguarda le alternative, il proponente ha individuato solo l'opzione zero. In effetti, la modifica richiesta riguarda la razionalizzazione dell'esercizio dell'impianto e la semplificazione autorizzativa, per cui non sono da considerare alternative praticabili.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.
Non sono previste nuovo costruzioni, ma una semplice eliminazione delle separazioni fisiche tra gli impianti ed una riorganizzazione del layout interno tenendo conto delle nuove superfici annesse all'impianto.
Complessivamente il progetto comporta un effetto trascurabile sulle matrici ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo. sottosuolo ecc.).

Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 198/2013, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in data 05 settembre 2013 con prot. n. 369033/6200020200, con la quale si da atto della non necessità della procedura di Valutazione di incidenza ambientale e della conformità alla D.G.R n. 3173 del 10 ottobre 2006 del documento prodotto allo scopo.

6. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona) esprime ad unanimità dei presenti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. La capacità massima complessiva di trattamento di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto non dovrà superare: 400 t/g; 104.000 t/anno. Non sono autorizzati trattamenti dei rifiuti liquidi.
3. La capacità massima complessiva di stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto non dovrà superare: 6.735 t; la capacità massima di stoccaggio di rifiuti liquidi non potrà superare 29 t, con la seguente ripartizione: zona 1 massimo 9 t, zona 8 massimo 20 t.
4. Le emissioni in atmosfera dal camino C1 dovranno rispettare le seguenti condizioni:

Altezza minima	10 m
COV	20 mg/Nm^3
Polveri	20 mg/Nm^3

   Periodicamente con riferimento ai dati di progetto e in base ai risultati dei controlli, deve essere sostituito il filtro a carbone attivo.
5. Una volta a regime le modifiche richieste, e comunque entro il 1° anno dal rilascio dell'autorizzazione, sia effettuata valutazione di impatto acustico sull'ambiente esterno. L'indagine sui ricettori più prossimi dovrà avere cadenza semestrale nel 2° anno e quindi con cadenza triennale. I valori riscontrati dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Villafranca di Verona (DPCM 14 novembre 1997). Copia delle Relazioni concernenti l'impatto acustico saranno trasmesse ad ARPAV.
6. Non è ammesso il conferimento dei rifiuti classificati come "rifiuti non specificati altrimenti" (CER)(X.YY.99), tranne che per quelli strettamente legati alla filiera del recupero metalli.
7. Il sistema in continuo di trattamento dovrà assicurare la depurazione delle acque di prima pioggia dei piazzali esterni nella loro finale configurazione con piogge con Tr 50 anni. Ai sensi dell'art. 39 del PTA il sistema dovrà garantire l'ingresso alla dissabbiatura–disoleatura delle acque di prima pioggia del bacino elementare più lontano prima dell'attivazione del by-pass di seconda pioggia
8. I camion in ingresso con rottami metallici e rifiuti recuperabili contenenti metalli devono essere fatti sostare in un'area dello stabilimento destinata in attesa di eseguire le previste misure radiometriche del materiale trasportato. Nessuna operazione di scarico degli stessi è consentita prima dell'effettuazione di tali misure. Nel caso in cui le rilevazioni effettuate dovessero evidenziare la presenza di fonti radiogene positive la ditta deve:
   - negare definitivamente le operazioni di scarico del mezzo,
   - inibire l'accesso ed isolare per quanto possibile il camion in oggetto,
   - avvisare immediatamente ARPAV della presenza di fonti radiogene positive nel mezzo in sosta per permettere i controlli di competenza.
9. Le due cisterne adibite allo stoccaggio di rifiuti liquidi, poste all'esterno degli edifici esistenti, devono essere dotate di un'idonea copertura (tettoia) per ridurre gli effetti negativi degli agenti atmosferici, in particolare l'evaporazione a seguito di un irraggiamento solare.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

RACCOMANDAZIONE

1. In sede di rilascio dell'AIA si raccomanda di valutare l'opportunità del convogliamento degli sfiati delle due cisterne, adibite allo stoccaggio di rifiuti liquidi, a un sistema di abbattimento, in relazione alla specificità dei rifiuti liquidi che saranno stoccati.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime, all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Villafranca di Verona, il Presidente della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona), parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o Amministrazioni competenti.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 504 del 11 febbraio 2015

Oggetto: ECO GREEN S.R.L. – Progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti – Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR).
Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014).

La Commissione Regionale V.I.A. nel corso della seduta del 17/12/2014 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, parere favorevole all'autorizzazione del medesimo progetto, con parere n. 493 del 17/12/2014 che costituisce premessa e parte integrante del presente parere, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Nella seduta del 11/02/2015, la Commissione Regionale V.I.A., integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni in toto richiamate, ha espresso parere favorevole al:

- rilascio positivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ECO GREEN S.r.l. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna, 25 (C.F. e P.I. 02433800238), relativa alla modifica dell'installazione, per le attività individuate dall'allegato VIII punto 5.1 e 5.5 della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari regionali all'Ambiente e Territorio e alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima i lavori per la modifica dell'installazione in parola e il suo esercizio provvisorio. L'area interessata dall'intervento è catastalmente censita nel censuario di Villafranca di Verona ai mappali n. 570 e 488 del foglio 21;
- al rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore alla società ECO GREEN S.r.l. con sede legale a Villafranca di Verona (VR) in Via Spagna, 25 (C.F. e P.I. 02433800238):
  a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.mi., in sostituzione del decreto AIA regionale n.70 del 15/11/2010 e della determinazione provinciale di rinnovo dell'iscrizione al n. 98 del Registro provinciale di Verona n. 2168 del 09/05/2013;
  b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
  c) autorizzazione allo scarico in fognatura e sul suolo, previo trattamento negli impianti installati previsti dal progetto, ai sensi della parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in sostituzione di: decreto AIA regionale n.70 del 15/11/2010 per la rete a servizio dell'area "*impianto 1*"; della Determinazione provinciale n.3277/12 del 27/07/2012 e dell'autorizzazione di Acque Veronesi s.c.a.r.l. prot. n. 19303 del 30/12/2010 per quanto concerne la rete a servizio dell'area "impianto 2" e aree comuni;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI A.I.A.

1. fino alla comunicazione di fine lavori previsti dal progetto e all'avvio dell'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, le attività di gestione dei rifiuti presso l'impianto continuano ad essere esercitate con i titoli abilitativi in essere (Decreto AIA n.70 del 15/11/2010 e Determinazione di rinnovo dell'iscrizione al n. 98 del Registro provinciale di Verona n. 2168 del 09/05/2013);
2. a decorrere dalla data di entrata in esercizio provvisorio, il presente provvedimento assorbe, sostituendoli, i titoli autorizzativi di cui al punto precedente;
3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto di modifica devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
4. per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona e all'ARPAV la seguente documentazione:
   a. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
   b. documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
   c. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;
5. contestualmente alla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio, la Ditta dovrà presentare la versione aggiornata del PMC, redatto secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti;
6. entro i termini previsti dal medesimo art. 25, comma 5, della citata Legge regionale, dovrà essere presentato il collaudo funzionale, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva;
7. la ditta è autorizzata a gestire presso l'impianto le tipologie di rifiuti di cui al **sub allegato B1** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, con le relative operazioni indicate;
8. nel rispetto delle condizioni specificate nei successivi punti del presente provvedimento, le attività che potranno essere svolte dalla ditta (con rifermento agli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006 s.m.i.) sono le seguenti:
   8.1. messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento/recupero o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti;
   8.2. accorpamento (R12, D14) di carichi con il medesimo codice CER, e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso, senza sconfezionamento o tramite sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento di rifiuti al solo fine di recuperare l'imballaggio e predisporre partite omogenee di rifiuti; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
   8.3. miscelazione "non in deroga" all'art. 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi e/o adeguamento volumetrico di rifiuti privi o a basso contenuto di solventi, per avviarli ad operazioni interne o ad altri impianti (R12, D13);
   8.4. separazione naturale per gravità (R12, D13) dei rifiuti al fine di separare il surnatante dalla parte di rifiuto depositatosi in modo naturale all'interno di fusti e/o cisternette;

8.5. selezione e cernita dei rifiuti (R12), anche provenienti dalle precedenti operazioni, finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche destinate a recupero con eventuali frazioni residuali; tutte le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19;

8.6. eliminazione delle frazioni estranee (R12), eseguite sui rifiuti per partite omogenee di codici CER; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine, mentre le frazioni estranee vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19;

8.7. recupero con cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., garantendo, oltre le condizioni di cui al citato articolo, l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate dagli specifici Regolamenti comunitari e Decreti nazionali; in particolare:

- recupero di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da plastica, carta e legno (R3);
- recupero di metalli e di composti metallici (R4);
- recupero vetro (R5);

8.8. miscelazione "in deroga" all'art. 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. esclusivamente per il codice CER 100315* qualora le partite presentino caratteristiche di pericolo diverse; il rifiuto ottenuto manterrà lo stesso codice CER e tutte le caratteristiche di pericolo;

9. con riferimento alle operazioni di cui al punto 8, ove ne derivino imballaggi, è possibile cederli a terzi a scopo di riutilizzo escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali;

10. le quantità di rifiuti gestibili presso l'installazione sono le seguenti:

10.1. quantità massima di rifiuti stoccabili (operazioni R13 e D15) 6.735 t così suddivisa:

Rifiuto	Tipologia di stoccaggio	Area	t
Liquidi pericolosi	Serbatoi	Zona 8	20
Liquidi pericolosi	Fusti/cisternette/colli	Zona 1	60 (di cui max 9t di liquidi)
Solidi pericolosi	Cumuli/big bags/ vasche/ casse/ cassoni		
Solidi pericolosi	Cumuli/cassoni/colli	Zona 4	360
Solidi pericolosi	Cumuli/cassoni/ pallet	Zona 15	1.300
		Totale	*1.740*
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 2	175
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 3	270
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 5	500
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 6	150
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 9	100
Solidi non pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 13	2.500
		Totale	*3.695*
Solidi non pericolosi e/o pericolosi	Cumuli/cassoni/pallet	Zona 16	1.300

10.2. quantità massima di rifiuti gestibili (operazioni diverse dal D15 e R13): 104.000 t/anno, per un quantitativo giornaliero massimo di 400 t/giorno;

Prescrizioni generali

11. l'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
    11.1. l'attività dovrà essere effettuata nelle aree funzionali dell'installazione così come individuate nella planimetria del layout dell'impianto di cui al **sub allegato B2** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
    11.2. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'impianto, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo;
    11.3. le aree (quali box e postazioni fisse) e i contenitori (serbatoi, cassoni, cisterne) adibiti allo stoccaggio nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria di cui al citato **sub allegato B2** al presente decreto - e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità;
    11.4. ogni sezione impiantistica dell'installazione, comprese quelle di stoccaggio, deve essere sottoposta ad adeguata pulizia e manutenzione; deve essere inoltre evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
    11.5. la gestione dell'installazione deve avvenire nel rispetto delle procedure operative (PGO) così come modificato ai sensi del presente provvedimento;
    11.6. deve essere garantita in ogni momento la tracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente nell'installazione;
    11.7. è vietata la triturazione di rifiuti costituiti da recipienti sotto pressione;
    11.8. per le sostanze presenti nei rifiuti in concentrazione superiore a quanto indicato all'allegato IV del Regolamento n. 850/2004 e s.m.i. devono essere adottate le modalità di gestione di rifiuti indicate nel medesimo regolamento, fatto salvo quanto previsto all'art. 7 comma 1 del medesimo Regolamento;

Conferimento

12. i rifiuti in ingresso potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica "*omologa*" del rifiuto. Tale caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti, e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta; nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta;

13. nelle more dell'emanazione del previsto decreto attuativo di cui all'art. 1 comma 3 del d.lgs. n. 100/2011, i carichi in ingresso relativi ai rifiuti e rottami metallici devono essere fatti sostare, prima dell'accettazione del carico, in attesa di eseguire o verificare l'avvenuta sorveglianza radiometrica del

materiale. Nel caso in cui le rilevazioni effettuate dovessero evidenziare la presenza di fonti radiogene positive la ditta deve attivare le procedure previste dall'art. 1 comma 4 del d.lgs. n. 100/2011;

14. non è ammesso il conferimento di rifiuti facilmente biodegradabili o putrescibili, rifiuti contenenti CFC, rifiuti contenenti PCB, rifiuti contenenti amianto, rifiuti consistenti in veicoli fuori uso;

Stoccaggio

15. i rifiuti stoccati in fusti non possono essere posti su più di due file sovrapposte;
16. i rifiuti fangosi, terre e sabbie non potranno essere stoccati in forma sfusa ma dovranno essere stoccati in cassoni scarrabili, cassonetti, fusti o big bags;
17. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti.
18. deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino.
19. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati, nonché per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo. Nelle aree destinate allo stoccaggio, inoltre, dovrà essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna.

Miscelazione

20. ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale definitiva, la ditta dovrà presentare la documentazione indicante i gruppi di rifiuti (con codici CER e descrizioni specifiche) miscelabili tra loro al fine di garantire gli obiettivi fissati dal comma 2 dall'art. 187 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
21. le operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come descritte al punto 8.3, devono avvenire con le seguenti modalità:
    - 21.1. il Tecnico Responsabile, in possesso di idoneo titolo di studio ed esperienza maturata nel settore della gestione dei rifiuti, dovrà sempre verificare ed attestare mediante apposita registrazione la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, sulla base dell'omologa e delle caratterizzazioni e verifiche preliminari, nonché condurre le operazioni di miscelazione sotto la propria responsabilità;
    - 21.2. le operazioni di miscelazione dovranno essere eseguite secondo le modalità previste nel Piano di Gestione Operativa, così come modificato sulla base del presente provvedimento;
    - 21.3. devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
    - 21.4. dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato la miscela;
    - 21.5. ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento;
    - 21.6. il codice CER dei rifiuti originatisi dalle operazioni di miscelazione dovrà essere individuato tra quelli di cui al capitolo 19;

21.7. le miscele di rifiuti ottenute devono essere destinate allo smaltimento definitivo: sono pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che non siano collegati ad impianti di smaltimento o recupero definitivo. Possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza;

21.8. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

22. le operazioni di miscelazione "in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., può essere svolta esclusivamente per il codice CER 100315* qualora le partite conferite presentino caratteristiche di pericolo diverse; il rifiuto ottenuto manterrà lo stesso codice CER e tutte le caratteristiche di pericolo;

Emissioni in atmosfera

23. tutte le operazioni effettuate su rifiuti che possano rilasciare in atmosfera polveri, odori o COV dovranno essere effettuate con impianto di aspirazione in funzione, nella zona 1 o nella zona del trituratore (entrambe le zone dotate di opportuno sistema di captazione);

24. gli impianti di aspirazione e trattamento tramite passaggio su filtro a carboni attivi delle emissioni di polveri e solventi dovranno essere mantenuti in funzione, alla potenzialità di progetto, fintantoché vi sarà la presenza di rifiuti infiammabili o contenenti solventi nell'area 1 e durante le operazioni di triturazione nell'area ad essa destinata;

25. le emissioni in atmosfera dal camino C1 dovranno rispettare le seguenti condizioni:

25.1. altezza minima:10 m;

25.2. limiti di emissione:

Parametro	Limiti
COV	20 mg/Nm^3
Polveri	20 mg/Nm^3

26. in sede di rilascio dell'AIA definitiva sarà valutata l'opportunità del convogliamento degli sfiati delle due cisterne, adibite allo stoccaggio di rifiuti liquidi, a un sistema di abbattimento, in relazione alla specificità dei rifiuti liquidi che saranno stoccati;

Acque

27. rete a servizio dell'area "impianto1":

27.1. le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nella vasca dedicata devono essere smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

27.2. le acque meteoriche di seconda pioggia, deviate dalla valvola d'ingresso della vasca, sono scaricate sul suolo tramite pozzi disperdenti, previo trattamento di dissabbiatura e disoleatura, rispettando i limiti della tab. 4 dell' allegato V alla Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e garantendo l'assenza delle sostanze elencate al punto 2.1 del medesimo allegato;

27.3. nei pozzi disperdenti sono altresì scaricate le acque meteoriche dei pluviali del tetto;

28. rete a servizio dell'area "impianto 2" e servizi comuni:

28.1. il sistema in continuo di trattamento dovrà assicurare la depurazione delle acque di prima pioggia dei piazzali esterni nella loro finale configurazione con piogge con Tr 50 anni. Ai sensi dell'art. 39 del PTA il sistema dovrà garantire l'ingresso alla dissabbiatura – disoleatura delle acque di prima pioggia del bacino elementare più lontano prima dell'attivazione del by-pass di seconda pioggia;

28.2. le acque di prima pioggia sono scaricate in fognatura, dopo il trattamento di dissabbiatura/disoleatura e successivo chimico-fisico negli impianti installati, rispettando i limiti della tab. 3 dell' allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

28.3. le acque di seconda pioggia deviate dal pozzetto by-pass sono scaricate sul suolo, attraverso i pozzi disperdenti, dopo il trattamento di dissabbiatura/disoleatura rispettando i limiti della tab.4 dell' allegato V alla Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e garantendo l'assenza delle sostanze elencate al punto 2.1 del medesimo allegato;

28.4. gli scarichi provenienti dai servizi igienici, assimilabili ai civili, sono scaricate nella rete fognaria pubblica dedicata;

29. tutti i manufatti impiegati per il trattamento e il convogliamento delle acque di scarico devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità, incluso i pozzetti assunti per il campionamento dello scarico;

PMC

30. per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato, ed adeguare detto Piano alle modifiche di cui al presente provvedimento, inclusi le analisi, i punti di campionamento, i metodi e la reportistica imposti dalla Determinazione provinciale n.3277/12 del 27/07/2012 e dall'autorizzazione di Acque Veronesi s.c.a.r.l. prot. n. 19303 del 30/12/2010;

31. il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e all'ARPAV ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC dovrà essere concordata con ARPAV e comunicata alla Regione;

32. il PMC dovrà inoltre essere adeguato in conformità alle osservazioni formulate da ARPAV, di cui al parere trasmesso con nota prot. ARPAV n. 5722/2015 pervenuta in data 22/01/2015, prot. reg. n. 28161;

33. la reportistica del PMC dovrà essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, all'ARPAV e al Comune di Villafranca di Verona, fatta salva la reportistica richiesta dal gestore della rete fognaria;

Ulteriori prescrizioni

34. la Ditta deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto Provincia di Verona, ARPAV e al Comune di Villafranca di Verona, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;

35. una volta a regime le modifiche richieste, e comunque entro il primo anno dal rilascio dell'autorizzazione, sia effettuata valutazione di impatto acustico sull'ambiente esterno. L'indagine sui ricettori più prossimi dovrà avere cadenza semestrale nel secondo anno e quindi con cadenza triennale. I valori riscontrati dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Villafranca di Verona (DPCM 14 novembre 1997). Copia delle Relazioni concernenti l'impatto acustico saranno trasmesse ad ARPAV.

36. la Ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Verona le garanzie finanziarie per l'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e/o regionale;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

37. la Ditta dovrà adeguare le garanzie finanziarie in relazione alle modifiche approvate di cui al presente provvedimento, all'atto dell'entrata in esercizio provvisorio dell'impianto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21.01.20000, n.3, secondo le modalità previste dalla vigente normativa statale o regionale in materia;
38. il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
39. fino alla data della comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, ai sensi dell'art. 25, della L.R. 21.01.2000, n. 3, a seguito dell'esecuzione dei lavori previsti dal progetto oggetto del presente provvedimento, le attività di gestione rifiuti rimangono separate secondo quanto previsto dalle attuali autorizzazioni di cui al provvedimento di AIA rilasciato con D.S.R.A.T n. 70 del 15.11.2010, per quanto concerne la zona del Capannone 1, e all'iscrizione n. 98, nell'apposito registro di cui all'art. 216, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto dalla Provincia di Verona (come da Determinazione n. 6666/08 del 04/11/2008 del Dirigente del Settore Ambiente), per quanto concerne la zona del Capannone 2. In coincidenza con l'entrata in esercizio provvisorio, i titoli abilitativi sopra richiamati cesseranno la loro efficacia per essere interamente sostituiti dal presente provvedimento;
40. sono allegati al presente provvedimento:
    40.1 **sub allegato B1**: elenco dei rifiuti conferibili secondo codice CER e indicazione delle attività consentite;
    40.2 **sub allegato B2**: Lay Out impianto.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 17 elaborati, di cui al seguente elenco:

Relazione tecnica
Estratti C.T.R., mappa catastale, P.R.G., zonizzazione acustica comunale
Carta dei vincoli
Planimetria generale, layout e zone stoccaggio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Planimetria relative a approvvigionamento idrico, emissioni e reti fognarie
Piano di sicurezza e ripristino
Piano di gestione operativa
Studio di impatto ambientale
Sintesi non tecnica
Documentazione Autorizzazione Integrata Ambientale
A.I.A. – Schede B ed allegati
A.I.A. – Schede D ed allegati
A.I.A. – Schede E ed allegati
Planimetria urbanizzazione
Planimetria distanze e quote significative
Planimetria e prospetti fabbricato
Relazione idrogeologica

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 1/50

Ditta ECO GREEN S.r.l. sede legale e ubicazione impianto in Via Spagna, 25 Comune di Villafranca di Verona (VR)

Elenco dei rifiuti gestibili presso l'impianto e relative operazioni

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	010101	X	X	X								
rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	010102	X	X	X								
altri sterili contenenti sostanze pericolose	010305 *	X	X	X								
sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	010306	X	X	X								
altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	010307 *	X	X	X								
polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	010308	X	X	X								
fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	010309	X	X	X								
rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	010407 *	X	X	X								
scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	010408	X	X	X								
scarti di sabbia e argilla	010409	X	X	X								
polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	010410	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 2/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	010412	X	X	X								
rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	010413	X	X	X	X		X					
fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	010505 *	X	X	X		X						
fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	010506 *	X	X	X		X						
fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	010508	X	X	X		X						
fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020101	X	X	X		X						
scarti di tessuti vegetali	020103	X	X	X	X		X		X			
rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104	X	X	X	X		X		X			
rifiuti della silvicoltura	020107	X	X	X								
rifiuti metallici	020110	X	X	X	X		X			X		
fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201	X	X	X		X						
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020203	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301	X	X	X		X						
rifiuti legati all'impiego di conservanti	020302	X	X	X								
rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	020303	X	X	X								
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403	X	X	X		X						
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502	X	X	X		X						
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601	X	X	X	X		X					
rifiuti legati all'impiego di conservanti	020602	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 4/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702	X	X	X								
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	X	X	X		X						
scarti di corteccia e sughero	030101	X	X	X	X		X		X			
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	030104 *	X	X	X	X		X		X			
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105	X	X	X	X		X		X			
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	030201 *	X	X	X								
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	030202 *	X	X	X								
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	030203 *	X	X	X								
scarti di corteccia e legno	030301	X	X	X	X		X		X			
fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	030305	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	030307	X	X	X								
scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	030308	X	X	X	X		X		X			
fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	030309	X	X	X		X						
scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	030311	X	X	X		X						
rifiuti di calcinazione	040102	X	X	X								
fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	040107	X	X	X		X						
cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	040108	X	X	X								
rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	040109	X	X	X	X		X					
rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	040209	X	X	X	X		X					
materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	040210	X	X	X								
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	040214 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 6/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	040215	X	X	X								
tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	040216 *	X	X	X		X						
tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	040217	X	X	X	X	X	X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	040219 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	040220	X	X	X		X						
rifiuti da fibre tessili grezze	040221	X	X	X	X		X					
rifiuti da fibre tessili lavorate	040222	X	X	X	X		X					
fanghi da processi di dissalazione	050102 *	X	X	X		X						
morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103 *	X	X	X	X	X	X					
perdite di olio	050105 *	X	X	X		X						
fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	050106	X	X	X		X						
catrami acidi	050107 *	X	X	X								
altri catrami	050108 *	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	050110	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	050111 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 7/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
acidi contenenti oli	050112 *	X	X	X		X						
fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	050113	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	050114	X	X	X								
filtri di argilla esauriti	050115 *	X	X	X								
bitumi	050117	X	X	X								
catrami acidi	050601 *	X	X	X								
altri catrami	050603 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	050604	X	X	X								
acido solforico ed acido solforoso	060101 *	X	X	X		X						
acido cloridrico	060102 *	X	X	X		X						
acido fosforico e fosforoso	060104 *	X	X	X		X						
acido nitrico e acido nitroso	060105 *	X	X	X		X						
altri acidi	060106 *	X	X	X		X						
idrossido di calcio	060201 *	X	X	X								
idrossido di ammonio	060203 *	X	X	X								
idrossido di sodio e di potassio	060204 *	X	X	X								
altre basi	060205 *	X	X	X								
sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	060313 *	X	X	X			X					
sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	060314	X	X	X			X					
ossidi metallici contenenti metalli pesanti	060315 *	X	X	X			X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 8/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	060316	X	X	X	X		X					
rifiuti contenenti mercurio	060404 *	X	X	X								
rifiuti contenenti altri metalli pesanti	060405 *	X	X	X	X		X			X		
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	060502 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	060503	X	X	X		X						
Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	060602 *	X	X	X								
rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	060603	X	X	X								
carbone attivato dalla produzione di cloro	060702 *	X	X	X								
soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	060704 *	X	X	X		X						
rifiuti contenenti clorosilano	060802 *	X	X	X								
rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	060903 *	X	X	X								
rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	060904	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 9/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti contenenti sostanze pericolose	061002 *	X	X	X								
rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	061101	X	X	X								
carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	061302 *	X	X	X								
nerofumo	061303	X	X	X								
fuliggine	061305 *	X	X	X								
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070101 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070103 *	X	X	X		X						
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070104 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione, alogenati	070107 *	X	X	X								
altri fondi e residui di reazione	070108 *	X	X	X								
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	070109 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070110 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070111 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	070112	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070201 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 10/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070203 *	X	X	X		X						
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070204 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione, alogenati	070207 *	X	X	X								
altri fondi e residui di reazione	070208 *	X	X	X								
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	070209 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070210 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070211 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	070212	X	X	X		X						
rifiuti plastici	070213	X	X	X	X		X		X			
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	070214 *	X	X	X								
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	070215	X	X	X			X					
rifiuti contenenti silicone pericoloso	070216 *	X	X	X								
rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	070217	X	X	X	X		X					
rifiuti non specificati altrimenti	070299	X	X	X	X		X					pezzi e/o polvere di gomma
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070301 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070303 *	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070304 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione alogenati	070307 *	X	X	X								
altri fondi e residui di reazione	070308 *	X	X	X								
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	070309 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070310 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070311 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	070312	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070401 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070403 *	X	X	X		X						
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070404 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione alogenati	070407 *	X	X	X								
altri fondi e residui di reazione	070408 *	X	X	X								
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	070409 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070410 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070411 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 12/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	070412	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070501 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070503 *	X	X	X		X						
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070504 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione, alogenati	070507 *	X	X	X		X						
altri fondi e residui di reazione	070508 *	X	X	X								
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	070509 *	X	X	X	X	X	X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070510 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070511 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	070512	X	X	X		X						
rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	070513 *	X	X	X								
rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	070514	X	X	X								
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070601 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070603 *	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070604 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione, alogenati	070607 *	X	X	X		X						
altri fondi e residui di reazione	070608 *	X	X	X		X						
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	070609 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070610 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070611 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	070612	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070701 *	X	X	X		X						
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070703 *	X	X	X		X						
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070704 *	X	X	X		X						
fondi e residui di reazione, alogenati	070707 *	X	X	X		X						
altri fondi e residui di reazione	070708 *	X	X	X		X						
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	070709 *	X	X	X	X		X					
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070710 *	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070711 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 14/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	070712	X	X	X		X						
pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111 *	X	X	X	X	X	X					
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	080112	X	X	X	X	X	X					
fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080113 *	X	X	X	X	X	X					
fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	080114	X	X	X	X	X	X					
fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080115 *	X	X	X		X						
fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	080116	X	X	X		X						
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080117 *	X	X	X	X	X	X					
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	080118	X	X	X	X	X	X					
sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080119 *	X	X	X		X						
sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	080120	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
residui di vernici o di sverniciatori	080121 *	X	X	X	X	X	X					
polveri di scarto di rivestimenti	080201	X	X	X			X					
fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	080202	X	X	X		X						
sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	080203	X	X	X		X						
fanghi acquosi contenenti inchiostro	080307	X	X	X		X						
rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	080308	X	X	X		X						
scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312 *	X	X	X	X	X	X					
scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	080313	X	X	X	X	X	X					
fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080314 *	X	X	X	X	X	X					
fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	080315	X	X	X	X	X	X					
residui di soluzioni chimiche per incisione	080316 *	X	X	X								
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	080317 *	X	X	X	X		X					
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	X	X	X	X		X					
oli dispersi	080319 *	X	X	X								
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 16/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	080410	X	X	X	X		X					
fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080411 *	X	X	X		X	X					
fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	080412	X	X	X		X						
fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080413 *	X	X	X		X						
fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	080414	X	X	X		X						
rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080415 *	X	X	X		X						
rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	080416	X	X	X		X						
olio di resina	080417 *	X	X	X								
soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101 *	X	X	X		X						
soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	090102 *	X	X	X		X						
soluzioni di sviluppo a base di solventi	090103 *	X	X	X		X						
soluzioni fissative	090104 *	X	X	X		X						
soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	090105 *	X	X	X		X						

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	090106 *	X	X	X								
carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	090107	X	X	X	X		X					
carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	090108	X	X	X	X		X					
macchine fotografiche monouso senza batterie	090110	X	X	X	X		X					
macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	090111 *	X	X	X	X		X					
macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	090112	X	X	X	X		X					
rifiuti non specificati altrimenti	090199	X	X	X	X		X					lastre off-set di alluminio e fustelle di legno
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	100101	X	X	X								
ceneri leggere di carbone	100102	X	X	X								
ceneri leggere di torba e di legno non trattato	100103	X	X	X								
ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	100104 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	100105	X	X	X								
rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	100107	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 18/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
acido solforico	100109 *	X	X	X		X						
ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	100113 *	X	X	X								
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	100114 *	X	X	X								
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	100115	X	X	X								
ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	100116 *	X	X	X								
ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	100117	X	X	X								
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100118 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	100119	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	100120 *	X	X	X		X						
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	100121	X	X	X		X						
fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	100122 *	X	X	X		X						
fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	100123	X	X	X		X						
sabbie dei reattori a letto fluidizzato	100124	X	X	X								

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	100125	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	100126	X	X	X								
rifiuti del trattamento delle scorie	100201	X	X	X	X		X			X		
scorie non trattate	100202	X	X	X	X		X			X		
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100207 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	100208	X	X	X								
scaglie di laminazione	100210	X	X	X	X		X			X		
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	100211 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	100212	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100213 *	X	X	X		X						
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	100214	X	X	X		X						
altri fanghi e residui di filtrazione	100215	X	X	X		X						
scorie della produzione primaria	100304 *	X	X	X	X		X			X		
rifiuti di allumina	100305	X	X	X	X		X			X		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 20/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
scorie saline della produzione secondaria	100308 *	X	X	X	X		X					
scorie nere della produzione secondaria	100309 *	X	X	X	X		X					
schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	100315 *	X	X	X	X		X	X		X		
schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	100316	X	X	X	X		X			X		
rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	100317 *	X	X	X								
rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	100318	X	X	X								
polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	100319 *	X	X	X								
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	100320	X	X	X								
altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	100321 *	X	X	X								
altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	100322	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100323 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	100324	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 21/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100325 *	X	X	X		X						
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	100326	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	100329 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	100330	X	X	X								
scorie della produzione primaria e secondaria	100401 *	X	X	X	X		X					
impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	100402 *	X	X	X	X		X					
polveri dei gas di combustione	100404 *	X	X	X								
altre polveri e particolato	100405 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	100406 *	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	100407 *	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	100409 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	100410	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 22/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
scorie della produzione primaria e secondaria	100501	X	X	X	X		X			X		
polveri dei gas di combustione	100503 *	X	X	X								
altre polveri e particolato	100504	X	X	X			X					
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	100505 *	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	100506 *	X	X	X		X						
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	100508 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	100509	X	X	X								
scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	100510 *	X	X	X	X		X	X		X		
scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	100511	X	X	X	X		X			X		
scorie della produzione primaria e secondaria	100601	X	X	X	X		X					
impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	100602	X	X	X	X		X					
polveri dei gas di combustione	100603 *	X	X	X								
altre polveri e particolato	100604	X	X	X			X					
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	100606 *	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	100607 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 23/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	100609 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	100610	X	X	X								
scorie della produzione primaria e secondaria	100701	X	X	X	X		X			X		
impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	100702	X	X	X	X		X			X		
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	100703	X	X	X								
altre polveri e particolato	100704	X	X	X			X					
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	100705	X	X	X		X						
polveri e particolato	100804	X	X	X			X					
scorie salate della produzione primaria e secondaria	100808 *	X	X	X	X		X					
altre scorie	100809	X	X	X	X		X			X		
impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	100810 *	X	X	X	X		X			X		
impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	100811	X	X	X	X		X			X		
polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	100815 *	X	X	X								
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	100816	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 24/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	100817 *	X	X	X		X						
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	100818	X	X	X		X						
rifiuti non specificati altrimenti	100899									X		
scorie di fusione	100903	X	X	X	X		X			X		
forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100905 *	X	X	X	X		X					
forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	100906	X	X	X	X		X				X	
forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	100907 *	X	X	X	X		X					
forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	100908	X	X	X	X		X				X	
polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	100909 *	X	X	X								
polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	100910	X	X	X								
altri particolati contenenti sostanze pericolose	100911 *	X	X	X								
altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	100912	X	X	X								
scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	100913 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 25/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	100914	X	X	X								
scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	100915 *	X	X	X								
scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	100916	X	X	X								
scorie di fusione	101003	X	X	X	X		X			X		
forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	101005 *	X	X	X	X		X					
forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	101006	X	X	X	X		X				X	
forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	101007 *	X	X	X	X		X					
forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	101008	X	X	X	X		X				X	
polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	101009 *	X	X	X								
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	101010	X	X	X								
altri particolati contenenti sostanze pericolose	101011 *	X	X	X								
altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	101012	X	X	X								
scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	101013 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 26/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce10 10 13	101014	X	X	X								
scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	101015 *	X	X	X								
scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	101016	X	X	X								
scarti di materiali in fibra a base di vetro	101103	X	X	X	X		X					
polveri e particolato	101105	X	X	X			X					
scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	101109 *	X	X	X	X		X					
scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	101110	X	X	X	X		X					
rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	101111 *	X	X	X								
rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	101112	X	X	X	X		X				X	
lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	101113 *	X	X	X								
lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	101114	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101115 *	X	X	X								
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	101116	X	X	X								

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101117 *	X	X	X		X						
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	101118	X	X	X		X						
rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	101119 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	101120	X	X	X								
scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	101201	X	X	X	X		X					
polveri e particolato	101203	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	101205	X	X	X		X						
stampi di scarto	101206	X	X	X	X		X					
scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	101208	X	X	X	X		X					
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101209 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	101210	X	X	X								
rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	101211 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 28/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	101212	X	X	X	X		X					
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	101213	X	X	X		X						
polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	101306	X	X	X								
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	101307	X	X	X		X						
rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	101310	X	X	X								
rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	101311	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	101312 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	101313	X	X	X								
rifiuti e fanghi di cemento	101314	X	X	X								
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	101401 *	X	X	X								
acidi di decappaggio	110105 *	X	X	X		X						
acidi non specificati altrimenti	110106 *	X	X	X		X						
basi di decappaggio	110107 *	X	X	X		X						
fanghi di fosfatazione	110108 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 29/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	110109 *	X	X	X		X						
fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	110110	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	110111 *	X	X	X		X						
soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	110112	X	X	X		X						
rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113 *	X	X	X								
rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	110114	X	X	X								
eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	110115 *	X	X	X		X						
resine a scambio ionico saturate o esaurite	110116 *	X	X	X	X		X					
altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	110198 *	X	X	X								
rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	110202 *	X	X	X	X		X					
rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	110203	X	X	X	X		X					
rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	110205 *	X	X	X	X		X					
rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	110206	X	X	X	X		X					
altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	110207 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 30/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
zinco solido	110501	X	X	X	X		X			X		
ceneri di zinco	110502	X	X	X			X					
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	110503 *	X	X	X								
fondente esaurito	110504 *	X	X	X								
limatura e trucioli di materiali ferrosi	120101	X	X	X	X		X			X		
polveri e particolato di materiali ferrosi	120102	X	X	X	X		X			X		
limatura e trucioli di materiali non ferrosi	120103	X	X	X	X		X			X		
polveri e particolato di materiali non ferrosi	120104	X	X	X	X		X			X		
limatura e trucioli di materiali plastici	120105	X	X	X	X		X					
oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106 *	X	X	X								
oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107 *	X	X	X								
emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108 *	X	X	X		X						
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109 *	X	X	X		X						
oli sintetici per macchinari	120110 *	X	X	X								
cere e grassi esauriti	120112 *	X	X	X	X		X					
rifiuti di saldatura	120113	X	X	X	X		X					
fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	120114 *	X	X	X		X						
fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	120115	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 31/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	120116 *	X	X	X	X		X					
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	120117	X	X	X	X		X					
fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	120118 *	X	X	X		X						
corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	120120 *	X	X	X								
corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	120121	X	X	X	X		X					
rifiuti non specificati altrimenti	120199	X	X	X	X		X			X		Rottami di alluminio: rottami di dimensioni non precedentemente descritte, es. grosse dimensioni Rottami ferrosi: rottami di dimensioni non precedentemente descritte, es. grosse dimensioni Rottami di plastica: rottami di dimensioni non precedentemente descritte, es. grosse dimensioni Nastri abrasivi (produzione serramenti metallici e in plastica)
soluzioni acquose di lavaggio	120301 *	X	X	X		X						
rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	120302 *	X	X	X		X						
emulsioni clorurate	130104 *	X	X	X		X						

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 32/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
emulsioni non clorurate	130105 *	X	X	X		X						
oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109 *	X	X	X								
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110 *	X	X	X								
oli sintetici per circuiti idraulici	130111 *	X	X	X								
altri oli per circuiti idraulici	130113 *	X	X	X								
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204 *	X	X	X								
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205 *	X	X	X								
scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206 *	X	X	X								
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208 *	X	X	X								
oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130306 *	X	X	X								
oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	130307 *	X	X	X								
oli sintetici isolanti e termoconduttori	130308 *	X	X	X								
altri oli isolanti e termoconduttori	130310 *	X	X	X								
oli di sentina della navigazione interna	130401 *	X	X	X								
oli di sentina delle fognature dei moli	130402 *	X	X	X								
altri oli di sentina della navigazione	130403 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 33/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	130501 *	X	X	X								
fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	130502 *	X	X	X		X						
fanghi da collettori	130503 *	X	X	X		X						
oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506 *	X	X	X		X						
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507 *	X	X	X		X						
miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	130508 *	X	X	X								
olio combustibile e carburante diesel	130701 *	X	X	X								
petrolio	130702 *	X	X	X								
altri carburanti (comprese le miscele)	130703 *	X	X	X								
fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	130801 *	X	X	X		X						
altre emulsioni	130802 *	X	X	X		X						
altri solventi e miscele di solventi, alogenati	140602 *	X	X	X		X						
altri solventi e miscele di solventi	140603 *	X	X	X		X						
fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	140604 *	X	X	X		X						
fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	140605 *	X	X	X		X						
imballaggi in carta e cartone	150101	X	X	X	X		X					
imballaggi in plastica	150102	X	X	X	X		X		X			

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 34/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
imballaggi in legno	150103	X	X	X	X		X					
imballaggi metallici	150104	X	X	X	X		X			X		
imballaggi in materiali compositi	150105	X	X	X	X		X					
imballaggi in materiali misti	150106	X	X	X	X		X			X		
imballaggi in vetro	150107	X	X	X	X		X				X	
imballaggi in materia tessile	150109	X	X	X	X		X		X			
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110 *	X	X	X	X		X					
imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111 *	X	X	X	X		X					
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202 *	X	X	X	X		X					
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	X	X	X	X		X					
pneumatici fuori uso	160103	X	X	X	X		X					
filtri dell'olio	160107 *	X	X	X	X		X					
componenti contenenti mercurio	160108 *	X	X	X								
componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	160110 *	X	X	X								
pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	160112	X	X	X	X		X					
liquidi per freni	160113 *	X	X	X								
liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	160114 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 35/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	160115	X	X	X								
serbatoi per gas liquido	160116	X	X	X	X		X			X		
metalli ferrosi	160117	X	X	X	X		X			X		
metalli non ferrosi	160118	X	X	X	X		X			X		
plastica	160119	X	X	X	X		X		X			
vetro	160120	X	X	X	X		X					
componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121 *	X	X	X	X		X					
componenti non specificati altrimenti	160122	X	X	X	X		X					
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12(2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.	160213 *	X	X	X								
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	X	X	X	X		X					
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215 *	X	X	X								
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216	X	X	X	X		X			X		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 36/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	160303 *	X	X	X	X		X					
rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	160304	X	X	X	X		X					
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305 *	X	X	X	X		X					
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	160306	X	X	X	X		X					
gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504 *	X	X	X								
gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	160505	X	X	X								
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506 *	X	X	X								
sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160507 *	X	X	X								
sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160508 *	X	X	X								
sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	160509	X	X	X								
batterie al piombo	160601 *	X	X	X								
batterie al nichel-cadmio	160602 *	X	X	X								
batterie contenenti mercurio	160603 *	X	X	X								
batterie alcaline (tranne 16 06 03)	160604	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 37/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
altre batterie ed accumulatori	160605	X	X	X								
elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	160606 *	X	X	X								
rifiuti contenenti olio	160708 *	X	X	X								
rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	160709 *	X	X	X	X		X					
catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	160801	X	X	X	X		X			X		
catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi (3) Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.	160802 *	X	X	X								
catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	160803	X	X	X	X		X			X		
catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	160804	X	X	X						X		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 38/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	160805 *	X	X	X								
liquidi esauriti usati come catalizzatori	160806 *	X	X	X								
catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807 *	X	X	X	X		X					
permanganati, ad esempio permanganato di potassio	160901 *	X	X	X								
cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	160902 *	X	X	X								
perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	160903 *	X	X	X								
sostanze ossidanti non specificate altrimenti	160904 *	X	X	X								
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001 *	X	X	X		X						
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	161002	X	X	X		X						
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	161003 *	X	X	X		X						
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	161004	X	X	X		X						
rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	161101 *	X	X	X								

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	161102	X	X	X	X		X					
altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	161103 *	X	X	X								
altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	161104	X	X	X	X		X					
rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	161105 *	X	X	X								
rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	161106	X	X	X	X		X					
cemento	170101	X	X	X			X					
mattoni	170102	X	X	X			X					
mattonelle e ceramiche	170103	X	X	X			X					
miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	170106 *	X	X	X								
miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	170107	X	X	X			X					
legno	170201	X	X	X	X		X					
vetro	170202	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 40/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
plastica	170203	X	X	X	X		X					
vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	170204 *	X	X	X	X		X					
miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170301 *	X	X	X								
miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	170302	X	X	X								
catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	170303 *	X	X	X								
rame, bronzo, ottone	170401	X	X	X	X		X			X		
alluminio	170402	X	X	X	X		X			X		
piombo	170403	X	X	X	X		X			X		
zinco	170404	X	X	X	X		X			X		
ferro e acciaio	170405	X	X	X	X		X			X		
stagno	170406	X	X	X	X		X			X		
metalli misti	170407	X	X	X	X		X			X		
rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409 *	X	X	X	X		X					
cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	170410 *	X	X	X	X		X					
cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	X	X	X	X		X					
terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503 *	X	X	X								
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	170504	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 41/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	170505 *	X	X	X								
fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	170506	X	X	X								
pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	170507 *	X	X	X								
pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	170508	X	X	X								
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603 *	X	X	X								
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	170604	X	X	X	X		X					
materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	170801 *	X	X	X								
materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	170802	X	X	X								
rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	170901 *	X	X	X								
altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	170903 *	X	X	X								
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	170904	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 42/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	180101	X	X	X								
rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	180104	X	X	X								
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106 *	X	X	X								
sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	180107	X	X	X								
medicinali citotossici e citostatici	180108 *	X	X	X								
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	180109	X	X	X								
rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	180110 *	X	X	X								
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180205 *	X	X	X								
sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	180206	X	X	X								
medicinali citotossici e citostatici	180207 *	X	X	X								
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	180208	X	X	X								
materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	190102	X	X	X	X		X			X		
residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	190105 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 43/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	190106 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	190107 *	X	X	X								
carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	190110 *	X	X	X								
ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	190111 *	X	X	X								
ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	190112	X	X	X			X					
ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	190113 *	X	X	X								
ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	190114	X	X	X			X					
ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	190115 *	X	X	X								
polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	190116	X	X	X								
rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	190117 *	X	X	X								
rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	190118	X	X	X			X					
sabbie dei reattori a letto fluidizzato	190119	X	X	X								
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	190203	X	X	X								
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	190204 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 44/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	190205 *	X	X	X								
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	190206	X	X	X								
oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207 *	X	X	X								
rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	190208 *	X	X	X								
rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	190209 *	X	X	X								
rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	190210	X	X	X								
altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	190211 *	X	X	X	X							
rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati (5) Un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.	190304 *	X	X	X								
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	190305	X	X	X								
rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	190306 *	X	X	X								
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	190307	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 45/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
rifiuti vetrificati	190401	X	X	X								
ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	190402 *	X	X	X								
fase solida non vetrificata	190403 *	X	X	X								
parte di rifiuti urbani e simili non compostata	190501	X	X	X	X		X					
compost fuori specifica	190503	X	X	X	X		X					
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190603	X	X	X								
digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190604	X	X	X								
vaglio	190801	X	X	X	X		X					
rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	X	X	X								
resine a scambio ionico saturate o esaurite	190806 *	X	X	X	X							
rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	190808 *	X	X	X								
miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X	X	X								
miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	190810 *	X	X	X								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 46/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	190811 *	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190812	X	X	X								
fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	190813 *	X	X	X								
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	190814	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	190901	X	X	X								
fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	190902	X	X	X								
fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	190903	X	X	X								
carbone attivo esaurito	190904	X	X	X	X		X					
resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	X	X	X	X		X					
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	190906	X	X	X								
rifiuti di ferro e acciaio	191001	X	X	X	X		X			X		
rifiuti di metalli non ferrosi	191002	X	X	X	X		X			X		
fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	191003 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 47/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	191004	X	X	X	X		X					
filtri di argilla esauriti	191101 *	X	X	X	X		X					
catrami acidi	191102 *	X	X	X								
rifiuti liquidi acquosi	191103 *	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	191105 *	X	X	X								
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	191106	X	X	X								
carta e cartone	191201	X	X	X	X		X					
metalli ferrosi	191202	X	X	X	X		X			X		
metalli non ferrosi	191203	X	X	X	X		X			X		
plastica e gomma	191204	X	X	X	X		X		X			
vetro	191205	X	X	X	X		X				X	
legno contenente sostanze pericolose	191206 *	X	X	X	X		X					
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	X	X	X	X		X					
prodotti tessili	191208	X	X	X	X		X					
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	191209	X	X	X								
rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	191210	X	X	X								
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	191211 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 48/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	X	X	X	X		X					
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	191301 *	X	X	X								
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	191302	X	X	X								
fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	191303 *	X	X	X								
fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	191304	X	X	X								
fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191305 *	X	X	X								
fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	191306	X	X	X								
carta e cartone	200101	X	X	X	X		X					
vetro	200102	X	X	X	X		X					
abbigliamento	200110	X	X	X	X		X					
prodotti tessili	200111	X	X	X	X		X					
solventi	200113 *	X	X	X								
acidi	200114 *	X	X	X								
sostanze alcaline	200115 *	X	X	X								

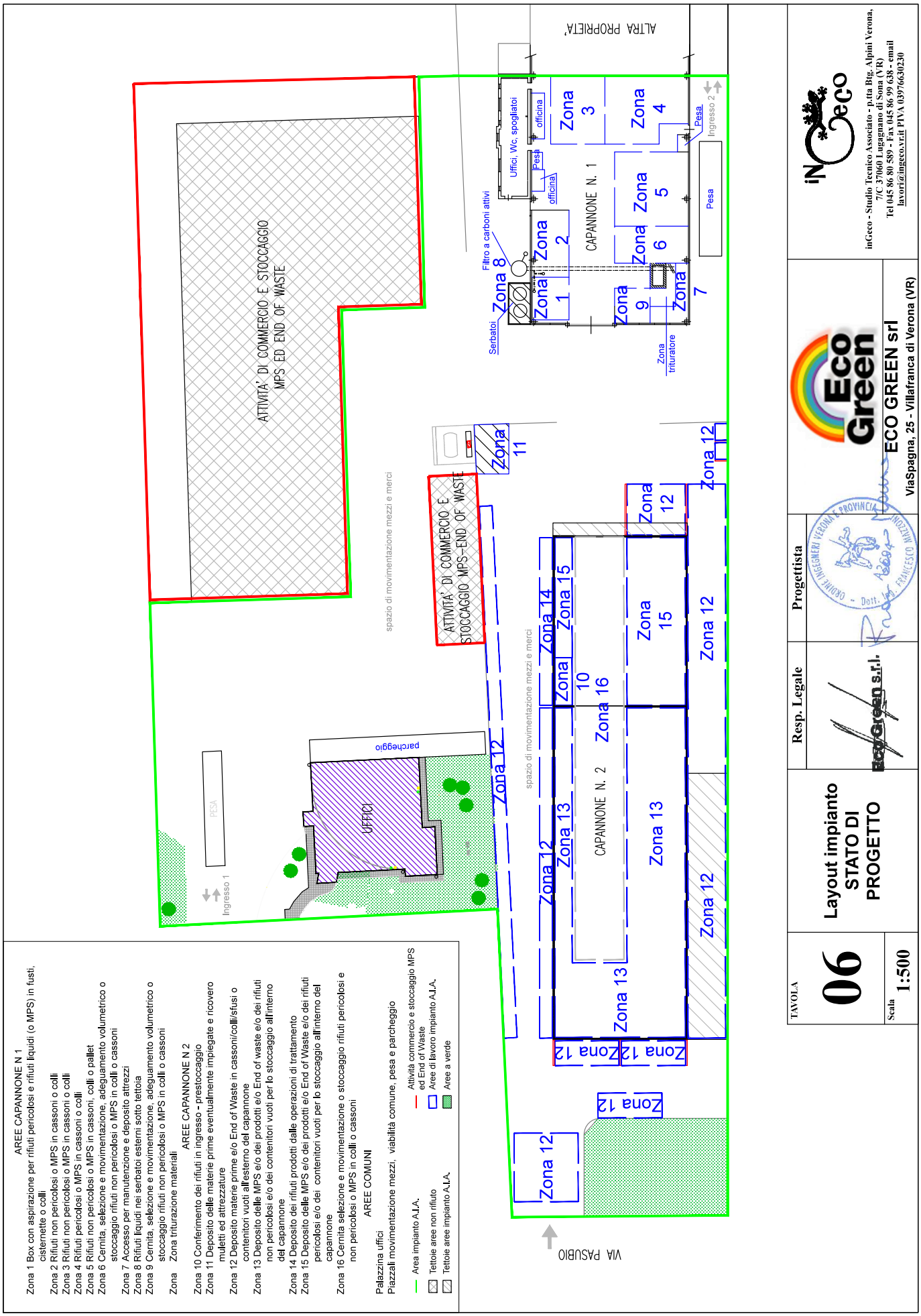
ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121 *	X	X	X								
vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	200127 *	X	X	X	X		X					
vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	200128	X	X	X	X		X					
detergenti contenenti sostanze pericolose	200129 *	X	X	X								
detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	200130	X	X	X								
medicinali citotossici e citostatici	200131 *	X	X	X								
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	200132	X	X	X								
batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133 *	X	X	X								
batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	200134	X	X	X								
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6) (6) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.»	200135 *	X	X	X	X		X					

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 221 del 03 marzo 2016 pag. 50/50

Descrizione	Codice CER	R13 messa in riserva e D15 deposito preliminare	R12/D14 accorpamento	R12/D13 cernita e/o selezione	R12/D13 riduzione volumetrica	R12/D13 separazione naturale	R12/D13 miscelazione non in deroga	R12 miscelazione in deroga	R3	R4	R5	Note
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	X	X	X	X		X					
legno, contenente sostanze pericolose	200137 *	X	X	X	X		X					
legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	200138	X	X	X	X		X					
plastica	200139	X	X	X	X		X		X			
metallo	200140	X	X	X	X		X			X		
rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	200141	X	X	X								
terra e roccia	200202	X	X	X								
altri rifiuti non biodegradabili	200203	X	X	X								
rifiuti urbani non differenziati	200301	X	X	X	X		X					
rifiuti dei mercati	200302	X	X	X	X		X					
residui della pulizia stradale	200303	X	X	X								
rifiuti ingombranti	200307	X	X	X	X		X			X		


AREE CAPANNONE N 1
Zona 1 Box con aspirazione per rifiuti pericolosi e rifiuti liquidi (o MPS) in fusti, cisternette o colli
Zona 2 Rifiuti non pericolosi o MPS in cassoni o colli
Zona 3 Rifiuti non pericolosi o MPS in cassoni o colli
Zona 4 Rifiuti pericolosi o MPS in cassoni o colli
Zona 5 Rifiuti non pericolosi o MPS in cassoni, colli o pallet
Zona 6 Cernita, selezione e movimentazione, adeguamento volumetrico o stoccaggio rifiuti non pericolosi o MPS in colli o cassoni
Zona 7 Accesso per manutenzione e deposito attrezzi
Zona 8 Rifiuti liquidi nei serbatoi esterni sotto tettoia
Zona 9 Cernita, selezione e movimentazione, adeguamento volumetrico o stoccaggio rifiuti non pericolosi o MPS in colli o cassoni
Zona Zona trituratore materiali
AREE CAPANNONE N 2
Zona 10 Conferimento dei rifiuti in ingresso - prestoccaggio
Zona 11 Deposito delle materie prime eventualmente impiegate e ricovero muletti ed attrezzature
Zona 12 Deposito materie prime e/o End of Waste in cassoni/colli/sfusi o contenitori vuoti all'esterno del capannone
Zona 13 Deposito delle MPS e/o dei prodotti e/o End of waste e/o dei rifiuti non pericolosi e/o dei contenitori vuoti per lo stoccaggio all'interno del capannone
Zona 14 Deposito dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento
Zona 15 Deposito delle MPS e/o dei prodotti e/o End of Waste e/o dei rifiuti pericolosi e/o dei contenitori vuoti per lo stoccaggio all'interno del capannone
Zona 16 Cernita selezione e movimentazione o stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi o MPS in colli o cassoni
AREE COMUNI
Palazzina uffici
Piazzali movimentazione mezzi, viabilità comune, pesa e parcheggio
Area impianto A.I.A.
Attività commercio e stoccaggio MPS ed End of Waste
Tettoie aree non rifiuto
Aree di lavoro impianto A.I.A.
Tettoie aree impianto A.I.A.
Aree a verde
ATTIVITA' DI COMMERCIO E STOCCAGGIO MPS ED END OF WASTE
ALTRA PROPRIETA'
ATTIVITA' DI COMMERCIO E STOCCAGGIO MPS-END OF WASTE
spazio di movimentazione mezzi e merci
spazio di movimentazione mezzi e merci
UFFICI
parcheggio
PESA
Ingresso 1
Ingresso 2
Pesa
Pesa
Uffici, Wc, spogliatoi
officina
officina
Pesa
Filtro a carboni attivi
Serbatoi
Zona trituratore
CAPANNONE N. 1
CAPANNONE N. 2
Zona 1
Zona 2
Zona 3
Zona 4
Zona 5
Zona 6
Zona 7
Zona 8
Zona 9
Zona 10
Zona 11
Zona 12
Zona 13
Zona 14
Zona 15
Zona 16
VIA PASUBIO
TAVOLA
06
Layout impianto STATO DI PROGETTO
Scala
1:500
Resp. Legale
Progettista
EcoGreen s.r.l.
Eco Green
ECO GREEN srl
ViaSpagna, 25 - Villafranca di Verona (VR)
inGeco
inGeco - Studio Tecnico Associato - p.tta Btg. Alpini Verona, 7/C 37060 Lugagnano di Sona (VR)
Tel 045 86 80 589 - Fax 045 86 99 638 - email lavori@ingeco.vr.it P.IVA 03976630230

(Codice interno: 318553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 222 del 03 marzo 2016

Idroelettriche Riunite S.P.A. - Progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico di Valstagna sul fiume Brenta - Comune di localizzazione :Valstagna (VI) - Procedura di V.I.A. e approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., Dlgs 387/2003, DGR n.1000/2004) approvato con DGR n.697 del 14/05/2013. Progetto di variante non sostanziale in corso d'opera.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole alla variante non sostanziale in corso d'opera del progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico di Valstagna sul fiume Brenta, sotto il profilo della compatibilità ambientale, rilasciando approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio confermando altresì l'autorizzazione paesaggistica già espressa con D.G.R. n. 697/2013.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il progetto di potenziamento dell'impianto in oggetto è stato sottoposto alla procedura di V.I.A. e alla contestuale approvazione e autorizzazione per la costruzione e l'esercizio ai sensi del D.Lgs. 387/2003 conclusasi con esito positivo, con D.G.R. n. 697 del 14/05/2013.

Successivamente, l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza con il decreto n. 351 del 11/10/2013, ha concesso alla ditta Idroelettriche Riunite spa il diritto di derivare dal Fiume Brenta in Comune di Valstagna ad uso idroelettrico, moduli medi 251,50 (2515 l/s) d'acqua ad uso idroelettrico, sul salto di 26,10 mt, e potenza nominale media di 6.435,44 kW, per la durata di anni trenta.

In data 12/10/2015 è stata acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. con prot. n 408665 l'istanza presentata dalla ditta Idroelettriche Riunite S.P.A. peril rilascio della compatibilità ambientale, dell'approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della variante non sostanziale al progetto autorizzato. Detta variante, da eseguire in corso d'opera, consiste nell'installazione, nell'ambito dell'impianto di derivazione esistente, di un piccolo gruppo di generazione che sfrutti a fini idroelettrici il salto e la portata rilasciata per il DMV, presso le opere di presa in località Collicello, in Comune di Valstagna.

In data 04/11/2015 La Commissione regionale V.I.A. ha espresso parere n. 559 favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la DGR n. 697/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 04/11/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 559 espresso nella seduta del 04/11/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 559 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 04/11/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito alla variante non sostanziale in corso d'opera per il progetto "Potenziamento dell'impianto idroelettrico di Valstagna sul fiume Brenta" presentato dalla ditta Idroelettriche Riunite S.P.A con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F /P.I. 02793510245];
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sulla variante, di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. e di autorizzare la ditta Idroelettriche Riunite S.P.A a realizzare le modifiche proposte, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 559 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di integrare con il presente provvedimento la propria deliberazione D.G.R. n. 697/2013, che ha rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale, di approvazione dell'intervento e di autorizzazione all'esercizio dell'impianto idroelettrico "Valstagna sul fiume Brenta" in Comune di Valstagna (VI), della società Idroelettriche Riunite S.P.A con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F /P.I. 02793510245];
5. di confermare l'Autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. già rilasciata con D.G.R. n.697/2013;
6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Idroelettriche Riunite S.P.A con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F /P.I. 02793510245] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valstagna (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative -Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 559 del 04/11/2015

OGGETTO: Idroelettriche Riunite S.P.A. – Progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico di Valstagna sul fiume Brenta - Comune di localizzazione Valstagna (VI) - Procedura di V.I.A. e approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., Dlgs 387/2003, DGR n.1000/2004) approvato con DGR n.697 del 14/05/2013. Progetto di variante non sostanziale in corso d'opera.

PREMESSA AMMINISTRATIVA

Il progetto di potenziamento dell'impianto in oggetto è stato sottoposto alla procedura di V.I.A. e alla contestuale approvazione e autorizzazione per la costruzione e l'esercizio ai sensi del D.Lgs 387/2003 conclusasi con esito positivo, con D.G.R. n. 697 del 14/05/2013 .

Successivamente, l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza con il decreto n. 351 del 11/10/2013, ha concesso alla ditta Idroelettriche Riunite spa il diritto di derivare dal Fiume Brenta in Comune di Valstagna ad uso idroelettrico, moduli medi 251,50 (2515 l/s) d'acqua ad uso idroelettrico, sul salto di 26,10 mt, e potenza nominale media di 6.435,44 kW, per la durata di anni trenta.

In data 12/10/2015 è stata acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. con prot. n 408665 l'istanza presentata dalla ditta Idroelettriche Riunite S.P.A. per il rilascio della compatibilità ambientale, dell'approvazione ed autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della variante non sostanziale al progetto autorizzato. Detta variante, da eseguire in corso d'opera, consiste nell'installazione, nell'ambito dell'impianto di derivazione esistente, di un piccolo gruppo di generazione che sfrutti a fini idroelettrici il salto e la portata rilasciata per il DMV, presso le opere di presa in località Collicello, in Comune di Valstagna.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO APPROVATO

La ditta Idroelettriche Riunite è titolare del diritto di derivare dal Fiume Brenta in Comune di Valstagna ad uso idroelettrico, moduli medi 251,50 (2515 l/s) d'acqua ad uso idroelettrico, sul salto di 26,10 m, e potenza nominale media di 6.435,44 kW, a seguito del decreto del dirigente dell'Unità di progetto Genio Civile di Vicenza n. 351 del 11 ottobre 2013.

L'impianto, a seguito dei lavori di potenziamento, risulta così costituito:

- **Opere di presa** sul F. Brenta in località Colicello costituita da traversa con profilo Creager con sfioro a quota m 185.46 s.l.m. e captazione in destra orografica;
- **Opere di adduzione** tra l'opera di presa e la vasca di carico costituite da una galleria-canale della lunghezza di 5450 m circa e da un breve tratto finale di canale a cielo aperto di 107 m circa;
- **Vasca di carico** sovrastante la centrale con livello di esercizio a quota m 182.10 s.l.m., che collega l'imbocco delle tre condotte forzate;
- **Condotte forzate** costituite da due tubi affiancati in cemento armato con diametro interno di 2800 mm e lunghezza di circa 30 m ed una condotta in acciaio del diametro interno di 1200 mm e lunghezza di circa 40 m;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016

- **Centrale idroelettrica** sita in località San Gaetano con pavimento a quota m 162.00 slm, con due gruppi di generazione formati da turbina Kaplan e da generatore sincrono coassiale ad asse verticale ed un gruppo di generazione con turbina Francis e generatore sincrono coassiale ad asse orizzontale;
- O**pere di restituzione** costituite da tre brevi canali in calcestruzzo, che raccordano i rispettivi gomiti di scarico delle turbine con il fiume in sponda destra orografica.

La centrale idroelettrica, la vasca di carico, le condotte forzate, la galleria, la vasca di decantazione, la diga mobile ed il tratto in sponda orografica destra della traversa (diga fissa) sono site in Comune di Valstagna (VI) ed il tratto di traversa (diga fissa) in sponda orografica sinistra è sito in Comune di Cismon del Grappa (VI).

OPERE DI PRESA

Le opere di presa sul fiume Brenta sono ubicate in località Collicello e sono costituite da traversa con profilo Creager (diga fissa), sulla sponda orografica destra è stata realizzata la struttura con tre paratoie mobili di scarico (diga mobile) e l'edificio di presa vero e proprio costituito da nove luci grigliate con rispettive paratoie di intercettazione con attuatore elettromeccanico.
A valle di queste è stata realizzata la vasca di decantazione con due sghiaiatori dotati di paratoie di scarico con attuatore elettromeccanico.
Al termine della vasca di decantazione è stato costruito l'edificio regolatore costituito da tre luci grigliate dotate di paratoie di intercettazione con attuatore elettromeccanico, a valle delle quali è stato realizzato l'imbocco del canale-galleria.
Recentemente nel 2001, le opere di presa sono state oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento mediante la realizzazione:

- di una scala di rimonta per pesci;
- dispositivi per il rilascio provvisorio del Minimo deflusso vitale;
- interventi sulla viabilità interna e opere accessorie.

Il Proponente precisa che detti interventi sono stati progettati non solo con i fini specifici di consolidamento, adeguamento alle norme di sicurezza, miglioramento della viabilità di accesso ai fini di consentire una più facile e razionale attività di manutenzione periodica, ma anche al fine di assicurare il mantenimento del livello dell'acqua costante nella vasca di decantazione all'imbocco della galleria e a monte dell'opera di presa, assicurando la costante alimentazione della scala di rimonta dei pesci e il rilascio del Minimo deflusso vitale prescritto.

ATTUALE MODALITÀ DI RILASCIO DEL DMV PRESCRITTO

Al fine di consentire il rilascio a valle dell'opera di presa del DMV prescritto pari a 4,083 m^3/sec, sono state realizzate due luci non intercettabili: una sulla traversa della diga fissa a lato dell'apertura della scala di monta e la seconda realizzata attraverso la riduzione dell'altezza del diaframma della terza paratoia di sghiaiamento.
Tenuto conto delle opere realizzate per ottemperare alle nuove normative in materia di DMV, le modalità di rilascio attualmente praticate sono le seguenti:

- rilascio tramite la luce sfiorante realizzata sulla traversa a lato della luce di captazione della scala di monta dei pesci, lunga 9,50 m e con l'altezza della lama d'acqua sfiorante di 0,22 m, calcolata per il rilascio Q1 = **2,00 mc/sec**;
- rilascio tramite la scala di risalita dei pesci nella quale defluisce una portata Qs = **0,150 mc/sec**;
- rilascio tramite la luce sfiorante realizzata mediante la riduzione in altezza del diaframma della terza paratoia sghiaiatrice (paratoia piccola) in modo che nella parte superiore della stessa si realizzi una portata costante Q2 = **1,933 mc/sec**.

Pertanto portata del DMV totale risulta **4,083 mc/sec.**
Sulla portata del DMV e sulle modalità di rilascio si è espresso in modo favorevole l'Autorità di Bacino di Venezia con sua nota del 21/06/2011 di prot. N. 1713/B.5.11/2 – 2010 e la Regione Veneto con Delibera n.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

697 del 14/05/2013, in sede di Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs n. 387/2003.
Gli interventi realizzati consentono il rilascio di una portata costante a valle della traversa non inferiore al valore di 4,083 mc/sec, che va considerato media per l'inevitabile oscillazione del +/-5% determinata dai tempi tecnici necessari per l'attivazione delle tre paratoie di regolazione del livello della vasca di decantazione e conseguentemente regolare il flusso nella galleria di adduzione per la centrale allorquando è presente una variazione della portata del fiume.
Il Proponente informa che l'automazione delle esistenti paratoie di intercettazione consente di regolare la portata derivata al fine di mantenere costante il livello di esercizio a monte della traversa a quota m 185,39 slm, e garantire così il previsto deflusso attraverso le luci inintercettabili che assicurano il continuo minimo deflusso vitale nonché l'alimentazione della scala di monta dei pesci.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE

Considerato la portata costante del DMV attualmente rilasciata pari a **4.038 l/s**, associata al salto utile di **m 3,70** determinato tra la quota del pelo d'acqua a monte dello sbarramento esistente (m 185,39 slm) e la quota del pelo d'acqua ove il DMV viene recapitato (m 181,70 slm), il Proponente afferma che si prefigura la possibilità di una vantaggiosa utilizzazione idroelettrica con l'installazione di un piccolo gruppo di generazione.
Il piccolo gruppo di generazione verrà collocato fuori dell'alveo attivo e in posizione da non creare pregiudizio alla funzionalità idraulica del fiume Brenta, in posizione sicura e al riparo delle piene fluviali.
Con l'utilizzazione idroelettrica del DMV prevista dalla variante proposta dalla ditta, la modalità di rilascio della portata prescritta sarà la seguente:

- mantenimento dell'attuale rilascio tramite la scala di risalita dei pesci nella quale defluisce una portata **Qs = 0,150 m3/sec**;
- rilascio tramite il nuovo gruppo di generazione **Qt = 3,933 m3/sec**
- QDMV = Qs + Qt = 0,15 + 3,933 = **4,083 m3/sec**

Pertanto verrà preservata la luce di efflusso che alimenta la scala di risalita dei pesci, mentre le due luci operate per l'attuale deflusso del DMV sulla traversa (Q1) e sulla terza paratoia (Q2), verranno precluse, **con ripristino dei manufatti allo stato originario**.
Il gruppo di generazione, costituito da una turbina Kaplan a bulbo monoregolante verticale comprensiva del generatore, verrà collocato in corrispondenza del primo sghiaiatore della vasca di decantazione, sfruttando il vuoto esistente e utilizzando le strutture attuali, inserendosi armonicamente nella difesa spondale esistente.
La scelta progettuale di utilizzare primo sghiaiatore consente recapitare il rilascio nelle immediate vicinanze di quello attuale, ma in particolare consente di posizionare il mini-impianto in posizione riparata dagli eventi di piena.
Attualmente a livello operativo i due sghiaiatori vengono aperti mediamente 2-3 volte nell'arco di un anno, solitamente in coda agli eventi di piena. Il Proponente riferisce che il fatto di utilizzarne uno per l'installazione del mini-impianto, non crea disagi nello svuotamento del materiale sedimentato, in quanto comunque a lato del nuovo gruppo verrà lasciato un canale di by-pass per la rimozione del materiale che potrebbe accumularsi davanti alla nuova turbina.
La ditta aggiunge che la collocazione prevista non interferisce con la funzionalità degli organi di manovra, non modifica i manufatti costituenti le opere di presa e non disturba la funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Le opere civili per l'adattamento ed installazione del piccolo gruppo di generazione risultano minime; inoltre per l'accesso si utilizzerà il transito meccanico esistente.
In corrispondenza del nuovo gruppo di generazione che sarà completamente sommerso, verrà predisposta una botola di servizio, funzionale sia per l'installazione che per l'eventuale estrazione e manutenzione del macchinario. I quadri elettrici di comando e controllo verranno collocati all'esterno in posizione riparata entro apposito box per esterno.
La soluzione progettuale adottata dalla ditta comprende l'installazione di una turbina Kaplan a bulbo comprensiva del generatore, con diminuzione dell'impatto ambientale e della rumorosità dell'intero gruppo

diminuita, a detta del Proponente, grazie alla sua posizione sommersa: questo inoltre previene la perdita di lubrificanti all'interno dell'acqua.
Nel caso di condizioni di fuori servizio del nuovo impianto, il Proponente riferisce che la continuità del rilascio del DMV prescritto avverrà tramite il canale di by-pass predisposto a lato del gruppo. Alla chiusura della paratoia di macchina corrisponderà, tramite apposito PLC di comando, l'immediata apertura della paratoia posta in testa al canale di sorpasso, garantendo in tal modo ed in ogni condizione di esercizio, il rilascio del DMV prescritto.
Di seguito si riporta il calcolo della luce di efflusso da attuare mediante il sollevamento automatizzato della paratoia posta in testa al canale di by-pass, per un'altezza di 1,05 m, come di seguito calcolato:
QT = * S * (2*g*h)1/2
QT = 0,62 * 1,05 * 0,90 * (2*9,81*2,54)1/2 = 4,136 m3/s (> di 3,933)
dove:
QT = 3,933 m3/s, portata DMV al netto della portata scala pesci;
0,62 è il coefficiente di efflusso;
b = 0,90 m
a = 1,05 m
h = carico idrostatico di calcolo (185,39 – 183,37) + 1,05/2 = 2,54 m

CONNESSIONE ALLA RETE ENEL
In virtù della ridotta potenza massima immessa nella rete pubblica locale, l'energia prodotta potrà essere consegnata in rete Enel in BT (bassa tensione).
L'allaccio alla cabina elettrica esistente di Enel Produzione ubicata a breve distanza, avverrà tramite una linea BT interrata avente uno sviluppo di circa m 80 fino al punto di connessione; mentre a lato della centrale di produzione verrà installato apposito box omologato Enel per la consegna dell'energia prodotta.

MODIFICA DELLE MODALITÀ DI RILASCIO

In relazione alla modifica delle modalità di rilascio proposta nella presente variante, il Proponente evidenzia che non comporterà alcuna interruzione alla continuità idraulica del fiume, in quanto il breve spostamento del rilascio avviene nel senso trasversale alla sezione del fiume, lungo lo stesso manufatto di sbarramento e comunque sempre al piede della traversa di presa, senza alterare le condizioni contenute nel progetto approvato.
Inoltre al piede della diga mobile (zona paratoie) a seguito delle morbide fluviali e della conseguente tracimazione della lama d'acqua si è formato nel tempo un avvallamento con una larga pozza d'acqua che interessa tutta la zona al piede della traversa che va dall'imbocco di valle della scala pesci fino allo scarico del I° sghiaiatore interessato dall'installazione del nuovo gruppo.
All'uscita dello scarico della turbina verrà realizzato un pettine deviatore a filo alveo in massi di grosse dimensioni che avrà la funzione di indirizzare l'acqua rilasciata nella direzione della scala pesci e tale da alimentare costantemente la pozza d'acqua esistente, quale ideale vasca di calma al piede per la risalita della fauna ittica.
Il Proponente riferisce che il rilascio del DMV attraverso il I° sghiaiatore consente un controllo più efficiente del livello di esercizio in quanto effettuato nell'ambito della vasca di decantazione, quindi più vantaggioso rispetto a quello del progetto approvato che prevede il controllo del livello in alveo e quindi una ulteriore garanzia del rilascio effettivo prescritto.
Infine, sotto l'aspetto idrodinamico della portata rilasciata la ditta evidenzia che l'attuale rilascio avviene attraverso uno sfioro praticato sulla traversa e sulla terza paratoia; a seguito dell'installazione del nuovo gruppo l'energia potenziale verrà dissipata attraverso la turbina e quindi rilasciata in alveo completamente smorzata e in condizioni di calma.

PRODUTTIVITÀ
Tenuto conto del DMV rilasciato (4,083 mc/sec) costanti, del salto disponibile (26,10 m), dei rendimenti del gruppo turbina-generatore (80%) e delle ore di funzionamento (8760), il Proponente informa che

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016

l'adeguamento in materia di DMV dell'impianto ha comportato una mancata produzione pari a circa 7.300.000 kWh/anno, così risultante:
P = 4,083 x 26,10 x 9,81 x 0,80 x 8760 = 7.300.000 kWh / anno
Con l'utilizzo a scopo idroelettrico del DMV proposto, la ditta sostiene che realizzerà il recupero di una parte della mancata produzione, quantificabile sulla base del salto disponibile (3,70 m), della portata costante utilizzata (3,93 mc/sec), dei rendimenti del gruppo turbina-generatore (80%) e delle ore di funzionamento (8760), pari a circa:
P = 3,93 x 3,70 x 9,81 x 0,80 x 8760 = **1.000.000 kWh / anno**

CARATTERISTICHE DEL NUOVO IMPIANTO

- Portata costante DMV 3,93 mc/sec
- Salto lordo 3,70 m
- Potenza di concessione 142,65 kW

NOTA INTEGRATIVA DEL PROPONENTE

Il Proponente nella nota integrativa afferma che "L*a variante in progetto [...] implica un limitato spostamento del punto di rilascio della portata di DMV dall'estremità sinistra a quella di destra della parte mobile della diga.*

La parte mobile della diga ospita le tre paratoie di sghiaiamento del piccolo bacino formato dalla traversa del quale si effettua il prelievo delle portate da avviare alla vasca di calma ed al canale derivatore. Tali paratoie consentono di mantenere sgombra dai detriti la zona della presa per assicurare la funzionalità delle luci di captazione.

[…] quando le luci vengono aperte il getto in uscita è caratterizzato da un'elevata energia cinetica, necessaria per l'allontanamento dei detriti, la cui dissipazione tende a produrre escavazioni immediatamente a valle delle opere tanto che si devono in genere prevedere riporti di massi per limitare la profondità dello scavo.
Analogamente anche alla base della traversa fissa per effetto della dissipazione dell'energia della lama stramazzante si produce un escavazione che permane anche negli stati di magra. Si forma così un canale che si sviluppa trasversalmente all'alveo dove, in presenza di sfiori di modesta entità, si raccolgono i deflussi e vengono convogliati verso la parte più depressa davanti alla diga mobile.
L'assetto dell'alveo che si osserva in condizioni di magra appare quindi in gran parte determinato da tali fattori e pertanto non si ritiene che possa subire variazioni per effetto dell'intervento proposto nel progetto di variante.
[…] per quanto riguarda possibili effetti della corrente in uscita dal canale di scarico del nuovo impianto va' tenuto presente che l'energia potenziale associata al dislivello tra il pelo libero nella vasca di decantazione e l'alveo a valle della traversa viene trasformata, per quanto possibile, in energia elettrica dal nuovo gruppo di generazione.
L'energia della corrente allo scarico della turbina è quindi la minima necessaria per il deflusso della portata rilasciata. Lo sviluppo totale della soglia sfiorante allo scarico è pari a B= 6,75 m. Il carico necessario al deflusso della portata di progetto si ricava dall'inversione della formula per luci a stramazzo con soglia in parete grossa (Cq=0,385) e risulta di circa h0=0,48 m. Il moto sulla platea a valle si svilupperà in condizioni di corrente critica e pertanto l'altezza della lama d'acqua risulta pari a 2/3 del carico ovvero hc=0,32m da cui la velocità media di flusso data da:
*V = Q / (B*hc) = 3,93/ (6,75 * 0,32) = 1,82 m/s"*

OSSERVAZIONI E PARERI

Non sono pervenute osservazioni.
E' pervenuto in data 05/11/2015 il parere espresso il 04/11/2015 dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, acquisito agli atti con prot. n. 448504.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016

NOTE D'UFFICIO

Sono state presentate dalla ditta l'istanza e successive documentazioni integrative :

- acquisite con prot. n. 408665 del 12/10/2015;
- acquisite con prot. n. 408651 del 12/10/2015;
- acquisite con prot. n. 410735 del 13/10/2015.

VALUTAZIONI FINALI

vista la normativa vigente in materia, in particolare D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., Dlgs 387/2003, DGR n.1000/2004;

visto il DGR n.697 del 14/05/2013;

vista la dichiarazione relativa alla VINCA in cui l' estensore responsabile del S.I.A. nonché progettista delle opere in argomento Arch. Olivo Ecoretti dichiara che *"i contenuti dello Studio d'Incidenza, relativi agli impatti ed alle interferenze sui potenziali bersagli ambientali presenti nella zona SIC ZPS, non vengono modificati dalla realizzazione della variante progettuale proposta"* dichiarazione aggiornata in data 30/10/2015 ai sensi del Dgr 2299/2014;

visto che l'utilizzazione proposta ricade all'interno di un sistema di opere e impianti esistenti già oggetto di una concessione di derivazione d'acqua e con il solo ulteriore pagamento del maggiore canone dovuto;

visto che non si vanno ad operare modifiche alle opere di presa, alla portata d'acqua e non viene alterata la qualità dell'acqua;

visto che in merito al DMV

- quanto prescritto ed autorizzato è stato determinato sulla base delle norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle Acque e pari a 4.083 l/s e viene garantito anche nella variante proposta;
- la DGRV n. 1610 del 09/6/2009, prevede che l'art. 83 bis della L.R. 11/2001 possa essere applicato anche all'acqua costituente il Deflusso Minimo Vitale anche per le utenze già ad uso idroelettrico;
- la realizzazione dell'opera consentirà una modalità di rilascio flessibile, in merito all'adeguamento del valore del DMV alle eventuali future richieste delle Autorità, senza bisogno di ulteriori lavori;
- l'opera inoltre, oltre a garantire la continuità del rilascio e della sua misura, consentirà un uso razionale ed efficiente di una risorsa idrica rinnovabile, recuperando (almeno in parte) la mancata produzione conseguente al rilascio del DMV;

visto che le opere civili sono ridotte al minimo, non verranno realizzati nuovi manufatti in vista dato che il gruppo di generazione sarà completamente sommerso, si può ritenere che l'impatto ambientale e paesaggistico sul contesto sia ridotto al minimo;

Sulla base di quanto sopra evidenziato e:

- valutato che gli interventi proposti non producono effetti negativi sulle componenti ambientali considerate, rispetto a quanto già valutato nel progetto autorizzato con DGR n. 2020 del 08/10/2012;
- preso atto che non sussiste sotto il profilo tecnico una sostanzialità delle modifiche proposte, rispetto a quanto già valutato nel progetto autorizzato con DGR n. 697 del 14/05/2013 e nel successivo Decreto di concessione repertorio n. 351/2013;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016

- esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, fatti salvi ed invariati i contenuti riportati nel Parere n. 397 del 027/02/2013 della Commissione Regionale V.I.A., allegato A alla D.G.R. n. 697/2013;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. esprime all'unanimità dei presenti (assenti il delegato dal Direttore Generale ARPAV, il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza),

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni nel seguito riportate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate da Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, comunicate con nota prot. n. 0003081/ B.5.11/2 agli uffici del Settore VIA in data 04/11/2015:
   - *"[...]i dispositivi di rilascio del DMV siano provvisti dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza delle luci di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino.*

   In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e degli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:
   - *dovrà essere predisposto sin da subito"* e concordato con ARPAV *"un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate nel tratto di fiume Brenta interessato dalla derivazione al fine di verificare l'effetto della stessa sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica;*

   Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
   - *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque sopra citato dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela della acque;*
   - *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 222 del 03 marzo 2016 pag. 8/8

misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;
- *preveda periodiche attività di manutenzione della luce laterale di rilascio del DMV, allo scopo di assicurarne la piena officiosità nel tempo e preservarla dal rischio di inghiaiamento".*

La medesima Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.Lgs. 387/2003, della DGR n. 1000/2004, dal Sindaco del Comune di Valstagna e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza (Genio Civile e Forestale), richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica, il Direttore della Sezione Regionale Parchi, il Direttore della Sezione Regionale Difesa del Suolo ed il Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse – Settore Tutela Acque),

parere favorevole

all'approvazione delle modifiche progettuali proposte, ribadendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui alla DGR n. 697 del 14/05/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate.

Il Segretario della Commissione V.I.A. *Eva Maria Lunger*	Il Presidente della Commissione V.I.A. *Dott. Alessandro Benassi*
Il Dirigente Settore V.I.A. *Dott.ssa Gisella Penna*	Il Vice Presidente Commissione V.I.A. *Dott. Luigi Masia*

Vanno vistati i seguenti elaborati:

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Istanza di variante non sostanziale in corso d'opera
2. Nota integrativa relativa al Deflusso Minimo Vitale
3. Dichiarazione relativa alla V.Inc.A
4. Relazione tecnica illustrativa
5. Corografia – Estratto C.T.R.
6. Planimetria catastale
7. Planimetria attuale
8. Piante, sezioni e viste
9. Progetto di variante

(Codice interno: 318552)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 223 del 03 marzo 2016

Sezione Difesa del Suolo (ex Direzione regionale Difesa del Suolo) - Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) - ID Piano 454 - Comuni di localizzazione: Montebello Vicentino e Zermeghedo (VI) - Giudizio favorevole di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto definitivo relativo all'estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 989 del 05/07/2011; D.G.R. n. 1003 del 05/06/2012; Istanza procedura di V.I.A. prot. n. 435229 del 11/10/2013; Relazione istruttoria tecnica della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) n. 238/2013; Pareri n. 11409 del 28/09/2015 e n. 16382 del 21/12/2015 del Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Parere di compatibilità ambientale della Commissione regionale V.I.A. n. 571 del 21/12/2015;

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 989 del 05/07/2011, la Giunta Regionale del Veneto ha individuato e definito le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al *"Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2013. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante realizzazione di bacini di laminazione*".

Successivamente, con deliberazione n. 1003 del 05/06/2012, la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato la progettazione definitiva degli interventi ed il relativo studio di impatto ambientale per gli interventi di cui al citato piano.

In data 11/10/2013, con prot. n. 435229, è stata presentata dalla Direzione regionale Difesa del Suolo, oggi Sezione Difesa del Suolo, proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013).

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa VIA, oggi Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 11/10/2013 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza, ed i Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo.

Con nota prot. n. 447663 del 17/10/2013 il proponente ha provveduto a trasmettere inoltre la documentazione afferente il Piano particellare di esproprio.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 454540 del 22/10/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 22/10/2013 presso la sala riunioni del Centro sociale, sito a Piazzale Cenci in Comune di Montebello Vicentino, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con la Provincia di Vicenza.

Nella seduta del 06/11/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 27/11/2013 ed ulteriori incontri tecnici in data 12/02/2014, 24/02/2014, 12/11/2014.

Sono pervenute osservazioni e pareri, formulate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., da parte dei soggetti riportati nella premessa dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con nota acquisita prot. n. 76332 del 20/02/2014, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per valutare le possibili interferenze del bacino di laminazione in progetto sui livelli di falda. La procedura è stata successivamente riattivata a partire dal 27/11/2015 in riscontro alla nota prot. n. 485757.

Con la medesima nota prot. n. 485757 del 27/11/2015 il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria riferita ad un aggiornamento in riduzione del progetto presentato in allegato all'istanza di procedura di VIA.

In data 02/12/2015 è stato effettuato un incontro tecnico con la partecipazione del gruppo istruttorio incaricato dell'esame dell'intervento, del proponente e degli enti interessati dal procedimento.

Con nota prot. n. 5105431 del 16/12/2015 il proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti nell'ambito del procedimento.

Con nota prot. n. 487964 del 31/11/2015 è pervenuta una comunicazione trasmessa dall'Associazione ASD TAV Nuovo Circolo Sportivo Borgo, relativa alla pulizia delle aree potenzialmente interessate dalla presenza di pallini di piombo, riscontrata dal proponente con nota prot. n. 512944 del 17/12/2015.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), oggi Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478117 del 05/11/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 238/2013 nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A.presentata e si dichiara che la stessa è redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 29/09/2015 con prot. n. 389355 è stato acquisito il parere favorevole n. 11409 del 28/09/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 571 del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto di prescrizioni, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza.

In data 22/12/2016 è stata acquisita la nota prot. n. 16382 del 21/12/2015 con cui il Segretario Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha espresso parere favorevole in relazione all'aggiornamento in riduzione del progetto trasmesso dal proponente con nota prot. n. 485757 del 27/11/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTA la D.G.R. n. n. 989/2011;

VISTA la D.G.R. n. 1003/2012;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014 che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTO il parere n. 571 del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 21/12/2015;

VISTI i pareri n. 11409 del 28/09/2015 e n. 16382 del 21/12/2015 del Segretariato Regionale per il Veneto, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 238/2013 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 571 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 21/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per l'intervento denominato *"Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) - ID Piano 454*" presentato dalla Direzione regionale Difesa del Suolo, oggi Sezione Difesa del Suolo;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di *"Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) - ID Piano 454*", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 571 del 21/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di dare atto della sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR n. 2299/2014 che ha abrogato e sostituito la DGR n. 3173/2006;
5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Difesa del Suolo e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, ai Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione Regionale Urbanistica ed alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, all'Autorità di Bacino Adige ed all'Autorità di Bacino Alto Adriatico;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 1/70

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 571 del 21/12/2015

OGGETTO: Sezione Difesa del Suolo (ex Direzione regionale Difesa del Suolo) – Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) – ID Piano 454 - Comuni di localizzazione: Montebello Vicentino e Zermeghedo (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

1. PREMESSA

Con deliberazione n. 989 del 05/07/2011, la Giunta Regionale del Veneto ha individuato e definito le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al *"Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre – 2 novembre 2013. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante realizzazione di bacini di laminazione*".
Successivamente, con deliberazione n. 1003 del 05/06/2012, la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato la progettazione definitiva degli interventi ed il relativo studio di impatto ambientale per gli interventi di cui al citato piano.

In data 11/10/2013, con prot. n. 435229, è stata presentata dalla Direzione regionale Difesa del Suolo, oggi Sezione Difesa del Suolo, proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013).

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa VIA, oggi Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 11/10/2013 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza, ed i Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo.

Con nota prot. n. 447663 del 17/10/2013 il proponente ha provveduto a trasmettere inoltre la documentazione afferente il Piano particellare di esproprio.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 454540 del 22/10/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 22/10/2013 presso la sala riunioni del Centro sociale, sito a Piazzale Cenci in Comune di Montebello Vicentino, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con la Provincia di Vicenza.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Nella seduta del 06/11/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 27/11/2013 ed ulteriori incontri tecnici in data 12/02/2014, 24/02/2014, 12/11/2014.

Sono pervenute osservazioni e pareri, formulate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., da parte dei seguenti soggetti:

1. Comitato "NO Bacino di Montebello" – nota del 26/11/2013, acquisita agli atti con prot. n. 524857 del 02/12/2013;
2. Associazione Il Convitato di pietra – nota del 07/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 545949 del 12/12/2013;
3. Sig.ri Tarcisio Zordan e Elena Casolaro – nota del 04/12/2015, acquisita agli atti con prot. n. 545518 del 12/12/2013;
4. Sig. Giovan Battista Radaelli - nota del 06/12/2015, acquisita agli atti con prot. n. 549877 del 16/12/2013;
5. Comune di Monteforte d'Alpone – nota prot. n. 17145 del 10/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 540382 del 10/12/2013;
6. Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza - nota prot. n. 1399 del 09/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 543266 del 11/12/2013;
7. Medio Chiampo S.p.A. – nota prot. n. 2171 del 25/11/2013, acquisita agli atti con prot. n. 5433385 del 11/12/2013;
8. Geom. Giovanni Albanese - nota del 04/12/2015, acquisita agli atti con prot. n. 545843 del 12/12/2013;
9. Comune di San Martino Buon Albergo – nota prot. n. 26902 del 05/12/2013 – trasmissione D.C.C. n. 82/2013, acquisita agli atti con prot. n. 552693 del 17/12/2013;
10. Associazione Salute Verona – nota del 16/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 563444 del 23/12/2013;
11. Sig. Lino Storato – nota del 05/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 549875 del 16/12/2013;
12. Sig. Agostino Garbuggio – nota del 05/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 549393 del 16/12/2013;
13. Sig. Mario Dal Cero – nota acquisita agli atti con prot. n. 551601 del 16/12/2013;
14. Sig. Andrea Faedo – nota del 06/12/2013 acquisita agli atti con prot. n. 549400 del 16/12/2013;
15. Sig. Giancarlo Faltracco – nota del 10/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 551536 del 16/12/2013;
16. Sig.ra Marija Zuzner Ivanovic, nota del 10/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 551311 del 16/12/2013;
17. Comune di Montebello Vicentino – nota del 09/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 550435 del 16/12/2013;
18. Comune di Zermeghedo – D.C.C. n. 29/2013, acquisita agli atti con prot. n. 550240 del 16/12/2013;
19. Sig. Davide Sandini – nota acquisita agli atti con prot. n. 558141 del 19/12/2013;
20. Sig. Umberto Martelletto – nota del 05/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 558213 del 19/12/2013;
21. Sig. Bruno Mazzocco – nota del 05/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 558199 del 19/12/2013;
22. Sig. Matteo Marzocco – nota del 05/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 558182 del 19/12/2013;
23. Sig. Paolo Schio – nota del 06/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 545913 del 17/12/2013;
24. Sig.ri Nicola Schio e Francesca Battistella – nota del 06/12/2013, acquisita agli atti con prot. n. 545918 del 17/12/2013.

Con nota acquisita prot. n. 76332 del 20/02/2014, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per valutare le possibili interferenze del bacino di laminazione in progetto sui livelli di falda. La procedura è stata successivamente riattivata a partire dal 27/11/2015 in riscontro alla nota prot. n. 485757.

Con la medesima nota prot. n. 485757 del 27/11/2015 il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria riferita ad un aggiornamento in riduzione del progetto presentato in allegato all'istanza di procedura di VIA.

In data 02/12/2015 è stato effettuato un incontro tecnico con la partecipazione del gruppo istruttorio incaricato dell'esame dell'intervento, del proponente e degli enti interessati dal procedimento.

Con nota prot. n. 5105431 del 16/12/2015 il proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti nell'ambito del procedimento.

Con nota prot. n. 487964 del 31/11/2015 è pervenuta una comunicazione trasmessa dall'Associazione ASD TAV Nuovo Circolo Sportivo Borgo, relativa alla pulizia delle aree potenzialmente interessate dalla presenza di pallini di piombo, riscontrata dal proponente con nota prot. n. 512944 del 17/12/2015.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), oggi Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478117 del 05/11/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 238/2013 nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata e si dichiara che la stessa è redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto, oggi Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- con nota prot. n. 311881 del 30/07/2015 il proponente ha provveduto trasmettere al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo, in riscontro alla richiesta prot. n. 32524 pervenuta il 18/11/2013, la relazione paesaggistica integrativa;
- in data 29/09/2015 con prot. n. 389355 è stato acquisito il parere favorevole n. 11409 del 28/09/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

2. STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE

Descrizione sommaria dell'intervento

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un invaso per la laminazione delle piene in località Montebello (Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino) del sistema idraulico costituito dai torrenti Chiampo-Alpone, caratterizzati da condizioni di elevato rischio idraulico presente in maniera accentuata nei pressi del nodo di San Bonifacio, dove in fase di piena si provvede ad intervenire manualmente con presidi provvisori delle sommità arginali.

In considerazione di ciò, la progettazione è mirata a verificare la possibilità di collegare il torrente Chiampo al sistema Agno-Guà - per il quale è già presente una cassa di espansione a Montebello ed è prevista la realizzazione di un nuovo sistema di bacini di laminazione a Trissino e a Tezze – per consentire la derivazione delle portate di piena nell'invaso di Montebello, opportunamente adeguato ed adattato a questa nuova esigenza.

L'intervento è stato determinato dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ed adottato con provvedimento n. 1643 del 11 ottobre 2011 dalla Giunta Regionale del Veneto. In tale provvedimento l'intervento in oggetto era stato definito nel seguente modo: "*"per la laminazione delle piene del Chiampo sono necessari circa 4,5 milioni di mc (volume determinato con idrogramma di progetto relativo a un tempo di ritorno di 100 anni). Con tale capacità di invaso riservata per la laminazione delle piene del Chiampo si contiene la portata del fiume, fino all'immissione nell'Alpone, a circa 120 m³/s. A tale scopo si prevede di utilizzare il bacino di Montebello, attualmente destinato alla moderazione dei colmi di piena del solo f. Guà e di volume pari a circa 6 milioni di mc. Tale soluzione può essere resa attuabile dalla realizzazione di nuove opere d'invaso sul f. Guà a Trissino per un volume complessivo di 5 milioni di mc. Tali nuovi volumi da destinare alla laminazione delle piene del Guà potranno così rendere disponibili circa 2,5 milioni di mc nel bacino di Montebello. Per il raggiungimento del sopra richiamato obiettivo di 4,5 milioni di mc (per la laminazione del Chiampo) si rende necessario, pertanto, prevedere l'ampliamento del bacino esistente per 2 milioni di mc"*
Il Piano citato "*si riferisce esclusivamente agli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e geologico dei bacini del sistema Alpone affluente dell'Adige, del sistema Brenta-Bachiglione-Gorzone e del bacino scolante della laguna di Venezia, che sono stati maggiormente interessati dai citati eventi alluvionali*".
L'ambito di intervento interessa una superficie che nello stato di progetto è di circa 160 ha ed è ubicata ad est dei centri residenziali e produttivi di Montebello Vicentino e Zermeghedo, in un'area a vocazione prevalentemente agricola, sfruttata perlopiù a seminativo ed in parte a vigneto.
Nel mese di novembre 2015, a seguito di una revisione progettuale, il Proponente ha trasmesso una variante integrativa non sostanziale al progetto presentato a parziale recepimento delle osservazioni pervenute, delle verifiche idrauliche condotte dall'Università di Padova e delle criticità emerse durante il percorso istruttorio.
Sostanzialmente la variante integrativa evidenzia i seguenti principali aspetti:

a. bilancio praticamente neutro tra scavi e riporti;
b. annullamento quasi totale degli impatti sulla pubblica viabilità;
c. riduzione delle modificazioni alle coltivazioni e impianti in atto;
d. riduzione dell'altezza di scavo e conseguentemente delle volume d'invaso e del tirante d'acqua;
e. definizione conclusiva degli accordi espropriativi e/o connessi all'occupazione idraulica del contesto, in particolare per quanto attiene al tiro a volo-maneggio;
f. valutazione finale della necessità di conferire in discarica i materiali non riutilizzabili all'interno del cantiere;

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione territoriale

- **PRS: Programma Regionale di sviluppo** approvato con L.R. n.5 del 9.03.2007, che detta le linee guida per la difesa del suolo e la tutela del territorio.
- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)** approvato dal Consiglio Regionale Veneto con provvedimenti n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 28.5.1992; Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009.

Dalla consultazione degli elaborati cartografici, tavole grafiche riguardanti l'uso del suolo e nello specifico il rapporto con l'acqua e l'idrogeologia, risulta che la zona di intervento ha le connotazioni di area di laminazione dove sono già individuati i due bacini: quello esistente e quello di progetto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

- **PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**) della Provincia di Vicenza, approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012 che si rifà al **Piano provinciale delle Casse di espansione e dei Bacini di laminazione per la sicurezza idraulica del territorio,** approvato con deliberazione di Cons. Provinciale n.110 del 30.11.2010.
- **Piano d'area dei Monti Berici (PAMOB**) adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 710 del 10.03.200 (Bur n. 32 del 07.04.2000), approvato con DGRV n. 31 del 09.07.2008 (Bur n. 66 del 12.08.2008) – Richiamato nel PATI dei Comuni Zermeghedo, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino.
- **PATI** (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, per i comuni di Zermeghedo, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 18/01/2011 e relativi P.I. dei Comuni di Montebello Vicentino Zermeghedo (approvato con delibera di C.C. 5 del 13.06.2012) e Zermeghedo (approvato con delibera di C.C. 5 del 13.06.2012).

Si riporta stralcio dell'Allegato A del PATI (ATO):

2.3 Ato n. 06.03 – Bacino di Montebello-La Guarda; - Montebello Vic.no

obiettivi specifici:
- l'area si configura come zona ad alta vocazione agricola per la presenza di aziende agricole vitali e ancora integra dal punto di vista fondiario: ne va favorita pertanto la tutela e la promozione dell'attività agricola;
- tutela del contesto paesaggistico formato dalle sistemazioni agrarie tradizionali, dalle emergenze architettoniche, le pertinenze scoperte e contesti figurativi, dal corso dell'Agno;
- promozione di azioni di tutela e fruizione dei luoghi (soprattutto per il tempo libero) nell'ambito di un progetto di valorizzazione del sistema ambientale ed agricolo tra i comuni di Montorso, Zermeghedo, Montebello e Montecchio Maggiore (parco rurale) con particolare riguardo al sistema della viabilità minore e alla connessione con la rete ciclopedonali sul Chiampo e sull'Agno;
- promuovere azioni per il trasferimento a sud della S.r 11, nell'ATO 5.2, dell'area industriale di Isole Corso non ancora completamente attuata;
- garantire la funzionalità del bacino idraulico di Montebello conservando un vincolo di inedificabilità su tutta l'area di invaso compresa tra il Chiampo e l'Agno;

- **PI** (Piano degli Interventi) definisce la specifica disciplina nel rispetto delle seguenti indicazioni:
- tutta l'area allagabile del bacino idraulico di Montebello finalizzato all'espansione delle acque di piena del sistema idrografico dell'Agno-Guà è gravata da un vincolo idrogeologico e di inedificabilità assoluta e vanno altresì scoraggiati eventuali attività di restauro conservativo e/o ristrutturazioni, nonché installazioni di strutture a carattere precario

La prima variante al Piano degli Interventi del Comune di Montebello Vicentino, è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 23/05/2012 ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11.

- **Vincolo paesaggistico.** L'area di intervento risulta sottoposta al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lettera c) del D.Lgs 42/2004, in quanto ricadente entro la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua vincolati (torrente Chiampo ed Agno Guà).

Pianificazione di settore

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

E' stato approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, il Piano di Tutela delle Acque per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali.
L'area d'intervento risulta collocata all'interno del bacino idrografico del fiume Adige e più precisamente all'interno del sottobacino N001/01. Il torrente Alpone è segnalato dal P.T.A. fra i corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale e/o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi. Il sito di progetto ricade inoltre nel bacino idrogeologico "Alpone-Agno-Chiampo", caratterizzato dallo sviluppo di un acquifero indifferenziato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico

Il piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g), ha avuto la presa d'atto della Giunta Regionale Veneta con deliberazione n. 1643 dell'11 ottobre 2011.
In tale piano viene individuato un insieme organico di opere finalizzate alla laminazione delle piene del sistema Chiampo-Alpone-Tramigna- Aldegà.
Come riportato nella relazione di sintesi del Piano, la linea progettuale adottata dal Commissario Straordinario per l'emergenza è stata impostata su tre tipologie fondamentali di intervento:

- adeguamento degli alvei, e delle strutture che su di essi insistono, alle portate massime prevedibili da definirsi anche in seguito all'affinamento delle conoscenze sulla loro geometria;
- riduzione dei colmi di piena per mezzo dell'inserimento di volumi di laminazione in modo da portare il tempo di ritorno di eventuali eventi di tracimazione a valori superiori o eguali a 100 anni;
- la soluzione di specifiche e localizzate criticità.

Il Piano precisa per il bacino oggetto dello SIA:

- per la laminazione delle piene del Chiampo sono necessari circa 4,5 milioni di m3 (volume determinato con idrogramma di progetto relativo ad un tempo di ritorno di 100 anni). Con tale capacità di invaso riservata per la laminazione delle piene del Chiampo si contiene la portata del fiume, fino all'immissione dell'Alpone, a circa 120 m3/s. A tale scopo si prevede di utilizzare il bacino di Montebello, attualmente destinato alla moderazione dei colmi di piena del solo f. Guà, e di volume pari a circa 6 milioni di m3. Tale soluzione può essere resa attuabile dalla realizzazione di nuove opere di invaso sul fiume Guà a Trissino per un volume complessivo di 5 milioni di m3. Tali nuovi volumi da destinare alla laminazione delle piene del Guà potranno così rendere disponibili circa 2,5 milioni di m3 nel bacino di Montebello. Per il raggiungimento del sopra richiamato obiettivo di 4,5 milioni di m3 (per la laminazione del Chiampo) si rende necessario, pertanto, prevedere l'ampliamento del bacino esistente per 2 milioni di m3;
- per la laminazione delle piene dell'Alpone sono invece necessari circa 0,6 milioni di m3 (volume determinato con idrogramma di progetto relativo ad un tempo di ritorno di 100 anni). Con tale capacità di invaso si contiene la portata dell'Alpone stesso, fino all'immissione del Chiampo, a circa 70 m3/s.

Piano per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico

L'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione ha predisposto un progetto di Piano per l'Assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 267/98, e della L. 365/2000, nel quale "*la realizzazione di un bacino di laminazione delle piene già individuato dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà e denominata Bacino di Zermeghedo, compreso tra i rilevati sinistro del Chiampo e destro del Guà. Il volume risultante di complessivi 5 milioni di metri cubi potrebbe essere in parte riservato alle esigenze del Guà ed in parte al Chiampo con conseguente incremento della attuale capacità di laminazione dell'esistente bacino di Montebello di oltre il 40%*".
L'Autorità di Bacino dell'Adige nelle "Schede informative per gli interventi connessi a fenomeni alluvionali", allegate al Piano di Assetto Idrogeologico del 2005, dichiara:

"*L'intervento di messa in sicurezza globale del sistema Alpone a Monteforte, Aldegà e Chiampo nel nord est del comune di San Bonifacio può prevedere la realizzazione di due casse di espansione che intercettano parte delle portate del Chiampo (a Montebello V.no) e dell'Alpone (a valle dell'abitato di Montecchia di Crosara)*"

Nota istruttoria:
Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

1. *per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione Regionale V.I.A. del Veneto;*
2. *per nessuna delle aree di intervento viene segnalata la presenza di ambiti naturalistici della Rete Natura 2000;*

3. *l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 metri dai corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque;*
4. *l'area è stata più volte oggetto di esondazioni, come indicato nel P.T.R.C., e l'intervento sarà utile al fine di aumentare la sicurezza idraulica del territorio a valle;*
5. *il progetto in esame non contrasta con le direttive citate nelle pianificazione comunale;*
6. *l'intervento ricade all'interno del Piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g;*
7. *l'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.*

Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere contemplate nella variante del novembre 2015 in riduzione al progetto originario, rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. Sono pervenuti i pareri della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) e della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'opera in progetto, così come adeguata con le integrazioni dl novembre 2015, prevede **l'ampliamento/adeguamento dell'esistente bacino di laminazione di Montebello (a servizio del sistema Agno Guà) in modo tale da renderlo fruibile anche dal torrente Chiampo** creando due casse di espansione separate: una per il torrente Agno-Guà e una per il torrente Chiampo. Le due casse potranno, in particolari situazioni di emergenza, interagire secondo speciale protocollo operativo.
L'area in cui si prevede di ampliare il bacino di Montebello Vicentino è situata nei territori comunali di Montebello Vicentino e di Zermeghedo, all'interno del territorio provinciale di Vicenza. In particolare l'ampliamento riguarda la zona posta ad ovest e a nord dell'attuale bacino di laminazione di Montebello.
L'estensione complessiva del bacino nello stato di progetto è di circa 155 ha (ovvero 17 ha in più rispetto agli attuali 138 ha): le aree interessate sono sfruttate dal punto di vista agricolo, perlopiù a seminativo ed in parte a vigneto.
Nell'area in cui verrà realizzato il nuovo bacino di laminazione sono presenti degli edifici per i quali l'intervento prevede la demolizione.
L'unico complesso edilizio che rimarrà all'interno della cassa sarà quello attualmente adibita a maneggio-ristorante- tiro a volo. Per tale ambito è prevista la realizzazione di un argine di protezione a carico del privato che ridurrà i tempi di allagamento dagli attuali 15 anni ai futuri 25. Detto argine sarà comunque superabile dalle acque invasate una volta raggiunta la quota di 59,50 m.s.l.m per non ridurre la capacità complessiva di invaso.
Si prevede di realizzare due casse di espansione, separate da un argine avente direzione predominante nord-sud e quota di sommità pari a circa 66 m s.l.m.m. Le due casse sono interconnesse attraverso un apposito manufatto posto nella parte più a sud dell'argine di separazione delle due casse, con la funzione di permettere l'eventuale trasferimento d'acqua dal settore ovest a quello est e viceversa.
In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti opere e interventi:
• rilevato arginale di separazione dei due settori della cassa e ringrosso e adeguamento delle arginature esistenti;
• sistemazione del piano cassa;
• manufatti idraulici:
    1. opera di presa,
    2. traversa in alveo per il sostegno del livello idrico,

3. manufatto di interconnessione idraulica tra i due settori della cassa,
4. sfioro di troppo pieno settore ovest,
5. scarico di alleggerimento del settore ovest,
6. scarico di fondo di esaurimento del settore ovest,
7. sfioro di troppo pieno del settore est,
8. scarico in Chiampo del settore est;
9. sistemazioni dell'alveo;

Obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi dell'intervento in progetto sono stati definiti nel "*Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico*" (Commissario Delegato, 2011).
Il Piano precisa infatti che "*per la laminazione delle piene del Chiampo sono necessari circa 4,5 milioni di mc (volume determinato con idrogramma di progetto relativo a un tempo di ritorno di 100 anni). Con tale capacità di invaso riservata per la laminazione delle piene del Chiampo si contiene la portata del fiume, fino all'immissione nell'Alpone, a circa 120 m³/s. A tale scopo si prevede di utilizzare il bacino di Montebello, attualmente destinato alla moderazione dei colmi di piena del solo f. Guà e di volume pari a circa 6 milioni di mc. Tale soluzione può essere resa attuabile dalla realizzazione di nuove opere d'invaso sul f. Guà a Trissino per un volume complessivo di 5 milioni di mc. Tali nuovi volumi da destinare alla laminazione delle piene del Guà potranno così rendere disponibili circa 2,5 milioni di mc nel bacino di Montebello. Per il raggiungimento del sopra richiamato obiettivo di 4,5 milioni di mc (per la laminazione del Chiampo) si rende necessario, pertanto, prevedere l'ampliamento del bacino esistente per 2 milioni di mc*".
Obiettivo principale dell'intervento è quello di rendere disponibile un volume di laminazione per il torrente Chiampo tale da lasciar defluire a valle (per eventi con tempo di ritorno uguale o inferiore a 100 anni) una portata al picco di circa120 m³/s.
Obiettivi secondari dell'intervento sono:
• mantenere separato il bacino di laminazione a servizio del fiume Guà dal nuovo bacino di laminazione a servizio del torrente Chiampo avendo comunque la possibilità di interconnettere, in caso di necessità, i due bacini così da aumentare la flessibilità del sistema;
• avere la possibilità, in caso di emergenza (ad esempio nel caso in cui si abbia una rotta su uno dei due corsi d'acqua a valle di Montebello) di divergere la portata da uno dei due corsi d'acqua all'altro;
• disporre di un'opera di presa sul torrente Chiampo tale da poter derivare una portata maggiore di quella di progetto, così da poter lasciar defluire sul torrente Chiampo a valle dell'opera di presa stessa soli 90 m³/s, valore di portata che permette di garantire una maggior sicurezza fino a quando non saranno completati i lavori di rinforzo delle arginature del corso d'acqua a valle della cassa;
• dotare l'esistente cassa di Montebello di uno sfioratore di sicurezza (oggi non presente).

Studi ed indagini condotti in fase di progettazione delle opere

E' stata eseguita una prima serie di indagini in sito costituita da:
- n. 9 sondaggi geotecnici a carotaggio continuo (S1, S2, …, S9);
- n. 1 indagine sismica con metodologia MASW (Multy Channel Analysis of Surface Waves), finalizzata alla valutazione della Vs30 (velocità equivalente delle onde di taglio nell'ambito dei primi 30 m di profondità);
- n 1 indagine geofisica mediante tomografia elettrica relativamente a un profilo di lunghezza pari a circa 800 m (ERT1, ERT2).

Sono inoltre state eseguite prove geotecniche di laboratorio sui campioni prelevati nel corso dei sondaggi geotecnici e analisi chimiche su alcuni campioni superficiali, appositamente prelevati.
Nel corso dei sondaggi sono state eseguite entro i fori prove SPT (Standard Penetration Test) e prove di permeabilità diretta tipo Lefranc, oltre alle normali prove di resistenza al Pocket Penetrometer e al Torvane.
Il sottosuolo presenta una struttura relativamente indifferenziata, data dalla prevalenza di livelli ghiaioso sabbiosi alluvionali molto permeabili e intercalazioni a carattere lenticolare di livelli limoso-argillosi poco permeabili di natura continentale legata alla formazione di ristagni d'acqua. Ne deriva una struttura idrogeologica a falda superficiale indistinta, anche se le numerose lenti argillose e le caratteristiche assai variabili della matrice degli strati ghiaiosi ne differenzia la portata e la velocità di deflusso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Le indagini eseguite in sito permettono di dividere i terreni investigati, sulla base delle caratteristiche di permeabilità, in due unità:

- coltre superficiale di terreno agrario limoso argilloso: poco permeabile;
- materasso alluvionale a media alta permeabilità per la presenza di strati ghiaiosi con diversa quantità di frazione fine, talora a composizione limosa argillosa, altre volte con frazione fine limosa sabbiosa.

Dai rilievi effettuati nel corso della perforazione, nell'area di interesse e limitatamente alla profondità dei sondaggi eseguiti, la falda si rinviene a profondità di circa 7 m dal p.c.
Da un punto di vista litologico-pedologico, come risulta dai sondaggi eseguiti, i depositi presenti nell'area di intervento sono costituiti essenzialmente da frequenti variazioni granulometriche sia in senso verticale che laterale date da alternanze di ghiaie sabbiose e terreni limoso argillosi.
Il materiale alluvionale, in prevalenza limoso argilloso, ha subito un'intensa alterazione superficiale ad opera degli agenti esogeni con formazione di una coltre di "terreno agrario" di colore marrone, bruno rossiccio, ricco di frazione fine con qualche elemento ghiaioso, dello spessore generalmente variabile. La formazione dei suoli e dei terreni più superficiali è determinata dalla copertura dei substrati ghiaiosi e dal riempimento di incisioni relitte con materiali fini sabbioso limosi ad opera delle più recenti correnti fluviali e torrentizie oltre che dai normali processi di alterazione.
Le analisi chimiche effettuate sui terreni hanno mostrato che:
• i terreni del piano cassa di cui è previsto lo scavo hanno concentrazioni degli inquinanti sempre inferiori ai limiti di colonna A o al valore di fondo di riferimento;
• i terreni nei pressi del rio Acquetta (per i quali non è comunque previsto lo scavo) hanno concentrazioni degli inquinanti sempre inferiori ai limiti di colonna A o al valore di fondo di riferimento tranne per il Cromo totale e il Cromo VI per i quali vengono superati i limiti di colonna A ma non quelli di colonna B;
• i deposti superficiali (0.0-0.40 m) del fondo alveo del torrente Chiampo hanno concentrazioni degli inquinanti sempre inferiori ai limiti di colonna A o al valore di fondo di riferimento;
• i depositi sub-superficiali (0.5-1.0 m e 1.5-2.0m) del fondo alveo del torrente Chiampo hanno concentrazioni degli inquinanti sempre inferiori ai limiti di colonna A tranne per il Cromo VI (per il quale in un caso viene superato il limite di colonna B e in un caso quello di colonna A).
Successivamente alla presentazione del Progetto 2013, a seguito delle osservazioni e delle criticità evidenziate dal Gruppo istruttorio della Commissione VIA, il Proponente ha approfondito le indagini con:

- Caratterizzazione dei terreni curata da ARPAV su tutto l'ambito d'intervento;
- Modello matematico degli impatti sugli assetti piezometrici nei sistemi acquiferi interessati dal bacino di Montebello curato dal Prof. Rinaldo dell'Università di Padova.
- Studi specifici sul traffico, sui potenziali siti di destinazione del materiale in esubero, sulle caratteristiche chimiche delle acque del Chiampo in occasione delle piene, sulla compatibilità dell'uso agricolo a seguito degli invasi, ecc…

Tali indagini hanno condotto alla presentazione della variante in riduzione del progetto originariamente concepito.
È stato quindi deciso di realizzare un primo stralcio progettuale che minimizzi i volumi di scavo, limitandoli alla quantità necessaria per la realizzazione delle nuove arginature, accettando contestualmente una tollerabile riduzione dei volumi di invaso delle casse.
La temporanea riduzione dei volumi di invaso è stata valutata una soluzione accettabile in quanto non comporta un complessivo peggioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio ma solamente un minore aumento del livello di sicurezza. Sul bacino del torrente Chiampo, infatti, viene a realizzarsi un nuovo invaso di 2.8 Milioni di m³ (contro i 3.2 Milioni di m³ iniziali) a servizio di un territorio prima sprovvisto e quindi completamente vulnerabile. Sul bacino dell'Agno-Guà, pur a fronte di una riduzione del bacino di Montebello di 465 mila m³ (da 6.4 Milioni a 5.9 Milioni di m³), si avrà, in tempi compatibili con la realizzazione del progetto, un incremento di volume d'invaso utile grazie alla realizzazione, attualmente in corso, del bacino di laminazione di Trissino per 2.3 milioni di m³.
Complessivamente, quindi, si avrà comunque un significativo aumento del volume d'invaso utile per entrambi i bacini con conseguente incremento della sicurezza idraulica del territorio.
Ulteriori modifiche progettuali apportate sono di minore entità e sono legate alla minimizzazione degli impatti sui terreni agricoli e sulle proprietà private, tali varianti derivano da specifiche richieste dei soggetti

interessati che sono state accolte laddove non comportavano una significativa riduzione delle capacità di invaso dell'opera.

Cave e discariche

L'intervento di progetto prevede, così come modificato dalla variante 2015, prevede sostanzialmente un bilancio di sterri e riporti con connotazioni compensative.
In corrispondenza della zona sud di intervento la campagna di caratterizzazione ambientale aveva evidenziato la presenza di un campione (S154/1) contaminato oltre il limite di colonna B e nel cui intorno sono previsti alcuni scavi: è necessario dunque provvedere allo smaltimento delle terre come rifiuto, la frazione di terreno in oggetto, stimata in circa 2550 m³.

Rilevati arginali

Per delimitare il bacino ovest si prevede di realizzare un argine in terra avente una lunghezza di circa 2 100 m. La quota della sommità arginale è posta a 66 m s.l.m., 50 cm sopra la quota di massimo invaso e 1.0 m sopra la quota di massima regolazione della cassa ovest.
È inoltre previsto il ringrosso dell'argine sinistro del torrente Chiampo e l'allargamento della sommità così da renderlo transitabile per tutto il tratto in cui lo stesso è adiacente alla cassa ovest. Lo stesso viene inoltre adeguato in quota (portando la sommità ad una quota di 66 m s.l.m.) per un tratto di lunghezza pari a circa 370 m.
La sezione tipo dell'**argine di separazione tra le due casse** è caratterizzata da una larghezza della sommità di 4.00 m mentre le scarpate hanno una pendenza 2:1, intervallate da banche larghe 4.00 m ogni 5.0 m di salto verticale.
Sulla sommità arginale (larga 4.00 m) corre una pista di servizio larga 3.50 m realizzata con misto stabilizzato dello spessore di 40 cm separato dal terreno costituente il rilevato da una geogriglia con funzione statica.
La sezione tipo di **adeguamento dell'argine sinistro** del fiume Chiampo avrà la sommità allargata a 5.0 m che raccordandosi all'argine esistente lato fiume con una scarpata avente la stessa inclinazione dell'esistente. Lato cassa la scarpata, parzialmente in riporto per il tratto sommitale e poi in scavo, è costituita da un'alternanza di scarpate aventi pendenza 2:1 e altezza massima di 5.00 m alternate da banche orizzontali larghe 5.00 m.
Per garantire l'ammorsamento del riporto al terreno esistente si prevede lungo il corpo arginale uno scavo di scotico di 50 cm mentre al piede e alla testa del rinfianco è previsto lo scavo fino ad 1.0 m di profondità.
Per la realizzazione dei rilevati verrà impiegato terreno di riporto costituito dal 70% di ghiaia sabbiosa e dal 30% di limi argillosi ben amalgamati tra di loro e stesi per strati successivi ben costipati. Per garantire l'impermeabilità del rilevato arginale e scongiurare fenomeni di filtrazione nel corpo arginale che possono degenerare in pericolosi sifonamenti, è prevista la realizzazione di un nucleo interno in argilla-limosa stesa per strati successivi e ben costipati.
La variante 2015 prevede un modesto spostamento dell'argine nord in corrispondenza di un fabbricato che sarà acquisito e demolito.

Manufatti idraulici

Per il controllo, la gestione e la sicurezza idraulica delle casse sono previsti i seguenti manufatti idraulici:

- opera di presa dal torrente Chiampo e traversa in alveo;
- opere di restituzione al torrente Chiampo delle acque invasaste nel settore ovest (scarico diretto posto a quota 60.0 m s.m.m. in prossimità dello sfioratore di troppo pieno, e scarico di fondo collegato al fiume Chiampo 820 m più a valle tramite due tubazioni di diametro 1.0 m);
- sfioratore di troppo pieno del settore ovest;
- manufatto di interconnessione idraulica tra il settore est ed il settore ovest della cassa;
- sfioratore di troppo pieno del settore est;
- manufatto di scarico nel fiume Chiampo delle acque invasaste nel settore est.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Alternative di progetto esaminate

Per conseguire gli obiettivi richiesti dal Piano sin dalla fase di progettazione preliminare sono state formulate una serie di ipotesi progettuali, le quali differiscono sostanzialmente in alcuni aspetti principali e sono motivate dal raggiungimento di alcuni obiettivi tecnici ed economici fondamentali:

- Massimizzazione dei volumi di invaso disponibili;

- Maggiore versatilità del sistema di laminazione, con maggiori possibilità di gestione delle 2 casse;

- Contenimento delle superfici da espropriare;

- Minimizzazione degli impatti sui complessi residenziali e produttivi esistenti;

- Ottimizzazione del bilancio delle terre, ovvero riduzione dei volumi di scavo;

- Minimizzazione delle interferenze con la viabilità principale;

- Contenimento della spesa complessiva minimizzando il costo specifico del singolo metro cubo di invaso utile.

In fase di progettazione definitiva, con lo sviluppo del S.I.A., sono state considerate in modo approfondito anche tutte le tematiche concernenti gli impatti sull'ambiente e sul territorio; il processo che ne è scaturito ha portato a nuove ipotesi progettuali con sensibili modificazioni rispetto alla soluzione originaria.

Una osservazione a parte va fatta in merito all'area del tiro a volo di Borgo, ubicata in corrispondenza della cassa esistente: si è considerata infatti l'ipotesi di delocalizzare questo complesso, che comprende anche un ristorante ed un maneggio, tuttavia considerati gli ingenti costi dell'operazione (di cui è stata effettuata una stima preliminare) nonché la difficoltà di individuare nuovi siti adatti alla ricollocazione di tali attività, si è stabilito di non procedere allo spostamento, pertanto tale ipotesi non viene considerata tra le alternative di progetto principali; si osservi ad ogni modo che il progetto non introduce alcuna variante negativa rispetto alla situazione ante operam, infatti i livelli di invaso della cassa del Guà rimangono immutati, non comportando un aggravio del rischio idraulico sul complesso esistente.

Alternativa 1: Progetto Preliminare

E' rappresentata dalla soluzione ritenuta migliore tra le 4 diverse ipotesi di intervento formulate nella fase di progettazione preliminare.
L'alternativa 1 è dunque caratterizzata dai seguenti elementi:
- Estensione del bacino esistente per una superficie complessiva di 161 ha, suddividendola in due settori: uno occidentale, di 53 ha e uno orientale di 108 ha;
- Realizzazione di un argine per la separazione dei due settori, in direzione nord-sud lungo l'attuale argine destro del rio Acquetta: i due settori, orientale ed occidentale, sono alimentati prioritariamente dal fiume Guà e dal torrente Chiampo rispettivamente, e sono interconnessi da un'opera regolata che consente, in condizioni particolari e in funzione dell'entità delle piene dei due corsi d'acqua, di sversare una parte dei volumi di piena da un settore all'altro;
- Mantenimento della quota di massimo invaso del settore orientale della cassa pari a quella esistente e di conseguenza nessuna modifica dello stato dei luoghi attorno all'edificio del tiro a volo: in tal modo si intende non aggravare la situazione di rischio idraulico degli insediamenti esistenti.
- Scavi ad una profondità massima di 8 m, concentrati nella parte nord occidentale della cassa, per un volume complessivo di 2.1 Mmc, al netto dei riporti necessari alla realizzazione dell'argine di separazione;
- Scavi di spensilizzazione del torrente Chiampo per una estensione di circa 1,3 km ed un volume totale di circa 100 000 mc; tali scavi raggiungono una profondità massima di circa 2m rispetto alla situazione allo stato di fatto e sono necessari per poter scaricare a gravità le acque invasate nel bacino.
- Rifacimento del ponte stradale su Via XXIV Maggio, a causa del prevedibile scalzamento delle opere di fondazione in alveo a seguito degli interventi di spensilizzazione del Chiampo.
Con tale configurazione di progetto il volume di invaso del settore ovest è pari a 3,2 Mmc, il volume del settore est è pari a 6,1 Mmc; in tal modo si incrementa l'attuale volume di invaso di circa 3 Mmc.
Il volume complessivo dei riporti per la realizzazione degli argini è pari a 340 000 mc.

Lo sbilancio complessivo delle terre è di circa 1,94 Mmc, di questi circa 890 000 mc sono di natura limosa – argillosa e 1 050 000 mc di natura sabbiosa – ghiaiosa.

Alternativa 2: Progetto Definitivo – ipotesi 1

Un'ipotesi alternativa analizzata è quella di prevedere l'esclusione dall'area di intervento degli edifici presenti in cassa in sinistra Chiampo. A tal fine si prevede di realizzare un'arginatura a protezione degli stessi.
La nuova arginatura a protezione dell'area ha sommità a quota 64.0 m s.m.m. ovvero con un'altezza massima di circa 5 m rispetto al piano campagna della zona in cui sono ubicati gli edifici; mentre la quota di massimo invaso rimane a 63.0 m s.m.m. come da Progetto Preliminare.
L'esclusione di parte dell'area dalla cassa ovest determina un volume di invaso della stessa pari a 2.4 milioni di m^3, ovvero con una riduzione del 25% rispetto all'invaso previsto nel Progetto Preliminare.
Con tale soluzione lo sbilancio complessivo delle terre è in parte ridotto rispetto all'ipotesi precedente; il calcolo di dettaglio non è stato svolto, in quanto si tratta di una ipotesi non sviluppata successivamente, tuttavia sono ipotizzabili volumetrie piuttosto simili rispetto all'alternativa progettuale iniziale. Ad una prima analisi di tale soluzione si possono evidenziare alcune modifiche significative rispetto alla precedente ipotesi:
- Riduzione dei costi sociali ed economici legati ad espropri e delocalizzazioni;
- Riduzione del costo di realizzazione dell'opera (minori volumi di terreno da movimentare e da conferire all'esterno);
- Sensibile riduzione della capacità di invaso del bacino di laminazione.

Alternativa 3: Progetto Definitivo – ipotesi 2 – corrispondente alla soluzione adottata nel progetto 2013

La prima considerazione legata agli impatti ambientali dell'opera ha riguardato la spensilizzazione del torrente Chiampo: infatti è noto che il torrente costituisce il ricettore delle acque del polo industriale di Montebello Vicentino, Zermeghedo ed Arzignano con netta prevalenza di impianti conciari i quali utilizzano una grande quantità d'acqua e di prodotti chimici per le loro lavorazioni.
Sebbene allo stato attuale le acque industriali di scarico vengano recapitate con rete dedicata al depuratore gestito da Medio Chiampo S.p.A., sito in comune di Montebello Vicentino, è pur vero che non sono mancati nel corso del tempo (anche negli ultimi anni) gravi eventi di inquinamento ambientale con sversamenti di sostanze inquinanti nell'alveo del Chiampo; inoltre prima della realizzazione del sistema di depurazione e della relativa rete fognaria una parte delle acque industriali confluiva direttamente al torrente, se non a seguito di semplici trattamenti primari.
Si è considerato pertanto che i terreni d'alveo del Chiampo potevano contenere degli inquinanti ed in tale senso sono state eseguite alcune indagini per la caratterizzazione ambientale degli stessi: i risultati, esposti in dettaglio nel prosieguo della trattazione, hanno in parte confermato i timori iniziali, evidenziando la presenza di cromo esavalente negli strati a maggiore profondità (oltre i 50cm dalla superficie) in un caso anche superiore alla concentrazione limite di colonna B del D.Lgs. 152/2006.
E' evidente che lo smaltimento dei terreni inquinati si configura non solo come un rilevante problema di natura economica, legato ai costi di discarica, ma anche di natura ambientale in quanto è necessario trovare un nuovo sito per lo stoccaggio dei terreni, considerato sia l'ingente volume degli stessi che la natura degli inquinanti.
Il progettista ha dunque sviluppato una nuova soluzione che prevede di riconfigurare l'altimetria della cassa ovest, innalzando sia la quota media del terreno sia il livello massimo di invaso di circa 1,5m: i benefici ottenuti sono sostanzialmente tre:
- Azzeramento degli scavi in alveo con eliminazione del problema del conferimento a discarica;
- Eliminazione dei problemi di scalzamento delle fondazioni del ponte su Via XXIV Maggio; pertanto non risulta più necessario un suo rifacimento;
- Ottimizzazione del bilancio delle terre con riduzione dei volumi di scavo complessivi.
Con tale configurazione di progetto i volumi di invaso si mantengono pressoché invariati rispetto alla soluzione del Progetto Preliminare; conseguendo dunque gli obiettivi prefissati.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Il volume totale di terreno di scavo è pari a circa 2,3 milioni di mc, di cui 1,1 milioni vengono riutilizzati per la riconfigurazione del piano cassa e delle arginature; pertanto lo sbilancio complessivo delle terre è pari a circa 1,2 milioni di mc, che devono essere conferite ad altro sito.

Alternativa adottata con la revisione 2015

Gli studi di approfondimento, svolti durante la fase istruttoria di VIA, hanno portato ad individuare una nuova soluzione progettuale caratterizzata da una ottimizzazione del bilancio delle terre: è risultato infatti che il conferimento dei terreni in esubero verso i possibili siti di destinazione risultava eccessivamente oneroso, in termini di costi di trasporto, oltre ad avere un impatto non trascurabile sul traffico veicolare esistente.
È stato quindi deciso di realizzare un primo stralcio progettuale che minimizzi i volumi di scavo, limitandoli alla quantità necessaria per la realizzazione delle nuove arginature, accettando contestualmente una tollerabile riduzione dei volumi di invaso delle casse: complessivamente vengono modificate le quote di fondo di progetto così che il nuovo invaso a disposizione per il torrente Chiampo avrà un volume di 2.8 Milioni di m³ (contro i 3.2 Milioni di m³ della soluzione PD2) mentre il bacino a servizio dell'Agno-Guà si ridurrà da 6.4 Milioni a 5.9 Milioni di m³, riduzione ampiamente compensata dalla realizzazione dell'invaso di Trissino per 2.3 milioni di m³. Complessivamente, quindi, si avrà comunque un significativo aumento del volume d'invaso utile per entrambi i bacini con conseguente incremento della sicurezza idraulica del territorio.
La soluzione progettuale scelta è caratterizzata da un perfetto bilanciamento tra volumi di scavo e di riporto, pari entrambi a circa 870.000 mc; mentre è previsto solo il conferimento a discarica di una modesta quantità di terreno pari a 2.500 mc essendo questo moderatamente contaminato dal cromo (come risultante dalla campagna di caratterizzazione ambientale dei terreni condotta nel corso del 2014).
Con la nuova soluzione proposta si riducono sensibilmente le aree di scavo, sebbene la cassa di laminazione del Chiampo mantenga una configurazione planimetrica pressoché uguale alla precedente: in tal modo si è potuto anche salvaguardare i campi coltivati a vigneto presenti nell'area sud-est del bacino a servizio del Chiampo, così da preservarne l'integrità e limitare di conseguenza i costi di ripristino e gli indennizzi.
Contestualmente non si prevede più la demolizione degli edifici rurali esistenti in corrispondenza della zona nord del bacino di laminazione dell'Agno-Guà, dato che anche in tale zona si prevede di mantenere inalterato il piano campagna.
Per quanto riguarda i livelli di invaso si mantiene inalterata la quota di massimo riempimento del nuovo bacino del torrente Chiampo, mentre per il bacino dell'Agno – Guà è prevista una curva di riempimento che comporta una leggera diminuzione delle quote idrometriche a parità di volumi invasati, il che costituisce un miglioramento rispetto all'ipotesi precedente.
Una ulteriore modifica, derivante dall'accoglimento delle richieste delle Ditte interessate dai lavori, consiste nella revisione dell'andamento planimetrico dell'argine nord della cassa a servizio del torrente Chiampo, allontanando di 5 m verso sud il tratto ovest, in adiacenza all'abitazione del Sig. Mazzocco, mappale 427, e deviando viceversa verso nord lo spigolo est a ricomprendere l'area dell'esistente abitazione del Sig. Radelli che verrà espropriata.
Da ultimo è stato deciso di accogliere la richiesta dei gestori del maneggio nell'area di cassa a servizio del Guà di non dare corso all'abbassamento dell'aera dedicata a maneggio; contestualmente inoltre verrà realizzata una arginatura di protezione dell'area, con possibilità di sfioro delle acque solo in caso di importanti eventi alluvionali caratterizzati da un tempo di ritorno superiore rispetto a quello a cui attualmente risultano allagate le aree.
Tale arginatura in terra avrà forma trapezia caratterizzata da una quota in sommità di 61.0 m s.l.m. (franco di 1.0 m sulla quota di massima regolazione), larghezza di 2.0 m e pendenza delle scarpate 3:2 (o:v), lunga circa 1 100 m a circondare l'intero perimetro delle pertinenze a servizio della struttura, maneggio e area del tiro a volo compresi. Il volume di tale rilevato è stimato in circa 70 mila m³.
Lungo il lato sud, per un'estensione di circa 150 m, è prevista la realizzazione di un profilo sfiorante a quota 59.5 m s.l.m. che permetterà il progressivo allagamento dell'area solo in casi eccezionali e in maniera controllata così da non rischiare di creare danni alla struttura.

Nota istruttoria:

La variante 2015 assume le connotazione di una ulteriore alternativa progettuale che ha ottimizzato le informazioni emerse nel percorso istruttorio e/o evidenziate nelle osservazioni presentate al progetto 2013.
In particolare l'innalzamento del fondo di cassa, la sua parziale impermeabilizzazione, la riduzione dei trasporti al di fuori della cassa per effetto dell'annullamento del differenziale tra scavi e riporti, il miglioramento in termini di tempi di ritorno dell'allagabilità dell'area del tiro a volo, il conglobamento all'interno del bacino dell'area del fabbricato a nord e la demolizione del medesimo e altri interventi fanno si che tra le varie alternative considerate, quest'ultima risulti quella da prescegliere per minimizzare gli impatti dell'opera sull'ambiente circostante e massimizzare gli effetti positivi della decapitazione delle piene.
Per quanto attiene ai materiali derivanti dalle lavorazioni che esprimono concentrazioni superiori ai massimi stabiliti per l'utilizzo in sito si esprimerà apposita prescrizione per la loro collocazione a discarica autorizzata previa ri-verifica puntuale delle concentrazioni rilevate.
In conseguenza ai fenomeni di allagamento dei cantinati e terreni segnalati, si rileva la necessità del censimento degli stessi e il Proponente dovrà provvedere in tal senso prima dell'inizio dei lavori.
Il modello matematico elaborato nella fase di variante, basato su dati ricavati dalle campagne di indagine in sito ma con eventi di invaso non eccezionali, ha evidenziato che la realizzazione delle casse secondo le previsioni del progetto 2015 non aggrava le condizioni idrogeologiche nel contesto dell'ambito nel quale è inserita la cassa di Montebello. La rispondenza del modello al reale comportamento della falda dovrà essere attentamente monitorato in occasione dell'utilizzo delle casse di laminazione al fine di un affinamento della taratura per un corretto utilizzo delle stesse.
Per un migliore monitoraggio si prescrive l'infittimento dei piezometri nelle aree evidenziate dal modello che maggiormente risentono della presenza dell'invaso.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Ambiente idrico - acque superficiali

Idrografia del territorio e sicurezza idraulica in caso di piena

L'impatto dell'opera nel suo complesso è positivo in termini di riduzione del rischio idraulico nel bacino scolante di valle infatti si rende disponibile un nuovo volume di invaso di 3,2 milioni di mc per il torrente Chiampo.
Va differenziato il contributo sul bacino del Chiampo – Alpone e su quello dell'Agno – Guà: mentre per il primo l'effetto è di tutto rilievo per il secondo l'impatto delle opere è più limitato e legato alla possibilità di gestire in modo integrato i due bacini ed alla riprofilatura del piano cassa, pertanto anche il peso degli impatti è valutato in modo differenziato.
In fase di cantiere invece si pongono una serie di problematiche da risolvere generate dagli eventi di piena, sia legate al funzionamento della cassa esistente, e quindi alla sicurezza idraulica dell'area vasta, sia legate al non danneggiamento delle opere in fase di realizzazione.
Per quanto riguarda la prima questione, considerati i tempi realizzativi delle opere stimati in circa 24 mesi, è probabile che si renda necessario l'utilizzo della cassa di laminazione esistente durante i lavori; va tuttavia considerato che se il nuovo bacino di Trissino risultasse già realizzato, il gestore potrebbe stabilire di non utilizzare (o solo parzialmente) la cassa di Montebello per tutto il periodo necessario al completamento dei lavori.
Se questo non fosse possibile dovrà essere posta particolare attenzione dall'appaltatore nel valutare la corretta sequenza esecutiva dei lavori, in modo da non pregiudicare l'utilizzo della cassa esistente.
A questo punto tutte le opere rimanenti potrebbero essere realizzate anche mantenendo attiva la cassa di laminazione del Guà; ad ogni modo in caso di emergenza il gestore potrà comunque invasare le acque con eventuali effetti di danneggiamento delle opere in costruzione.
Per quanto riguarda invece la salvaguardia delle opere in costruzione dalle piene del torrente Chiampo, in fase di programmazione dei lavori si dovrà aver cura di:
- Organizzare le attività in modo da realizzare i lavori ad argine aperto nei periodi in cui un evento di piena è altamente improbabile, ovvero in estate ed in inverno.
- Ridurre al massimo i tempi necessari alle lavorazioni in alveo;

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Trasporto solido e modifiche morfologiche dell'alveo

La variazione del regime delle portate di piena del corso d'acqua può determinare una modifica nell'assetto morfologico dello stesso, indotta dalla variazione del trasporto solido in alveo.
In particolare la sensibile riduzione di portata in corrispondenza degli eventi estremi può causare una sedimentazione in prossimità dell'opera di presa, sia a monte che a valle, data la presenza della traversa di regolazione, inoltre è possibile che il tratto di valle sia oggetto di un maggiore deposito con relativo innalzamento dei profili d'alveo.
Il progettista ha provveduto anzitutto a caratterizzare il materiale d'alveo, con specifici rilievi, in seguito ha predisposto un modello di calcolo, con il software HEC-RAS, mirato a valutare l'entità della portata solida ante e post operam. I risultati della simulazione, hanno consentito di evidenziare i seguenti fenomeni:
- in prossimità dell'opera di presa la capacità di trasporto solido passa da 0.27 a 0.02 m^3/s, allontanandosi dall'opera le differenze diminuiscono e la capacità di trasporto risulta mediamente inferiore di 0.03 m^3/s;
- con riferimento all'idrogramma di progetto (TR100), si ha che la portata liquida supera i 120 m^3/s per circa 12 ore; durante questo periodo di tempo, una parte del materiale trasportato da monte deposita immediatamente a valle dell'opera e pertanto risulta necessario rimuoverlo dopo l'evento di piena.
In base alle considerazioni sopra riportate, si ritiene che:
- i valori di concentrazione solida calcolati sono poco significativi, ancor più considerando che sono quelli associati alle portate al colmo;
- le opere influenzano soprattutto localmente la capacità di trasporto solido del corso d'acqua, e risulta necessaria la manutenzione del tratto in corrispondenza delle opere per ripristinare la situazione di deflusso antecedente il funzionamento della cassa dopo gli eventi significativi.

Regime delle portate di magra dei corsi d'acqua

In corrispondenza dell'area di intervento i corsi d'acqua principali, Guà, Chiampo ed Acquetta, hanno un regime stagionale delle portate tipicamente torrentizio con lunghi periodi di totale assenza d'acqua fluente in alveo.
Per l'analisi della situazione esistente si è fatto riferimento alle misure idrometriche rilevate dall'ARPAV, oltre alle osservazioni dirette effettuate durante i numerosi sopralluoghi effettuati.
Si possono osservare lunghi periodi di totale assenza di portate in alveo lungo l'asta del Chiampo; tale situazione è causata dalla particolare tendenza alla dispersione delle acque nel sottosuolo nel tratto in oggetto sia del Chiampo che del Guà come confermato dagli studi dell'ARPAV il problema della mancanza d'acqua è probabilmente accentuato dai prelievi per utilizzi agricoli ed industriali.
Per quanto riguarda il fiume Guà, sebbene non vi siano dati diretti sulle portate nell'area in oggetto, in base alle esperienze alle informazioni raccolte ad ai sopralluoghi svolti, si può ipotizzare un regime idrico analogo a quello del Chiampo, con totale assenza di portate per periodi più o meno lunghi.
Per concludere anche il Rio Acquetta è caratterizzato da una stagionalità delle portate con periodi di assenza d'acqua.
Alla luce di quanto fino ad ora esposto non si prevedono interazioni significative dell'opera sul regime delle portate di magra, questo sia con l'ovvio riferimento alla situazione ad opera realizzata, sia considerando le fasi di cantiere.
Per quanto riguarda queste ultime, per evitare interferenze con le portate dei due corsi d'acqua, sarà sufficiente programmare le lavorazioni in alveo scegliendo i periodi dell'anno caratterizzati dall'assenza di portata. Complessivamente si ritiene trascurabile l'impatto dell'opera su questa componente ambientale.

Qualità delle acque superficiali

Nell'area di intervento per alcuni decenni (ovvero fino alla fine degli anni '90) gli scarichi delle attività produttive, sicuramente non depurati come ai livelli attuali, hanno avuto come recapito finale i torrenti, le rogge e quindi i fiumi principali.
Dagli ultimi mesi del 2000, con l'attivazione del collettore interconsortile ARICA, gli effluenti vengono conferiti dalle zone industriali di monte, a prevalente vocazione conciaria, verso il depuratore di Medio Chiampo S.p.A. ubicato a Montebello Vicentino a sud dell'autostrada A4, e quindi a valle delle opere in progetto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 16/70

Storicamente lo stato qualitativo dei corsi d'acqua è bene descritto dai dati che sono stati raccolti dagli ex-PMP (ora Laboratori dell'ARPAV), a partire dai primi anni '80 nell'ambito del Piano Regionale di Rilevamento della Qualità delle Acque Superficiali (PRRQAS).
Nella tabella seguente i dati del triennio 1986-1988, integrati con quelli relativi al Mappaggio Biologico condotto dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza tra il 1987 ed il 1988, sono messi a confronto con la classificazione dello "stato ambientale" dei corpi idrici superficiali fatta dall'Osservatorio Acque dell'ARPAV nel biennio 2001-2002, sulla base dei criteri fissati dal D. Lgs. 152/99.

Corso d'acqua	Località	Classe di qualità	
		(1986 – 1988)	(2001-2002)
Torrente Chiampo	S. Pietro Mussolino	leggermente inquinato	sufficiente - buono
	Chiampo	inquinato	--
Torrente Agno	Valdagno	inquinato	--
	Cornedo – Ponte Piana	nettamente inquinato	buono - sufficiente
Torrente Guà	Tezze di Arzignano	nettamente inquinato	scadente
	Montebello Vicentino	fortemente inquinato	scadente
Rio Acquetta	Montebello Vicentino	fortemente inquinato	scadente
	Lonigo	fortemente inquinato	--
Torrente Poscola	Castelgomberto	non inquinato	
	Montecchio Maggiore	fortemente inquinato	
Fiumicello Brendola	Brendola	nettamente inquinato	sufficiente - sufficiente
	Lonigo	fortemente inquinato	

Pur nella diversità dei criteri di assegnazione del punteggio, sembra di cogliere un miglioramento (di una classe di qualità), sia per il F.Agno che per il F. Brendola dopo l'entrata in esercizio del collettore ARICA.
Per quanto riguarda la situazione attuale si è fatto riferimento alla pubblicazione ARPAV "Stato delle acque superficiali del Veneto – corsi d'acqua e laghi" dell'anno 2010.
In particolare è stato svolto dall'ARPAV un accurato monitoraggio delle acque superficiali con riferimento ad una rete di stazioni di prelievo; la valutazione della qualità biologica è sintetizzata dall'indice LIM (Livello di Inquinamento tramite Macrodescrittori) che considera la concentrazione di alcune componenti nelle acque, tra cui azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto.
La classificazione totale è data da un numero sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un livello di stato ecologico del corso d'acqua: 1 elevato (azzurro) – 2 buono (verde) – 3 sufficiente (giallo) – 4 scarso (arancione) – 5 pessimo (rosso).
Per quanto riguarda il Chiampo le stazioni più significative per l'area di intervento sono la 467, la 85 e la 619 di cui le prime due ubicate a monte dell'abitato di Chiampo e l'ultima a valle della zona di intervento; oltre a queste si considerano le due stazioni sul Rio Rodegotto, ovvero la 468 e la 1039 rispettivamente la prima a monte dell'area industriale e la seconda prima dell'immissione nel Chiampo.
Mentre la stazione 467 ha livello complessivamente elevato, le stazioni di valle hanno livello buono mentre per la 1039, sul Rio Rodegotto, il livello risulta scarso a causa dell'attraversamento della zona industriale; altre stazioni a valle sul Chiampo (93) e sull'Aldegà (445) danno risultato scarso e sufficiente, denotando un basso livello ecologico.
Complessivamente a livello di bacino Adige si registra un progressivo miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua nel periodo 2000 - 2010; anche se la situazione rimane sostanzialmente non particolarmente buona.
Nella rete di monitoraggio viene anche misurata la presenza di alcune sostanze pericolose: per quanto riguarda il Chiampo e il Rodegotto si è rilevata la presenza di Nichel, Arsenico e Cromo sebbene non in concentrazioni superiori agli standard di qualità ambientale (D.Lgs. 128/2010).
Per il fiume Guà le stazioni di monitoraggio più significative sono la 116 (zona di monte) la 440 e la 441 (entrambe in provincia di Verona) mentre per il Rio Acquetta si fa riferimento alla stazione 104.
I risultati dei campionamenti portano a valutare uno stato ecologico buono per le 3 stazioni sul Guà e solo sufficiente per il Rio Acquetta.

Complessivamente anche a livello di bacino Fratta Gorzone, pur registrandosi un livello qualitativo medio basso, si registra un progressivo miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua nel periodo 2000-2010.

Impatti delle opere in progetto

Gli impatti potenziali delle opere su questa componente possono manifestarsi esclusivamente durante le fasi costruttive, con particolare riferimento alla esecuzione di opere di fondazione, manufatti in cemento armato e lavori di sistemazione spondale.
Gli effetti potenziali, con riferimento a tali azioni fondamentali, possono essere:
- Dispersione di inquinanti depositati nel materiale d'alveo a seguito di operazioni di scavo;
- Intorbidimento delle acque;
- Dispersione di inquinanti contenuti nei fluidi di perforazione per la realizzazione di fondazioni su pali trivellati o diaframmi;
- Dispersione di inquinanti provenienti da perdite (oli o carburanti) dei mezzi operativi;
- Dispersione di inquinanti provenienti da altri materiali da costruzione per dilavamento.

Se si considera sia l'entità delle opere in alveo, sia l'assenza di portate per lunghi periodi dell'anno, si possono ritenere gli impatti su tale componente sostanzialmente trascurabili, a patto che vengano osservate alcune semplici indicazioni di mitigazione:
- Programmazione delle attività in alveo in corrispondenza di periodi di asciutta, con particolare riferimento alle opere di fondazione;
- Utilizzo di fluidi di perforazione ecocompatibili e perfetta pulizia dell'area di cantiere una volta terminati i lavori;
- Utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato di manutenzione e funzionamento;
- Evitare il deposito di materiali da costruzione in alveo.

Rete idraulica secondaria esterna

Per quanto riguarda la rete idraulica secondaria esterna sono prevedibili effetti positivi legati all'abbassamento dei livelli di piena, e quindi alla maggiore capacità di deflusso degli scoli affluenti; è pur vero che nella zona immediatamente a monte dell'opera di presa, in virtù della realizzazione della soglia di ritegno, si instaurano dei livelli idrometrici più elevati rispetto allo stato di fatto, tuttavia in tale tratto non sono presenti collettori principali di scarico che possano risentire negativamente della mutata situazione.
Relativamente al tratto di valle si prevede in particolare un effetto positivo per il Rio Rodegotto, scolo in gestione al Consorzio Alta Pianura Veneta, che si immette nel Chiampo nel tratto compreso tra il ponte su Via XXIV Maggio ed il ponte sulla S.P.31.
Il Rio Rodegotto, che attraversa le aree industriali di Montebello Vicentino e Zermeghedo, è peraltro caratterizzato da una nota situazione di criticità idraulica con fenomeni di allagamento già manifestati in passato, per la cui soluzione sono stati proposti dal Consorzio 4 bacini di invaso delle acque lungo il suo percorso, per un totale di 300.000 mc.

Rete di drenaggio interna

Gli impatti delle opere sulla rete di drenaggio interna si manifestano in due componenti distinte:
- Mantenimento in funzione della stessa durante le fasi realizzative ed al perfetto ripristino della rete ad opere ultimate;
- Manutenzione della rete a seguito degli eventi di allagamento con deposito di sedimenti nel corpo cassa.

Per quanto riguarda il primo punto è necessario anzitutto fare una premessa sulla rete di drenaggio attuale nell'area di intervento: questa è costituita da una rete di fossi e scoline che convoglia le portate verso il Rio Acquetta assecondando le pendenze naturali del terreno, ciò è chiaramente intuibile osservando il piano quotato dell'area; è anche vero che i terreni hanno caratteristiche di permeabilità media ed alta e tendono dunque a disperdere naturalmente le acque nel sottosuolo in caso di ristagno.
Ad opere ultimate la rete di drenaggio avrà una configurazione pressoché uguale a quella ante operam nella cassa est, che contiene l'alveo del Rio Acquetta, mentre per la cassa ovest deve essere riorganizzata in quanto deve confluire verso uno scarico presidiato che consenta l'attraversamento del rilevato arginale prima

della restituzione al Rio Acquetta; tale funzione è assolta dal manufatto di interconnessione tra le due casse, questo infatti viene mantenuto aperto in condizioni di normale funzionamento mentre viene chiuso nel momento in cui iniziano le operazioni di invaso delle acque dal Chiampo.
Considerata la corretta riorganizzazione della rete di drenaggio si considera trascurabile l'impatto dell'opera in fase di esercizio.
In fase di cantiere l'impatto sulla rete di drenaggio interna può ancora essere considerato trascurabile, a patto che siano prese le giuste misure in termini di organizzazione delle attività:
- Effettuare gli scavi di sbancamento e riprofilatura delle casse in modo da avere sempre adeguate pendenze per il deflusso delle acque ai collettori;
- Pianificare correttamente la realizzazione dell'argine interno di separazione in modo da non precludere lo scarico delle acque dalla cassa ovest;
- Mantenere attivi i collegamenti idraulici.
In fase di esercizio, in caso di sensibile deposito di sedimenti, non resta che provvedere al ripristino della rete con opportune operazioni di escavazione; va tuttavia considerato che allo stato attuale già buona parte dell'area in oggetto è soggetta ad allagamento e non si manifestano particolari problematiche legate a questo aspetto, quindi si prevedono delle normali operazioni di manutenzione periodiche.

Ambiente idrico - acque sotterranee

Il sistema degli acquiferi esistenti

Le aree infravallive dei torrenti Agno-Guà e Chiampo sono caratterizzate da una serie di depositi alluvionali costituiti per lo più da ghiaie e sabbie con spessori variabili, in relazione alla morfologia del substrato roccioso, che in alcuni casi superano il centinaio di metri. Tali accumuli caotici di materiali incoerenti presentano percentuali di materiali fini (limi ed argille) variabili tra il 5 ed il 15%.
Le alluvioni ghiaiose e sabbiose di fondovalle permettono la formazione di un acquifero monostrato in cui ha sede una falda freatica di subalveo. Questa falda libera è in stretta interconnessione coi corsi d'acqua superficiali, da cui trae alimentazione, ed è condizionata dalla presenza di paleo alvei sepolti.
Il passaggio dal sistema indifferenziato monostrato di fondovalle al sistema multifalda differenziato avviene gradualmente, in prossimità di una ristretta fascia di territorio larga circa 5 chilometri corrispondente nel sottosuolo all'acquifero freatico della porzione di pianura compresa tra Alte di Montecchio Maggiore e Brendola. In quest'ultimo Comune è presente un'area caratterizzata dall'emergenza d'acque sotterranee ("Risorgiva di Brendola"): le acque di falda emergono a cielo aperto a causa della presenza di materiali a bassissima permeabilità.
Il sistema differenziato della media pianura è costituito da:
- una falda superficiale con spessore variabile da qualche metro fino a circa 30 metri, generalmente libera ma localmente semiconfinata o confinata in relazione alla presenza di copertura limosoargillosa;
- un sistema di acquiferi in pressione costituito da 3 livelli acquiferi confinati a profondità comprese tra 40-60 metri (I° acquifero in pressione), 70-80 metri (II° acquifero in pressione) e 90-110 metri (III° acquifero in pressione). A sud della località di Almisano sono presenti altri due acquiferi in pressione: uno, molto sfruttato, presente tra i 90 ed i 110 metri di profondità dal piano campagna, e l'altro posto tra i 125 ed i 135 metri di profondità dal piano campagna.

Qualità delle acque sotterranee

Considerazioni sul livello di inquinamento delle acque sotterranee
Dal momento in cui esiste una stretta correlazione, sia sotto il profilo idraulico che idrochimico, tra il regime dei corpi idrici superficiali e la risposta degli acquiferi sotterranei, ogni valutazione sul chimismo delle acque sotterranee dei bacini idrografici ricadenti nell'area di intervento non può prescindere da un esame dell'impatto che le attività produttive, ivi insediatesi da almeno cinquant'anni, hanno avuto sulla qualità dei corpi idrici superficiali.
Fino alla fine degli anni '90 gli scarichi delle attività produttive, sicuramente non depurati come ai livelli attuali, hanno avuto come recapito finale i torrenti, le rogge e quindi i fiumi principali. Da questi corpi idrici, molto spesso in equilibrio con gli acquiferi sotterranei, sono stati facilmente trasferiti in falda tutti quei

composti di tipo conservativo che sono caratterizzati da buona solubilità e da elevata stabilità chimica: cromo esavalente, cloruri, solfati, nitrati etc.
Dagli ultimi mesi del 2000, con l'attivazione del collettore interconsortile ARICA, gli effluenti finali vengono trasferiti al depuratore di Medio Chiampo S.p.A., sito a Montebello Vicentino a sud della autostrada A4, e quindi a valle della zona di ricarica degli acquiferi sotterranei.
Il notevole carico inquinante rilasciato nel sottosuolo dai corsi d'acqua è stato ulteriormente appesantito da alcuni episodi di contaminazione di origine puntuale: l'esempio forse più significativo è rappresentato dall'evento che ha interessato la falda freatica tra Trissino e Montecchio-Creazzo-Sovizzo alla fine degli anni 70 (caso della ex- Rimar) con il risultato di un degrado qualitativo generalizzato delle falde, in cui si sono sovrimposti altri e più puntuali fenomeni di inquinamento.

Vulnerabilità del sito alla dispersione degli inquinanti nel sottosuolo
Negli anni ottanta è stata costituita una specifica Unità Operativa in seno al Gruppo Nazionale per la Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI), Progetto Speciale VAZAR. In quest'ambito è stata promossa una indagine sulle caratteristiche idrologiche delle acque sotterranee nelle valli del torrente Chiampo e del fiume Agno-Guà.
Sulla base delle indagini svolte si è riscontrato che tra le aree maggiormente vulnerabili si ha la zona di fondovalle del torrente Chiampo e del torrente Agno-Guà, in relazione alla litologia dei materiali costituenti le alluvioni, alla loro relativa permeabilità e alla soggiacenza della falda freatica (a soggiacenza minore corrisponde un grado di vulnerabilità maggiore). Gradi di vulnerabilità decrescenti si hanno in corrispondenza dell'acquifero superficiale del sistema differenziato e del sistema multifalde in pressione della media pianura.
Nella valutazione del grado di vulnerabilità del complesso superficiale di falde del sistema differenziato è stato utilizzato il parametro relativo allo spessore della prima copertura limoso argillosa, che rappresenta il principale elemento di protezione delle falde.
Nell'area di studio, le risorse idropotabili sono rappresentate unicamente dalle riserve idriche sotterranee; nell'area settentrionale sono ubicate le opere di presa degli acquedotti comunali, mentre dalle falde di pianura attingono gli acquedotti consortili con opere di captazione in località Almisano nel comune di Lonigo.
Grossi emungimenti, distribuiti su tutto il territorio, riguardano anche i settori industriale, zootecnico ed agricolo.

Considerazioni sulla presenza della discarica di Medio Chiampo S.p.A.

Al confine nord-est della cassa di laminazione è ubicata la discarica gestita da Medio Chiampo S.p.A.; la società, con sede nel Comune di Montebello Vicentino, gestisce il ciclo integrato dell'acqua nell'area dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso e Zermeghedo (VI).
Il territorio in oggetto si contraddistingue per la presenza di un polo industriale di rilevanza nazionale, specializzato nel trattamento e nella concia delle pelli, che hanno determinato l'esigenza di disporre di un centro di depurazione in grado di trattare, contestualmente alle acque reflue derivanti dagli insediamenti civili, anche le acque reflue industriali derivanti delle attività produttive.
Tale funzione viene attualmente svolta dall'impianto consortile di Medio Chiampo S.p.A., sito in via Francazana, nel Comune di Montebello Vicentino.
L'impianto è autorizzato a trattare, contestualmente alle acque reflue civili ed industriali di cui sopra, anche 72.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, costituiti principalmente da fanghi di conceria, derivanti dai pretrattamenti attuati dalle utenze industriali sulle medesime acque reflue, poi recapitate a mezzo di fognatura all'impianto di Medio Chiampo S.p.A., nonché da reflui derivanti dalle operazioni di spurgo di fosse settiche, pulizia reti di fognatura, etc.
La società gestisce inoltre una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ex 2A cat., Tipo B, con volumetria autorizzata pari a 520.000 mc e potenzialità pari a circa 40.000 t/anno, ubicata nel Comune di Zermeghedo (VI), località Oltrechiampo, per lo smaltimento dei fanghi provenienti dal proprio impianto di depurazione dei reflui industriali.
L'insediamento è stato sottoposto alla procedura di VIA con presentazione della pratica del 03/10/2008 con ottenimento del parere favorevole della commissione regionale n.311 del 21/09/2010 (allegato A alla DGRV n.275 del 15/03/2011).

Dall'esame dei dati presentati dagli estensori del SIA per quanto attiene la diffusione delle singole sostanze contaminanti nei numerosi piezometri di monitoraggio posti nell'intorno della discarica (si veda la figura sopra riportata) non si evince la presenza di sostanze riconducibili ad un eventuale fenomeno di dispersione di percolato da parte del bacino di discarica.
Nelle relazioni presentate, inoltre si sottolinea che:
- *l'intero catino di discarica è realizzato secondo quanto prevedeva la normativa per le discariche ex categoria 2b e quindi con uno strato di impermeabilizzazione di fondo costituito da 2 m di argilla con permeabilità 10-6 cm/s, uno strato drenante sottotelo con relativa rete di raccolta, telo impermeabile in PEAD dello spessore di 2,5 mm, strato drenante sopratelo con sistema di raccolta percolato; tale strutturazione è pienamente conforme anche a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2003;*
- *tutte le acque circolanti nell'area di proprietà (acque meteoriche di ruscellamento, scarichi dei servizi igienici) sono direttamente convogliate alla rete di fognatura comunale ed avviate all'impianto di depurazione Medio Chiampo di Montebello.*
- *anche il percolato raccolto viene periodicamente avviato a smaltimento definitivo presso l'impianto di depurazione di Montebello;*
- *per i consumi idrici interni (uso igienico-sanitario) l'impianto è allacciato all'acquedotto comunale ed il consumo medio annuo ammonta a 25 mc.*

Le rilevazioni effettuate dai piezometri indicati non hanno rilevato una dispersione degli inquinanti dalla discarica verso le acque di falda; nella campagna di rilievo si è inteso misurare la concentrazione degli inquinanti a monte e a valle della discarica stessa, infatti in considerazione della notevole pendenza della falda freatica le acque seguono delle linee di flusso ben determinate lungo cui gli eventuali inquinanti sono movimentati.
Tale studio, a cura del dott. Sottani e del dott. Baldi, ha concluso che non vi è alcuna contaminazione da parte del percolato della discarica sulle acque di falda.
La commissione regionale VIA, nel rilascio del parere favorevole sopra menzionato, ha dato comunque alcune prescrizioni al gestore, tra cui quella di ampliare e proseguire nel corso degli anni l'attività di monitoraggio della qualità delle acque nel sottosuolo.

Impatti potenziali sulla qualità delle acque sotterranee

In fase di cantiere le uniche attività che possono coinvolgere tale componente consistono nella realizzazione di fondazioni profonde con utilizzo di fluidi di perforazione: data la natura granulare dei terreni, e la tendenza alla dispersione dei fluidi nel terreno, si dovranno preferire dove possibile tecniche realizzative che non prevedano l'utilizzo di fluidi di sostegno o in alternativa utilizzarne di tipo ecocompatibile.
Altri impatti potrebbero derivare, in generale, da perdite di sostanze inquinanti durante tutte le fasi realizzative, le quali a seguito di eventi piovosi, o di allagamento della cassa, verrebbero trasportate in parte nel sottosuolo: è evidente che adottando le giuste procedure operative in fase di cantiere tali impatti possono essere completamente evitati.
In fase di esercizio, a seguito del riempimento delle casse, si pone il problema di valutare se i movimenti indotti sulla falda freatica (innalzamenti ed abbassamenti non naturali) possano comportare una movimentazione degli inquinanti nel terreno.
A tal proposito va anzitutto ricordato che per la cassa del fiume Guà già allo stato attuale si ha questa fluttuazione dei livelli, e il progetto non prevede la variazione del livello di massimo invaso rispetto alla situazione esistente, pari a 60 m s.l.m.; pertanto per tale bacino l'impatto indotto dalle nuove opere deve comunque essere considerato nullo.
È opportuno considerare la presenza della discarica di Medio Chiampo (descritta nei paragrafi precedenti) al confine nord-est della cassa, e potenzialmente influente su entrambi i bacini: in base a quanto riportato nel relativo SIA l'impermeabilizzazione al fondo della stessa ed il sistema di raccolta del percolato sono da considerarsi perfettamente funzionanti, pertanto non sono prevedibili problematiche di trasporto degli inquinanti.
L'alterazione indotta al regime della falda dalla presenza delle casse è inoltre da considerarsi poco significativa nella zona di monte (con quote più elevate del piano campagna e della falda indisturbata) pertanto è difficile ipotizzare un concreto effetto negativo di trascinamento degli inquinanti dal fondo della discarica nel sottosuolo.

Per escludere in modo ancora più sicuro interferenze negative con la discarica, rispetto all'ipotesi del progetto preliminare che prevedeva in sostanza un affiancamento alla stessa, si è stabilito di arretrare verso sud il limite della cassa est di oltre 100m e di innalzare la quota del piano campagna di progetto nella zona di monte; e questo anche con riferimento alla cassa ovest. In tal modo gli ipotetici percorsi di filtrazione tra la discarica e il corpo cassa risultano sensibilmente allungati.
Si conclude pertanto che le nuove opere in progetto non possono avere un impatto negativo sulla componente ambientale esaminata.
Va ricordato che lo stato qualitativo delle acque sotterranee nell'intorno della discarica è monitorato in modo continuativo da Medio Chiampo S.p.A. attraverso i pozzi di monitoraggio installati; le modalità con cui devono avvenite i rilevamenti sono state peraltro definite in sede di procedura di VIA.
Per quanto riguarda il bacino di laminazione del Chiampo, caratterizzato da una quota di ritenuta superiore, pari a 65 m s.l.m., si ritiene ancora che la potenziale movimentazione di inquinanti nel sottosuolo sia trascurabile, sia in considerazione dell'assenza di sostanze inquinanti nei terreni di fondo della cassa sia per la bassa frequenza e la breve durata delle operazioni di invaso.

Impatti potenziali sul regime delle falde e sulla stabilità delle opere esistenti

La presenza delle casse di laminazione determina una alterazione del regime di falda nell'area locale di ubicazione delle opere, con riferimento agli eventi di piena.
I possibili impatti negativi sono relativi a:
- Interferenze negative con i flussi naturali degli acquiferi a livello di area locale ed area vasta.
- Filtrazione all'esterno del corpo cassa con fenomeni di riemersione delle acque e sifonamento alla base esterna dei rilevati arginali del Chiampo e del Guà, nonché del rilevato stradale della SR 11.
- Filtrazione e sifonamento dall'alveo del Chiampo all'interno del corpo cassa; questo può accadere in occasione di eventi di piena di modesta entità che non generino l'allagamento della cassa.

Per quanto riguarda il primo punto si osserva che le opere non costituiscono impedimenti locali alla naturale circolazione delle acque sotterranee; durante i periodi in cui le casse sono allagate si avrà un notevole apporto di acqua nel sottosuolo, in virtù della natura permeabile dei terreni, tuttavia tale apporto a livello di area vasta non ha motivo di generare impatti negativi, anzi la portata che si infiltra nel terreno ha l'effetto di aumentare il volume utile effettivo delle casse di laminazione.
La filtrazione all'esterno della cassa costituisce invece un potenziale rilevante problema, ed in particolare nelle zone sud ed ovest delle casse, laddove le quote del piano campagna all'esterno sono inferiori a quelle di massimo invaso delle acque.
In passato i problemi di filtrazione hanno riguardato in modo importante il confine sud della cassa esistente, pertanto nel corso degli anni '80 sono stati realizzati degli interventi di impermeabilizzazione lungo tutto il rilevato stradale, e con dei risvolti verso nord, costituiti sostanzialmente da diaframmature profonde; da notare che già la configurazione originaria della cassa comprendeva il rivestimento completo in calcestruzzo di tutta la sponda nord del rilevato stradale.
Il Comune di Montebello ha segnalato che, in occasione di particolari eventi di piena, si manifestano delle risalite d'acqua di falda all'esterno della cassa (in destra idrografica al torrente Chiampo e in sinistra al Guà) a monte delle zona diaframmata. Il Genio Civile di Vicenza, interpellato sull'argomento, ritiene che gli innalzamenti della falda al di fuori dell'area di cassa siano strettamente legati all'andamento generale della falda (influenzato anche dai livelli idrometrici che si instaurano nei due corsi d'acqua, peraltro pensili) più che dai livelli idrici dell'invaso.
Al fine di raccogliere le necessarie informazioni per poter stabilire più nel dettaglio i rapporti di causa-effetto, e quindi definire le eventuali soluzioni che fosse necessario adottare, la Regione del Veneto ha proceduto, in accordo con il Comune, all'installazione di piezometri nelle aree segnalate a rischio. Inoltre, in fase di revisione del presente SIA, è stato elaborato uno specifico studio di approfondimento sulle possibili alterazioni del regime delle acque sotterranee attraverso uno studio commissionato dalla Regione Veneto al Centro Interdipartimentale di Idrologia "Dino Tonini" dell'Università di Padova, finalizzato alla stima degli impatti sui livelli piezometrici degli acquiferi interessati dal bacino di Montebello.
Lo SIA evidenzia anche che, da quando è stata attivata la nuova rete di monitoraggio (13 nuovi piezometri, asserviti allo studio, molto prossimi al bacino) si è registrato solo un invaso parziale del bacino (novembre 2014: livello massimo in cassa 1,2 m, molto inferiore al livello di massimo invaso pari a 7 m).

In occasione dei riempimenti antecedenti, numerosi e di maggiore entità, si dispone solo dei monitoraggi dei 7 piezometri storici, quasi tutti lontani dall'area del bacino.
I risultati salienti di tale studio possono così riassumersi:

1. Il bacino di Montebello disperde parte dell'acqua invasata già nella configurazione attuale (1.8 milioni di m3, pari al 28% dell'invaso), i volumi dispersi aumentano nella configurazione di progetto (2.0 milioni di m3, pari al 23% dell'invaso): tali volumi, pur costituendo un apporto significativo ai sistemi acquiferi interessati, contribuiscono ad aumentare la capacità di invaso del bacino stesso;
2. L'area interessata dall'impatto piezometrico dovuto all'allargamento è quella a nord-ovest dell'invaso, adiacente all'area di allargamento stessa. In questa zona, agli innalzamenti causati dalle perdite dell'invaso nella configurazione attuale si stimano innalzamenti aggiuntivi massimi di 50 cm (nel caso di singolo riempimento del bacino);
3. Nell'ipotesi di più riempimenti ravvicinati nel tempo e in condizioni di livelli piezometrici alti (situazione di fine 2010), la soggiacenza minima nelle zone adiacenti al bacino rimane quasi ovunque superiore ai 3 metri, in alcune aree la soggiacenza minima è compresa tra 1 e 3 metri. Nell'area di impatto dell'allargamento (zona industriale di Montebello), la soggiacenza si riduce da valori superiori ai 6 metri nello stato di fatto, a valori compresi tra i 3 e i 6 metri nello stato di progetto;
4. I monitoraggi disponibili non permettono una caratterizzazione definitiva delle modalità di infiltrazione dei flussi e dei conseguenti regimi piezometrici. Infatti, si evidenzia che:
    a. la rete di dettaglio, realizzata nel 2014 in prossimità del sito oggetto dello studio, non ha ancora registrato nessun evento significativo, né sui corsi d'acqua, né sul bacino (a novembre 2014 invaso parziale, invasati 2.14 m rispetto allo zero idrometrico, non coincidente con la quota di fondo cassa - livello massimo invasabile 7 m);
    b. i monitoraggi attivi durante i riempimenti significativi degli ultimi anni (2010 - 2015) sono troppo distanti dall'area dell'invaso (MW096, MW099, MW102) o raggiunti dall'acqua invasata perché ricadenti all'interno dell'area allagata (MW94);
    c. il bacino viene sempre attivato quando i livelli nel fiume Guà superano i 2 m: ciò rende impossibile allo stato attuale una definizione univoca delle modalità di dispersione dal fondo alveo al crescere dei livelli idrometrici.

Alla luce di quanto esposto, si può affermare che allo stato attuale delle conoscenze non è possibile definire con certezza i contributi specifici dei vari processi responsabili degli innalzamenti di falda registrati ai piezometri in concomitanza di eventi di piena/morbida, rispettivamente:

- il contributo delle precipitazioni, delle dispersioni fluviali, delle perdite proprie del bacino e degli apporti sotterranei da monte.

Tuttavia, **la definizione dell'entità dei flussi in gioco e delle modalità di infiltrazione degli stessi riportata nella presente relazione (Università di Padova) può ritenersi ragionevole e idonea alle finalità preliminari dello studio**.
In conclusione i risultati necessitano del monitoraggio di un invaso (naturale o artificiale) della cassa in esame:

i) restringere il possibile campo di variazione dei cieli piezometrici in stato di riforma;
ii) valutare in maniera definitiva le soggiacenze in stato attuale e di riforma;
iii) formulare un giudizio definitivo sugli impatti delle opere proposte.

Suolo e sottosuolo

Impatti potenziali sulla morfologia del territorio

Inquadramento geologico e geotecnico dell'area di intervento
L'introduzione di un nuovo elemento nel contesto territoriale, per quanto morfologicamente compatibile, produce evidentemente trasformazioni permanenti nella struttura del territorio interessato; si ritiene tuttavia che gli effetti dell'intervento siano trascurabili in quanto non vi sono componenti ambientali per cui si produce un danno effettivo.
L'impatto sul territorio inteso come area vasta è sostanzialmente costituito dal movimento di mezzi d'opera per il trasporto dei materiali verso i siti di conferimento individuati: tale aspetto è sviluppato in modo

esauriente sia nella sezione relativa agli impatti sulla viabilità e sul traffico, sia nella sezione relativa alla qualità della componente atmosfera.
In fase di cantiere la tipologia degli impatti potenziali indotti può essere ricondotta ai seguenti aspetti principali:
- alterazione della continuità morfologica originaria per escavazione di volumi, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);
- interferenza dell'intervento e/o delle opere collegate alle attività logistiche sussidiarie con unità e beni di tipo geomorfologico (valle, alveo geomorfico).

Per quanto riguarda le alterazioni dell'assetto geomorfologico dovute all'apertura del cantiere, queste sono state stimate trascurabili in considerazione del fatto che il cantiere sarà aperto in aree a morfologia pianeggiante allo scopo di limitare al massimo i movimenti di terra necessari alla realizzazione dello stesso.
Verranno inoltre predilette aree poco caratterizzate dal punto di vista ambientale (coltivazioni non pregiate, assenza di cenosi di rilievo, assenza di idrografia superficiale, lontananza da abitazioni e centri abitati). Per quanto riguarda le piste di accesso verranno preferite le soluzioni che prevedono l'utilizzo della viabilità minore esistente.

Impatti sulla qualità ambientale dei terreni

In occasione degli eventi di piena più significativi, durante i quali vengono invasate in cassa le acque del torrente Chiampo, si pone la questione di verificare che i sedimenti trasportati dalla corrente e depositati nel bacino non costituiscano una fonte di inquinamento per i terreni agricoli.
A tale proposito è stata condotta un'accurata campagna di indagine per la determinazione chimico-fisica e la caratterizzazione ambientale dei terreni da movimentare all'interno dell'area di intervento; l'indagine è stata programmata e realizzata in collaborazione con ARPAV.
Per l'esecuzione dell'indagine si sono seguite le procedure previste dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".
Le procedure di campionamento che definiscono la densità di punti di indagine e le modalità operative, sono riportate nell'Allegato 2 del decreto (Procedure di campionamento in fase di progettazione).
La densità dei punti di indagine, nonché la loro ubicazione, è basata su un modello concettuale delle aree che tiene conto delle altezze previste di scavo e delle eterogeneità del terreno interessato, così come definite dal Progetto Definitivo.
Il numero di punti di indagine è definito secondo quanto previsto dalla norma per aree di intervento aventi una superficie superiore a 10 000 m²: 7 + 1 ogni 5 000 m² eccedenti.
L'indagine è stata implementata con riferimento alla precedente ipotesi progettuale 2013 (PD 2) che prevedeva una superficie soggetta da escavazione pari a 741 252 m², dalla quale si calcola un numero minimo di punti di prelievo pari a 154.
I risultati delle indagini svolte sono stati riepilogati in una specifica relazione di caratterizzazione, elaborata dall'ARPAV – Servizio osservatorio Suolo e Bonifiche; di cui si riportano le conclusioni significative:

- Composti organici: Nell'area in esame sono state riscontrate concentrazioni molto basse e quasi sempre inferiori ai limiti di colonna A del D.Lgs. 152/2006 con l'eccezione del campione S96/1 che presenta un superamento di tale limite per il parametro idrocarburi pesanti (C>12);
- Arsenico, cadmio, mercurio, piombo e cromo esavalente: non mostrano alcun superamento dei limiti di colonna A. Il campione S77/3 è l'unico che mostra superamenti di più metalli in particolare rame, cobalto, nichel, cromo, vanadio e zinco; tali superamenti, vista anche la profondità del campione, compresa tra 4 e 5 metri, e i valori negli strati superficiali sembrano essere imputabili a particolari caratteristiche geochimiche piuttosto che a contaminazione ma cautelativamente si ritiene che possano essere riutilizzati solo in aree a destinazione industriale e/o commerciale. Anche in questo caso va evidenziato che in corrispondenza del punto S77 non sono previsti scavi con la nuova configurazione di progetto.
- Cobalto, nichel, rame e zinco: presentano superamenti di colonna A, sebbene in linea con i valori di fondo dei suoli dell'area e unico valore anomalo si riscontra in S77/3 (come descritto al punto precedente).

- Vanadio: presenta notevoli superamenti di colonna A, sebbene sostanzialmente in linea con i valori di fondo dei suoli dell'area; 9 campioni presentano comunque delle concentrazioni superiori ai valori massimi riscontrati nell'area e, sebbene si ritengano non contaminati, devono essere riutilizzati in siti compatibili con i limiti di colonna B.
- Cromo: sono presenti diversi campioni contaminati e non è chiaramente definibile il limite tra contenuto naturale ed apporto antropico di conseguenza si ritiene che il riutilizzo di tutti i terreni con concentrazione superiore ai valori massimi riscontrati da ARPAV possa avvenire solo in siti compatibili con i limiti di colonna B, ad eccezione dell'unico campione con concentrazione superiore alla colonna B, ovvero S154/1.
- Stagno: non è più ricompreso nella tabella 1 del D.Lgs. 152/2006; in ogni caso le concentrazioni rilevate risultano in linea con i valori attesi.

Per quanto riguarda i sondaggi ai punti S96 ed S77 si evidenzia che con la nuova configurazione di progetto questi non risultano più all'interno delle aree di intervento, pertanto non si pone il problema della collocazione dei terreni di scavo.
Per quanto concerne i sondaggi contaminati da vanadio e cromo oltre i limiti di colonna A ed oltre i massimi registrati da ARPAV, ma al di sotto dei valori di colonna B, è possibile il riutilizzo dei terreni di scavo per la formazione delle arginature.
Infine per il sondaggio S154/1 contaminato oltre il limite di colonna B e nel cui intorno sono previsti alcuni scavi, anche con la nuova configurazione di progetto, è necessario provvedere allo smaltimento delle terre come rifiuto: la frazione di terreno in oggetto, stimata in circa 2550 m³, è individuata nella planimetria riportata in figura seguente.
Per quanto riguarda i terreni d'alveo del Chiampo, in base alle analisi svolte, sembra possibile effettuare una distinzione tra terreni superficiali (fino a 40cm dalla superficie) e terreni a maggiore profondità (fino a 2m):
- Terreni superficiali: Si riscontrano solo modesti superamenti dei limiti di colonna A per cobalto, cromo totale e nichel, ma sempre con valori inferiori a quelli di fondo indicati da ARPAV;
- Terreni nella fascia 0,5–2,0 m di profondità: Si rileva la presenza di cromo esavalente in concentrazioni superiori ai limiti di colonna A, per il TR4, e del limite di colonna B per il TR5.

Dalle indagini effettuate si può avanzare l'ipotesi che gli inquinanti tipici dell'area di intervento, costituiti da metalli pesanti derivanti dalle operazioni di concia delle pelli, si siano sedimentati, solo in alcune zone, negli strati inferiori dei terreni d'alveo; questo potrebbe essere dovuto in parte alle caratteristiche specifiche di tali elementi ed in parte al fatto che gli episodi di inquinamento più importanti si sono verificati anni addietro e comunque prima della realizzazione del sistema di depurazione delle acque industriali; in seguito gli eventi di piena hanno determinato un dilavamento della porzione superficiale dell'alveo e contestualmente anche un deposito di sedimenti non inquinati.
Nel Rio Acquetta infine si è riscontrata la presenza di concentrazioni di cromo totale e cromo esavalente sensibilmente superiori a quelle limite di colonna A e del valore di fondo, ma comunque inferiori al limite di colonna B; tale risultato è sostanzialmente una conferma di quanto rilevato dall'ARPAV relativamente alla qualità delle acque del Rio Acquetta, nel complesso poco soddisfacente.

Verifica della concentrazione di inquinanti nelle acque e nei sedimenti in occasione degli eventi alluvionali

Sono stati effettuati dei campionamenti delle acque di piena del Chiampo e del Guà in occasione di 3 eventi rispettivamente in data 31-01-2014, 30-07-2014 e 05-11-2014 di cui il primo e l'ultimo caratterizzati da elevate portate e torbidità mentre il secondo da portate più modeste.
Le procedure di caratterizzazione della qualità delle acque, hanno seguito quanto previsto dal D.L. 152/2006 e sono state quindi indagate le sostanze incluse nell'elenco di priorità riportate nella Tabella 1/A dell'Allegato 1 al D.M. 260/2010, nonché quelle non prioritarie incluse nelle Tabelle 2/B e 3/B del medesimo Allegato 1 al D.M. 260/2010.
Oltre agli indicatori precedenti sono stati ricercati anche i parametri di base, previsti dal D.L. 152/99.
La qualità delle acque risulta essere buona, con rare tracce di metalli sempre comunque in concentrazioni inferiori a quelle di norma.
Le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali dei sedimenti invece hanno seguito quanto definito dall'Allegato 4 al D.M.161/2012, ad esclusione del Cromo esavalente in quanto non si è reso disponibile un volume sufficiente di materiale da analizzare.

Per i sedimenti del Chiampo i valori riscontrati sono quasi sempre compatibili con quelli di colonna A del D.Lgs. 152/2006; i valori superiori sono comunque contenuti entro i valori di fondo per l'unità deposizionale in oggetto; questo con particolare riferimento allo zinco per cui si è misurata una concentrazione massima superiore a 150 mg/kg di colonna A ma inferiore ai 160 mg/kg di fondo; al cobalto per cui si è misurata una concentrazione massima superiore a 20 mg/kg di colonna A ma inferiore ai 50 mg/kg di fondo; ed al cromo totale per cui si è misurata una concentrazione massima superiore a 150 mg/kg di colonna A ma inferiore ai 190 mg/kg di fondo.
In base ai risultati ottenuti si è potuto osservare che i terreni superficiali d'alveo sono sostanzialmente privi di sostanze inquinanti, mentre solo a profondità superiori a 0,5m si riscontra la presenza di metalli pesanti in alcuni casi oltre i limiti di norma.
Oltre alle analisi effettuate ad hoc si è fatto riferimento anche alle analisi disponibili presso altri enti: in particolare il Genio Civile di Verona ha eseguito, negli anni 2008 e 2009, un campionamento dei terreni d'alveo dell'Alpone subito a valle della confluenza con il torrente Chiampo, in Comune di San Bonifacio: dei 9 punti di indagine 7 rispettano tutti i limiti di concentrazione di colonna A del D.Lgs. 152/2006 mentre solo in due casi si riscontrano superamenti dei valori tabellari per il cromo totale e lo stagno, ma comunque entro i limiti di colonna B.
Tali risultanze sulla qualità dei terreni d'alveo devono essere confrontate con l'analisi del processo di trasporto solido lungo il torrente Chiampo durante gli eventi di piena; in particolare i risultati ottenuti dalle analisi granulometriche propedeutiche alla modellazione hanno messo in luce che il materiale d'alveo è composto, per la sua quasi totalità, da elementi grossolani, ghiaie e ciottoli, dove solo il 5% dei sedimenti ha diametro inferiore a 15mm.
L'alveo è sostanzialmente corazzato e solo una parte superficiale del materiale d'alveo risulta movimentabile durante gli eventi di piena, senza interessare dunque gli strati più profondi.
Questa considerazione, unita al fatto che non si sono rilevate concentrazioni di inquinanti anomale nei terreni d'alveo superficiali, appunto quelli che possono essere movimentati, porta ad escludere che siano trasportati dalla corrente sedimenti contaminati: si può concludere dunque che non si hanno impatti negativi sulla qualità dei terreni all'interno dell'area di cassa del Chiampo.

Valutazioni agronomiche – compatibilità dei terreni per l'uso agricolo allo stato di progetto

Dall'osservazione dei risultati delle analisi delle acque si può dedurre che le acque del torrente Chiampo in condizioni di piena rispettano gli standard di qualità delle acque superficiali, e che l'unico metallo in concentrazioni superiori (il cromo, con 8,7 ug/l di media a fronte dello standard 7 ug/l) è comunque molto al di sotto del limite per il riutilizzo delle acque ai fini agricoli (100 ug/l).
Pertanto non vi è motivo di ritenere che le acque di piena laminate possano inquinare i terreni del bacino.
Relativamente all'apporto di solidi totali trasportati dalle acque di piena, per trascinamento o risollevamento di sedimenti, dalle analisi effettuate si riscontra un valore medio di solidi sospesi totali di 59 mg/l con un massimo di 125 mg/l. Con riferimento alla situazione media e alla situazione peggiore, l'apporto di solidi dovuto alle acque di piena nei terreni del settore ovest del bacino (volume massimo 2.826.000 mc) sarà rispettivamente di 167.134 kg e di 353.250 kg. Tali valori riferiti alla superficie di circa 420.000 mq corrispondono ad una quantità di 398 g/mq e 841 g/mq.
Solitamente i solidi sospesi nelle acque hanno una densità superiore a quella dell'acqua; anche ipotizzando (in modo pessimistico) che i solidi abbiano una densità pari a quella dell'acqua e che sedimentino tutti durante la permanenza delle acque di piena nel bacino, si tratta di un apporto di uno strato non superiore a 0,4 mm nel caso medio e 0,8 mm nel caso peggiore.
Sulla base delle concentrazioni medie di metalli nei sedimenti e dell'apporto di solidi calcolato, si può valutare il possibile apporto di metalli da parte dei solidi trascinati ai terreni nell'area del bacino.
Sulla base delle valutazioni effettuate si può concludere che:

- nelle acque del torrente Chiampo in situazione di piena i metalli sono tutti al di sotto degli standard di qualità delle acque superficiali fatta eccezione per il cromo in forma trivalente, che tuttavia con una concentrazione media di 8,7 ug/l e una concentrazione massima di 11,8 ug/l (a fronte di uno standard di 7 ug/l) è molto al di sotto del limite per il riutilizzo delle acque ai fini agricoli (100 ug/l);
- nei sedimenti delle acque di piena del torrente Chiampo i metalli sono al di sotto degli standard di qualità dei sedimenti fatta eccezione per il cromo (media 102 ug/l, massimo 170 ug/l) e il nichel

(media 102 ug/l, massimo 122 ug/l), che comunque sono al di sotto dei valori di fondo dell'area del bacino (190 ug/l e 160 ug/l rispettivamente);

- le acque e i sedimenti del torrente Chiampo eventualmente trasportati da esse in condizioni di piena non costituiranno fonte di inquinamento per i terreni dell'area del bacino.

Bilancio delle terre e gestione dei materiali in esubero

La precedente configurazione di progetto (PD2) prevedeva che il volume totale di terreno di scavo fosse pari a circa 2,31 milioni di mc, di cui 1,19 milioni venivano riutilizzati per la riconfigurazione del piano cassa e delle arginature; pertanto lo sbilancio complessivo delle terre era pari a circa 1,12 milioni di mc.
Con la nuova configurazione di progetto, oggetto della presente revisione, il bilancio tra sterri e riporti risulta azzerato, ad esclusione di una piccola porzione di terreno inquinato, pari a circa 2.500 mc, che deve essere conferito a discarica; salvo tale eccezione i volumi di scavo, pari a circa 870.00 mc, verranno dunque integralmente utilizzati per la realizzazione delle arginature.
In base alle indagini effettuate i terreni di scavo sono da considerarsi non inquinati in quanto nella quasi totalità dei casi le concentrazioni di inquinanti sono al di sotto dei limiti di colonna A del D.Lgs. 152/2006 o al di sotto dei valori di fondo / concentrazione naturale indicati da ARPAV per l'unità deposizionale di riferimento; pertanto possono essere impiegati all'interno della medesima unità deposizionale senza alcun vincolo sulla destinazione d'uso; solo alcuni campioni hanno dato risultati di concentrazioni ancora superiori ma comunque inferiori al limite di colonna B, pertanto il materiale può comunque essere reimpiegato per la formazione delle arginature, in base alle specifiche del DM 161/2012.

Impatti potenziali sulla stabilità geomeccanica delle opere esistenti

Si conclude dunque che tutti i possibili impatti negativi sulla componente geomeccanica sono stati eliminati grazie ad una corretta progettazione delle opere; anche in fase di cantiere, stante una corretta programmazione della sequenza esecutiva, non si prevedono impatti significativi su tale componente.

Ecosistemi ed ambiente biologico

Sistema d'alveo e ripariale

Considerato il carattere stagionale dei corsi d'acqua interessati, e quindi i lunghi periodi di assenza d'acqua nel letto del fiume, il sistema d'alveo si presenta piuttosto povero nell'area di intervento.
Nel complesso le fasce ripariali del Guà, del Chiampo e del Rio Acquetta risultano di limitata estensione spaziale e sono spesso ristrette da elementi in calcestruzzo e pietrame, tuttavia riescono ad assolvere alla tipica funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua, con la creazione di habitat specifici continui adatti allo sviluppo della fauna avicola e terricola.
Gli impatti sono legati alla perdita di habitat durante le fasi realizzative e ad opere ultimate; i lavori significativi in tal senso riguardano esclusivamente il torrente Chiampo con la realizzazione del manufatto di presa, la traversa di regolazione, l'opera di scarico, lo sfioratore di emergenza e le opere di protezione d'alveo in massi.
Non sembrano possibili ulteriori accorgimenti per la mitigazione degli impatti delle opere, se non ovviamente il contenimento dell'ingombro dei manufatti in fase di progettazione.

Biotopo delle colture e delle alberate

Nella zona di intervento le coltivazioni prevalenti risultano mais e soia, affiancate da alcune aree destinate a vigneto; durante la stagione invernale è possibile la presenza di alcune superfici coltivate ad orzo con sfruttamento stagionale orzo mais.
Si nota inoltre la presenza di alcuni filari alberati e siepi, sebbene di estensione ridotta; in queste possono trovare spazio alcune specie animali avicole e terricole.
Il progetto delle opere prevede degli interventi di riqualificazione ambientale e l'impianto di nuove siepi ed alberature, così da ripristinare le fitocenosi preesistenti; per favorire tale processo il terreno vegetale che costituisce lo strato superiore del piano cassa attuale deve essere accumulato e riutilizzato per la formazione dello strato superficiale nella nuova configurazione di progetto.

In occasione degli eventi di piena, con allagamento dell'area di cassa, le essenze vegetali subiranno dei danni, in base all'entità e alla durata della sommersione; a tal merito sarà da preferire l'impianto e la coltivazione di specie che abbiano una buona capacità di resistere a questo tipo di eventi.

Fauna acquatica

Per tutti e tre i corsi d'acqua interessati, la portata risulta nulla per lunghi periodi dell'anno pertanto la fauna acquatica è da considerarsi inesistente, se non in casi sporadici di migrazione verso valle dai tratti di monte a seguito di eventi di piena o durante periodi particolarmente piovosi; mentre più a valle si ha la presenza di portata durante tutto l'anno.
La qualità biologica delle acque è in progressivo miglioramento ma parte da una situazione decisamente scadente a causa della presenza di importanti poli industriali conciari, che per decenni hanno inquinato le acque dei fiumi della zona in oggetto, e tuttora si manifestano sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.
In fase di realizzazione delle opere, stante la stagionalità delle portate e la durata limitata dei lavori in alveo, si ritengono trascurabili gli impatti sulla fauna acquatica.
In fase di esercizio si può fare invece una considerazione utile sugli effetti della laminazione delle piene, relativamente all'asta di valle del torrente Chiampo laddove è presente una popolazione ittica stabile: infatti in occasione degli eventi di piena importanti, che generano velocità d'acqua particolarmente elevate, l'ambiente fluviale diventa pericoloso per i suoi abitanti ed una percentuale di essi non sopravvive all'evento, inoltre in caso di esondazione i pesci, che hanno la tendenza a portarsi presso le sponde vicino alla superficie dove il deflusso è rallentato, possono essere trascinati all'esterno del corso d'acqua con ovvie conseguenze (tale fenomeno si è registrato effettivamente in molti casi).
In conclusione la riduzione del colmo di piena ha un effetto benefico sulla fauna ittica, dato che ne consegue una minore mortalità legata agli eventi di piena estremi.

Fauna avicola e terricola

L'assenza d'acqua nei corsi d'acqua e nei fossati, per lunghi periodi dell'anno, è un fattore limitante per lo sviluppo di specie animali; inoltre vi sono poche aree lasciate libere dalle coltivazioni pertanto le superfici su cui si può sviluppare in modo naturale ed indisturbato la fauna avicola e terricola sono piuttosto limitate: arginature dei corsi d'acqua principali, terreni incolti di piccola estensione, siepi ed alberature a lato della viabilità locale o presso gli edifici rurali e residenziali esistenti.
La presenza di vita animale nella siepe e nelle alberate è caratterizzata da stratificazione nei vari livelli (sottosuolo, "sottosiepe", livello erbaceo, dei cespugli e piccoli arbusti e arboreo).
In questi ambienti si rilevano rettili (orbettino, ramarro, lucertola) e mammiferi (topiragno, talpe, ricci, donnole). Gli uccelli sono suddivisi tra ospiti stagionali e presenze permanenti (passeri e merli); tra i nidificanti vi sono l'averla piccola, il canapino, la gazza, il verdone, tra gli uccelli di passo e svernanti sono lo scricciolo, il pettirosso, il tordo, la rondine.
Per quanto riguarda l'insieme faunistico ospite della sponda erbosa sono presenti soprattutto organismi terrestri per i quali l'ambiente ripariale rappresenta un sito di rifugio dall'invadenza antropica, a questo gruppo appartengono numerosi invertebrati (insetti e aracnidi).
La fauna avicola e terricola, per quanto non particolarmente sviluppata, subisce un impatto fortemente negativo durante le fasi realizzative dell'opera, data la distruzione dell'habitat esistente su tutta l'area di cassa; ad opere ultimate tuttavia il progetto prevede il ripristino della situazione preesistente.
In conclusione, una volta terminati i lavori e ricostituiti gli ecosistemi l'impatto risulta solo leggermente negativo, a causa della presenza dei nuovi manufatti e della conseguente lieve riduzione d'habitat.
In occasione degli eventi di piena, con conseguente allagamento delle casse, è la fauna terricola a subire importanti conseguenze, per ovvi motivi.

Atmosfera

Qualità dell'aria

In fase di cantiere i possibili impatti sono legati alle attività che si svolgono nella zona di costruzione delle opere e al traffico sulla rete stradale pubblica e sulle piste di accesso ai cantieri: in particolare il progetto, in

funzione delle alternative considerate, prevede ingenti movimenti terra superiori ai 2 milioni di metri cubi, buona parte dei quali devono essere trasferiti in altro sito.
L'impatto potenziale previsto in fase di costruzione è essenzialmente riconducibile ad un deterioramento della qualità dell'aria per inquinamento atmosferico dovuto a:
- formazione di particolati e polveri legata alla realizzazione di scavi e ai movimenti di terra;
- emissioni di gas incombusti, ossidi e fumi legate all'utilizzo di macchine operatrici;
- aumento degli inquinanti chimici dovuto all'incremento del traffico veicolare.
Le azioni fondamentali che, in fase di cantiere, danno origine a tali impatti sono pertanto lo scavo di sbancamento con relativi trasporti ad altro sito, lo scavo di fondazioni, l'infissione di pali o palancole, i riporti di terreno per rilevati o adeguamenti in quota, l'approvvigionamento di materiali per il confezionamento di calcestruzzi e sottofondi stradali.
Con la nuova configurazione di progetto si risolve integralmente il problema del conferimento dei terreni ad altro sito, con relativi impatti sull'inquinamento atmosferico, gli impatti negativi residui possono essere ridotti grazie all'adozione delle seguenti misure di mitigazione:
- Accurata progettazione di accessi e impianto cantiere in modo tale da minimizzare, per quanto possibile, le interferenze sulla viabilità principale nei punti più sensibili;
- Impiego di mezzi meccanici idonei a minima emissione (Euro 4 o 5) e loro ordinaria manutenzione;
- Innaffiamento, controllato e costante, soprattutto in presenza di vento sfavorevole, di piste, piazzali di servizio e strade non asfaltate interessate da transito di automezzi.
Gli effetti negativi sul microclima locale possono essere generati dall'abbattimento di piante e asportazione di vegetazione di entità consistente. Nel caso delle opere in esame, le azioni fondamentali che implicano tali abbattimenti e asportazioni sono lo sfalcio e taglio alberi, lo scavo di sbancamento, i riporti di terreno; è evidente infine che al termine dei lavori, ed una volta riprese le normali attività agricole nell'area l'impatto complessivo risulterà pressoché trascurabile rispetto alla fase ante operam.
In fase di esercizio gli impatti sulla componente atmosfera considerati sono di natura simile a quelli individuati in fase di cantiere, tuttavia di entità molto più ridotta.
Per quanto riguarda la qualità dell'aria, infatti, anche in fase di esercizio sono prevedibili delle alterazioni in senso negativo dovute all'apertura di cantieri di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e all'impiego di mezzi meccanici e di trasporto per la realizzazione delle operazioni di manutenzione; ad ogni modo la bassa frequenza di tali operazioni e la loro modesta entità, anche rispetto alle operazioni svolte in fase di cantiere, fanno si che l'impatto si possa considerare trascurabile; anche in questo caso vanno adottate tutte le misure di mitigazione indicate per la fase di cantiere.

Microclima

Gli effetti negativi sul microclima locale possono essere generati dall'abbattimento di piante e asportazione di vegetazione di entità consistente. Nel caso delle opere in esame, le azioni fondamentali che implicano tali abbattimenti e asportazioni sono lo sfalcio e taglio alberi, lo scavo di sbancamento, i riporti di terreno; è evidente infine che al termine dei lavori, ed una volta riprese le normali attività agricole nell'area, l'impatto complessivo risulterà pressoché trascurabile rispetto alla fase ante operam.

Alcuni impatti positivi si possono invece prevedere grazie alla presenza di elementi non originari quali gli argini: la piantumazione di specie erbacee sugli argini può infatti contribuire ad aumentare la copertura vegetale con effetti positivi sul microclima; è da considerare comunque che le nuove arginature sono costituite quasi esclusivamente dal'argine interno di separazione tra le due casse.

Rumore e vibrazioni

Comfort acustico

Zonizzazione dell'area di intervento

In base alla classificazione riportata nelle carte tematiche analizzate della zonizzazione acustica per i Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo, le aree oggetto di intervento ricadono in un'area a destinazione mista, caratterizzata da una emissione massima diurna di 60 decibel e notturna di 50 decibel; va inoltre evidenziata la presenza del tiro a volo di Borgo, nella parte centro – orientale della cassa, segnalato con

apposita retinatura nella mappa di zonizzazione: questo risulta aperto mercoledì, venerdì, sabato e domenica ed ovviamente costituisce una importante fonte di rumore, sebbene di carattere temporaneo.
Nell'intorno dell'area di intervento sono presenti prevalentemente zone di tipo misto, con esclusione della parte occidentale, dove si ha la presenza di un'area industriale (70 – 70 decibel) e di un'area prevalentemente residenziale (55 – 45 decibel); tuttavia quest'ultima è ubicata oltre la S.P.31, che assieme alla S.R. 11 costituisce la maggior fonte di inquinamento acustico della zona, data anche l'elevata percorrenza di mezzi (si veda in seguito la sezione relativa alla viabilità ed al traffico).
Impatti potenziali e indicazioni di mitigazione

Dal punto di vista dell'impatto acustico il progetto del bacino di laminazione comporta modifiche al sistema attuale esclusivamente durante il periodo di cantierizzazione; con riferimento all'area locale delle casse, per la realizzazione delle stesse, e all'area vasta per il trasporto dei materiali estratti e l'approvvigionamento di inerti.
La presenza del cantiere determina effettive variazioni del rumore su gran parte della superficie all'interno del bacino, ove dovranno intervenire i mezzi di movimento terra (escavatrici e autocarri) per creare le quote adatte al contenimento e al successivo rilascio delle acque e nelle zone di costruzione dei manufatti principali.
Ricordando che all'interno del bacino del Chiampo verranno delocalizzati gli insediamenti esistenti, gli unici ricettori sensibili nelle aree di cassa che potranno ricevere disagio dalle lavorazioni previste sono costituiti dal complesso del tiro a volo di Borgo, a est, e dagli edifici residenziali lungo Via Oltrechiampo, in prossimità del confine nord-ovest di intervento.
A tal proposito il progetto prevede che, per motivi logistici e di viabilità, l'area logistica di cantiere sia appunto ubicata a sud di Via Oltrechiampo in prossimità di tali edifici; pertanto, al fine di mitigare gli impatti durante le fasi realizzative si è deciso di posizionare una barriera fonoassorbente lungo il confine nord-est dell'area, per l'abbattimento delle emissioni di rumore.
Per quanto riguarda il complesso del tiro a volo di Borgo vanno fatte alcune considerazioni specifiche:
- L'attività stessa del tiro a volo è fonte di emissioni di rumore, con valori di picco certamente superiori a quelli generati dall'attività di cantiere;
- Il maggior utilizzo del complesso, ai fini ricreativi, avviene nei giorni festivi e dunque in assenza di lavorazioni in corso che possano produrre inquinamento acustico;
- La posizione del complesso è relativamente lontana dalle aree dove sono previste le lavorazioni di maggiore impatto; ovvero in corrispondenza della cassa ovest.

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto negativo su tale ricettore sia complessivamente limitato.
Ad una analisi delle emissioni di rumore dei principali mezzi d'opera e delle modalità di propagazione / abbattimento dell'intensità delle stesse, si è concluso che l'inquinamento acustico durante le lavorazioni verso l'esterno dell'area di cassa è da considerarsi sostanzialmente trascurabile ed entro i limiti imposti dalla pianificazione esistente: infatti oltre al naturale abbattimento del livello di rumore dovuto alla distanza dalla sorgente, va considerata la presenza di importanti rilevati arginali e stradali lungo il perimetro dell'area di intervento, i quali costituiscono delle barriere naturali alla diffusione sonora; in particolare si denotano i seguenti elementi:
- Lato nord: notevole distanza degli edifici residenziali esistenti rispetto all'area di cantiere, ovvero superiore ai 500m (con l'eccezione degli edifici di Via Oltrechiampo);
- Lato ovest: Soggiacenza del piano di lavoro rispetto alle arginature del torrente Guà e presenza della S.P.31 che costituisce già una importante fonte di emissione di rumore; si noti inoltre che nel breve tratto in cui la strada provinciale non è adiacente alle arginature si ha la presenza della zona industriale, che non da considerarsi un ricettore sensibile. Solo a sud-ovest si ha la presenza della vicina zona residenziale, ma tale area è anche quella ubicata alla quota più depressa rispetto al rilevato stradale adiacente (dislivello di circa 8m) pertanto l'abbattimento del rumore è quasi totale;
- Lato sud: Notevole soggiacenza del piano di lavoro rispetto al rilevato stradale / arginatura esistente; anche in questo caso la presenza della S.R.11 costituisce già una importante fonte di inquinamento acustico;
- Lato est: Soggiacenza del piano di lavoro rispetto alle arginature del torrente Guà ed assenza di ricettori sensibili all'esterno dell'area.

Ulteriori modalità di mitigazione degli impatti possono essere ottenute mediante la razionalizzazione degli accessi e del posizionamento delle aree permanenti di cantiere e da una oculata pianificazione dei percorsi stradali dei mezzi d'opera, individuando adeguati siti di approvvigionamento / conferimento degli inerti.
Con riferimento invece ai trasporti di lungo la rete viaria, con particolare riferimento all'allontanamento delle eventuali terre in esubero, si ritiene che non interverranno modifiche nei picchi di rumorosità derivanti da nuovi elementi che entrano in azione, quanto in una dilatazione dei periodi giornalieri in cui l'acustica dei luoghi varia, in funzione del movimento mezzi utilizzati per il trasporto di terra e materie prime.
Non si deve dimenticare infatti che i confini del bacino di laminazione di progetto sono segnati dalla SR 11, e dalla SP 31, importanti vie di comunicazione, che hanno da tempo modificato in maniera sostanziale il territorio circostante, creando di fatto una costante fonte di rumore che si limita soltanto nelle ore notturne e durante le festività.
In base alle analisi svolte anche l'incremento del traffico, generato dalla circolazione dei mezzi d'opera non ha un significativo impatto negativo a livello di produzione di rumore.
Per quanto riguarda la fase di esercizio vanno considerate le operazioni di manutenzione, ordinarie e straordinarie: mentre per le prime non si prevedono impatti negativi, per le seconde, stante la natura delle operazioni costituite anche da scavi di sbancamento e riprofilatura, si prevedono impatti di natura simile a quelli generati durante la realizzazione delle opere; va tuttavia evidenziato che tali lavorazioni avranno ragionevolmente durata breve e saranno, appunto per la loro natura, di tipo straordinario; pertanto non si ritiene che gli impatti sulla componente ambientale analizzata siano apprezzabili.

Vibrazioni

In fase di cantiere la produzione di vibrazioni è dovuta ancora alla presenza di mezzi d'opera nell'area di intervento, tuttavia si ritiene che in nessun caso le vibrazioni prodotte possano interferire direttamente con i ricettori sensibili, data la sostanziale lontananza degli stessi rispetto alla fonte di emissione.
Anche per quanto riguarda gli effetti nell'area vasta, in relazione all'incremento del traffico, non sono prevedibili impatti significativi dato che non si modifica la tipologia di emissioni rispetto alla situazione preesistente e si ha solo un aumento contenuto dell'entità del traffico complessiva.

Sistema infrastrutturale – viabilità

Il progetto, nelle sue precedenti configurazioni – alternative, prevedeva la movimentazione di un ingente volume di inerti per la realizzazione delle opere.
L'impatto sulla viabilità e sul traffico doveva essere valutato in considerazione dei possibili percorsi dei mezzi per raggiungere le cave di conferimento dei terreni ed i siti di approvvigionamento dei materiali da costruzione; in particolare per quanto riguarda i volumi di terreno da conferire all'esterno sono previste le seguenti quantità:
- Alternativa di Progetto Preliminare: 1,94 milioni di mc, di cui circa 1,05 milioni di sabbie e ghiaie e 0,89 milioni di limi e argille.
- Alternativa 1 di Progetto Definitivo: da considerarsi di entità simile a quelli del Progetto Preliminare.
- Alternativa 2 di Progetto Definitivo (anno 2013): 1,12 milioni di mc, di cui circa 749.000 mc di sabbie e ghiaie e circa 376.000 mc di limi e argille.
- Revisione progettuale (anno 2015): 2.500 mc circa, provenienti da un'area da bonificare.

In fase di esercizio non è prevedibile alcun tipo di impatto sulla viabilità, se non in occasione di eventi di manutenzione straordinari: anche in questo caso comunque si ritiene che il traffico indotto sia da considerarsi trascurabile.

Sistema insediativo – popolazione

Variazione del livello di rischio idraulico

Nell'area di intervento, intesa come bacino scolante del torrente Chiampo, si è assistito nel corso degli anni ad un progressivo ed intensivo sfruttamento del suolo, con la creazione di importanti poli industriali: procedendo da monte verso valle si trovano le aree industriali di Chiampo, Arzignano, Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino. Risulta evidente dunque che la risposta idrologica del territorio in

esame si è notevolmente modificata nel corso del tempo, a causa dell'incremento del livello di impermeabilizzazione delle superfici.
Altro importante fattore da considerare è l'aumento dei punti sensibili sul territorio, infatti ad un aumento del rischio idraulico, inteso come maggiore probabilità che si verifichi una esondazione, si associa anche un aumento dei danni causati dalla stessa, dato il maggior numero di insediamenti presenti, sia residenziali che produttivi.
Le aree più sensibili nel sistema del Chiampo - Alpone sono ubicate più a valle rispetto all'area di realizzazione del bacino, ovvero in corrispondenza degli abitati di Soave e Monteforte d'Alpone; che sono stati oggetto di importanti fenomeni esondativi in occasione dell'evento del novembre 2010.
Da notare che durante tale evento è stata anche utilizzata come cassa di laminazione l'area agricola posta subito a monte della confluenza dei due fiumi, posta a cavallo dell'autostrada A4, nonostante questo si sono verificate alcune rotte arginali che hanno determinato la sommersione di aree sensibili: si sono registrati allagamenti in quasi tutto il centro abitato di Soave e nella parte meridionale dell'abitato di Monteforte d'Alpone, compresa l'area industriale nella sua interezza.
Nel 2010 le rotture arginali avvenute a monte hanno limitato l'impatto dell'onda di piena nel comune di San Bonifacio, il quale invece è risultato allagato nel recente evento del 16/05/2013 a seguito dell'esondazione dell'Alpone.
Esaminando inoltre la mappa di pericolosità idraulica del PAI del bacino Brenta – Bacchiglione, si osservano delle "zone di attenzione" nell'intorno della cassa: in particolare è presente una zona critica ad ovest dell'area di cassa lungo le aree industriali limitrofe, questa è dovuta alla situazione di sofferenza del Rio Rodegotto, per il quale come descritto in precedenza, il Consorzio Alta Pianura Veneta ha pianificato alcuni bacini di espansione.
Impatti delle opere

L'opera in oggetto si pone come intervento principale per la risoluzione della criticità idraulica del sistema Chiampo – Alpone; l'impatto dell'opera in tal senso è ovviamente positivo e di notevole portata.
Si prevedono secondariamente anche degli effetti positivi relativamente allo stato di sofferenza idraulica del Rio Rodegotto, grazie all'abbassamento dei livelli di piena del ricettore torrente Chiampo.
In fase di realizzazione delle opere non si prevedono particolari impatti sulla componente insediativa; inoltre durante la costruzione delle opere potrà rimanere perfettamente funzionante anche la cassa di espansione a servizio del Guà pertanto non sono prevedibili impatti nemmeno in tal senso.

Soggiacenza idraulica

Per quanto riguarda invece la questione della soggiacenza idraulica, questo è da considerare con solo riferimento al bacino del torrente Chiampo, infatti per l'area di espansione del Guà non si prevede una variazione delle quote di ritenuta rispetto alla situazione attuale.
Il problema della soggiacenza è effettivamente presente, in quanto le quote di ritenuta sono superiori a quelle di imposta di alcuni fabbricati, tuttavia questo è stato ampiamente affrontato in sede di progettazione delle opere, pertanto tutti i potenziali effetti negativi legati alla filtrazione ed alla stabilità meccanica dei rilevati sono da considerarsi annullati.
Rimane dunque solo la componente "psicologica" ovvero legata alla percezione che la popolazione ha dell'opera e del fatto di avere degli insediamenti in posizione altimetrica sfavorevole; in tal senso una corretta comunicazione con i proprietari interessati potrà essere utile a illustrare tutte le contromisure tecniche adottate a livello progettuale, e dunque a far percepire in modo più chiaro la situazione di sicurezza.

Sistema territoriale – assetto del territorio

Espropri e spostamenti di infrastrutture

Allo stato attuale nell'area di intervento sono presenti prevalentemente superfici destinate all'agricoltura, si riscontrano due tipi di coltura: seminativo (di vario tipo) e vigneto; in parte queste dovranno essere oggetto di esproprio in quanto non più coltivabili in futuro (in corrispondenza di nuovi argini e manufatti) mentre una parte restante dovrà essere assoggettata al vincolo di allagamento, in relazione all'invaso temporaneo delle acque; complessivamente si ha la seguente ripartizione delle superfici:

- circa 24 ha da espropriare, in quanto ubicate in corrispondenza di nuove arginature o manufatti; di questi circa 15 ha sono sfruttati a seminativo e 9 ha a vigneto;
- circa 35 ha in servitù di allagamento nell'area di cassa già esistente; di questi circa 23 ha sono sfruttati a seminativo e 12 ha a vigneto;
- circa 31 ha in servitù di allagamento nella nuova zona di cassa; di questi circa 21 ha sono sfruttati a seminativo e 10 ha a vigneto.

Per quanto riguarda invece gli insediamenti esistenti si segnalano i seguenti edifici:
- n.3 gruppi di edifici residenziali all'interno dell'area di cassa del Chiampo: per questi si era prevista, fin dalla prima ipotesi progettuale, la demolizione ed il ricollocamento in area esterna; in fase di progettazione definitiva, come ampiamente descritto in precedenza, si è presa in esame un'ipotesi progettuale tale da poter mantenere in loco gli edifici, provvedendo alla realizzazione di nuove arginature, riducendo però sensibilmente i volumi di invaso disponibili;
- n.2 gruppi di edifici rurali storici tutelati dal PATI vigente attualmente pressoché inutilizzati; di questi uno è ubicato presso la sponda destra del Rio Acquetta, l'altro all'interno del settore di cassa del Guà, a nord dell'area del tiro a volo. Il progetto prevede la demolizione degli edifici presso il Rio Acquetta in quanto ubicati dove sorgeranno le nuove arginature, mentre per quelli in cassa Guà con la nuova configurazione di progetto non è previsto alcun tipo di intervento; diversamente dalla precedente configurazione di progetto del 2013 che ne prevedeva la demolizione.
- Complesso del tiro a volo di Borgo: ubicato nel settore di cassa del Guà si estende su una superficie di oltre 3 ha; il progetto prevede il mantenimento delle strutture esistenti e realizzazione di arginature di protezione perimetrali per limitare gli allagamenti solo agli eventi alluvionali con tempo di ritorno elevato. Si era inizialmente valutata l'ipotesi di ricollocare altrove tutto il complesso ma l'operazione è stata giudicata eccessivamente onerosa, inoltre il progetto non prevede alcun aggravio del rischio idraulico all'interno dell'area, in quanto non sono previste modifiche ai livelli di regolazione del bacino di invaso.

In particolare per quanto riguarda i due edifici rurali storici segnalati, si è riscontrata la presenza di uno specifico vincolo nel PATI vigente (Comuni di Montorso Vicentino, Montebello Vicentino, Gambellara e Zermeghedo): In particolare nella Carta delle Invarianti tali edifici risultano vincolati sotto la classificazione di "elementi puntuali – beni monumentali ed altri edifici tutelati" per cui alle Norme Tecniche Attuative è proibito il danneggiamento o la demolizione (art. 22 NTA).
In fase di revisione del SIA è stata effettuata una ricostruzione storica dell'insediamento, oltre che una analisi più approfondita delle strutture esistenti (entrambi gli approfondimenti sono riportati in specifici allegati): si è concluso che le strutture esistenti non hanno una particolare valenza storica ed architettonica, in quanto risalgono ad un epoca recente.
In base alle comunicazioni informali intervenute con gli enti competenti, Comune di Montebello Vicentino e Provincia di Vicenza, nonché con i proprietari dei beni, non si sono riscontrate particolari opposizioni alla demolizione degli edifici, così come prevista fin dal Progetto Preliminare; pertanto si prevede che il PATI sarà oggetto di una specifica variante, contestualmente alla successiva approvazione del Progetto Definitivo, così da svincolare gli edifici.

Modifica di vincoli

Per quanto riguarda l'aspetto dei vincoli all'interno delle aree di cassa, vanno considerati sostanzialmente i seguenti elementi:
- i vincoli di allagamento introdotti, sulla nuova zona di cassa, in corrispondenza delle superfici agricole;
- l'eliminazione dei vincoli di tutela del PATI sui due edifici agricoli storici.

Gli impatti negativi indotti, relativamente ai vincoli di allagamento, sono di natura prettamente economica, e pertanto i proprietari dei terreni interessati verranno adeguatamente indennizzati.
Per quanto riguarda invece i 2 edifici vincolati, in base ai rilievi effettuati, non si riscontrano elementi di particolare pregio architettonico pertanto l'impatto negativo sembra essere limitato.
Un potenziale impatto positivo sul complesso dei vincoli può essere legato agli effetti sull'area vasta delle opere: infatti la riduzione / eliminazione del rischio idraulico nelle aree critiche di valle del bacino potrà consentire, in futuro, l'abolizione di vincoli di inedificabilità o similari; allo stato attuale tuttavia sembra difficile prevedere in modo dettagliato come potrà svilupparsi questa tendenza nella pianificazione urbanistica del territorio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Sistema paesaggistico ricreativo

Situazione attuale dell'area di intervento

L'assetto dell'area in esame appare fortemente condizionato dall'attività antropica che, nel tempo, ha profondamente modificato la situazione originaria che vedeva i territori ai limiti della fascia pedemontana, ai confini con la media pianura, completamente occupati da foreste. Attualmente il territorio presenta i connotati caratteristici del paesaggio agrario di pianura che, tuttavia, risente ancora in parte della vicinanza dei rilievi collinari. Le ampie distese di colture erbacee di pieno campo (prati) e di seminativi sono movimentate dai filari alberati lungo la viabilità rurale che, insieme alle siepi e ai rari frutteti, determinano la formazione di quinte arboree e svariati piani visuali. Gli insediamenti rurali presentano frequentemente sensibili rimaneggiamenti, soprattutto per quanto concerne gli edifici adibiti ad abitazione.
Dall'analisi della composizione del territorio considerato si riconoscono le seguenti unità di paesaggio:
- paesaggio urbano: paesaggio della frangia urbana caratterizzato da un insieme per lo più disordinato di strutture a diversa destinazione (abitativa, commerciale, industriale), con presenza di appezzamenti residui;
- paesaggio agrario: paesaggio a morfologia piatta, a maglia larga (solo localmente a maglia stretta), con presenza di elementi strutturali (tipicamente alberate, siepi, rogge), di ordinamento a ristretto numero di colture con alternanza di seminativo e prato;
- paesaggio fluviale: paesaggio relativo ai due corsi d'acqua principali, che risulta particolarmente artificializzato a causa delle presenti opere di regimazione idraulica che costringono l'alveo tra sponde in pietrame o calcestruzzo;
Elemento caratterizzante della zona di intervento è l'ubicazione altimetrica depressa rispetto alle zone adiacenti, motivo per cui funge già da bacino di invaso delle acque; all'interno dell'area si ha la percezione di trovarsi in uno spazio ben delimitato e confinato: a sud dal rilevato stradale della Strada Regionale, ad est e ad ovest dagli argini dei due corsi d'acqua principali, e in parte dalla Strada Provinciale; solo procedendo verso nord l'inclinazione del terreno si ricongiunge in parte con quella del territorio limitrofo permettendo una visuale più ampia, comprendente anche i vicini rilievi collinari, mentre le aree urbane ed industriali limitrofe continuano a rimanere pressoché nascoste dai rilevati arginali e stradali, nonché dalle alberature che sorgono sugli stessi.
Mantenendosi invece sulla sommità degli argini e delle strade perimetrali, ubicate a quote più elevate, lo spazio visivo si mantiene piuttosto ampio, con scorci verso la fascia pedemontana e montana. La connotazione visiva del paesaggio, all'interno dell'area, è caratterizzata da una morfologia per lo più pianeggiante con alcuni elementi di rottura verticale quali le abitazioni sparse, i filari alberati e le siepi.
Dei radi edifici esistenti nell'area di cassa è da evidenziare la presenza di due fabbricati rurali storici ma soprattutto del complesso del tiro a volo di Borgo, con annesso maneggio ed esercizio di ristorazione.
La visuale è sostanzialmente poco piacevole nella parte meridionale della cassa, in quanto è altimetricamente più depressa, è in prossimità di importanti arterie stradali ben visibili, e non vi sono elementi di pregio sia dal punto di vista architettonico che vegetativo; procedendo verso nord invece la visuale è progressivamente più gradevole, infatti il piano campagna risulta meno depresso, ci si allontana dalle arterie stradali, vi è la presenza siepi alberate e colture di maggior pregio (vigneti) ed infine sono presenti alcuni fabbricati rurali storici caratterizzati da un certo valore paesaggistico.
Impatti potenziali ed indicazioni di mitigazione

Le opere in progetto prevedono un significativo abbassamento piano campagna nell'area di intervento, mentre è prevista la realizzazione di un nuovo rilevato arginale lungo la sponda ovest del Rio Acquetta.
I manufatti in progetto che incidono sulla componente paesaggistica sono costituiti dall'opera di presa sul torrente Chiampo, dalla briglia sul torrente medesimo, dalle due traverse di sfioro, una per la cassa del Chiampo e una per quella del Guà, e dal manufatto di restituzione.
In fase di realizzazione dell'opera l'impatto sulla componente paesaggistica e visiva sarà piuttosto elevato, a causa sia della presenza degli apprestamenti di cantiere, sia della eliminazione delle colture e delle altre essenze vegetali; tuttavia tale impatto sarà effettivamente percepito da un numero piuttosto ridotto di abitanti e fruitori dell'area.
Ad opere ultimate, una volta riprese le normali attività colturali e ripristinati i filari alberati, l'impatto paesaggistico sarà piuttosto limitato; i maggiori effetti si avranno all'interno dell'area di cassa del Chiampo, dove a causa della nuova configurazione altimetrica sfavorevole risulteranno ridotti gli spazi visivi.

Ovviamente anche l'assenza dei fabbricati rurali storici determinerà un certo impoverimento del paesaggio agricolo.
Per quanto riguarda il paesaggio fluviale la presenza dei nuovi manufatti in alveo costituisce un nuovo elemento di artificializzazione del paesaggio, tuttavia si inseriscono in un contesto ambientale già ampiamente antropizzato e compromesso.
Per quanto riguarda le attività ricreative, come descritto in precedenza, non si prevede alcun impatto specifico a seguito della realizzazione delle opere, questo anche con riferimento al complesso del tiro a volo di Borgo, con annesso maneggio e attività di ristorazione: infatti il progetto non introduce alcun aggravio al rischio di allagamento dell'area, essendo sostanzialmente invariati i livelli di invaso e le modalità di gestione della cassa del Guà.
Anche in fase di realizzazione delle opere non si prevedono particolari problematiche, in quanto i lavori dovranno essere organizzati in modo tale da consentire sempre l'accessibilità e la fruibilità delle aree.

Sistema economico e produttivo

L'opera in progetto ha in sostanza due tipi di impatto sul sistema economico e produttivo:
- A livello locale, in corrispondenza dell'area di cassa, si avrà una riduzione della produzione agricola, derivante dai danni degli allagamenti e dalla riduzione di superficie coltivabile; si avranno inoltre delle interferenze negative con l'attività ricreativa del tiro a volo di Borgo;
- Nell'area vasta il sensibile miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica determinerà, nel lungo periodo, un equivalente aumento della produttività delle aree a vocazione industriale e commerciale, ben presenti nella zona di rischio idraulico, grazie alla riduzione / eliminazione dei danni provocati dalle alluvioni e dei periodi di sospensione della produzione.

Impatto sulle attività produttive all'interno dell'area di cassa

Allo stato attuale nell'area di intervento sono presenti esclusivamente attività agricole (ad esclusione dell'area tiro a volo di Borgo), si riscontrano due tipi di coltura: seminativo (di vario tipo) e vigneto; va anzitutto osservato che il funzionamento dell'area come cassa di espansione del fiume Guà produce già dei periodici allagamenti (70 dal 1927, anno di entrata in funzione della cassa) che interessano buona parte dell'area di intervento, in misura proporzionale al volume invasato a seconda dell'evento.
Complessivamente le aree produttive interessate dalle opere sono ripartite nel modo seguente:
- circa 24 ha da espropriare, in quanto ubicate in corrispondenza di nuove arginature o manufatti; di questi circa 15 ha sono sfruttati a seminativo e 9 ha a vigneto;
- circa 35 ha in servitù di allagamento nell'area di cassa già esistente; di questi circa 23 ha sono sfruttati a seminativo e 12 ha a vigneto;
- circa 31 ha in servitù di allagamento nella nuova zona di cassa; di questi circa 21 ha sono sfruttati a seminativo e 10 ha a vigneto;

In questa sede non si vuole entrare nel merito delle procedure di calcolo degli indennizzi di esproprio e di allagamento, oggetto di specifiche valutazioni, ma piuttosto si vogliono dare delle indicazioni sulle frequenze di allagamento, sulle modalità di sommersione e sui danni potenziali alle colture.
Per quanto riguarda la periodicità degli eventi di sommersione si assume, in maniera semplificata, che il settore est ed il settore ovest del bacino in progetto vengano allagati rispettivamente dal fiume Guà e dal torrente Chiampo.
Per il settore est, si considera già la presenza del bacino di laminazione di Trissino (attualmente è in corso la gara di Appalto Integrato per la realizzazione opere); in base ai risultati riportati nel "Progetto Definitivo delle opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano" (Regione del Veneto, Consorzio di Bonifica Riviera Berica, 2007), si assume che nello stato di progetto l'allagamento si verifica con un tempo di ritorno pari a 3 anni (nello stato di fatto il tempo di ritorno è inferiore a 1 anno);
Per il settore ovest, in base ai dati storici delle portate massime annuali del torrente Chiampo dal 1986 al 2010, ricostruite dall'Autorità di Bacino dell'Adige a partire dai dati idrometrici misurati all'idrometro di San Vito Veronese, applicando la recente scala delle portate ARPAV a tutti gli eventi storici registrati, risulta che la portata limite di 120 mc/s transitante a valle del bacino di Montebello si è verificata 2 volte in 20 anni di registrazioni (1992 e 2010) si assume un tempo di ritorno dell'allagamento pari a 10 anni.

Per quanto riguarda la durata degli allagamenti si è fatto riferimento a quanto riportato nella relazione idraulica di progetto, dove sono ipotizzati una serie di scenari di funzionamento "combinati" per le casse del fiume Guà e del torrente Chiampo: osservando gli idrogrammi di progetto si può ipotizzare che la fase di invaso duri dalle 15 alle 20 ore, per gli eventi più importanti (Tr = 100 anni) per ridursi ovviamente al diminuire del tempo di ritorno considerato.
La fase di scarico può iniziare dopo alcune ore (5 – 10) dalla fine della fase di carico, nel caso di massimo invaso il progettista ha ipotizzato che lo svuotamento avvenga in un tempo massimo di 48 ore per la cassa del Chiampo e di poco più di 90 ore per quella del Guà.
Ne consegue dunque che per gli eventi più estremi l'area di cassa del Chiampo rimarrà allagata per circa 3 giorni mentre quella del Guà per circa 5 giorni.
Anche l'altezza di sommersione varia molto a seconda dell'evento considerato e della posizione all'interno dell'area di cassa; ad ogni modo per entrambi gli invasi il tirante massimo si attesta sull'ordine di 7-8m. Per valutare l'entità del danno delle colture a seguito degli allagamenti si può fare riferimento a quanto riportato nella DGRV n.2373 del 29/12/2011, nella quale all'Allegato A è riportata una tabella con la valutazione dell'entità del danno, intesa come perdita di produzione, in funzione del tempo di sommersione.
Come si può osservare per un tempo di sommersione inferiore ai 5 giorni il danno alle colture è sostanzialmente limitato (escludendo quelle orticole comunque non presenti in cassa) mentre per tempi superiori la perdita di produzione è del 100%.
Si può concludere che per quanto riguarda la cassa del Chiampo gli eventi di allagamento non produrranno tendenzialmente la perdita completa delle colture in essere, anche per gli eventi più estremi, mentre per la cassa del Guà è possibile che ciò avvenga per gli eventi alluvionali più importanti, che determinino un riempimento pressoché completo dell'invaso.
Per quanto riguarda infine la fase di realizzazione delle opere (come del resto descritto nella sezione "ecosistemi ed ambiente biologico") la perdita di produzione è totale su tutta l'area di cassa; con una oculata programmazione dei lavori si potrà limitare il periodo improduttivo ad una sola stagione vegetativa, per ciascuna porzione di terreno interessato.
Si ricorda comunque che il progetto prevede il riposizionamento dello strato d terreno vegetale superiore una volta raggiunta la configurazione plano altimetrica richiesta; pertanto non viene persa la produttività del terreno superficiale più ricco di nutrienti.
Relativamente alle attività legate al tiro di volo di Borgo, come già più volte richiamato, non si prevede un peggioramento della situazione rispetto allo stato ante operam; si ricorda inoltre che tale area, ubicata a nord della cassa Guà, si allaga solo per eventi di una certa importanza, essendo ubicata ad una quota sopraelevata rispetto alle parti più depresse del bacino, che raccolgono inizialmente le acque.

Impatto sulle attività produttive nell'area vasta di influenza delle opere

L'impatto benefico sul territorio delle opere è stato ampiamente descritto: allo stato attuale le aree caratterizzate da maggior rischio idraulico per l'esondazione del torrente Chiampo, sono quelle dei comuni di San Bonifacio, Soave e Monteforte d'Alpone, nel veronese.
Durante le ultime alluvioni significative, nel 2010 e nel 2013, si sono registrati numerosi allagamenti in vaste aree del territorio indicato, che hanno interessato anche le zone produttive industriali dei comuni interessati.
È evidente che il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica influisce positivamente sul sistema produttivo, all'esame della cartografia si rilevano del resto ampie aree industriali e commerciali, oltre a quelle residenziali, tra le zone caratterizzate da criticità idraulica.
In generale gli effetti positivi attesi sono i seguenti:
- Eliminazione o riduzione del rischio di allagamento e conseguente azzeramento o minimizzazione dei danni economici subiti;
- Annullamento dei periodi di blocco della produzione causati dagli eventi alluvionali;
- Mantenimento in servizio delle infrastrutture stradali esistenti, in passato bloccate in più punti a causa degli allagamenti;
- Possibilità di "svincolare" alcune porzioni del territorio, attualmente sottoposte a vincoli di rischio idraulico, per la realizzazione di nuove aree produttive.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Nota istruttoria

Alla luce dei risultati di modellazione, si ritiene nel SIA che l'impatto delle nuove opere non vada ad aggravare ulteriormente l'attuale regime delle falde nelle zone sensibili (innalzamento della falda al piano cantinato delle abitazioni), anche se viene dimostrato un innalzamento nella zona ad ovest del bacino in corrispondenza della zona industriale, con soggiacenze del tutto accettabili, e la permanenza dei fenomeni a sud già registrati.
Lo studio del Prof. Rinaldo dell'Università di Padova, anche se necessita di ulteriori dati per la taratura del modello, ha escluso che la riduzione della soggiacenza possa aggravare la situazione in quelle zone dove già si verificano i fenomeni, mentre nelle altre aree l'innalzamento del livello di falda non andrà ad interagire con le costruzioni esistenti.
Gli interventi di riduzione degli scavi e di impermeabilizzazione del fondo risultano finalizzati al non aggravamento della situazione attuale del livello di falda nelle situazioni di invaso della cassa/e.
Le nuove arginature sono abbinate a diaframmi posti in asse con l'argine stesso, finalizzati a prevenire eventuali fenomeni di sifonamento.
La gestione delle due casse di laminazione del Chiampo e dell'Agno-Guà dovrà essere attentamente regolamentata per limitare ai soli eventi eccezionali il trasferimento delle acque tra i due bacini idrografici dell'Agide e del Fratta – Gorzone.
Gli scavi interni all'area del bacino attengono alla regolarizzazione dei profili del piano campagna ed alla riprofilatura dei canali di scolo. Particolare attenzione andrà posta alle sistemazioni e bonifiche agrarie dei fondi interessati.
La viabilità interpoderale garantisce il superamento delle quote arginali e l'accesso ai fondi agricoli. I relativi percorsi ricalcheranno quelli esistenti.
Sarà realizzata una viabilità di presidio sullo sviluppo arginale del bacino ed una viabilità a di evacuazione nel rispetto delle prescrizione del MIBAC.
La riduzione dell'invaso si inquadra all'interno degli interventi programmati ed in corso di esecuzione sull'asta del Agno-Guà e del Chiampo-Alpone.
La modifica progettuale introdotta annulla, di fatto, l'incidenza negativa del traffico generato dal trasporto al di fuori della cassa dei materiali in eccesso, anche si può ipotizzare un certo aggravio per la presenza dei vari cantieri di costruzione dei manufatti.
Per mitigare almeno parzialmente tali impatti si potrà prescrivere che i trasporti non avvengano negli orari di punta (07:00-09:00 e 17:00-19:00), senza che questo comporti un sensibile allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera.

CONCLUSIONI SULLO S.I.A.

Si ritiene che nel passaggio da Progetto Preliminare a Progetto Definitivo 2015 siano state apportate una serie di modifiche ampiamente migliorative, sia dal punto di vista tecnico che ambientale; di cui due sono le più significative:

- sensibile riduzione dei volumi di terreno movimentato, ma soprattutto di quelli in esubero da conferire ad altro sito; il tutto mantenendo le medesime caratteristiche prestazionali dell'opera in termini di volume di invaso utile;
- eliminazione delle opere di spensilizzazione del torrente Chiampo, il che non solo elimina il problema del conferimento a discarica dei terreni d'alveo parzialmente inquinati, ma anche consente di mantenere il ponte esistente su Via XXIV Maggio, altrimenti da rifare.

Per quanto riguarda l'ipotesi intermedia denominata PD 1, si è verificato che alla mitigazione di alcuni impatti negativi sul territorio locale (abitazioni esistenti) corrisponde una sensibile riduzione dell'efficienza complessiva dell'opera, vista la perdita di volume utile di invaso; pertanto tale soluzione non è stata ritenuta vantaggiosa.
Si noti infine che nel corso dell'iter di progettazione, sia nella fase preliminare che in quella definitiva, sono state formulate numerose ipotesi di configurazione plano altimetrica delle casse: la soluzione scelta è frutto dunque di un lungo processo decisionale che ha portato ad ottimizzare il rapporto vantaggi – svantaggi dell'opera; si ritiene infine che la soluzione adottata si configuri anche come quella meno impattante dal punto di vista dei costi sociali ed ambientali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

Nota istruttoria:

L'opera prospettata pone in condizioni di aumentata sicurezza idraulica il più ampio contesto di zona, correlativamente aumentando il valore di aree, di immobili e di infrastrutture ad oggi classificate/considerate come a rischio esondativo.
L'intervento in esame, con le modalità di realizzazione prospettate e con le prescrizioni che saranno di seguito stabilite, non risulta esprimere impatti negativi significativi sulla flora, fauna ed ecosistemi tutelati presenti nell'ambito.
La realizzazione dell'opera inciderà in termini significativamente favorevoli sul sistema socio-economico di area vasta creando impatti negativi accettabili nelle immediate vicinanze.

3. OSSERVAZIONI

Vengono riportati di seguito i contenuti principali delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., delle controdeduzioni formulate dal proponente e le relative considerazioni della Commissione VIA:

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
1	26.11.2013		Comitato "No bacino di Montebello"	1. Progetto **non conforme con gli strumenti urbanistici regionali e provinciali (PTRC e PTCP)** in quanto non tutela il territorio agricolo e i caratteri paesaggistici del territorio;	1. Il progetto è conforme con gli strumenti urbanistici vigenti, come descritto nel Quadro di Riferimento Programmatico. Il territorio agricolo ed i caratteri paesaggistici sono tutelati in massima misura, come illustrato in più riprese nello Studio di Impatto Ambientale; la quasi totalità della superficie utilizzata rimarrà adibita all'uso agricolo o ad area a verde; va considerato infine che l'area di cassa è già allo stato di fatto in buona parte utilizzata come bacino di invaso delle acque. Risposta alla parte a) nel testo del Quadro di Riferimento Ambientale (pag.121) è appunto riportata l'indicazione del periodo 3-5 giorni, non "superiore a 5 giorni", pertanto va presa come riferimento la seconda colonna della tabella riportata; inoltre nell'osservazione si fa erroneamente riferimento a danni del 60%, valore attribuito alle coltivazioni orticole, che in realtà sono pressoché assenti nelle aree di cassa dove si trovano invece aree a seminativo e a vigneto, caratterizzate da una percentuale di danno decisamente inferiore per il periodo di allagamento 3-5 giorni. Risposta alla parte b) Le indagini condotte (si veda "Relazione Idrologica e Idraulica") hanno analizzato e tenuto conto anche della possibilità di interconnessione dei bacini che (si veda in particolare Capitolo 2, Tabella 2.I) non determina una maggior frequenza di utilizzo delle singole casse, ma un maggior utilizzo delle stesse in termini di volumi invasati. Tenendo inoltre conto che il calcolo dei risarcimenti è stato assunto, a favore dei proprietari, che ad ogni utilizzo la casse vengano utilizzate alla massima disponibilità (cosa ovviamente non vera, in quanto per	1. La riduzione della superfice d'intervento ed il mantenimento delle attività agricole in essere tende a minimizzare gli effetti di alterazione del territorio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 38/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					portate poco superiori alla portata di attivazione solo parte dei terreni saranno allagati, e in ogni caso per periodi di tempo inferiori ai 3-5 gg) l'interconnessione tra le due casse non determina delle perdite più gravose di quelle assunte per il calcolo dei danni agli agricoltori e della relativa servitù di allagamento. Risposta alla parte c) il riferimento è solo alla fase di realizzazione delle opere, quindi l'impatto negativo non ha carattere permanente e non è in contrasto con gli strumenti urbanistici menzionati. Nelle specifiche del PSC e per la redazione del Progetto Esecutivo si prescriverà che la fasistica di cantiere, per quanto concerne i movimenti terra, sia tale da prevedere le lavorazioni per lotti successivi, in modo che l'impatto negativo sia sostanzialmente riferito a zone di lavoro limitate; infatti una volta completati i movimenti terra su ciascun lotto si avrà una rapida ricostituzione delle essenze vegetali.	
				2. L'opera si andrebbe ad instaurare in un territorio già ad alto rischio di inquinamento, **aumentando i potenziali fattori di contaminazione** (sedimenti/acque contaminate);	2. Non è corretta l'osservazione avanzata in merito alla tavola del PTRC riportata a pag.22 del QRP: infatti l'area di intervento non è compresa nelle zone per cui è indicato inquinamento. In fase di integrazione del SIA si è proceduto ad un approfondimento in merito al potenziale inquinamento dei terreni derivante dall'invaso delle acque del torrente Chiampo eseguendo una campagna di indagini sui terreni d'alveo e sulle acque durante i periodi di piena / morbida e uno studio agronomico sitospecifico. I risultati sono riportati nella documentazione dello Studio di Impatto Ambientale aggiornata e negli allegati di progetto: Le conclusioni confermano la sostanziale assenza di impatti negativi delle opere in progetto sulle componenti ambientali in oggetto.	2. La caratterizzazione dei terreni e le analisi sulle acque, eseguite anche in fase istruttoria, dimostrano che il fenomeno dell'inquinamento dei terreni è circoscritto ad una piccola porzione dell'area d'intervento. Per tali terreni è previsto il trasporto in discarica se le analisi di controllo prescritte confermeranno la situazione rilevata.
				3. **Mancato coinvolgimento e consultazione dei proprietari**;	3. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione, che verrà fatta in una fase successiva, non appena individuate le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere. La fase partecipativa con i proprietari e con tutti gli interessati si è svolta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e smi, dando atto che la presentazione al pubblico del progetto è stata regolarmente effettuata il giorno 22/10/2013 alle ore 18.00 presso il centro sociale in Comune di Montebello Vicentino.	3. Si concorda con il Proponente circa le modalità della pubblicità.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 39/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				4. Con riferimento agli **edifici presenti nell'area non sono state proposte misure di mitigazione degli impatti negativi**;	4. Con riferimento agli edifici esistenti ubicati all'interno dell'esistente bacino di Montebello (Tiro a volo, società il Borgo) benché già soggetti ad allagamento, e benché il progetto non determini impatti negativi non essendo aumentata la frequenza o la durata degli allagamenti rispetto allo stato di fatto, è stato siglato un accordo per concedere loro la possibilità di realizzare un sistema di difesa che riduca ulteriormente la frequenza di allagamento. Per quanto riguarda gli edifici oggi non soggetti ad allagamento e posti all'interno della cassa l'impatto dell'opera è stato preso in dovuta considerazione, valutando ipotesi di intervento alternative, e proponendo, come mitigazione, l'esproprio degli edifici stessi. Infine, con riferimento agli edifici posti all'esterno ma nelle vicinanze dell'area di intervento si faccia riferimento alle risposte alle relative osservazioni riportate in seguito.	4. La revisione 2015 del progetto ha introdotto elementi di conservazione degli edifici esistenti all'interno della cassa, compatibilmente con il mantenimento di un volume d'invaso significativo per la funzione.
				5. Manca la valutazione degli **impatti accidentali** e un piano di emergenza in caso **di sversamenti accidentali e/o causati da forze maggiori**, come nel caso di utilizzo del bacino in fase di cantiere.	5. Va premesso che l'allagamento delle aree di cassa durante le fasi di realizzazione dei lavori è da considerarsi una eventualità straordinaria, che si verificherà solo in caso di emergenza idraulica nel territorio. Ad ogni modo il Progetto contiene una serie di indicazioni per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento; in particolare saranno codificate le procedure da seguire nel caso fosse necessario utilizzare una parte del bacino esistente durante le fasi di cantiere. Inoltre sarà proibito l'accumulo di materiali inquinanti in aree di possibile allagamento delle casse, evitando dunque il rischio di contaminazione citato. In particolare è inserita l'indicazione per la redazione del PSC nella successiva fase progettuale di redigere il piano di emergenza per il cantiere per la gestione degli eventi accidentali (Elab. 7).	5.Accolta con apposita prescrizione.
				6. Mancanza di **caratterizzazione delle acque sotterranee** (si richiama allo SIA della discarica del Medio Chiampo SpA): si richiede una caratterizzazione	6. In fase di integrazione del SIA sono state svolte specifiche indagini sia di caratterizzazione ambientale dei terreni di cassa sia delle acque e dei sedimenti trasportati dai corsi d'acqua in occasione degli eventi di piena. Dai risultati ottenuti si è concluso che non vi è il rischio di dispersione e diffusione di sostanze inquinanti nel sottosuolo legate alla realizzazione dei nuovi interventi;	6.Vedi risposta al punto 2 precedente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 40/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				recente delle acque sotterranee da allegare al SIA;	alla luce di questo non si è ritenuto significativo effettuare ulteriori indagini per la caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee. Per quanto riguarda nello specifico la presenza della discarica di Medio Chiampo SpA le indagini effettuate, e menzionate nel SIA, hanno portato ad escludere un effetto di dispersione di inquinanti nel sottosuolo dovuto alla presenza della discarica stessa.	
				7. Grande rischio di inquinamento per i terreni agricoli - in relazione alla presenza di Cromo esavalente, si afferma che il numero di campionamenti è troppo esiguo sia per la cassa che per il Chiampo;	7. In fase di integrazione del SIA sono state svolte delle campagne di indagine integrative che hanno riguardato sia la caratterizzazione ambientale dei terreni nelle aree di cassa, sia la caratterizzazione dei sedimenti prelevati dalle acque in piena del torrente Chiampo e del fiume Guà; è stata inoltre affidata ad un agronomo la valutazione di compatibilità dell'utilizzo delle aree di cassa ai fini agricoli. Si rimanda agli specifici elaborati del SIA ed agli allegati progettuali per una illustrazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti: Le conclusioni confermano la sostanziale assenza di impatti negativi delle opere in progetto sulle componenti ambientali in oggetto.	7.Vedi analisi Arpav e risposta al punto 2 precedente.
				8. Mancanza di una modellizzazione conservativa e di una adeguata caratterizzazione dello strato contaminato – in relazione all'inquinamento del fondo del Chiampo: i punti di campionamento sono troppo esigui e manca quindi un adeguato fattore di sicurezza per escludere il trasporto in cassa di sedimento inquinato in caso di piena.	8. Si rinvia alla risposta del punto 7; con particolare riferimento alle indagini integrative che hanno interessato i sedimenti trasportati dalle acque del Chiampo in occasione degli eventi di piena.	8.Vedi risposta al punto precedente.
				9. Mancanza **piano di monitoraggio** dei terreni delle acque invasate e della falda;	9. Per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale dei terreni si rimanda alla risposta del punto 7; in base alle risultanze delle indagini e degli studi integrativi effettuati non si ritiene significativo impostare un piano di monitoraggio dei terreni di cassa. Per	9.Vedi risposte precedenti e risultati delle campagne di analisi e caratterizzazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 41/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					quanto riguarda i livelli di falda esiste già un sistema di piezometri nell'area di interesse che è stato recentemente implementato, proprio per consentire una ulteriore raccolta di dati in merito ai livelli piezometrici. Non si ritiene pertanto necessario predisporre ulteriori sistemi di misura.	
				10. Mancanza di **modellizzazione polveri** in relazione alla fase di cantiere e delle eventuali misure di mitigazione;	10. **Va premesso che la variante progettuale adottata determina il quasi annullamento dei terreni da conferire a sito esterno e quindi risultano notevolmente ridotti gli impatti legati ai trasporti nell'area esterna al cantiere**, sono state comunque adottate alcune misure di mitigazione, riportate come prescrizioni per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in modo da garantire la non dispersione di polveri causata dal movimento dei mezzi d'opera, in particolare prescrivendo la bagnatura delle piste durante i periodi secchi. Si noti comunque che l'area di cantiere è completamente confinata da arginature e rilevati stradali, gli unici ricettori sensibili sono l'area del tiro a volo di Borgo e gli edifici di Via OltreChiampo, per questi ultimi si prevede la disposizione di barriere antipolvere durante le fasi di cantiere.	10.Oggetto di specifica prescrizione.
				11. Mancanza **modellizzazione emissioni mezzi** meccanici;	11. **Fatto salvo quanto premesso alla risposta del punto 10**, è stato effettuato un accurato rilievo del traffico esistente in corrispondenza della rotatoria tra la SR11 e SP31 (si veda lo specifico allegato). In base alle risultanze dello stesso si è verificato che l'impatto dei mezzi d'opera in fase di realizzazione risulta assolutamente trascurabile (si veda il cap. 6.8 del Quadro di Riferimento Ambientale).	11.Oggetto di apposita prescrizione.
				12. Mancanza **modellizzazione inquinamento acustico** complessivo in relaziona anche alla contemporaneità dell'operatività dei mezzi d'opera	12. **Fatto salvo quanto premesso alla risposta del punto 10**, sono stati svolti degli approfondimenti in merito all'impatto acustico generato dai mezzi di cantiere (si rimanda alla sezione 6.7 del Quadro di Riferimento Ambientale). In base a tali analisi si esclude la possibilità di diffusione di inquinamento acustico all'esterno delle aree di cassa durante le lavorazioni. Si ricorda che sono già previste barriere fonoassorbenti a protezione degli edifici di Via Oltrechiampo e dell'area del tiro a volo di Borgo, unici obiettivi sensibili	12.Si concorda con il Proponente circa la protezione naturale ai luoghi di lavoro e la mitigazione proposta di barriere nella zona dell'area logistica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 42/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					all'interno dell'area di cantiere.	
				13. Mancanza di **rilievi fonometrici e di campionamenti aria**;	13. Nel Quadro di Riferimento Ambientale, al par. 6.6.2, sono ampiamente descritti i risultati dei campionamenti dell'aria effettuati nel periodo 2007-2011 (rif. PRTRA del Veneto) con riferimento ad una serie di stazioni di monitoraggio limitrofe all'area di cantiere; si noti che la zona in oggetto è una delle più monitorate in ambito regionale sotto questo profilo. Inoltre **in considerazione della variante progettuale adottata (vedi premessa al punto 10)** non si è ritenuto significativo procedere ad appositi rilievi fonometrici e di campionamento dell'aria, dato che il traffico generato dai mezzi d'opera è stato pressoché annullato.	13. Si concorda con il Proponente.
				14. Presenza di due **edifici storici** appena vincolati nel PATI, che il progetto prevede di demolire: il progetto non può essere attuato fino a che i Comuni non propongono una variante al Piano;	14. **Va premesso anzitutto che con la variante progettuale adottata non si prevede la demolizione degli edifici nell'area nord-est di cassa** ma bensì solo di quelli in corrispondenza delle nuove arginature. Per quanto riguarda questi ultimi sono stati effettuati degli studi integrativi mirati all'analisi storica degli edifici ed alla caratterizzazione architettonica degli stessi (come riportato nella Relazione Paesaggistica ed allegati) in base a questi è stato escluso un particolare valore storico o architettonico degli edifici da demolire. Si noti inoltre che in data 29/09/2015 il *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo* ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto. Dal punto di vista procedurale infine con l'approvazione del Progetto Definitivo verrà aggiornato il relativo PATI ed eliminato il vincolo in oggetto.	14.Si concorda con il Proponente.
				15. Mancanza di valutazione delle **macro-alternative**;	15. Il SIA ha valutato alcune ipotesi alternative significative, compresa l'opzione zero, ovvero di non intervento. Complessivamente le alternative analizzate erano 4 nella versione originaria del SIA diventate poi 5 nella versione integrata. Altre alternative (delocalizzazione del bacino, messa in sicurezza dei territori a valle) sono state precedentemente valutate e scartate nell'ambito degli studi delle che hanno portato alla definizione del *"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico"* sottoscritto in data 12.04.2011 dal *Commissario*	15.Lo SIA riporta un ampio ventaglio di alternative c, nella fase istruttoria, è stata introdotta una nuova soluzione che permette di annullare quasi completamente la necessità di trasferimenti all'esterno del materiale di risulta.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 43/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					Delegato per il superamento dell'emergenza per quanto concerne gli interventi urgenti di protezione civile in esito agli eventi alluvionali del 31-ottobre – 2 novembre 2010, Piano che infatti comprende l'intervento in progetto.	
				16. Errata metodologia per la valutazione **dell'alternativa più idonea** avendo considerato come fattore determinante quello del costo dell'intervento; si ricorda inoltre la necessità di bonificare e mettere in sicurezza la contaminazioni dell'alveo del Chiampo;	16. Il costo viene normalmente considerato nell'analisi delle alternative più idonee, ed è adeguatamente parametrizzato nella metodologia del SIA. Infatti anche il costo dell'intervento è un "impatto sociale", va ricordato infatti che l'intervento è finanziato da enti pubblici, ed è dunque interesse della collettività quello di ottenere il massimo beneficio dall'opera con i minori costi possibili. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'alveo del Chiampo e la possibilità di trasporto di sostanze nocive si rinvia alle risposte ai punti 7 e 8.	16.Nella fase istruttoria i criteri di analisi del progetto adottati prescindevano dal costo e guardavano solo agli impatti derivanti dall'opera. La revisione 2015 nasce dall'approfondimento eseguito in ambito di VIA.
				17. Il Progetto dovrebbe seguire un **iter autorizzativo statale e non regionale**: a) in relazione alla tipologia dell'opera; b) inoltre il Proponente appartiene alla Regione del Veneto a cui appartiene anche la stessa commissione VIA che approverà il progetto con chiaro conflitto di interessi.	17. a) Il D.Lgs 152/06 al punto 13 dell'allegato II alla parte seconda, include tra i progetti da sottoporre a VIA Statale quelli riguardanti "*impianti destinati a trattare, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinino un volume di invaso superiore a 1.000.000 m³*", poiché l'opera in progetto non è destinata ad accumulare le acque in maniera durevole ma solo occasionale, l'opera stessa rientra tra quelle la cui VIA è di competenza Regionale. (si vedano anche tutti gli altri casi di opere simili sottoposte a VIA regionale e non Statale). b) la procedura è conforme alla normativa vigente; l'osservazione è priva di fondamento.	17.Si concorda con il Proponente.
				18. Il **Piano Particellare d'esproprio** non contiene l'indennità di esproprio per le unità abitative presenti nell'area di intervento.	18. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione. La procedura espropriativa con il relativo deposito del Piano Particellare, completo dei riferimenti catastali degli immobili e dell'indennità da riconoscere, sarà avviata ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e smi, in una fase successiva, prima dell'approvazione del progetto.	18.Si concorda con il Proponente.
2	12.12.2013	545949	Convitato di Pietra	Chiede: 1.di escludere la possibilità di **interconnessione**	1. Proposta non accogliibile in quanto in contrasto con gli obiettivi del progetto (Elaborato 1, pag 18)	1.Parzialemnte accoglibile ed oggetto di specifica

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 44/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				tra bacino est e quello ovest e lo **scarico del bacino dal Guà in Chiampo**;		prescrizione.
				2.a) in via subordinata a 1 di installare dispositivi di controllo automatico dell'apertura dello scarico della cassa est in Chiampo in base ai livelli letti a San Bonifacio (ponte della Motta) e a San Vito;	2. a) in parte accoglibile, ma si ritiene che sia più appropriato un sistema esperto (basato su misurazioni idrologiche in tempo reale e previsioni) semi-automatico, cioè dove la decisione ultima viene presa dal personale degli Enti preposti;	2.Si concorda con il Proponente e si auspica la realizzazione di una rete di monitoraggio regionale che faciliti le decisioni in tal senso.
				b) installare dispositivi di monitoraggio della qualità delle acque nello sversamento dal bacino al sistema Chiampo-Alpone	b) non accoglibile in quanto tecnicamente non eseguibile se non per pochi e non significativi indicatori. La campagna di indagini condotta sulle acque del Guà e del Chiampo ha riscontrato la similitudine tra i due corsi d'acqua; si vedano elaborati di progetto aggiornati.	b) Si concorda con il Proponente.
3	12.12.2013	545518	Tarcisio Zordan e Elena Casolaro	Propongono: 1.a) di non realizzare l'opera, recuperando il volume di laminazione necessario al torrente Chiampo (5.000.000 di m³) utilizzando l'invaso in fase di realizzazione a Trissino (3.8 milioni di m³) e abbassando il piano del bacino attuale di Montebello di 1.2 milioni di m³; b) di spostare a sud le opere di presa del torrente Chiampo; c) in subordine a b) di spostare più a nord l'opera di presa e collegarla con un canale al settore est.	1. a) Il progetto in esame ha definito i volumi di invaso necessari per raggiungere gli obiettivi di messa in sicurezza idraulica del territorio, tenendo conto dell'effetto del bacino di Trissino in fase di realizzazione sul fiume Guà a monte del tratto oggetto di intervento (si veda Elaborato 2.4.1: "*Relazione idrologica e idraulica*"). Inoltre il progetto già prevede l'abbassamento del piano campagna del bacino esistente, per valori di scavo compatibili con le caratteristiche del territorio e i vincoli presenti; per tale motivo la proposta non è un'alternativa possibile al progetto; b) e c) non possono essere accolte innanzitutto in quanto in contrasto con uno degli obiettivi del progetto (Elaborato 1, pag 18) ovvero quello di "mantenere separato il bacino di laminazione a servizio del fiume Guà dal nuovo bacino di laminazione a servizio del torrente Chiampo"; e inoltre in quanto tecnicamente non realizzabili sulla base di quanto precisato al punto a): il bacino di Montebello, nella sua configurazione attuale, non dispone infatti dei volumi in grado di laminare anche le portate del Chiampo.	1.In contrasto con il "*Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico*" Non accoglibile. b) e c) si concorda con il Proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 45/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				2. in subordine al punto precedente, chiede il seguente compenso per i fabbricati che verranno abbattuti e per i terreni interessati dal progetto: a) per i fabbricati: si chiede di ricercare un'area più a nord con la ricostruzione della volumetria degli stessi per un importo di 1'247'600 € e si chiede che siano a carico della RdV le autorizzazioni necessarie. b) che i terreni vengano espropriati per un importo pari a due volte il VAM; c) chiede un compenso complessivo di 2.482.044.00 d) gli importi dovranno essere contingentati in base al momento dell'effettiva erogazione costruzione dei manufatti.	2. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione. La procedura espropriativa con il relativo deposito del Piano Particellare, completo dei riferimenti catastali degli immobili e dell'indennità da riconoscere, sarà avviata ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e smi, in una fase successiva, prima dell'approvazione del progetto.	2.Non accoglibile perché al di fuori dell'ambito del presente procedimento.
4			Radelli	Chiede di modificare il progetto (spostare più a nord e più a est la porzione di argine nord-est della cassa a servizio del Chiampo) in modo da ricomprendere l'immobile e i terreni posti a nord est dell'argine stesso e procedere con l'esproprio degli stessi; in subordine di procedere alla liquidazione dell'indennizzo degli immobili stessi tenendo conto	Si accoglie la proposta di esproprio della porzione di particella posta tra rio Acquetta e nuovo argine (la stessa potrebbe essere utilizzata per porre vegetazione riparia come chiesto nell'osservazione 18). Si accoglie la richiesta di esproprio dell'unità abitativa e delle relative pertinenze, procedendo ad una nuova disposizione planimetrica dell'argine che permetta un'estensione dell'area del bacino di circa 2 300 m² con un marginale guadagno di volume di invaso.	Si concorda con il Proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 46/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				della perdita di valore degli stessi date le nuove opere limitrofe.		
5	10.12.2013	540382	Comune di Montefortе d'Alpone	Si veda osservazione 2	Si vedano risposte all'osservazione 2	Riferimento risposte a Convitato di pietra

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 47/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
6	11.12.2013	543266	Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza	1. Con riferimento alle **case che verranno espropriate** si chiede l'apertura di un tavolo di concertazione tra Comune, proprietari e Regione, anche per il tramite della stessa Coldiretti, per la definizione delle aree in cui ricostruire gli edifici e la quantificazione del loro costo.	1. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione. La procedura espropriativa con il relativo deposito del Piano Particellare, completo dei riferimenti catastali degli immobili e dell'indennità da riconoscere, sarà avviata ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e smi, in una fase successiva, prima dell'approvazione del progetto.	1.Non accoglibile perché al di fuori dell'ambito del presente procedimento.
				2. a) si chiede che venga approfondito lo **studio relativo ai fenomeni di filtrazione** correlati all'uso del bacino; b) che **vengano individuati e adottati gli interventi necessari per risolvere tali problematiche**, con **diaframmature** o **impermeabilizzazione** del fondo cassa.	2. E' stato commissionato all'Università di Padova uno studio delle dinamiche di filtrazione correlate all'uso del bacino (riportato in allegato al Progetto Definitivo). Al fine di raccogliere le necessarie informazioni per la taratura del modello la Regione del Veneto ha provveduto, in accordo con il Comune, all'installazione di ulteriori piezometri nelle aree segnalate a rischio, oltre a quelli già esistenti. I risultati dello studio portano ad escludere un aumento delle criticità rispetto a quelle già esistenti, che possano essere attribuite alla presenza del nuovo invaso. A maggior garanzia di sicurezza il progetto prevede la creazione di una fascia di terreni a bassa permeabilità nella zona sud-est di intervento, in corrispondenza del bacino di invaso del Guà, per ridurre l'entità delle filtrazioni.	3. Il modello sarà oggetto di apposita prescrizione per la futura taratura. I risultati fin qua ricavati supportano le scelte progettuali effettuate.
				3. che sia approfondita l'analisi fatta per il calcolo del **tempo di ritorno per l'utilizzo dei bacini** o che quantomeno vengano utilizzati i dati storici di utilizzo di Montebello (1,6 volte all'anno).	3. Si ritiene che l'analisi fatta per il calcolo dei tempi di ritorno (Tr) di utilizzo delle casse sia completa e sufficientemente esaustiva: tali valori sono stati infatti ricavati in base ai risultati di approfonditi modelli idrologici-idraulici che hanno permesso di tenere in debito conto le diversi componenti del sistema (esistenti o future) oltre che degli obiettivi di sicurezza idraulica (si veda Relazione 2.4.1 *"Relazione idrologica e idraulica"*); tali modelli hanno utilizzato come dati in ingresso i dati idrologici (serie di eventi di piena per diversi scenari possibili) prodotti dalla competente Autorità di Bacino a seguito di esaustivi studi. Si fa presente che il valore di TR preso a riferimento per il calcolo delle indennità della cassa ovest (9 anni) è quello più cautelativo	3.Si concorda con il Proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 48/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					tra quelli risultanti dalle diverse metodologie di calcolo: infatti il valore ricavato a partire dai dati storci fornisce un Tr di 10 anni, mentre per la stima del TR mediante il modello idrologico si è scelto di utilizzare gli idrogrammi corrispondenti ad una durata di pioggia di 12 ore ovvero la più gravose tra tutte quelle considerate (12, 18, 24 e 30 ore) e statisticamente possibili. Si fa inoltre presente che non è in ogni caso corretto assumere l'attuale frequenza media di utilizzo del bacino di Montebello a servizio del Agno -Guà per il calcolo dei tempi di ritorno di utilizzo delle casse in progetto, sia di quella ovest in quanto a servizio del Chiampo, sia di quella est, in quanto:	
				4. Con riferimento al **calcolo delle indennità** si chiede: a) che vengano dettagliati in modo adeguato i criteri di calcolo delle varie indennità; b) che vengano considerate tutte le tipologie di indennità previste dalla norma vigente integrando gli elaborati progettuali; c) che siano adeguatemene indennizzate le nuove aree coinvolte; d) che siano utilizzati valori di mercato per i seminativi in linea con i reali valori correnti in zona; e) che per il calcolo dei mancati raccolti si considerino i redditi lordi in linea con quelli reali; f) che si predisponga un computo metrico estimativo per la determinazione	4. la frequenza di utilizzo del bacino (numero di allagamenti/periodo di riferimento [anni]) non equivale al tempo di ritorno di allagamento dello stesso (ogni quanti anni il bacino è allagato <u>almeno</u> una volta) in quanto accade che in alcuni anni il bacino viene allagato più volte;il Tr di allagamento del bacino di Montebello in futuro sarà minore di quello attuale per effetto della laminazione data dalla cassa di espansione di Trissino in fase di realizzazione, posta a monte del bacino di Montebello.	4. Vedi risposte al punto 1 precedente.
				5. Che le **aree da indennizzare come ex-novo** siano quelle desunte nel Quadro di	5. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione. La procedura espropriativa con il relativo deposito del Piano Particellare, completo dei	5.Si concorda con il Proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 49/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				riferimento programmatico del SIA.	riferimenti catastali degli immobili e dell'indennità da riconoscere, sarà avviata ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e smi, in una fase successiva, prima dell'approvazione del progetto. Come già precisato ai punti 1 e 4 la determinazione delle indennità di esproprio e delle servitù di allagamento sarà definita in una fase successiva, e comunque prima dell'approvazione del progetto.	5. Si concorda con il Proponente.
				6. Si chiede venga istituito un servizio per la **pulizia del bacino in caso di allagamento**: che non siano a carico dei proprietari i costi per lo smaltimento dei rifiuti né eventuali costi di bonifica in caso di deposito di sostanze inquinanti.	6.Il progetto prevede a monte dell'opera di presa una soglia e delle griglie che limitano l'ingresso di materiale trasportato dal corso d'acqua. *In ogni caso sarà cura della Regione la raccolta e lo smaltimento dell'eventuale rifiuto che si depositasse in cassa a seguito del suo utilizzo, nonché gli eventuali costi di bonifica*.	7.Vedi punto 1.
				7. Si chiede di **raccordare i tralicci** con le necessità di coltivazione delle aree circostanti	6. Non risulta chiara la domanda esposta pertanto non è possibile fornire una controdeduzione.	
				8. Si segnala che sarebbe stato opportuno **coinvolgere gli agricoltori**;	7. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione, che verrà fatta in una fase successiva, non appena individuate le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere. La fase partecipativa con i proprietari e con tutti gli interessati si è svolta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e smi, dando atto che la presentazione al pubblico del progetto è stata regolarmente effettuata il giorno 22/10/2013 alle ore 18.00 presso il centro sociale in Comune di Montebello Vicentino.	8.La pubblicità dell'intervento è stata esperita nelle forme di legge.
				9. Si evidenzia che nella Relazione Generale c'è una certa **rarefazione dei riferimenti bibliografici** presi a supporto per un'opera così complessa e	8. L'osservazione avanzata non è chiara, ad ogni modo. in ogni modo la bibliografia riporta solo i riferimenti che sono stati citati nel testo con il solo (Autore, anno), non i documenti citati compiutamente nel testo (quali riferimenti normativi) né tutti i documenti consultati ma non citati nel testo.	9.Non pertinente al procedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 50/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				importante.		
7	11.12.2013	543385	Medio Chiampo	Con riferimento alla discarica da loro		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 51/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
			spa	gestita e posta a nord dell'area di intervento: 1. si chiede se i **pozzi di controllo** (PM3-PZ9-PZ16-PZ16/1–PZ14-PM2A–PM2B–PZ6) saranno interessati o meno dagli allagamenti dell'invaso; 2. si chiede la **quota massima di invaso** prevista dal progetto; 3. si osserva che poiché **l'impianto è stato autorizzato con AIA definitiva** dal dipartimento regionale (Unità Complessa Atmosfera) ogni modifica alla gestione dell'impianto o al PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo) approvato va **preventivamente autorizzata** dagli uffici regionali di competenza. 4. si chiede di conoscere eventuali modifiche alla **viabilità di accesso** alla discarica	1. i pozzi non saranno interessati dall'invaso, si veda Elaborato progetto 5.1 "Relazione sulle interferenze" paragrafo 1.2.5 pagg. 13-16. E paragrafo 1.3.3. a pag 18. 2. Come riportato nei diversi elaborati progettuali, la quota di massimo invaso per il settore est è di 60.50 m s.m.m. (pari a quella attuale), mentre per il settore ovest è di 65.50 m s.m.m. 3. Le opere in progetto non prevedono l'alterazione dei pozzi di controllo esistenti; pertanto non sarà necessario modificare il PMC. 4. Il progetto aveva assunto che l'accesso alla discarica avvenisse attraverso via Oltrechiampo, esterna all'area di cantiere e che quindi non viene modificata. In ogni caso il progetto non prevede interventi nemmeno sulla viabilità di accesso alla discarica posta lungo l'argine destro del Guà da SP11, che rimarrà quindi percorribile durante tutta la fase dei lavori. Parte di tale viabilità (il tratto posto a nord dell'accesso al tiro a volo) è inserita dal progetto all'interno dell'area di cantiere. Dovrà essere inserita una prescrizione affinché nelle fasi successive di progettazione si preveda di spostare il limite del cantiere aggiungendo una recinzione ad ovest della strada.	Le risposte date dal Proponente sono esaustive e chiariscono gli aspetti progettuali richiesti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 52/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
8	4.12.2013		Giovanni ALBANESE (per conto di Antonio Franchetto, Società il Borgo s.r.l., Il Nuovo Borgo s.c.n.)	Chiede una misura compensativa al progetto, **dichiarando che vi è un peggioramento** rispetto alla situazione ante-operam in termini di frequenza di allagamento delle pertinenze del tiro a segno – maneggio in quanto: • *"alle acque del Guà potranno sommarsi anche quelle del Chiampo (situazione non prevista nell'attuale servitù di allagamento!);* • *a parità di volume accumulato nel bacino, la riduzione della superfice del bacino stesso comporterà indiscutibilmente un incremento dei livelli di allagamento (condizione peggiorativa rispetto all'attuale)."* Inoltre per l'area a nord (maneggio) asserisce che lo scavo della stessa determinerebbe enormi costi di gestione. Viene quindi chiesto, come **misure compensative**: 1. di **non dare corso all'abbassamento**/scavo dell'area dedicata al maneggio; 2. creare **un dispositivo compensativo (arginatura attorno all'are**a) in grado di annullare l'effetto di	Con riferimento a quanto dichiarato: • *la frequenza di allagamento **non aumenta** nello sdp (si veda Elaborato di progetto 2.4.1: "Relazione Idrologica e idraulica" paragrafo 3.2 e "Relazione generale" paragrafo 4.2.2, Figura 4.6): poiché nello stato di progetto (almeno per i terreni che non vengono scavati) non è quindi previsto un peggioramento delle condizioni attuali non possono essere previste misure compensative;* • *La variante progettuale presentata in data 27/11/2015 non comporta scavi nell'area del maneggio e del tiro a volo e prevede altresì la possibilità per i proprietari di realizzare un argine di conterminazione delle aree interessate dalle suddette attività, che consentirà di ridurre, anche rispetto allo stato di fatto, le frequenze di allagamento. Tali aree saranno comunque allagabili per eventi di piena che richiedano il completo riempimento del bacino di laminazione est.* Con riferimento alle **misure compensative** richieste: 1. nell'area del campo di addestramento (circa 8500 m²) lo scavo medio previsto è di circa 4.1 m, per cui se non venisse abbassato si avrebbe una perdita di volume di invaso stimabile in circa 35 000 m³ che si ritiene trascurabile rispetto alla volumetria complessiva del bacino. La richiesta è quindi accolta e gli elaborati progettuali revisionati recepiscono tale richiesta; 2. l'intervento, se correttamente dimensionato e rispondente ai vincoli di gestione del bacino, è compatibile con l'intervento ma deve essere realizzato a spese del richiedente (in quanto non essendoci peggioramento della situazione attuale la RdV non è tenuta a prevedere misure compensative); Non accoglibile.	Le risposte date dal Proponente sono esaustive e chiariscono gli aspetti progettuali richiesti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 53/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				incremento della frequenza di allagamento determinato dalle nuove opere, a salvaguardia dell'intera superfice di pertinenza dell'attività**.** Alternativamente chiede che tutta l'area venga **espropriata**.		
9	17.12.2013	552693	Comune di San Martino Buon Albergo	Con riferimento ai siti individuati in via preliminare dal progetto come possibile destinazione del materiale scavato: 1. Il Comune debba essere compreso tra quelli coinvolti direttamente nella procedura di SIA; 2. Che il Comune venga messo a conoscenza del Piano di Utilizzo, dei progetti di ricomposizione delle cave, dei programmi di indagine realizzati da ARPAV per accertare la compatibilità ambientale degli interventi presso il Comune; 3. Si evidenzia perplessità per il sito di Cava Guainetta (falda affiorante); 4. Si chiede di i) utilizzare altre cave; ii) di utilizzare il terreno vegetale derivante dai bacini presso la discarica/bonifica di Ca' Vecchia come terreni di copertura; iii) di utilizzare ex-cave del Comune per realizzare bacini di laminazione;	Con le modifiche apportate al Progetto, non essendoci più un esubero di terreni da smaltire, vengono pertanto a decadere le osservazioni avanzate dal Comune. (Si veda comunque la risposta della RdV in data 30.12.2013 all'esposto del Sindaco in data 25.11.2013).	Si concorda con il Proponente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 54/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				5. Di aver compensato l'eventuale disagio con ricomposizione delle due cave attraverso la realizzazione di parchi urbani.		
10			Associazione Salute Verona	1. Mancanza di una **valutazione degli impatti** in termini di cumulatività degli stessi, in relazione agli altri progetti previsti dal Piano del Commissario Delegato; non sono valutati gli impatti su scala vasta ma solo riferiti all'area di cantiere.	1. In adempimento alle normative vigenti ogni progetto segue uno specifico iter di approvazione e di valutazione degli impatti ambientali, in funzione della tipologia dell'opera e del livello di definizione progettuale. Risulterebbe di difficile applicazione un metodo di valutazione degli impatti comprendente alcune decine di progetti distribuiti nell'intero territorio regionale, i quali peraltro seguono tempistiche diverse e non prevedibili nel dettaglio. Ad ogni modo la sovrapposizione di effetti più evidente è costituita dal miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza idraulica, conseguente alla progressiva realizzazione delle opere di Piano. Non si ritiene accoglibile l'osservazione circa l'erronea valutazione degli impatti, ovvero del non aver considerato gli effetti su scala vasta ma solo nell'area di cantiere: infatti sia nella descrizione della metodologia sia nella effettiva valutazione di ciascun impatto, si è attribuita una valenza su "area vasta" o "area locale", e di questa si è tenuto conto nell'attribuire i valori caratteristici di ciascun impatto.	1. Le risposte date dal Proponente sono esaustive e chiariscono gli aspetti progettuali richiesti.
				2. La tematica **suolo-sottosuolo** non è sufficientemente approfondita, i sondaggi non sono adeguati;	2. È stata eseguita una campagna di indagini integrative su suolo e sui terreni d'alveo nonché delle acque di entrambi i corsi d'acqua in occasione di eventi di piena / morbida. I risultati di tali indagini sono riportati nei documenti di progetto aggiornati.	Vedi risposte allo stesso tema trattato in precedenza.
				3. La gestione dei terreni di risulta degli scavi non è stata trattata in base al DM 161/2012 e quindi le possibili destinazioni/utilizzi del terreno in esubero sono inique e non valutabili. In particolare il **Piano di Utilizzo** di cui al DM citato deve essere approvato in	3. Le modifiche al Progetto non prevedono più terreno in esubero da smaltire, quindi non è più necessaria la redazione del Piano di Utilizzo in adempimento alla normativa menzionata.	idem

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 55/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				sede di procedura di VIA		
11	16.12.2013	549875	Lino STORATO	Asserisce che, attualmente, ogni volta che il bacino viene allagato, vi sono allagamenti lateralmente e a valle del bacino e tali fenomeni si sono aggravati: • dopo gli anni '90 a seguito dello scavo dell'area interna al bacino; • da quando il bacino rimane allagato per periodi più lunghi. Viene quindi chiesto, che **vengano realizzati dei diaframmi** lungo gli argini o altri interventi idoneei.	Si veda risposta all'osservazione 6, punto 2.	Si vedano risposte ai punti precedenti.
12	16.12.2013	551601	Dal Cero Mario	Si veda osservazione 11.	Si veda risposte osservazione n°11	
13	16.12.2013	549393	Agostino GARBUGGIO	Si veda osservazione 11.	Si veda risposte osservazione n°11	
14	16.12.2013	549400	Andrea FAEDO	Si veda osservazione 11.	Si veda risposte osservazione n°11	
15			Giancarlo FALTRACCCO	1. Manca uno **studio agronomico-ambientale** che dimostri la possibilità della restituzione delle aree a uso agricolo (viticultura); 2. Manca un'analisi dal punto di vista agronomico e ambientale della **qualità delle acque** che verranno riversate nel bacino 3. Manca uno studio ambientale sulla **progressiva**	1. E' stata affidata ad un tecnico agronomo la redazione di tale studio (si veda lo specifico allegato): questo si è basato su nuove campagne di caratterizzazione ambientale dei terreni di cassa, nonché sulle indagini svolte sui sedimenti delle acque di piena del torrente Chiampo. 2. Si veda la risposta al punto 1 3. Si veda risposta al punto 1;	1.Le domande trovano risposta nei punti precedenti e nelle controdeduzioni del Proponente, con il quale si concorda.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 56/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				concentrazione degli effetti degli inquinanti che si depositeranno sui terreni;		
				4. Nel SIA non sono stati considerati gli **effetti dei pesticidi** utilizzati nel fondo che si riverseranno in Chiampo;	4. Va specificato anzitutto che in tutte le aree di cassa il terreno vegetale superficiale, per una fascia di 50cm., sarà scavato, accantonato e riposizionato al termine delle operazioni di scavo, non modificando dunque la qualità dei terreni superficiali soggetti a dilavamento durante le fasi di esercizio delle casse. Va considerato che la presenza di pesticidi nei terreni superficiali è già allo stato attuale una fonte di inquinamento, in quanto in occasione di eventi piovosi questi vengono in parte dilavati e trascinati verso i corsi d'acqua ricettori, mentre una parte restante si infiltra nel terreno. L'unica soluzione per eliminare questa potenziale fonte di inquinamento, e che potrebbe essere vista anche come impatto positivo, è quella di proibire l'utilizzo futuro di pesticidi nelle aree di cassa, o vincolarne le dosi / tipologie. Inoltre: nella campagna di caratterizzazione ambientale prevista si dovrebbe riuscire a valutare la presenza di tali pesticidi allo stato attuale, e da qui trarre le debite conclusioni.	
				5. Vedi 1, anche per effetto della **compattazione dei terreni durante le fasi di riempimento delle casse**;	5. Si veda la risposta al punto 1; ad ogni modo i terreni non subiranno alcun tipo di compattamento, infatti considerando che l'acqua invasata andrà a saturare i terreni sottostanti si avrà uno stato di equilibrio delle pressioni.	
				6. **Rete di drenaggio e carrarecce**: non compatibili con lo sviluppo dei filari e la loro meccanizzazione inoltre mancano nel computo le opere per i passi carrai.	6. Si veda Elaborato 1 "Relazione generale" paragrafo 4.2.4: Le carrarecce seguiranno l'andamento planimetrico di quelle esistenti, senza prevedere ulteriori espropri o frazionamenti di appezzamenti unitari. La rete di drenaggio verrà ripristinata solamente ove presente allo stato attuale e sarà progettata secondo le esigenze dei fittavoli per ottimizzare il rendimento delle colture, compatibilmente con l'andamento planimetrico di progetto del piano cassa.	
				7. a) Nel **Piano d'esproprio** manca l'indennizzo per l'esproprio dei	7. a) I fabbricati regolamenti accatastati saranno espropriati e i proprietari saranno regolarmente indennizzati ai sensi della vigente normativa. Tali	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 57/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				fabbricati (ricovero attrezzi), e b) nel **SIA** manca la valutazione dell'impatto del traffico dei mezzi agricoli che dovranno provenire dai ricoveri posti fuori della cassa.	fabbricati dovranno essere realizzati ex-novo al di fuori delle casse (anche nel caso di fabbricati per ricovero attrezzi). L'eventuale impatto del traffico creato dai mezzi agricoli e derivante da tale delocalizzazione, si ritiene non significativo.	
				ULTERIORI CONSIDERAZIONI relativamente ai terreni di Faltracco: Integrazione volontaria della RV: si prevede di non eseguire la riprofilatura del fondo cassa delle aree coltivate a vite in proprietà Faltracco.	Nell'area interessata a vigneto nella zona del bacino ovest il Progetto Definitivo prevede una riprofilatura del piano campagna con regolarizzazione del fondo tramite scavo nella zona nord-ovest e riporto nella zona sud (massimo scavo 1.50 m, massimo riporto 1.70 m). Prevedendo un'adeguata rete di drenaggio al piede dell'argine e abbassando la quota di posa del manufatto di interconnessione e dello scarico di fondo, è possibile mantenere il piano campagna allo stato di fatto, salvaguardando le coltivazioni in essere, così da diminuire impatti e costi dell'intervento e aumentando il volume di invaso della cassa. La soluzione proposta viene recepita negli elaborati progettuali aggiornati.	Si concorda con il Proponente.
16	9.12.2013		Marija KUZNER IVANOVIC	1. Nel particellare d'esproprio manca la determinazione dell'**indennizzo spettante ai proprietari dei fabbricati**; 2. Nel SIA manca l'analisi degli impatti, la proposta di mitigazioni o la proposta di soluzioni alternative relativa **all'esproprio delle abitazioni;** 3.a) non è illustrato	1. Per il progetto è stato richiesto sono il giudizio di compatibilità ambientale, e non l'approvazione. La procedura espropriativa con il relativo deposito del Piano Particellare, completo dei riferimenti catastali degli immobili e dell'indennità da riconoscere, sarà avviata ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e smi, in una fase successiva, prima dell'approvazione del progetto. 2. Il Quadro di Riferimento Ambientale contiene le analisi e le valutazioni richieste: in particolare l'alternativa n.2 prende in considerazione la possibilità di non demolire i fabbricati residenziali, si è dimostrato che questa comprometterebbe notevolmente le caratteristiche funzionali dell'opera, pertanto non è stata adottata. L'impatto negativo elevato dell'opera nei confronti dei proprietari di abitazioni che verranno demolite è riconosciuto nello Studio di Impatto Ambientale; si ricorda tuttavia che tale impatto è ampiamente compensato dai benefici che interesseranno una popolazione decisamente più numerosa nei comuni di valle. 3. a) In fase di integrazione del SIA sono	Le domande trovano risposta nei punti precedenti e nelle controdeduzioni del Proponente, con il quale si concorda

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 58/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				come avverrà il **monitoraggio della qualità delle acque invasate**	state svolte delle campagne di indagine integrative che hanno riguardato sia la caratterizzazione ambientale dei terreni nelle aree di cassa, sia la caratterizzazione delle acque e dei sedimenti prelevati dalle acque in piena del torrente Chiampo e del fiume Guà; è stata inoltre affidata ad un agronomo la valutazione di compatibilità dell'utilizzo delle aree di cassa ai fini agricoli. Le conclusioni di tali studi (riportati tra gli allegati del SIA e del Progetto) portano ad escludere impatti ambientali negativi sulle componenti menzionate, questo soprattutto in ragione del fatto che le acque di piena ed i sedimenti non risultano inquinati; pertanto non si ritiene necessario impostare uno specifico piano di monitoraggio	
				b) come queste potranno **inquinare la falda acquifera** da cui si approvvigiona l'abitazione	b) Considerato che l'abitazione dovrà essere rimossa si prevede l'eliminazione di tale fonte di approvvigionamento d'acqua da falda; pertanto l'osservazione viene a decadere. Ad ogni modo per quanto espresso al punto a) si è esclusa la possibilità che gli eventi di invaso determinino un inquinamento della falda acquifera.	
				4. mancano le **procedure di allerta** in caso di uso del bacino	4. Si veda Elaborato 1 "Relazione generale" Capitolo 5: "*una squadra di intervento dovrà essere presente sul posto per interdire l'accesso al bacino e verificare che la movimentazione delle opere avvenga senza problemi. La squadra di controllo sul posto dovrà verificare, prima di dare il via libera alla messa in esercizio dell'opera di presa:* *· che non vi siano mezzi o persone operanti all'interno del piano cassa;* *·[…]".* Tali indicazioni dovranno essere recepite nella successive fasi di realizzazione dell'opera, redigendo apposita documentazione.	
17	9.12.213		Comune di Montebello	Chiede: 1. che vengano realizzati dei diaframmi per ovviare ai fenomeni di **sifonamento** delle arginature e che siano effettuati adeguati studi ed approfondimenti del fenomeno di filtrazione; 2. che venga	1. Si veda risposta osservazione n°11; 2. **Va premesso che la variante progettuale**	Le domande trovano risposta nei punti precedenti e nelle controdeduzioni del Proponente, con il quale si concorda

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 59/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				approfondito lo **studio sul traffico** generato dal cantiere e che possano essere discusse soluzioni viabilistiche per l'intersezione con località Ponte Asse e in località La Padana da realizzare prima dell'inizio lavori; 3. che venga approfondito lo **studio sulle polveri e sul rumore** generato dal cantiere; 4. Che vengano attentamente esaminate le osservazioni presentate da: 1. Comitato No Bacino di Montebello; 2. Medio Chiampo SpA; 3. Antonio Franchetto, Società il Borgo s.r.l., Il Nuovo Borgo s.c.n.; 4. Signor Martellato Umberto	**proposta in data 27/11/2015 determina il quasi annullamento dei terreni da conferire a sito esterno e quindi risultano notevolmente ridotti gli impatti legati ai trasporti nell'area esterna al cantiere**; è stato comunque effettuato un accurato rilievo del traffico esistente in corrispondenza della rotatoria tra la SR11 e SP31 (si veda lo specifico allegato). In base alle risultanze dello stesso si è verificato che l'impatto dei mezzi d'opera in fase di realizzazione, nell'ipotesi della variante proposta, risulta assolutamente trascurabile (si veda il cap. 6.8 del Quadro di Riferimento Ambientale). Non si ritiene accoglibile la proposta di effettuare interventi diretti di modifica della viabilità esistente in quanto non inerenti con le opere in oggetto. 3. **Fatto salvo quanto premesso al punto 2**, con le evidenti migliorie determinate dalla variante progettuale proposta, nel QRA del SIA aggiornato sono riportati ulteriori studi in merito ai possibili impatti del cantiere (cap. 6.6 e 6.7). Va segnalato che l'area di cantiere è completamente confinata da arginature e rilevati stradali, gli unici ricettori sensibili sono dunque l'area del tiro a volo di Borgo e gli edifici di Via OltreChiampo, per questi ultimi si prevedono dispositivi antirumore e antipolvere durante le fasi di cantiere. 4. Si veda risposta a: 1. Osservazione n°1 2. Osservazione n°7 3. Osservazione n° 8 4. Osservazione n°20	
18	29.11.2013		Comune di Zermeghedo	Propone: 1. Che venga garantita la continuità **dei percorsi ciclopedonali** indicati dal PATI	1. Il PATI indica il percorso ciclabile in corrispondenza delle arginature del Chiampo e del Guà, ed a nord lungo Via Oltrechiampo. Il Progetto Definitivo prevede già il ripristino della viabilità interna e la percorribilità della sommità di tutto il rilevato arginale. A meno di	1.La percorribilità verrà assicurata alla fine dei lavori.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 60/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
					necessarie modifiche (garantendo comunque la continuità dei percorsi) per limitare l'accesso di alcune porzioni di argine (per esigenze di sicurezza/gestione, ad es. opera di presa) è cmq garantita la transitabilità dell'area;	
				2. Con riferimento ai suddetti percorsi ciclopedonali, che vengano **realizzate delle piazzole di sosta** in corrispondenza alle opere di presa/restituzione con cartellonistica che illustri il progetto del bacino nella sua evoluzione storica;	2. La richiesta è accoglibile; potrebbe essere inserita come prescrizione per le fasi successive di progettazione (Progetto Esecutivo);	2.Oggetto di specifica prescrizione.
				3. Che venga **riprogettato l'apparato vegetazionale** con funzione di: a) rafforzamento della rete ecologica: garantire la **continuità dell'apparato vegetazionale** in coincidenza con i corsi d'acqua principali e secondari b) **valorizzazione paesaggistica**; c) mitigazione paesaggistica con riferimento all'argine nord: viene chiesto oltre alla realizzazione di un doppio filare alberato integrato da macchie alberate e di **arretrare l'argine di almeno 30 m,** aumentando la distanza dalle abitazioni esistenti.	3. Accoglibile, considerazioni in tal senso sono già riportate nel cap 9.1.6 della relazione paesaggistica ma non dettagliate con specifici elaborati grafici; potrebbe essere una prescrizione per le successive fasi progettuali ed in particolare: a) Accoglibile, rispettando però i vincoli relativi alla possibilità di inserire alberature in corrispondenza o vicinanza degli argini; b) Già considerato e possibile oggetto di miglioria nella successiva fase progettuale; c) Si recepisce la richiesta di incrementare la piantumazione per mascherare l'arginatura. Lo spostamento dell'argine (per rispondere anche alle altre osservazioni in merito (osservazione 4 e 22)) verrà spostato verso sud di circa 5 m con una perdita netta di volume di circa 11 300 m³. (se si spostasse l'argine di 30 m si avrebbe una perdita di volume di invaso della cassa ovest all'incirca di 103 000 m³, ovvero il 3% del volume della cassa)	3. Oggetto di specifica prescrizione.
19	19.12.2	55814	Davide	Con riferimento al	1. La commissione VIA del "*Progetto*	Il Proponente nella

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 61/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
	013	1	SANDINI	progetto del bacino di laminazione di Trissino e alla risposta dell'allora Commissione VIA ad un'osservazione sulle alternative di intervento con la quale escludeva come alternativa quella di aumentare l'invaso del bacino di Montebello, si chiede: 1. di confermare tale affermazione e quindi di ratificare il diniego al progetto di Montebello o di spiegare quali sono le condizioni che sono cambiate; 2. considerato che il progetto di Trissino non è stato	*definitivo delle opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano*", all'osservazione relativa alle possibili soluzione alternative ha controdedotto che *"lo stato attuale dei luoghi non permette l'eventuale potenziamento dell'esistente bacino di Montebello (soluzione attuabile fino al 1960)"*. Premesso che non è compito di questa commissione VIA fornire giustificazioni di quanto deciso dalla commissione VIA di un altro progetto, al fine di controdedurre all'osservazione posta, si può affermare che, dall'analisi del progetto in esame è chiaro come gli ostacoli ad un possibile potenziamento dell'invaso esistente consistono negli edifici presenti ad ovest e nella discarica posta a nord dell'attuale invaso di Montebello. Poiché tali vincoli non erano presenti (o presenti solo in minima parte nella prima metà del secolo scorso, sarebbe stato allora possibile potenziare l'invaso di Montebello, ovvero aumentarne il volume disponibile a fronte di un investimento economico relativamente basso e con modesti impatti, attraverso l'estensione dello stesso a nord ed a ovest. Per tale motivo l'alternativa migliore al fine di disporre di un volume di invaso aggiuntivo per laminare le piene del fiume Agno-Guà è risultata essere quella di sfruttare l'area demaniale delle rotte del Guà, come per altro confermato dal *"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico"* sottoscritto in data 12.04.2011 dal *Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza per quanto concerne gli interventi urgenti di protezione civile in esito agli eventi alluvionali del 31-ottobre – 2 novembre 2010.* Il progetto in esame però non è finalizzato ad aumentare il volume di invaso per il fiume Agno-Guà (che infatti rimane immutato rispetto allo stato di fatto) ma per disporre di un invaso per la laminazione delle piene del torrente Chiampo. A tal fine, il citato Piano degli interventi (2011) individua come soluzione quella di estendere il bacino di Montebello. 2. Osservazione non attinente al progetto in esame.	controdeduzione illustra l'evoluzione storica delle situazioni al contorno ed evidenzia che l'attuale procedimento è mirato alla creazione di un bacino di laminazione per il Chiampo nel rispetto del Piano commissariale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 62/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
				completato per almeno il 25% entro 3 anni dalla precedente VIA di rivedere tale valutazione; applicando le nuove normative europee in fatto di VIA, evitando che la VIA sia redatta dallo stesso soggetto che commissiona l'opera e con consultazione pubblica.		
20	19.12.2013	558213	Umberto MARTELLETTO	Si veda osservazione n° 11	Si veda risposte osservazione n°11	
21	19.12.2013	558199	Bruno MAZZOCCO	Chiede che venga a**bbassato il letto del torrente Chiampo** per 500 m.	L'ipotesi di spensilizzare un tratto del torrente Chiampo è stata analizzata tra le alternative di progetto (si veda "Relazione generale", capitolo 3) ed è stata scartata per le motivazioni espresse nella relazione stessa.	Si concorda con il Proponente
22	19.12.2013	558182	Matteo MAZZOCCO	1. Chiede che **venga spostato verso sud di 10 m** l'argine nord della cassa ovest, in corrispondenza ai mappali 409 e 427; 2. Chiede che venga spostato verso sud l'argine di 10 m in quanto l'esproprio interessa una capezzagna e dovrebbero essere spostata le testatale dei filari dei vigneti (costo non ricompreso nell'esproprio). 3. Nella planimetria di progetto mancano la stalla e le strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici;	1. Si accoglie parzialmente la richiesta. L'argine viene spostato di circa 5 m a salvaguardia dell'area di pertinenza, capezzagna compresa. Gli elaborati di progetto aggiornati recepiscono tale richiesta. 2. Si veda punto 1. 3. La cartografia di base (CTR) non riporta la corretta indicazione degli edifici di pertinenza. Se ne terrà debito conto.	Osservazioni già parzialmente accolte in fase di revisione 2015 del progetto
23	17.12.2013	545913	Paolo SCHIO	Si veda osservazione n° 11	Si veda risposte osservazione n°11	
24	17.12.2013	545918	Nicola SCHIO e	Si veda osservazione n° 11	Si veda risposte osservazione n°11	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 63/70

n°	Data	Prot.	Mittente	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione VIA
			Francesca BATTIS TELLO			

4. PARERI: ESAME

In data in data 29/09/2015 con prot. n. 389355 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni n. 11409 del 28/09/2015 formulato dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Tali prescrizioni saranno riportate nelle prescrizioni del presente parere.
Resta comunque l'obbligo in capo al proponente di sottoporre alla Soprintendenza le modeste varianti di assestamento a seguito degli accordi espropriativi introdotte con l'elaborazione progettuale del 20 novembre 2015.

5. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), oggi Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478117 del 05/11/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 238/2013 nella quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata e si dichiara che la stessa è redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL PROGETTO E SULLO SIA

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

1. per nessuna delle aree di intervento viene segnalata la presenza di ambiti naturalistici della Rete Natura 2000;
2. l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 metri da corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque;
3. l'area è stata più volte oggetto di esondazioni, come indicato nel P.T.R.C., e l'intervento sarà utile al fine di aumentare la sicurezza idraulica del territorio a valle;
4. il progetto in esame non contrasta con le direttive citate nelle pianificazione comunale;
5. l'intervento ricade all'interno del Piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g;
6. l'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere contemplate nella variante del novembre 2015 in riduzione al progetto originario, rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. Sono pervenuti i pareri della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) e della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del

Veneto. Le modeste variazioni, introdotte nella revisione progettuale 2015 all'assetto delle casse di laminazione, saranno oggetto di richiesta puntuale di parere al MIBAC.
Per quanto attiene al quadro progettuale, la variante 2015 assume le connotazione di una ulteriore alternativa progettuale che ha ottimizzato le informazioni emerse nel percorso istruttorio e/o evidenziate nelle osservazioni presentate al progetto 2013.
In particolare l'innalzamento del fondo di cassa, la sua parziale impermeabilizzazione, la riduzione dei trasporti al di fuori della cassa per effetto dell'annullamento del differenziale tra scavi e riporti, il miglioramento in termini di tempi di ritorno dell'allagabilità dell'area del tiro a volo, il conglobamento all'interno del bacino dell'area del fabbricato a nord e la demolizione del medesimo e altri interventi fanno si che tra le varie alternative considerate, quest'ultima risulti quella da prescegliere per minimizzare gli impatti dell'opera sull'ambiente circostante e massimizzare gli effetti positivi della decapitazione delle piene.
La riduzione dell'invaso si inquadra all'interno degli interventi programmati ed in corso di esecuzione sull'asta del Agno-Guà e del Chiampo-Alpone.
Per quanto riguarda i materiali derivanti dalle lavorazioni che esprimono concentrazioni superiori ai massimi stabiliti per l'utilizzo in sito, si esprimerà apposita prescrizione per la loro collocazione a discarica autorizzata previa ri-verifica puntuale delle concentrazioni rilevate.
Il modello matematico elaborato nella fase di variante, basato su dati ricavati dalle campagne di indagine in sito ma con eventi di invaso non eccezionali, ha evidenziato che la realizzazione delle casse secondo le previsioni del progetto 2015 non aggrava le condizioni idrogeologiche nel contesto dell'ambito nel quale è inserita la cassa di Montebello. La rispondenza del modello al reale comportamento della falda dovrà essere attentamente monitorato in occasione dell'utilizzo delle casse di laminazione al fine della taratura del modello stesso e del suo utilizzo quale strumento di previsione. Per un migliore monitoraggio si prescrive l'infittimento dei piezometri nelle aree evidenziate dal modello che maggiormente risentono della presenza dell'invaso.

Inoltre, in conseguenza ai fenomeni di allagamento dei cantinati e terreni segnalati, si rileva la necessità del censimento degli stessi e il Proponente dovrà provvedere in tal senso prima dell'inizio dei lavori.
I rifiuti raccolti durante le operazioni di pulizia delle casse, a seguito degli eventi d'invaso, dovranno essere depostati temporaneamente in aree appositamente attrezzate e successivamente inviati a recupero o smaltimento secondo quanto stabilito dall'art. 183 comma 1 lett. bb del D.Lgs. 152/2006.
Il quadro economico di spesa è stato adeguato alle previsione del progetto rivisitato nel 2015 ed i tempi di realizzazione, esposti nel cronoprogramma dei lavori, ammontano a 24 mesi continuativi.
Per quanto attiene al quadro ambientale si ritiene che l'impatto delle nuove opere non vada ad aggravare ulteriormente l'attuale regime delle falde nelle zone sensibili (innalzamento della falda al piano cantinato delle abitazioni), anche se viene dimostrato un innalzamento nella zona ad ovest del bacino in corrispondenza della zona industriale, con soggiacenze del tutto accettabili, e la permanenza dei fenomeni a sud già registrati.
Lo studio del Prof. Rinaldo dell'Università di Padova, che necessità di ulteriori dati per la taratura del modello, ha escluso che la riduzione della soggiacenza possa aggravare la situazione in quelle zone dove già si verificano i fenomeni, mentre nelle altre aree l'innalzamento del livello di falda non andrà ad interagire con le costruzioni esistenti.
Inoltre, gli interventi contenuti nella revisione 2015 di riduzione degli scavi e di impermeabilizzazione del fondo, risultano finalizzati al non aggravamento della situazione attuale del livello di falda nelle situazioni di invaso delle casse e la taratura del modello risentirà delle nuove condizioni messe in atto con i lavori.
Le nuove arginature sono abbinate a diaframmi posti in asse con l'argine stesso e contribuiranno a limitare/prevenire eventuali fenomeni di sifonamento.
La gestione delle due casse di laminazione del Chiampo e dell'Agno-Guà dovrà essere attentamente regolamentata per limitare ai soli eventi eccezionali il trasferimento delle acque tra i due bacini idrografici dell'Agide e del Fratta – Gorzone.
Gli scavi interni all'area del bacino attengono alla regolarizzazione dei profili del piano campagna ed alla riprofilatura dei canali di scolo. Particolare attenzione andrà posta alle sistemazioni e bonifiche agrarie dei fondi interessati.
La viabilità interpoderale garantisce il superamento delle quote arginali e l'accesso ai fondi agricoli. I relativi percorsi ricalcheranno quelli esistenti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 65/70

Sarà realizzata una viabilità di presidio sullo sviluppo arginale del bacino ed una viabilità a di evacuazione nel rispetto delle prescrizione del MIBAC.
La modifica progettuale introdotta annulla, di fatto, l'incidenza negativa del traffico generato dal trasporto al di fuori della cassa dei materiali in eccesso, anche si può ipotizzare un certo aggravio per la presenza dei vari cantieri di costruzione dei manufatti. Per mitigare almeno parzialmente tali impatti si potrà prescrivere che i trasporti non avvengano negli orari di punta (07:00-09:00 e 17:00-19:00), senza che questo incida sensibilmente sui dei tempi di realizzazione dell'opera, previsti in 24 mesi.
In conclusione, l'opera prospettata, tesa ad aumentare la sicurezza idraulica, produrrà benefici sul più ampio contesto d'area vasta.
Il contenimento del rischio idraulico conseguente alla realizzazione dell'opera produrrà condizioni di aumentata sicurezza per gli insediamenti e per le infrastrutture pubbliche esistenti sul più ampio ambito e correlativamente la riduzione di potenziali rilevanti danni. Il rapporto costi/benefici evidenzia palesemente la prevalenza dei benefici conseguenti all'intervento. L'intervento esprime quindi le connotazioni della pubblica utilità.
L'intervento in esame, con le modalità di realizzazione prospettate e con le prescrizioni che saranno di seguito stabilite, non risulta esprimere impatti negativi significativi sulla flora, fauna ed ecosistemi tutelati presenti nell'ambito.
La realizzazione dell'opera in esame inciderà positivamente e significativamente sul sistema socio-economico di zona. I benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera superano e giustificano i limitati impatti negativi non significativi prodotti dalla medesima. La prescrizioni di seguito stabilite mitigano i citati impatti, che interessano le aree adiacenti alla cassa di laminazione in progetto.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Tutto ciò premesso la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i sui componenti (assenti il Presidente, il Dott. Livio Baracco, il Dott. Nicola Dell'Acqua, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, per il progetto per "*Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) – ID Piano 454 - Comuni di localizzazione: Montebello Vicentino e Zermeghedo (VI)*" subordinatamente al rispetto delle prescrizioni nel seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2) Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale sia in fase di cantiere che in fase di utilizzo della cassa.
3) I mezzi di cantiere e di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dal cantiere medesimo. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 66/70

4) Dovrà essere prevista l'umidificazione e, qualora ne emerga la necessità, la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti, nel caso in cui il transito degli automezzi di cantiere provochi sollevamento di polveri.

5) Per la fase di cantiere, sia predisposto un Piano di Intervento Specifico teso a contrastare le problematiche ambientali sull'ambito della cassa, connesse ad eventuali incidenti, potenzialmente generatori di sversamenti di prodotti tossici/infiammabili/inquinanti, e correlati impatti sulla componente acqua, soprattutto per quanto attiene all'ambito fluviale, e sul suolo. Tale Piano di intervento dovrà prevedere le procedure operative da assumersi e sarà trasmesso al Comune, alla Provincia, all'A.R.P.A.V. di Vicenza ed ai Vigili del Fuoco.

6) Dovrà essere prevista nella fase di progettazione esecutiva la esecuzione di analisi chimiche di caratterizzazione nelle aree dove è stato rilevato il superamento dei limiti di colonna B della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e dei valori di fondo espressi dal contesto. Se confermati i superamenti, il materiale di scavo dovrà essere trattato in conformità a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06.

7) Venga prevista, in fase esecutiva, l'installazione di una serie di sensori in grado di trasmettere telematicamente i dati idrometrici derivanti dall'utilizzo degli invasi alle postazioni di visualizzazione della rete di telemisura della Regione del Veneto (Sezione di Protezione Civile e Difesa del Suolo) e del Centro Funzionale Decentrato di ARPAV, secondo modalità, formati e cadenze temporali stabilite dagli Enti competenti:
    a. teleidrometro sul corso d'acqua principale al fine di monitorarne il livello in prossimità dell'immissione /scolmatore della cassa (collocato a monte);
    b. teleidrometro all'interno dell'invaso al fine di monitorarne i livelli. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla relazione tirante/volumi;
    c. teleidrometro sul corpo idrico recettore;
    d. misuratore di portata a monte della confluenza Frassine-Gorzone al fine di valutare il reale contributo sulle portate in arrivo dal Fiume Gorzone determinato dall'utilizzo del volume utile in cassa.

8) Vengano istallati, nelle zone dove il modello dell'Università di Padova ha individuato la riduzione della soggiacenza della falda, dei piezometri atti al monitoraggio della stessa e nel contempo a fornire ulteriori elementi per la taratura del modello matematico. Per la taratura del medesimo si dovrà procedere per affinamenti successivi sulla scorta delle implementazioni significative dei dati disponibili.

9) Prima dell'inizio dei lavori venga effettuato il censimento degli ambiti che hanno sofferto nel passato problemi di allagamento per la riduzione della soggiacenza della falda in concomitanza delle piene del Chiampo e dell'Agno e dell'utilizzo dell'invaso della cassa esistente.

10) In fase di progetto esecutivo siano previste indagini ed elaborazioni dei dati geotecnici finalizzati a definire lo stato di conservazione degli argini e dei diaframmi perimetrali al fine di verificarne l'efficienza nella prevenzione dei sifonamenti.

11) Venga previsto un piano di monitoraggio sulla qualità delle acque di falda sfruttando la vasta rete dei piezometri esistenti e da realizzare a seguito delle prescrizioni del presente parere.

12) Venga predisposto un protocollo operativo che limiti ai casi di effettiva pericolosità per il territorio l'utilizzo di una cassa per il soccorso all'altra cassa, con travaso delle acque tra i due bacini fluviali.

13) Venga predisposto un protocollo operativo per la gestione delle emergenze teso alla formazione/informazione degli abitanti dell'areale nel quale le casse si inseriscono.

14) In sede di progetto esecutivo si producano elaborati specifici delle sezioni arginali e delle rampe di accesso al fondo dimostrando l'adeguatezza delle pendenze all'accesso dei mezzi agricoli.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 67/70

15) Venga conformata la viabilità sommitale e di accesso agli argini, nel rispetto della prescrizione paesaggistica data dal MIBAC, prevedendo percorsi che consentano l'accessibilità ciclabile dei medesimi, compatibilmente con quanto stabilito al precedente punto per l'accesso ai fondi.

16) Venga prevista nel progetto esecutivo una limitazione temporale all'accesso in e out dei mezzi dal cantiere in modo che i trasporti non avvengano negli orari di punta (07:30-08:30 e 17:30-19:00).

17) Vengano realizzate delle piazzole di sosta in corrispondenza alle opere di presa/restituzione con cartellonistica che illustri il bacino nella sua evoluzione storica e le finalità del presente intervento.

18) Venga individuata un'area attrezzata per il deposito temporaneo dei rifiuti, raccolti durante le operazioni di pulizia delle casse a seguito degli eventi d'invaso, per il successivo invio a recupero o smaltimento secondo quanto stabilito dall'art. 183 comma 1 lett. bb del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto attiene alla Valutazione Paesaggistica ed Archeologica

19) Per garantire la continuità dell'apparato vegetazionale in coincidenza dei corsi d'acqua principali e secondari, venga previsto nella progettazione esecutiva la collocazione di piante atte a sostenere la continuità ai corridoi ecologici in essere e che contribuiscano al mascheramento degli argini di nuova costruzione. Tale vegetazione sia monitorata fino ad attecchimento.

20) Le piante utilizzate devono essere certificate secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 10 novembre 2003, n.386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. I vivai di provenienza delle piante devono essere iscritti all'elenco regionale delle ditte autorizzate ai sensi della Legge regionale 12 aprile 1999 n.19 e s.m.i. e certificati secondo la Norma UNI EN ISO 22005:2008.

21) Al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio e di mantenere un aspetto quanto più naturale possibile, per la strada arginale sia utilizzata una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce, lasciando il margine stradale non completamente definito.

22) Nelle aree dove sono previste opere di scavo in progetto siano precedute da sondaggi preliminari per accertare l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche da parte di operatori archeologi di comprovata esperienza, con oneri non a carico della Soprintendenza Archeologica alla quale spetta la direzione scientifica dell'intervento e con cui andranno concordati modalità e tempi di esecuzione.

23) Nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, si dovrà procedere ad uno scavo archeologico stratigrafico in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela; al termine delle indagini, dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell''intervento archeologico.

24) Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati alla Soprintendenza Archeologica a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato.

25) Si dovranno comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza competente la data di inizio lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016 pag. 68/70

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

ELENCO ELABORATI VIGENTI

Relazione Generale

1	Relazione generale

Relazioni Tecniche e Specialistiche

2	Relazione geotecnica
3	Relazione idrologica e idraulica
4	Relazione sulla gestione delle materie
5	Indagini sui sedimenti del torrente Chiampo
6	Indagini chimiche sulle acque e i sedimenti del Chiampo e del Guà
7	Caratterizzazione della qualità ambientale dei suoli nel bacino di espansione di Montebello
8	Relazione di Cantierizzazione dell'opera
9	Relazione di inquadramento geologico - indagini in sito – Prove di laboratorio
10	Relazione di inquadramento geotecnico e sismica
11	Modello matematico degli impatti sugli assetti piezometrici nei sistemi acquiferi interessati dal bacino di Montebello (Vicenza) – Relazione finale
12	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza
13	Relazione tecnica delle strutture e degli impianti
14	Relazione di calcolo delle strutture
15	Impianti elettrici
16	Relazione sulle interferenze

Elaborati grafici

17	Carta dei sottobacini
18	Profilo longitudinale dei livelli idrici nel fiume Chiampo
19	Pianta degli scavi e riporti
20	Cantierizzazione - Ubicazione e viabilità di cantiere
21	Cantierizzazione – Profondità di scavo
22	Corografia generale
23	Piano quotato dell'area di intervento
24	Planimetria dell'intervento su base CTR
25	Planimetria dell'intervento su ortofoto
26	Planimetria di confronto dell'aggiornamento – Revisione 0 (Settembre 2013) vs. Revisione 1 (Novembre 2015)
27	Sezioni trasversali dell'intervento
28	Opere di sistemazione d'alveo
29	Opera di presa sul Fiume Chiampo - Planimetria generale
30	Opera di presa sul Fiume Chiampo - Sezioni
31	Opera di presa sul Fiume Chiampo - Traversa di regolazione
32	Opera di interconnessione idraulica tra le due casse e restituzione cassa Chiampo - Planimetria generale
33	Opera di interconnessione idraulica tra le due casse e restituzione cassa Chiampo – Sezioni - Tavola 1 di 2
34	Opera di interconnessione idraulica tra le due casse e restituzione cassa Chiampo – Sezioni - Tavola 2 di 2
35	Opera di restituzione e sfioratore nel Fiume Chiampo - Planimetria generale
36	Opera di restituzione e sfioratore nel Fiume Chiampo - Planimetria di dettaglio attraversamento di servizio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 03 marzo 2016

37 Opera di restituzione e sfioratore nel Fiume Chiampo - Sezioni
38 Opera di restituzione da cassa Guà nel Fiume Chiampo - Planimetria generale
39 Opera di restituzione da cassa Guà nel Fiume Chiampo - Sezioni
40 Sfioratore nel Fiume Guà - Planimetria generale
41 Sfioratore nel Fiume Guà - Sezioni
42 Arginature - Sezioni - Tavola 1 di 2
43 Arginature - Sezioni - Tavola 2 di 2
44 Impianto elettrico – Schema generale
45 Impianto elettrico – Planimetria illuminazione distribuzione
46 Impianto elettrico – Planimetria impianto TVCC
47 Carta delle interferenze
48 Piano particellare d'esproprio

Computo Metrico e Stime Economiche
49 Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi
50 Computo metrico estimativo
51 Quadro economico
52 Lista delle lavorazioni
53 Computo metrico

Studio Impatto Ambientale
54 Quadro di riferimento Programmatico
55 Quadro di riferimento Progettuale
56 Quadro di riferimento ambientale
57 Riassunto Non tecnico
58 Analisi dei costi e dei benefici
59 Attività di rilevazione del traffico veicolare presso l'intersezione a rotatoria SR 11 – SP 31 in Comune di Montebello Vicentino
60 Analisi di coltivabilità dei terreni agricoli nell'area di invaso di Montebello Vicentino

Relazione Paesaggistica
61 Relazione paesaggistica
62 Relazione paesaggistica - Allegati
63 Nota geostorica e approfondimento cartografico in merito alla richiesta di documentazion integrativa in relazione alla località Contrà Parleo
64 Parere in data 29/09/2015 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Segretariato Regionale per il Veneto

(Codice interno: 318551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 del 03 marzo 2016

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) - Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole per i lavori relativi alla realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), approvandone nel contempo il progetto definitivo ed autorizzandone la realizzazione, anche sotto l'aspetto paesaggistico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza acquisita con prot. n. 377514 del 28/09/2015; Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 574 del 23/12/2015.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 28/09/2015, con nota prot. n. 377514, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, con nota acquisita con prot. n. 366247 del 15/09/2015, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., gli uffici ARPAV, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 22/09/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 29/09/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso il Centro Culturale "Elisa Conte" in Comune di Costabissara (VI).

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 402678 del 07/10/2015, hanno comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 28/09/2015.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da parte dai soggetti indicati nelle premesse dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 21/10/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 09/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico in data 17/11/2015 con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso d'istruttoria, il proponente ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. documentazione integrativa, con nota prot. n. 475902 del 23/11/2015.

Il proponente, con nota prot. n. 510495 del 16/12/2015 ha trasmesso, inoltre, un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in corso.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 18/12/2015 con prot. n. 516222 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del n. 16265 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 21/12/2015 con prot. n. 518938, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 574 del 23/12/2015, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, con le prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 23/12/2015, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di Euro 11.000.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, ha espresso altresì, all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 574 del 23/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

Si rileva, infine, che il Comune di Costabissara, a margine della seduta di Commissione Regionale VIA in data 23/12/2015 ha depositato una nota di osservazioni, acquisita con prot. n. 528381 del 29/12/2015, con cui ha ribadito le considerazioni già espresse durante la discussione dell'argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e la Legge 190/2012;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2299/2014;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 23/12/2015;

VISTO il parere n. 574 del 23/12/2015, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il parere n. 16265 del 18/12/2015 del Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015 inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, e che pertanto è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

DATO ATTO che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;

DATO ATTO che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

CONSIDERATO che ai sensi del D.Lgs. 159/2011, la documentazione antimafia di cui all'art. 84 non è richiesta nei i rapporti fra soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 84 del D.lgs. 159/2011;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 574 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto per la "*Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758)*", presentato dalla Sezione Regionale Difesa del Suolo;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), dando atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;
5. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza del progetto in argomento, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A);**
6. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
7. di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., come di seguito specificata:

    - alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
    - per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1307 del 03.07.32012;
- il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
- i lavori e le espropriazioni argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010, come descritto nelle premesse;
- le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

8. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Costabissara (VI), al Comune di Isola Vicentina (VI), alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Regionale Urbanistica e Paesaggio, alla Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Genio Civile di Vicenza, alla Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, all'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 574 del 23/12/2015

OGGETTO: SEZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) – Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

PREMESSA

In data 28/09/2015, con nota prot. n. 377514, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, con nota acquisita con prot. n. 366247 del 15/09/2015, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., gli uffici ARPAV, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 22/09/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 29/09/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso il Centro Culturale "Elisa Conte" in Comune di Costabissara (VI).

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A., effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 402678 del 07/10/2015, hanno comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 28/09/2015.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da parte dai seguenti soggetti:

- Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza, in data 22/10/2015, acquisita con prot. n. 428148 del 23/10/2015;
- Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea, acquisita con prot. n. 494631 del 03/12/2015;
- Vittorio Crosara, in data 19/11/2015, acquisita con prot. n. 484152 del 26/11/2015;
- Comune di Isola Vicentina, acquisita agli atti con prot. n. 475740 del 23/11/2015.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 21/10/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 09/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico in data 17/11/2015 con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso d'istruttoria, il proponente ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A. documentazione integrativa, con nota prot. n. 475902 del 23/11/2015.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

Il proponente, con nota prot. n. 510495 del 16/12/2015 ha trasmesso, inoltre, un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in corso.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 18/12/2015 con prot. n. 516222 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del n. 16265 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 21/12/2015 con prot. n. 518938, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto sviluppa, a livello definitivo, uno degli ulteriori interventi strutturali ritenuti necessari per la salvaguardia della città di Vicenza: la realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo, nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI).
L'opera è dimensionata e verificata con riferimento ad una serie di eventi meteorici critici, forniti dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, che li ha determinati sulla base di specifici studi idrologici condotti nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione del Veneto per l'affiancamento dei soggetti attuatori nell'ambito della progettazione delle opere previste dal *Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico* di cui all'Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010.
Il bacino di laminazione di progetto contribuirà a ridurre le portate defluenti attraverso la città di Vicenza, grazie ad un abbattimento dei colmi delle onde di piena del torrente Orolo dell'ordine di 20-22 mc/s.

2.ALTERNATIVE DI PROGETTO

In relazione alla necessità di prevedere un bacino di laminazione sul torrente Orolo, sono state formulate e valutate quattro diverse alternative per la realizzazione dell'opera,
sintetizzabili in:

a) alternativa 1 – realizzazione di 2 casse in serie nell'area nord
b) alternativa 2 – realizzazione di 2 casse in serie nell'area nord e 2 casse in serie nell'area sud

c) alternativa 3 – realizzazione di 2 casse nell'area nord con massimizzazione dell'invaso disponibile
d) alternativa 4 – realizzazione di 1 cassa nell'area nord con massimizzazione dell'invaso disponibile

Dalla matrice di analisi delle alternative progettuali emerge che l'alternativa progettuale 4 è quella che maggiormente soddisfa i parametri che sono stati ritenuti di prioritaria importanza ovvero: la sicurezza idraulica, le ricadute ambientali, il costo economico dell'opera e l'aspetto paesaggistico.

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

3.1 Quadro di Riferimento Programmatico
3.2 Quadro di Riferimento Progettuale
3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

3.1 Quadro di Riferimento Programmatico

PTRC vigente (1992)
Dall'analisi degli elaborati del PTRC vigente (1992) e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non si ravvisa la presenza di vincoli che possano limitare la realizzazione del progetto.

PTRC adottato (2009)
Dall'analisi degli elaborati del PTRC adottato (2009) e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione, con particolare riferimento all'articolo 25, emerge che anche se sono vietati gli interventi che provocano un'interruzione della continuità dei corridoi ecologici, sono comunque consentiti quelli che hanno come fine la salvaguardia idraulica e geologica del territorio. Per tale ragione il progetto si può ritenere compatibile con il PTRC adottato.

Variante parziale n.1 al PTRC adottato (2009)
Dall'analisi degli elaborati della variante n.1 del PTRC adottato e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non emergono particolari vincoli con i quali il progetto possa interferire.

PTCP
Dall'analisi degli elaborati del PTCP di Vicenza e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non emergono particolari vincoli con i quali il progetto possa interferire.

PAT e PI di Costabissara
Il progetto non è in contrasto con le prescrizioni delle tavole del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costabissara e degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.
Dall'analisi del Piano di Assetto Territoriale e del Piano degli Interventi di Costabissara emerge che la zona oggetto di studio si localizza in una sottozona agricola E2; la sua parte più meridionale ricade all'interno di un'area a pericolosità idraulica moderata P1 ed è interessata dalla presenza di un'area di risorgiva, per la quale è prescritta una fascia di protezione secondaria di 50 m, tipica di risorgive di classe scarsa o pessima.

PAT e PI di Isola Vicentina
Il progetto non è in contrasto con le prescrizioni delle tavole del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Caldogno e degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.
Dall'analisi del Piano di Assetto Territoriale e del Piano degli Interventi di Isola Vicentina emerge che la zona oggetto di studio si localizza in un'area esondabile da parte del torrente Orolo - Orolo Vecchio, interessata da vincoli di tipo paesaggistico, per la presenza del corso d'acqua, ed ambientale, per la presenza di un corridoio ecologico principale che segue il percorso dell'Orolo e di fasce boscate lungo entrambi i

tracciati, vecchio ed attuale del corso d'acqua. Un ulteriore vincolo è dovuto all'attraversamento dell'area da parte di un elettrodotto, chela taglia nella sua porzione più settentrionale.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo,Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione
La zona oggetto di studio si localizza a cavallo dei Comuni di Isola Vicentina e di Costabissara. Essa ricade parzialmente in un'area a pericolosità geologica e idraulica P1 (pericolosità moderata), soggetta alle prescrizioni del PAI.

Rete Natura 2000
All'interno dell'area di studio non sono presenti SIC e/o ZPS.
La relazione di valutazione di incidenza ambientale ha analizzato il progetto per la "Realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo nei comuni di Isola Vicentina e Costabissara" rispetto alla conservazione degli ambienti che costituiscono la Rete Natura 2000 ed in particolare del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville". Dai risultati delle analisi condotte si evidenzia che gli interventi di trasformazione previsti dall'intervento non producono incidenze significative sul sito SIC-ZPS in questione.

Beni archeologici e architettonici
Dall'analisi condotta sulla relazione di "Indagine storico – geografica ed archeologica inerente la progettazione preliminare per la realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di viale Diaz in comune di Vicenza" (vedi estratti cartografici allegati), nell'area di intervento non insistono elementi di particolare interesse storico-culturale.
Il progetto è stato integrato con un Documento di Valutazione Archeologica Preventiva.

Nota istruttoria:

Lo studio non specifica se per i PAT di Isola Vicentina e Costabissara si prevedano varianti per la realizzazione della cassa di espansione di progetto.

3.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Le opere di progetto consistono nella realizzazione di un bacino di laminazione delle piene del torrente Orolo, per un volume di invaso complessivo pari a 973'000 mc, nell'area agricola attualmente compresa tra l'Orolo nuovo e l'Orolo vecchio, nei comuni di Costabissara e Isola Vicentina.
Gli interventi di progetto, descritti nel seguito, sono così riassumibili:

- interventi di realizzazione del bacino di laminazione: abbassamento del piano cassa, formazione dei nuovi rilevati arginali, rialzo e ringrosso delle arginature esistenti, protezioni di sponda;
- manufatto di controllo;
- manufatto di alimentazione;
- manufatto di scarico e di restituzione di emergenza;
- sistemazioni agrarie dei fondi interni al bacino;
- opere a verde.

Il bacino di laminazione, realizzato su un'area di circa 20.5 ettari, ha una superficie utile interna, al netto delle arginature, di 16.9 ettari, delimitata da un'arginatura di contenimento avente uno sviluppo pari a 2185 m. Il volume di materiale necessario per la costruzione delle arginature, comprensivo del rialzo dell'argine destro del torrente Orolo, è pari a 360'000 mc. Tale materiale è completamente recuperato dallo scavo del piano cassa.
Gli interventi di progetto comprendono quindi la chiusura del ramo dell'Orolo Vecchio e la perimetrazione dell'area con un'arginatura avente sommità a quota 61 m s.l.m.; verrà rialzato e ringrossato l'argine sinistro del torrente Orolo Nuovo e si procederà alla formazione di un nuovo rilevato arginale lungo l'Orolo Vecchio, inglobando gli argini del paleoalveo. È inoltre previsto il rialzo e ringrosso del tratto di argine destro del torrente Orolo posto a monte del manufatto di controllo, per uno sviluppo di circa 500 m.

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

Per incrementare il volume di invaso disponibile, il piano campagna all'interno del bacino verrà abbassato mediamente di circa 1.2 m e il materiale risultante dallo scavo sarà utilizzato in loco per la costruzione degli argini. È prevista, inoltre, la sistemazione fondiaria del piano cassa, per ripristinarne la morfologia e garantirne la fruibilità agricola.
L'alimentazione del bacino avverrà mediante una soglia di sfioro fissa, a funzionamento puramente idraulico, collocata entro l'argine sinistro del torrente Orolo.
Per favorire il trasferimento di portata dal corso d'acqua al bacino, è prevista la realizzazione di un manufatto di controllo in alveo, localizzato a valle dello sfioro e costituito da due quinte di restringimento in calcestruzzo rivestito in massi. Uno sfioratore di troppo pieno restituirà al torrente Orolo eventuali portate derivate in eccesso. Lo svuotamento del bacino avverrà per mezzo di uno scarico di fondo, costituito da due scatolari presidiati da paratoie.

La progettazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo si inserisce in un contesto progettuale già avviato; particolarmente rilevante, ai fini del dimensionamento e della valutazione dell'efficacia delle opere di progetto, risulta essere la realizzazione dei bacini di Caldogno e viale Diaz. Poiché quindi si è stabilito di assumere quale scenario di riferimento per la progettazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo, la configurazione in cui gli invasi di Caldogno che di viale Diaz sono già stati realizzati, la geometria del tratto di fiume Bacchiglione modellato è la stessa utilizzata per analizzare idraulicamente le opere previste dal progetto definitivo delle casse a monte di viale Diaz. Essa comprende quindi i risezionamenti previsti dal progetto, le cinque casse di espansione e i manufatti al loro servizio.

Sono qui presentati i risultati ottenuti per gli eventi di piena generati da precipitazioni di durata pari a 36 ore.
Sono stati considerati i seguenti tempi di ritorno:

Tr = 30 anni;
Tr = 50 anni (evento di progetto);
Tr = 100 anni.

L'effetto di laminazione delle onde di piena transitanti nel torrente Orolo, per i diversi tempi di ritorno, è sintetizzato in tabella.

TEMPO DI RITORNO (anni)	PORTATA MASSIMA MONTE BACINO (mc/s)	PORTATA MASSIMA VALLE BACINO (mc/s)	PORTATA LAMINATA (mc/s)	LIVELLO MASSIMO NEL BACINO (m s.l.m.)	VOLUME INVASATO (1000 mc)
30	95.7	75.2	20.5	59.4	854.5
50	102.1	79.7	22.4	59.9	948.5
100	110.8	95.4	15.4	60.0	971.9

con la realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo, il livello di sicurezza della città di Vicenza venga incrementato da un tempo di ritorno di 25 anni ad un tempo di ritorno di 30 anni.

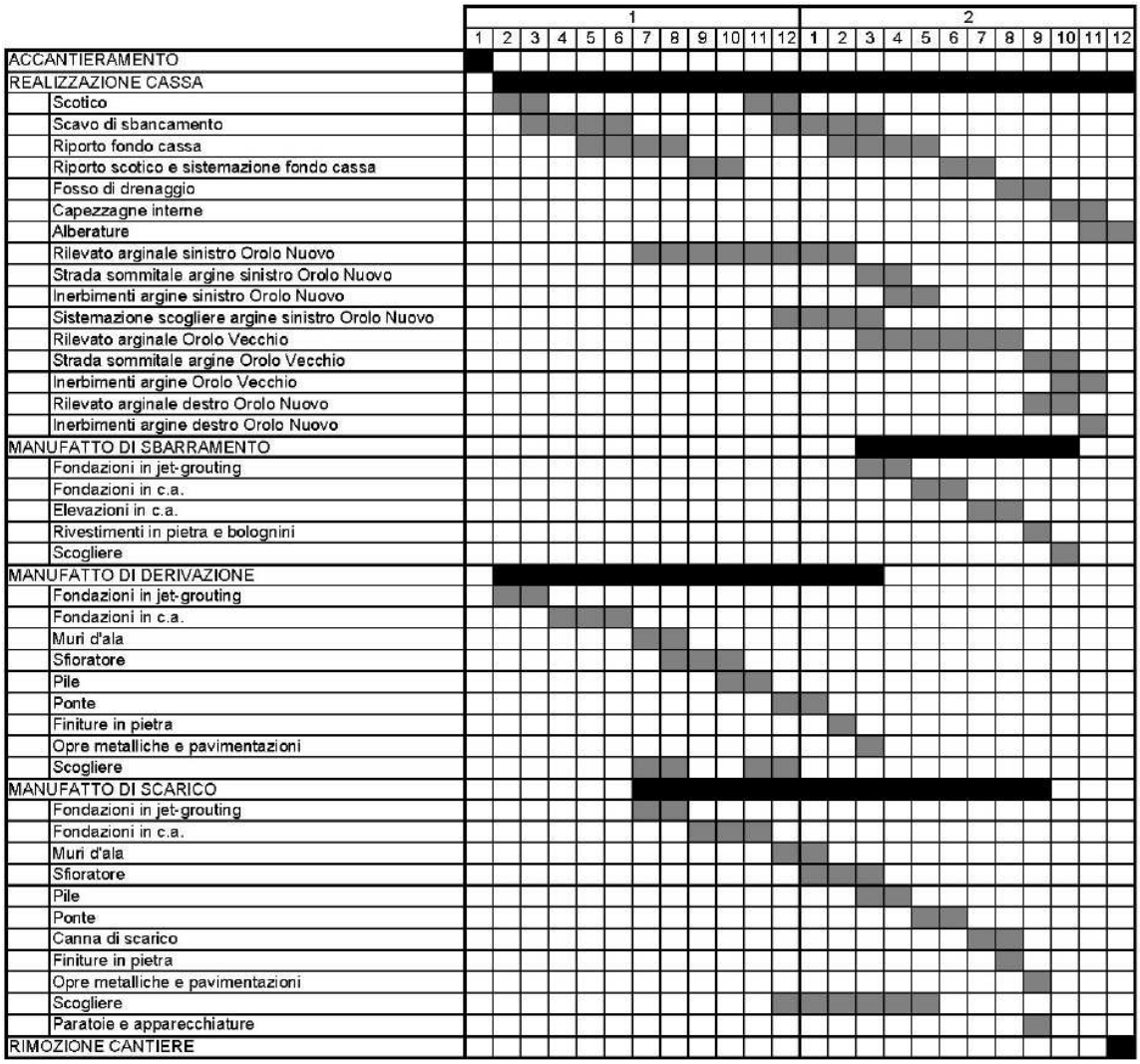
TEMPO DI RITORNO (anni)	CALDOGNO e VIALE DIAZ (mc/s)	CALDOGNO, VIALE DIAZ e OROLO (mc/s)
25	290*	284*
30	306	289*
35	320	302
50	347	336
100	391	384
* la condizione di sicurezza corrisponde ad una portata minore o uguale a 290 mc/s		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

L'attivazione dello sfioratore e il trasferimento di portata al bacino di laminazione si verificherà mediamente con frequenza di una volta ogni 2 anni circa.
Al temine dell'evento di piena i volumi invasati nella cassa di laminazione dovranno essere restituiti al torrente Orolo in tempi relativamente brevi. Con riferimento all'evento di durata 36 ore e tempo di ritorno 100 anni, che risulta essere il più gravoso in termini di entità e durata del riempimento della cassa, ammettendo di iniziare lo svaso quando la portata in alveo scende al di sotto di 20 mc/s, in modo da garantire che la portata complessivamente defluente a valle dell'opera sia sempre inferiore a 35 mc/s, si raggiunge un completo svuotamento del bacino 67 ore dopo l'attivazione dell'invaso (meno di 3 giorni). Il livello nella cassa è maggiore o uguale a 59.60 m s.l.m. per 18 ore.

Per l'esecuzione delle opere, tenuto conto dei volumi di materiale da movimentare e dei manufatti previsti, si stima un tempo utile di 24 mesi dalla data di avvio dei lavori.



Il quadro economico del lavori a base d'asta è riportato di seguito.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 7/23

				Importo
A		LAVORI		
	A.1	Lavori a misura		
	A.1.1	OPERA DI SBARRAMENTO	€	199 389.78
	A.1.2	MANUFATTO DI INGRESSO	€	1 316 048.89
	A.1.3	MANUFATTO DI USCITA	€	1 418 094.76
	A.1.4	REALIZZAZIONE CASSA E ARGINATURE	€	3 363 890.35
		TOTALE LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€	6 297 423.78
	A.2	Oneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% di A.1)	€	125 948.48
		TOTALE A	€	6 423 372.26
B		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	B.1	Spostamento sottoservizi e allacciamenti		
	B.1.1	SPOSTAMENTO CONDOTTA GAS DN100 M.P.		€ 51 850.00
	B.1.2	SPOSTAMENTO LINEA AEREA M.T. ENEL		€ 33 788.84
	B.1.3	ALLACCIO ENEL		€ 20 000.00
	B.2	Espropri e indennizzi		€ 2 250 000.00
	B.3	Spese generali e tecniche (IVA compresa) - (10% di A)		€ 642 337.23
	B.4	Imprevisti e arrotondamento		€ 165 509.78
		TOTALE B		€ 3 163 485.85
C		IVA (22% di A)		€ 1 413 141.90
		TOTALE (A+B+C)		€ 11 000 000.00

Nota istruttoria:

Nella relazione generale il proponente dichiara: "*Appare possibile che, in condizioni estreme e successive a piene, in seguito all'abbassamento del piano campagna previsto dal progetto, si raggiungano condizioni di affioramento della falda nella porzione più settentrionale dell'area. Non si prevedono, tuttavia, interferenze con il funzionamento del bacino di laminazione, data la differenza tra i tempi di formazione della piena (brevi) ed i tempi di ricarica ed innalzamento della falda (più lenti)*". Non si rinviene in merito una relazione agronomica attestante la coltivabilità del fondo nello stato di progetto.

3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

Le attività previste potenzialmente impattanti sulle matrice ambientali si possono sintetizzare in:
Scavi e movimenti terra per lo scotico, la realizzazione del fondo della cassa e la realizzazione dei rilevati arginali.

- Trasporto verso il sito di calcestruzzo, acciaio e altri materiali, come le pietre di finitura e delle scogliere per la realizzazione dei manufatti di sbarramento, derivazione, scarico.
- Realizzazione opere in c.a. mediante l'impiego dei materiali trasportati in cantiere.

- Realizzazione scogliere mediante l'impiego dei materiali trasportati in cantiere.
- Realizzazione opere di finitura e servizio come il rivestimento dei manufatti in c.a. con il rivestimento in pietra e l'approntamento delle strade di servizio.
- Realizzazione opere di attenuazione degli impatti, quali l'inerbimento dei rilevati e la piantumazione di alberi.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Suolo e sottosuolo
Il terreno che ricade all'interno dell'ambito di studio è costituito da materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali antichi, a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa più o meno addensati.
La falda nell'area in base alla carta idrogeologica è stimata tra i 2 e 5 m da p.c..
Il rischio idraulico del territorio risulta diffuso; la zona a Pericolosità P1 del PAI si stende a sud dell'area di intervento e fa riferimento all'evento verificatosi l'11 agosto 2002 quando il torrente Orolo, famoso per essere quasi sempre in secca, straripò distruggendo 60 metri di argine e sommergendo una buona metà di Costabissara, dalla località dei Motterle al Municipio a tutta la zona verso Vicenza.

Ambiente idrico
Lo stato della qualità delle acque superficiale, monitorate nelle campagne eseguite da ARPAV, non evidenziano situazioni di criticità per l'asta dell'Orolo in relazione allo stato chimico o allo stato ecologico relativamente ai tratti analizzati. Relativamente alle acque sotterranee, le due stazioni di monitoraggio prossime all'area di progetto, evidenziano un valore costante buono per la stazione di Caldogno, mentre la stazione di Malo presenta valori altalenanti tra buono e scadente.

Atmosfera
Il clima, che ha presentato negli ultimi anni degli eventi eccezionali che hanno causato vasti allagamenti nel territorio in esame, è invariante rispetto all'attuazione del progetto. In ogni caso, con riferimento alla natura dell'opera, finalizzata a mitigare il rischio idraulico legato agli eventi meteorologici eccezionali, si dovrebbero considerare gli effetti positivi indiretti, in quanto l'opera in progetto aumenta il grado di sicurezza in termini di tempo di ritorno dell'evento.
Lo stato della qualità dell'aria (IQA anno 2013) rilevato nelle stazioni di Vicenza quartiere Italia, Ferrovieri e Schio evidenzia valori positivi per circa il 90% dei giorni, con valori accettabili. Dal confronto tra i dati Inemar del 2005 e quelli del 2008, anche le emissioni risultano in diminuzione ma è necessario ancora un lungo impegno per raggiungere i livelli concordati con il protocollo di Kyoto; l'incidenza percentuale dei comuni sul bilancio provinciale risulta mediamente del 2%.

Agenti fisici
Allo stato attuale non vi sono problematiche di radiazioni ionizzanti sia perché non vi sono ricettori sensibili, sia perché gli elettrodotti ad alta tensione passano ad una certa distanza dall'area di progetto.

Beni storico-culturali
La porzione di territorio interessata dal progetto faceva parte di una delle numerose centuriazioni presenti nel Veneto; allo stato attuale pertanto, in relazione ai numerosi ritrovamenti archeologici censiti nel territorio in esame, si valuta l'area di progetto a potenziale ritrovamenti archeologico. Relativamente al patrimonio storico locale non si rilevano nell'ambito di progetto elementi di tutela e di particolare pregio; i contesti figurativi e le ville presenti sono localizzati ad una distanza dall'area di progetto tale da non essere direttamente ne indirettamente influenzati.

Vegetazione, flora e fauna
All'interno dell'ambito di progetto e nelle immediate vicinanze non sono presenti aree di pregio naturalistico identificate dalla Rete Natura 2000. Tuttavia il territorio tra Costabissara e Isola Vicentina interessato dal progetto è caratterizzato da una vasta area pianeggiante intensamente coltivata e interessata principalmente

da seminativi e da nuclei rurali. L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante, occupata da seminativi. In termini di rete ecologica locale e di sistema ecorelazionale si evidenzia che il torrente Orolo rappresenta un corridoio ecologico, ove sono attualmente presenti fasce boscate di pianura.

Paesaggio
Non sono stati rilevati particolari elementi di valore che spiccano rispetto al contesto agricolo pertanto lo stato risulta sufficiente. Gli ambiti percettivi sono infatti piuttosto uniformi lungo tutte le direttrici da e verso l'ambito di intervento: il primo piano è caratterizzato dalle coltivazioni agricole, il secondo piano dalla vegetazione per lo più ripariale, così come lo sfondo. Verso ovest / nord-ovest, nello sfondo entra la presenza delle colline. L'integrità dell'ambito di paesaggio è comunque piuttosto buona e pertanto lo stato risulta positivo.

Sistema infrastrutturale
Il contesto territoriale di progetto risulta ben strutturato in relazione al sistema viario disponibile; i dati di traffico estrapolati per la caratterizzazione dello stato attuale evidenziano, nell'ora di punta della sera, livelli di servizio nella SP46 e nella SP349 variabili tra B (flusso stabile) e C/D (flusso stabile con tendenza al flusso instabile). Al momento pertanto non si rilevano criticità strutturali delle rete.

Contesto socio-economico
Il contesto territoriale dell'area di intervento risulta completamente destinato all'agricoltura; sono presenti aziende soggette a tutela e, al netto delle fasce arboreo-arbustive lungo la viabilità e il torrente Orolo, in tutto l'ambito di intervento le coltivazioni contribuiscono alla formazione della SAU comunale. Le coltivazioni sono a seminativo ed in particolare è prevalente la maiscoltura; l'area è caratterizzata pertanto da coltivazioni intensive. Per quanto riguarda gli allevamenti l'ambito di progetto non interferisce con allevamenti presenti all'interno del territorio.

IMPATTI FASE DI CANTIERE

Scavi e movimenti terra

Gli scavi e i movimenti terra nell'area in esame comportano l'interferenza con quasi tutte le componenti ambientali.

ATMOSFERA:
- Emissione di gas combusti dai mezzi operatori
- Produzione di polveri causate nel corso degli scavi e delle movimentazioni del terreno

AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO:
- Possibili sversamenti nel corso dei rifornimenti o in caso di incidente o perdita dei mezzi
- Possibili intorbidimenti delle acque
- Gli scavi andranno a rimuovere lo strato superficiale di terreno maggiormente idoneo alla vegetazione e alle coltivazioni. Il terreno verrà accantonato e una volta terminato lo scavo, verrà riportato al fondo scavo
- I volumi scavati sono notevoli e la gestione di questi avrebbe un incidenza molto elevata. Il progetto però riutilizza in sito tutto il materiale e quindi il bilancio delle terre è nullo.

PAESAGGIO
- la realizzazione dei rilevati arginali andrà a modificare parzialmente l'attuale conformazione della zona.

- La presenza delle arginature, delle opere in c.a. e delle scogliere è mitigato da una serie di misure appositamente predisposte per l'inserimento paesaggistico dell'opera. A seconda della sensibilità dell'osservatore potrà risultare più o meno impattante.

RUMORE
- Le attività per la realizzazione dell'opera sono caratterizzate dalla presenza di numerose macchine operatrici, potenzialmente impattanti considerata la vicinanza di alcuni ricettori rispetto ai quali va posta particolare attenzione.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA
- Nell'ambito della realizzazione del progetto verranno eliminate, oltre alle coltivazioni agricole, anche alcune alberature e gruppi arbustivi. Nel corso del secondo anno di cantiere verranno comunque effettuati tutti gli inerbimenti e al termine delle opere la piantumazione di nuove essenze arboreo arbustive come previste dal progetto
- Ancorché i caratteri fortemente agricoli di questo territorio ne abbiano "semplificato" la biodiversità sono comunque presenti la fauna ornitica e i piccoli mammiferi che subiranno un disturbo dalle attività di cantiere. Il disturbo cesserà con il termine dei lavori e si attenuerà negli anni successivi quando le opere a verde previste dal progetto si saranno sviluppate

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI
- Premesso che nel territorio circostante si sono avuti ritrovamenti archeologici, è possibile che ciò avvenga anche nella zona di cantiere.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO
- All'interno dell'area della cassa di laminazione, durante la fase di cantiere non sarà possibile svolgere l'attività agricola. Già nel corso dei cantieri, lo strato di scotico precedentemente rimosso verrà riposizionato per garantire la successiva coltivazione. Le zone limitrofe interessate dagli argini presentano invece una superficie trascurabile.

Trasporto materiali

ATMOSFERA:
- Emissione dei gas da dai mezzi nel corso dei trasporto dei materiali verso il cantiere
- Polveri generate nel corso del trasporto dei materiali ai punti di utilizzo mediante piste di cantiere non asfaltate

AGENTI FISICI:
- I mezzi che si muoveranno da e per l'area di cantiere comporteranno un disturbo che rientra nei limiti di classificazione della zona. Sono previste mitigazioni relativamente ai recettori individuati.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- Il traffico medio che interesserà l'area di cantiere e le zone limitrofe risulta essere adeguato alla rete esistente. In ogni caso si considera un impatto elevato in relazione ad eventuali periodi di maggiore concentrazione si potessero verificare.

Opere in c.a., Realizzazione scogliere e Opere di finitura e servizio

ATMOSFERA:
- Emissione dei gas da dai mezzi nel corso della realizzazione delle opere

AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO:
- Possibili sversamenti nel corso dei rifornimenti o in caso di incidente o perdita dei mezzi.

- La realizzazione dei consolidamenti del terreno per la realizzazione delle opere, che avverrà tramite l'utilizzo di metodologia "jetgrouting" rappresenta un'interferenza.

PAESAGGIO
- La realizzazione delle opere in c.a. e delle scogliere è mitigato da una serie di misure appositamente predisposte per l'inserimento paesaggistico (dove possibile rivestimento in pietra delle superfici esposte). Essendo comunque degli elementi di notevoli dimensioni, ancorché "puntuali" rispetto all'opera si è inteso assegnargli un impatto elevato.
- La realizzazione delle opere di finitura (rivestimenti in pietra dei manufatti in c.a. in particolare) contribuisce ad un migliore inserimento di queste opere nel paesaggio. Per quanto riguarda la realizzazione delle strade sommitali, si ritiene che siano un intervento molto positivo in relazione alla possibilità per la popolazione di avere un nuovo punto di osservazione del territorio circostante di cui potranno apprezzare aspetti non visibili da terra.

AGENTI FISICI:
- Le attività per la realizzazione dell'opera sono caratterizzate dalla presenza di numerose macchine operatrici. Sono previste mitigazioni relativamente ai recettori individuati.

Misure di attenuazione

In sintesi queste azioni sono legate a:

- Ripristino del substrato vegetale.
- Riutilizzo in loco di tutti il materiale scavato.
- Misure per l'inserimento paesaggistico delle opere.
- Rinverdimento delle arginature e piantumazione di elementi arboreo arbustivi in sostituzione di quelli eliminati. Tali nuovi elementi vegetali fungono inoltre da richiamo per la fauna.
- Restituzione dell'area della cassa di colmata alle aziende agricole per la coltivazione e quindi la formazione di reddito per le stesse.

Dalla valutazione degli impatti, risulta che per la maggior parte delle componenti, nella fase di cantiere si ha un peggioramento dello stato attuale. La caratteristica di questi impatti è però la reversibilità che, accompagnata dalle misure di attenuazione già previste dal progetto e da quelle di mitigazione di seguito descritte, consente di ritenere accettabile la perturbazione per la durata del cantiere per la realizzazione dell'opera. Particolare attenzione andrà posta in ogni caso ai ricettori sensibili più vicini al cantiere.

Nota istruttoria:

Manca una valutazione agronomica che attesti la coltivabilità del fondo stanti le condizioni idrogeologiche dell'area in esame.

IMPATTI FASE DI ESERCIZIO

Salvaguardia dalle inondazioni

AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO
- Esclusione di sversamenti accidentali nelle acque e sul territorio a seguito di esondazioni e alluvioni che portano con sé prodotti di ogni tipo.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA
- Salvaguardia della vegetazione, della flora e della fauna (al di fuori della vasca) dalle esondazioni.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Salvaguardia del sistema infrastrutturale dalle esondazioni e alluvioni sia in termini di costi economici per la ricostruzione che logistici in relazione alla funzionalità delle stesse.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

- Prevenzione di ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua del bacino del Bacchiglione con particolare riferimento alla città di Vicenza e ai territori limitrofi. Ciò in sinergia con le altre opere analoghe a quella in progetto previste per la mitigazione del rischio idraulico.

L'impatto viene valutato come positivo.

Nota istruttoria:

Non si menzionano tra gli impatti al comparto socio economico quelli relativi alla sottrazione di superficie agricola, da supporsi in considerazione dell'assetto morfologico ed idrogeologico.

Non si valutano gli impatti eventuali alla matrice flora, fauna ed ecosistemi connessi all'interruzione di corridoi ecologici, menzionati in sede di caratterizzazione ambientale.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n.518938 del 21/12/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 212/2015, con la quale ha proposto esito favorevole con prescrizioni e ha preso atto della dichiarazione resa dai progettisti dell'intervento.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) prot. n.518938 del 21/12/2015;
- Parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015, che vincola il proponente al rispetto di quanto prescritto dalla Sopraintendenza belle arti e paesaggio.

Sono pervenute le seguenti osservazioni in merito al presente progetto, depositato presso gli uffici regionali in data 28 settembre 2015.

- Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza, prot.1356/MC-pddm del 22/10/2015, acquisita agli atti con prot.428148 del 23/10/2015;
- Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea, acquisita agli atti con prot.494631 del 03/12/2015;
- Vittorio Crosara – prot. 15986 del 19/11/2015, acquisita agli atti con prot.484152 del 26/11/2015;
- Comune di Isola Vicentina, acquisita agli atti con prot.475740 del 23/11/2015.

Il proponente ha risposto a tutte le osservazioni ricevute. Di seguito si riporta quanto contro dedotto.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
1	Federazione provinciale Coldiretti di	1.1) L'area di intervento, denominata "Giardino" o "Paradiso", è caratterizzata da una notevole	Nello Studio di Impatto Ambientale è stata posta particolare attenzione alle preesistenze naturali ed alle relazioni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 13/23

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
	Vicenza	biodiversità; è importante pertanto il mantenimento di alberi e siepi, per non provocare un impoverimento dal punto di vista ambientale della zona.	ecologiche dell'area di intervento e dell'ambito più prossimo, anche attraverso un loro riconoscimento e protezione in fase di cantiere ed esercizio.
	Prot. 428148 del 23/10/2015	1.2) Nell'area di intervento la falda si trova a pochi metri dal p.c.; con lo scavo dei terreni per realizzare l'invaso ci sarà probabilmente una riduzione del franco di coltivazione fra p.c. e falda, nonché un pericolo di contaminazione della falda una volta che l'invaso sarà in esercizio.	Le considerazioni idrogeologiche svolte in sede di progettazione evidenziano come il piano cassa sia impostato al di sopra della quota massima di falda calcolata mediante correlazione con i dati freatici disponibili. D'altra parte, come affermato in progetto, "appare possibile che, in condizioni estreme….. si raggiungano condizioni di affioramento della falda nella parte settentrionale dell'intervento". Il pericolo di contaminazione della falda non è reale in quanto, nel tratto in esame, il torrente Orolo ha carattere disperdente. L'alveo ha una permeabilità maggiore della cassa (che ha uno strato impermeabile di terreni limoso argillosi di almeno 1 m).
		1.3) Il progetto prevede la chiusura dell'"Orolo Vecchio", che ad oggi funge da "valvola di sfogo" quando la portata nell'Orolo Nuovo raggiunge livelli di guardia.	Le analisi idrauliche svolte hanno considerato la chiusura dell'Orolo Vecchio. Ciò non è gravoso per il territorio in quanto la funzione di "valvola di sfogo" ora svolta dal vecchio alveo verrà in futuro svolta dalla cassa di laminazione. In breve quando la portata nell'Orolo Nuovo supererà il livello di guardia (quota di sfioro), la portata eccedente che prima entrava nell'Orolo Vecchio, entrerà nel bacino. Anche qualora il bacino fosse completamente invasato, la portata eccedente entrerà nella cassa e ne uscirà attraverso il manufatto di sfioro di emergenza.
		1.4) Il progetto prevede rinforzo ed innalzamento dell'argine sx dell'Orolo Nuovo, mentre non si interverrà sull'argine dx: ciò potrebbe provocare esondazioni in dx orografica.	La situazione di progetto è migliorativa rispetto alla situazione attuale in quanto la portata transitante nell'Orolo Nuovo sarà minore rispetto a quella odierna per effetto della laminazione della piena dovuta all'ingresso di parte della portata nella cassa. Da qui la non necessità di sopraelevare l'argine destro dell'Orolo Nuovo a valle del manufatto di controllo e di ingresso in cassa.
		1.5) Il fatto che le quote arginali siano elevate rispetto il p.c. potrebbe provocare sifonamenti e filtrazioni quando l'acqua venga trattenuta per molti giorni nel bacino.	Tale evenienza è stata presa in considerazione in sede di progetto. Le arginature hanno difatti una larghezza molto elevata proprio per garantire la copertura delle linea di filtrazione alla quota di massimo invaso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 14/23

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
			Per quanto riguarda il sifonamento, secondo la formulazioni di Bligh-Lane, con una larghezza di 40 m di base ed un carico idraulico di 4,5 m si ha un fattore F=3.0 che scongiura fenomeni di sifonamenti per terreni argillosi e ghiaiosi. Ulteriori considerazioni, approfondimenti e migliorie potranno essere elemento di valutazione in sede di appalto.
		1.6) Sia attentamente valutata la funzionalità dell'intero sistema scolante dei terreni agricoli interessati dall'intervento.	Il progetto prevede la realizzazione di una rete di capifossi per il drenaggio del piano cassa e la formazione di apposite baulature del terreno.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
2	Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea Prot. 494631 del 3/12/2015	2.1) Si chiede di garantire il deflusso dell'acqua fuori dal bacino (anche con idrovora) per evitare proliferare zanzare.	Cfr. risposta al punto 1.6
		2.2) Il progetto prevede la chiusura dell'"Orolo Vecchio", che ad oggi evita la tracimazione verso le abitazioni.	Cfr. risposta al punto 1.3
		2.3) Si chiede la responsabilità civile dell'opera o una fidejussione per eventuali problemi futuri.	Tali formule di garanzia non sono previste dalla vigente normativa. Peraltro la normativa vigente in materia di opere pubbliche (D.lgs. 163/2006) prevede già la costituzione di polizze sia per il progettista che per l'impresa esecutrice dei lavori, a garanzia della corretta progettazione e realizzazione dell'opera.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
3	Vittorio Crosara (foglio 1, mapp.82-345-252-228-84) Prot. 475755 del 23/11/2015	3.1) Il forte dislivello delle quote del terreno nella parte finale del bacino non consentirà il ripristino della coltivazione. Si chiede pertanto che tutti i terreni che subiscono ripristini sotto 0.5 m vengano espropriati e pagati secondo VAM.	Le scelte che la p.a. effettuerà per gli espropri o la servitù di allagamento saranno operate in funzione della possibilità di garantire la coltivabilità dei fondi, così come previsto dall'accordo sottoscritto con le associazioni di categoria per la costituzione delle servitù di allagamento ex DGRV 2373/2011.
		3.2) Si chiede alla regione, responsabile dell'opera, fidejussione bancaria che garantisca riutilizzo agricolo del suolo.	Cfr. risposta al punto 2.3
		3.3) Il bacino ha estensione di 22ha, volume di invaso di 1.000.000mc, con tirante d'acqua di 4.5m; si chiede che	La scelta del progetto è stata effettuata a partire dall'analisi delle alternative possibili in relazione alle caratteristiche tecniche, ai

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 15/23

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
		il tirante medio sia abbassato in modo da danneggiare meno gli agricoltori e l'aspetto paesaggistico della zona.	costi, ai benefici ed ai vari impatti generati. La scelta è ricaduta quindi sulla migliore e meno impattante ipotesi progettuale. La riduzione del tirante comporta una riduzione dell'invaso e pertanto il mancato raggiungimento dell'obiettivo rappresentato dalla sicurezza idraulica del territorio come indicato dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" redatto a seguito degli eventi alluvionali del 2010.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
4	Comune di Isola Vicentina Prot. 475740 del 23/11/2015	4.1) L'invaso in progetto prevede la laminazione delle piene dell'Orolo, al fine di salvaguardare i territori a valle di Isola Vicentina; non contribuirà alla mitigazione della pericolosità idraulica moderata mappata dal PAI nel territorio di Isola Vicentina, anzi potrà aumentarla. Si chiede che il progetto indichi una proposta di aggiornamento delle mappe del PAI, da sottoporre all'Autorità di Bacino, relativamente ad eventuali variazioni delle aree a "pericolosità idraulica moderata" conseguentemente alla realizzazione della cassa.	Lo scopo del progetto è la salvaguardia dei territori a valle della cassa. Non vi saranno influenze a monte dell'opera se non per il brevissimo tratto interessato dal rigurgito del manufatto di controllo, in cui è comunque previsto il rialzo ed il ringrosso arginale al fine di garantirne la sicurezza idraulica. L'area individuata per la realizzazione del bacino ad opere ultimate, dovrà essere riclassificata con il massimo grado di pericolosità idraulica (P4). Eventuali aggiornamenti delle mappe del PAI, relativi alle aree esterne al bacino di laminazione, potranno comunque essere elaborati successivamente, anche alla luce del completamento di tutto il sistema di casse di laminazione sull'intero bacino del Bacchiglione.
		4.2) Il progetto non indaga con sufficiente dettaglio i possibili scenari di diverse combinazioni di regolazione delle singole casse conseguenti ai ritardi di transito dei colmi di piena nei diversi affluenti. Si chiede un approfondimento in tal senso, con particolare attenzione alla laminazione delle piene delle diverse casse (previste ed in fase di realizzazione) e all'ipotesi di formazione di successive piene dell'Orolo in relazione a eventuali piene intense del Timonchio, evidenziando gli aspetti di mitigazione del rischio idraulico per il territorio di Isola Vicentina.	Il sistema di gestione e regolazione dell'insieme di casse sarà oggetto di approfondita analisi da parte della Regione successivamente alla loro realizzazione, ed implementato e aggiornato a seguito del completamento dei previsti bacini.
		4.3) In condizioni di carico idraulico della cassa non si possono escludere infiltrazioni e sifonamenti in	Cfr. risposta al punto 1.3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 16/23

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
		corrispondenza delle arginature dell'Orolo Vecchio e degli argini in dx orografica dell'Orolo. Si chiede pertanto di prevedere opportuna diaframmatura a profondità adeguata.	
		4.4) Considerata l'altezza della falda nell'area di intervento, l'abbassamento del p.c. previsto in progetto determinerà i seguenti rischi: -riduzione del franco di coltivazione fra p.c. e falda, - pericolo di contaminazione della falda a causa del contatto con le acque che verranno immesse nel bacino	Cfr. risposta al punto 1.2
		4.5) Si chiede l'installazione di piezometri all'interno e all'esterno dell'area con realizzazione di ripetute campagne di misure freatimetriche.	Come previsto nel progetto definitivo l'installazione dei piezometri potrà avvenire successivamente alla presente fase di approvazione, al fine di definire gli aspetti di dettaglio della progettazione esecutiva.
		4.6) La realizzazione del nuovo argine lungo l'Orolo Vecchio inciderà sulle risorse storico-culturali e sui caratteri identitari del luogo, che ha una valenza storica e naturalistica notevole. Si ritiene pertanto che vadano ricercate soluzioni alternative al tracciato dell'argine sx della cassa in progetto, tutelando e mantenendo l'attuale assetto dell'Orolo Vecchio. Si chiede inoltre che venga realizzato lungo il tracciato dell'Orolo Vecchio un percorso ciclopedonale per collegare i Comuni di Isola e Costabissara.	Il progetto è stato valutato anche in relazione alle possibili incidenze sulle risorse storico-culturali del luogo sia in fase di cantiere che di esercizio. Particolare attenzione verrà posta alle preesistenze naturali e storiche anche attraverso specifiche misure di mitigazione degli impatti. Al di sopra dell'arginatura lato Est della cassa si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale che consentirà il collegamento tra Isola e Costabissara.
		4.7) L'intervento avrà un impatto paesaggistico e sulla biodiversità dell'area; al fine di mitigare tali impatti si chiede di prevedere un'ulteriore alberatura lungo tutto il perimetro interno della cassa, dividendo l'argine e la proprietà demaniale dai terreni coltivati.	Al fine di mitigare l'impatto ecologico-paesaggistico dell'opera, sono state previste delle fasce alberate il cui posizionamento sia tale da non inficiare sulle finalità tecnico-idrauliche che il bacino dovrà assolvere. Un incremento ulteriore dell'alberatura dovrà essere analizzato in relazione alle possibili interferenze che potrà generare sia in termini funzionali che di occupazione di aree attualmente coltivate a seminativo.
		4.8) Si chiede di prevedere un abbassamento del piano cassa rispetto alla attuale configurazione del terreno limitatamente alla parte centro-meridionale.	Per le considerazioni freatimetriche si rimanda al punto 1.2). La possibilità di limitare gli scavi alla parte centro meridionale della cassa comporta una riduzione dell'invaso stimabile in 120.000 mc, con conseguente non raggiungimento degli obiettivi del "Piano

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 17/23

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
			delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" redatto a seguito degli eventi alluvionali del 2010. In fase di progettazione esecutiva potrà essere eventualmente valutata come miglioria una ridistribuzione degli scavi, con approfondimenti maggiori nella parte meridionale, mantenendo inalterata la volumetria efficace per l'invaso.
		4.9) Si chiede alla Regione una fidejussione per i danni derivanti da problemi emergenti legati per es. a infiltrazioni, sifonamenti, esondazioni, e ricadute dirette della modificazione dell'ambiente.	Tali formule di garanzia non sono previste dalla vigente normativa. Peraltro la normativa vigente in materia di opere pubbliche (D.lgs. 163/2006) prevede già la costituzione di polizze sia per il progettista che per l'impresa esecutrice dei lavori, a garanzia della corretta progettazione e realizzazione dell'opera.
		4.10) In fase di gara si preveda fra i criteri premianti l'implementazione di miglioramenti progettuali volti alla riqualificazione ambientale.	Si prende atto di quanto proposto, fermo restando che i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle migliorie tecniche saranno definiti sulla base delle disposizioni di legge vigenti al momento dell'appalto, nonché delle esigenze dell'Amministrazione.
		4.11) Le aree a monte dell'area di intervento presentano due criticità: -a Castelnovo gli argini sono danneggiati dai tassi e il franco è ridotto -in zona Vallorcola la Roggia Cadenelle poi Solarone, a causa di strozzature sottostrada, mette a rischio esondazione l'area abitata. Si chiede pertanto di mettere in sicurezza tali argini e di eseguire interventi di risezionamento del tombotto di Solarone.	Le opere potranno essere realizzate, una volta effettuate le necessarie indagini tecniche al fine di verificarne l'effettiva necessità, successivamente all'appalto con gli eventuali ribassi risultanti dall'esito della gara.

Sono inoltre pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – prot.0012115 del 02/10/2015, acquisita agli atti con prot. 398442 del 05/10/2015.

Il proponente, in risposta a quest'ultima richiesta, ha presentato a novembre 2015 un "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva", valutato positivamente con parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stato inoltre quantificato l'impatto delle alternative di progetto, così da confortare in termini ambientali ed economici la scelta fatta.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla "*Realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina*", risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

1 al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale;

2 alla approvazione del Progetto Definitivo ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99 ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

7.VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

VISTO	il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTO	il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. 575/2013;
VISTA	la D.G.R. n. 989/2011;
VISTA	la D.G.R. n. 1003/2012;
VISTO	il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
VISTO	il parere favorevole con prescrizioni prot. n.518938 del 21/12/2015 e la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
VISTO	il parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015, che vincola il proponente al rispetto di quanto prescritto dalla Sopraintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota prot.22399 del 16/10/2015 e dalla Sopraintendenza archeologica con nota prot.15027 del 30/11/2015.
Dato Atto	che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata:
Dato Atto	Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

Dato Atto	Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
Dato Atto	che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;
Dato Atto	che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
Considerato	che attualmente il livello della falda freatica non è accertato e che comunque le indicazioni bibliografiche segnalano una falda sub affiorante nell'assetto di progetto;
considerato	che allo stato non esistono misuratori di portata del torrente;
Viste	le osservazioni delle associazioni degli imprenditori agricoli;
Valutato	che il progetto in esame approfondisce il piano campagna a quote variabili in base alle necessità di invaso;
Visto	che la coltivazione delle aree dopo l'escavazione non è garantita;
Vista	l'osservazione del comune che segnala la presenza di un percorso naturalistico sul tratto del vecchio alveo del torrente
Considerato	che, relativamente alle conclusioni riportate nel documento "caratterizzazioni ambientali materiali da scavo", sono emerse alcune perplessità in quanto alcune analisi riportano valori superiori non solo ai limiti di tabella A ma anche ai valori di fondo riportati dal volume " Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" condotto da ARPAV.
Visto	che tutto quanto enunciato nelle controdeduzioni da parte del proponente diventa parte integrante del progetto e verrà realizzato.

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Presidente Dott. Alessandro Benassi, il Delegato dal Direttore Generale ARPAV, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Cristiano Paro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Si provveda all'esproprio dell'area e quindi si aggiorni il piano economico finanziario inserendo l'esproprio delle aree interessate dalla cassa di laminazione.
2. Si elabori un progetto di rinaturalizzazione di tutta l'area in accordo a quanto prescritto dagli uffici Vinca e si verifichi inoltre la possibilità di ripristinare l'area collegandola al percorso ciclo pedonale attualmente presente sul vecchio alveo del torrente tutelando le essenze arboree di pregio attualmente presenti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016

3. Venga prevista, in fase esecutiva, l'installazione di una serie di sensori in grado di trasmettere telematicamente i dati idrometrici derivanti dall'utilizzo dell'invaso alle postazioni di visualizzazione della rete di telemisura della Regione del Veneto (Sezione di Protezione Civile e Difesa del Suolo) e del Centro Funzionale Decentrato di ARPAV, secondo modalità, formati e cadenze temporali stabilite dagli Enti competenti:
    - misuratore di portata e tele idrometro sull'Orolo a Isola Vicentina, sul ponte di via Giarre, al fine di comprendere al meglio l'influsso esercitato dalla cassa sulle portate in arrivo;
    - almeno un teleidrometro all'interno dell'invaso al fine di monitorarne i livelli. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla relazione tirante/volumi;
    - teleidrometro sul corpo idrico recettore, al fine di conoscerne il livello da correlare alla stima del flusso in uscita dalla cassa.
4. Prima dell'inizio lavori venga, in accordo con ARPAV, definito un valore di fondo per l'area indagata secondo quanto previsto dall'articolo 5 comma 4 del DM 161/2012 e ai sensi della DGRV 464/10.
5. Si doti il cantiere di idonei impianti di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica superficiale o si preveda l'allacciamento, se tecnicamente fattibile, alla rete fognaria.
6. In corrispondenza delle aree di deposito, di scavo e nei tratti di viabilità non asfaltata posti in adiacenza alle ricettori abitativi più sensibili vengano realizzate delle barriere antipolvere in polietilene (altezza 2 m) fissate su una rete elettrosaldata in acciaio zincata a caldo poggiante su una base in cemento rinforzato.
7. Si operi all'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo e per le piste da cantiere, nonché alla bagnatura dei cumuli ed alla pulizia delle sedi stradali utilizzate dal traffico di cantiere.
8. Si forniscano accurate istruzioni ai lavoratori al fine di prevenire il versamento di sostanze pericolose; inoltre la manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere va regolarmente verificata al fine di prevenire fenomeni di inquinamento.
9. Per impedire danni provocati dai lavori di cantiere, le superfici vegetali da conservare integralmente devono essere protette mediante recinzione. Nell'ambito delle suddette superfici, non vanno eseguite operazioni che possano comportare sversamenti di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi un effetto consolidante sul suolo.
10. Vengano approfondite le analisi acustiche al fine di valutare eventuali criticità acustiche durante le operazioni di cantiere.
11. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale (relazione istruttoria n.212/2015), che di seguito si riportano:
    11.1 di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nella presente istruttoria e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014, di seguito riportati: A02 "Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)", A03 "Mietitura - sfalcio - taglio dei prati", A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", B07 "Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)", C01.07 "Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", E04 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.02 "Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena", H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", J02.04 "Modifiche relative agli allagamenti", J02.05.02 "Modifica alle

strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)", J02.12.02 "Argini e difese dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni";

11.2 di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione del progetto in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Triturus carnifex, Coronella austriaca, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Ixobrychus minutus, Pernis apivorus, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis bechsteinii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus austriacus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Tadarida teniotis) ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;

11.3 di realizzare gli interventi in argomento al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità (riproduzione) per le specie di interesse conservazionistico influenzabili dalle attività di cui al progetto in argomento ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e mobili con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti)

11.4 di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo;

11.5 di precedere l'esecuzione delle lavorazioni in alveo, qualora si operasse in alveo mediante conterminazione in aree operative, da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;

11.6 di trasmettere gli esiti della campagna di recupero della fauna ittica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;

11.7 di utilizzare per il riverdimento sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e di provvedere all'impianto arboreo-arbustivo, in corrispondenza del piede (lato campagna) dell'argine di nuova formazione, secondo uno schema plurifilare stratificato con specie (autoctone e di origine certificata) coerenti con la locale serie, e preferibilmente: Acer campestre, Alnus glutinosa, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Fraxinus excelsior, Populus nigra, Salix alba, Salix caprea, Salix eleagnos, Salix purpurea, Sambucus nigra;

11.8 di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi (comprese le misure precauzionali), e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);

11.9 di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica della corretta attuazione degli interventi (di cui al punto precedente), secondo le seguenti modalità: entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e dopo tre anni dal completamento dell'impianto arboreo-arbustivo, fatto salva la possibilità di prolungare tale periodo in relazione alle dinamiche vegetazionali delle cenosi forestali e in funzione del raggiungimento di un adeguato grado di conservazione per la porzione ricostituita;

11.10 di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del piano di lottizzazione in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e,

qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

11.11 di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

11.12 di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

11.13 di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:

a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;

b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);

c. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE.

La medesima Commissione, appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal delegato dal Sindaco del Comune di Costabissara, dal ViceSindaco del Comune di Isola Vicentina e dal rappresentante della Sezione Regionale Urbanistica, (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Parchi, il Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse – Settore Tutela Acque ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza), esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed ambientale, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 224 del 03 marzo 2016 pag. 23/23

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 318555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 03 marzo 2016

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati negli anni 2013 e 2014, economie e riallocazione di fondi relativi ad anni precedenti dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Treviso a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 introitati nel 2013 e 2014, economie e riallocazione fondi anni precedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso n. 86 del 26 ottobre 2015; - richiesta di autorizzazione nota prot. n. 15231 del 5/11/2015, come modificata con nota prot. n. 804 del 21/01/2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

1. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
2. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
3. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
4. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER), sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Treviso, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 86 del 26 ottobre 2015, ha formulato la proposta di reinvestimento dei fondi L. n. 560/1993, ammontanti complessivamente ad euro 2.354.298,81, così suddivisi:

- euro 735.928,01 quota parte dei fondi introitati nel 2013;
- euro 881.916,46 fondi introitati nel 2014;
- euro 215.289,66 a titolo di economie dovute a ribasso d'asta in cantieri ultimati;
- euro 521.164,68 già autorizzati, ma da riallocare a seguito di nuove scelte programmatorie dell'Azienda.

L'Azienda intende reinvestire complessivamente euro 2.229.708,56, come segue:

- euro 32.000,00 a completamento del finanziamento per la nuova costruzione di n. 4 alloggi di edilizia sovvenzionata a Susegana, via Vecchia Mercatelli;
- euro 790.708,56 a completamento del finanziamento per la nuova costruzione di n. 10 alloggi di edilizia sovvenzionata a Mogliano Veneto, in via Mascagni;
- euro 220.000,00 a completamento del finanziamento per la nuova costruzione di n. 8 alloggi di social housing a Oderzo, in via F. Coppi;
- euro 335.000,00 per il finanziamento della manutenzione straordinaria di n. 6 di alloggi edilizia sovvenzionata a Casier, in Piazza P. Nenni;

- euro 852.000,00 a completamento del finanziamento per la manutenzione straordinaria di n. 36 alloggi a Treviso, in via Borgo Furo.

La somma residua di euro 124.590,25, non reinvestita nell'ambito della presente proposta, verrà utilizzata dall'Azienda con successivo provvedimento, anch'esso soggetto ad autorizzazione regionale.

L'Azienda dà atto che l'intervento di social housing rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 67/1997 convertito in legge dalla L. n. 135/1997 e che la quota destinata all'edilizia agevolata, pari ad euro 220.000,00, non supera il 25% delle disponibilità.

Con nota del 5/11/2015, prot. n. 15231, successivamente modificata con nota del 21/01/2016, prot. n. 804, l'ATER ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento di cui trattasi, trasmettendo il relativo piano finanziario. La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014, pubblicata sul sito internet regionale.

La proposta dell'ATER di Treviso, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima (**Allegato A**), è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Treviso con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 86 del 26 ottobre 2015, trasmessa con nota prot. 15231 del 5/11/2015, successivamente modificata con nota n. 804 del 21/01/2016;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Treviso relativa il reinvestimento di complessivi euro 2.229.708,56, su un totale disponibile di euro 2.354.298,81, derivanti dalla cessione degli alloggi di cui alla L. n. 560/1993, in parte introitati nel 2013 e 2014, in parte derivanti da economie e da rilocalizzazione di risorse di anni precedenti già autorizzate, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima, **Allegato A** al presente provvedimento, destinandoli come segue:

   - euro 2.009.708,56 per la realizzazione di interventi di nuova costruzione e manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia sovvenzionata;
   - euro 220.000,00 per un intervento di nuova costruzione di alloggi di social housing;

2. di dare atto che l'intervento di social housing rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 67/1997 convertito in legge dalla L. n. 135/1997 e che la quota destinata all'edilizia agevolata non supera il 25% delle disponibilità;
3. di dare atto che la somma residua dei proventi, pari ad euro 124.590,25, verrà utilizzata dall'Azienda con successivo provvedimento che sarà oggetto di autorizzazione regionale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 226 del 03 marzo 2016**

ATER di TREVISO. L. n. 560/1993. Piano finanziario reinvestimento proventi anni 2013 e 2014, economie e riallocazione risorse.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	N. alloggi	Tipologia**	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi		
							Importo totale disponibile €	Proventi 2013 e 2014 €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Fondi propri €
1	**Susegana**	Via Vecchia Mercatelli	S	4	NC	672.000,00			32.000,00		**32.000,00**		640.000,00		
2	**Mogliano Veneto**	Via Mascagni	S	10	NC	1.790.708,56		661.916,46	128.792,10		**790.708,56**			1.000.000,00	
3	**Oderzo**	Via F. Coppi	SH	8	NC	2.364.000,00		220.000,00			**220.000,00**		435.710,00		1.708.290,00
4	**Casier**	Piazza P. Nenni	S	6	MS	335.000,00				335.000,00	**335.000,00**				
5	**Treviso**	Via Borgo Furo	S	36	MS	2.130.000,00		735.928,01	54.497,56	61.574,43	**852.000,00**			1.278.000,00	
						Totale	**2.354.298,81**	**1.617.844,47**	**215.289,66**	**396.574,43**	**2.229.708,56**	**124.590,25**	**1.075.710,00**	**2.278.000,00**	**1.708.290,00**

Note:

Natura*

S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996

SH = Intervento di social housing (riconducibile all'Edilizia Agevolata)

Tipologia**

NC = Intervento di nuova costruzione

MS = Intervento di manutenzione straordinaria

420db6b4

(Codice interno: 318556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 227 del 03 marzo 2016

Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009) - Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 19.10.2011 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, sottoscritto in data 24.02.2015. Approvazione dello schema tipo concernente il Protocollo d'intesa da sottoscrivere con le AA.TT.E.R., le Cooperative edilizie ed eventuali soggetti attuatori delle iniziative.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si procede alla approvazione dello schema tipo di Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto dalla Regione Veneto, dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica, dalle Cooperative edilizie e da eventuali soggetti attuatori, per la realizzazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati nell'ambito delle ulteriori risorse aggiuntive assegnate dallo Stato, nonché di quelle disponibili a seguito di una ridistribuzione delle risorse precedentemente utilizzate nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • deliberazioni della Giunta Regionale 7.08.2012, n. 1692, 3.05.2013, n. 590, 18.06.2013, n. 1023, 20.12.2013, n. 2566, 23.12.2014, n. 2568; • nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 10842 in data 25.09.2012; • decreto ministeriale direttoriale 5.06.2013, n. 6868; • Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 19.10.2011 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, sottoscritto in data 24.02.2015;

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione 28.09.2010, n. 2295, la Giunta Regionale ha approvato il Programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano in questione, prevedendo la partecipazione regionale nell'ambito delle sotto elencate linee di intervento:

A) linea di intervento b) - incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

B) linea di intervento d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

C) linea di intervento e) - programmi integrati di promozione edilizia residenziale sociale.

Con successiva deliberazione 14.12.2010, n. 3170, modificata con D.G.R. 29.03.2011, n. 357, la Giunta Regionale ha individuato per ciascuna linea di intervento gli interventi finanziabili; in data 19.10.2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Stato/Regione che sancisce l'utilizzo dei fondi per la realizzazione del Piano in questione.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 19 dicembre 2011 (registrato alla Corte dei conti - Ufficio di Controllo atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - il 23 gennaio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 18 febbraio 2012), considerato che risultavano impegnabili ulteriori fondi per complessivi euro 116.228.083,84, è stato provveduto ad una ulteriore nuova ripartizione di risorse aggiuntive da destinare alla iniziativa statale di che trattasi; con detta ripartizione, alla Regione Veneto spetta l'importo di euro 6.991.932,84 (6,0157% di euro 116.228.083,84).

Con successiva circolare attuativa prot. n. 4423 in data 17.4.2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di ridurre i tempi per giungere alla sottoscrizione di ulteriori Accordi di Programma, ha sancito l'opportunità che le Regioni adottino prioritariamente, ai fini della formulazione dei programmi coordinati di intervento, le seguenti modalità procedurali:

1. scorrimento delle graduatorie delle proposte già presentate o ritenute idonee, sulla base delle procedure di evidenza pubblica attivate, effettuando una puntuale verifica in ordine alla attualità della fattibilità tecnico-amministrativa e

finanziaria delle proposte stesse;
2. riapertura dei termini previsti dai bandi regionali già emanati in assenza di proposte di cui alla precedente lettera a).

Tenuto conto delle indicazioni impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la citata circolare prot. n. 4423/2012, la Giunta Regionale, con deliberazione 7.08.2012, n. 1692, modificata con successiva D.G.R. 3.05.2013, n. 590, ha approvato l'elenco degli interventi di edilizia residenziale pubblica proposti dalle ATER del Veneto (allegato "A" del provvedimento medesimo) ed il Programma coordinato di intervento (allegato "B" del provvedimento medesimo) per l'utilizzo della predetta disponibilità finanziaria di euro 6.991.932,84.

Si sottolinea, inoltre, che:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota prot. n. 10842 in data 25.09.2012, ha rilevato che la proposta di utilizzo delle risorse non si allinea alle prescrizioni formulate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE - con la deliberazione in data 20.01.2012. Tale Comitato dispone il prioritario ricorso al recupero del patrimonio immobiliare al fine di evitare, con la nuova costruzione, ulteriore consumo di territorio;
- a seguito di una rimodulazione degli interventi finanziati con le risorse originarie del Piano nazionale, approvata dalla Giunta Regionale e dal competente Ministero rispettivamente con deliberazione 18.06.2013, n. 1023 e con decreto direttoriale 5.06.2013, n. 6868, è stato tra l'altro stabilito che l'importo di euro 687.940,37, non utilizzato nell'ambito della citata rimodulazione, sia riprogrammato unitamente alle risorse aggiuntive di euro 6.991.932,84 che, per tale motivo, si attestano per la Regione Veneto ad euro 7.679.873,21 (Euro 6.991.932,84 + Euro 687.940,37).

Ciò posto ed ai fini di un migliore utilizzo delle risorse disponibili, tenuto anche conto delle prescrizioni CIPE, la Giunta Regionale, con deliberazione 20.12.2013, n. 2566:

1. ha revocato le precedenti, proprie e più volte citate deliberazioni nn. 1692/2012 e 590/2013;
2. ha conseguentemente approvato il nuovo Programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di che trattasi e relativo alle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Veneto con il richiamato D.M. II.TT. in data 19.12.2011, provvedendo ad individuare interventi finanziabili nell'ambito delle predette linee di intervento b) e d).

In tale contesto:

1. per quanto riguarda la linea di intervento b) - "incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo", è stato tenuto conto dell'elenco degli interventi proposti dalle ATER del Veneto, già utilizzato per l'assegnazione dei finanziamenti precedentemente disposti nel Piano medesimo, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 23.03.2010, n. 936 ed aggiornato a seguito di una ulteriore consultazione, evidenziato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima; conseguentemente e nell'ambito del predetto elenco, sono stati individuati a finanziamento gli interventi di seguito elencati:

ATER	COMUNE INTERVENTO	TIP. INTERV.	All. (N.)	COSTO TOTALE (Euro)	FINANZ. STATALE (Euro)	FINANZ. REGIONALE (Euro)
BELLUNO	Belluno	NC*	8	1.552.000,00	600.000,00	580.000,00
PADOVA	Padova	ACQ	12	1.287.000,00	1.200.000,00	--
TREVISO	Treviso	ACQ	7	1.180.000,00	1.100.000,00	--
VERONA	San Martino B.A.	ACQ	8	1.610.000,00	1.033.320,28	--
	Cerea	REC	10	1.475.000,00	1.137.940,37	--
VICENZA	Thiene	REC	4	691.000,00	350.000,00	--
TOTALE			49	7.795.000,00	5.421.260,65	580.000,00

*: intervento localizzato in area PEEP, già acquistata dall'ATER.

2. per quanto riguarda la linea di intervento d) - "agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa", sono stati

individuati a finanziamento gli interventi collocati in posizione utile nella graduatoria approvata per il "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009/interventi destinati alla locazione" approvata con decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 17.12.2009, n. 391 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito elencati:

COOPERATIVA	COMUNE INTERVENTO	All (N.)	COSTO TOTALE (Euro)	FINANZIAMENTO STATALE (Euro)	NOTE
C.V.I.E.	Schio (Vi)	6	2.419.826,38	373.967,88	(A)
Raggio Verde Uomo e Ambiente	Schio (Vi)	14	6.200.000,00	1.130.786,80	(B)
C.E.R.V.	Padova	13	4.982.376,13	753.857,88	(C)
TOTALE		33	13.602.202,51	2.258.612,56	

(A): intervento di complessivi n. 10 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 241.032,12) per la realizzazione di n. 4 alloggi.

(B): intervento di complessivi n. 24 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 729.213,20) per la realizzazione di n. 10 alloggi.

(C): intervento di complessivi n. 21 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 486.142,12) per la realizzazione di n. 8 alloggi.

3. infine, è stato approvato il Programma coordinato di intervento per l'utilizzo delle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Veneto con il più volte richiamato D.M. II.TT. in data 17.04.2012 (Euro 6.991.932,84) nonché di quelle non utilizzate nell'ambito delle risorse ordinarie come sopra descritto (Euro 687.940,37), per un totale di euro 7.679.873,21, riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima.

Con successiva deliberazione 23.12.2014, n. 2568 la Giunta Regionale ha stato approvato lo schema tipo dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto in data 19.10.2011; tale Atto è stato sottoscritto in data 24.02.2015 tra Stato e Regione ed è stato successivamente approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze prot. n. 336 in data 9.10.2015, regolarmente registrato dagli Organi di controllo.

L'articolo 4 del citato Atto Aggiuntivo, dispone che, entro 120 giorni dalla avvenuta esecutività dell'Atto medesimo, la Regione Veneto proceda, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi nonché le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di dare significativa attuazione al suddetto Piano nazionale, si palesa necessario procedere alla approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa da stipularsi con le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale, le Cooperative edilizie ed eventuali altri soggetti attuatori interessati all'iniziativa, concernente, nella sostanza, la disciplina dei rapporti per l'attuazione dei singoli programmi, degli impegni finanziari, dei tempi di attuazione delle iniziative, dei collaudi degli interventi, delle modalità di erogazione dei contributi ai soggetti attuatori, della rimodulazione degli interventi, dell'utilizzo delle economie maturate finanziarie e dell'attività di monitoraggio dei singoli programmi; il tutto come riportato nell'**Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Per tale schema, la competente Sezione Edilizia Abitativa attesta la regolarità dei contenuti espressi nel medesimo, in ordine alle finalità ed agli obiettivi prefissati dal Piano nazionale di che trattasi;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009;

Visti i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010 e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in date 17 aprile 2012 e 19 dicembre 2011;

Visto l'Accordo di Programma Stato/Regione, sottoscritto in data 19.10.2011 e relativo all'utilizzo delle risorse inizialmente stanziate per la realizzazione del Piano nazionale di edilizia abitativa;

Vista la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 4223 in data 17 aprile 2012;

Viste le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2295, 14 dicembre 2010, n. 3170, 7 agosto 2012, n. 1692, 3 maggio 2013, n. 590, 18 giugno 2013, n. 1023, 20 dicembre 2013, n. 2566 e 23 dicembre 2014, n. 2568;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Regionale per l'Edilizia Abitativa 17 dicembre 2009, n. 391 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la nota ministeriale prot. n. 10842 in data 25.09.2012;

Visto il decreto ministeriale direttoriale 5.06.2013, n. 6868;

Visto l'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma Stato/Regione del 19.10.2011, sottoscritto in data 24.02.2015 e relativo all'utilizzo delle risorse inizialmente stanziate per la realizzazione del Piano nazionale di edilizia abitativa;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati nelle premesse, lo schema tipo di "Protocollo d'Intesa per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere b) e d), del Piano nazionale di edilizia abitativa, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009", il tutto come previsto nell'**Allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'Atto di cui al precedente punto 1.;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa alla esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 227 del 03 marzo 2016

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 1, LETTERE b) e d) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA, ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009.

L'anno ……..… il giorno ……..... del mese di ….……, in Venezia, nella sede della Regione Veneto – ……

Tra

- la Regione Veneto (C.F. 80007580279) nella persona di ……..……, in qualità di ……..…….., a ciò autorizzato con D.G.R. n. ……. del ……. ;

- l'Ater di ……...…… (C.F. ……..) nella persona di ……...…… in qualità di ……..….. a ciò autorizzato con …… ;

- la Cooperativa edilizia denominata ……...…… (C.F. / P.IVA ……..) nella persona di ……...…… in qualità di ……...…….….. a ciò autorizzato con ……...…… ;

- eventuale soggetto attuatore interessato alla realizzazione degli interventi denominato ……...……...…… (C.F. ……..) in qualità di ……...…….. a ciò autorizzato con ……...…… ;

PREMESSO CHE

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 3 agosto 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'art. 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- le lettere *b)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 1, comma 1, del "Piano nazionale di edilizia abitativa" allegato al citato D.P.C.M. 16 luglio 2009, prevedono rispettivamente le seguenti linee d'intervento:
  b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistente, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
  d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
  e) realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale;
- il comma 2 dell'art. 58 del decreto legge 24.01.2012, n. 1, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 18/L del 24.01.2012, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" prescrive che, all'articolo 4, comma 2, del "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, eventuali rimodulazioni degli interventi contenuti negli Accordi di programma sono approvate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed eventuali atti aggiuntivi agli Accordi di programma, da sottoscrivere per l'utilizzo di economie ovvero di nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili, sono approvati con Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- in data 24.02.2015 è stato sottoscritto, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, l'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19.10.2011, per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del "Piano nazionale di edilizia abitativa" allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009; tale Atto aggiuntivo all'Accordo di programma, che

prevede una attribuzione finanziaria complessiva di euro 7.679.873,21 per la Regione Veneto, è stato successivamente approvato con decreto del Presidente del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze prot. n. 336 del 9.10.2015, regolarmente registrato dagli Organi di controllo;

- con deliberazione 20.12.2013, n. 2566, la Giunta Regionale:
  1) ha approvato il nuovo programma coordinato di intervento, sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa, prevedendo la partecipazione regionale nell'ambito delle linee di intervento, degli operatori, degli interventi e degli importi contributivi statali, ripartiti tra le Regioni con decreto interministeriale 19 dicembre 2011 con (alla Regione Veneto: € 6.991.932,84), il tutto come previsto nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del provvedimento;
  2) ha approvato l'elenco degli interventi finanziabili alle ATER del Veneto, nell'ambito della linea di intervento di cui alla lettera b) del Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16.07.2009);
  3) ha approvato le graduatorie degli operatori – Cooperative edilizie – e degli interventi finanziabili nell'ambito delle linee di intervento rispettivamente di cui alla lettere d) del Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16.07.2009);
- nell'ambito degli interventi finanziati alla lettera ….. dell'art. 1, comma 1. del "Piano nazionale di edilizia abitativa" è stato assegnato il contributo pari ad euro ……..… al ……..…… per la realizzazione di un programma costruttivo, che prevede la realizzazione complessiva di n. …. alloggi in Comune di ……., località ……..., da concedere in locazione nei termini, modi e canoni previsti dalla linea di intervento medesima;
- con documento in data ……., agli atti della Regione, il Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo ha attestato la verifica di coerenza del progetto definitivo e dei quadri economici, prevista dall'art. 4, comma 2, dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione del 19.10.2011, sottoscritto in data 24.02.2015;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione in data 19.10.2011, sottoscritto in data 24.02.2015, occorre procedere alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa, al fine di stabilire con il …….……..……. le modalità attuative del programma finanziato, le modalità di erogazione dei contributi pubblici ed i compiti dei soggetti attuatori, i tempi di attuazione dell'iniziativa, l'attività di collaudo degli interventi finanziati, l'eventuale rimodulazione degli interventi, l'eventuale utilizzo di economie finanziarie maturate e l'attività di monitoraggio e quant'altro ritenuto necessario per la corretta realizzazione degli interventi e la regolare esecuzione dei rapporti.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
LE PARTI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE

Le premesse ed il considerato sono parti integranti e sostanziali del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 1 - Oggetto dell'intesa

1. L'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione del 19.10.2011, sottoscritto in data 24.02.2015 (allegato A), il quadro economico generale (allegato B), la nota del Coordinatore della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio-Ambito edilizia residenziale pubblica prot. n. 91937 del 23.05.2012 (allegato C) e la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le Politiche Abitative prot. n. 6508 del 4.06.2012 (allegato D), concernenti gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 2 del precitato Accordo di programma Stato/Regione, fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Oggetto dell'intesa è la realizzazione del programma inserito nell'ambito della linea di intervento ….. del Piano nazionale di edilizia abitativa, ubicato in Comune di ……., località ……., che si compone dei seguenti interventi:

Descrizione sommaria degli interventi	Soggetto attuatore	Costo Complessivo (€)	Finanziamento pubblico assegnato (€)	N° alloggi realizzati	Finanz. Statale (€)	Finanz. Regionale (€)	Finanz. Comunale (€)	Altre risorse *(specificare se pubbliche o private)* (€)
……	……	…….……	…….	…	…….	…….	……...	…….
……	……	…….……	…….	…	…….	…….	…….	…….
……	……	…….……	…….	…	…….	…….	…….	…….
Totale		……..…...	…….	…	…….	…….	…….	…….

Articolo 2 – Impegno finanziario

1. Al fine di consentire l'attuazione del Programma di cui al precedente articolo 1, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed i soggetti inclusi nel presente Protocollo d'Intesa contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito elencato:

a) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le politiche abitative, con euro ……., da trasferirsi alla Regione Veneto secondo le modalità di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma Stato/Regione;
b) Regione Veneto, con euro ……. provenienti dal capitolo ……. del bilancio di ……..…….. dell'anno ……..…..;
c) l'ATER di ……..…, con euro ……;
d) la Cooperativa edilizia denominata …… con euro ……..……;
e) altri soggetti attuatori interessati all'attuazione dell'iniziativa, denominati ……, con euro ……... .

Articolo 3 – Tempi di attuazione

1. La realizzazione degli interventi previsti nel precedente articolo 1, relativamente alle opere assistite dal contributo Stato/Regione, è attuata secondo le modalità previste, in particolare, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, dal Programma Coordinato di intervento approvato con D.G.R. 20.12.2013, n. 2566 nonché dall'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione sottoscritto in data 24.02.2015 di cui alle premesse.

2. A tal fine:

– l'ATER di ……., la Cooperativa edilizia …….. e gli ulteriori soggetti interessati (pubblici e privati) denominati …… si impegnano a promuovere e stipulare, se necessari, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, convenzioni o accordi di programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 luglio 2000 n. 267, ai fini della regolare attuazione degli interventi di cui al precedente articolo 1.
– l'ATER di ……., la Cooperativa edilizia …….. e gli ulteriori soggetti interessati (pubblici e privati) denominati …… si impegnano:
  a) a redigere ed approvare per quanto di competenza, nonché ad inoltrare al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, i progetti esecutivi degli interventi oggetto del presente Protocollo d'intesa;
  b) ad iniziare i lavori dell'intervento che beneficia del finanziamento entro 180 giorni dalla data di esecutività del presente Protocollo d'Intesa;
  c) ad ultimare i lavori delle opere ammesse a finanziamento, entro 3 anni dalla data di inizio dei lavori medesimi.

Articolo 4 – Modalità di erogazione del finanziamento

1. Gli importi relativi al finanziamento pubblico statale e regionale per gli interventi di cui all'art. 1, saranno erogati, compatibilmente con la disponibilità di cassa dell'Amministrazione Regionale e direttamente al soggetto attuatore, successivamente all'accreditamento alla Regione delle risorse ministeriali previsto dall'art. 5, comma 1, dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione sottoscritto il 24.02.2015, secondo le seguenti modalità:

a) 5% del finanziamento pubblico, alla presentazione del progetto esecutivo, previa verifica della coerenza del progetto stesso, relativo a ciascuno degli interventi, con i progetti definitivi, ai sensi dall'art. 6, comma 2, lettera a) dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione sottoscritto il 24.02.2015;

c) un ulteriore 20% del finanziamento pubblico, su presentazione del verbale di inizio lavori di ciascuno dei progetti di cui alla precedente lettera a), certificato dal Direttore dei Lavori e presentazione del Quadro Economico iniziale, vistato dall'ATER competente per territorio;
d) un ulteriore 35% del finanziamento pubblico, al raggiungimento del 50% delle opere, attestato dal Direttore dei Lavori;
e) un ulteriore 30% del finanziamento pubblico, al raggiungimento dell'80% delle opere, attestato dal Direttore dei Lavori;
f) il saldo, fino ad un massimo del 10% del finanziamento pubblico, all'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'ente competente, di cui all'articolo 8 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma Stato/Regione sottoscritto il 24.02.2015, e presentazione del Quadro Economico finale, vistato dall'ATER competente per territorio.

2. Ogni erogazione è subordinata alla presentazione, da parte dei soggetti attuatori degli interventi e con l'esclusione dell'ATER, di idonea garanzia fidejussoria di cui agli allegati C ed D al presente Protocollo.

Articolo 5 – Collaudo degli interventi

1. Il collaudo degli interventi, avverrà secondo i tempi e le modalità di cui all'articolo 8 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione sottoscritto il 24.02.2015, che viene qui richiamato interamente.

2. Ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo, in corso d'opera, composta da tre membri. Qualora l'importo del finanziamento complessivo risulti superiore a 5 milioni di euro, uno dei membri della Commissione è nominata su designazione del Direttore generale per la condizione abitativa, mentre gli altri due componenti sono nominati uno su designazione della Regione Veneto ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

3. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati, con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13, nonché da una relazione acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Veneto ed il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento;

4. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

Articolo 6 – Compiti del soggetto attuatore

1. Il Soggetto attuatore si impegna a:

a) promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto dei tempi, degli impegni e degli obblighi assunti mediante il presente Protocollo;
b) richiedere alla Regione, motivandole, eventuali limitate proroghe dei termini di attuazione dei singoli interventi;
c) avanzare alla Regione eventuali proposte in ordine a:
    1. modifiche o rimodulazioni dei programmi che incidano in modo sostanziale sui programmi ammessi a finanziamento;
    2. motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni dei programmi costruttivi conseguenti a insorte oggettive difficoltà di realizzazione o di esecuzione;
    3. riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate;
    4. iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma;
d) predisporre, fino alla conclusione degli interventi di cui all'art. 1, un rapporto di monitoraggio e di rendicontazione semestrale sullo stato di avanzamento dei lavori, da inoltrare alla Regione - Unità di Progetto Edilizia Abitativa, al fine del monitoraggio medesimo;
e) trasmettere alla Regione Veneto - Sezione Edilizia Abitativa, i dati e la documentazione relativa all'applicazione dei criteri previsti dalla Giunta Regionale con deliberazione 12.04.2011, n. 436, rivolti ad assicurare l'accesso agli alloggi prioritariamente alle categorie sociali previste dall'art. 11, comma 2 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, così come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133.

Articolo 7 – Rimodulazione degli interventi, utilizzo di eventuali economie e recupero dei finanziamenti

1. Ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, le eventuali richieste da parte del soggetto attuatore, concernenti la rimodulazione degli interventi contenuti nel presente protocollo, dovranno essere approvate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e gli eventuali atti aggiuntivi al medesimo protocollo, da sottoscrivere per l'utilizzo di eventuali economie ovvero di nuove risorse

finanziarie che si rendessero disponibili, saranno approvate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero della Economia e delle Finanze.
2. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione dei singoli interventi costruttivi in ciascun Comune dovrà essere, qualora non riprogrammata, riaccreditata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
Articolo 8 – Decadenza del finanziamento
1. Il mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 3 del presente Protocollo d'intesa, comporta la revoca dei finanziamenti concessi di cui al precedente art. 1, salvo diverse disposizioni da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Veneto.
Articolo 9 – Monitoraggio
1. Il soggetto attuatore dovrà trasmettere la rendicontazione semestralmente al Responsabile regionale per l'Attuazione dell'Accordo, contenente sia una relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento finanziato che i relativi dati tecnici ed economici del programma medesimo, nonché ogni ulteriore dato richiesto, ai fini delle necessarie verifiche ed il successivo inoltro al Comitato di monitoraggio di cui all'art. 7, comma 1, dell'atto aggiuntivo all'Accordo di programma Stato/Regione sottoscritto il 24.02.2015.
2. Il soggetto attuatore dichiara di essere a conoscenza delle condizioni previste dalla Decisione UE del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, paragrafo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, già comunicate dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. ……. del ……...
Articolo 10 – Esecutività del Protocollo d'Intesa
1. Il presente Protocollo d'Intesa, diventa esecutivo a seguito della data di comunicazione, da parte dei competenti Uffici regionali, di avvenuta repertoriazione del Protocollo medesimo.
2. Per ogni eventuale controversia relativa agli aspetti del presente Protocollo d'Intesa, è competente il Foro di Venezia.
Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Veneto

……..……

Per l'ATER di ……

……..…….

Per la Cooperativa edilizia ……

…….……...

Per eventuali ulteriori soggetti attuatori interessati alla realizzazione degli interventi

…….…….……...

AC/
EDAB_APPROVAZIONE_PROTOCOLLO_AGGIUNTIVO_PNEA_Allegato_A.doc

(Codice interno: 318557)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 03 marzo 2016

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Bolzano ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'avvio delle attività di progettazione della linea ferroviaria Venezia-Cadore-Cortina-Val Pusteria. Ratifica dell'intesa e costituzione del gruppo di lavoro.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Bolzano ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, individua un rappresentante dell'Area Infrastrutture della Regione e un rappresentante di Sistemi Territoriali spa quali componenti del gruppo di lavoro tecnico per le attività di progettazione della linea ferroviaria Venezia-Cadore-Cortina-Val Pusteria, disponendo infine la ratifica dell'atto sottoscritto digitalmente in data 1 marzo 2016.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

In data 13 febbraio scorso, è stato siglato a Cortina d'Ampezzo il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Bolzano ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sull'avvio delle attività di progettazione della linea ferroviaria Venezia-Cadore-Cortina-Val Pusteria.

Il documento approvato dalle parti ricalca nella sostanza, e fatte salve alcune piccole modifiche, il testo dell'intesa approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1593 del 10 novembre 2015.

Si pone ora la necessità di dare seguito alle attività previste dal suddetto documento, ed in particolare agli impegni tra le parti stabiliti dall'art. 3, che affida alla Regione del Veneto il coordinamento del gruppo di lavoro per la definizione dello studio di fattibilità dell'opera comprendente l'analisi della domanda potenziale degli utenti, una proposta di modello d'esercizio e la configurazione delle caratteristiche trasportistiche dell'opera.

Ai sensi di quanto previsto dal medesimo articolo, il gruppo di lavoro è costituito, per parte veneta, da un rappresentante della Struttura tecnica regionale e da un rappresentante della società Sistemi Territoriali spa.

Precisando che la complessità dell'intervento è tale da dover necessariamente prevedere un costante supporto tecnico da parte dei rappresentanti del gruppo di lavoro da parte di tutte le Sezioni afferenti l'Area Infrastruttura (Sezione Infrastrutture, Sezione Logistica e Sezione Mobilità), si provvede con questo atto alla nomina dei seguenti componenti tecnici all'interno del gruppo di lavoro:

1) il Direttore dell'Area Infrastrutture, individuando come componente vicario il Direttore della Sezione Logistica;

2) il Presidente della Società Sistemi Territoriali spa,

indicando, come previsto dall'Art. 3 del suddetto Protocollo, il Direttore dell'Area Infrastrutture quale coordinatore del gruppo di lavoro per 18 mesi a partire dal mese di marzo 2016 nell'ambito della durata triennale del protocollo medesimo.

Infine, in relazione ad alcune modifiche sul contenuto del Protocollo d'intesa che è stato sottoscritto nelle forme di legge dal Presidente della Giunta regionale in data 1 marzo 2016 rispetto alla forma approvata con DGR n. 1593 del 10 novembre 2015, si propone la ratifica dell'atto sottoscritto dalle parti secondo la forma presente all'**Allegato A** della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 241/90, l'art. 1392 del Codice Civile, e la DGR n. 1593 del 10 novembre 2015;

delibera

1. di ratificare il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Bolzano ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sull'avvio delle attività di progettazione della linea ferroviaria Venezia-Cadore-Cortina-Val Pusteria siglato a Cortina d'Ampezzo in data 13 febbraio 2016 dal Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Arno Kompatscher e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio e sottoscritto digitalmente dal Presidente della Giunta regionale in data 1 marzo 2016 (**Allegato A**);

2. di individuare quale componente del gruppo di lavoro per la Regione del Veneto il Direttore dell'Area Infrastrutture, con vicario il Direttore della Sezione Logistica, ed il Presidente di Sistemi Territoriali spa;

3. di dare atto che l'attività del gruppo di lavoro avrà durata di 3 anni a far principio dal mese di marzo 2016, e che al Direttore dell'Area Infrastrutture verrà altresì affidato il coordinamento del gruppo per i primi 18 mesi di funzionamento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A) Dgr n. del pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN - SUDTIROL

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LO SVILUPPO DI UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO VENEZIA – VAL PUSTERIA

TRA

la **REGIONE VENETO**, con sede a Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, qui rappresentata da Luca Zaia, nato a Conegliano il 27.03.1968, nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale

E

La **PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE** (di seguito denominata Provincia di Bolzano), con sede a Bolzano, Piazza Silvius Magnago 1, codice fiscale 00390090215, ai fini del presente atto rappresentata nella persona di Arno Kompatscher, nato a Bolzano il 19.03.1971, nella sua qualità di Presidente della Giunta Provinciale.

Alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio

PREMESSO:

- che la catena delle Dolomiti è un patrimonio ambientale e culturale tutelato dall'Unesco che rappresenta una risorsa fondamentale per l'Italia e l'Europa;
- che le Alpi non devono essere considerate solamente un limite geografico che impedisce la connessione dei territori e delle popolazioni;
- che le Regioni alpine devono essere accessibili in maniera sufficiente a garantire la cosabitazione delle popolazioni e a mantenere l'efficienza economica, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale ed economica;

EINVERNEHMENSPROTOKOLL

FÜR DIE ENTWICKLUNG EINER EISENBAHNVERBINDUNG VENEDIG – PUSTERTAL

ZWISCHEN

der **REGION VENETIEN**, mit Sitz in Venedig, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Steuernummer 02392630279, hier vertreten von Luca Zaia, geboren in Conegliano am 27.03.1968, in seiner Eigenschaft als Präsident der Regionalregierung

UND

der **AUTONOMEN PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL** (in Folge Land Südtirol genannt), mit Sitz in Bozen, Silvius-Magnago-Platz 1, Steuernummer 00390090215, zwecks des gegenständlichen Aktes vertreten in Person von Arno Kompatscher, geboren in Bozen am 19.03.1971, in seiner Eigenschaft als Landeshauptmann.

In Anwesenheit des Ministers für Infrastrukturen und Verkehr Graziano Delrio

VORAUSGESCHICKT

- dass die Gebirgskette der Dolomiten ein von der Unesco geschütztes Natur- und Kulturerbe ist und eine grundlegende Ressource für Italien und Europa darstellt;
- dass die Alpen nicht als geografische Barriere angesehen werden sollen, welche die Verbindung der Gebiete und Bevölkerung verhindert;
- dass die alpinen Regionen in ausreichender Weise zugänglich sein müssen, um das Zusammenleben der Bevölkerung zu garantieren und die wirtschaftliche Effizienz, immer im Einklang mit der ökologischen und wirtschaftlichen Nachhaltigkeit, aufrecht zu erhalten;

ALLEGATO A) Dgr n. del pag. 2/5

- che i territori del Cadore e della Pusteria, già in passato connessi da un collegamento ferroviario, rappresentano insieme un'area di rilevante interesse per le caratteristiche ambientali e l'importanza turistica;

- che attualmente tra i due territori ricadenti rispettivamente nella Regione Veneto e in Provincia di Bolzano non esiste alcun collegamento ferroviario;

- che si ritiene fondamentale il rafforzamento della collaborazione tra la Provincia di Bolzano e la Regione del Veneto e, in prospettiva, con il Land Tirol (A) e la Carinzia (A), al fine di dare una soluzione anche ai collegamenti ferroviari transfrontalieri;

- che un siffatto intervento è in linea con quanto stabilito dalla "Convenzione delle Alpi" del 7 novembre 1991 che ha come obbiettivo primario assicurare una politica globale di protezione e di sviluppo sostenibile del territorio alpino;

- che il protocollo d'intesa si configura come un proficuo strumento per formalizzare obiettivi comuni, contenuti e modalità di collaborazione, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e di autonomia;

- che l'articolo 15 della Legge n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- che il servizio prospettato riveste le caratteristiche di servizio di trasporto pubblico locale interregionale ai sensi dell'articolo 5 comma 4 della legge regionale Veneto 25/98 e dell'articolo 1/bis del DPR 527/1987 in quanto collega il territorio della Regione Veneto (Provincia di Belluno) con il territorio della Provincia di Bolzano;

- che nella Val Pusteria, tra Fortezza e Lienz (A), esiste un sistema di trasporto ferroviario regionale cadenzato lungo tutta la valle, con fermate in tutti i paesi lungo la ferrovia;

- dass die Gebiete des Cadore und des Pustertals, die bereits in der Vergangenheit durch eine Eisenbahnverbindung verbunden waren, aufgrund der Umwelteigenschaften und der touristischen Bedeutung ein Gebiet von erheblichem Interesse darstellen;

- dass es derzeit zwischen den zwei in der Region Venetien und dem Land Südtirol liegenden Gebieten keine Eisenbahnverbindung gibt;

- dass eine engere Zusammenarbeit zwischen dem Land Südtirol und der Region Venetien, und darauf aufbauend mit dem Land Tirol (A) und Kärnten (A), die Bas's ist, um die grenzüberschreitenden Eisenbahnverbindungen auszubauen;

- dass eine derartige Maßnahme im Einklang steht mit der „Alpenkonvention" vom 7. November 1991, deren primäres Ziel es ist, eine umfassende nachhaltige Schutz- und Entwicklungspolitik im Alpenraum zu gewährleisten;

- dass das Einvernehmensprotokoll ein hilfreiches Instrument ist, um gemeinsame Ziele, Inhalte und die Art der Zusammenarbeit zu formulieren, wobei die spezifischen Kompetenz- und Autonomiebereiche berücksichtigt werden;

- dass laut Artikel 15 des Gesetzes Nr. 241/1990 die öffentlichen Verwaltungen untereinander Vereinbarungen abschließen können, um die Zusammenarbeit für Tätigkeit im gemeinsamen Interesse zu regeln;

- dass der vorgesehene Dienst die Eigenschaften des öffentlichen überregionalen Nahverkehrsdienstes im Sinne des Art. 5 Abs. 4 des Regionalgesetzes von Venetien 25/98 und des Artikels 1/bis des DPR 527/1987 besitzt, da er das Gebiet der Region Venetien (Provinz Belluno) mit dem Gebiet des Landes Südtirol verbindet;

- dass im Pustertal, zwischen Franzensfeste und Lienz (A), regelmäßige Eisenbahnverbindungen entlang des gesamten Tales bestehen mit Haltestellen in allen Ortschaften entlang der Bahntrasse;

- che tale collegamento è stato implementato in collaborazione tra la Provincia di Bolzano ed il Land Tirol (A) al fine di favorire l'interscambio economico, turistico e culturale tra i territori.

PRESO ATTO:

- della forte sensibilità e interesse comune per il tema dei collegamenti e messa in rete per i territori del Cadore e della Pusteria, avendo a riferimento la tutela della qualità dell'ambiente e lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile, prima fra tutte quella ferroviaria;

- della necessità di implementare forme di collegamento ecosostenibili a nord e a sud in grado di limitare i problemi dell'isolamento della montagna ed il suo progressivo spopolamento, favorendone l'accessibilità attraverso il miglioramento della qualità dei servizi;

- della necessità di istituire un sistema di reti e relazioni che contribuisca in modo decisivo a promuovere e qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, valorizzandone l'attrattività internazionale e prolungando il periodo della stagionalità turistica.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Art. 2

Oggetto

Le parti dichiarano l'intenzione di avviare, di comune accordo, una collaborazione per lo sviluppo di un progetto condiviso per la

- dass diese Verbindung in Zusammenarbeit zwischen dem Land Südtirol und dem Land Tirol (A) umgesetzt wurde, um den wirtschaftlichen, touristischen und kulturellen Austausch zwischen den Gebieten zu fördern.

ZUR KENNTNIS GENOMMEN:

- dass für das Thema der Verbindungen und der Vernetzung der Gebiete des Cadore und des Pustertals eine hohe Sensibilität und gemeinsames Interesse besteht, mit Augenmerk auf den Schutz der Umwelt und die Entwicklung von nachhaltigen Mobilitätskonzepten mit der Eisenbahn als Rückgrat;

- dass die Notwendigkeit besteht, nördlich und südlich ökologisch nachhaltige Verbindungen umzusetzen, die das Problem der Isolierung und progressiven Abwanderung der Berggebiete eindämmen können, indem deren Erreichbarkeit über eine entsprechende Qualität der Dienste begünstigt wird;

- dass die Notwendigkeit besteht, ein System der Vernetzung und Verbindungen zu errichten, welches in entscheidender Weise dazu beitragen soll, den Tourismus und die Wirtschaft in den Alpentälern zu fördern und aufzuwerten und damit die internationale Attraktivität zu festigen und die Dauer der Tourismussaisonen zu verlängern.

Dies alles vorausgeschickt und zur Kenntnis genommen, wird Folgendes vereinbart:

Art. 1

Prämissen

Die Prämissen sind integrierender und grundlegender Bestandteil dieses Einvernehmensprotokolls (infolge „Protokoll").

Art. 2

Gegenstand

Die Parteien erklären ihre Absicht, einvernehmlich eine Zusammenarbeit zur Entwicklung eines gemeinsamen Projekts zur Umsetzung einer für

realizzazione di un collegamento ferroviario, destinato al traffico passeggeri, fra il Cadore e la Val Pusteria, nella direttrice Venezia – Cortina – Val Pusteria. In concreto si elabora uno studio di fattibilità per arrivare ad una decisione come da perseguire.

Art. 3

Modalità

Le parti convengono, mediante la creazione di un gruppo di lavoro, composto dagli Enti firmatari oltrechè dalle Società interamente controllate Sistemi Territoriali spa (ST) e Strutture Trasporto Alto Adige spa (STA), di sviluppare uno studio di fattibilità atto a definire le politiche trasportistiche, il modello di esercizio sulla base dell'analisi della domanda e le linee guida progettuali necessari a focalizzare l'intervento ed a definirne l'impegno economico.

Ciascuna delle parti, designerà un proprio rappresentante nel gruppo di lavoro. Il coordinamento è affidato a rotazione per la durata di 18 mesi. Il primo periodo è affidato alla Regione Veneto. Il gruppo di lavoro si riunisce con cadenza almeno trimestrale, stabilisce il cronoprogramma delle attività, definisce ed attribuisce i compiti e assicura l'avanzamento dei lavori.

Il gruppo di lavoro, relaziona con cadenza semestrale alle Giunte della Regione Veneto e Provincia di Bolzano in merito alle realizzazioni delle attività del presente protocollo.

Art. 4

Costi

Le parti concordano che per far fronte agli oneri per la realizzazione delle attività come delineate al precedente art. 3, verranno utilizzati in primis finanziamenti comunitari nonché le risorse del "Fondo Comuni Confinanti".

Qualora le risorse disponibili non dovessero essere sufficienti, ulteriori risorse potranno essere messe a disposizione, di comune accordo tra tutte le parti.

Le spese interne relative a costi del personale, viaggi e quant'altro sostenute dalle parti, rimarranno a totale loro carico.

Art. 5

Durata del protocollo

den Personenverkehr bestimmten Eisenbahnverbindung zwischen dem Cadore und dem Pustertal auf der Strecke Venedig – Cortina – Pustertal zu beginnen. Im Konkreten wird eine Machbarkeitsstudie ausgearbeitet als Entscheidungsgrundlage für das weitere Vorgehen.

Art. 3

Modalitäten

Die Parteien vereinbaren die Einsetzung einer Arbeitsgruppe, welche sich aus den unterzeichnenden Körperschaften sowie den gänzlich kontrollierten Gesellschaften Sistemi Territoriali spa (ST) und Südtiroler Transportstrukturen AG (STA) zusammensetzt. Ziel ist die Entwicklung einer Machbarkeitsstudie, welche das Verkehrskonzept, das Betriebsmodell auf Grundlage der Nachfrageanalyse sowie die Projektleitlinien definiert, die notwendig sind, um die Maßnahmen zu bestimmen und entsprechende wirtschaftliche Aufwendungen zu definieren.

Jede der unterzeichnenden Parteien ernennt einen eigenen Vertreter in die Arbeitsgruppe. Die Koordination erfolgt turnusmäßig für die Dauer von 18 Monaten. Der erste Turnus wird der Region Venetien anvertraut. Die Arbeitsgruppe trifft sich mindestens vierteljährlich, legt den Terminplan fest, definiert und verteilt die Aufgaben und garantiert den Fortschritt der Arbeiten.

Die Arbeitsgruppe berichtet alle sechs Monate den Regierungen der Region Venetien und des Landes Südtirol über den Stand der Umsetzung der Maßnahmen dieses Protokolls.

Art. 4

Kosten

Die Parteien vereinbaren, dass die Ausgaben für die Umsetzung der im vorangehenden Art. 3 aufgezeigten Tätigkeiten in erster Linie mit Gemeinschaftsmitteln sowie mit Mitteln aus dem „Grenzgemeinden-Fonds" bestritten werden.

Sollten die verfügbaren Ressourcen nicht genügen, können weitere Ressourcen im gemeinsamen Einvernehmen seitens aller Parteien zur Verfügung gestellt werden.

Die internen Spesen für Personal, Reisen und andere von den Parteien getragene Ausgaben bleiben zur Gänze zu deren Lasten.

Art. 5

Dauer des Protokolls

Il presente protocollo ha durata di 3 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ed è prorogabile per un ulteriore triennio.

Art. 6

Valutazione degli obiettivi del protocollo

Entro un anno dalla sottoscrizione le parti si impegnano a valutare congiuntamente, eventualmente unitamente ad altri enti coinvolti, le prime risultanze delle attività di cui al precedente articolo 3, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente protocollo e/o per definirne le eventuali fasi successive.

Cortina d'Ampezzo, il 13 febbraio 2016

Regione del Veneto / Region Venetien

Luca Zaia

Presidente / Präsident

Dieses Protokoll hat eine Dauer von 3 Jahren ab dem Datum seiner Unterzeichnung und kann für weitere drei Jahre verlängert werden.

Art. 6

Bewertung der Ziele des Protokolls

Innerhalb eines Jahres ab der Unterzeichnung verpflichten sich die Parteien gemeinsam, eventuell zusammen mit weiteren beteiligten Körperschaften, die ersten Ergebnisse der im Artikel 3 vorgesehenen Tätigkeit zu bewerten, um das Erreichen der in diesem Protokoll vorgegebenen Ziele festzustellen und/oder die eventuell nachfolgenden Phasen zu definieren.

Cortina d'Ampezzo, am 13. Februar 2016

Provincia Autonoma di Bolzano/ Autonome Provinz Bozen

Arno Kompatscher

Presidente / Landeshauptmann

Alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti / In Anwesenheit des Ministers für Infrastrukturen und Verkehr

Graziano Delrio

(Codice interno: 318620)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 231 del 03 marzo 2016

Legge regionale 23 aprile 2004 n.11, art. 48, comma 4bis. Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla provincia di Rovigo. Autorizzazione proroga.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la proroga per sei mesi a decorrere dal 01.01.2016, dell'Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica sottoscritto il 06.06.2012 tra la Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo.

L'Assessore Avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 aprile 2004 n.11, riconosce alle Amministrazioni provinciali specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica.

Per effetto dell'art. 48, comma 4, della sopracitata legge ed a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, avvenuta con DGR n. 683 del 2012, sono state attribuite alla Provincia di Rovigo le competenze in materia urbanistica.

Ai sensi del sopra citato art. 48, comma 4 bis, la Provincia può "concordare con la Regione un ulteriore periodo di tempo durante il quale la Giunta regionale continua ad approvare i PAT, in particolare con riferimento ai procedimenti in corso". Ciò implica la sottoscrizione di un accordo tra Regione e provincia.

Con la DGR n. 4010 del 2009, è stato approvato lo schema di accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica alle Province.

La Regione e la Provincia di Rovigo hanno sottoscritto, in data 6 giugno 2012, un accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica con il quale vengono disciplinate le modalità di approvazione degli strumenti urbanistici e definite le attività di collaborazione in materia fra i due Enti. Per detto accordo, valido fino al 31 dicembre 2012, è stata prevista la possibilità di proroga con il consenso tra le parti. La Giunta regionale con deliberazioni n. 2700 del 24.12.2012; n. 2615 del 30.12.2013 e n. 2351 del 16.12.2014 ha già autorizzato la proroga dell' accordo per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Con nota P/GE/2016/0003955 del 04.02.2016 il Presidente della Provincia di Rovigo ha chiesto un'ulteriore proroga del sopracitato accordo, constatando il permanere delle esigenze e delle motivazioni che resero opportuno la proroga dell'accordo originario.

Si rileva a tal riguardo che l'attuazione dell'accordo ha fornito finora esiti positivi, concretizzando, da un lato, i principi di cooperazione tra gli Enti, ed ottenendo, dall'altro, un miglioramento dell'efficienza nello svolgimento delle funzioni.

Altresì, è da tenere in considerazione l'attuale panorama di incertezza istituzionale e normativa circa l'identità e le funzioni degli Enti Locali, in particolare delle Province, con inevitabili ripercussioni sulla programmazione e sull'organizzazione di dettaglio delle singole competenze. La proroga dell'accordo risulterebbe particolarmente conveniente, anche per scongiurare la discontinuità delle attività in materia urbanistica.

È opportuno, pertanto, proseguire detto rapporto fra la Provincia di Rovigo e 1a Regione, limitandone tuttavia la proroga alla durata di sei mesi a decorrere dal 01.01.2016, secondo l'allegato schema di accordo (A**llegato A**), nella previsione che entro tale periodo saranno conclusi i procedimenti, attualmente in corso, che hanno motivato la richiesta di proroga in argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, in materia di ordinamento e attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale, e in particolare l'art.2, in materia di competenze della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004 n.11 in materia di governo del territorio e del paesaggio;

VISTA la DGR 22 dicembre 2009, n. 4010 "Attuazione dell'articolo 48, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" - Gestione del trasferimento delle competenze alle Province in materia urbanistica";

delibera

1. di approvare schema di accordo (**Allegato A**) tra la Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo per la proroga fino al 30 giugno 2016 dell'accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica;

2. di incaricare l'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza alla firma dell'accordo con la Provincia di Rovigo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 231 del 03 marzo 2016

ACCORDO PER LA GESTIONE DEL TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE IN MATERIA URBANISTICA ALLE PROVINCE

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

PROVINCIA DI ROVIGO

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2016

Tra

la Provincia di Rovigo rappresentata dal suo Presidente *pro tempore* Marco Trombini,

e

la Regione del Veneto, rappresentata da Cristiano Corazzari, in qualità di Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza a ciò autorizzato con Deliberazione di Giunta Regionale n. del ;

richiamato l'"*Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica alle Province",* sottoscritto il 5.6.2012 da queste stesse parti ed efficace, in forza di intervenute proroghe, fino al 31.12.2015;

considerato che:

- le esigenze e le motivazioni che hanno mosso l'Accordo recentemente scaduto permangono tuttora;
- la Provincia di Rovigo e la Regione del Veneto hanno espresso la volontà di mantenere i rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

si concorda quanto segue

Articolo 1 – Finalità

La presente Intesa definisce le condizioni di impegno della Provincia di Rovigo e della Regione del Veneto per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica.

Articolo 2 - Oggetto

La presente intesa è volta ad avviare un rapporto di collaborazione e assistenza in materia urbanistica fra la Provincia di Rovigo, d'ora in avanti denominata Provincia, e la Regione del Veneto, d'ora in avanti denominata Regione, nonché a definire le competenze in via transitoria sui procedimenti in corso.

Articolo 3 - Attività di assistenza e collaborazione in relazione agli strumenti urbanistici comunali adottati in vigenza del PTCP

La Regione garantisce la propria collaborazione e assistenza sui procedimenti di pianificazione adottati dopo l'acquisizione dell'efficacia del PTCP, con particolare riguardo a PAT/PATI, anche in recepimento di accordi tra soggetti pubblici e privati di cui all'art. 6 L.R. 11/04 o in copianificazione ai sensi dell'art. 15 L.R. 11/04, nonché delle rispettive varianti, all'approvazione delle varianti al PRG, alle procedure di Sportello Unico Attività Produttive e di Conferenza di Servizi afferenti la pianificazione urbanistica.

In via generale, il supporto di cui al comma precedente da parte della Regione consiste nel fornire chiarimenti e consulenza ai tecnici provinciali, anche per le vie brevi, nelle verifiche tecnico-disciplinari sugli strumenti urbanistici comunali o su specifiche questioni in materia, nella definizione e strutturazione dei procedimenti amministrativi per la gestione e l'organizzazione delle materie assegnate alla Provincia, nella consulenza legale per la gestione del contenzioso.

Il supporto di cui al comma precedente da parte della Regione concerne in particolare:

1. l'istruttoria dei piani comunali

    - attivando la VTR regionale, previa specifica richiesta da parte della Provincia, anche per la valutazione degli strumenti urbanistici di cui sopra, sempre che non sia ancora operativo un analogo organo tecnico provinciale;
    - fornendo consulenza e/o affiancando con proprio personale i tecnici provinciali;
    - collaborando con i tecnici provinciali alla verifica della coerenza tecnico-disciplinare delle attività di pianificazione comunale;

2. la copianificazione *ex* art. 15 L.R. 11/04

- partecipando agli incontri tecnici previsti durante il processo di elaborazione e formazione dei PAT/PATI tra strutture comunali, provinciali e i progettisti;
- collaborando con i tecnici provinciali alla verifica della coerenza tecnico-disciplinare delle attività di pianificazione comunale.

A titolo meramente ricognitivo le parti prendono atto che lo strumento urbanistico allo stato riconducibile alla disciplina del presente articolo è il PATI di Bergantino e Melara.

Articolo 4 – Procedimenti amministrativi di competenza della Regione

La Regione porta a conclusione i procedimenti relativi alla pianificazione urbanistica comunale adottati antecedentemente all'acquisizione dell'efficacia del PTCP, con particolare riguardo all'istruttoria / approvazione di PAT/PATI, anche in recepimento di accordi tra soggetti pubblici e privati di cui all'art. 6 L.R. 11/04 o in copianificazione ai sensi dell'art. 15 L.R. 11/04, nonché alle rispettive varianti, all'approvazione delle varianti al PRG, alle procedure di Sportello Unico Attività Produttive e di Conferenza di Servizi afferenti alla pianificazione urbanistica comunale.

A titolo ricognitivo si indicano i Piani comunali rientranti nella disciplina del presente articolo: PAT di Taglio di Po, PAT di Ficarolo, PAT di Trecenta, PAT di Villadose e PAT di Lusia.

Articolo 5 – Efficacia dell'accordo

Gli effetti del presente accordo decorrono dal 01.01.2016 e hanno validità fino al 30.06.2016.

Regione del Veneto
L'Assessore regionale al territorio,
cultura e sicurezza

f.to avv. Cristiano Corazzari

Il Presidente
della Provincia di Rovigo

f.to Marco Trombini

(Codice interno: 318614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 233 del 03 marzo 2016

Ratifica accordo "Multi-Party Agreement" per l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino del 2021 a Cortina D'Ampezzo.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si propone la ratifica del "Multi-party Agreement" tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina D'Ampezzo, CONI e FISI finalizzato alla realizzazione delle attività necessarie a seguito della eventuale assegnazione a Cortina D'Ampezzo (Cancun, giugno 2016) dei Mondiali di Sci Alpino 2021. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 95 del 10.02.15 D.G.R. n. 998 del 28.07.2015 D.G.R. n. 1668 del 19.11.15 D.G.R. n. 1585 del 10.11.15

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La Federazione Internazionale Sci (FIS), fondata nel 1924, con sede in Oberhofen am Thunersee (Svizzera), organizza i Campionati del Mondo di sci alpino. Essi si sono svolti per la prima volta nel 1931 e sono organizzati con cadenza biennale.

Fino al 1982 i Campionati del Mondo si disputavano negli anni pari ed in concomitanza dei Giochi Olimpici invernali. Le gare olimpiche erano quindi valide anche come gare del Campionato del Mondo.

A partire dal 1985 i Campionati del Mondo di sci alpino si sono svolti negli anni dispari al fine di evitare la sovrapposizione con i Giochi Olimpici. Sono tre le edizioni fino ad ora ospitate dall'Italia: Bormio 1985 e 2005, Sestriere 1997.

L'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino spetta alla FIS ed è regolata nelle "Rules for the organisation of FIS World Championships".

Tali regole prevedono, tra l'altro, che la candidatura sia proposta da una Federazione nazionale appartenente alla FIS, di concerto con un comitato promotore (che diverrà in seguito organizzatore).

Nel caso di specie, per l'edizione dei Campionati del Mondo di sci alpino che si svolgeranno nell'anno 2021 la FISI si è candidata insieme con la "Fondazione Cortina 2021".

La candidatura di "Cortina 2021" è stata presentata ufficialmente nel mese di maggio 2015, risultando peraltro l'unica partecipante per l'assegnazione dei Campionati del Mondo. La decisione finale per l'attribuzione dei Campionati del Mondo di sci alpino per il 2021 avverrà il prossimo 9 giugno 2016, durante il 50^ congresso FIS di Cancun (MEX), sulla base di una presentazione resa dalla Fondazione "Cortina 2021" davanti al consiglio della FIS.

L'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 a Cortina d'Ampezzo costituirebbe, senza alcun dubbio, uno straordinario traino per lo sport italiano e per tutto il comparto della montagna e un'eccellente opportunità, sia in termini di investimenti che di crescita economica e turistica, per l'intera Regione del Veneto.

Già in occasione di precedenti candidature a favore di Cortina la Regione ha infatti attivato iniziative a sostegno delle stesse, a valenza non solo sportiva ma anche turistica, quale il progetto di eccellenza denominato "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità" avviato con la DGR n. 1826/2011. Inoltre, riconoscendo nell'evento mondiale una irripetibile occasione per valorizzare il patrimonio montano del Veneto, con DGR n. 2910/2012 era stato previsto il sostegno finanziario al Comune di Cortina d'Ampezzo per la realizzazione del Piano di attività di promozione turistica delle destinazioni delle Dolomiti del Veneto proprio con riferimento alla candidatura in argomento.

Nel corso del precedente esercizio la Giunta regionale ha adottato ulteriori provvedimenti quali la D.G.R. n. 95 del 10/02/2015, la D.G.R. n. 998 del 28/07/2015, la D.G.R. n. 1585 del 10/11/2015 e la D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015, con i quali ha sostenuto la candidatura finanziariamente.

E' da sottolineare come in data 30 dicembre 2015 sia stata costituita la Fondazione "Cortina 2021", con lo scopo di presentare la candidatura delle città per i Mondiali di sci alpino del 2021.

A tale riguardo con Legge Regionale n.7 in data 23.02.16 (Legge di stabilità regionale 2016), art.19, è stata avviata l'adesione della Regione del Veneto a tale Fondazione, al fine di assicurare una coordinata operatività alle iniziative da realizzare nell'ambito della manifestazione mondiale.

Il programma della manifestazione prevede lo svolgimento di 15 gare di sci alpino, (comprese 4 gare di qualificazione). Saranno presenti oltre 600 atleti, provenienti da circa 70 nazioni, con un seguito di più di 1200 giornalisti ed un pubblico stimato attorno alle 200.000 presenze. Va da sé che l'impatto mediatico sarebbe garantito da oltre 650 milioni di telespettatori in tutto il mondo. Risulta pertanto evidente, come peraltro già segnalato, l'importanza di riuscire ad ottenere l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino a Cortina, non solo sotto l'aspetto sportivo, ma anche per la capacità dell'evento di generare un positivo impatto economico, mediatico e turistico, dotato inoltre anche di un notevole impatto sociale (sarebbero infatti chiamati ad operare oltre 1.200 volontari) e sportivo.

Al fine di consentire alla Fondazione Cortina 2021 di proporre la candidatura di Cortina d'Ampezzo per l'assegnazione dei Campionati del mondo di sci alpino nel 2021 è prevista la sottoscrizione tra Governo, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo di apposito accordo, cd. "Multi-Party Agreement", come da A**llegato A** al presente provvedimento.

Allo scopo di formalizzare l'adesione regionale si propone di ratificare la sottoscrizione dell'accordo da parte del Presidente della Giunta Regionale avvenuta in data 29 Febbraio 2016 nonché di demandare ad un provvedimento del Direttore della Sezione Lavori Pubblici la presa d'atto del perfezionamento dell'accordo medesimo.

In merito ai contenuti, il "Multi-Party Agreement" prevede una serie di impegni operativi da parte dei sottoscrittori, in caso di assegnazione dei mondiali di sci 2021 alla città di Cortina.

In particolare sono previste, nell'ambito di interventi ambientalmente sostenibili, opere di sistemazione delle piste di gara e di adeguamento della viabilità locale.

Nei riguardi dell'organizzazione generale, è inoltre prevista la possibilità di alcune agevolazioni sulla mobilità e ricettività in favore degli spettatori, operatori, giornalisti e volontari che agiscono nell'ambito delle attività previste.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'accordo "Multi-Party Agreement", per l'assegnazione dei Campionati del mondo di sci alpino del 2021 a Cortina d'Ampezzo, A**llegato A** al presente provvedimento;
- Vista la L.R. n. 7 in data 23.02.2016;
- Visto l'art.2, comma 2, della L.R. n.54/2012;

delibera

1. di ratificare la sottoscrizione dell'accordo "Multi-Party Agreement" tra Governo, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo, CONI e FISI i cui contenuti sono riportati nell'**Allegato A** "Multi-Party Agreement - Accordo per l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino Cortina 2021", al fine di consentire alla Fondazione "Cortina 2021" di proporre la candidatura di Cortina d'Ampezzo per l'assegnazione dei Campionati del mondo di sci alpino nel 2021, per le motivazioni meglio espresse in premessa;
2. di demandare ad un successivo provvedimento del Direttore della Sezione Lavori Pubblici la presa d'atto del perfezionamento dell'accordo di cui al punto 1;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 233 del 03 marzo 2016

Multi-Party Agreement

Accordo

per l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino Cortina 2021

fra

la Repubblica Italiana – Consiglio dei Ministri
(Governo Italiano)

la Regione del Veneto – Giunta regionale
(Regione)

la Provincia di Belluno – Consiglio provinciale
(Provincia)

il Comune di Cortina d'Ampezzo – Giunta comunale
(Comune)

il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Consiglio nazionale
(CONI)

la Federazione Italiana Sport Invernali – Consiglio nazionale
(FISI)

Cortina d'Ampezzo, febbraio 2016

I – PREMESSA

La Federazione Internazionale dello Sci (FIS), fondata nel 1924, con sede ad Oberhofen am Thunersee (Svizzera), ha il diritto di organizzare i Campionati del Mondo di sci alpino. Essi si sono svolti per la prima volta nel 1931, e sono organizzati con cadenza biennale.
Fino al 1982 i Campionati del Mondo si disputavano negli anni pari ed in concomitanza dei Giochi Olimpici invernali. Le gare olimpiche erano quindi valide anche come gare del Campionato del Mondo.
A partire dal 1985 i Campionati del Mondo di sci alpino si sono svolti negli anni dispari al fine di evitare la sovrapposizione con i Giochi Olimpici; sono tre le edizioni fino ad ora ospitate dall'Italia (Bormio 1985 e 2005, Sestriere 1997).

L'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino spetta alla FIS ed è regolata dalle "*Rules for the organisation* of *FIS World Championships*".
Tali regole prevedono, tra l'altro, che la candidatura sia proposta da una Federazione nazionale appartenente alla FIS, di concerto con un comitato promotore (che diverrà in seguito organizzatore).
Nel caso di specie, per l'edizione dei Campionati del Mondo di sci alpino che si svolgeranno nell'anno 2021, la FISI si è candidata insieme alla città di Cortina d'Ampezzo.
La candidatura di "Cortina 2021" è stata presentata ufficialmente nel maggio 2015; il *dossier* di candidatura è stato presentato dal soggetto promotore di Cortina 2021, in occasione del meeting FIS di Zurigo del 30 settembre 2015. La decisione finale per l'attribuzione dei Campionati del Mondo di sci alpino per il 2021 avverrà il 9 giugno 2016 durante il 50° Congresso FIS di Cancun (MEX), dopo una presentazione resa dalla Fondazione Cortina 2021 davanti al consiglio della FIS.

L'attribuzione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 a Cortina d'Ampezzo costituirebbe, senza alcun dubbio, uno straordinario traino per lo sport italiano e per tutto il comparto della montagna, sia in termini di investimenti che di crescita economica e turistica.
Il programma della manifestazione prevede lo svolgimento di 15 gare di sci alpino (comprese 4 gare di qualificazione). Saranno presenti oltre 600 atleti, provenienti da circa 70 nazioni, con un seguito di più di 1.200 giornalisti ed un pubblico complessivamente stimato in circa 150.000 presenze. Va da sé che l'impatto mediatico sarebbe enorme, con una previsione di circa 800 milioni di telespettatori in tutto il mondo.
L'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino a Cortina genererebbe un positivo impatto economico, mediatico e turistico, ma anche un notevole impatto sociale (tra le altre cose saranno infatti chiamati ad operare oltre 1.200 volontari) e sportivo. Il *budget* operativo (al netto delle opere pubbliche ed altri investimenti a lungo termine utili alla comunità che potranno essere realizzati in caso di attribuzione dei predetti Campionati del Mondo) può essere quantificato in circa massimi 50 milioni di euro.

Al fine di garantire il miglior esito del processo della candidatura e di realizzazione dell'evento stesso, tutti gli enti e le istituzioni locali, regionali e nazionali firmatari di questo "Multi-Party Agreement" si impegnano sin d'ora a fornire il massimo sostegno politico, economico e morale al pieno raggiungimento degli obiettivi proposti.

II – OBIETTIVI GENERALI

Le istituzioni che sottoscrivono questo accordo condividono gli obiettivi del soggetto promotore, la Fondazione Cortina 2021, e si impegnano reciprocamente a fornire il massimo sostegno per far sì che Cortina d'Ampezzo ottenga l'assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021.

Qui di seguito si riportano gli obiettivi che Cortina d'Ampezzo intende perseguire.

Visione

- Rilanciare l'immagine di Cortina d'Ampezzo, sia a livello nazionale che internazionale, quale località turistica invernale di eccellenza, per la pratica degli sport invernali.
- Rafforzare il tessuto economico-sociale locale, attraverso uno sviluppo sostenibile mirato al mantenimento e all'incremento dell'occupazione, con l'obiettivo di favorire la crescita del numero dei cittadini ampezzani.

Missione

La Fondazione Cortina 2021 ha quale missione l'ottenimento e l'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 ed è il motore di collegati progetti sia in ambito sportivo che infrastrutturale. Ne sono esempio la collaborazione nell'organizzazione annuale della Coppa del Mondo di sci alpino femminile, il coinvolgimento della popolazione e dei giovani nel processo di candidatura e l'avvio di studi e progettazioni nel campo dell'impiantistica di risalita e delle infrastrutture, opere che andranno a beneficio di tutta la comunità ampezzana negli anni seguenti ai Campionati.

La Fondazione Cortina 2021 si sta impegnando, per quanto di sua competenza, affinché i seguenti obiettivi siano raggiunti e/o favoriti:

- nell'ambito dello sport: rinverdire i fasti delle Olimpiadi del 1956 dimostrando di essere all'altezza di organizzare un evento sportivo mondiale, puntando sia sull'elevato valore tecnico, espresso dalla consolidata esperienza nell'allestimento dei tracciati, sia sul connaturato fascino delle piste;

- nell'ambito del turismo: rilanciare Cortina nel panorama turistico internazionale, migliorando la qualità delle strutture ricettive, delle infrastrutture e della viabilità, che attualmente risultano inadeguate ad ospitare i Campionati del Mondo di sci alpino. Ciò rappresenta una sfida che la comunità vuole vincere;

- nel settore dello sviluppo delle risorse umane: cogliere l'occasione dell'organizzazione di questo evento mondiale come punto di partenza per continuare ad ospitare manifestazioni di prestigio, avvalendosi di un gruppo dirigente giovane e competente che avrà la capacità di incrementare e consolidare le proprie competenze grazie alla realizzazione dei Campionati del Mondo;

- nel settore della promozione: valorizzare qualità ambientali e paesaggistiche uniche al mondo. Cortina è un parco naturale nel cuore delle Dolomiti, patrimonio mondiale dell'UNESCO; la grande potenzialità mediatica, avvalorata dalla celebrità del suo nome, potrà procurare ampia visibilità ai

partner istituzionali e agli *sponsor*;

- nell'ambito del territorio: ritrovare coesione sociale ed il piacere dell'ospitalità per far scoprire un territorio ricco di storia, arte e tradizioni; dai profumi e dai sapori dell'eno-gastronomia in provincia sino allo *charme* raffinato della vicina Venezia, Cortina si propone come luogo ideale per centrare l'obiettivo Campionati del Mondo di sci alpino 2021.

III – PROTOCOLLO DI INTESA A LIVELLO LOCALE

Ai fini di una piena condivisione del progetto di candidatura e di organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021, l'Amministrazione comunale di Cortina, la Fondazione Cortina 2021 e le forze economiche e sociali di Cortina sottoscriveranno a breve un protocollo di intesa che fissa gli impegni comuni.

Il protocollo è un allegato al presente "Multi-Party Agreement", e vuole testimoniare in maniera chiara ed inequivocabile il pieno sostegno di tutta la comunità di Cortina in favore dell'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021.

IV – SUPPORTO ECONOMICO

Come richiesto dalla Federazione Internazionale dello Sci nel questionario di candidatura (cfr. punti 18.3 e 18.4 del "*Questionnaire for applicant candidates for FIS world ski championship in the nordic and alpine disciplines*), le autorità firmatarie del presente accordo (Governo Italiano, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Cortina d'Ampezzo) si impegnano a collaborare nella ricerca di una soluzione che garantisca il rispetto degli standard richiesti dalla FIS per l'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci.

V – CORTINA 2021: PROGETTI PER CORTINA 2021

I seguenti punti sviluppano progetti condivisi tra i sottoscrittori, che concordano su alcuni interventi in specifici ambiti ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali.

V.1 – CORTINA 2021: MONDIALI "GREEN"

Nel caso di assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino a Cortina d'Ampezzo, le parti sottoscriventi si impegnano a far sì che la manifestazione sia organizzata con una forte attenzione all'impatto ambientale, in particolare favorendo la programmazione di un sistema di trasporto pubblico ecocompatibile; la realizzazione di eventuali nuove infrastrutture viarie, oltre al miglioramento di quelle esistenti, sarà sviluppata garantendo il rispetto dell'ambiente e della peculiarità del territorio dolomitico. In quest'ottica, in occasione dei Campionati del Mondo, il trasporto ferroviario nonché il numero di autobus che verranno messi a disposizione dagli organi pubblici preposti a questa funzione, sarà potenziato.

Il progetto definito "Mondiali green" ha quale obiettivo la stipula di accordi che permettano:
(i) a coloro che saranno muniti di un biglietto di gara "Cortina 2021", il trasporto a costo zero sui mezzi pubblici diretti a Cortina d'Ampezzo e per la durata di 24 (ventiquattro) ore da tutta Italia, in occasione delle giornate di gara dei Campionati del Mondo;
(ii) per tutti gli accreditati (quali ad esempio, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i giornalisti e i volontari) il trasporto a costo € 0 (zero) verrà garantito lungo tutto il periodo dei Campionati del Mondo sui mezzi pubblici ed in tutta la Regione Veneto.
Con l'occasione verrà lanciato anche il progetto "Campionati del Mondo fly-in" che prevederà navette gratuite dagli aeroporti di Venezia e Treviso verso Cortina, per spettatori e media.

V.2 – CORTINA 2021: MONDIALI CULTURALI

Le parti sottoscriventi condividono l'idea di rendere possibile al maggior numero di persone l'accesso ai beni culturali della Regione Veneto con iniziative *ad hoc* in occasione dei Campionati del Mondo di Cortina 2021.
Il progetto "Mondiali culturali" ha quale obiettivo la stipula di accordi che permettano accessi gratuiti ai musei alle persone accreditate (quali ad esempio, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i giornalisti e i volontari) nonché il 50% (cinquanta per cento) di sconto sul prezzo del biglietto in musei del Veneto per i possessori di un biglietto "Cortina 2021".
Inoltre, le parti del presente "Multi-Party Agreement" si impegnano a mettere a disposizione dei fondi per fornire contributi straordinari diretti a iniziative culturali (per esempio, mostre, feste, concerti, progetti musicali e culturali, esposizioni) allestite in Veneto in occasione dei Campionati del Mondo di Cortina 2021.

V.3 – CORTINA 2021: MONDIALI PER I MEDIA

Senza dubbio i Campionati del Mondo di Cortina 2021 saranno un evento di altissimo impatto mediatico, permettendo di mostrare Cortina, le Dolomiti, il Veneto e l'Italia in tutto il mondo.
Le parti concordano che i media dovranno ottenere un trattamento particolare in occasione della preparazione e dello svolgimento di questo evento internazionale.
E' condiviso il progetto "MMW - Mondiali Media Welcome" come lo strumento più adatto a fornire adeguata ospitalità alla stampa internazionale: l'idea è quella di offrire alloggi a prezzi ridotti ai giornalisti, in particolare prevedendo per tutti i media accreditati per i Campionati del Mondo condizioni di pernottamento a Cortina a un prezzo calmierato in linea con le indicazioni fornite dalla FIS per gli eventi di Coppa del Mondo.

V.4 – CORTINA 2021: MONDIALI PER LA GIOVENTÙ

La visione dei Campionati del Mondo di Cortina 2021 è quella di coinvolgere i giovani e di stimolare maggiormente il loro interesse verso gli sport invernali e la montagna.
A tal fine si è pianificato il progetto "Mondiali per la gioventù". Esso prevede - nel quadriennio antecedente i mondiali - l'organizzazione di pacchetti di settimane bianche a prezzo agevolato a Cortina e nelle Dolomiti per ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, oltre ad una campagna volta a favorire e incrementare il tesseramento FISI e ad altre iniziative di coinvolgimento dei

giovani.
Per poter realizzare il predetto progetto a prezzi sostenibili, le parti valuteranno l'opportunità della concessione di contributi agli enti turistici coinvolti e alla FISI.

VI – CORTINA 2021: IMPEGNI SULLE INFRASTRUTTURE

Le autorità che firmano il presente "Multi-Party Agreement" (Governo Italiano, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Cortina d'Ampezzo) si dichiarano consapevoli e sufficientemente edotte dei progetti in cantiere sotto elencati e convengono di garantire ora e in futuro il sostegno politico ed economico necessario alla loro piena realizzazione, nei tempi stabiliti.

In particolare:

(A) Progetto piste per i Campionati del Mondo di Cortina 2021

Per lo svolgimento delle gare dei Campionati del Mondo di sci alpino del 2021, dovranno essere sviluppate tre aree di gara, intese come zone comprensive dei tracciati e dei servizi annessi richiesti dalla Federazione Internazionale per le competizioni in calendario. In particolare:

1) per l'area Tofana, si concorda sulla necessità di:

- modifica/adeguamento dell'attuale pista Olympia delle Tofane per la disputa delle gare femminili (DH, SG, GS), con predisposizione di tutti i servizi utili alle competizioni, quali a titolo esemplificativo protezioni a norma, cronometraggio, cablaggi per TV, sistema di innevamento artificiale;
- modifica/adeguamento delle esistenti piste Valon, Canalone, Vertigine bianca, Rumerlo per la disputa delle gare maschili (DH, SG, GS, *team event*), con predisposizione di tutti i servizi utili alle competizioni, quali a titolo esemplificativo protezioni a norma, cronometraggio, cablaggi per TV, sistema di innevamento artificiale;
- realizzazione della nuova area di arrivo in zona Rumerlo (area antistante il Ristorante "Caminetto"), con predisposizione di *parterre* di arrivo lungo l'asse principale della pista, oltre alla creazione degli spazi per tutti i servizi collaterali all'evento (strutture *hospitality*, *media center*, TV *compound*, tribune, servizi, uffici gara e uffici giuria);
- modifica/adeguamento degli esistenti impianti di risalita, sentite le indicazioni della Federazione Internazionale;

2) per l'area Col Drusciè, si concorda sulla necessità di:

- modifica/adeguamento dell'attuale pista "A" per la disputa delle gare di SL maschili e femminili, con predisposizione di tutti i servizi utili alle competizioni, quali a titolo esemplificativo protezioni a norma, cronometraggio, cablaggi per TV, sistema di innevamento artificiale;
- modifica/adeguamento dell'attuale pista "B" da adibire a zona *warm-up* per gli atleti, con

predisposizione di tutti i servizi utili, quali a titolo esemplificativo protezioni a norma, sistema di innevamento artificiale;

- realizzazione nuova area di arrivo, con predisposizione di *parterre* di arrivo lungo l'asse principale della pista "A", oltre alla creazione degli spazi per tutti i servizi collaterali all'evento (strutture *hospitality*, *media center*, TV *compound*, tribune, servizi, uffici gara e uffici giuria);
- rifacimento dell'impianto di risalita "Freccia nel Cielo – 1° tronco", con il progetto di sostituzione dell'attuale funivia con impianto *telemix* sul medesimo tracciato dotato di stazione intermedia;
- creazione di uno *skiweg* pedonale e sciistico per collegare l'area di gara Tofana con l'area di gara Col Drusciè;

3) per l'area 5 Torri, si concorda sulla necessità di:

- modifica/adeguamento delle attuali piste per la disputa delle gare di qualificazione (SL e GS maschili e femminili), con predisposizione di tutti i servizi utili alle competizioni, quali a titolo esemplificativo protezioni a norma, cronometraggio, cablaggi per TV, sistema di innevamento artificiale.

(B) Progetto viabilità per aree di gara

Al fine di favorire un accesso adeguato alla zona di gara, saranno eseguiti dei lavori di modifica/adeguamento all'attuale strada di accesso, dall'innesto con la SS48 delle Dolomiti alla zona di Rumerlo (area Ristorante "Caminetto"). In particolare:

- adeguamento della sede stradale, con allargamenti e rettifiche, per favorire l'accesso dei mezzi (autoarticolati, autobus, camion) adibiti a funzioni tecniche e di trasporto pubblico;
- costruzione di variante stradale per bypassare l'abitato di Gilardon;
- spostamento dell'attuale sede stradale in zona Rumerlo (area Ristorante "Caminetto") per favorire la costruzione del nuovo *parterre* di arrivo, con lo spostamento del tracciato stradale a monte;
- spostamento dell'attuale sede stradale da incrocio "Villaggio Giardino" in direzione Lago Ghedina, con la predisposizione di una variante, così da spostare tale sede stradale sotto alla nuova zona di arrivo della pista "A", in prossimità della stazione intermedia dell'impianto *telemix*;
- creazione degli spazi e delle opere idonee allo sbarco/imbarco dei passeggeri sui mezzi pubblici diretti all'area delle gare.

(C) Altri progetti di ammodernamento del paese di Cortina d'Ampezzo

Le opere non strettamente necessarie alla realizzazione dei Campionati del Mondo di sci, ma importanti per garantire un'eredità positiva alla comunità di Cortina d'Ampezzo, sono:

- la predisposizione di una viabilità interna a Cortina d'Ampezzo che favorisca il collegamento razionale tra tutte le strutture pianificate per i Campionati del Mondo di sci, e che sia più in generale idonea a garantire un trasporto urbano efficiente e sostenibile, favorendo la costruzione, l'adeguamento e la valorizzazione di percorsi pedonali, piste ciclabili, attraverso varianti stradali a basso impatto;
- l'adeguamento generale degli impianti da sci del paese, favorendo un collegamento tra i versanti sciistici, nell'ottica di diminuire gli spostamenti su gomma e il conseguente congestionamento del traffico;
- la costruzione della cabinovia Son dei Prade / Bai de Dones (5 Torri), con utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla "Legge Brancher";
- l'adeguamento generale degli impianti sportivi esistenti nel paese, per una completa usufruibilità sia in termini generali, sia in termini legati all'organizzazione dell'evento mondiale, con particolare attenzione al recupero degli impianti dei Giochi Olimpici del 1956;
- la pianificazione e realizzazione di strutture sportive accessorie, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la palestra di roccia (cantiere in via di ultimazione), la nuova piscina con annesso centro benessere, un palazzetto dello sport con standard in linea con le richieste di un evento internazionale;
- la realizzazione di un nuovo parcheggio multipiano in località Piazzale delle Poste, con riqualificazione della piazza denominata "Olimpia";
- la realizzazione di eliporto e/o aeroporto in località Fiames;
- i lavori di miglioramento funzionale e architettonico delle piazze del centro, dell'illuminazione pubblica, dei marciapiedi e di tutte le opere di viabilità interna utili a migliorare il decoro urbano e la viabilità;
- la predisposizione della migliore tecnologia (fibra ottica, *wireless*, etc.) in termini di banda larga per favorire le comunicazioni durante l'evento ma soprattutto in ottica di usufruibilità turistica post evento, in particolare nelle aree centrali di Cortina;
- il rifacimento dell'edificio "Stadio Tennis Apollonio", da individuare come possibile sede dei comitati organizzatori dei futuri eventi sportivi ospitati a Cortina d'Ampezzo.

VII – EREDITÀ DEI MONDIALI CORTINA 2021

L'eredità dei Campionati del Mondo di sci alpino "Cortina 2021" dovrà essere misurata in base a

sei punti, come di seguito specificato:

- eredità economica: impatto economico immediato, incremento dei posti di lavoro, aumento di *know-how* nella gestione di eventi e progetti complessi;
- eredità sociale: esperienza di 1.200 volontari, identificazione col territorio, crescita della coesione sociale nella comunità;
- eredità ambientale: sviluppo di progetti innovativi in tema ambientale, rispetto delle regole sulla sostenibilità ambientale;
- eredità per lo sport: nascita di nuovi impianti e nuove piste da sci, miglioramento dell'impiantistica sportiva generale, crescita della motivazione per i giovani a praticare più sport;
- eredità turistica: miglioramento dell'immagine e del *brand* della località, attenzione dei media, penetrazione in nuovi mercati, valorizzazione del marchio "Dolomiti patrimonio mondiale UNESCO";
- eredità infrastrutturale e tecnologica: nuova viabilità, alberghi ristrutturati, maggior numero di parcheggi, sviluppo dell'offerta infrastrutturale complessiva e adozione di tecnologia anche digitale di frontiera, con benefici in termini di educazione all'uso di tecnologie informatiche, digitali e di comunicazione all'avanguardia.

VIII – CONCLUSIONI

La candidatura di Cortina per ottenere i Campionati del Mondo di sci alpino 2021 è arrivata alla fase finale. Tutti gli enti e le istituzioni sottoscriventi sono consapevoli che l'ottenimento di questo evento comporterebbe un'opportunità straordinaria per lo sport italiano, per il comparto della montagna e del turismo invernale, per il turismo della Regione Veneto e per la crescita della comunità di Cortina d'Ampezzo.

Tutti i sottoscrittori si impegnano quindi a portare avanti, ciascuno per quanto di propria competenza, sia a livello politico che economico i progetti necessari alla buona riuscita dell'evento in caso di assegnazione dei Campionati del Mondo di sci alpino 2021 a Cortina d'Ampezzo.

Multi-Party Agreement Cortina 2021

Il presente documento si intende accettato e sottoscritto dai seguenti soggetti:

REPUBBLICA ITALIANA, CONSIGLIO DEI MINISTRI

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO

CONI – COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

FISI – FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI